

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

**Doc. CCV**  
**n. 5**

## RELAZIONE

CONCERNENTE IL CONTRIBUTO STATALE A  
FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI  
DI PROMOZIONE SOCIALE

(Anno 2016)

*(Articolo 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, e successive modificazioni)*

**Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali**

(POLETTI)

---

**Comunicata alla Presidenza il 10 gennaio 2018**

---

**m\_lps.28.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0000309.10-01-  
2018.h.13:13**



*Il Ministro del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

*Gentile Presidente,*

Le trasmetto, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, la Relazione concernente il contributo statale a favore degli enti e delle associazioni nazionali di promozione sociale – Anno 2016.

Cordiali saluti.

*Giuliano Poletti*

On. Laura Boldrini  
Presidente della Camera dei Deputati  
Palazzo Montecitorio  
00186 Roma

**Sommario**

INTRODUZIONE.....	5
GLI ENTI E LE ASSOCIAZIONI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI DI CUI ALLE LEGGI 476/1987 E 438/1998 PER L'ANNUALITÀ' 2016 .....	8
SCHEDE INFORMATIVE.....	11
LE ASSOCIAZIONI "STORICHE".....	13
A. ANMIC .....	13
B. ANMIL.....	17
C. ENS .....	24
D. UIC.....	30
E. UNMS .....	34
LE ASSOCIAZIONI "NON STORICHE" .....	38
1. ACSI.....	38
2. ADOC .....	43
3. AICS.....	47
4. AIMAC .....	51
5. AIPD .....	55
6. AISM.....	60
7. ANAS.....	67
8. ANFFAS .....	70
9. ANGLAT .....	79
10. ANPVI .....	83
11. ARCI.....	86
12. ARCIGAY .....	93
13. ASC .....	102
14. ASI .....	105
15. ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI .....	109
16. ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO.....	115
17. AST.....	123
18. AUSER.....	128
19. AVVOCATO DI STRADA.....	133
20. CEIS.PE .....	141
21. CNCA.....	146
22. COMETA .....	152
23. COMUNITA' DI CAPODARCO .....	160
24. COMUNITA' DI S. EGIDIO .....	164
25. CSEN .....	171
26. CSI .....	178

27.	DPI .....	186
28.	ENDAS .....	190
29.	FAIP .....	195
30.	FEDERAZIONE SCS/CNOS .....	198
31.	FENALC.....	206
32.	FIADDA .....	211
33.	FISH .....	216
34.	FOCSIV .....	229
35.	LIBERA .....	236
36.	MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI.....	241
37.	MODAVI .....	248
38.	Movimento per la Vita - MPV .....	254
39.	PARENT PROJECT .....	258
40.	UILDM.....	266
41.	UNITALSI .....	271

## INTRODUZIONE

La presente relazione, rivolta alle Camere ai sensi di quanto previsto dalla legge 438/1998, riguarda le attività svolte nel corso dell'anno 2016 dagli enti e dalle associazioni a carattere nazionale risultate assegnatarie dei contributi previsti dalla legge 19 novembre 1987 n. 476 che ridisciplina il sostegno alle attività di promozione sociale, modificata e integrata con la legge 15 dicembre 1998, n.438.

Le disposizioni indicate contribuivano a comporre un quadro normativo oggi interessato da profonde modifiche a seguito della revisione della disciplina degli enti del terzo settore avviata con la legge delega n. 106 del 2016, cui hanno fatto seguito alcuni decreti attuativi tra cui, di particolare rilievo, il Codice del terzo settore (decreto legislativo n. 117/2017), che ha interessato anche l'ambito di operatività della normativa sopra citata.

Il Codice ha inteso fornire, innanzitutto, una cornice normativa più omogenea rispetto ad un recente passato, in cui le varie disposizioni regolative operavano in maniera frammentaria e addirittura sovrapposta nei confronti di categorie di enti considerate in maniera settoriale e distinta. Nel frattempo la realtà vedeva nascere tipologie di soggetti "nuovi" e difficilmente inquadrabili negli schemi tradizionali che non fossero quelli generici di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

Tale ultimo concetto, nel frattempo, indicante inizialmente solo un determinato status sotto il profilo fiscale, era stato sempre più utilizzato per identificare un complesso di enti accomunati dalle finalità ma differenziati per caratteristiche specifiche e tipologie giuridiche. Quindi possiamo dire che con la riforma, è stato dotato di rilevanza normativa un concetto, quello di "terzo settore" che finora aveva solamente un significato sociologico o statistico.

Un ulteriore portato del Codice è quello di aver razionalizzato le forme e le fonti di sostegno finanziario agli enti. In particolare attraverso gli articoli 72, 73 e ss. le risorse finanziarie esistenti vengono da un lato incrementate in maniera consistente, dall'altro ne viene disposto l'impiego in maniera coordinata e sistemica, a partire dall'anno 2017.

Ecco perchè la presente relazione si configura come l'ultima di una serie storica. A partire dal 2017 le risorse previste dalle leggi 476/1987 e 438/1998, interamente conservate, dovranno essere impiegate in favore di soggetti aventi caratteristiche più precise e strutturate rispetto al passato; ma soprattutto ogni anno un atto di indirizzo dell'autorità politica potrà determinarne in maniera più specifica la destinazione e gli obiettivi prioritari da raggiungere, prevedendo inoltre la possibilità di un uso coordinato con le altre risorse disponibili per garantire l'avvio di sinergie anche con gli altri livelli di governo in un'ottica di maggior razionalità complessiva.

\*\*\*

Come già anticipato, il quadro normativo preesistente rispetto al Codice del terzo settore comprendeva diverse disposizioni volte a trasferire risorse finanziarie agli enti e alle associazioni del Terzo settore. Si pensi ad esempio ai contributi erogati dal Ministero del lavoro per la realizzazione di iniziative e progetti presentati da associazioni di promozione sociale e da organizzazioni di volontariato; ad analoghe iniziative assunte da altre amministrazioni centrali o territoriali. Per avere un'idea è utile, ad esempio, vedere le risultanze dei prospetti in ciascuna delle schede che seguono, dove ciascuna associazione ha fornito indicazione delle amministrazioni finanziatrici di riferimento.

A caratterizzare i contributi di cui si tratta era la specifica connotazione di sostegno alle associazioni che "promuovano l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini che, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale", ovvero un'attenzione piena e mirata ad alleviare le condizioni di marginalità delle persone, a prescindere dalla causa determinante.

Le finalità dichiarate, la lotta contro le discriminazioni, in favore dell'uguaglianza delle opportunità, della dignità della persona a tutto tondo, consentivano di intravedere un diretto collegamento con l'articolo 3 della Costituzione che dopo aver proclamato la pari dignità sociale di tutti i cittadini, senza distinzioni determinate da sesso, razza, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali, attribuisce alla Repubblica il compito preciso di intervenire attivamente per concorrere alla rimozione degli ostacoli di natura economica e sociale che impediscano il pieno sviluppo della persona umana, di ciascuna persona nella sua individualità e specificità. In questo senso la legge intendeva fare degli enti beneficiari dei diretti alleati della Repubblica, dello Stato comunità.

I soggetti beneficiari della legge erano accomunati, in linea di massima, dal carattere nazionale delle attività svolte: ciò significava quasi sempre che si trattava di soggetti di grandi dimensioni, o comunque aventi una diffusione di sedi operanti in almeno dieci regioni. Non necessariamente, però: le disposizioni di cui trattiamo consentivano un'eccezione in favore di quei soggetti cui fosse stata previamente riconosciuta l'evidente funzione sociale. L'evidenza della funzione in questo caso non derivava tanto dalla meritorietà delle attività (l'Italia annovera una pluralità di piccoli soggetti che svolgono attività assolutamente meritoria a livello locale e territoriale e che costituiscono per numerosità e funzioni il tessuto vivo del Terzo settore) ma nella portata estesa all'intero territorio nazionale, pur disponendo di una sede unica o di sedi attive in almeno cinque regioni.

Oltre all'elemento dimensionale o della rilevanza a livello nazionale l'altra caratteristica comune era quella di rivolgersi in via esclusiva o importante a particolari tipologie di persone, quelle più fragili e meritevoli di supporto: i bambini, gli anziani soli, le persone con disabilità, senza dimora, discriminate per ragioni varie. Per assisterle nelle necessità quotidiane ma anche per consentire loro di difendere una dignità personale a volte ferita da comportamenti sociali ed individuali violenti, escludenti, talvolta semplicemente distratti o arretrati, limitati alla commiserazione e dimentichi dell'uguaglianza.

Nelle pagine che seguono sono state elaborate, sulla base delle relazioni che ogni beneficiario nell'anno 2016 ha fatto pervenire, 46 schede illustrative contenenti gli elementi relativi ai contributi percepiti ai sensi della normativa in oggetto, agli altri contributi pubblici di cui l'ente o associazione ha dichiarato di aver beneficiato, alla situazione economico finanziaria dell'organismo, alle attività svolte nel corso dell'annualità di riferimento, con i relativi risultati evidenziati dalle stesse associazioni.

Ne emerge un quadro complesso, all'interno del quale appaiono sorgere e svilupparsi nuovi bisogni sociali e individuali ai quali il Terzo settore, con la flessibilità che lo contraddistingue cerca di rispondere, molte volte riuscendoci, non necessariamente in maniera univoca. Ogni organizzazione tra quelle che seguono ha caratteristiche, identitarie e vocazionali, specifiche.

Quelle che si basano sull'assistenza ai bisognosi, quelle che utilizzano lo sport quale strumento di integrazione di soggetti di età, classi sociali, condizioni fisiche diverse; quelle che tutelano i diritti dei singoli e il Diritto nella sua totalità; quelle che coinvolgono in percorsi di autonomia figure che nella visione tradizionale sono per definizione non autosufficienti; quelle che ingaggiano battaglia sui principi e quelle che pragmaticamente cercano soluzioni, anche limitate e contingenti; quelle che promuovono l'uscita da una condizione di marginalità e quelle che rivendicano orgogliosamente diversità e specificità come modo di essere di pari dignità rispetto alla maggioranza.

Per questo la lettura delle singole schede consente, sulla base di elementi forniti direttamente dalle associazioni e dagli enti beneficiari, di avere un quadro non esaustivo ma importante di questa porzione del Terzo settore. Si è cercato di omogeneizzare le schede cercando di limitare eccessive tendenze all'autopromozione o a contenuti di lunghezza eccessiva rispetto alla media dei contributi, rispettando invece il senso di identità che spesso traspare dalle relazioni sui risultati conseguiti. Sono state mantenute le parti che pur non direttamente legate all'utilizzo dei fondi di cui alla normativa di riferimento (ad esempio le trattazioni delle attività e dei risultati conseguiti nello

svolgimento di progetti beneficiari di diverse fonti di finanziamento, come i progetti ex l. 383/2000) forniscono un panorama più completo e fedele dell'insieme di attività di ciascun ente, dato che anche tali attività sono poste in essere nel rispetto delle finalità statutarie proprie di ciascun soggetto associativo.

\*\*\*

La revisione operata dal Codice ha consentito ora di integrare le risorse, attualmente inserite all'interno dell'articolo 73 e mantenute nella loro consistenza finanziaria, con altri strumenti finanziari attualmente previsti dall'articolo 9 comma 1 lett. g) della legge 106/2016 e, più in dettaglio dall'articolo 72 del medesimo decreto legislativo n. 117/2017, ovvero quelle del Fondo per i progetti, nelle sue due sezioni di parte corrente e di parte capitale, quest'ultima a carattere rotativo. La disponibilità di nuove e consistenti risorse destinabili annualmente con uno o più atti di indirizzo da parte del vertice politico e utilizzabili anche attivando accordi di programma con i livelli di governo regionali e delle province autonome ha permesso ad esempio per il 2017, primo anno del nuovo corso, di individuare in maniera più netta due distinti livelli entro i quali le iniziative e i progetti possono collocarsi: uno a livello nazionale (per i progetti che prevedono lo svolgimento di attività in dieci o più regioni) e uno a livello locale, utilizzabile anche dai soggetti che pur avendo un'importanza che travalica il confine della singola regione, mantengono comunque una dimensione localizzata presso un numero ridotto di sedi o presso un'unica sede.

Continuano invece ad essere finanziate con le risorse della legge 438, ormai definitivamente confluite nell'art. 73 del Codice, le cd. "associazioni storiche", ovvero le persone giuridiche privatizzate, assoggettate ormai ad un più deciso regime di soggetti caratterizzati dalla previsione dell'inserimento all'interno degli organismi di controllo di un membro designato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

La necessità di accedere ai contributi attraverso la predisposizione di progetti intende spingere gli enti a meglio programmare le loro attività individuando con precisione quelle destinate al cofinanziamento, per evitare che la possibilità di accedere a fondi pubblici "per il sostegno degli enti" finisse per giustificare forme di impiego non efficienti e talvolta utilizzi più tesi al mantenimento delle strutture organizzative e "burocratiche" che all'effettivo impiego in favore dei beneficiari finali.

Agli enti è richiesto, naturalmente, un cambiamento organizzativo ma prima ancora di mentalità, necessario per un pieno adeguamento al nuovo concetto di ente del Terzo settore, un ente che anche attraverso i nuovi strumenti di trasparenza, di rendicontazione sociale, di rafforzamento dei legami di "rete" con altri soggetti e di partecipazione alla programmazione delle politiche sociali deve "proporsi" alla collettività come soggetto attivo e responsabile, in grado di comprovare l'efficacia delle proprie azioni volte a realizzare i fini istituzionali e mantenere in pieno la propria identità di missione. Gli enti del Terzo settore già sono, ma ancor di più sono chiamati a divenire soggetti in grado di "spiegare" al pubblico quello che fanno e come lo fanno, per conservare e incrementare il proprio patrimonio reputazionale e accreditarsi come punti di riferimento per i nuovi bisogni sociali.

## GLI ENTI E LE ASSOCIAZIONI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI DI CUI ALLE LEGGI 476/1987 E 438/1998 PER L'ANNUALITÀ' 2016

Nel fornire l'elenco completo dei beneficiari dei contributi pare utile evidenziare comunque le due tipologie fondamentali in cui essi si dividono, in attesa del completamento della riforma complessiva della disciplina del Terzo settore, avviata con la legge 6 giugno 2016 n. 106.

Da una parte troviamo i soggetti **beneficiari ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. a) legge 476/1987:**

Si tratta delle 5 associazioni cd. "storiche", persone giuridiche privatizzate ai sensi dell'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. Sono destinatarie del 50% delle risorse che giungono sul capitolo di spesa, ripartito in parti uguali tra loro.

- A. ANMIC
- B. ANMIL
- C. ENS
- D. UIC
- E. UNMS

La seconda tipologia è costituita dai **beneficiari ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. b) legge 476/1987** vale a dire le associazioni cd. "non storiche".

Si tratta di enti e associazioni italiane che, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini che, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socioeconomiche, sono in condizione di marginalità sociale.

Sono complessivamente destinatarie del restante 50% delle risorse che giungono sul capitolo di spesa. Dato che i fondi vengono ripartiti secondo i criteri previsti dalla legge, tra tutti i beneficiari ammessi, possono essere riscontrate, di anno in anno, variazioni anche consistenti nell'elenco dei destinatari e nei relativi importi.

Con riferimento alle risorse assegnate nell'annualità 2016, i beneficiari sono i seguenti:

1. ACSI
2. ADOC
3. AICS
4. AIMAC
5. AIPD
6. AISM
7. ANAS
8. ANFFAS
9. ANGLAT
10. ANPVI
11. ARCI
12. ARCIGAY
13. ASC
14. ASI
15. ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI
16. ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO
17. AST
18. AUSER
19. AVVOCATO DI STRADA



20. CEIS.PE
21. CNCA
22. COMETA
23. COMUNITA' DI CAPODARCO
24. COMUNITA' DI S. EGIDIO
25. CSEN
26. CSI
27. DPI
28. ENDAS
29. FAIP
30. FEDERAZIONE SCS/CNOS
31. FENALC
32. FIADDA
33. FISH
34. FOCSIV
35. LIBERA
36. MAC
37. MODAVI
38. MPV
39. PARENT PROJECT
40. Uildm
41. Unitalsi

PAGINA BIANCA

## **SCHEDE INFORMATIVE**

PAGINA BIANCA

## LE ASSOCIAZIONI “STORICHE”

### A. ANMIC

**A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	516.000,00	516.000,00
Ministero del lavoro e delle p.s.	Progetto finanziato ex art. 12 comma 3 lettera d) legge 7 dicembre 2000 n. 383 anno finanziario 2014	112.252,64	-----

**B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille	68.305,02	

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 2.217.860,83. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	575.392,85
Acquisto di beni e servizi	644.282,85
Altro: spese in c/capitale	702.000,00
Altro: trasferimenti sedi provinciali e compensi organi statutari	1.921.675,70

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'ANMIC – Ente morale per effetto del DPR 23/12/1978, rappresenta e tutela, per legge, gli invalidi civili italiani, attraverso una propria organizzazione radicata in tutto il territorio nazionale e costituita da 104 Sedi provinciali, 20 Sedi regionali e 360 sezioni comunali.

Le attività svolte dall'ANMIC nell'anno 2016 comprendono attività di promozione sociale

intesa in un'ottica che comprendente anche attività di informazione e divulgazione culturale, promossa in particolare dalle sedi territoriali (Sedi provinciali e Comitati Regionali).

Per quanto riguarda le attività che l'Associazione ha svolto anche con il sostegno del contributo si evidenziano le seguenti:

Celebrazione del 60° anniversario dalla fondazione; si è trattato della consacrazione, datata, di un'attività rivendicativa proseguita poi in nella creazione di una rete di rapporti con le istituzioni. La cerimonia celebrativa si è svolta a Palazzo Montecitorio. Si è trattato di un riconoscimento all'Associazione e al suo ruolo di protagonista della società civile e di interlocutore nel confronto e nel dialogo con le istituzioni. L'ANMIC ha donato, per l'occasione, tre defibrillatori al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

Convegno di Salsomaggiore sul tema "Disabilità e lavoro": dai lavori sono emerse riflessioni, critiche e proposte per affrontare l'emergenza occupazione nel mondo della disabilità. E' stato lanciato l'allarme sui possibili rischi dell'applicazione indiscriminata ai lavoratori con disabilità di alcune novità introdotte dal jobs act. Si è evidenziato come la chiamata nominativa costituisca un istituto con contenuti profondamente discriminatori in quanto affida al datore di lavoro la scelta del soggetto disabile da assumere, prescindendo da elementi come il diverso grado di disabilità, il carico familiare e perché favorisce l'occupazione delle persone con disabilità minori rispetto ai portatori di disabilità più grave, ugualmente capaci di produrre lavoro e reddito.

Partecipazione, unitamente ad altre associazioni della Federazione Italiana Disabili (FID) di cui fa parte, alla sedicesima sessione del Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, dove la delegazione del Governo italiano ha presentato le valutazioni e le priorità del movimento italiano della disabilità in relazione all'attuazione in Italia dei principi e delle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite. In quell'occasione, le associazioni del FID hanno presentato un rapporto alternativo evidenziando le lacune esistenti tra realtà e applicazione della Convenzione ONU.

Creazione "dell'Ufficio antidiscriminazioni" con il compito di promuovere studi, ricerche, corsi di formazione e scambi di esperienze al fine di elaborare delle linee guida nel settore della lotta alle discriminazioni. Nel mese di settembre è stato attivato un numero verde nazionale e gratuito, 800 572775 attivo dal martedì al giovedì dalle 9,30 alle 13,30 e dalla 15,30 alle 17,00, dove è possibile segnalare casi di discriminazione e ricevere consigli e indicazioni per poter agire a livello territoriale attraverso le sedi provinciali ANMIC presenti in tutta Italia.

Nel mese di settembre, l'ANMIC ha partecipato alla V Conferenza nazionale sulla disabilità svoltasi a Firenze dove è stata presente in tutti i gruppi di lavoro, presentando tre documenti in materia di collocamento mirato e jobs act, di accertamento dell'invalidità civile e sul dopo di noi.

Organizzazione del convegno dal tema "Dopo di Noi" in collaborazione con l'Università di Pisa e Istituto S. Anna. Il tema riguarda le disposizioni (L. 112/2016) in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Nell'ambito dell'attività "ordinaria", inoltre, ANMIC svolge attività di informazione e tutela degli associati in materia di invalidità, avvalendosi di un front office il cui personale è costantemente aggiornato. L'Associazione inoltre pubblica un periodico intitolato "TN Tempi Nuovi" distribuito gratuitamente agli associati, dove il lettore può trovare tutte le norme di interesse per la tematica dell'invalidità.

ANMIC, avendo per legge funzioni di "tutela e rappresentanza" delle persone disabili:

- è presente nelle Commissioni mediche presso le ASL e presso l'INPS per l'accertamento dell'Invalidità civile ( legge n. 295/90 art. 1 comma 3), nelle Commissioni per il collocamento obbligatorio istituite presso le Amministrazioni provinciali, (legge n. 68/89) e nelle Commissioni tripartite dell'ufficio provinciale di collocamento, ai sensi del dlgs n. 469/1997;
- è membro dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'art. 3 della legge n. 18 del 3 marzo 2009, di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili e del CNU – Consiglio Nazionale Utenti – per la consultazione permanente sulla disabilità;

- è componente della Consulta delle Associazioni delle persone con disabilità, istituita presso il Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica, ai sensi del DM 30/08/2006, dell'Osservatorio permanente degli alunni con disabilità e del relativo Comitato tecnico scientifico istituito ugualmente presso il MIUR;
- è presente nelle Consulte regionali per i problemi della disabilità e dell'handicap;
- è componente del "Tavolo permanente" di lavoro sugli interventi sanitari e di riabilitazione delle persone con disabilità istituito presso il Ministero del lavoro, dell'Organismo costituito presso il Ministero dei beni culturali per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nel settore dei beni e delle attività culturali, del "Tavolo di semplificazione" presso il Ministero della funzione pubblica, del "Gruppo di lavoro sulla riabilitazione", istituito presso il Ministero della salute, della "Commissione per la tutela dei disabili contro le discriminazioni", istituita con legge n. 67/2006, presso il Ministero delle Pari Opportunità, del Tavolo permanente di lavoro delle Ferrovie dello Stato con le principali Associazioni dei disabili;
- è iscritta nel registro delle Associazioni legittimate alla tutela giudiziaria delle persone con disabilità, tenuto presso il Ministero delle Pari Opportunità, nel Registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383 del 7 dicembre 2000.

Anche a livello territoriale sono stati organizzati momenti di incontro ed eventi finalizzati alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sul tema della tutela dei disabili. Si citano alcuni esempi:

Bologna : partecipazione con uno stand ad *Exposanità*, unica manifestazione fieristica dedicata alla sanità ed assistenza.

Cuneo: progetto "Con le mani e con il cuore", con lo scopo dell'inclusione delle persone svantaggiate. Il progetto nel 2016 si è esteso anche a i comuni di Saluzzo, Fossano, Asione. Stanno aderendo anche altri Comuni.

Lecco: è stato inaugurato lo sportello INSIEME in collaborazione con il comune e AUSER per offrire gratuitamente un servizio di orientamento ai cittadini ed alle famiglie rispetto ai servizi sociali offerti dal Comune ed alle organizzazioni pubbliche e private dai territori.

Macerata: organizzazione di un evento nel centro storico di Macerata per mostrare alla stampa ed ai cittadini le difficoltà di una persona diversamente abile incontra negli spostamenti in città per via del piano di eliminazione delle barriere architettoniche che il Comune di Macerata come altri non ha ancora predisposto. L'iniziativa si è svolta in collaborazione con l'ANMIL, la UIC, ENS , "Lesi non arresi" ed EkoClub.

Mantova: apertura dello sportello legale di assistenza contro le discriminazioni e di un'assistenza legale per le patologie dell'endometriosi e fibrosi cistica. Sempre la sede ANMIC di Mantova ha istituito l'ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni.

Pescara: organizzazione con l'ordine Professionale degli Architetti ed a quello degli Avvocati di un convegno per approfondire le problematiche relative all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole sotto il profilo giuridico e tecnico.

Piacenza: inaugurazione di un'area verde dedicata agli Invalidi Civili, concessa dal Comune di Piacenza, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle difficoltà che devono affrontare ogni giorno.

Vercelli: organizzazione di un Convegno dal tema "Sostegno ai disabili nei rapporti ASL\_INPS".

Salerno: organizzazione nel giorno della festa dell'Immacolata di un evento "Insieme per sorridere, Natale di uguaglianza".

Lodi: apertura dello sportello, grazie ad uno spazio messo a disposizione del Comune di Zelo, di assistenza e consulenza ai disabili. Questo sportello si aggiunge a quelli già aperti nei Comuni di Codogno, Castiglione e San Colombano. La Sede di Lodi si è fatta inoltre promotrice presso l'Assessorato alla Mobilità del Comune dell'adozione della nuova cartellonistica semplificata per i

parcheggi dedicati ai disabili e della possibilità per chi munito di pass possa parcheggiare altrove nel caso in cui i parcheggi dedicati siano occupati, senza incorrere nelle multe dei vigili.

Roma: in collaborazione con la società Metisoft Spa è stata presentata l'app “Giubileo senza barriere,”, applicazione gratuita per smartphone e tablet con il fine di agevolare i percorsi, la fruizione e l'accessibilità dei luoghi turistici e di culto della Capitale.

Ravenna: realizzazione del progetto “Liberi di essere liberi di muoversi”, un servizio di trasporto rivolto alle persone con disabilità ed alle loro famiglie a costi particolarmente vantaggiosi. Il progetto con capofila l'ANMIC ha raccolto l'adesione di 18 entità tra associazioni e società. Sempre a Ravenna, convegno pubblico sul tema “La disabilità ed il dopo di noi” strumenti giuridici di protezione della persona non autonoma.

Siracusa: organizzazione del convegno “ Tumori e guarigioni” che ha visto la partecipazione di oltre 600 persone. Sono intervenuti i Direttori responsabili ASP Oncologia e Medicina dello Sport. Si è parlato quindi delle attività post chemioterapia e di riabilitazione dei malati oncologici.

Pesaro: consegna per il quinto anno consecutivo di una borsa di studio in memoria di Giselda Caramella, socia onoraria e impiegata della Sede di Pesaro.



## B. ANMIL

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	516.000,00	516.000,00
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille	569.691,00	569.691,00
Regioni e comuni	Contributi da enti locali	2.266.664,00	2.266.664,00

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 2.891.558,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	4.281.541,00
Acquisto di beni e servizi	2.677.145,00
Giornata del mutilato	706.422,00
Oneri promozionali (eventi, manifestazioni, iniziative, giornale)	999.398,00
Oneri progetti finanziati	114.667,00
Oneri di supporto generale (spese organi, consulenze)	1.044.703,00

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'ANMIL è la principale tra le associazioni che a livello nazionale si occupano di disabilità in ambito lavorativo, con l'obiettivo di realizzare un sistema di tutela globale integrata dei propri associati. E' riconosciuta come Ente morale con personalità giuridica di diritto privato, cui è affidata la tutela e la rappresentanza delle vittime di infortuni sul lavoro, delle vedove e degli orfani dei caduti (D.P.R. 31 marzo 1979).

L'Associazione assiste e tutela gli infortunati da oltre 70 anni. Le iniziative mirano a migliorare la legislazione in materia di infortuni sul lavoro e di reinserimento lavorativo, sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni sul tema della prevenzione degli infortuni e sulle politiche per la sicurezza, favorire l'integrazione sociale e lavorativa delle vittime di infortuni e malattie professionali. Il 2016 ha visto il proseguimento delle principali azioni rivendicative dell'ANMIL in favore della categoria degli invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali

Il tema degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali nel nostro Paese è ancora centrale sul piano economico e sociale, non solo per l'ampiezza del fenomeno dal punto di vista numerico, ma soprattutto per il valore che la società e l'ordinamento attribuiscono al lavoro, quale fattore di crescita della società stessa e del singolo.

L'attenzione dell'ANMIL per il tema si è sviluppata nel tempo nella duplice prospettiva di prevenire gli infortuni e garantire un ristoro adeguato ai lavoratori e alle loro famiglie nell'eventualità di un incidente, in un rapporto di correlazione sempre più stretto tra le due

componenti. Se da un lato l'obiettivo di azzeramento degli infortuni e delle malattie di origine lavorativa resta doveroso e prioritario e ha dato negli anni risultati apprezzabili, continua ad essere indispensabile una costante riflessione sulla funzione dell'assicurazione sociale per i rischi professionali.

### **Convegni e iniziative di studio**

Nei primi mesi del 2016 l'ANMIL ha promosso, in collaborazione con la Fondazione EYU, una ricerca dal titolo "Dal lavoro flexible&secure al lavoro safe&suitable", che ripercorre l'evoluzione della normativa in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nell'ottica di una sua auspicabile revisione che tenga conto delle trasformazioni sociali, economiche e normative intercorse da quando, nel 1965, il legislatore emanò il D.p.r. 1124, ancora oggi il testo di riferimento in materia, malgrado le numerose modifiche apportate negli anni.

La ricerca è stata presentata il 23 febbraio 2016 a Roma in occasione di un incontro a porte chiuse che ha visto coinvolti numerosi esperti in materia, rappresentanti delle Istituzioni e parlamentari, che si sono confrontati sull'argomento della possibile revisione del Testo Unico.

L'evento è stato replicato il 28 maggio 2016 a Monza, con il Patrocinio della Camera di Commercio di Monza e Brianza, ulteriore occasione per sollecitare l'emanazione di un nuovo testo unico che, in continuità con quello sulla prevenzione, restituisca coerenza complessiva al sistema e permetta di inserire in un nuovo ed organico contesto le proposte di adeguamento e riforma di cui ormai si avverte fortemente l'esigenza.

Nel corso del 2016 l'ANMIL ha inoltre promosso sul territorio iniziative di approfondimento e di studio dirette a coinvolgere le istituzioni e i rappresentanti locali in un confronto sui temi di maggiore interesse per l'Associazione. A tal fine ha programmato eventi e convegni organizzati dalle sedi territoriali che hanno preso avvio nel 2016 e proseguiranno nei primi mesi del 2017, su argomenti quali l'assicurazione infortuni e la tutela delle vittime di incidenti sul lavoro e malattie professionali, la riabilitazione e il reinserimento lavorativo, la legge 68/1999 sull'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, la prevenzione del fenomeno infortunistico e la diffusione della cultura della sicurezza.

Il 9 novembre 2016 la Sezione territoriale ANMIL di Campobasso ha realizzato uno spettacolo teatrale collegato alle tematiche della tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dal titolo "Chi ha paura dell'uomo nero?". Lo spettacolo si è svolto presso il Teatro Savoia, con il patrocinio della Provincia di Campobasso e del Comune di Campobasso. La rappresentazione, curata dagli attori dell'Associazione Culturale Teatro Senza Fissa Dimora di Pescara, è stata dedicata alla tragedia della Miniera Bois du Cazier di Marcinelle avvenuta l'8 agosto del 1956 a Charleroi in Belgio, che costò la vita a 274 minatori, di cui 262 erano emigranti italiani e molti di essi molisani.

Il 18 novembre a Pordenone, presso il Teatro Pileo, è andato in scena lo spettacolo "Tutti insieme... ma non per caso!", a conclusione di un progetto con scuole e amministrazione comunale. Anmil, dopo una giornata formativa con gli studenti, aveva proposto un concorso figurativo riscuotendo successo in termini di adesioni e creazione di bozzetti, poi valorizzati in un calendario. Nell'occasione sono stati ringraziati per la collaborazione i docenti che avevano aderito al concorso; la scuola ha ricevuto materiale formativo sulla sicurezza, mentre è stata realizzata una raccolta fondi destinata a finanziare un progetto per l'anno 2017.

Il 28 novembre 2016 l'ANMIL di Ravenna ha invece realizzato un incontro dedicato alla promozione della cultura della sicurezza nelle scuole, durante il quale alcuni soci hanno raccontato la propria esperienza di infortunati sul lavoro.

### **Attività legislativa**

La fine del 2016 ha visto il Parlamento impegnato nell'approvazione, insieme alla legge di bilancio annuale, del decreto fiscale ad essa collegato, che ha rappresentato per l'ANMIL occasione

per rilanciare una delle sue storiche battaglie in favore della categoria.

Il decreto ha permesso infatti all'Associazione di ottenere finalmente, dopo oltre trent'anni, il riconoscimento, all'interno di un provvedimento legislativo, della natura giuridica risarcitoria della rendita INAIL. Infatti la rendita erogata dall'INAIL ad infortunati sul lavoro e vittime di malattie professionali finora è stata esente da imposizione fiscale solo in forza di un orientamento amministrativo e giurisprudenziale che, per quanto consolidato, non aveva forza di legge e non poteva garantire certezza e stabilità a tale principio.

In fase di conversione in legge del decreto fiscale è stato accolto un emendamento elaborato dall'ANMIL con il quale si sancisce espressamente che la rendita INAIL è una prestazione economica di natura risarcitoria del danno subito dall'assicurato per effetto dell'infortunio sul lavoro o della malattia professionale e per questo non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini tributari.

Il 7 dicembre 2016 il Parlamento ha dato il via libera definitivo al disegno di legge di Bilancio per il 2017. Le note vicende seguite al referendum costituzionale hanno portato ad un conclusione anticipata dell'iter legislativo come inizialmente programmato, impedendo di fatto una seconda lettura del provvedimento al Senato, che ha approvato senza ulteriori modifiche il testo uscito dalla prima lettura alla Camera.

Inevitabilmente, la conclusione forzata ha fatto cadere la possibilità per l'ANMIL di vedere esaminate le proposte emendative elaborate in favore della categoria, che riguardavano in particolare l'estensione dell'APE sociale e delle agevolazione pensionistiche per i lavoratori precoci anche agli invalidi del lavoro dal 60% .

### **Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INAIL**

All'interno del **Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL** ANMIL rappresenta gli invalidi del lavoro e le vittime di malattie professionali.

Con delibera n. 5 del 24 maggio scorso il CIV dell'INAIL ha approvato la Relazione Programmatica 2017-2019, che definisce gli obiettivi prioritari e, insieme, i traguardi tendenziali rispetto ai quali dovranno essere orientate le politiche future dell'Istituto.

Il documento ha recepito alcune sollecitazioni dell'ANMIL, raccolte sia attraverso il confronto con i Co.Co.Pro. che nei vari incontri sul territorio, sulle quali lavorare negli anni futuri. L'unica richiesta non accolta al momento, in ragione del suo costo, è stato l'abbassamento del grado di invalidità indennizzabile in rendita, ma su questo punto l'ANMIL continuerà a battersi con impegno.

Le indicazioni dell'ANMIL inserite nel testo hanno riguardato:

- la piena attuazione delle disposizioni in materia di tutela sanitaria, completamento del sistema dei convenzionamenti con i Servizi Sanitari Regionali e contrattualizzazione con le strutture sanitarie convenzionate;
- in tema di reinserimento lavorativo, l'attuazione delle disposizioni introdotte dalla legge di Stabilità 2015, con specifico riferimento non solo alla continuità lavorativa ma alla possibilità di ricollocare i lavoratori in aziende o settori produttivi diversi da quello di provenienza. È stata inoltre inserita una precisazione riguardante il progressivo coinvolgimento dei lavoratori che si trovano già in condizione di disoccupazione a seguito di infortunio o malattia professionale;
- il rafforzamento del sistema di assistenza protesica, per garantire tempestività dell'intervento sia nella fase iniziale che nella fase di manutenzione e riparazione, avvalendosi anche della rete di prossimità INAIL;
- l'erogazione di prestazioni di assistenza psicologica già nella fase di cura e riabilitazione;
- la valorizzazione delle testimonianze di lavoratori ed ex lavoratori vittime di infortunio o malattia professionale nella diffusione della cultura della sicurezza.

In particolare sul tema del reinserimento al lavoro, l'11 luglio 2016 l'INAIL ha emanato il "Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da

lavoro”, con il quale viene data una prima attuazione alle disposizioni introdotte dalla legge di Stabilità per il 2015, con interventi diretti alla conservazione del posto di lavoro. Saranno oggetto di successiva regolamentazione gli interventi finalizzati alla ricerca di una nuova occupazione nei casi in cui la permanenza in azienda dopo l’infortunio non sia possibile e sia quindi necessario ricollocare i lavoratori infortunati in un contesto lavorativo diverso da quello originario. Si tratta di un elemento di grande importanza, considerato che in pochi casi, purtroppo, la conservazione del posto nella stessa azienda è concretamente possibile. Per questo nella Relazione Programmatica INAIL 2017-2019 è stato specificato che gli interventi in materia di reinserimento debbano riguardare sì la continuità lavorativa, ma anche, qualora essa non sia attuabile, la ricollocazione in altre attività e/o aziende. Sempre nella Relazione Programmatica è inoltre precisato che, gradualmente, tale possibilità dovrà coinvolgere anche gli invalidi del lavoro che abbiano perso la loro occupazione.

Una sollecitazione che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha accolto, prevedendo, in attesa di realizzare specifici accordi con l’ANPAL in merito al reinserimento degli infortunati sul lavoro disoccupati, l’estensione del finanziamento anche agli interventi diretti alla ricerca di nuova occupazione. Si tratta di un profilo della tutela che verrà approfondito e compiutamente realizzato nel corso del 2017.

### **L’inserimento lavorativo**

Nel corso del 2016, le agenzie per il lavoro ANMIL, attraverso l’attività di intermediazione loro riconosciuta, hanno operato sui rispettivi territori di riferimento in collaborazione con le realtà locali per ricollocare lavorativamente quanti ne hanno richiesto il supporto, anche grazie ad una formazione e riqualificazione professionale mirata, attuata con l’intervento degli enti dedicati della rete ANMIL.

Sono proseguite le attività e le iniziative dell’Agenzia per il lavoro di **Milano**, particolarmente impegnata in progetti di inserimento e reinserimento lavorativo e sociale di persone disabili, per mezzo di sottoscrizioni di convenzioni con l’INAIL e la Regione Lombardia e di collaborazioni con IRFA, l’ente di formazione e riabilitazione ANMIL. L’obiettivo è espandere la progettualità sino ad ora realizzata a tutto il territorio lombardo, ampliando l’area di applicazione oltre il comune e la provincia di Milano, e contribuire in maniera innovativa allo sviluppo di politiche del lavoro a favore delle persone tradizionalmente “svantaggiate”. Tra le attività realizzate in collaborazione, la Convenzione quadro INAIL, la Dote unica (DUL) della Regione Lombardia, il piano “Emergo” Regione Lombardia, tutte finalizzate all’inserimento lavorativo, alla sensibilizzazione, al sostegno e alla diffusione delle buone prassi in materia di occupabilità.

L’Agenzia per il Lavoro di **Bergamo** ha continuato la sua programmazione, con particolare attenzione agli invalidi del lavoro, sul fronte delle Reti Territoriali mediante la partecipazione ai Tavoli di coordinamento organizzati nell’ambito delle Doti del Piano Provinciale Disabili. Inoltre, in risposta al bisogno di interventi specifici a sostegno di soggetti “svantaggiati”, aumentato in questi anni per la accresciuta complessità del mercato del lavoro, è stato previsto un incremento dei servizi personalizzati di scouting aziendale, di selezione e consulenza nell’inserimento di categorie protette.

In ultimo, l’Agenzia ha continuato ad avvalersi di alcuni finanziamenti pubblici indispensabili ai fini del raggiungimento degli obiettivi. Nello specifico, oltre le già citate Doti del Piano Provinciale Disabili, che hanno permesso la promozione di tirocini osservativi finalizzati all’inserimento di categorie protette, si sono aggiunti: il Progetto Occupabilità & Orientamento, che ha sostenuto economicamente l’Agenzia nello svolgimento di alcune attività di scouting presso Enti Pubblici, per la rilevazione di mansioni cui adibire categorie protette della Provincia, e di attività di orientamento a docenti circa i servizi disponibili per l’inserimento lavorativo degli allievi disabili in uscita dai percorsi scolastici; la Dote Unica Lavoro che ha supportato l’Agenzia nell’erogazione di alcuni servizi di consulenza verso l’utente, legati a tirocini ed ad eventuali integrazioni lavorative, concordati con l’azienda che ha manifestato la volontà o la necessità di inserire nuove risorse in

organico .

Sulla medesima linea anche le attività dell’Agenzia di **Bologna**, volte ad offrire ai soggetti coinvolti gli strumenti per godere di pari opportunità nel cammino verso una completa integrazione sociale, attraverso la conquista della più ampia consapevolezza e autonomia e nella definizione di una nuova o rinnovata identità professionale. Per tutto il 2016, l’Agenzia si è inoltre adoperata nell’incremento dei contatti utili a stabilire connessioni dirette o indirette con i responsabili delle risorse umane delle aziende con scopertura che fino ad oggi non hanno ottemperato le indicazioni relative alla legge n. 68/1999.

L’Agenzia per il lavoro Anmil di **Roma** ha incrementato fortemente il numero di utenti iscritti a seguito dell’apertura al pubblico di uno sportello dedicato; nell’ottica del miglioramento continuo delle relazioni con enti e aziende, è stata ampliata la rete di partnership e collaborazioni con numerose agenzie per il lavoro private esistenti.

Ottenuto l’accreditamento come ente formatore presso la Regione Campania e il rinnovo dell’accreditamento presso l’ente Forma.Temp, l’Agenzia per il Lavoro ANMIL di **Napoli** ha, nel 2016, facilitato l’incontro tra candidati e il mondo aziendale. Sono proseguite inoltre la ricerca di partner per la stipula di nuove convenzioni e protocolli, con istituzioni pubbliche e private, per l’instaurazione di rapporti di collaborazione dinamici e duraturi che per il miglioramento delle condizioni lavorative e economico-sociali dei soggetti appartenenti alle categorie protette.

In ultimo, l’Agenzia per il Lavoro Anmil **Sicilia**, accreditata come Agenzia del Lavoro riconosciuta dall’Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro sia per la sede regionale che per le nove sedi territoriali compresa la sottosezione di Lipari, ha consolidato nel 2016 le seguenti azioni di scouting delle opportunità, definizione e gestione della tipologia di assistenza intensiva e tutoring, matching rispetto alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, promozione dei profili, delle competenze, delle professionalità dei soggetti alla ricerca di lavoro presso le imprese, unitamente alle misure di incentivazione all’assunzione promosse dal Dipartimento regionale del lavoro.

### **Comunicazione e relazioni esterne**

Tra le iniziative si citano:

- **Udienza giubilare in Piazza S. Pietro** con la partecipazione di una delegazione ANMIL (30 gennaio): l’ANMIL ha coinvolto circa 1.000 soci provenienti da tutta Italia, che hanno partecipato all’Udienza giubilare in Piazza San Pietro, mentre una ristretta rappresentanza ha assistito dal sagrato alla cerimonia.
- Progetto “**Tour per la sicurezza sul lavoro**” (Gennaio – Luglio): da gennaio 2016 sono state avviate le attività per la realizzazione del “Tour”, promossa dall’ANMIL per sensibilizzare tutti i cittadini sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, patrocinata dal Senato della Repubblica, dall’ANCI, dalla RAI e dall’ANSA che insieme alla TGR Rai ne sono state Media Partner. Il Presidente della Fondazione ANMIL “Sosteniamoli subito” Bruno Galvani, paraplegico dall’età di 17 anni per un gravissimo infortunio sul lavoro, ha intrapreso il 28 aprile un viaggio in carrozzina - terminato il 17 giugno a Roma – attraverso il Paese, isole comprese con il supporto delle sedi associative sul territorio. In 51 giorni sono stati percorsi oltre 5.000 km facendo tappa in 39 città scelte per essere state scenario di alcuni tra i più gravi incidenti sul lavoro o per aver provocato malattie professionali o disastri ambientali. Sull’iniziativa è stato realizzato un docu-film, della durata di 30 minuti, intitolato “Qualcosa cambierà”.
- **Giornata della Donna** - Per richiamare l’attenzione sul mondo del lavoro al femminile e sulla tutela prevista per le donne che si infortunano sul lavoro o contraggono una malattia professionale rimanendo permanentemente invalide, il gruppo Donne ANMIL per le politiche femminili ha promosso la realizzazione di uno studio dal titolo: “Il vecchio e il nuovo - Vite di donne a confronto: come sono cambiati il lavoro e la tutela femminile negli ultimi 50 anni”,

- curato da esperti in materia statistica e normativa. Lo studio è stato presentato il 3 Marzo, presso l'INAIL, con una conferenza stampa.
- Il **2° Campionato veneto di handbike**, valido anche per il Campionato italiano di società, organizzato dall'ASD ANMIL Sport Italia, in collaborazione con il Comune di Campodoro, FCI, CIP e INAIL Veneto, si è svolto domenica 29 maggio a Campodoro (PD). La manifestazione sportiva ha visto la partecipazione di oltre 70 atleti con disabilità gravi provenienti da tutte le Regioni d'Italia che si sono sfidati lungo un percorso cittadino di 4,2 Km.
  - Con analoghe modalità, è stata organizzato da ANMIL e ANMIL SPORT Italia, il 6 novembre, a Marina di Montalto di Castro, in collaborazione con il Comune di Montalto di Castro (VT), ASD Vipersport, UISP Sportpertutti, FCI, CIP e INAIL Lazio il **1° Campionato regionale Lazio di Handbike** che ha rappresentato la gara conclusiva del Campionato italiano di Società. La gara ha visto la partecipazione di circa 50 atleti con varie disabilità provenienti da tutta Italia e si è conclusa con una cerimonia di premiazione nel Complesso Monumentale di S. Sisto. La vittoria del Campionato italiano per Società per il secondo anno consecutivo ha premiato la squadra sostenuta da ANMIL SPORT Italia composta da oltre 25 atleti con varie disabilità gravi, testimoniando il forte impegno dell'ANMIL nella promozione dello sport tra le persone con disabilità quale fattore di promozione sociale della tematica e di rafforzamento sociale dell'autostima per un pieno reinserimento sociale di chi si trova in condizioni svantaggiate.
  - Anche nell'anno scolastico 2015-2016 l'ANMIL ha organizzato, in collaborazione con la rivista OKAY!, la **XIV edizione del Concorso "Primi in sicurezza"**. L'iniziativa, che ha coinvolto ad oggi oltre 4.000 istituti scolastici e 1.300.000 studenti su tutto il territorio nazionale, rappresenta un'occasione per stimolare docenti, studenti e scuole sui temi della sicurezza sul lavoro e della prevenzione degli infortuni, dalle scuole d'infanzia alle scuole secondarie. L'edizione è stata intitolata "Sicurezza: qui ci casco". Per premiare le 20 scuole vincitrici, è stata organizzata una cerimonia a Roma, nella Nuova Aula dei Gruppi Parlamentari.
  - In occasione del 73° anniversario della costituzione dell'ANMIL, il 20 settembre una delegazione dell'Associazione ha incontrato in Quirinale il Capo dello Stato. Tra gli argomenti più salienti affrontati durante l'incontro si segnalano: il completamento dei provvedimenti attuativi del Testo Unico di Salute e Sicurezza sul lavoro (d.lgs. n. 81/2008); la prevenzione dei rischi derivanti dall'esposizione all'amianto e della tutela delle vittime di patologie asbesto correlate; i rischi specifici ed emergenti di genere, in osservanza delle novità sulla loro valutazione contenute nel Testo Unico del 2008; la valutazione degli effetti di eventuali provvedimenti sul sistema di Welfare al fine di tutelare al meglio gli invalidi del lavoro e per individuare possibili spazi di intervento; la garanzia di un sostegno economico per tutta la vita ai soggetti con gradi di invalidità apprezzabili, con connessa presa in carico continuativa da parte dell'INAIL; la revisione della "tabella delle menomazioni" che fornisce la base di calcolo per l'indennizzo del "danno biologico" in capitale e per l'erogazione della rendita.
  - Il 9 ottobre l'ANMIL ha celebrato in tutta Italia, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati, della Rai e con la Media Partnership della TGR Rai, la 66ª Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro - istituzionalizzata nel '98 con Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri con manifestazioni svolte contemporaneamente in tutte le province grazie all'attivazione delle 500 sedi associative coinvolgendo gli oltre 400.000 iscritti.

### La comunicazione esterna

Lo strumento tradizionale per fornire informazioni ai Soci e ad enti, istituzioni ed esperti del settore, sin dal 1947, è il **periodico "Obiettivo Tutela"**, oggi spedito due volte l'anno a circa

370mila iscritti all'ANMIL. Con il supporto redazionale e grafico dell'Ufficio comunicazione e relazioni esterne, alcune sedi realizzano dei supplementi per pubblicizzare le attività promosse sul territorio. Nel 2016 sono stati stampati, oltre ai 2 numeri di Obiettivo Tutela, un totale di 35 supplementi.

Un considerevole impegno in termini di risorse viene dedicato al **portale internet** e ad un aggiornamento continuo e costante delle varie sezioni, compresa quella relativa alle attività svolte dalle sezioni sul territorio. per diffondere le informazioni in maniera rapida e ad un pubblico sempre più ampio, il **profilo Twitter** di ANMIL pubblica costantemente tweet relativi alle iniziative e alle notizie prese dal portale ANMIL ma anche ai comunicati stampa, commenti di esperti e foto. Ad oggi sono stati pubblicati oltre 2400 tweet, con più di 1.100 followers e 1.600 profili seguiti. Inoltre, dal 2016, è stato potenziato fortemente il servizio del numero verde gratuito, che opera attraverso personale qualificato a rispondere con prontezza ed efficacia ai bisogni degli utenti, trovare soluzioni rapide e soddisfacenti, interagire empaticamente e flessibilmente con l'utenza.

## C. ENS

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo Statale L 438/98 relativo all'anno 2016	€ 516.000,00	€ 516.000,00
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per Mille concesso nel 2016 riferito all'anno 2014	€ 72.189,04	€ 72.189,04
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Iniziativa co-finanziata ai sensi della L. 7 dicembre 2000, n. 383, anno finanziario 2015, progetto "GENERAZIONE".	119.520,00	95.616,00

**Eventuali note/osservazioni:** nella tabella A sono stati indicati i contributi erogati dalle Amministrazioni pubbliche centrali dello Stato alla Sede Centrale ENS, pertanto non sono stati riportati i contributi concessi dalle Amministrazioni pubbliche locali.

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 845.113,03. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 2.127.246,95
Acquisto di beni e servizi	€ 4.832.161,74
Altro	€ 2.063.934,12

**Eventuali note/osservazioni:** I dati inseriti nella tabella C sono riferiti ai costi di competenza dell'anno 2016. Per maggiori dettagli sugli oneri del 2016 si rimanda alla tabella inserita a pag. 16 della nota integrativa al bilancio 2016.

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'ENS nell'anno 2016 ha posto in essere, a livello centrale e periferico, attività volte alla tutela, rappresentanza e difesa dei diritti umani, culturali, civili ed economici delle persone sorde – ai sensi della L. 381/70 modificata dalla L. 95/2006 – e di quelle con disabilità uditiva in genere, presso organi, commissioni, comitati, consulte degli Enti locali, delle Regioni, dello Stato e delle altre Istituzioni.

Le attività e i servizi erogati, che comprendono, per tutti i soci, assistenza di base e segretariato sociale, sono state rivolte a un totale di 24.396 tesserati (dato al 31/12/2016), destinatari diretti, cui si aggiungono le persone con problemi di udito (sordi, sordastri) non tesserati e le loro famiglie, gli operatori del settore, il personale docente, quello della Pubblica Amministrazione, altre associazioni, istituzioni e aziende. L'ENS opera con una struttura composta da una sede centrale, n. 18 consigli regionali, n. 106 sezioni provinciali e n. 50 rappresentanze intercomunali, per un totale



di circa n. 500 dirigenti - tutti con disabilità uditiva - operanti nelle sedi locali e regionali.

L'ENS ha, tra l'altro:

- assunto iniziative nell'interesse della categoria dei sordi presso gli organi competenti dello Stato e delle Regioni per l'emanazione di leggi e di atti amministrativi; collaborato con le istituzioni e/o gli organismi locali, regionali, statali nel campo dell'istruzione e dell'educazione scolastica per assicurare l'inserimento, la formazione professionale, l'avviamento al lavoro e la piena integrazione sociale e l'autonomia della persona sorda;
- promosso studi ed iniziative sulla sordità nei suoi aspetti medico-legali, psico-pedagogici, linguistico-culturali, collaborando con le università, con lo Stato, le Regioni, gli Enti locali nel campo dell'istruzione e dell'educazione dei sordi per assicurare un sistema scolastico flessibile attraverso il sistema del bilinguismo, della lingua dei segni e della lingua vocale/scritta;
- divulgato opere scientifiche e culturali e prodotto newsletters, bollettini informativi, circolari, avvalendosi sia dei media tradizionali che dei sistemi multimediali per una più ampia e completa accessibilità in considerazione della specifica disabilità;
- promosso ed organizzato corsi di Lingua dei Segni Italiana (LIS), l'aggiornamento del Piano di offerta formativa, corsi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione rivolti a istituzioni, operatori, assistenti alla comunicazione, interpreti di LIS, in collaborazione con le Università, le Regioni, gli Enti locali;
- proseguito e aggiornato i registri per l'accREDITamento di docenti, operatori e coordinatori didattici che operano nei corsi di formazione erogati dall'ENS;
- promosso particolari interventi a favore delle persone sorde in particolare condizione di disagio sociale;
- promosso azioni per la diffusione del bilinguismo (lingua italiana parlata/scritta e lingua dei segni) e per il sostegno alle famiglie;
- attuato iniziative per la promozione dei diritti e delle pari opportunità per l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la condizione femminile della categoria;
- concorso all'assistenza dei propri soci nelle controversie di natura civile, penale, amministrativa e finanziaria sia in sede giudiziale che extragiudiziale;
- esplicitato attività promozionale attraverso centri di cultura, ricreativi, sportivi e di educazione, nonché per i giovani, le donne, la terza età.

Il 2016 è stato un anno complesso e dinamico, caratterizzato da un profondo processo di riforma interna. La dirigenza, sulla base delle linee operative avviate già dal 2011, ha operato per proseguire il risanamento economico e il miglioramento gestionale interno e per proseguire attività istituzionali rivolte alle persone sorde e alle loro famiglie, alle istituzioni e alla società per migliorare l'integrazione sociale e innalzare il livello della qualità della vita dei sordi in Italia. Anche in virtù dell'approvazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di progetti quali S.F.I.D.A. e GenerAzione, ci si è dedicati all'aggiornamento continuo del personale dirigenziale e non dell'Associazione e all'implementazione di nuove tecnologie applicate ai processi organizzativi interni e alla gestione della contabilità. Questa seconda attività ha riguardato il coordinamento delle attività delle sedi periferiche e la promozione di attività di diretta emanazione della Sede Centrale.

L'ENS anche nel 2016 ha mantenuto inoltre un ruolo centrale all'interno della FAND (Federazione italiana tra le associazioni nazionali di persone con disabilità) ai cui lavori partecipa attivamente nell'ambito del Comitato Esecutivo e dei diversi gruppi di lavoro. Tra le principali azioni in ambito FAND, ricordiamo i lavori e le proposte nel corso dell'iter di vari provvedimenti normativi tra cui:

- gli interventi migliorativi per "La Buona Scuola" - decreti delega della L. 107/15;
- il decreto attuativo della legge n. 112 del 2016 sul cosiddetto "Dopo di noi";
- i decreti attuativi del "Jobs Act" per sensibilizzare il Governo sulle necessità delle persone sorde relativamente al tema dell'inclusione lavorativa;
- la legge 14 novembre 2016, n. 220 recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo",

relativamente alla quale nel corso dell'iter parlamentare è stata rappresentata l'opportunità di un inserimento di tecnologie per l'accessibilità mediante sottotitolazione nei cinema;

- il disegno di legge n. 2287-bis recante "Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo e deleghe al Governo per la riforma normativa in materia di attività culturali", con richiesta formale di audizione presso la 7° Commissione (Istruzione pubblica, beni culturali);
- il decreto legislativo recante "Modifiche e integrazioni al Testo unico del pubblico impiego di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

In ambito internazionale l'ENS ha svolto attività in sinergia con il Forum italiano sulla disabilità (FID), l'European Disability Forum (EDF), la European Union of the Deaf (EUD) e la World Federation of the Deaf (WFD). Una delegazione del FID, della quale faceva parte anche il Presidente ENS ha partecipato a Ginevra, nei giorni 24 e 25 agosto 2016, all'interno della 16° sessione del Comitato CRPD, all'incontro di dialogo costruttivo tra il Comitato stesso e la delegazione del Governo italiano.

Una delegazione ENS si è recata il 28 settembre presso il Parlamento Europeo per partecipare a un evento organizzato dall'europarlamentare sorda Helga Stevens e trasmesso in diretta streaming in 31 lingue dei segni.

L'ENS ha delegato propri rappresentanti nei gruppi di lavoro presso il Ministero del Lavoro in preparazione della Conferenza sul Programma biennale di azione sulla disabilità. Nel corso del 2016 ha proseguito le attività avviate a supporto della proposta di legge depositata in Parlamento e finalizzata a riconoscere la LIS e a promuovere iniziative per la piena inclusione delle persone sorde. Nel corso del 2016 l'iter è proseguito in commissione Affari costituzionali sino a concludersi agli inizi del 2017. La Commissione è pervenuta a una proposta di testo unificato quale testo base per il riconoscimento della lingua italiana dei segni, che ha sostanzialmente recepito, con alcune integrazioni, il testo presentato dall'Ente Nazionale Sordi.

La sede centrale ha collaborato, nell'ambito del tavolo tecnico istituito dalla Regione Lazio, alla definizione del regolamento di attuazione della l.r. n. 6 del 28/05/2015 recante "Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana e per la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva. Disciplina dello screening uditivo neonatale". In Lombardia, l'ENS locale ha seguito fino all'approvazione, l'iter della l.r. 5 agosto 2016, n. 20 "Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile".

Sono proseguiti gli interpellati e gli incontri presso le sedi istituzionali al fine di risolvere le criticità legate al mancato rinnovo decennale, in alcuni contesti territoriali, della patente di guida, interessando il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Motorizzazione Civile e le commissioni mediche. L'ENS ha proseguito poi i rapporti con la Rete ferroviaria italiana (RFI) per rendere accessibili le Sale Blu presenti nelle stazioni. Sono proseguiti anche i lavori presso il tavolo tecnico con ADR - Aeroporti di Roma, finalizzato a migliorare l'accessibilità dei servizi aeroportuali alle persone con disabilità.

Con riferimento all'iter del Dpcm sui nuovi Livelli essenziali di assistenza (LEA) l'ENS ha avanzato la proposta di prevedere nel nuovo testo oltre alle protesi digitali retroauricolari anche quelle endoauricolari, nonché l'integrazione dei vecchi dispositivi telefonici presenti nel nomenclatore (DTS) con le più moderne tecnologie hardware (tablet, smartphone, ecc.) e relativi software per la chat testuale, messaggistica istantanea, videocomunicazione, dispositivi per la comunicazione che attualmente utilizzano le persone sorde.

Nel corso del 2016 l'ENS ha proseguito le interpellanze per l'accessibilità dei servizi televisivi, segnalando criticità e avanzando proposte presso la RAI, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Commissione di vigilanza RAI e l'Autorità per la garanzia nelle comunicazioni. Per sollecitare la scarsa attenzione delle istituzioni nel mese di novembre 2016 ha indetto una mobilitazione generale attraverso la sottoscrizione presso le sezioni provinciali di una petizione e la programmazione di convegni regionali sul tema dell'accessibilità. Nel corso della campagna

referendaria, considerata l'assenza di informazioni pienamente accessibili in merito ai quesiti referendari su cui gli italiani sono stati chiamati a esprimere il proprio voto il 4 dicembre 2016, l'ENS ha realizzato dei video in lingua dei segni in cui sono state illustrate domande e risposte sul Referendum. Tale iniziativa è stata realizzata a partire dai contenuti redatti dalla rivista Internazionale, che ha poi pubblicato e diffuso il video sui propri canali.

L'ENS ha partecipato con audizioni, incontri e invio di documentazione alla consultazione pubblica pubblicata dall'AGCOM, che ha prodotto come risultato, nel primo trimestre di quest'anno, la delibera n. 46/17/CONS avente come oggetto "Misure specifiche e disposizioni in materia di condizioni economiche agevolate, riservate a particolari categorie di clientela, per i servizi di comunicazione elettronica da postazione fissa e mobile", in revisione delle precedenti regolamentazioni che risalivano al 2007. Si tratta di un aggiornamento importante, tenuto conto dei tempi estremamente rapidi di evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il 23 e 24 settembre 2016, sono stati celebrati rispettivamente il 65° Anniversario di fondazione della Federazione mondiale dei sordi e la Giornata mondiale del sordo 2016. Entrambi gli eventi rientravano nel più vasto programma della Settimana internazionale del sordo, prevista dal 19 al 25 settembre 2016. Il 24 settembre oltre 10.000 sordi e udenti hanno invaso le strade di Roma per la Giornata mondiale del sordo 2016. La realizzazione di questo evento ha comportato un notevole sforzo organizzativo in termini di tempo e di logistica, un'intensa collaborazione della sede centrale dell'ENS e delle sezioni di tutta Italia e un importante lavoro di comunicazione. Al termine della marcia, sul palco sono intervenuti vari rappresentanti di associazioni ed istituzioni. Altri eventi celebrativi hanno riguardato il 50° anniversario della morte del fondatore dell'ENS e quello del riconoscimento dell'ENS quale Ente morale di rappresentanza e tutela dei sordi italiani.

Con il progetto S.F.I.D.A. – i Sordi per la Formazione, l'Identità, i Diritti e l'Associazionismo (cofinanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della L. 383/2000 art. 12, comma 3, lett. d) – Annualità 2014) l'ENS ha organizzato un ciclo di corsi di formazione con 13 incontri in tutta Italia, per i dirigenti, dipendenti e collaboratori dell'Ente appartenenti ai Consigli Regionali e alle Sezioni Provinciali. Gli incontri riguardavano argomenti volti a garantire la corretta gestione ed amministrazione di una realtà associativa come l'ENS. Con tale progetto è stata inoltre creata la nuova piattaforma ENS e-learning per la formazione a distanza, con oltre 500 utenze per i dirigenti e i collaboratori che hanno partecipato al corso e per i membri del team di lavoro e del Consiglio Direttivo dell'ENS; sono state effettuate 44 ore di presenza del tutor in piattaforma online, per il supporto all'utilizzo dello strumento ed a disposizione per il chiarimento di ogni eventuale dubbio (info [www.progettosfida.it](http://www.progettosfida.it)).

Con il progetto "GenerAzione. Storia, valori e new media: un viaggio-incontro tra generazioni" (cofinanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della medesima L. 383/2000, anno finanziario 2015) nel 2016 sono stati organizzati circa 80 incontri in tutte le regioni italiane; beneficiari diretti al momento in cui scriviamo sono circa 500 utenti tra cui giovani under 30, bambini tra i 9 e gli 11 anni e adolescenti sordi tra i 12 e i 16 anni, anziani over 60. GenerAzione è stato animato da un duplice obiettivo: sensibilizzare e formare le persone sorde, di diverse fasce d'età, sulle opportunità ma anche sui rischi delle nuove tecnologie, di internet, dei social media e dei mezzi di informazione in costante cambiamento; dall'altro creare un'area web che consenta ai ragazzi e alle ragazze, in particolare, di imparare la storia dell'Associazione e approfondire temi relativi alla sordità in modo semplice e alla portata di tutti, costruendo un ponte fra generazioni ([www.progettogenerazione.it](http://www.progettogenerazione.it)). Nel 2016 è stato elaborato anche il progetto MAPS, co-finanziato dal Ministero del Lavoro e in avvio nei prossimi mesi, con obiettivo primario mappare le risorse accessibili, creare nuovi "kit" di accessibilità e avviare corsi di formazione per persone sorde su tale specifico tema, in sinergia con le Direzioni MiBACT e i musei e luoghi culturali sul territorio. L'ENS nel 2016 ha investito molto sui temi dell'istruzione e della formazione. Soprattutto al tema della formazione universitaria l'Ente ha dedicato tre eventi. Il 26 maggio 2016 presso il MIUR il convegno "*Università e studenti. Politiche e buone prassi*" organizzato dalla Sede centrale e dall'Area USF (Università, scuola e famiglia) dell'ENS. Il 27 maggio, nella seconda

giornata dedicata alla formazione universitaria, si è svolto il convegno “*Università e studenti sordi – Formazione sull’accessibilità: esperienze a confronto in Italia e all’estero*” presso l’Università Roma Tre UniRoma3. Per l’ultima giornata dedicata alla formazione universitaria, il 28 maggio si è svolto il forum di incontro e discussione presso la Sede centrale ENS per studenti universitari e laureati sordi.

In tema beni culturali l’ENS ha organizzato il convegno “*I beni culturali in tutti i sensi - Esperienze e proposte di accessibilità del patrimonio culturale per le persone sorde*”, con l’obiettivo di analizzare, attraverso le testimonianze ed esperienze di alcuni tra i maggiori esperti del settore, nuovi approcci metodologici, buone prassi, esperienze ed innovazioni – nazionali ed europee – e formulare proposte condivise per una maggiore diffusione e standardizzazione dei servizi offerti su tutto il territorio nazionale. L’evento si è svolto il 17 giugno 2016 presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Per l’edizione 2016 del più importante Festival di cinema sociale italiano, il Festival dei Tulipani di Seta Nera, l’ENS ha garantito il servizio di interpretariato LIS per le tre giornate, al fine di rendere accessibile la manifestazione ai cittadini sordi. Nell’ambito del Festival, ENS e l’Associazione UCL hanno realizzato uno spot per la promozione dell’inserimento di sottotitoli nei cinema. Dalla collaborazione tra ENS, Casa del Cinema e Istituto Luce Cinecittà è nato il progetto CinemAccessibile volto ad avvicinare le persone sorde al cinema contemporaneo. Per la prima volta in Italia è stata promossa una rassegna di film contemporanei destinati alla comunità sorda. Per abbattere le barriere che questa affronta nella fruizione del cinema. Per quattro domeniche le persone sorde hanno avuto completo accesso alla programmazione di alcuni film provenienti dai più prestigiosi festival, con la partecipazione autori, attori e tecnici. I film selezionati sono stati sottotitolati; gli incontri con gli autori hanno fruito di un servizio di interpretariato.

Nel corso del 2016 l’Area Multimedia è stata impegnata nella promozione di iniziative dedicate al miglioramento interno e di progetti per l’abbattimento delle barriere della comunicazione, attraverso l’implementazione delle nuove tecnologie. E’ proseguita la diffusione di SOS SORDI, un progetto inaugurato nel 2013 in collaborazione con la Polizia di Stato, il Ministero degli Interni e l’ACI. SOS SORDI è stato presentato nel corso del 2016 in diverse regioni con conferenze stampa coordinate dai Consigli regionali ENS con la presenza delle Questure di riferimento. Il servizio Comunic@ENS, per facilitare la comunicazione tra sordi e udenti, attivo in Piemonte, Toscana, Campania, Abruzzo, nel corso del 2016 è stato inaugurato in Umbria e Campania. A livello nazionale il numero di utenti che hanno utilizzato il servizio nell’anno 2016 è stato in media di 3000 su chat testuale, 1500 via SMS e 1000 via mail. La presenza su Facebook e Twitter, YouTube, Telegram e sul web è stata incrementata e migliorata. La creazione di un servizio di broadcasting news sull’applicativo Telegram è stata apprezzata nel mondo del terzo settore e dell’associazionismo tanto da essere promossa dal Centro Servizi Volontariato quale esempio di buona prassi sociale. Il canale Telegram NEWS\_ENS, utilizzato per comunicare con tutti gli iscritti, conta attualmente oltre 2.300 utenti, consentendo di fare broadcasting di notizie in modo diretto e veloce, con informazioni e aggiornamenti continui sulle attività dell’ENS. Sono inoltre attivi il servizio INFO FLASH, per la traduzione di comunicati e notizie in Lingua dei Segni, la web TV su YouTube ([www.youtube.com/webenstv](http://www.youtube.com/webenstv)), i canali web tv dei progetti nazionali (Progetto Sfida e Progetto GenerAzione).

Nel 2016 è stata avviata una collaborazione tra l’Agenzia delle Entrate e l’ENS per offrire servizi e assistenza alla persone sorde, con l’obiettivo di informare tempestivamente i cittadini sordi su agevolazioni e novità legislative e facilitarne gli adempimenti fiscali.

L’ENS ha portato a compimento il processo di adeguamento delle norme interne avviato con le modifiche statutarie approvate dal XXV Congresso Nazionale ed ha licenziato il testo dei Regolamenti Generale Interno, Amministrativo Contabile, e dei Congressi. L’Assemblea Nazionale ha approvato, infine, il nuovo Regolamento Organizzativo Interno del C.G.S.I. - Comitato Giovani Sordi Italiani.

La Sede Centrale ha continuato a svolgere la sua funzione di consulenza informazione ed

intervento diretto, laddove di competenza, o in funzione indiretta di supporto alle Sedi provinciali e regionali, in particolare sulle problematiche del riconoscimento dei diritti riguardanti permessi lavorativi personali e parentali (legge 104/1992), dell'assistenza alla comunicazione nelle scuole (articoli dal 12 al 17 della L.104/1992 e Circ. MIUR 3390/2001), delle agevolazioni fiscali per i sordi (Guida dell'Agenzia delle Entrate), del conseguimento e del rinnovo decennale della patente di guida, della partecipazione ai concorsi ed esami pubblici (comma 1 art.16 Legge 68/1999 e art. 20 Legge 104/1992), delle procedure per la nomina dei medici ENS presso le Commissioni ASL e INPS. Sono state inoltre portate avanti attività di studio e predisposizione di ricorsi all'INPS per il riconoscimento della situazione di gravità ai sensi dell'art.3 comma 3 della Legge 104/1992 e per il riconoscimento della sordità ai sensi della Legge 381/1970, ottenendo il 100% di accoglimento dei ricorsi presentati.

In tema salute e certificazione legale l'ENS ha organizzato tre incontri formativi interregionali rivolti ai dirigenti e ai soci sul tema "Novità sulle commissioni mediche ASL/INPS e progetti per la vita indipendente". Ai seminari hanno partecipato complessivamente oltre 1.000 persone.

Le altre iniziative di aggiornamento hanno avuto un buon feedback fornendo inoltre possibilità di incontro e di scambio di informazioni ed esperienze legate alla vita associativa. Tra esse un ciclo di quattro incontri interregionali sul programma di contabilità adottato per la raccolta dei dati contabili per la formazione del bilancio, per circa 400 destinatari, il Forum Docenti e coordinatori dei corsi di formazione, la 12° sessione di accreditamento al Registro Nazionale Docenti ENS, il Corso di Formazione per Coordinatori, il corso di formazione "ENS: Storia delle associazioni dei sordi, storia dell'ENS, struttura, finalità e servizi". Il Comitato Giovani ha organizzato nel corso dell'anno diverse attività tra cui il 4° Corso di formazione CGSI dal tema "L'importanza della condivisione per crescere personalmente e professionalmente"; la 6a Vacanza Studio Bambini CGSI con la presenza di 43 bambini sordi di età 7-12 provenienti da tutta Italia; la partecipazione allo European Youth Event presso il Parlamento Europeo a Strasburgo; EUDY Youth Camp – Svezia; "EUDY Junior Camp – Norvegia"; Vacanza Studio Ragazzi CGSI tenutasi ad Alpignano (Torino), con 29 partecipanti di età compresa tra i 13 e i 17 anni, provenienti da tutta Italia.

Sul tema della sicurezza sul lavoro si è provveduto a rivedere tutte le procedure e la documentazione in tema di sicurezza, provvedendo alla nomina di un nuovo RSPP, alla revisione integrale del Documento di Valutazione dei Rischi, alla redazione del piano di emergenza ed evacuazione, all'adeguamento di impianti e alle riunioni annuali previste per legge.

È stato riorganizzato il processo di gestione del protocollo informatico, che ha previsto un corso di 32 ore per il personale della sede centrale. Altro corso di formazione per i dipendenti ha riguardato i pacchetti Office e Office 365 (ERP). Ulteriori azioni di consolidamento dell'unità associativa e identitaria, di miglioramento di processi operativi e gestionali, sono proseguite sulla base di percorsi già intrapresi nell'anno precedente,

## D. UIC

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero dell'Interno	Contributo compensativo annuo di cui alla Legge n. 24/1996	2.054.308,00	2016
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo per attività di promozione sociale Legge 438/1998	516.000,00	2016
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Contributo finalizzato al Centro Nazionale del Libro Parlato di cui alla Legge n. 282/1998	2.966.142,00	2016

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Contributo relativo all'editoria speciale per non vedenti	77.340,15	2015
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo relativo al 5 per mille	72.328,09	2014

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016. Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 7.085.084,54. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	1.419.147,78
Acquisto di beni e servizi	532.492,34

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Tra le principali norme di legge approvate nel 2016 e sostenute da UIC, alcune hanno avuto un diretto impatto sulle persone non vedenti. Si cita innanzitutto, l'approvazione, in sede di legge di bilancio, dell'emendamento di modifica alla legge 113/85, con la restituzione di alcuni benefici pensionistici eliminati dai provvedimenti precedenti.

La legge di bilancio ha portato all'associazione, in più, 200.000 Euro annui da gestire d'intesa con la Fondazione LIA per la produzione di libri digitali accessibili, in collaborazione con

l'Associazione Italiana Editori. Il Museo Statale Omero di Ancona con la legge "mille proroghe 2016" ha ottenuto 500.000 euro annui per tre anni, mentre nella recente legge sul cinema è stato introdotto il vincolo di accessibilità per le persone con disabilità sensoriale delle opere cinematografiche finanziate con contributi pubblici. Da ultimo, infine, sono stati conservati i finanziamenti ordinari per l'Unione, il Libro Parlato e l'I.Ri.Fo.R..

### **Gli eventi**

Anche nel 2016 è stata celebrata insieme al Club Italiano del Braille, la Giornata nazionale del Braille, con manifestazioni principali a Firenze e Cagliari, e innumerevoli iniziative territoriali. A Cagliari è stata inaugurata una piazza intitolata a Louis Braille, in risposta a un appello ai sindaci rivolto dall'associazione in accordo con l'ANCI, di onorare la figura e l'opera dell'inventore del sistema Braille, dedicandogli un luogo cittadino quale una strada, una piazza, un parco, ecc...

La lotteria nazionale, alla sua seconda edizione, ha visto la distribuzione dei biglietti in numerose piazze d'Italia, seguita e coordinata tramite la voce di SlashRadio. Negli stadi di serie A, in occasione della seconda giornata del campionato 2016-2017, è stata realizzata una iniziativa di comunicazione con striscioni, video di partite di calcio a cinque proiettati sugli schermi gigante e bambini non vedenti, venuti in campo per mano ai capitani delle squadre, prima dell'inizio ufficiale degli incontri. In concomitanza con l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria, si è svolto a Roma, al teatro Sistina, il consueto appuntamento annuale con il Premio Braille, con ospiti, artisti e cantanti e un buon successo di pubblico. La serata è quindi stata ripresa e messa in onda su RaiUno con oltre 300 mila spettatori. Il 16 ottobre è stata celebrata la Giornata nazionale del Cane Guida con manifestazioni di sensibilizzazione in tutta Italia. Molte sezioni territoriali hanno organizzato dimostrazioni pratiche delle capacità di guida dei cani e distribuito *gadgets* e materiale informativo. Le iniziative sono state seguite da Slash Radio che ha curato la messa in onda, consentendo ai soci di condividere su tutto il territorio nazionale le iniziative grazie al racconto diretto degli avvenimenti in corso. Il 13 dicembre, a Milano, presso l'Istituto dei Ciechi, in occasione della ricorrenza di Santa Lucia si è realizzata la seconda edizione della mostra "Facciamoci vedere", che si è protratta fino al 15 dicembre con una sala espositiva e vari workshop affollati e partecipati.

### **L'organizzazione**

Nel 2016 sono stati approvati il regolamento generale e il regolamento amministrativo-contabile dell'associazione. Come lo Statuto nel 2015, anche il testo dei due regolamenti è stato sottoposto al contributo degli organi associativi nazionali e territoriali e dei soci. Il secondo ha riguardato la contabilità nazionale, regionale e sezionale secondo un impianto più moderno, adeguato a necessità di chiarezza, flessibilità e trasparenza nei conti. Sono state poste le basi per una gestione patrimoniale più efficace ed efficiente che contemperò il carattere unitario della proprietà e della gestione dell'insieme delle risorse associative, insieme alle prerogative degli organi territoriali che continueranno ad amministrare i beni di proprietà, entro un contesto organizzativo, esecutivo e fiscale più chiaro, con minori incombenze d'ordine finanziario a loro carico.

Nel quadro di un rinnovamento della fisionomia organizzativa, è stata portata a termine la riforma dello statuto e dei regolamenti dell'I.Ri.Fo.R., con l'attribuzione di ampi poteri organizzativi e gestionali alle sedi e ai consigli regionali, non più meccanica derivazione delle strutture sezionali, ma organi di promozione, direzione e di gestione delle attività, cui ricondurre le azioni formative, riabilitative e di ricerca da sostenere e realizzare in un determinato territorio. Sono stati valorizzati i processi lavorativi comuni, condivisi con il resto della struttura associativa.

Tramite il Fondo di Solidarietà, sono stati distribuiti a livello regionale e territoriale finanziamenti nazionali per un oltre un milione di Euro. Inoltre l'I.Ri.Fo.R. nazionale ha supportato numerose iniziative sull'intero territorio, destinando ad esse la parte più consistente del proprio finanziamento statale complessivamente di circa 1.700.000 Euro. Allo stesso tempo è stato avviato un processo di qualificazione e selettività della spesa, che a più "facili" interventi a pioggia ha contrapposto il supporto ad azioni strutturali di media e lunga durata, tali da assicurare risultati

stabili anche oltre l'esaurirsi dell'annualità di riferimento. Ciò presuppone regole certe e predefinite, condizioni di uguaglianza per tutti, capacità di programmazione a medio termine e verifica costante dei risultati, sempre più da individuare quali criteri ispiratori delle iniziative di finanziamento dell'unione. Per la prima volta, tramite una quota specifica del Fondo di Solidarietà, sono stati sostenuti progetti regionali specifici di riorganizzazione strutturale basata su servizi, uffici, interventi condivisi, dei quali poter ripartire il beneficio tra più sezioni, attribuendo agli Organi Regionali poteri di direzione e di unificazione. Sono stati finanziati ventuno progetti regionali specifici, per un valore complessivo di circa 200 mila Euro, oggi in fase di realizzazione, ma in prospettiva in grado di fornire ulteriori indicazioni per una migliore definizione dei criteri di assegnazione e di accertamento dei risultati acquisiti. Per sviluppare maggiormente azioni comuni e coordinate, e impiegare in maniera più efficiente le risorse disponibili, è stato promosso il coordinamento nazionale delle istituzioni collegate all'Unione e istituita la Consulta Nazionale degli istituti dei ciechi. Il coordinamento intende promuovere e sostenere azioni comuni e un lavoro congiunto tra istituzioni diverse, in grado di dialogare tra loro e di attivare progetti e interventi di respiro cui ciascun soggetto possa apportare un contributo di capacità, operatività ed esperienza, mediante organismi unitari e protocolli organizzativi condivisi.

Primo obiettivo del Coordinamento è stato il NetWork per l'Inclusione Scolastica (NIS) strumento di organizzazione e direzione degli interventi in favore di studenti e delle loro famiglie, con il coinvolgimento delle istituzioni collegate e impegnate nel settore e delle risorse intellettuali in ambito universitario, per assicurare professionalità e competenza nella elaborazione degli obiettivi e delle priorità e nella esecuzione dei compiti.

La Consulta Nazionale degli istituti per ciechi, in collaborazione con altre istituzioni, intende meglio definire e coordinare la presenza e l'attività dei rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione o in posizioni apicali, valorizzarne il ruolo e dare un senso unitario alla politica associativa.

L'associazione ha definitivamente rinunciato a ogni possibile provento legato alla installazione e alla posa dei percorsi tattilo-plantari e ha sancito l'uscita dell'Unione da quell'organismo promozionale denominato INMACI, pur conservando tutta la collaborazione possibile con i produttori e tutto l'interesse associativo verso le soluzioni tecniche e tecnologiche in grado di migliorare la mobilità autonoma dei non vedenti e degli ipovedenti; occorrerà continuare a porre massima attenzione nel funzionamento dei servizi di assistenza soprattutto per il trasporto ferroviario e aereo al fine di garantirne continuità ed efficienza.

Nel 2016 sono state poste le basi finanziarie e organizzative per dare corpo all'Istituto Nazionale di Valutazione degli Ausili e delle tecnologie e all'Agenzia di tutela dei Diritti delle persone con disabilità. E' stata consolidata l'attività in seno all'Unione Europea dei Ciechi tramite la partecipazione a progetti transnazionali riguardanti i giovani, il lavoro, lo sport, la terza età, ecc... oltre alla presenza nel Direttivo dell'organizzazione che ha tenuto tre riunioni plenarie nel corso dell'anno a Madrid, Berlino e Parigi. La prossima Assemblea Generale dell'EBU si terrà in Italia nell'autunno del 2019. Uici ha preso parte all'audit di verifica dell'applicazione della convenzione ONU in Italia e alla conferenza nazionale promossa dal Governo italiano nel successivo mese di settembre, quale periodica verifica del lavoro dell'Osservatorio Nazionale sulla Disabilità. Inoltre, l'associazione ha fornito sostegno alle attività della FAND e del FID.

### **Stato dell'associazione**

Dopo il Congresso del 2015, che ha visto il rinnovo di tutte le cariche associative, è stato avviato, in maniera diffusa sul territorio, un processo di rinnovamento che non si annuncia né semplice né rapido: oltre alle tradizionali resistenze al "nuovo", il processo di trasformazione deve scontare tutte le incertezze dovute alle condizioni finanziarie quasi mai agevoli.

In Sicilia più che altrove, l'Unione è stata percorsa e segnata da eventi straordinari proprio a partire dal regime commissariale protrattosi quasi tutto l'anno e definitivamente superato con la costituzione e l'insediamento di un nuovo consiglio regionale, tra l'altro chiamato a sperimentare in



prima assoluta le recenti innovazioni statutarie.

Qualche altra evenienza commissariale si è registrata in Sardegna, Lombardia, Toscana, con effetti molto contenuti e situazioni in via di superamento, sebbene ogni atto di commissariamento rappresenti l'espressione di un malessere associativo da registrare e interpretare.

Nella struttura della presidenza nazionale è proseguito l'impegno di valorizzazione delle risorse umane con una prima riorganizzazione degli uffici e dei servizi per assicurare a dirigenti e commissioni il necessario supporto tecnico e operativo, ma anche garantire e migliorare le prestazioni di consulenza in materia pensionistica, lavorativa, scolastica, ecc...

Il Servizio del Libro parlato si trova in fase di grande riorganizzazione: sono stati chiusi i tradizionali centri di distribuzione, sostituiti da una rimodulazione dell'attività distributiva sul territorio ora affidata direttamente alle sezioni, in conformità con gli indirizzi e i dettami della legge 283/1998, ricavandone anche un piccolo supporto finanziario a sostegno.

Analoga riorganizzazione ha avuto inizio anche nel settore della stampa associativa con una prima importante fase di riordino e di rimodulazione delle pubblicazioni a stampa, in Braille, in formato audio e on line. In questo quadro sono stati ridefiniti i processi di affidamento e i percorsi di produzione della versione Braille dei periodici: ciò ha rideterminato i costi di produzione che sono oggi calati a 144 mila Euro annui, contro i 250 mila degli anni precedenti, anche grazie all'impegno della Biblioteca di Monza.

Gli uffici che si occupano di Relazioni internazionali, Lavoro, Pensioni, Scuola, Affari Generali e Segreteria hanno svolto normalmente i propri compiti, supportati dai volontari del Servizio civile. È proseguita l'attuazione del piano formativo dell'Ufficio di FundRaising e progettazione il quale ha anche cominciato a sperimentare nel concreto alcuni momenti di azioni sul campo, come in occasione del Premio Braille, della Giornata del cane guida e soprattutto della seconda edizione della mostra "Facciamoci Vedere", per la quale è stata ottenuta, tra le altre, la sponsorizzazione della società Vanda Pharmaceutical, impegnata in attività di ricerca riguardanti l'equilibrio del ciclo veglia-sonno.

La struttura nazionale per il Servizio Civile ha gestito pratiche di richiesta e attività di formazione per centinaia e centinaia di volontari e ha dovuto inoltre affrontare e risolvere alcune criticità insorte presso qualche sezione territoriale, causate da una gestione non sempre del tutto conforme alle regole e ai regolamenti ministeriali, a volte particolarmente pesanti e privi di flessibilità.

Con questi numeri e queste dimensioni si conferma l'importanza dell'apporto dei volontari del Servizio Civile Nazionale per le attività dell'Unione, sia a livello centrale sia sul territorio.

In conformità con innumerevoli altre organizzazioni del terzo settore la scelta di istituire il ruolo e la figura del Direttore Generale si è rivelata quanto mai opportuna nel suo primo anno di sperimentazione, offrendo un supporto prezioso al lavoro organizzativo della segreteria generale, soprattutto in materia di impiego delle risorse umane e divenendo inoltre un punto di riferimento operativo costante di notevole utilità per i dirigenti della Direzione e del Consiglio Nazionale. In questo quadro, merita una segnalazione particolare l'Anagrafe Unica dei soci, finalmente resa attiva nella stragrande maggioranza delle sezioni, la quale consente già oggi una gestione associativa più moderna, offrendo strumenti di indirizzo, di controllo e di verifica sia agli organi dirigenti regionali sia a quelli nazionali.

## E. UNMS

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	516.000,00	516.000,00

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille	165.915,29	2014

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un disavanzo di euro 264.786,72. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	679.917,91
Personale volontario organi dell'ente	146.609,71
Acquisto di beni e servizi	142.546,25
Acquisto mobili e macchine d'ufficio	2.513,43
Consulenze legali e tecnico amministrative	99.104,01
Trasferimento fondi sedi provinciali	27.050,00
Oneri statutari straordinari	30.993,50
Redazione e pubblicazione de "Il Corriere dell'Unione"	141.427,12

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Riconosciuta con decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 650/47, l'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Istituzionale è un Ente morale che raggruppa in Associazione tutti quelli che, alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio nel settore militare e civile.

Sono dunque Carabinieri, militari delle FF.AA in servizio di leva o effettivo, Agenti della polizia di Stato, Guardie di Finanza, personale dell'Amministrazione penitenziaria, Guardie forestali, Vigili del fuoco, Vigili urbani, magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica

amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere, hanno contratto mutilazioni o invalidità. Fanno altresì parte dell'Unione le vedove, gli orfani, i genitori, le sorelle dei caduti in servizio o dei deceduti per l'aggravarsi delle infermità e che hanno o hanno avuto i requisiti per il conseguimento della pensione indiretta o di reversibilità.

L'Unione da anni chiede, attraverso iniziative legislative/istituzionali, convegni, tavole rotonde, intitolazioni di strade, piazze e monumenti, più attenzione sul ruolo svolto in servizio dai tanti "servitori dello Stato". Nella circostanza, anche nel decorso anno, le "battaglie" associative sono state indirizzate alla richiesta di concreti provvedimenti per la semplificazione dei vari procedimenti per il riconoscimento della "causa di servizio" a carico delle Amministrazioni. Anche nel 2016 l'azione dell'Unione ha risentito della situazione politico/economica e dell'esigenza, in nome dei parametri economici europei, di ridurre lo squilibrio tra entrate e le uscite; situazione che, sul piano pensionistico/legislativo, ha influito sulla soluzione, anche parziale, delle rivendicazioni dell'Unione.

### **Le rivendicazioni pensionistiche legislative**

Nell'ambito di questa legislatura l'azione dell'Unione si è indirizzata verso le seguenti direzioni:

- possibilità di una "presenza" dell'unione, con un proprio esperto/rappresentante, nell'ambito delle varie Commissioni mediche ospedaliere e del Comitato di verifica delle cause di servizio, di cui al disegno di legge n. 886 Sen. Mattesini, all'esame della Commissione difesa del Senato;
- riforma dei trattamenti di reversibilità di cui alle proposte di legge n. 168 (on. Bobba), n.228 (on. Fedriga), n. 1066 (on. Rostellato), all'esame della Commissione lavoro della Camera;
- trattamento pensionistico e risarcitorio del personale del comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico, con infermità o lesioni dipendenti da fatti di servizio – di cui al disegno di legge n. 2293 ( sen. Marino ed altri);
- estensione alle vittime del dovere e della criminalità organizzata dei benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo, di cui al disegno di legge n. 1715 ( sen. Di Biagio ed altri), all'esame della Commissione Affari costituzionali del Senato.

Sempre in campo legislativo, dal mese di giugno, l'attenzione si è incentrata nei riguardi della proposta di legge n. 3925 presentata dall'on. Scanu, cofirmatari oltre 160 deputati, in tema di Sicurezza e tutela contro gli infortuni e le malattie del personale delle FF.AA.. Frutto del lavoro della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito ( il testo è stato assegnato alle Commissioni riunite lavoro e affari sociali ), la proposta evidenzia, a fronte di gravi incidenti con menomazioni o decessi, l'inadeguatezza della tutela previdenziale garantita al personale delle FF.AA e la resistenza dell'Amministrazione della Difesa a riconoscere responsabilità e benefici rispetto alle corrispondenti tutele assicurate ai lavoratori iscritti dell'INAIL; da ciò la necessità che il riconoscimento della c.d. "causa di servizio" venga attribuita a terzi rispetto all'Amministrazione, in particolare con l'attribuzione all'INAIL di compiti di assistenza e consulenza in materia e vigilanza sui luoghi di lavoro della Difesa. Qualora il disegno di legge dovesse concludere favorevolmente il proprio iter ne deriverebbe un panorama in cui le nuove domande sarebbero gestite dall'INAIL e, conseguentemente, opportunità per avviare forme di collaborazione con realtà e Associazioni del personale delle FF.AA. in servizio per iniziative comuni.

### **Gli sviluppi del progetto: "L'UNMS un 'Associazione al passo con i tempi"**

Dal progetto finanziato dal Ministero del Lavoro: " L' UNMS: un'associazione al passo con i tempi", chiusosi nel maggio 2015, sono scaturite varie azioni (convegni e riunioni provinciali/regionali) affinché lo stesso progetto non rimanesse " un momento isolato", ma fosse un punto di partenza di un'Unione sempre in grado di garantire un'effettiva, aggiornata assistenza e informazione ai soci e ai "potenziali tali" per sviluppare iniziative associative, aprendo nuovi spazi di collaborazione tra le Associazioni e tra queste e i soggetti istituzionali interessati a collaborare.

Momenti di sintesi dell'informativa/aggiornamento che hanno cercato di coinvolgere anche dirigenti dell'INPS e del Ministero del Tesoro e le realtà associative del personale in servizio; momento, appunto, di proselitismo associativo per evidenziare che l'UNMS può mettere la propria esperienza e competenza, integrando e completando il lavoro degli organi di rappresentanza delle Forze armate e dei sindacati delle Forze di polizia, occasioni per avvicinare anche le "sempre più distanti" forze politiche e istituzionali sulle proposte di legge giacenti (o all'esame) presso i due rami del Parlamento, soprattutto un serio, comune impegno con la collaborazione di tutti i dirigenti nazionali e provinciali.

### **Proselitismo**

Come avvenuto nel passato anche nel 2016 l'impegno è stato indirizzato a diffondere maggiormente il periodico associativo in tutte le diramazioni civili e militari dello Stato, con il rinnovato appello ai dirigenti di tutte le sezioni provinciali a segnalare il nome di un certo numero di dipendenti e funzionari pubblici cui inviare, in omaggio, il Corriere dell'Unione in modo che, a loro volta, possano essere promotori del messaggio e dell'azione associativa.

Alcune iniziative sono state dedicate alla commemorazione dei caduti e allo svolgimento di convegni programmatici/informativi; tra essi:

Messina – 16 gennaio: convegno "Trattamenti risarcitori delle vittime del terrorismo, del dovere e della criminalità organizzata"; Milano - 3 febbraio: celebrazione, della "Giornata della memoria dei servitori della Repubblica caduti nell'adempimento del dovere"; Venezia - 5 marzo: convegno "Doverosamente vittime – aspetti clinico terapeutici e medico legali dei traumi psichici delle vittime istituzionali dei comparti sicurezza, soccorso pubblico e difesa"; Como - 13 marzo: convegno: "Causa di servizio e pensione privilegiata: diritti, riflessioni, e prospettive"; Torino – 16 aprile: tavola rotonda dei dirigenti nazionali; Padova – 17 aprile: convegno: Nuovi indirizzi normativi e giurisprudenziali per gli invalidi per servizio"; Macerata – 30 aprile: celebrazione della "Giornata della memoria dei caduti in missione di pace"; Torino - 14 maggio: concorso letterario, riservato agli studenti della scuola media, "Uno Stato per amico – Le Forze Armate italiane di fronte alle sfide del mondo moderno"; Pavia – 22 maggio: convegno "Prospettive, novità legislative e giurisprudenziali"; Latina – 28 maggio: convegno: "Le norme e gli aspetti giuridici e le vittime del dovere"; Lecco – 29 maggio: convegno "Problematiche degli invalidi per servizio"; Genova – 7 giugno: celebrazione del 40° anniversario dell'attentato terroristico al Procuratore della Repubblica Francesco Coco con annessa premiazione degli studenti vincitori del tema/concorso incentrato sul Terrorismo negli anni di piombo; Catanzaro – 19 giugno: convegno "La Previdenza di oggi: le pensioni di domani" ; Prato – 30 settembre: convegno "La Previdenza di oggi e le pensioni di domani". In chiusura dei lavori la cerimonia di consegna della tessera di " socio benemerito" al maresciallo, Medaglia d'oro al Valor civile, Giuseppe Giangrande; Venezia/Mestre - 11 novembre: convegno "Il procedimento amministrativo nelle FF.AA e nelle Forze di polizia – strutture e peculiarità nelle procedure pensionistiche privilegiate"; Messina – 16 novembre: convegno "Terrorismo e le vittime del terrorismo".

### **Dati sui servizi erogati dalle regioni durante l'anno 2016:**

Rinnovo tessere	26.000
Nuove iscrizioni	346
Istanze cause di servizio	200
Aggravamenti cause di servizio	550
Aggravamenti – riconoscimenti invalidità e legge 104	480
Assistenza medico legale	230
Solleciti c/o comitato di verifica	140
Istanze accesso atti c/o Inps	475
Istanze accesso atti c/o CMO	120

Ricorsi per varie attività	370
Richieste collocamento obbligatorio	210
Pratiche reversibilità	425
Ricorsi per mancata perequazione pensionistica	1876
Pratiche di riconoscimento vittime del dovere	325
Cure climatiche: Domande-richieste rimborso alla regione	2070
Pratiche riconoscimento equo indennizzo	80
Assistenza e consulenza finanziaria	891
Consulenza e assistenza ramo assicurativo per soci e familiari	400
Tessere autobus agevolate e intere	3658
Assemblea annuale dei soci (n. partecipanti)	7800
Rappresenza con labaro convegni-incontri commemorativi	1120
Incontri con altre associazioni storiche della Fand provinciale	420
Richieste iscrizioni Ruolo d'onore	90
Raccolta documenti per rilascio contrassegno parcheggio invalidi	300
Raccolta modelli 730 tramite Convenzioni Caf	3780
Raccolta modelli Isee	560
Visite socio-culturali	80
Convegni-seminari	90
Corsi di aggiornamento (pensionistica, informatica, medico-legale)	54
Altro (richieste informazioni – frequentazione sezione – contatti telefonici – assistenza varia)	3560

## LE ASSOCIAZIONI “NON STORICHE”

### 1. ACSI

**A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	84.117,65	0,00
Coni	D.Lgs n. 15 08/01/2004	1.075.720,00	1.075.720,00

**B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	63.359,89	2015
Dipartimento Gioventù	I quota progetto Avviso Giovani per il sociale	60.000,00	2015

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 4.808,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	335.864,00
Acquisto di beni e servizi	3.078.703,00
Altro (specificare)	321.957,00

#### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

ACSI in qualità di ente di promozione sportivo paralimpico nel 2016, ha confermato il suo ampio progetto di promozione sportiva su tutto il territorio nazionale, confermando e rafforzando le attività svolte negli anni precedenti. Le attività nella realizzazione degli scopi statutari dell'ACSI sono state dirette a creare pari condizioni ed opportunità per tutti i segmenti sociali. In particolare si è teso a rimuovere le barriere che ostacolano la fruizione di determinati servizi da parte di persone in particolari situazioni psicofisiche, economiche o sociali. Tra le attività realizzate e promosse

risultano particolarmente significative quelle rivolte in special modo ai diversamente abili. ACSI ha coinvolto maggiormente giovani con disagi fisici, psichici e/o economici, anziani che combattono con la solitudine, che hanno continuato a cercare nel terzo settore ciò che la crisi economica ha eliminato con i tagli alle attività di welfare statale. La salvaguardia dei diritti, anche costituzionalmente garantiti, è stata la missione che ACSI nel 2016 ha cercato di perseguire, con particolare riferimento a quelli dei malati e dei giovani. Inoltre ritenendo che tra le categorie a rischio marginalizzazione sociale rientrino anche gli anziani, ha predisposto delle attività a loro interamente dedicate per ovviare a situazioni di solitudine ed abbandono. Il particolare spazio assegnato allo sport, deriva dal fatto che questo, inteso come stile di vita, può rappresentare una modalità di autorealizzazione personale, sia attraverso la pratica diretta che attraverso l'assunzione di responsabilità a livello promozionale ed organizzativo. Attraverso la socializzazione sportiva si persegue la realizzazione della vocazione educativa ed una particolare forma di partecipazione sociale.

#### **Attività svolte e loro fasi di realizzazione:**

Le attività seguenti sono state avviate in tutti i comitati dell'Associazione, che garantiscono una rete in grado di raccogliere disagi e dati primari, gestendo le richieste di assistenza, tutela e monitoraggio.

Sicurezza stradale giovani: si tratta di una campagna di sensibilizzazione contro l'alcool causa di incidenti mortali sulle strade, e sui pericoli derivanti dalla guida in alterato stato psicofisico. Inoltre, il sempre maggiore aumento dell'utilizzo di mezzi di locomozione alternativi come la bicicletta ha permesso ad ACSI di concentrarsi sul tema dell'educazione stradale dei pedoni e dei ciclisti adottando metodologie pedagogiche anche *peer to peer*. ACSI con la propria sezione motoristica garantisce una formazione continua attraverso la programmazione di corsi di guida sicura soprattutto riservati ai giovanissimi e una campagna promossa attraverso l'elaborazione di strategie partecipate. Nel 2016 ha cominciato a sviluppare presso le scuole dell'infanzia progetti rivolti ai più piccoli e riguardanti i pericoli della strada, la segnaletica stradale e l'uso consapevole dei mezzi di locomozione quali la bicicletta. Destinatari dell'attività sono stati i giovani ed in particolare la fascia d'età che va dai 15 ai 25 anni. I corsi sono stati mirati ai giovani che per questioni socioeconomiche non potevano accedere ai normali canali di formazione.

Prevenzione del bullismo. uno degli obiettivi principali nel 2016 è stato quello di diffondere la cultura della legalità tra i giovani e i giovanissimi. Il bullismo, un fenomeno difficile da arginare, può essere prevenuto attraverso campagne educative e di sensibilizzazione dei ragazzi. Le iniziative sono state realizzate in plessi scolastici maggiormente a rischio "bullismo" in cui si sono già manifestati episodi di violenza fisica e/o virtuale attraverso la rete. Attraverso la collaborazione degli educatori è stata attivata una campagna che ha coinvolto i gruppi sportivi per prevenire fenomeni di violenza e/o di marginalizzazione a sfondo razziale e/o omofobo. La formazione di determinate figure come l'allenatore è fondamentale nella fase di pubertà dei ragazzi in quanto, oltre ad essere da esempio, è spesso un vero e proprio veicolo di trasmissione dei valori. Formare questa figura così importante per i giovani diviene fondamentale per valorizzare comportamenti quali lo spirito di squadra e stigmatizzando episodi di bullismo o di marginalizzazione di pari. L'evoluzione della tecnologia nell'ultimo decennio ha alimentato una nuova forma di bullismo digitale, ossia il cyberbullismo, alla cui riduzione ACSI cerca di contribuire attraverso processi di formazione che partano dalle scuole fino ai genitori.

No alla violenza sulle donne: ACSI ritiene fondamentale sensibilizzare le coscienze più giovani, per diffondere la cultura del rispetto e di un eguale considerazione per tutti gli individui della società. Sono stati attivati corsi teorico pratici psicologici e di sostegno all'autodifesa. Le iniziative si sono svolte durante tutto il 2016 e gli eventi finali sono stati realizzati in occasione della "Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne", in collaborazione con le Istituzioni locali. Sono stati coinvolti istituti scolastici, circoli giovani e sedi ACSI.

Educazione alla legalità: L'idea è di promuovere un cambiamento culturale tra i giovani per

favorire il riscatto da modelli di vita basati sull'illegalità, sui comportamenti devianti, diffondendo iniziative sul territorio che mirino alla costruzione di una società più solidale e giusta. È sembrato prioritario investire in iniziative per educare i giovani al rispetto per sé e per gli altri, ai valori della solidarietà e dell'altruismo, alla responsabilità del vivere civile, alla legalità e alla convivenza civile. Tra gli obiettivi della campagna di sensibilizzazione ha avuto una parte predominante la violenza nello sport ed ogni tipo di intolleranza e discriminazione. Sono stati realizzati in zone a rischio marginalità sociale ed economica incontri nelle scuole, nei centri di aggregazione, nei circoli e nelle palestre che hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione.

Rieducazione sociale: nell'ambito del tema è stata promossa un'iniziativa con i minori e i giovani che gravitano nel circuito penale. In collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile per la Sicilia e con l'USSM (l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni di Palermo), è stata organizzata la Stra-Palermo, una manifestazione podistica dove i ragazzi sono stati coinvolti nell'organizzazione. Prima della gara competitiva sui 10 km, si è svolta una corsa ludico motoria di circa 3 km riservata ai bambini, ragazzi, alunni e le loro famiglie. Lo sport diventa il mezzo per inserire i giovani, presi in carico in attività riparative, nella società, proponendosi come segnale di apertura verso l'educazione e la riparazione sociale, attraverso la trasmissione dei valori di autocontrollo, disciplina e aggregazione sociale.

Etica dello sport: Anche nel 2016 ACSI ha lavorato con gli alunni della scuola secondaria di secondo grado (I e II anno) per indirizzarli verso valori di lealtà, solidarietà, correttezza e legalità, attraverso le esperienze dello sport. Il progetto ha interessato giovani delle periferie e che vivono situazioni di disagio economico e sociale. I ragazzi, sotto la guida di un Team Etico di sportivi, docenti e studenti universitari, hanno sviluppato una maggiore comprensione e adozione di una cultura dell'etica, del fair-play e dei comportamenti corretti. Lo sport è stato utilizzato come veicolo di valori come l'impegno, il sacrificio e il rispetto delle regole. L'obiettivo è far riflettere sulle potenzialità del comportamento etico, trasferendo messaggi di legalità e civiltà, attraverso i video prodotti, le discussioni con il Team Etico in un clima interattivo, e le testimonianze dirette delle società coinvolte dalla Lega Nazionale Professionisti Serie B.

L'immigrazione e l'inclusione sociale: la promozione di giornate dedicate alla prevenzione dalle discriminazioni razziali e/o di genere si è basato sul monitoraggio delle best practice degli scorsi anni. Lo sport è uno strumento fondamentale per superare le barriere del razzismo e dell'intolleranza, promuovere l'integrazione e favorire l'inserimento di chi viene marginalizzato. A tutto ciò si aggiungano le campagne di promozione e di integrazione realizzate attraverso la collaborazione con le istituzioni locali e il terzo settore. Sono stati attivati gli sportelli della rete che fungono come centro di raccolta per segnalazioni di esclusione e marginalizzazione sociale nei confronti di stranieri.

ACSI e la disabilità: le iniziative proposte negli anni precedenti sono state confermate, e in alcuni casi implementate con nuove iniziative. Le attività fisiche hanno consentito di acquisire in maniera spontanea e in un'atmosfera di serenità, elementi di un contesto sociale volto all'integrazione e al superamento di ogni barriera. Grazie al riconoscimento del CIP (comitato italiano Paralimpico) quale Ente di Promozione Sportiva Paralimpica, ACSI ha convogliato risorse e attività in questo settore realizzando attività sportive rivolte a soggetti che presentano disabilità di ogni genere, e si pongono come esperienze di gioco, movimento, agonismo e vita di gruppo. Tra le iniziative, a Palermo la I edizione di "Run with autism", evento aperto alle persone con disabilità intellettiva relazionale. Bimbi, ragazzi e giovani autistici, insieme a genitori e famiglie, hanno partecipato all'evento e posto le basi per un percorso durevole e di integrazione. Sono stati predisposti corner informativi sull'Autismo. I bambini e i ragazzi autistici hanno partecipato insieme ai compagni di scuola e genitori alle attività con l'obiettivo di valorizzare lo sport come diritto sociale, come strumento di integrazione e di inclusione per il recupero di deficit funzionali e per migliorare l'offerta sportiva di formazione e di educazione senza barriere, diffondendone i valori fondamentali di accrescimento personale, valorizzazione delle capacità e rafforzamento dell'autostima.



Le attività assistite con gli animali: sono state realizzate, anche attraverso le società affiliate, attività assistite in campo equestre per soggetti diversamente abili, in virtù dei benefici e delle potenzialità educative che possono essere tratte dal contatto con il cavallo. Attraverso una serie di attività strutturate, sono stati organizzati incontri con soggetti con problemi di comunicazione. Attraverso queste attività relazionali, le persone acquisiscono maggiore fiducia ed autostima, esternando in maniera positiva abilità spesso pregiudicate dal disagio del proprio handicap e potenziando le capacità espressive inibite dalla condizione di malessere vissuto. In tutti gli allievi si sono sviluppate concentrazione, coordinazione, cooperazione. In piccoli gruppi i ragazzi imparano a socializzare, ad apprendere le regole, a rispettare i turni e a sapere aspettare. L'obiettivo di queste attività è stato far sentire il cavaliere con disabilità autonomo e in grado di compiere le stesse attività dei cavalieri normodotati.

La Testa nel pallone: è un progetto dedicato a persone con patologie psichiche, normalmente escluse dai normali circuiti sportivi: un torneo di calcio a 6 finalizzata al recupero delle capacità fisiche e psichiche di persone con disturbi psichici. L'iniziativa, anche con squadre internazionali, ha riunito i ragazzi che provengono da tutta Italia, Francia, Ungheria, Austria, Polonia, Spagna e Tunisia, oltre che dalla Città' del Vaticano, per migliorare l'adattamento sociale dei pazienti psichiatrici, promuovendo l'acquisizione di condizioni affettive, cognitive e relazionali essenziali per determinare la conservazione dei ruoli sociali. I giocatori di ogni squadra di calcetto erano pazienti psichici e dell'area del disagio psicosociale. L'evento, promosso con la partecipazione del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) della ASL Lecce, ha avuto come partner il Coni provinciale e il Comitato italiano Paraolimpico.

Il nuoto: la promozione del nuoto per i giovanicon meno di 16 anni, ivi inclusi quelli disabili, ha previsto attività natatorie e di formazione fisico-sportiva. Queste attività consentono di beneficiare degli effetti miorilassanti dell'acqua qualora sia presente ipertonìa muscolare, acquisire maggior consapevolezza dei propri stati emotivi e svilupparne un maggior controllo. In questo modo si incrementa la conoscenza e la reazione del corpo e delle sue possibilità di interazione con lo spazio, consentendo di vivere momenti di aggregazione maggiori e diversi con l'esterno e aumentare il proprio livello di autonomia sia personale che sociale.

Campionato di Karate integrato: sempre nell'ambito delle attività motorie dedicate agli atleti con disabilità, ACSI ha organizzato anche nel 2016 il Campionato Nazionale di Karate integrato dedicato esclusivamente agli atleti disabili.

Azioni di sensibilizzazione sulla SLA: sono state effettuate iniziative sportive per il sostegno ai malati di SLA: tra essi un torneo di calcio per sensibilizzare nei confronti dei malati di sla e dei loro familiari. L'iniziativa è stata denominata "'Partita del Sorriso" - dai un calcio alla sla". Hanno partecipato anche calciatori dell' u.s. Lecce, vecchie glorie del Lecce e personaggi del mondo dello sport e della musica.

Gli anziani: ACSI si è posta l'obiettivo generale di fornire agli anziani le conoscenze e le competenze necessarie a migliorare complessivamente la qualità della vita, proponendo abitudini di corretta nutrizione e un corretto stile di vita. E' stato attivato un percorso di pratica motoria destinato agli over 65. Sono stati organizzati spazi appositamente dedicati all'attività fisica per la terza e la quarta età con oltre 100 persone dai 65 ai 92 anni che si sono messe in gioco con semplici esercizi studiati per risvegliare, mantenere e potenziare il benessere fisico.

Attività di formazione: le giornate di formazione sono state dedicate all'etica dello sport e al contrasto al doping. Sono stati organizzati corsi per Operatori BLS-D rianimazione cardio polmonare con utilizzo del defibrillatore, per la prevenzione di malori durante le attività sportive. L'attività di formazione era finalizzata alla crescita professionale degli operatori sportivi in vista di un miglioramento qualitativo delle manifestazioni, soprattutto quelle riferite al settore del disagio giovanile, alla inclusione degli emigrati.

### **Principali risultati raggiunti.**

Per il 2016 ACSI ha realizzato in modo uniforme sul territorio le proprie campagne di

informazione nei confronti di disabili, giovani, anziani, soggetti in difficoltà economica, attraverso iniziative formative e diffusione di materiale cartaceo (opuscoli e brochure) sulle diverse problematiche. Coinvolgere sempre maggiori fasce di popolazione in condizioni di marginalità includendo anche i familiari prossimi, ha garantito una partecipazione continuativa nel tempo. Le attività sono state concordate con le persone coinvolte. Le campagne di comunicazione sono state intensificate per incrementare i potenziali destinatari.

La promozione dei diritti sociali rappresenta per ACSI il compimento degli scopi statutari. Disabilità, bullismo e cyberbullismo, violenza sulle donne e solitudine degli anziani, sono solo alcune delle tematiche affrontate nell'ottica di superare logiche che portano all'esclusione piuttosto che all'integrazione. Le azioni poste in atto hanno avuto un'ottima ripercussione sui target stabiliti. Le stesse iniziative sono state pubblicizzate e hanno ottenuto una grande partecipazione (rispetto allo scorso anno un 5% in più). Gli obiettivi in fase di preventivo sono stati ampiamente raggiunti e superati ponendo le basi per le attività dei prossimi anni.

## 2. ADOC

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	29.936,86	0,00
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille	510.734,19	0,00
CCSE	Finanziamento progetti	45.678,80	18.674,59
Ministero dello sviluppo economico	Finanziamento progetti	50.500,00	13.167,66
Ministero dello sviluppo economico	Finanziamento progetti	256.195,14	102.478,06
Ministero del lavoro e delle p.s.	Cofinanziamento progetti	200.000,00	128.000,00
Ministero dello sviluppo economico	Finanziamento progetti	26.800,00	10.560,47

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	30.615,87	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille	335.829,19	2014
CCSE	Finanziamento progetti	35.317,13	2015
Ministero dello sviluppo economico	Finanziamento progetti	44.959,64	2015
CCSE	Finanziamento progetti	3.570,00	2015
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Contributi allo svolgimento di attività istituzionali l. 281/98	21.756,52	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 20.041,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

<b>Voce di spesa</b>	<b>Importo</b>
Personale	293.827,05
Acquisto di beni e servizi	687.892,80
Ammortamento macchine d'ufficio	630,37
Oneri diversi di gestione	5.695,93
Proventi ed oneri finanziari	1.353,79
Imposte sul reddito	14.118,00

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Da anni l'Adoc pone in essere attività per favorire la creazione di pari condizioni ed opportunità in tutti i segmenti sociali. Durante il 2016 sono state realizzate e rafforzate attività che concorrono a questo obiettivo, attraverso la prevenzione delle barriere sociali, la promozione del pari accesso ai servizi e al sociale a cittadini di tutte le razze, età e genere.

Una delle priorità dell'associazione è pianificare attività volte a salvaguardare i diritti dei consumatori, ponendo particolare attenzione alle fasce più deboli, dalle quali derivano le maggiori richieste di sostegno.

I dati a disposizione rivelano che le fasce sociali meritevoli di maggiore attenzione sono quelle dei giovani disoccupati al di sotto dei 30 anni, gli anziani, le famiglie svantaggiate e gli immigrati; al momento, rappresentano oltre un terzo della popolazione italiana. La crisi degli ultimi anni ha ulteriormente aggravato la situazione di questi target e interi nuclei familiari si sono trovati a vivere in condizioni di marginalità sociale. Da questo punto di vista, le attività di maggiore interesse strategico risultano essere quelle rivolte alle aree sociali a rischio di marginalizzazione.

Un'altra situazione particolarmente rilevante è la constatazione dell'aumento delle donne vittime di violenza ed è per questo motivo che molte attività sono indirizzate all'assistenza e al supporto delle donne che si trovano in queste situazioni.

Per garantire un migliore svolgimento della propria attività e risposte adeguate alle esigenze dei singoli consumatori l'Adoc ha mantenuto una rete di sportelli su tutto il territorio nazionale. Ulteriore forma di contatto diretto con gli utenti è stato il sito web [www.adocnazionale.it](http://www.adocnazionale.it) che è stato implementato e costantemente aggiornato con la pubblicazione di informazioni e di iniziative rivolte alle diverse categorie sociali; informazioni diffuse anche attraverso le pagine dei social network.

Le attività svolte nel 2016, sono state, in parte, attività già iniziate negli anni precedenti, in quanto inserite in progetti di durata pluriennale o annualmente riproposti in modo da dare continuità alle iniziative già svolte, in parte attività del tutto nuove riguardanti nuove tematiche. Le attività su cui l'Adoc si è maggiormente soffermata riguardano l'assistenza e la consulenza nei confronti dei giovani, delle giovani famiglie (soprattutto quelle in difficoltà economica) e degli anziani in settori quali quello finanziario o energetico e della telefonia; sono state realizzate campagne per favorire una maggiore integrazione degli immigrati e la lotta contro le discriminazioni razziali e attività di sensibilizzazione a livello territoriale sulle patologie derivanti dal gioco d'azzardo o sul contrasto al fenomeno della violenza sulle donne.

### **Apertura di sportelli dedicati alle esigenze e richieste di consulenza per gli anziani.**

E' una delle attività tipiche dell'Adoc, portata avanti da anni di attenzione al mondo degli anziani. Dalle attività svolte negli anni precedenti è emerso che i bisogni principali degli anziani e delle loro famiglie riguardano: l'assistenza sanitaria, in modo particolare i servizi connessi alla deospedalizzazione degli anziani malati e non autosufficienti, attraverso l'impiego di forme di assistenza sanitaria domiciliare (ADI e SAD), l'assistenza e il bisogno di informazione contro le truffe e l'informazione per gli anziani e disabili riguardo agevolazioni e/o benefici erogati dalle istituzioni, non sempre noti ai cittadini in condizioni di criticità ed emarginazione. L'impegno

dell'Associazione, dunque, è garantire un'informazione integrata e guidata su diritti, risorse, servizi e prestazioni a sostegno dei consumatori anziani. Nel 2016 è proseguito l'impegno di assistenza e consulenza attraverso i circa 80 sportelli presenti su tutto il territorio nazionale, su tutte le tematiche (utenze, accesso al credito, contatti con la pubblica amministrazione...) che toccano esigenze quotidiane di soggetti ritenuti più deboli. Inoltre, al fine di garantire un supporto alla popolazione maggiormente a rischio marginalizzazione, sono state realizzate giornate di informazione presso centri anziani, centri sociali, circoli culturali o luoghi di raccolta dedicati ai predetti temi specifici. In tali occasioni è stato distribuito il materiale informativo in grado di fornire agli anziani strumenti chiari e completi per dare soluzione a problemi quotidiani. Si sono rivolti agli sportelli nel corso del 2016 3.000 anziani.

### **Iniziative a sostegno degli immigrati per contrastare il fenomeno delle discriminazioni razziali.**

Negli ultimi anni, l'Adoc ha riscontrato un crescente bisogno di risposta alle esigenze degli immigrati di prima e di seconda generazione. In una società multietnica come quella attuale il con occasioni di comunicazione ed incontro di diversi popoli, diverse etnie, culture e religioni, i flussi migratori sono fonte di esigenze molto complesse e di difficile soddisfacimento, non solo degli immigrati, ma di tutta la società civile: di convivenza pacifica, di affermazione di diritti. L'Adoc ha realizzato durante tutto il 2016, un insieme di iniziative per l'integrazione culturale degli stranieri: iniziative volte a facilitare l'accesso degli immigrati alla banca (guide e video in diverse lingue sui principali prodotti bancari e finanziari), attività in collaborazione con le scuole per sensibilizzare i ragazzi ad una maggiore integrazione dei cittadini immigrati. Negli sportelli è proseguita l'assistenza e tutela dei consumatori contro le discriminazioni con funzioni di ascolto, rilevazione e monitoraggio dei fenomeni di discriminazione razziale, etnica e di genere. Sono stati assistiti 800 immigrati su questioni come l'accesso ai servizi sanitari, all'alloggio ecc.

### **Altre attività:**

- Iniziative di informazione nel campo energetico: nel corso del 2016 sono proseguite le iniziative per semplificare i rapporti tra le categorie più svantaggiate (anziani, famiglie in difficoltà e stranieri) e i principali attori (distributori e produttori) nel campo energetico soprattutto nel passaggio dal servizio di maggior tutela al mercato libero, con i connessi rischi di comportamenti commerciali scorretti, doppie fatturazioni o semplicemente difficoltà nel passaggio da un venditore all'altro. Attraverso la creazione di una serie di sportelli fisici sul territorio e incontri rivolti ai clienti finali dei servizi di erogazione di elettricità e gas, sono state fornite al consumatore le informazioni sulle novità intervenute, e gli elementi di orientamento tra le diverse offerte commerciali. Gli sportelli sono stati contattati da oltre 2000 utenti spesso in condizioni di disagio economico, indirizzati alla scelta delle tariffe e delle condizioni di accesso più convenienti.
- Iniziative di formazione, sensibilizzazione e sostegno del settore finanziario: è proseguita la collaborazione con il Consorzio Pattichiani e con la Fondazione Feduf per diffondere l'educazione finanziaria tra i cittadini. Con incontri sul territorio rivolti alla popolazione adulta è stata promossa la divulgazione di informazioni una maggiore consapevolezza rispetto alla gestione delle proprie risorse economiche. Sono state realizzate campagne per la sospensione delle rate dei mutui o delle tasse per coloro che si trovano in difficoltà economica per eventi esterni o per aver perso il lavoro. Il numero di persone che hanno beneficiato delle attività ammonta a circa 1.500.
- Attività legata ai temi della sicurezza online: si tratta delle iniziative volte a informare e formare i consumatori all'utilizzo di strumenti e accortezze per una navigazione sicura e responsabile in Rete, al riparo da truffe consistenti in offerte civetta o regali su siti non legali. Sono stati svolti incontri territoriali con soggetti interessati alla tematica come la Polizia postale, enti locali, Autorità garante della privacy ed è stato distribuito il materiale

informativo realizzato. I soggetti coinvolti, 900, sono stati prevalentemente persone anziane e giovani famiglie.

- Attività legata al tema del gioco d'azzardo patologico: in considerazione di una sempre maggiore problema del gioco d'azzardo patologico, per fornire informazione e educare i consumatori, affinché diventino più consapevoli, soprattutto contro l'offerta di gioco d'azzardo illegale, gli sportelli hanno fornito supporto specifico anche indicando le strutture più adeguate presenti sui singoli territori a cui gli utenti e i loro familiari possono rivolgersi per avere un aiuto concreto. È stata distribuita una guida informativa sui rischi connessi alle patologie da gioco e i contatti utili in caso di situazioni problematiche. Hanno utilizzato gli sportelli 400 giovani.
- Attività volte alla prevenzione, al supporto e alla sensibilizzazione per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne: la violenza contro le donne è un problema sociale di proporzioni mondiali. Negli ultimi anni gli episodi di maltrattamenti e violenza sono notevolmente aumentati e si verificano quasi quotidianamente. In Italia nel 2013 il numero di donne uccise dagli uomini è aumentato del 14% rispetto al 2012, passando da 157 a 179 vittime. Senza contare le violenze fisiche e sessuali. Partendo da tali presupposti, l'ADOC, per tutto il 2016, sfruttando la capillarità delle proprie sezioni su tutto il territorio nazionale, e in continuazione con il lavoro iniziato nel 2015, ha svolto attività di prevenzione e sensibilizzazione organizzando, in partenariato con enti specializzati nel settore, una serie di eventi di sensibilizzazione con racconti di storie di violenza, dibattiti e seminari rivolti ad almeno 200 donne coinvolte direttamente ed indirettamente in situazioni di violenza e coinvolte in campagne di sensibilizzazione sul tema.  
Oltre alle attività degli sportelli (protezione/difesa collettiva) è stata affiancata una tutela del singolo attraverso l'utilizzo di legali ed esperti per la risoluzione delle controversie e delle criticità emerse.

### 3. AICS

#### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	81.383,67	0,00
CONI	Contributo attività 2016	1.182.585,00	1.132.253,00
Comune di Misano Adriatico (RN)	Contributo Campionato Nazionale di Pattinaggio Artistico 2016	7.000,00	0,00
Regione FVG - Promoturismo	Contributo WSG CSIT 2015	150.000,00	0,00
Prefettura Comune di Firenze	Contributo Progetto Accoglienza Solidale – Firenze	1.168.882,00	757.034,00
Prefettura Comune di Napoli	Contributo Progetto Accoglienza Solidale – Napoli	1.170.175,00	452.841,00
Commissione Europea	Contributo Progetto Europeo “Athletic”	5.585,00	5585,00
Commissione Europea	Contributo Progetto Europeo “Outsport”	253.602,00	253.602,00
Cinque per mille	5 x mille riferimento annualità 2015	1.706,00	1.706,00

#### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	74.040,00	2015

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un pareggio. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	469.019,00
Acquisto di beni e servizi	61.085,00
Altro: costi di funzionamento	120.152,00

**RELAZIONE ATTIVITA ISTITUZIONALI – ANNO 2016**

Alcuni dei presupposti operativi dell'associazione sono legati a indicazioni dottrinali classiche o emergenti dalla produzione letteraria dei principali socio-economisti dell'ultimo scorcio del ventesimo secolo, come Rifkin e Baumann. L'idea di accorciare il gap tra i detentori del sapere, i provider che gestiscono l'universo dell'informazione, e quanti non hanno identiche possibilità di accesso, è al centro di un modo di lavorare che si basa soprattutto sulla partecipazione sociale e sullo sviluppo di un percorso solidaristico che faciliti la presenza di tutte le fasce sociali ai processi di rinnovamento sistemico. Le politiche perseguite da AICS riguardano l'inclusione sociale, la tutela della salute, il diritto allo studio, la tutela dei diritti dei cittadini immigrati, delle donne, dell'infanzia e di una terza età attiva e protagonista. Si sono svolte in ambiti quali la giustizia minorile, l'amministrazione penitenziaria, l'immigrazione, il disagio mentale e la disabilità, la violenza nei confronti delle donne, le dipendenze. Sono stati percorsi terreni poco esplorati come il fenomeno della "doppia diagnosi" (legame tra dipendenza da sostanze e malattia psichica) o quello del "cyberbullismo" o quello della "bulimia e della dipendenza da alcool dei giovanissimi" o ancora come quello che si rapporta alla difficoltà dello "sport per gli omosessuali, gay o lesbiche o transgender" che da tempo rivendicano la propria area di operatività. Grazie alla presenza territoriale della associazione, la lotta all'emarginazione e ai rischi della criminalità organizzata passano attraverso "offerte di socializzazione comunitaria".

Un caso da citare è quello del quartiere napoletano di Scampia dove, ormai da anni, il circolo associativo "Raggio di Sole" assicura corsi di autodifesa per le donne del quartiere e corsi sportivi gratuiti per i bambini più poveri. Sempre in Campania, nell'agro nocerino sarnese, e a Casal di Principe sono attive alcune esperienze pilota, nel campo della teatroterapia: l'associazione "Oltre il teatro", interviene costantemente, in collaborazione con i Centri antiviolenza della zona, per offrire un servizio terapeutico che si impernia sulla riscrittura della storia personale di alcune donne che riescono, con grande difficoltà a sottrarsi alle violenze maschili perpetrate in ambito familiare. L'attenzione verso la tematica citata è stata oggetto della Campagna di sensibilizzazione nazionale, promossa dalla Commissione Parità dell'Associazione, dal titolo "Stop Against Violence" che ha coinvolto decine di Circoli e migliaia di cittadini, donne e uomini, che hanno testimoniato la propria solidarietà come risposta civile ad un fenomeno da affrontare con costanza e coraggio.

Con lo spostarsi dell'interesse dell'area della prevenzione a quella della promozione del benessere, gli operatori sociali hanno ampliato le loro capacità e il loro potere di intervento nei contesti lavorativi, soprattutto grazie allo sviluppo del concetto di empowerment. Le strategie di empowerment di rete hanno l'obiettivo di promuovere strategie positive tra organizzazioni lavorative, servizi sociosanitari e ricreativi, istituzioni come assessorati, ministeri e gruppi e associazioni di un territorio, per affrontare insieme un problema che può essere di interesse comune.

L'attivazione di modalità operative basate sui processi di empowering consente di pensare anche all'altro importante tema dell'empowerment e dipendenze. Il concetto di dipendenza secondo il DSM IV implica una modalità patologica d'uso di una sostanza che conduce a menomazione o a disagio clinicamente significativi. Oggi si parla di nuove dipendenze, non solo da droga e alcol, ma anche da Internet, dal cibo, dal lavoro, dal mercato. L'empowerment può essere uno strumento che facendo leva sulle risorse del soggetto permette di liberarsi dalla dipendenza e di attuare una completa riabilitazione.

Tra le principali attività realizzate (convegni e appuntamenti):

- Vicenza e Padova: 5° edizione "**Disabilità sociali e successo**". L'iniziativa ha coinvolto le scuole, operatori del Brain di Vicenza che si sono occupati di giovani craniolesi, operatori di Bologna che si sono occupati di handicap anziani e di persone in coma nella fase di uscita, operatori di Napoli esperti di sport ed handicap. Sono stati interessati n. 630 ragazzi a Vicenza, n. 390 a Padova e n. 220 a Civitella (PD).
- Università di Fiumi (SA): la seconda edizione della **manifestazione "V come violenza"**. L'iniziativa per la quale è stato previsto un lavoro preparatorio di circa 3 mesi, ha visto



- coinvolti universitari e come relatori 1 magistrato della Corte d'appello, esponenti delle forze dell'ordine, 2 giornalisti, 2 psicoterapeuta, 1 operatore sanitario, 2 docenti universitari delle facoltà di criminologia e sociologia, 2 teatroterapeute per lo spettacolo finale.
- Presso l'Istituto superiore degli Studi penitenziari si è tenuto a Roma il **convegno nazionale**, promosso con l'Associazione Nazionale Psicologi e con l'Associazione Nazionale degli Assistenti Sociali (con cui si è proceduto ad un protocollo di intesa), **“Il carcere in un sistema di welfare”**. Hanno partecipato ai lavori 1 dirigente del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, 1 psicoterapeuta, 1 economista, 1 sociologo, 3 esperti della comunicazione, oltre 300 operatori del settore provenienti da tutta Italia.
  - Bologna ha ospitato il **convegno “Il valore della solidarietà per i rifugiati”**. Hanno offerto il proprio contributo esperti della comunicazione e della storia islamica, rappresentanti delle forze dell'ordine operatori ed utenti.
  - Lucca ha ospitato la **5° edizione Festival del Volontariato** sul tema “La cultura dell'accoglienza solidale”; hanno partecipato utenti ed operatori del settore provenienti da molte città italiane.
  - Napoli ha ospitato la **17° edizione del Meeting della Solidarietà** che ha affrontato i temi della dispersione scolastica, della marginalità minorile e quartieri a rischio. Hanno partecipato utenti ed operatori del settore provenienti da molte città italiane.
  - Il 20 aprile 2016 si è tenuto il convegno su **“Modelli attuariali di Giustizia riparativa”** cui ha presenziato il prof. Tim Chapman dell'Università di Leeds, l'ordinario di Psicologia giuridica Prof.ssa Patrizia Patrizi, il Presidente del Tribunale dei minori, il Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, il Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali, operatori ed utenti del settore.
  - Potenza ha ospitato il convegno annuale dedicato a **“Marginalità minorile e indirizzi normativi”**. La manifestazione è stata promossa in collaborazione con il Tribunale dei Minorenni; hanno aderito il Presidente del Dipartimento Giustizia Minorile, il Presidente del Tribunale dei minori, psicoterapeuti, operatori penitenziari, 1 esperto del Terzo Settore, 1 sociologo, operatori minorili dell'associazione. L'iniziativa è stata rivolta a operatori del settore ed utenti.
  - Cremona ha accolto l'**annuale edizione del Convegno su “Promozione sociale, malattia mentale, territorio, istituzione psichiatrica”**; hanno partecipato psichiatri, operatori AICS del settore, utenti ed operatori.
  - Lecce è stata sede della **prima edizione del Convegno “Cittadinanza attiva e Terzo Settore nel Meridione”**. Alla manifestazione hanno partecipato operatori del settore.
  - A Roma presso la Casa di Reclusione Rebibbia si è tenuto il **convegno “Drammaturgie inclusive”** nell'ambito della giornata internazionale del teatro in carcere. Hanno assistito al convegno i detenuti e sono stati coinvolti 42 operatori teatrali da tutta Italia, psicoterapeuti, docenti universitari e dirigenti penitenziari. Coinvolti operatori penitenziari provenienti da tutta Italia.
  - per quanto concerne la dimensione progettuale è stato completato il progetto **“Nessuno escluso. Realizzazione di interventi per la promozione di una cultura antiviolenza in una comunità responsabile e solidale”**, cofinanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le risorse di cui alla legge 383/2000 annualità 2014, a dimensione nazionale. Partecipanti ai lavori 152 operatori AICS e n. 8050 studenti che sono intervenuti attivamente alle iniziative programmate. In un'ottica di prevenzione della violenza di genere e domestica, si è inteso promuovere, nei ragazzi delle scuole superiori e negli insegnanti partecipanti al progetto, l'utilizzo di modalità interattive nel relazionarsi con gli altri; il rispetto della differenza, di genere e non solo; l'analisi critica dei comportamenti nella gestione delle relazioni di genere. A Cervia (RA) sabato 10 settembre 2016 si è tenuto il convegno conclusivo del progetto e la mostra dei lavori eseguiti dagli studenti delle scuole coinvolte.

In occasione dei meeting e di alcuni convegni in programma sono stati abbinati **percorsi seminari** tra cui quelli per: operatori socio-sportivi del disagio minorile, educatori di strada, operatori del teatro sociale, operatori di comunità, operatori del disagio mentale. giustizia riparativa

### **Il tema della giustizia riparativa**

In molti Paesi europei, negli Stati Uniti e in Canada si sta sviluppando la configurazione di questo nuovo modello dottrinale che si basa sulla ricomposizione del conflitto tra autore di reato e vittima, con il coinvolgimento diretto della comunità in cui si è svolto l'evento deviante. L'AICS, in collaborazione con l'Università di Sassari, con l'università di Leeds e con l'Università di Ulster, ha proposto una serie di iniziative convegnistiche, seminari ed operative tese a diffondere i dettami di questo modello giuridico. A Nuchis (SS) il Comitato Provinciale di Sassari, in collaborazione con la Direzione del carcere di Tempio Pausania, e con la cattedra di Psicologia Sociale della locale Università, ha messo in atto una lunga serie di iniziative che hanno coinvolto la comunità locale nel rapporto anche con la popolazione detenuta, attraverso incontri risocializzanti tra i familiari delle vittime e gli autori del reato. Ulteriori esperienze sono state realizzate a Forlì, a Bologna, a Napoli, a Roma dove si è tenuto un primo convegno, promosso in collaborazione con l'Associazione Psico Jus sul ruolo dell'associazionismo di promozione sociale nel modello della Giustizia riparativa. Il convegno è stato replicato a Siracusa con il coinvolgimento dell'Associazione nazionale delle Assistenti Sociali e dell'Unione Camere Penali. L'Associazione ha scelto, progressivamente, di aderire a "politiche di prevenzione" che le Istituzioni con cui collabora hanno inserito nella propria programmazione operativa. Il lavoro che viene realizzato sul piano territoriale in aree periferiche e dove è alto il tasso del disagio sociale, si è tradotto in una crescita relazionale che coinvolge sullo stesso piano gli operatori e gli utenti e crea e consolida "comunità solidali".

L'AICS ha la consapevolezza di far parte di questo processo.

Orienta la costruzione formativa dei propri operatori su tale identità, consapevole delle difficoltà di attuazione di processi lenti nel loro divenire.

L'AICS ha aderito ed è stata tra gli organismi promotori del Coordinamento Nazionale dei teatri in carcere, una organizzazione che può contare su oltre 80 Compagnie teatrali che hanno valorizzato il senso del teatro come strumento di rinascita personale, attraverso l'arte e la cultura. Ha inoltre consolidato la collaborazione con l'Istituto Nazionale degli Studi Penitenziari e ottenuto la vice presidenza della Conferenza Nazionale del Volontariato della Giustizia.

## 4. AIMAC

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	18.333,69	

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille	33.149,21	2014
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	9.490,59 nel c/c e 9.286,02 utilizzati da Equitalia per pagamento imposte pregresse	2015
Fondazione IRCCS Istituto nazionale Tumori di Milano	Progetti finanziati ministero salute	4.500,00	2009
Centro di riferimento oncologico	Progetti finanziati ministero salute	6.000,00	2013

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 1.169,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	96.792,00
Acquisto di beni e servizi	35.362,00
Utenze telefoniche	7.548,00
Energia elettrica	3.224,00
Pulizia e manutenzione ordinaria dei locali	4.800,00
Acquisto e manutenzione di attrezzature informatiche	20.619,00

Cancelleria e attrezzatura d'ufficio	1.176,00
Spese postali e abbonamenti riviste	1.300,00
Godimento beni di terzi – Affitto	40.843,00
Consulenze professionali	51.200,00
Trasporti e spedizioni	10.300,00
Costi del sito e aggiornamento profili farmacologici	25.000,00
Spese di trasferta	2.600,00
Spese di grafica	7.200,00
Assicurazione volontari	769
Spese generali	1.469,00
Oneri diversi di gestione (spese bancarie multe e sanz.)	6.461,00
Oneri finanziari e patrimoniali	9.000,00
Oneri straordinari	3.441,00
<b>Totale</b>	<b>329.104,00</b>

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Complessivamente, in Italia, fra nuovi casi, pazienti guariti o in trattamento, sono due milioni e ottocentomila le persone affette dal cancro. Alla luce di questo dato, l'impegno socio-sanitario deve essere teso ad offrire un'assistenza globale al malato di cancro ed alla sua famiglia, a partire da un nuovo modello d'informazione. Nella lotta contro il cancro, infatti, in aggiunta alla ricerca, alla terapia ed alla prevenzione, l'informazione assume un'importanza altrettanto rilevante. Il bisogno di consapevolezza e controllo circa la propria condizione si accompagna al bisogno di accoglienza, spesso di aiuto nella comprensione di ciò che l'equipe di cura comunica e nell'orientamento fra le varie opzioni. Potrebbe dirsi che l'informazione faccia parte della terapia. Ciononostante il medico spesso non può soddisfare le esigenze di conoscenze dei malati e dei parenti. L'informazione di cui si tratta è quella supplementare o complementare o addizionale a quella "principale" del rapporto medico-paziente/equipe che cura. E' quella "maggiore informazione" sulla malattia che risponde al bisogno di molti cittadini-pazienti di saperne di più per "...capire meglio le risposte e saper fare le domande". La letteratura conferma che l'informazione supplementare - fruibile attraverso libretti, guide, DVD, filmati, siti web, media... è un potente ausilio al miglioramento della comunicazione con i curanti, e può contribuire in vario modo all'adesione ai trattamenti e alla partecipazione informata dei pazienti alle sperimentazioni cliniche innovative. Al fine di soddisfare il bisogno di sapere dei malati in forma sempre aggiornata e validata, è nata AIMaC, Associazione di Volontariato di malati in campo oncologico il cui obiettivo è offrire gratuitamente servizi validati di informazione personalizzata sulla condizione specifica di ciascun paziente. Dal 2014 AIMaC è iscritta al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215. AIMaC sin dal 1997, in collaborazione con i maggiori centri oncologici (IRCCS oncologici e Università), si dedica ad assicurare ascolto, orientamento, supporto psicologico e informazione ai malati di cancro ed alle loro famiglie. Per realizzare i propri obiettivi AIMaC ha costituito il Servizio nazionale di Informazione e accoglienza in ONcologia (SION), formalmente riconosciuto nel Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2013-2016, approvato dalla Conferenza Stato Regioni. AIMaC opera secondo 3 macro attività: terapia informativa, sostegno psicologico, aggiornamento, stampa e invio gratuito del materiale informativo a punti informativi e a chiunque ne faccia richiesta. I "libretti" rappresentano il prodotto che maggiormente qualifica la sua attività: sono convalidati scientificamente da personalità accreditate nel campo della cura oncologica, italiane e/o straniere, scritti in un linguaggio semplice e diretto. Offrono informazioni essenziali sui vari tipi di carcinoma, sugli effetti collaterali delle terapie antitumorali e sui problemi piccoli e grandi legati alla malattia. Nel 2016 sono stati aggiornati e stampati 32.500 libretti

relativamente a varie tipologie di cancro variamente localizzate, i diritti dei malati di cancro, la radioterapia e le terapie immuno-oncologiche, sulle quali è stata realizzata anche una versione in lingua italiana del portale realizzato da ECPC (*European Cancer Partner Coalition*), un sito tutto dedicato al mondo delle nuove terapie immuno-oncologiche. Sono inoltre stati registrati 7.197 utenti punti informativi; 3.959 Utenti help line; 126 volontari hanno svolto il servizio civile presso AIMaC, prestando servizio per 30 ore a settimana dopo aver seguito uno specifico corso di formazione basato sull'apprendimento di nozioni e conoscenze di base di psicologia e documentazione. Il servizio civile viene prestato presso i 40 punti di accoglienza e informazione - uniformi per modalità di approccio al paziente e attività - operanti in 25 città italiane. Si tratta di spazi riservati e organizzati in ambienti sanitari (IRCCS, Policlinici Universitari e Ospedali), presso cui pazienti oncologici e loro familiari possono accedere per richiedere informazioni sulla malattia e su argomenti correlati.

L'**help line** offre ascolto e informazione alle malate e ai loro familiari. È gestita da una équipe interdisciplinare che comprende psicologi, esperti legali e oncologi. Il personale è specificamente formato e supportato per prevenire il verificarsi di episodi di burn out.

Una particolare attenzione è dedicata all'utilizzo del **sito internet** ([www.aimac.it](http://www.aimac.it)) per informare nel modo più chiaro possibile gli utenti. I contenuti del sito comprendono libretti informativi, schede sui farmaci antitumorali, contatti dell'help-line e informazioni sui Punti Informativi dislocati sul territorio italiano, attività dell'associazione, forum, ecc. sono costantemente rivisti e aggiornati e scaricabili gratuitamente. Nel 2016 2.959.177 persone hanno visitato il sito internet di AIMaC; sono stati scaricati 216.726 libretti.

Un ulteriore elemento qualificante l'associazione è il sito **Oncoguida**, nato nel 2009 come progetto di AIMaC, in collaborazione con ISS e finanziato dal Ministero della Salute, oggi parte integrante del Servizio Informativo Nazionale in Oncologia, cui si fa riferimento anche nel Piano Oncologico Nazionale. Esso rappresenta un servizio rivolto oltre che ai malati e alle loro famiglie, anche a curanti, istituzioni, amministratori sanitari e volontari per individuare rapidamente l'indirizzo della struttura sanitaria cui rivolgersi per la diagnosi, le cure chemio-radioterapiche e il sostegno psicologico; individuare le associazioni di volontariato, gli hospice, i centri di riabilitazione oncologica e per la terapia del dolore, presenti sul territorio nazionale. Le collaborazioni riguardano SICO (Società Italiana di Chirurgia Oncologica), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), Federsanità ANCI, FAVO e le Direzioni Generali del Sistema informativo e statistico sanitario e della Comunicazione e relazioni istituzionali del Ministero della Salute. La nuova Oncoguida è oggi il centro di informazione più ricco ed esaustivo sulle risorse sanitarie in ambito oncologico nel Paese: ad oggi comprende 1162 Strutture sanitarie (Aziende ospedaliere, IRCCS, ASL, Policlinici universitari), 4371 Reparti, 21222 Medici, 873 Associazioni di volontariato. Per aiutare poi le persone malate a individuare i centri con maggiore esperienza chirurgica per tipologia di tumore, un gruppo di lavoro, promosso da AIMaC e composto da rappresentanti di: AIOM, Società Italiana di Chirurgia Oncologica (SICO), FAVO e da rappresentanti del Ministero della Salute (DG sistema informativo e statistico sanitario e DG comunicazione e relazioni istituzionali) ha identificato in ogni regione, tra le strutture di cura dei tumori, i cosiddetti "centri ad alto volume di attività di chirurgia oncologica". Ciò al fine di offrire una guida per scegliere, tra le strutture pubbliche e accreditate, quelle con maggiore affidabilità e adeguato standard assistenziale, sia nella pratica clinica che nell'utilizzo di corretti modelli organizzativi, assicurati da un elevato numero di casi trattati. Il sito ha avuto nel 2016 696.401 visite tra pazienti, familiari, operatori sanitari e parasanitari.

AIMaC, su richiesta dei malati e dei loro familiari, ha attivato un **forum**, (<http://forumtumore.aimac.it>) quale spazio libero dove attraverso la scrittura si condivide il proprio percorso, scambiando emozioni, pensieri in risposta al bisogno di condivisione del proprio vissuto, di essere ascoltati ed ascoltare. Il forum è controllato quotidianamente dalle psicoterapeute di AIMaC, anche al fine di verificare che non vengano pubblicati post pubblicitari o fuorvianti. Nel corso del 2016 hanno scritto nel Forum 4.735 utenti e pubblicati 49446 messaggi. Inoltre è attivo il

“Centro di Ascolto psiconcologico: Parliamone”, per offrire un servizio di consulenza psicologica e di informazione per i caregiver dei malati di cancro e per pazienti che hanno terminato il loro percorso di cure. Ciò si è reso necessario per rispondere in maniera mirata alle numerose richieste di consulenza psicologica ricevute in questi anni. Nel 2016 sono state ascoltate e hanno ricevuto sostegno psicologico 40 persone. AIMaC è su **Facebook** (<http://www.facebook.com/pages/AIMaC-Associazione-Italiana-Malati-di-Cancro>) con migliaia di contatti. Tutto all’insegna della mobilitazione nella lotta contro il cancro, per far incontrare e dialogare i quasi 3 milioni di persone che oggi in Italia combattono contro questa malattia. Nel 2016 sono stati individuati 8.924 utenti.

AIMaC è attiva anche con una serie di **progetti di ricerca** avviati con tutti gli IRCCS oncologici, l’ISS, Alleanza contro il cancro (ACC) e i Ministeri della Salute e del Lavoro. Tra i progetti realizzati o in corso nel 2016: “Intervento psicologico precoce per la gestione del distress durante la fase acuta dell’esperienza di malattia oncologica – ccm 2013” finanziato dal Ministero della Salute, in collaborazione con CRO di Aviano (capofila); “Parliamone – Uno spazio di ascolto per le donne con tumore al seno - Komen Italia”; “Servizio nazionale di accoglienza e informazione in oncologia SION” – 2016 finanziato dalla Chiesa Valdese con i fondi dell’8 per mille si propone di contribuire alla stampa di materiale informativo; “Rete solidale per attuare le norme a tutela dei lavoratori malati di cancro sui luoghi di lavoro”, finanziato da Eni; “Sistema Informativo Nazionale in Oncologia” finanziato dalla Fondazione greca SFN; “Progetto Fondazione BMS Immuno Oncology LIFE-Learning about Immuno-oncology for Empowerment”. L’associazione svolge inoltre attività di lobbying per promuovere l’uguaglianza e la dignità dei malati di cancro in tutte le fasi della loro esistenza contro ogni forma di discriminazione oltre ad offrire supporto assistenziale, sociale, giuridico.

Nel 2016 il libretto sui diritti dei malati di cancro è stato scaricato dal sito da 44.140 persone. Dal settembre del 2016 è stato attivato il Servizio : “Diventare genitori dopo il cancro” per dare tutte le informazioni utili ai malati e per far conoscere alle giovani donne che oggi c’è una possibilità in più grazie all’utilizzo di farmaci che mettono a riposo le ovaie. L’11 luglio 2016 si è svolto a Roma, presso la sede ENI di Piazzale Mattei e in collegamento streaming con le sedi di Navona, Taranto, Gela, Milano, Livorno, Vigiano, Ravenna e Bari, un Workshop formativo con esperti AIMaC nell’ambito del progetto ENI - AIMaC “Una rete solidale per attuare le norme a tutela dei lavoratori malati di cancro sui luoghi di lavoro”. In tale contesto è stato presentato il Decalogo “Lavoratori malati di tumore: 10 consigli al datore di lavoro”.

## 5. AIPD

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Finanziamento progetto "Sani e belli" legge 383/2000 annualità 2015	160.000,00	-
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998-annualità 2016	35.962,06	-
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo 5 per mille – annualità 2014	112.342,91	-

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	27.014,46	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un disavanzo di euro 36.302,73. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	474.488,35
Consulenze e collaborazioni	220.584,86
Acquisto di beni	11.552,03
Servizi	265.829,47
Cancelleria, fotocopie e materiale di consumo	8.976,46
Utenze (energia elettrica, telefoni e gas riscaldamento)	8.398,21
Spese postale e spedizioni	5.974,65
Spese condominiali	2.675,00
Manutenzione ordinaria	675,15
Riproduzione materiali	1.186,50

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'Associazione, senza fini di lucro, ha lo scopo di operare a favore delle persone Down e delle loro famiglie, indipendentemente dalla loro iscrizione a socio, nonché di contribuire allo

studio della Sindrome di Down (trisomia 21), ad una aggiornata informazione sulla stessa, all'inserimento ed integrazione scolastica, lavorativa e sociale a tutti i livelli delle persone con Sindrome di Down, accompagnando le stesse nel loro percorso di vita dall'infanzia all'età adulta. Per il miglior raggiungimento di tali fini, e rispondere anche territorialmente ai bisogni del maggior numero di famiglie possibile, promuove la costituzione di Sezioni autonome con propria personalità giuridica e ne assume l'indirizzo e il coordinamento. L'Associazione si propone tra l'altro di: fornire ai familiari – fino dalla prima fase più critica del processo di accettazione della condizione genetica del neonato - sostegno psicologico, informazioni estese e corrette, appoggi pratici, occasioni di incontro e di scambio di informazioni ed esperienze; favorire l'accoglienza e l'integrazione scolastica di persone con Sindrome di Down nelle scuole di ogni ordine e grado collaborando con le istituzioni scolastiche nazionali, le organizzazioni e le associazioni di settore nel definire, suggerire e diffondere modalità e strumenti per raggiungere lo scopo; organizzare attività e iniziative di promozione atte a favorire il coinvolgimento attivo delle persone con Sindrome di Down nella società e nel mondo del lavoro, prevedendo l'organizzazione e la gestione di progetti per lo sviluppo dell'autonomia personale anche con assistenza diretta di tipo domiciliare ed esterna e forme di collaborazione per la predisposizione di corsi di formazione professionale, con il mondo imprenditoriale e produttivo; promuovere percorsi educativi di avviamento alla residenzialità verso una vita indipendente; collaborare con le associazioni locali per la promozione ed eventualmente nell'organizzazione di servizi adeguati per rispondere alle esigenze, anche residenziali, dell'età adulta e anziana, assumendo, se necessario, la gestione diretta; creare una rete di consulenti formata da medici, operatori sanitari, scolastici e sociali sensibili ed interessati alle problematiche della Sindrome di Down, al fine di conseguire una migliore assistenza generale; favorire con ogni mezzo la formazione e l'aggiornamento di operatori sanitari, scolastici e sociali, anche organizzando direttamente convegni e corsi per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado e per gli operatori sociosanitari; diffondere la conoscenza degli strumenti operativi, legislativi e previdenziali di cui possono usufruire tutte le persone con Sindrome di Down e i loro familiari; offrire agli organi legislativi e di governo collaborazione nell'applicazione delle norme vigenti, nella formulazione di piani e programmi, nello studio di nuovi provvedimenti, esplicando, dove occorra, opera di persuasione, stimolo e pressione; operare affinché, la dignità della persona con Sindrome di Down e i suoi diritti sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e dalla Costituzione Italiana siano salvaguardati nell'ordinamento nazionale e locale, dai servizi pubblici, dai mezzi di comunicazione di massa, dalla pubblicità; curare le relazioni con le altre associazioni rappresentative degli interessi delle persone con Sindrome di Down a livello internazionale, nazionale e regionale, nell'interesse della persona con sindrome di Down e della sua famiglia. I servizi e le attività sono aperti a tutti.

Le attività dell'Associazione Italiana Persone Down ONLUS nel 2016 sono state divise nei seguenti settori: Telefono D - Consulenza legale - Osservatorio scolastico - Osservatorio sul mondo del lavoro - Educazione all'autonomia - Ufficio Internazionale e di Progettazione - Centro Documentazione - Ufficio Stampa - Raccolta fondi - Progetti - Partecipazione a Convegni - Iniziative territoriali nazionali e internazionali

*Telefono D:* il servizio ha risposto a richieste che riguardano tutti gli aspetti legati alla sDD, con particolare attenzione a quelli assistenziali e di tutela (invalidità civile, provvidenze economiche, agevolazioni fiscali e sui posti di lavoro, inserimento lavorativo, ecc.). Per aspetti specifici (medici, scolastici, legali) si è avvalso della consulenza di professionisti, lavorando in rete in particolare con l'Osservatorio Scolastico e l'Osservatorio sul mondo del lavoro. Ha prodotto strumenti di informazione e pubblica sul sito schede esplicative sugli aspetti socio-assistenziali, curandone le news di carattere normativo. Telefono D è stato aperto tutti giorni feriali e operativo per tutto il 2016 mantenendo i contatti con l'utenza attraverso il telefono, la posta elettronica e i canali di comunicazione sul sito internet [www.aipd.it](http://www.aipd.it) (Telefono D online e modulo di contatto). I contatti registrati nel corso del 2016 sono stati 863. Ogni contatto ha sviluppato spesso successivi momenti di consulenza, telefonici o mail. Altri canali "indiretti" di comunicazione delle



informazioni sono le varie pagine di collegamento presenti sul sito web dell'AIPD (Telefono D online, Sportello Informativo). Nel 2016 gli utenti del sito internet dell'associazione sono stati 274.188 (in crescita rispetto all'anno precedente); molti hanno visitato le pagine dedicate a diritti e agevolazioni, gestite e aggiornate in tempo reale. Per quanto riguarda il contatto diretto, il telefono resta lo strumento preferito dall'utenza (68%); il 30% delle richieste è arrivato attraverso email e i form sul sito internet; il 2% sono richieste formulate presso gli uffici della sede. Gli operatori del Telefono D affiancano alla risposta telefonica una risposta via mail, per fornire informazioni più dettagliate e chiare, evitare malintesi nella comunicazione e soprattutto per indicare, attraverso eventuali link, i riferimenti normativi. Telefono D è stato utilizzato prevalentemente dalle famiglie di persone con sdD, che rappresentano l'utenza privilegiata del servizio (il 73%). Il 43% dei contatti arriva dalle regioni centrali (e tra queste una alta percentuale è riconducibile alla città/provincia di Roma), il 33% dal sud, il restante 24% dal nord. Il 70% delle richieste ha avuto come oggetto i temi assistenziali e di tutela, ai quali il servizio è specificamente dedicato. Gli argomenti più trattati sono stati dell'invalidità civile, la legge 104/92, i permessi sul posto di lavoro, la tutela; le questioni legali relative all'ISEE, le richieste su pensione di reversibilità e agevolazioni fiscali. Sono state inoltrate segnalazioni su 4 situazioni denunciate al servizio, per le quali sono stati richiesti interventi di presa in carico da parte delle istituzioni competenti.

Anche nel 2016 il servizio ha continuato a sollecitare la Regione Lazio con invio di mail, circa la questione sollevata nel corso del 2012 - e portata costantemente avanti nel corso degli anni insieme con la Consulta Regionale per i problemi della disabilità e dell'handicap della Regione Lazio, l'ADIG (Associazione diabete infantile e giovanile) e l'AGD (Associazione Giovani Diabetici) di Viterbo -, con la richiesta di estendere quanto previsto agli alunni delle scuole dalla deliberazione regionale n. 71/2012 agli ospiti con disabilità e diabetici delle case famiglia e dei centri diurni relativamente alla somministrazione della terapia insulinica. Idee progettuali con richieste di finanziamento del servizio sono state inviate a vari interlocutori.

*Consulenza legale:* un pomeriggio al mese un'équipe di volontari composta da un ex giudice tutelare, un notaio, un avvocato, un commercialista, coordinati da un operatore del Telefono D, ha fornito consulenza gratuita su questioni legali, patrimoniali, fiscali correlate direttamente o indirettamente alla tutela di persone con sdD. Nel 2016 sono state fornite 43 consulenze, di cui 9 telefoniche, riguardanti aspetti e tematiche ormai ricorrenti: tutela e rappresentanza (amministrazione di sostegno, procura, consenso informato), disposizioni patrimoniali, testamentarie, trust, separazione, aspetti fiscali, invalidità civile, dopodinoi.

*Osservatorio Scolastico:* ha assicurato un servizio di informazione e consulenza specialistica telefonica e via email sui temi dell'inclusione scolastica, dal punto di vista legale e psicopedagogico. Ha coordinato il lavoro dei Referenti Scolastici delle Sezioni AIPD e realizzato strumenti e momenti di formazione e informazione. Ha pubblicato sul sito web dell'associazione schede normative per divulgare e chiarire i punti chiave della legislazione ed esperienze di Buone Prassi di inclusione scolastica. Pubblica regolarmente una newsletter diffusa tramite il sito associativo. In qualità di Ente accreditato presso il MIUR per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico, ha raccolto la documentazione delle attività di formazione svolta sia a livello nazionale che dalle sedi locali, tenendo incontri e corsi di formazione per docenti. Ha rappresentato AIPD presso il Gruppo Scuola della FISH. Su segnalazione di singole famiglie, si è attivato con comunicazioni scritte o telefoniche presso scuole e istituzioni varie per tentare la risoluzione di singole situazioni di cattive prassi di inclusione scolastica. Con il MIUR (sia amministrazione centrale che uffici scolastici provinciali e regionali) intrattiene un dialogo continuo con l'invio di proposte e sollecitazioni, richieste di precisazione e definizione di posizioni e chiarimenti.

*Osservatorio sul Mondo del Lavoro:* ha offerto consulenza ad aziende, adulti con sdD e famiglie per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; ha monitorato la legislazione in materia e coordinato gli operatori delle Sezioni AIPD che sul territorio seguono le prime fasi dell'inserimento lavorativo con il tutoraggio sui posti di lavoro. Si è occupato inoltre della costante sensibilizzazione di aziende e opinione pubblica in favore di lavoratori con sdD e della

creazione/mantenimento di contatti utili alla loro inclusione nel mondo del lavoro. Ha effettuato una costante ricerca di Bandi Nazionali per attivare percorsi che permettano un lavoro di rete con le altre sedi e la formazione di operatori e giovani potenziali lavoratori. L'Osservatorio cura inoltre dal 1999 i rapporti con la Presidenza della Repubblica in una collaborazione ormai ultradecennale avviata con il Servizio Giardini di Roma, che ha garantito la possibilità di svolgere stage di formazione presso Villa Rosebery a Napoli (dal 2010), il Servizio Cucine e il Servizio Tavola a Roma (dal 2009), la Biblioteca (dal 2012) e la Tenuta di Castelporziano (dal 2013). Altre collaborazioni sono in essere con aziende, catene alberghiere, sindacati, il corpo forestale dello Stato. Un gran numero di contatti, soprattutto quelli provenienti da famiglie e aziende, sono arrivati a seguito della seconda edizione del programma Rai "Hotel 6 Stelle" o del lavoro di sensibilizzazione effettuato grazie al progetto "Lavoriamo in rete" (si veda il dettaglio alla voce progetti). I contatti ricevuti hanno portato, insieme al lavoro svolto parallelamente nell'ambito di progetti nazionali all'avvio di numerosi progetti di inserimento. A seguire i dati dell'ultimo biennio sul tema, comprensivi di quelli avviati dalle sezioni e da AIPD nazionale in ambito nazionale ed internazionale (totale: 238 esperienze di inserimento lavorativo).

*Educazione all'Autonomia:* il tema dell'autonomia delle persone con sdD è uno dei più sentiti dall'Associazione e le attività che ruotano attorno a tale questione sono operative da 28 anni. Una buona autonomia, personale e sociale, rappresenta uno dei prerequisiti fondamentali per garantire una buona inclusione sociale in tutti gli ambiti di vita, per l'inserimento al lavoro, per una futura vita fuori casa. Affrontare la questione dell'autonomia comporta la necessità di riconoscere e favorire il cambiamento dalla condizione di bambino a quella di adolescente e di adulto. L'AIPD Nazionale coordina e supporta le Sezioni locali che pongono in essere i Percorsi di Educazione all'Autonomia contribuendo a fornire supervisione, consulenza, aggiornamento e confronto tra gli operatori. Per formare e aggiornare gli operatori sono stati organizzati appositi seminari.

*Ufficio internazionale e di progettazione:* dal 2001 l'AIPD, nell'intento di instaurare e migliorare scambi di esperienze, buone pratiche e gemellaggi con associazioni e organizzazioni di altri Paesi ha istituito un Ufficio Internazionale, incaricato anche di curare i contatti e a elaborare progetti da presentare alla Commissione Europea. Dal 2007, l'ufficio ha assunto compiti di supporto alla progettazione nazionale e di consulenza alle Sezioni che lo richiedano.

*Centro di Documentazione:* è stato voluto e creato come Biblioteca al momento di avvio delle attività dell'Associazione. In mancanza di qualsiasi mezzo di documentazione e informazione vi era l'esigenza di offrire servizi informativi e di documentazione ai genitori, ai medici, agli operatori ed agli insegnanti coinvolti nell'assistenza ed educazione delle persone con sdD. Ai volumi della Biblioteca si è affiancata una raccolta di riviste scelte tra le più significative nel campo della disabilità per un totale di oltre 50 testate ed una Videoteca che conta quasi trecento titoli tra film, corti, documentari e registrazioni ad opera dell'Associazione stessa, acquistate o ricevute in omaggio. I prestiti sono effettuati sia di persona che via e-mail, cui viene risposto con regolarità e con la massima sollecitudine possibile, in alcuni casi fornendo ai richiedenti fotocopie o pagine scannerizzate. Studenti ed operatori hanno anche la possibilità di consultare le bibliografie divise per argomenti, che appaiono sul sito AIPD e che vengono regolarmente aggiornate con i nuovi libri acquisiti. Purtroppo le nuove acquisizioni sono state (come per l'anno precedente) molto scarse a causa della mancanza di fondi da destinare a tale scopo. Dei 34 libri registrati, solo 5 sono stati regolarmente acquistati, gli altri sono pervenuti per "omaggi". Il Centro di documentazione ha collaborato con la redazione di "Sindrome Down Notizie" con le recensioni dei libri acquisiti che si sono ritenuti più interessanti per i lettori. Inoltre si è dato inizio alla collaborazione con la Newsletter dell'EDSA, fornendo le recensioni in lingua inglese di alcuni libri che si è ritenuto potessero interessare un pubblico internazionale.

*Ufficio Stampa:* ha operato per promuovere e dare visibilità a tutte le attività che AIPD mette in campo per le persone con la sdD. Scopo principale è stato quello di veicolare una corretta informazione intorno alla sindrome sui mass media, agenzie di stampa quotidiani, testate online, blog, radio e televisioni. L'Ufficio Stampa ha curato inoltre i canali social dell'Associazione, il sito

web [www.aipd.it](http://www.aipd.it) e lavora per la formazione e la consulenza alle Sezioni AIPD sul tema della comunicazione. Nel 2016 l'attività si è concentrata sulla promozione del tema della cittadinanza attiva delle persone con sdD grazie in particolare alle attività del progetto "Diritto ai Diritti". Ha lavorato inoltre alla copertura degli eventi annuali ormai ricorrenti quali la Giornata Mondiale (WSDS), l'assemblea dei soci, il lancio dei progetti e delle iniziative AIPD (1 maggio #DownLavoro; adesione alla Giornata Mondiale della Lentezza con il video "Goditi ogni momento della tua vita. Loro ci insegnano a farlo"). Sono stati pubblicati sul sito e inviati alla mailing list di giornalisti, curata dall'Ufficio Stampa, 27 comunicati stampa e pubblicate 172 news sul sito [www.aipd.it](http://www.aipd.it). Molto attivo è stato il lavoro svolto sui canali social, in particolare Facebook e Twitter, grazie al quale è cresciuto moltissimo il numero rispettivamente dei "likes" e dei "followers" rispetto agli anni precedenti (per i dettagli su questo si rimanda alla parte del volume dedicato alla Comunicazione). Ha mantenuto e implementato il numero dei contatti con giornalisti e con gli Uffici Stampa dei diversi interlocutori con cui AIPD ha interagito. Nel corso del 2016 ha curato i rapporti con le redazioni delle trasmissioni radiofoniche e televisive che hanno ospitato alcune persone con. Ha collaborato su richiesta con le sezioni AIPD per la promozione degli eventi locali.

*Raccolta Fondi e supporto economico:* AIPD ha consolidato negli anni specifiche attività di raccolta fondi che nel 2016 si sono realizzate attraverso: Campagna di **ringraziamento** per i donatori della campagna di Natale 2015; Campagna 5x1000; campagna per la Giornata Nazionale delle Persone con Sindrome Down (vendita tavolette di cioccolato nelle piazze italiane); **"Sto sognando in grande!"** campagna di Natale rivolta ai donatori; **Speciale Sindrome Down Notizie:** numero rivolto ai soci per stimolare un'azione di sostegno straordinaria a favore di AIPD. Diverse aziende (Lottomatica, il gruppo Areas MyChef, Baci dilatte, Mc Donald's, Aqualux Hotels&Resort) hanno garantito supporto economico all'attività e alle campagne associative. Una quota di finanziamento è derivato dalla vendita di biglietti di spettacoli teatrali - 6 in totale - realizzati in varie città del centro nord.

*I progetti del 2016:* sono stati svolti nel corso del 2016 vari progetti finanziati da istituzioni pubbliche nazionali ed europee e da soggetti privati (Commissione europea, Fondazione per il Sud, Tavola Valdese, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Fondazione Niarchos, Lottomatica). I progetti, che hanno coinvolto le sezioni su tutto il territorio nazionale, hanno riguardato la promozione della consapevole partecipazione di giovani con SdD alla vita civile italiana ed europea, lo sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo, di tirocini e analoghe esperienze in particolare nel settore alberghiero e in quello della lavorazione del legno, in Italia e all'estero, la sensibilizzazione delle aziende, l'educazione alimentare, l'incoraggiamento alla pratica sportiva come elemento di sviluppo personale e di conquista di più elevati livelli di autonomia.

*Partecipazione a Convegni, iniziative territoriali nazionali e internazionali:* una parte importante dell'attività è rappresentata dall'organizzazione di e dalla partecipazione a convegni, seminari e altre occasioni di discussione pubblica, in Italia e all'estero (Salamanca, Oslo, Istanbul, Zagabria, Lubiana) con la presentazione di relazioni e interventi. Sono inoltre occasioni di rilievo la Giornata Internazionale e quella Nazionale delle Persone con Disabilità Intellettiva, la Giornata Internazionale e quella Nazionale delle persone con sindrome di Down, organizzate in collaborazione con enti, istituzioni e associazioni, sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica, nel corso delle quali si sono perseguiti scopi di informazione e sensibilizzazione sul tema delle persone con sindrome di Down.

## 6. AISM

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille 2014	107.562	107.562
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998 anno 2016	346.553	

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	Progetto 383 Young for change	94.336	<b>2015</b>
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998 anno 2015	348.309	<b>2015</b>

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 1.292,014. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale impiegato nell'associazione con esclusione delle consulenze e delle spese per organi sociali	6.572.423
Acquisto di beni e servizi:	835.640
- Acquisto e manutenzione di attrezzature informatiche	15.957
- Cancelleria e attrezzature d'ufficio	94.322
- Acquisto o produzione di pubblicazioni	134.616
- Pulizia e manutenzione ordinaria dei locali	219.265
- Energia elettrica	164.672
- Utenze telefoniche	206.808
Altro (personale relativo alle consulenze ed alle spese per organi sociali)	187.300
Altro (ammortamenti)	1.361.159
Altro (oneri per raccolta fondi ad eccezione del personale e degli ammortamenti)	2.242.562
Altro (oneri per attività istituzionale ad eccezione dei costi)	5.886.351

riportati in acquisto di beni e servizi, del personale e degli ammortamenti)	
Altro (spese generali di funzionamento ad eccezione dei costi riportati in acquisto di beni e servizi, del personale e degli ammortamenti)	932.167
Altro (oneri per attività complessive dei centri socio-assistenziali ad eccezione dei costi riportati in acquisto di beni e servizi))	4.459.252
Altro (oneri finanziari)	94.812
Altro (oneri straordinari)	697.623

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

AIMS intende intervenire a 360 gradi sulla sclerosi multipla attraverso: la promozione, l'indirizzo e il finanziamento della ricerca scientifica per individuare cause, terapie e cure; la promozione e l'erogazione di servizi nazionali e locali (attività e servizi sociali, sanitari e di informazione) in favore delle persone con SM e delle loro famiglie; la rappresentanza e l'affermazione dei diritti delle persone con SM (tra cui riveste particolare importanza il diritto al lavoro) e combattere ogni tipo di discriminazione, per assicurare loro una buona qualità di vita e una piena integrazione e inclusione sociale

I principi di AISM sono ispirati a normative, linee guida e documenti predisposti a livello nazionale e internazionale, in tema di diritti umani e di responsabilità sociale: la Carta dei diritti delle Nazioni Unite, la Carta dei diritti dell'Unione Europea, la Costituzione italiana, la Carta dei valori d'impresa, proposta dall'Istituto europeo per il Bilancio sociale, mutuata dalla Carta dei valori umani di Nova Spes recepita dall'ONU nel 1989 e alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Nel 2015, dopo la pubblicazione della Carta dei diritti delle persone con SM, AISM ha presentato l'Agenda della sclerosi multipla 2020, un piano d'azione per l'affermazione dei diritti enunciati nella Carta.

Le persone con SM, insieme alle loro famiglie, rappresentano il fulcro di ogni attività e iniziativa realizzata da AISM. L'obiettivo è che ognuna di esse possa trovare nel proprio territorio percorsi personalizzati di presa in carico e di cura, in ogni fase di vita e di malattia, attraverso risposte qualificate e personalizzate. Per essere un punto di riferimento nazionale e territoriale è prioritario per AISM consolidare la capacità di accogliere, orientare e supportare chiunque conviva con SM, rafforzare il dialogo e potenziare l'informazione. Promuovere l'empowerment di chi vive con la SM significa anche coinvolgerle nelle attività associative delle Sezioni provinciali, dei Servizi di riabilitazione, dei Centri socio-assistenziali AISM e dalle attività di turismo sociale e accessibile. La partecipazione attiva alla programmazione, realizzazione e valutazione delle attività permette di individuare azioni sempre più rispondenti ai bisogni delle persone.

### Attività svolte nel 2016

*Il Convegno nazionale giovani:* ha richiamato 371 partecipanti, a cui si somma il gruppo di 30 giovani con SM che si occupa dell'ideazione e organizzazione dell'evento. Ha costituito un momento di informazione e dibattito, occasione per condividere esperienze e confrontarsi.

*Eventi informativi aperti a tutti, sul territorio:* sono stati organizzati 86 incontri aperti e 37 eventi inseriti nella Settimana nazionale, dedicati al tema della ricerca, che hanno interessato 3000 tra malati e familiari.

AIMS ha attivato varie modalità di contatto con l'utenza, tra cui: *Infopoint:* è un punto di primo contatto, informazione e orientamento attivo all'interno dei Centri clinici SM, strutture sanitarie pubbliche che in modi diversi seguono le persone con SM. Consta di un espositore, un decalogo sulla sclerosi multipla "le 10 cose per imparare a conoscerla". Ha avuto 169 fruitori. *Filo*

*Diretto* è un mezzo di contatto con le persone con SM e con i familiari attraverso il quale AISM aggiorna le persone in contatto con news sulla SM, su pubblicazioni e iniziative, nazionali e locali, personalizzate in base a età, genere e luogo di residenza. Nel 2016 ha raggiunto i 8.321 iscritti di cui 761 nuove adesioni. *Numero Verde* è un servizio di informazione in cui operatori socio-sanitari qualificati - assistenti sociali, neurologi e avvocati - forniscono risposte su tematiche sanitarie (sintomi, terapie disponibili) e sociali (il mondo del lavoro, i diritti e le agevolazioni). Le richieste, tramite telefono e email, sono state 6.104, con un aumento di oltre 2.000 richieste negli ultimi due anni. 3.597 persone hanno fatto richiesta in modo non anonimo. 2.257 richieste sono state gestite direttamente dagli sportellisti del territorio che operano in modo integrato con il Numero Verde. *Attività di sportello*: assicura alle persone con SM un punto di riferimento sul territorio. Consente di monitorare, in un determinato contesto territoriale, le esigenze delle persone con SM e dei loro familiari: gli Sportelli attivi, che operano in maniera coordinata con il Numero Verde nazionale, hanno gestito un totale di 2.257 richieste: oltre 1.000 richieste hanno comportato un intervento più approfondito o un supporto diretto da parte delle Sezioni.

Altri strumenti di informazione delle persone con SM: Il *blog giovanioltreasm.it* è una piattaforma collaborativa, di incontro virtuale (e non), in continua crescita: coinvolge 9 giovani con sclerosi multipla e nel 2016 ha raggiunto volumi di traffico pari a 1/4 di quelli del portale istituzionale *aism.it* (300 mila visitatori). Il blog è strutturato e gestito in modo da favorire l'interazione a diversi livelli: da quello base che prevede l'iscrizione per ricevere le notifiche a ogni nuovo post pubblicato (circa 800 nuovi iscritti) a un coinvolgimento sempre maggiore. I lettori possono commentare i post (1.858 commenti), dialogare con gli autori e inviare i propri contributi: le testimonianze raccolte sono circa la metà delle 135 pubblicate. I temi del blog e il modo in cui sono affrontati, le dinamiche di condivisione e di interazione lo rendono uno strumento capace di favorire un confronto alla pari "competente", utile ad affrontare il proprio percorso di malattia e a migliorare alcuni aspetti della relazione con la SM, come attesta un'indagine AISM condotta online. Il *bimestrale SM Italia* (20mila copie/numero), dedicato ai soci dell'Associazione, contiene testimonianze di persone con SM, interviste a medici e ricercatori, inchieste su temi legati alla disabilità in generale e alla SM, rendicontazione di partnership con il mondo sanitario e aziende e relazioni con testimonial. È il prodotto editoriale che rappresenta e identifica AISM, rispondendo alle esigenze di diffusione della conoscenza dell'immagine associativa, della missione, della cultura della disabilità di cui l'Associazione si fa portavoce in ogni ambito sociale e istituzionale, di diffondere informazione sicura, aggiornata, mirata; di rendicontare in modo puntuale l'utilizzo dei fondi raccolti e sensibilizzare alla causa e alla partecipazione.

L'attività editoriale tradizionale si è integrata con la *piattaforma editoriale Medium* che nel 2016 ha ospitato 21 nuovi articoli: le inchieste realizzate per SM Italia, interviste e testimonianze sui temi dell'inclusione toccando temi legati allo sport, ai viaggi e al turismo accessibile, all'informazione online. L'inchiesta sui Parchi accessibili di SM Italia portata su questo canale è stata indicata da Medium stesso tra "le storie del 2016 da leggere".

I *Servizi di riabilitazione* e i *Centri socio-assistenziali AISM* hanno operato costruendo e attuando piani individuali riabilitativi e socio-assistenziali. I Servizi riabilitativi nel 2016 hanno complessivamente preso in carico 2.889 persone attraverso l'apporto di 219 tra professionisti sanitari e operatori amministrativi e di supporto. Si trovano ad Aosta, Padova Rosà (Vicenza), Brescia, Como e in Liguria. L'approccio utilizzato è interdisciplinare, con l'apporto di figure professionali diverse (fisiatristi, fisioterapisti, logopedisti, infermieri, terapisti occupazionali, assistenti sociali e altri operatori a seconda dei diversi Servizi) che prendono in carico globalmente la persona con SM. Questa, con la sua famiglia, fa parte integrante dell'équipe, ricoprendo un ruolo centrale nella definizione del progetto di vita e percorso riabilitativo. Le strutture riabilitative collaborano con i servizi ospedalieri e con i servizi territoriali locali. In alcuni casi i Servizi hanno accordi con le unità specialistiche ospedaliere o territoriali che mettono a disposizione ambulatori e operatori dedicati e le prenotazioni sono gestite direttamente da AISM. Il Servizio di riabilitazione di Como ha operato, per tutto il 2016, in totale assenza di convenzionamento con l'Agenzia di Tutela della

Salute (ATS) del territorio, diversamente da quanto accaduto nei due anni precedenti. I Servizi del Veneto e della Liguria sono maggiormente radicati sul territorio e hanno un consolidato rapporto con le Regioni che determina, ad oggi, sufficienti convenzioni per rispondere ai bisogni riabilitativi delle persone con SM dei territori di competenza. Diversamente i Servizi di Brescia e di Aosta hanno convenzioni nettamente insufficienti a coprire tutti i costi derivanti dalle attività sanitarie riabilitative svolte. Per le situazioni lombarde e di Aosta AISM supplisce con risorse proprie derivanti anche dall'impegno dei suoi volontari nella sensibilizzazione e nella raccolta fondi, nonché, quando possibile, con progetti ad hoc finanziati da aziende o fondazioni

I Centri socio-assistenziali di Padova, Torino e Trieste sono tutti autorizzati e operano in regime di convenzionamento con l'ente pubblico. In Veneto e Piemonte i Centri AISM sono anche accreditati e quindi soggetti a particolari requisiti di qualità, organizzativi, gestionali e di risorse umane. L'obiettivo dei Centri è ridurre o contenere lo stato di svantaggio che spesso la persona con disabilità subisce o rischia di subire. Nel 2016 i Centri socio-assistenziali hanno erogato oltre 55.000 ore di assistenza alla persona rivolte a 77 persone con SM e patologie similari grazie all'apporto professionale di 48 operatori dedicati. La variazione delle ore di assistenza e del numero di persone prese in carico rispetto all'anno precedente è dovuta alla ridefinizione della gestione del Centro di Casa Scarzara a Parma. Ad aprile 2016 si è arrivati alla firma del protocollo d'intesa tra l'Associazione e il Comune di Parma, stabilendo i reciproci impegni e i futuri ambiti di collaborazione. AISM da titolare e gestore di Casa Scarzara diventa partner e interlocutore privilegiato del Comune di Parma sul tema della SM in un'ottica di promozione del miglioramento continuo della qualità dei servizi socio-assistenziali. A Padova è stato necessario procedere alla rielaborazione della maggior parte dei Progetti di vita individuali in adeguamento alla nuova classificazione della Regione Veneto. Significativa la variazione rispetto ai dati dello scorso anno delle ore di assistenza erogate dal Centro di Trieste: la riduzione è motivata dal fatto che nel corso del 2016 la media presenze nel regime residenziale è stata inferiore rispetto a quella del 2015.

Le attività svolte nei Centri socio-assistenziali AISM partono dai Progetti individuali di ciascuna persona con disabilità e vengono concordate con le stesse e i loro familiari, declinate in attività specifiche di gruppo o singole. Le attività si raggruppano in due macroaree: percorsi di autonomia (coinvolgono professionisti socio-sanitari che, in collaborazione con gli operatori dei Centri, ridefiniscono le attività e modificano gli ausili quotidiani per renderli accessibili alle persone con grave disabilità motoria, promuovendo l'autonomia sociale parallelamente all'autonomia personale) e percorsi di autodeterminazione, che mettono la persona in condizioni di scegliere le attività quotidiane e prevedono momenti in cui il singolo o il gruppo può esprimere la propria opinione riguardo al servizio e alle attività e può avanzare iniziative personali.

I Centri socio-assistenziali svolgono un'importante azione di supporto alla domiciliarità e al mantenimento delle autonomie, prevenendo l'istituzionalizzazione in strutture sanitarie (RSA) o ad alta intensità.

*Le attività di supporto delle Sezioni:* le Sezioni sono un punto di riferimento sul territorio per tutte le persone con SM. I progetti e le attività dell'Associazione vengono declinati sul territorio grazie all'impegno dei volontari, dei giovani in servizio civile e degli operatori professionali. Le 100 Sezioni AISM operano quotidianamente partendo dalle necessità e dei bisogni delle persone con SM: offrono informazioni, favoriscono la socializzazione e l'inclusione sociale, promuovono attività di condivisione e di benessere, offrono supporto diretto e sostegno psicologico. Nel 2016 si è svolto il primo corso di formazione specifico sull'accoglienza a cui hanno avuto accesso 18 Sezioni e, data l'importanza di questa attività, sarà replicato nel 2017.

*Attività di benessere motorio:* Una regolare attività fisica è molto importante per la qualità di vita delle persone con SM, in quanto concorre a prevenire le complicità dell'immobilità, prolunga i benefici della riabilitazione e svolge una importante funzione di socializzazione e di prevenzione dall'isolamento sociale. Accanto alle diverse attività motorie svolte da AISM (yoga, ginnastica dolce, metodo feldenkrais) assume particolare rilevanza l'Attività Fisica Adattata (AFA), materia interdisciplinare che comprende l'educazione fisica, le discipline sportive e le scienze motorie al

servizio delle persone con disabilità. È rivolta a quelle persone che non sono in grado, per motivi di vario genere, di partecipare con successo o in condizioni di sicurezza alle normali attività d'educazione fisica. Già nel 2012, AISM ha elaborato un programma specifico di AFA per le persone con SM, prevedendo un specifico corso di Formazione per Istruttori AFA, in un'ottica di garanzia della qualità delle attività che svolgiamo sul territorio. È proseguita la formazione per operatori laureati in Scienze motorie e discipline equipollenti all'interno del suddetto progetto con 19 nuovi operatori formati nel 2016. Lo scopo è fornire competenze tecniche specifiche per svolgere in maniera appropriata e sicura l'AFA per le persone con SM, in qualunque fase di vita o di malattia si trovino. Nel 2016 sono stati attivati corsi in 21 territori con il coinvolgimento di 42 operatori formati attraverso le diverse edizioni dei corsi AISM "AFA per la SM".

*Formazione: Accademia AISM e percorsi di affiancamento.* Dal 2008 AISM ha istituito l'Accademia AISM, una scuola di formazione permanente dedicata alla crescita e allo sviluppo delle competenze, alla diffusione e alla condivisione dei valori e della cultura associativa e allo sviluppo della cooperazione e delle sinergie che rendono possibile il lavoro sul territorio. La formazione di base è destinata ai nuovi volontari del territorio e ai nuovi collaboratori. I corsi sulle abilità trasversali e la formazione specialistica forniscono gli elementi necessari affinché le risorse umane siano in grado di svolgere al meglio il ruolo per il quale si sono assunti impegno e responsabilità. Nel 2016 sono stati formati 1.866 volontari attraverso 316 ore di formazione (685 volontari hanno partecipato a corsi frontali). I collaboratori che hanno seguito corsi frontali sono 119, e sono 6 i corsi FAD cui hanno partecipato. A complemento della formazione di Accademia, sono previsti percorsi di affiancamento e indirizzo attraverso attività di coaching sia per agire il proprio ruolo sia rendere queste figure capaci di indirizzare altre risorse umane del territorio.

Nell'ambito della scuola associativa sono stati strutturati dei percorsi di crescita che prevedono percorsi formativi (a partire dalle conoscenze base sulla SM e sull'Associazione, per arrivare all'acquisizione di competenze specifiche del ruolo ricoperto), momenti di aggiornamento di confronto, che contribuiscono ad una crescita dei volontari in termini di competenze e responsabilizzazione. In questo contesto sono stati organizzati tre eventi motivazionali territoriali dedicati a volontari under 35.

*Le azioni di rappresentanza e affermazione dei diritti di AISM:* il programma di rappresentanza e affermazione dei diritti di AISM concorre alla realizzazione del fine istituzionale di promuovere e sostenere la salute, la qualità di vita, la piena inclusione sociale delle persone con sclerosi multipla. Esso mira a: individuare le lacune tra il riconoscimento dei diritti a livello formale e l'attuazione degli stessi sul territorio a livello sostanziale; promuovere una cultura dei diritti tra le persone con SM, i loro familiari, la comunità e le Istituzioni e sostenere l'attivismo delle stesse persone con SM; progettare e attuare azioni specifiche secondo le linee di intervento definite dall'Agenda della SM 2020: lavoro, accertamento della disabilità, presa in carico individualizzata socio-sanitaria (PDTA, Percorsi diagnostico terapeutico assistenziali), inclusione sociale, informazione, accesso ai farmaci e riabilitazione.

Dalla Carta dei Diritti (2014) che afferma i diritti delle persone con SM e dall'Agenda della sclerosi multipla 2020, direttrice strategica lanciata nel 2015 che delinea un programma di intervento da porre in atto per la lotta alla SM, è scaturito il Barometro della sclerosi multipla 2016, documento che fotografa il fenomeno SM in Italia con l'obiettivo di intervenire sulla realtà complessa della malattia. L'Agenda contiene 10 linee di intervento prioritarie da tradursi in azioni concrete; il Barometro verrà aggiornato annualmente attraverso una ricognizione dei dati esistenti e con la creazione di strumenti e indagini per esaminare gli ambiti per i quali non esistono dati o sono frammentari.

In linea di continuità con gli anni passati si è potenziata la capacità di fare *advocacy* della rete territoriale per rendere le Sezioni provinciali e i Coordinamenti regionali in grado di interloquire in modo sempre più autonomo e preparato con le Istituzioni e gli Enti di riferimento ed è continuato il processo di pianificazione integrato tra Sede nazionale-Coordinamenti regionali-Sezioni. Le relazioni istituzionali, a livello nazionale e regionale, sono mirate a programmi e azioni concrete per



incidere sulle politiche sociali, sanitarie e sociosanitarie in un'ottica di confronto con Istituzioni e gli stakeholder (Centri clinici, Società scientifiche, INPS, sindacati e parti datoriali). Si è continuato a lavorare nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti in seno all'Osservatorio Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità sui temi dei LEA, la riforma del lavoro, la discussione sulla riforma dell'accertamento della disabilità, il contributo per le nuove linee guida in materia di Vita Indipendente e sul Dopo di Noi. Questo lavoro ha portato alla costruzione della nuova proposta di piano di azione sulla disabilità, presentata in occasione della Conferenza Nazionale sulla disabilità del settembre 2016.

Il lavoro svolto nei tavoli regionali ha portato all'approvazione di 6 PDTA regionali (che in altre 7 Regioni sono in via di definizione) e all'avvio del monitoraggio della loro applicazione nei territori attraverso specifici tavoli con individuazione di indicatori ad hoc. Si è lavorato con i Centri clinici e i territori per la declinazione di questi indirizzi in nuovi approcci e risposte integrate alle persone con SM giungendo alla introduzione di PDTA di livello territoriale. Sono stati pubblicati gli atti del convegno sui PDTA "Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali nella Sclerosi Multipla: confronto tra esperienze e modelli" tenutosi a Roma nel novembre 2015. Con il coinvolgimento delle società scientifiche di riferimento, è stato elaborato uno specifico contributo per la presa in carico dei bambini/adolescenti con SM da sottoporre all'attenzione delle Istituzioni e della rete dei Centri clinici e pediatrici per l'effettiva applicazione (vedi capitolo 4, Centri clinici e operatori). È stata pubblicata una Guida per datori di lavoro, che consente di poter affrontare al meglio le esigenze delle persone con SM per favorire l'accesso e per trovare soluzioni per il mantenimento del posto di lavoro, il programma di distribuzione verrà sviluppato nel 2017. Sono state avviate sperimentazioni in materia di politiche attive per favorire l'accesso al mondo del lavoro di giovani con SM e sono proseguiti i corsi di formazione per medici del lavoro/competenti per favorire il percorso di valutazione dell'idoneità alla mansione in fase di primo inserimento, di mantenimento del posto di lavoro o eventuale ricollocazione. Il diritto al part-time per le persone con patologie croniche ingravescenti ha iniziato a essere applicato anche se sono stati riscontrati casi di incertezza rispetto alle procedure applicative, sui cui AISM sta effettuando le dovute azioni. L'Associazione, in rete con altri soggetti pubblici e privati, ha realizzato progetti sperimentali in materia di disability management e collaborazione con i datori di lavoro. È proseguito il lavoro sui CCNL e con i Sindacati che ha portato al riconoscimento in capo ad AISM del Premio CISL Flavio Cocanari per l'impegno prestato sul tema dell'occupazione e disabilità. L'Associazione è intervenuta sul DDL lavoro autonomo la cui approvazione è prevista nel 2017, per sostenere il diritto al lavoro delle persone con SM anche in forma autonoma e promuovere il lavoro agile per le persone con disabilità. AISM ha lavorato alla costruzione della nuova rete avvocati per offrire alle persone con SM e ai loro familiari un servizio di informazione e consulenza giuridica ed eventuale tutela legale su tutto il territorio nazionale per la difesa dei diritti individuali e collettivi. Il progetto, che parte da un primo "pool" di 15 professionisti, ora ne conta 27. È stata potenziata l'informazione alle persone con SM attraverso la pubblicazione sul sito associativo di un tutorial sulle agevolazioni legate al riconoscimento della disabilità, news e bollettini periodici in materia di normative e politiche sociali e sanitarie e sui temi che possano influire direttamente o indirettamente sulle persone con SM – nonché sulle azioni portate avanti dall'Associazione nei confronti delle Istituzioni per proporre istanze specifiche per migliorare il quadro normativo a favore delle persone con SM.

In materia di accertamento medico legale è proseguito il lavoro nelle commissioni medico legali di presentazione della comunicazione tecnico scientifica AISM/INPS/SIN/SNO e di formazione degli operatori, al fine di promuoverne l'effettivo impiego, anche arrivando in diverse situazioni ad affiancare la persona con SM in sede di visita. Alcuni PDTA regionali (Veneto, Sicilia) prevedono un'espressa raccomandazione per l'adozione di tale strumento, oltre che degli orientamenti AISM/SIMLII per la valutazione di idoneità alla mansione, e sostengono la presenza di rappresentanti AISM in sede di commissione su richiesta della persona con SM: tale raccomandazione non è tuttavia ancora uniformemente applicata. È proseguita anche l'attività di

informazione/formazione agli operatori coinvolti nella presa in carico della SM. È stato organizzato un corso di formazione rivolto ai medici del lavoro sul tema dell'accertamento della disabilità e dell'idoneità lavorativa (Brescia) e uno per medici di medicina generale sul tema dei PDTA (Roma). Si è lavorato alla redazione della nuova scheda neurologica che nel 2016 è stata sperimentata da un gruppo di neurologi dei Centri clinici per le certificazioni delle condizioni che danno luogo al riconoscimento dell'invalidità e stato di handicap: grazie alla collaborazione con INPS potrà confluire nella certificazione introduttiva ad oggi prevista per l'avvio della domanda di invalidità/stato di handicap.

Nell'ambito dei criteri di stanziamento dei Fondi per la non autosufficienza. Per quanto riguarda la quota dei gravissimi (40% del fondo) è riportato anche l'EDSS (scala di disabilità per pazienti affetti da SM) pari o superiore a 9 tra i criteri di accesso al fondo: questa disposizione va a garantire l'esigibilità di un diritto a persone con gravissima disabilità. Permane invece l'incertezza rispetto ai requisiti per l'accesso alla restante parte dei fondi destinati alle persone con grave disabilità, aspetto su cui si sta cercando di intervenire insieme a FISH, attraverso la definizione di un piano nazionale per la non autosufficienza.

Rispetto al tema dell'appropriatezza prescrittiva, nel corso del 2016 sono emerse diverse problematiche segnalate all'Associazione rispetto alla compressione del diritto all'esenzione per patologia per tutti gli esami utili (in primis la risonanza magnetica della colonna) al monitoraggio della patologia e della risposta alle terapie a seguito dell'emanazione del decreto sull'appropriatezza prescrittiva. AISM è intervenuta anche in collaborazione con le società scientifiche di riferimento per richiedere una modifica del decreto e il risultato è stato che nel percorso di approvazione dei LEA è stata inserita una disposizione che abroga il decreto appropriatezza e, con esso, le disposizioni che rischiavano di danneggiare le persone con SM.

## 7. ANAS

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	24.506,66	0

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille	9.147,33	2014

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 16.808,96. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale dipendente	24.643,42
Personale (rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale con prestazione occasionale)	61.395,89
Acquisto di beni e servizi (beni mobili)	5.276,46
Altro - Spese per acquisizioni di beni e servizi	75.546,61
Altro - Spese gestione strutture e manutenzioni	57.084,65
Altro - Utenze e canoni servizi essenziali	3.378,75
Altro - Spese Diverse	47.542,24
Altro - Spese attività sociali e di assistenza	27.547,85
Altro - Spese funzionamento della distribuzione derrate	22.876,36
Altro - Sussidi e/o contributi ed erogazioni a terzi	15.702,71

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'Associazione Nazionale di Azione Sociale (A.N.A.S.), è stata costituita nel 2007 da un consorzio di associazioni sociali, culturali e sportive, per rimuovere ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini in condizione di marginalità di sociale.

L'Associazione ha la sua sede legale a Palermo ma è presente su tutto il territorio nazionale, in 17 regioni e 76 province con 332 sedi territoriali (negli ultimi cinque anni era presente in 16

regioni e 38 province). Si tratta di una Associazione senza scopo di lucro, che vive ed opera grazie ai proventi del tesseramento, ai progetti di promozione sociale ed all'attività di volontariato posta in essere dai soci. Tutte le iniziative sono portate avanti, su base volontaria e gratuita, richiamandosi a valori della cultura laica e libertaria

L'ente è riconosciuto dalla Prefettura di Palermo quale Ente Caritativo autorizzato alla distribuzione gratuita nel territorio nazionale di prodotti ortofrutticoli a scopo di beneficenza, iscritto al Registro delle Persone Giuridiche Private, al registro del Turismo Sociale della Regione Sicilia, al Registro del Volontariato della Protezione Civile – II livello, all'albo del Servizio Civile Nazionale, al Registro delle associazioni delle solidarietà familiari L. 10/2003. E' iscritto al Registro del MIBAC al N. 4639 – Ministero per i Beni e le Attività Culturali, all'albo dei formatori per la qualifica dei corsi di riqualificazione OSS e per la sicurezza nei luoghi di lavoro, accreditato per l'orientamento e la formazione professionale, inserito nel Catalogo dell'Offerta formativa – Apprendistato Professionalizzante della Regione Siciliana, ammesso al Catalogo dell'Alta Formazione Interregionale nelle Regioni: Basilicata, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Valle D'Aosta, Lazio. Secondo gli scopi statutari effettua mensilmente, dal 2010, la distribuzione dei beni di prima necessità alle famiglie indigenti, agli immigrati e ai bisognosi in Sicilia, Calabria, Basilicata, Veneto, Puglia, Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia, Marche e Campania. Nelle stesse regioni, sono attivi presso le sedi dislocate sul territorio lo Sportello di ascolto, quello per assistenza immigrati, lo Sportello informativo; sono erogati servizi di consulenza legale gratuita, accoglienza, orientamento al lavoro (Servizio informazioni e disbrigo pratiche spazio lavoro: orientamento, bilancio delle competenze, compilazione curriculum vitae formato europeo), formazione e accompagnamento al Lavoro, sportello polivalente di orientamento sul territorio e ai servizi, sportello codice rosa.

Nell'anno 2016 sono state realizzate iniziative a scopo sociale sia nelle scuole che nelle sedi delle associazioni. Dal mese di aprile 2016 ad oggi è stato realizzato sul territorio nazionale (nelle città di Monopoli, Palermo, Napoli, Pescara, Firenze, Roma, Mestre, Udine, Verona, Milano, Torino, Roghudi, Plati, Villa San Giovanni, Acconica di Curinga, Bruzzano Zeffiro) un tour di sensibilizzazione e informazione dal titolo "*Vedo ma non vedo, gioco ma non gioco*" - incentrato sulla ludopatia. Lo scopo dell'iniziativa è creare consapevolezza sulla proposta di Governo a Regioni e Comuni di autorizzare il gioco solo ai locali (art. 88).

Nelle scuole delle province di Verona, è stata realizzata la seconda edizione di una campagna di sensibilizzazione sull'abuso di alcol dal titolo "**Piccoli per bere, non per sapere**". Sono state realizzate sul territorio nazionale raccolte alimentari e di vestiario che sono state distribuite alle famiglie svantaggiate e disagiate. In Sicilia dal 2013 ad oggi si effettua un'assistenza su strada a clochard. Nella provincia di Cosenza è stata realizzata la seconda edizione di un progetto pilota denominato "AIB – Campagna Avvistamento Incendi Boschivi", in collaborazione con il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Ambiente, l'Ente Parco del Pollino, la Casa Circondariale di Castrovillari avente come finalità l'inserimento lavorativo dei detenuti della casa circondariale. Presso l'Istituto Nobili di Reggio Emilia, dove un'elevata percentuale della popolazione studentesca è straniera, è stato realizzato il progetto "PartecipAttivi" nell'ambito dell'area della cittadinanza attiva, organizzando una serie di incontri tenuti da rappresentanti della Prefettura, della Polizia Municipale, dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, che hanno illustrato ai ragazzi i compiti e le funzioni di ciascun corpo e i diritti dei cittadini. Inoltre in Veneto è stato organizzato un incontro denominato "Giornata del Parlamento della legalità internazionale" promossa dalla Rete di Cittadinanza Costituzione e legalità, dalla Consulta degli studenti, dall'Ufficio VII Ambito Territoriale di Verona dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. A Palermo è stato organizzato un seminario "La Scuola incontra le Istituzioni" nell'ambito del progetto per raccontare alle alunni la vita parlamentare e offrire ai piccoli, cittadini in formazione, i primi approcci con le istituzioni, affinché si possano formare coscienze libere, consapevoli e indipendenti. A Milano è stato organizzato un incontro sulla riforma costituzionale. E' stato organizzato un gemellaggio Verona-Palermo sul tema della legalità che ha visto gli studenti

dell'Istituto Lorgna Pindemonte e del F. Ferrara legati in alcune attività scolastiche, culturali e ricreative. Durante il periodo Natalizio sono state organizzate su campo nazionale diverse iniziative: dai laboratori per bambini alla realizzazione del presepe al dono della calza della befana. Tali attività sono state realizzate a Palermo, Roma Castrovillari, Reggio Calabria, Verona, Villafranca Tirrena, Milano, Torino, Monopoli, Aversa, Castelbuono, Contessa Entellina, Cosenza. Inoltre, in collaborazione con il Comune di Casteldaccia è stato realizzato il progetto "Natale Insieme". A Palermo, nell'ambito delle iniziative natalizie organizzate dal Comune, è stato realizzato il progetto "ScopriAmo... il Natale", che ha previsto la realizzazione di laboratori didattici, creativi e giochi per bambini svantaggiati, disabili e disagiati. Sempre per offrire momenti aggregativi di serenità e felicità sono state organizzate numerose iniziative a Carugate, Collesano Monopoli San Lucido, Vigasio, Francavilla con eventi turistico-culturali e gastronomici, contro la violenza sulle donne, il progetto "Giovani in strada" insieme a Aci e all'ausilio di Verona Strada Sicura; eventi di volontariato ambientale in collaborazione con la Rai e Legambiente, spettacoli di beneficenza e raccolta fondi in favore del telefono amico e dei terremotati; in caso di calamità naturali tutte le sedi dell'Anas si sono mobilitate offrendo cibo, vestiario, soccorso, e mettendo a disposizione appartamenti di proprietà dei presidenti e di soci. Infine, è stato depositato all'Assemblea Regionale Siciliana un progetto di legge per il recupero e reinserimento lavorativo dei detenuti.

## 8. ANFFAS

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	26.949,00	0,00

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo 5 per mille/anno finanziario 2014	€ 29.462,00	2014
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – legge n. 383/2000 – progetto lettera F – Linee di indirizzo annualità 2014 “IO, CITTADINO! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale”	€ 160.000,00	2014
Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento pari opportunità	Progetto “Fermo Immagine” anno 2011	€ 60.800,00	2011
Regione Friuli Venezia Giulia	Contributo ex L. Regionale Friuli Venezia Giulia n 2/2000	€ 413.165,50	

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 169.920,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Oneri per il Personale	€ 297.545,00
Oneri per Acquisto di beni e servizi	
Oneri per Telefonia, Connessione etc	€ 7.973,00
Oneri per UtENZE	€ 9.659,00
Oneri per Pulizia, Manutenzione ordinaria dei locali e D.lgs 81	€ 6.004,00

Oneri per Valori Bollati e Postali	€ 3.761,00
Oneri per Acquisto o produzione di pubblicazioni (libri, riviste settoriali, etc.)	€ 50.347,00
Oneri per Cancelleria e Consumo	€ 14.372,00
Oneri per l'acquisto, manutenzione a canoni per Attrezzature Informatiche	€ 4.169,00
Oneri per Assicurazioni	€ 3.023,00
Oneri per Consulenze	€ 162.579,00
Oneri per Fitti Passivi	€ 15.586,00
Rimanenze	- € 350,00
<b>Altro (specificare)</b>	
Oneri per Progetti Specifici	€ 147.583,00
Oneri per Organi Sociali e Gruppi di Lavoro Anffas Onlus	€ 109.350,00
Oneri per Organismi Regionali Anffas Onlus	€ 92.064,00
Oneri per Assemblee ed Eventi Istituzionali	€ 38.061,00
Oneri per Adesione Organismi Paralleli	€ 37.473,00
Oneri Bancari e Fidejussioni	€ 2.372,00
Oneri per Ammortamenti	€ 21.875,00
Oneri per Accantonamenti	€ 2.955,00
Oneri per Imposte IRES - IRAP e IMU/TASI	€ 64.911,00
Oneri per altre Imposte e Sanzioni	€ 4.063,00
Oneri Straordinari	€ 148.442,00

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

La missione associativa di Anffas Onlus è promuovere l'inclusione sociale, l'integrale attuazione dei diritti costituzionalmente garantiti, l'uguaglianza, le pari opportunità e la non discriminazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e loro genitori e familiari.

L'associazione nazionale opera costantemente per coordinare e supportare i vari livelli associativi. In particolare:

- E' stata realizzata una specifica formazione ad hoc obbligatoria per i referenti tecnici incaricati di tutti gli organismi regionali oltre alle attività previste nel piano formativo generale, sviluppato in collaborazione con il Consorzio La Rosa blu.
- lo stanziamento di un apposito fondo a bilancio per il parziale co-finanziamento delle attività dei livelli regionali, vincolato in quota parte alla stabilizzazione di una struttura tecnica di livello base, che deve garantire quelle attività che i livelli regionali sono tenuti a svolgere;
- azioni di supporto alle attività formali e di adempimento ad obblighi di legge, all'applicazione delle previsioni statutarie e regolamentari, alle politiche, affiancando le strutture regionali nell'analisi, studio, approfondimento ed intervento sulle politiche ed il sistema di Welfare di ciascuna Regione, tra cui: Abruzzo (definizione del Piano Sociale Regionale Abruzzo e delle Linee Guida Regionali sull'autismo); Puglia (Tavolo regionale sulla disabilità per la definizione del documento sui Buoni di Servizio); Veneto e Liguria (azioni di contrasto alla dimissione dai servizi per persone con disabilità al raggiungimento dei 65 anni di età); Friuli Venezia Giulia (definizione delle Linee Guida Regionali sull'autismo); azioni di supporto tecnico gestionale alle strutture regionali sulla gestione (diretta e non) dei servizi e per gli aspetti formativi sulle tematiche gestionali.

Nel corso dell'anno l'associazione ha ridefinito la propria associativa giungendo all'approvazione del *Manifesto Anffas di Milano* e alla condivisione ed al confronto su questioni, provvedimenti adottati e/o criticità relative alle tematiche di prioritario interesse associativo (come

ad es. nel caso dell'entrata in vigore la Legge n.112/16). Ha avuto luogo l'annuale Convegno intitolato "Disabilità Intellettive e del neuro sviluppo: diritti umani e qualità della vita", realizzato a Rimini il 2 e 3 dicembre 2016 che ha visto oltre 750 partecipanti e 150 relatori in occasione della Giornata Internazionale della Disabilità, Nell'ambito delle azioni degli altri organismi (anche informali) operanti in Anffas Nazionale è proseguito lo scambio ed il confronto su temi di prioritario interesse come l'autismo, il "dopo di noi", le malattie rare, l'inclusione lavorativa e scolastica.

Tra i progetti, è proseguita l'attività di *Anffas #giovani: insieme per l'inclusione sociale* attraverso momenti di confronto e condivisione, tra i giovani con e senza disabilità, in numerosi gruppi attivati sul territorio dall'avvio del progetto e che hanno visto coinvolti oltre 140 giovani in tutta Italia, con incontri in loco e una giornata nazionale, tenutasi a Salerno nel luglio 2016. Si segnala la prosecuzione delle attività del *Progetto Anffas Sud*, volto ad affrontare criticità specifiche delle realtà del Sud e frutto della volontà delle strutture regionali di portare avanti un percorso comune per il rilancio dell'azione dell'Associazione Nazionale. Oltre alle attività realizzate in continuità con le iniziative dell'annualità precedente si sono avviate le azioni di nuovi Gruppi e Organismi ed in particolare:

*la Piattaforma Italiana Autorappresentanti In Movimento* ovvero il gruppo organizzato di persone con disabilità intellettive e/o relazionali nato grazie al progetto nazionale "IO cittadino! La piattaforma è stata ufficialmente avviata e presentata a Roma nel corso dell'evento pubblico conclusivo del progetto stesso il 19 settembre ed ha iniziato ad operare già al termine del 2016, collaborando alla definizione del programma di attività di Anffas Nazionale per il 2017.

*il Coordinamento Nazionale Antidiscriminazione*, una "cabina di regia" della rete associativa nazionale sul contrasto a pratiche/atti/attività discriminatorie e di ostacolo alla piena partecipazione delle persone con disabilità, specie se intellettiva e/o relazionale;

*il gruppo per la simulazione propedeutica alla definizione dei c.d. "Livelli Minimi di qualità Anffas"* la sperimentazione di 3 tipologie di livelli minimi (Associativo; Advocacy; Servizi / gestionale).

*il gruppo di lavoro sulle "Opportunità offerte dai Fondi Europei"*, che monitora le opportunità offerte dai fondi europei diretti ed indiretti per finanziare idee o progetti nuovi o già esistenti per dare continuità alla partecipazione a progetti europei in qualità di partner per la struttura nazionale e promuovere l'accesso ai fondi indiretti delle associazioni territoriali grazie all'informazione o al servizio consulenziale; rispondere alle richieste di partecipazione a progetti europei da parte di altri enti italiani ed europei; sviluppare e alimentare i contatti diretti con associazioni ed enti di altri Paesi europei e organizzazioni del territorio; sviluppare le conoscenze e le competenze interne legate ai programmi europei diretti ed indiretti; etc.

Attraverso la partecipazione alle reti associative di riferimento di livello nazionale (FISH - Federazione Italiana Superamento Handicap, Forum del Terzo Settore, CIP-Fisdir, Gruppo CRC - Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Comitato Editoriale Vita) si è mirato a orientare le scelte politiche ed istituzionali prioritariamente sui temi collegati alla disabilità, svolgere attività di advocacy e rafforzare la tutela dei diritti delle persone con disabilità, prioritariamente intellettiva e/o relazionale. E' stata garantita la partecipazione alle reti di livello sovra-nazionale, in particolare con Inclusion Europe (European Association of Societies of Persons with Intellectual Disabilities and their Families) ed EPSA e partecipazione ai tavoli, gruppi ed organismi di consultazione promanati e promossi dalle Istituzioni; sono state rafforzate e/o costituite alleanze, sinergie e collaborazioni formali ed informali con Reti e realtà imprenditoriali o associative non necessariamente riconducibili all'area della disabilità (UNI, Movimento Consumatori, Cattolica Assicurazioni, Unicredit per le Onlus, A.M.I. - Associazione Matrimonialisti Italiani). E' stata rafforzata la partnership con la Fondazione Telethon per promozione e raccolta di fondi per la ricerca scientifica sulle disabilità intellettive e/o relazionali. E' proseguita la partecipazione alla "Standardizzazione Internazionale SIS C" in collaborazione con l'American Association on Intellectual and Developmental Disabilities, che ha richiesto ad Anffas



di partecipare alla standardizzazione internazionale delle Scale SIS C (Support Intensity Scale per bambini ed adolescenti), per la definizione di nuovi strumenti di valutazione ed accertamento delle condizioni di salute e di disabilità. Collaborazioni e rapporti sono intrattenuti con IASSID (International Association for the Scientific Study of Intellectual and Developmental Disabilities) e International Research Consorziom on Evidence Based Pratices.

### **Iniziative su temi associativi prioritari**

Temi politici di centrale rilevanza e applicazione Convenzione Onu. Sono proseguite le attività di Anffas a 360° rispetto alla concreta applicazione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, declinandone tutti gli aspetti con particolare riferimento a: età evolutiva, inclusione scolastica e lavorativa, pari opportunità e non discriminazione, accesso all'informazione ed alla formazione (anche attraverso l'uso del linguaggio facile da leggere), inclusione sociale e vita indipendente. In particolare tra i temi di attualità, sui quali Anffas Onlus ha garantito un costante livello di approfondimento, azioni ed interlocuzione attiva con le istituzioni, sia direttamente che attraverso l'attiva partecipazione alle reti (es. FISH), nonché di raccordo informativo ed aggiornamento nei confronti delle proprie strutture associative e delle famiglie e soggetti variamente interessati, si segnala a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Legge n. 112/2016 (dopo di noi) – Decreto attuativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23.11.2016;

LEA - parere delle Commissioni Parlamentari (con parziale recepimento delle richieste di Anffas da parte della Camera dei Deputati e del Senato, anche a seguito dell'audizione al Senato del 06.12.2016)

Decreti attuativi della “Buona Scuola”;

Ricorso al Tar Lazio ed innanzi al Capo dello Stato avverso elezioni illegittime dei rappresentanti del Tavolo Tecnico per le Malattie Rare.

Inoltre si rammenta, in merito al Programma biennale d'azione, che sono proseguite le attività di richiesta, verifica e monitoraggio nell'attuazione del Programma in tutte le sue linee di intervento, con particolare attenzione agli aspetti di maggiore rilevanza per le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e le loro famiglie. In tale ambito si inserisce la partecipazione attiva di rappresentanti politici e tecnici di Anffas Nazionale ai gruppi costituiti c/o l'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità. Nel corso del 2016 peraltro è stato elaborato all'interno dello stesso Osservatorio, il nuovo Programma Biennale di azione sulla Disabilità discusso durante la V<sup>a</sup> Conferenza Nazionale sulle Politiche per la Disabilità (Firenze – 17 e 18 settembre 2016).

Piano strategico per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione in materia di Qualità della Vita. E' stato sviluppato un piano strategico per la promozione e la sperimentazione di modalità di lavoro innovative che, ai vari livelli, siano volte a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie. Ciò in particolare attraverso le azioni di sviluppo, implementazione e diffusione delle Matrici ecologiche e progetto individuale di vita: si è proseguito con l'azione di sviluppo, implementazione e diffusione di quanto già realizzato con il progetto “*Strumenti verso l'inclusione sociale: matrici ecologiche e progetto individuale di vita per adulti con disabilità intellettive e dello sviluppo*” (co-finanziato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, ex Legge n. 383/00), realizzando uno Studio fattibilità per la creazione di un Cento di Ricerca Sociale e Scientifica nonché avviando Studi pilota per la ridefinizione e semplificazione del piano individualizzato dei sostegni (parte del progetto individuale) alle persone con disabilità intellettive e/o relazionali e per l'adattamento ed utilizzo del sistema OEES (Organization Effectiveness & Efficiency Scale) al fine della valutazione dell'aderenza al modello della qualità di vita dei servizi e delle organizzazioni. Nello specifico, si è attivamente lavorato alla definizione della versione 2.0 dello strumento, implementandolo ulteriormente a seguito della sperimentazione realizzata e del confronto con una task force appositamente costituita.

I principali risultati raggiunti ed effetti prodotti, riconducibili alla mission, natura e finalità di

Anffas, sono stati in particolare il coinvolgimento delle stesse persone con disabilità intellettiva e/o relazione al fine di garantire la loro piena ed attiva partecipazione sociale e politica, con interventi e strumenti mirati ed adeguati e la conseguente ricaduta positiva in termini di autodeterminazione ed autorappresentanza, nonché di affermazione ed attuazione dei propri diritti.

### **Progetti**

In generale tali attività sono volte alla concreta attuazione dei diritti costituzionalmente garantiti (uguaglianza, pari opportunità, inclusione sociale, lotta alla discriminazione) delle persone con disabilità, prioritariamente intellettiva e/o relazionale e loro familiari. In particolare sono volte a garantire lo sviluppo e l'implementazione, grazie allo specifico reperimento di risorse aggiuntive, di iniziative che consentano di realizzare ulteriori ed innovativi strumenti (soprattutto di tipo culturale-scientifico-formativo-informativo) per il perseguimento della mission associativa e per la piena affermazione dei diritti delle persone con disabilità e loro familiari.

Tra i progetti realizzati in particolare si segnalano:

*“IO, CITTADINO! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale”* co- finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n.383/2000, art.12 comma 3, lett f) - Linee di indirizzo annualità 2014” (durata 12 mesi da settembre 2015 a settembre 2016). Con il progetto “Io cittadino!”, nato da esigenze rilevate da Anffas, si è realizzato, nell’arco di un anno, il percorso necessario allo sviluppo ed avviamento del primo movimento di self-advocacy italiano, composto da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, con l’obiettivo di garantire alle stesse opportunità, supporti ed empowerment per l’affermazione del diritto all’auto-determinazione, partecipazione ed inclusione nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini, così come sancito dalla Convenzione ONU. Il progetto ha consentito di realizzare alcuni obiettivi quali ad es: l’accrescimento della consapevolezza, delle abilità e dell’empowerment delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale rispetto alla propria partecipazione attiva nella società ed al loro ruolo di cittadini, anche attraverso il coinvolgimento in un percorso formativo appositamente sviluppato; l’identificazione delle barriere alla autodeterminazione, auto-rappresentanza, partecipazione e cittadinanza attiva delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale in Italia, attraverso il diretto e pieno coinvolgimento delle stesse; il trasferimento ed adattamento al contesto italiano di strumenti, esperienze e competenze di rilievo internazionale e ad alta portata innovativa in merito alla partecipazione attiva delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale ed alla loro auto-rappresentanza; l’avvio di gruppi pilota di self-advocacy, composti da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale opportunamente formate e supportate anche attraverso la presenza di facilitatori preparati in tal senso; l’identificazione di un proto-nucleo di leader con disabilità intellettiva e/o relazionale e la successiva costituzione della prima Piattaforma Nazionale di Auto-rappresentanza italiana, strettamente connessa ad Anffas Onlus, e la partecipazione alla Piattaforma Europea EPSA di Inclusion Europe; l’accrescimento della consapevolezza della società tutta (a partire dai familiari, operatori ed istituzioni) e la diffusione di informazioni in merito al contributo che le persone con disabilità possono apportare alle comunità in cui vivono, al loro diritto di partecipazione ed inclusione sociale, alla loro capacità di incidere sulle proprie vite e sulle decisioni che li riguardano ed essere cittadini attivi; etc.

*“E-Anffas: idee in vetrina”* - un progetto ambizioso e innovativo, realizzato anche grazie al contributo di UniCredit Banca attraverso l’assegnazione del contributo previsto dal Bando «Carta Etica», con cui è stata ideata e creata una piattaforma interattiva di e-commerce solidale online. I navigatori della rete internet, scegliendo i prodotti e-Anffas, non solo ricevono a casa propria un pezzo unico, ma contribuiscono a stimolare e incoraggiare la creatività, la competenza artistica e artigianale delle persone con disabilità e aiutano la creazione di modelli di attività lavorative autopromosse ed autosostenute. Attraverso il progetto è stato infatti possibile attivare modelli di attività lavorative autopromosse ed autosostenute, potenziare le capacità di raccolta fondi ed autofinanziamento delle associazioni aderenti, promuovere una nuova cultura sull’e-commerce

solidale e disporre di un grande catalogo online di prodotti realizzati con l'apporto attivo di persone con disabilità. L'iniziativa ha quindi consentito di promuovere la conoscenza delle potenzialità delle persone con disabilità nonché delle attività lavorative e di socializzazione.

*“SAFE SURFING – Data Protection for Young People and Adults with Intellectual Disability”*: avviato nel 2014 (con l'obiettivo di supportare l'implementazione di legislazione sulla protezione dei dati personali e fare acquisire al tempo stesso consapevolezza ed abilità ai giovani con disabilità intellettiva riguardo alla protezione dei propri dati personali, sviluppando anche materiale ed un percorso formativo online in merito) si è completato nel corso del 2016, con la realizzazione di video tutorial e di un ciclo di webinar accessibili alle persone con disabilità intellettive e/o relazionali, in merito all'utilizzo sicuro di internet e delle nuove tecnologie, con particolare riferimento alla protezione dei dati personali.

Altri progetti sono stati approvati all'interno di avvisi banditi da soggetti privati e pubbliche amministrazioni o sono in attesa di comunicazioni.

In generale i progetti costituiscono la realizzazione di percorsi e strumenti innovativi per l'affermazione del diritto all'auto-determinazione, partecipazione ed inclusione nella società e per la piena valorizzazione del ruolo attivo di cittadini delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, così come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità affermandone le pari opportunità di partecipazione ed espressione. Consentono inoltre lo sviluppo di strumenti e modelli, teorici e pratici, innovativi, replicabili e trasferibili che hanno impatto diretto sulle condizioni di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

### **Formazione**

In generale tali attività sono volte alla concreta attuazione dei diritti costituzionalmente garantiti (uguaglianza, pari opportunità, inclusione sociale, lotta alla discriminazione) delle persone con disabilità, prioritariamente intellettiva e/o relazionale e loro familiari. In particolare sono volte a garantire la diffusione, crescita e contaminazione culturale, tecnica e politica dei soggetti sia interni che esterni all'Associazione e l'empowerment dei vari attori coinvolti, diffondere l'utilizzo di strumenti e sostegni adeguati (es. “linguaggio facile da leggere”, “matrici ecologiche, etc.). E' stata potenziata la gamma di strumenti formativi, in coerenza con i temi e le iniziative di priorità associativa esposte nei vari capitoli precedenti, oltre a quanto indicato per le attività progettuali (declinate nel capitolo precedente), in una logica più strutturata a tutti i livelli associativi, ponendo al centro e rafforzando ulteriormente il ruolo del Consorzio degli Autonomi Enti a marchio “La rosa blu” e del Centro Studi e Formazione Anffas Onlus, che hanno proseguito nelle attività, nei programmi e negli obiettivi sviluppati nel tempo. Sono state garantite la collaborazione e la partecipazione di soggetti interni ad Anffas (consulenti, collaboratori, esperti, etc.) ad iniziative formative, seminariali e congressuali realizzate da realtà interne ed esterne all'Associazione. Sono oltre 45 i percorsi formativi attivati nel corso del 2016 dal Consorzio “La rosa blu” in collaborazione e su impulso di Anffas Nazionale e/o delle strutture associative del territorio e realizzati o a livello locale, regionale e nazionale o a distanza (n.19). L'utilizzo della modalità FAD e la trasmissione in streaming dei principali eventi associativi hanno consentito l'ampliamento del numero di fruitori e hanno garantito l'accesso alla formazione ed informazione ad un numero nettamente superiore all'annualità precedente di persone (circa il 20% in più), con un consistente contenimento delle risorse. Sono stati altresì realizzati momenti e percorsi formativi obbligatori (ad es. referenti tecnici regionali / referenti della Fondazione Nazionale Dopo di Noi Anffas). Nel 2016 hanno partecipato alla formazione fad 72 persone e 1977 sono stati i partecipanti ai corsi frontali. I principali risultati ottenuti ed effetti prodotti, riconducibili alla mission, natura e finalità di Anffas sono stati il potenziamento della gamma di strumenti e pratiche, specie di carattere innovativo, a disposizione per la presa in carico delle persone con disabilità, specie intellettiva e/o relazionale e la condivisione di comuni obiettivi di politica sociale.

### **Informazione e comunicazione**

Nel corso del 2016 le attività di comunicazione e promozione sono state ulteriormente potenziate e sono rimaste confermate, in continuità con le annualità precedenti, le seguenti attività: “Open Day” con il tema “Porte aperte all’inclusione sociale!” ovvero la IX giornata Nazionale della disabilità intellettiva e/o relazionale, promossa da Anffas, per il 19 marzo 2016, dove - nello stesso giorno e nelle strutture associative di tutta Italia - sono state aperte le porte di tutte le Anffas all’intera collettività all’insegna dell’inclusione sociale: un momento importante per sensibilizzare la comunità rispetto alla necessità che l’inclusione sociale si costruisca insieme, conoscendosi da vicino e superando le barriere - in primo luogo culturali - che spesso circondano le persone con disabilità e le loro famiglie; Rivista Associativa - La Rosa Blu: è stata confermata la linea editoriale degli anni precedenti, orientata nei contenuti alla nuova vision con appositi spazi redatti in linguaggio facile da leggere per dare massimo risalto al protagonismo delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Le n.2 pubblicazioni del 2016 sono state, nel luglio 2016 - Inclusione Lavorativa e nel dicembre 2016 - Anffas: un’associazione che guarda al futuro; Agenda associativa Anffas: oltre alla massima diffusione e distribuzione dell’Agenda Anffas 2016, dedicata al tema dell’inclusione lavorativa ed intitolata “*Lavoro ergo sum*”, è stata realizzata e distribuita l’Agenda associativa per il 2017 sul tema “*Autismi: prima le persone!*”. Comitato Editoriale Vita - è stato rinnovato l’accordo di adesione al comitato editoriale di Vita e conseguentemente la collaborazione editoriale all’interno della rivista. Portale associativo [www.anffas.net](http://www.anffas.net) e altri strumenti web: è stata rafforzata e valorizzata ulteriormente la presenza dell’Associazione sul web, sia grazie all’attività ed alla produzione interna al sito internet sia attraverso l’incremento dell’utilizzo dei social network (in particolare facebook e twitter). In particolare si è continuata l’attività settimanale delle newsletter di Anffas Onlus, con la diffusione di n 45 newsletter a cadenza settimanale e gli iscritti al 31.12.16 avevano superato le 2900 unità. Ufficio stampa e comunicazione: è stata intensificata l’attività di comunicazione ed ufficio stampa. In particolare l’attività di ufficio stampa e comunicazione del 2016, che ha prodotto 32 comunicati, ha portato ad una corposa rassegna stampa caratterizzata non solo da articoli su media di settore ma anche da giornali di tiratura nazionale. Informazioni in linguaggio facile da leggere: è continuata per tutto l’anno l’attività anche in collaborazione con strutture territoriali Anffas e con soggetti terzi, per realizzare informazioni in linguaggio facile da leggere, nonché la divulgazione di tale strumento (anche attraverso numerosi corsi di formazione dedicati al tema e realizzati in varie parti d’Italia).

Per il 2016 vanno inoltre segnalati alcuni eventi/iniziativa straordinarie, come la celebrazione della Giornata Nazionale delle persone con disabilità intellettiva il 30 marzo 2016 a Palazzo del Quirinale. La Giornata è stata organizzata dalla Presidenza della Repubblica, in collaborazione con Anffas Nazionale e con le Federazioni Fish e Fand, Angsa Onlus (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici) ed AIPD Onlus (Associazione Nazionale Persone Down).

La selezione dello spot realizzato grazie al progetto IO Cittadino! per la partecipazione allo United Nations Enable Film Festival (UNEFF), festival di video e cortometraggi promosso dalle Nazioni Unite per celebrare la Giornata Internazionale delle persone con disabilità del 3 dicembre 2016. Lo United Nations Enable Film Festival viene realizzato dal 2009 dal Dipartimento delle Nazioni Unite per gli Affari Economici e Sociali (DESA) e riunisce una selezione di cortometraggi, che vengono proiettati presso la sede delle Nazioni Unite come parte delle attività commemorative della Giornata Internazionale del 3 dicembre. Come ogni anno, anche per l’edizione 2016 del Festival, tutti i film in concorso sono stati visionati e selezionati da un comitato interno sulla base del loro contenuto e del messaggio che possono contribuire ad aumentare la consapevolezza sulle tematiche legate alla disabilità e promuovere ulteriormente la piena ed effettiva partecipazione delle persone con disabilità nella società. Lo spot di “Io cittadino!”, unico italiano tra i 15 selezionati, è stato quindi proiettato presso la sede delle Nazioni Unite in presenza dell’intero Dipartimento della Nazioni Unite per gli Affari Esteri e Sociali (DESA) riunitosi appositamente per celebrare la Giornata.

La fiction “La Classe degli Asini”, trasmessa il 14 novembre 2016, in prima serata su Rai1, la storia liberamente ispirata alla vicenda reale di Mirella Antonione Casale, insegnante e mamma

Anffas, che, nella seconda metà degli anni Sessanta avvia una strenua lotta per il riconoscimento del diritto ai ragazzi con disabilità di frequentare insieme agli altri bambini la scuola dell'obbligo. Grazie anche alle sue battaglie il Parlamento Italiano approvò nel 1977 una legge che cancellò definitivamente le "classi speciali". I principali risultati raggiunti ed effetti prodotti, riconducibili alla mission, natura e finalità di Anffas sono stati la promozione, diffusione ed affermazione dei diritti civili ed umani delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, dei loro genitori e familiari, con impatto a livello individuale, familiare ed ambientale-di comunità e la promozione e diffusione del valore del "marchio Anffas" e, più in generale, delle politiche di comunicazione e informazione per permettere all'Associazione ed ai temi legati alla disabilità una migliore collocazione nel contesto comunitario, dando voce e visibilità alle persone con disabilità e loro famiglie.

### **Servizi alle strutture associative e alla generalità dei cittadini**

In generale tali attività mirano a garantire la funzionalità, efficacia ed efficienza dell'intera rete associativa, anche in relazione alle attività e servizi di più diretta interfaccia e ricaduta rispetto agli associati (persone fisiche) ed alla generalità dei cittadini; migliorare l'efficacia delle risposte e degli interventi associativi, anche rispetto ai singoli e specifici bisogni delle persone. Sono stati mantenuti e potenziati gli interventi a supporto e sostegno delle singole strutture associative e, direttamente o per immediata ricaduta, della generalità dei cittadini e ciò anche in collaborazione con le Istituzioni preposte. Tra essi:

- Commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, stato di handicap e disabilità e supporto per procedure di verifiche. E' proseguita l'attività per consentire la partecipazione da parte dei "medici Anffas" nelle commissioni Inps per le verifiche straordinarie, così come per le visite Inps ordinarie, nonché nelle cd "commissioni uniche" ove istituite e per le c.d. commissioni di I° grado, per le quali si sono svolte le relative attività di nomina e /o revoca. E' proseguita l'azione di monitoraggio delle attività suddette, di consulenza e supporto ai singoli cittadini/singole strutture associative per la definizione di problematiche in materia. Nel 2016 i "medici Anffas" hanno garantito la loro presenza in n. 28.733 visite/accertamenti effettuati nelle suddette commissioni. Parimenti è continuata, nei tavoli e luoghi deputati, l'azione di promozione di un nuovo sistema, che porti a superare le attuali modalità di *accertamento dell'invalidità civile stato handicap ed invalidità* e relative procedure di verifica verso un sistema che prenda a riferimento i più avanzati paradigmi culturali e scientifici in materia. Il Presidente Nazionale Anffas ha coordinato e coordina l'apposito gruppo di lavoro avviato in FISH, nonché l'apposito gruppo di lavoro costituito all'interno dell'Osservatorio Nazionale *sulla condizione delle persone con disabilità* del Ministero del Lavoro.
- Istanze per il riconoscimento della legittimazione ad agire e promozione della L. 67/06: è proseguita l'azione d'impulso perché si intervenga sulla ridefinizione dei criteri introdotti dal Decreto 21 giugno 2007 per l'individuazione delle Associazioni ovvero enti legittimati ad agire a tutela delle persone con disabilità, vittime di discriminazione. Rispetto alle attività specifiche rivolte alle 36 (su un totale di 61) Associazioni Anffas che hanno acquisito tale riconoscimento, si rimanda a quanto già rappresentato rispetto al Coordinamento Nazionale di tali strutture Anffas legittimate ad agire.
- Servizio Sai? (Servizio accoglienza e informazione) - è proseguita l'attività di sostegno a tutti gli sportelli "SAI?" Anffas presenti o in corso di istituzione presso le strutture associative, con un costante monitoraggio degli stessi. Si è intervenuti altresì a sostegno diretto dei singoli cittadini che hanno richiesto specifici pareri e consulenze al SAI? Nazionale. I quesiti risolti direttamente, con pareri scritti, da Anffas Nazionale, sono stati 54 oltre a 27 pratiche trasmesse ai SAI? locali ed al quotidiano supporto informativo telefonico. In stretto collegamento con il Servizio SAI? va ricordata anche l'attività di specifica raccolta fondi attraverso le campagne periodiche del "IL MIO DONO" con cui sono state reperite

risorse aggiuntive proprio per tale servizio. Inoltre sono state anche prodotte e diffuse le Linee guida per la realizzazione e gestione della CAMPAGNA 5X1000 2016 e le Linee guida per una raccolta fondi efficace - *Fundraising KIT*

E' proseguita inoltre l'assistenza alle strutture per la fruizione delle varie convenzioni, accreditamenti ed accordi nel tempo realizzati da Anffas. In particolare: la sottoscrizione di un accordo quadro tra Anffas/Consorzio/Fondazione Dopo di Noi con la Società Cattolica Assicurazioni *che prevede prodotti assicurativi dedicati e consente agevolazioni per le strutture e famiglie Anffas*; il rinnovo dell'accordo con SIAE, *che consente agevolazioni per le manifestazioni realizzate dalle strutture*; l'acquisizione, secondo la nuova procedura ministeriale, del riconoscimento da parte di Anffas del titolo di ente accreditato e qualificato presso il MIUR, quale soggetto che offre formazione per lo sviluppo delle competenze del personale del comparto scuola.

I principali risultati raggiunti ed effetti prodotti, riconducibili alla mission, natura e finalità di Anffas sono stati la risoluzione diretta o indiretta di problematiche inerenti le persone con disabilità e loro genitori e familiari, nonché problematiche e questioni relative alla gestione di sevizi e strutture; la soddisfazione dei bisogni specifici delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e dei loro familiari e monitoraggio delle condizioni di vita reale e delle difficoltà/ostacoli/discriminazioni ancora presenti nel sistema.

## 9. ANGLAT

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	16.571,88	0,00

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	14.434,45	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 x 1000	13.172,78	2013/2014

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 37.173,36. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	92.283,97
Acquisto di beni e servizi (telefoniche, materiale cancelleria, spese prestaz. e servizi, viaggi trasferte, associative, assicurative, postali, manutenzioni pubblicazioni)	64.082,68
Altro (specificare) Affitto	10.980,00
Spese delegazioni	30.139,22

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

ANGLAT - Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti, fondata nel 1980, è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale (n.42 del 10/10/2002 - Legge n. 383/2000) e svolge attività su tutto il territorio nazionale a favore e nell'interesse delle persone con disabilità, per tutelare il loro diritto all'autonomia ed alla vita indipendente, attraverso le attività svolte dalla Presidenza Nazionale in materia di normative sull'abbattimento delle barriere architettoniche, sulla guida ed il trasporto pubblico e privato, in collaborazione con le Istituzioni e gli Enti Pubblici competenti in materia. ANGLAT, svolgendo la sua attività di promozione sociale

a favore del mondo della disabilità, offre una competenza e professionalità in materia di mobilità, anche attraverso le sedi periferiche, oltre che agli associati, anche a Ministeri, Enti ed Istituzioni di ogni ordine e grado, nonché agli operatori commerciali per la corretta applicazione delle normative vigenti, nei seguenti settori: trasporto pubblico (aereo, ferroviario, navale e su gomma); patente di guida speciale; adattamenti veicoli per la guida e per il trasporto; agevolazioni fiscali per i disabili; Contrassegno Europeo di parcheggio per disabili; abbattimento barriere architettoniche; turismo accessibile, sport e tempo libero.

### **Attività sociale in raccordo e collaborazione con enti, istituzioni pubbliche e private di ogni ordine e grado e risultati ottenuti**

Le attività sono svolte dal Presidente Nazionale il quale, con il supporto dell'Ufficio di Presidenza e della segreteria, ha rappresentato i temi della mobilità, accessibilità ed autonomia in relazione ai bisogni e alle soluzioni a diretto beneficio dei cittadini con disabilità. La presenza costante e quotidiana presso organismi, istituzioni ed enti pubblici, consente di mantenere il ruolo di rappresentanti e portatori di quei diritti fondamentali, quali la mobilità, l'accessibilità e l'autonomia, sanciti dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, da normative europee e nazionali, ad oggi ancora non rispettati e che vedono l'Italia agli ultimi posti tra i Paesi appartenenti all'ONU, a non aver rispettato la citata convenzione.

Altra attività sociale di particolare rilievo è la formazione ed informazione rivolta alla molteplicità di enti pubblici e privati, quali Governo, Ministeri, Regioni, Comuni, Osservatori, Consulte, Associazioni, società ed enti di controllo e gestione dei settori del Trasporto Pubblico (ART, ENAC, Aeroporti, Compagnie Aeree, gestori e vettori ferroviari, compagnie di navigazione, Autorità Portuali, società di trasporto su gomma, ecc.) e del trasporto privato.

Il Presidente Nazionale, i componenti del Consiglio Direttivo ed i rappresentanti delle sedi periferiche sono persone con disabilità motoria che svolgono la loro opera in qualità di volontari; centrale è il ruolo svolto dalle sedi periferiche nel rapporto con gli associati e l'utenza del territorio.

Grazie al lavoro di mediazione e sensibilizzazione in seno alla FAND (nella quale l'associazione ricopre la carica di vicepresidente nazionale sulla tematica della mobilità, trasversale a tutte le categorie di disabilità), è stato avviato un dialogo con il Ministro della Funzione Pubblica e della Semplificazione. L'ANGLAT, inoltre è componente dei seguenti organismi e associativi di rappresentanza della categoria e consultivi regionali:

FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità);

FID (Forum Italiano sulla Disabilità);

Consulte Regionali per i problemi della disabilità (Lazio, Liguria, Marche, Friuli Venezia Giulia);

In rappresentanza della FAND l'associazione ha partecipato a diversi incontri del tavolo tecnico istituito dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, sul tema della "pianificazione, assistenza e soccorso alle persone fragili e con disabilità". ANGLAT, anche in rappresentanza della FAND, è membro effettivo del "Comitato per la Promozione e il Sostegno del Turismo Accessibile", istituito presso il MIBACT, nel quale ha tenuto diversi incontri relativi alle problematiche connesse all'accessibilità ed alla mobilità. Ha partecipato ai tavoli tecnici istituiti dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane sull'accessibilità delle stazioni e dei treni e all'organizzazione dei servizi per la clientela, nonché la formazione del personale addetto all'assistenza dei passeggeri con disabilità; ai tavoli tecnici e comitati nazionali e locali istituiti da Enac, relativi alle disposizioni previste dal Regolamento EU 1107/2007 e dalla Circolare Enac GEN 02/A del 2014, partecipazione ai lavori dei gruppi 7 e 6 dell'Osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con Disabilità (OND). Nel Gruppo 6, in particolare, ha avuto il coordinamento del "Sottogruppo Mobilità e trasporti", per la realizzazione del nuovo "Piano d'azione biennale sull'applicazione della Convenzione ONU".

In continuità e conclusione del lavoro svolto nell'OND, Anglat ha presenziato ai lavori del



Gruppo 6 alla “V Conferenza Nazionale sulle politiche della Disabilità” (Firenze 16-17 settembre 2016).

Con Decreto del 5 dicembre 2016, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato la durata dell'Osservatorio di ulteriori 3 anni. L'associazione ha ricevuto la designazione ufficiale quali “invitati permanenti” in seno all'Osservatorio.

Nell'ambito del Giubileo l'associazione ha avuto diversi incontri con la segreteria tecnica per sui temi accessibilità e mobilità, proponendo per l'utenza con problematiche di ridotta mobilità, l'utilizzo a titolo gratuito dell'applicazione Mapful (inserita nel sito [www.romaperilgiubileo.gov.it](http://www.romaperilgiubileo.gov.it)), che ha quale obiettivo quello di indicare dei percorsi cittadini che siano accessibili o qualora presentino delle difficoltà di accesso, indicarne puntualmente i disagi. Questo fornendo indicazioni precise sullo stato delle strade e dei servizi presenti tramite descrizioni derivate da accurati sopralluoghi.

#### **Attività sociale di formazione/informazione**

Nel 2016, ANGLAT ha effettuato una attività di collaborazione per la formazione PRM (a distanza ed in aula) nel settore trasporto aereo, con interventi formativi presso diversi gestori aeroportuali italiani quali: Aeroporto di Olbia Costa Smeralda, Aeroporto di Lamezia Terme, Aeroporto di Pantelleria, Aeroporti di Roma, Aeroporto di Trieste, in coerenza con la Circolare ENAC GEN 02/A del 2014. A supporto al Contact Center “Superabile INAIL”: è stato svolto un servizio di expertise di II livello per tutte le problematiche e quesiti dell'utenza, inerenti la mobilità delle persone disabili e la normativa connessa (contrassegno, guida e trasporto, barriere architettoniche). Personale appositamente formato e preparato in materia di mobilità pubblica e privata, agevolazioni fiscali nel settore auto, per tutto l'anno è stato impegnato per le suddette attività, e nel supporto ed informazione agli Associati, all'utenza con disabilità ed ai loro familiari, alle concessionarie automobilistiche per quanto concerne i requisiti relativi ai criteri sanitari normativi, richiesti per l'accesso ai benefici fiscali, nel settore auto. L'attività (risposta ai quesiti dell'utenza e dei soci) è stata svolta attraverso sportello telefonico, e-mail e il sito/social: [www.anglat.it](http://www.anglat.it)

#### **Attività sociale sedi periferiche**

Alcune sedi territoriali (Genova, Trento, Treviso, Padova, Roma, Cosenza e Trapani), in raccordo con la sede nazionale, operano di concerto ed in sinergia con le CML per le patenti, mettendo a disposizione per l'utenza con disabilità i “Valutatori delle potenzialità residue”, in grado di registrare con appositi test, la forza residua negli arti, non valutabile con il solo “occhio clinico” del medico esaminatore. I valutatori sono stati riconosciuti dalla Direttiva emanata dal Comitato Tecnico Interministeriale quale strumento tecnico idoneo a coadiuvare i pareri espressi dalle CML, in sede di valutazione dell'idoneità alla guida.

Varie sedi territoriali partecipano all'attività di formazione PRM in aula, nel settore trasporto aereo, relativamente ai temi della disabilità, mobilità, viabilità, circolazione e sosta dei veicoli al servizio delle persone con disabilità, delle certificazioni sanitarie richieste per l'accesso ai benefici fiscali, nel settore auto. Inoltre, aderiscono e/o partecipano a livello locale, a reti sociali e solidali (Comitati FAND regionali e provinciali, Consulte provinciali e regionali sulla disabilità). Organizzano incontri informativi e di aggiornamenti svolti sul territorio, con soci, utenti, Enti ed Istituzioni in materia di normative sulla mobilità pubblica e privata e la loro corretta applicazione e correlazione con le normative locali. Vengono realizzate attività con officine installatrici di dispositivi per la guida ed il trasporto, concessionarie automobilistiche, al fine di orientare ed informare l'utenza sui propri diritti, nonché nella scelta delle soluzioni più adeguate alle loro esigenze. Per quanto concerne, il settore turistico, alcune sedi si adoperano per la rilevazione dell'accessibilità nelle varie strutture pubbliche e private (hotel, stabilimenti balneari, spiagge, parchi, luoghi deputati al tempo libero, ecc.) in Italia e all'estero. Per il settore dello sport, altre sedi organizzano e partecipano ad incontri ed iniziative in collaborazione con associazioni sportive

aderenti al CIP, volti a promuovere l'attività sportiva tra le persone con disabilità e a sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni sull'importanza dello sport quale strumento riabilitativo e di inclusione sociale.

## 10. ANPVI

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	15.981,41	0,00
Ministero Interno	Contributo legge 208	208.790,55	208.790,55
Pcm Editoria	Contributo editoria non vedenti	21.225,68	21.225,68

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille	4.695,05	2013

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 128.540,60. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	61.413,48
Acquisto di beni e servizi	4.694,02

#### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Le iniziative che l'Anpvi Onlus ha portato avanti nel 2016 sono volte alla tutela e alla valorizzazione in ambito sociale delle persone che si trovano a vivere in condizioni di disabilità visiva; specificatamente l'Anpvi Onlus ha assistito e promosso le persone rientranti nelle categorie designati dalla Legge n°138 del 2001. Nel 2016 sono state proseguite e completate varie iniziative promosse e messe in atto nell'anno 2015 e negli anni precedenti, tuttavia tali attività, a causa delle gravi difficoltà economiche, sono state compiute con notevoli sacrifici personali dei dirigenti e dei soci dell'associazione.

In particolare, sono state svolte le seguenti attività ed iniziative:

Uffici provinciali di Segretariato Sociale. Nell'ambito della tutela dei soci e dei fruitori da anni l'Anpvi Onlus ha istituito presso tutte le sezioni territoriale degli uffici di segretariato sociale: per definizione, un ufficio di segretariato sociale è una struttura che si inserisce nella "rete dei servizi sociali e assistenziali" per i cittadini bisognosi, prevista e incentivata dalla Legge n°328 del 2000; l'obiettivo col quale sono stati istituiti questi uffici è che attraverso l'agevolazione degli utenti nell'ambito delle strutture preposte ai vari passaggi burocratici necessari per il riconoscimento della disabilità prima e nel conferimento dei diritti e degli ausili relativi poi, si possa ottenere un significativo miglioramento psicologico e sul piano della qualità della vita per le persone che si ritrovano affette da disabilità visiva: l'idea e la realtà di un incontro di una struttura competente e informata rispetto a tali procedure da parte di un utente che abbia perso l'orientamento della sua vita in seguito al conseguimento di una condizione di disabilità visiva rappresenta un significativo momento di inclusione sociale per queste persone.

Nel corso del 2016 gli uffici di segretariato sociale dell'Anpvi Onlus hanno operato continuativamente, e rivolto la propria attenzione ed aiuto a tutti quei cittadini minorati della vista o a rischio di minorazione visiva che vi si sono rivolti durante l'anno e in tutte le strutture coincidono sostanzialmente con i soci e i fruitori cioè nel complesso circa 14.000 unità nelle strutture regionali, provinciale e locali in numero di 24 in 10 regioni per lo più gestite su un piano volontaristico.

Centro di documentazione: il centro di documentazione con il progetto "Si cresce con la tecnologia"; ha proseguito la sua attività nel corso del 2016 con l'incremento dei programmi previsti dal progetto stesso. Le motivazioni che hanno spinto l'Anpvi-Onlus a cimentarsi in questa onerosa, seppur co-finanziata, impresa concernevano la possibilità di essere virtualmente vicini ad ogni socio e alle loro famiglie, e più in generale a tutte le persone con disabilità visiva, per informarli tempestivamente, aiutarli ad affrontare e risolvere i loro problemi, creare nuove forme di comunicazione tra i soci, (gruppi di discussione, forum, ecc.) per favorire lo scambio di idee, esigenze, nuove proposte finalizzate a migliorare la qualità della vita delle persone; inoltre l'impiego delle nuove tecnologie per lo svolgimento delle attività dell'associazione è uno stimolo per i soci ad avvicinarsi ad esse per trovare anche nuove forme di occupazione. Nel corso del 2016 CND è stato potenziato grazie al miglioramento del sito [www.anpvionlus.it](http://www.anpvionlus.it) di una rete di indirizzi di posta elettronica per tutte le sedi periferiche. I risultati ottenuti consistono sostanzialmente in un miglioramento della qualità dei servizi di assistenza, consulenza ed orientamento dei soci in termini di qualità e soprattutto in tempestività, una partecipazione più attiva dei soci alle attività dell'associazione, nuove forme di comunicazione e la realizzazione di comunità virtuali facebook per un sostanziale miglioramento della qualità della vita e infine un maggior inserimento delle persone con disabilità visiva nei nuovi mercati del lavoro. Nel corso del 2016 si sono registrate più di 25.000 (venticinquemila) visite all'interno del sito.

C. A. M. (Centro di Autonomia e Mobilità con annessa scuola cani guida per ciechi): nel 2016 sono proseguiti i lavori di ampliamento e completamento parziale del Centro sito in Campagnano di Roma. In particolare è stata ultimata la condotta elettrica. Sono stati impartiti colloqui per reperire gli addestratori che opereranno presso il centro e il custode.

Servizio civile nazionale: è proseguita l'attuazione dei progetti in materia di accompagnatori del Servizio Civile Nazionale per ciechi civili. I risultati consistono sostanzialmente nell'aiuto fornito ai ciechi nell'affrontare i problemi della vita quotidiana nel campo sociale, lavorativo e sanitario. I soggetti coinvolti tra non vedenti, volontari, operatori locali di progetto, formatori generali e specifici e collaboratori hanno raggiunto le 150 unità.

Attività legislativa: sono state riproposte iniziative legislative quali il Disegno di Legge per l'integrazione delle commissioni mediche per l'accertamento della cecità, il disegno di legge sulle modifiche della legge 18/75 sulla firma del non vedente, il disegno di legge sulla modifica alla

legge 113/85 in materia dei centralinisti telefonici. Inoltre, va ricordato l'intenso lavoro (che non ha ottenuto i risultati prefissati) svolto dai dirigenti per far ottenere una modifica alla legge 208 del 29/12/2016.

#### Stampa associativa e il Ponte

Anche nel 2016 la sede centrale ha pubblicato il periodico IL PONTE nella sua nuova veste di registrazione su CD che vengono inviati al domicilio dei soci e alla sedi periferiche dell'associazione. Il Ponte contiene articoli relativi all'attività dell'associazione e notizie riguardanti i non vedenti pubblicati sulla stampa internazionale. Sempre nel campo della comunicazione la sede centrale ha inviato circolari informative e più 700 lettere e e-mail. Questa attività ha coinvolto non meno di 1.200 destinatari.

## 11. ARCI

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	202.609,80	
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille 2016	120.000,00	

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e p.s.	Progetto l. 383 - Filorosso	23.837,58	2012
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille 2014	60.897,43	2014

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 9.974,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	1.628.440,00
Acquisto di beni e servizi	2.832.765,00
Ammortamenti e accantonamenti	444.351,00
Costi straordinari	86.406,00

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Le attività realizzate dall'ARCI traggono origine dallo Statuto approvato al Congresso nazionale di Bologna (BO) - 14 giugno 2014, che all'art. 1 recita: "L'Associazione ARCI è un'associazione nazionale di promozione sociale ai sensi della L. 383/2000, autonoma e pluralista, soggetto attivo del sistema di terzo settore italiano e internazionale, una rete integrata di persone, valori e luoghi di cittadinanza attiva che promuove cultura, socialità e solidarietà". ARCI lavora ormai da anni sul binomio "Cultura" e "Sociale" attuando una promozione "sociale ed interculturale" al fianco delle/ei cittadine/i, italiani e stranieri, con particolare riferimento a quelli in condizione di svantaggio economico, sociale e culturale.

A tal fine ARCI si è strutturata in Aree Tematiche del Programma, che nel corso del 2016, e precisamente dopo la conferenza di programma del luglio 2016, sono state ridefinite come segue: Diritti civili e laicità, Memoria, Saperi, apprendimento e formazione, Politiche di antimafia sociale e contrasto alla corruzione, diritti dei migranti e richiedenti asilo, coordinamento e innovazione del sistema di accoglienza, politiche antirazziste, Lotta contro la povertà, difesa del territorio, valorizzazione dei beni comuni, giustizia ambientale e stili di vita, Pace e solidarietà internazionale, sviluppo e governo del “sistema complesso”, sviluppo associativo e tesseramento.

Nel 2016 il programma di intervento associativo ha messo al centro i temi sociali, a partire da quelli legati all’immigrazione e al sostegno a rifugiati e richiedenti asilo, con attività di accoglienza, assistenza e sostegno diretti.

### **1.1 progetti SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati)**

I progetti di accoglienza gestiti o cogestiti dall’Arci in tutte le sue articolazioni nell’ambito del sistema SPRAR hanno una durata triennale. Nel corso del 2016, l’ARCI ha avuto in gestione 110 progetti di accoglienza, per un totale di 2.360 posti in quasi tutte le regioni d’Italia, distinti a seconda della tipologia di destinatari dell’accoglienza.

**1.2 RETE ‘Prima accoglienza’:** progetti in convenzione con le Prefetture: nel 2016 i comitati Arci coinvolti nella gestione di CAS (Centri Di Accoglienza Straordinaria) hanno coinvolto 3635 beneficiari.

**1.3 Numero Verde** per richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria: il Numero verde è un servizio strutturato con un ruolo fondamentale per i richiedenti asilo che hanno bisogno di assistenza per la richiesta d’asilo, per i titolari di protezione internazionale che vogliono avere informazioni sui diritti relativi allo status di rifugiato e per gli operatori che si occupano della tutela del diritto d’asilo.

Servizi offerti per il 2016:

Servizio di interpretariato/mediazione linguistica:

Contatto remoto istantaneo (usufruire quando necessario della rete di interpreti attraverso la conferenza a 3 prevista chiamando il Numero Verde)

Contatto remoto programmato (conferenza a 3 organizzata su appuntamento, ad esempio in occasione della presentazione del contratto e del regolamento del progetto)

Individuazione interprete/mediatore di una lingua non prevista dalla rete di interpreti già esistente

Traduzione documenti utili ad attività sociali, legali e culturali portate avanti dal progetto in lingue non previste dalla rete di interpreti già esistente sul territorio ma necessarie al progetto

Organizzazione di missioni specifiche degli/delle interpreti nelle sedi dei progetti

Servizio di accompagnamento nei percorsi di integrazione e tutela:

Monitoraggio procedura attraverso contatti con la Commissione competente

Sostegno nella preparazione all’audizione

Elaborazione schede paese relative al singolo caso

Ricerca documenti utili ai fini dell’audizione

Disponibilità all’individuazione di avvocati disponibili ad accompagnare i richiedenti in Commissione attraverso la rete legali del NV

Disponibilità all’individuazione di avvocati disponibili a presentare ricorsi in gratuito patrocinio attraverso la rete legali del NV

Segnalazioni casi particolari (vulnerabilità specifiche) al Servizio Centrale

Disponibilità a interloquire con i servizi pubblici (scuole, asl, municipi ecc.)

Seguire le pratiche di ricongiungimento familiare e i casi Dublino in collaborazione con UNHCR (attività per la quale esiste una specifica convenzione).

Servizio di formazione e promozione della cultura d’asilo:

Organizzazione appuntamenti formativi e di aggiornamento in materia di asilo

Elaborazione di una piattaforma online nella quale raccogliere tutto il materiale e le informazioni utili da e del mondo Arci in materia di diritto d’asilo (condivisione sentenze utili e

schede buone prassi)

Elaborazione newsletter sul diritto d'asilo in Italia e in Europa

Il servizio si è avvalso di due linee telefoniche e di una segreteria telefonica multilingue attiva 24h su 24h, gestite dalle da operatori in grado di garantire un approccio pluridisciplinare al fenomeno delle cosiddette migrazioni forzate. Nel 2016 le chiamate totali sono state 3.140, delle quali 461 fatte da nuova utenza.

**1.4 Attività rivolte alla popolazione Rom e Sinti:** Il lavoro dell'ARCI all'interno dei campi Rom in diverse città è stato improntato nella direzione del superamento degli interventi emergenziali o puramente assistenziali, per innestarsi su strategie reali, di contrasto all'emarginazione. L'attività di segretariato sociale nei villaggi e quella socio-sanitaria, hanno favorito un intervento multidisciplinare caratterizzato da continuità e dal raggiungimento di obiettivi sul più lungo periodo. La trasversalità dei progetti ha consentito il rafforzamento e l'ampliamento delle azioni di prevenzione, monitoraggio, sostegno, orientamento, mediazione e la gestione della rete territoriale ed istituzionale con il rafforzamento della mediazione con le comunità, hanno favorito l'avvio di percorsi di uscita dai campi per alcuni nuclei familiari. Destinatari degli interventi coinvolti dalle attività: circa 250.

**1.5 Rete degli Sportelli dell'Immigrazione:** Nel 2016 la Rete degli Sportelli dell'Immigrazione ARCI si è ampliata, attivando sportelli in 34 comitati territoriali distribuiti su 13 regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto e Marche. Gli sportelli hanno fornito assistenza diretta in adempimenti burocratici relativi alla legislazione sull'immigrazione, come il rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno, la compilazione delle pratiche per i nullaosta ai ricongiungimenti familiari e richieste di cittadinanza a circa 3.800 cittadini/e stranieri.

La rete fornisce informazioni, assistenza e supporto per:

1. informazioni sulla legislazione in materia di immigrazione
2. rilascio e rinnovo permessi e carte di soggiorno
3. ricongiungimento familiare
4. coesione familiare
5. richiesta cittadinanza
6. decreti flussi
7. sanatoria.

**1.6 Attività di animazione, educazione, orientamento e supporto verso i giovani:**

Nel 2016 sono proseguite le attività di animazione, educazione, orientamento e supporto rivolte complessivamente a circa 1.000 giovani, bambini ed adolescenti distribuiti sul territorio nazionale, attraverso l'operato di 32 comitati territoriali e 102 circoli. Tra questi, 19 hanno rivolto specificamente le proprie attività a minori in condizione di svantaggio sociale (figli di migranti, cosiddette seconde generazioni, altri bambini / ragazzi che presentano problematiche particolari in relazione al rischio di marginalità sociale) offrendo sostegno a circa 200 minori (stima).

Molteplici sono state le azioni attivate con obiettivi educativi, formativi e di prevenzione delle diverse forme del disagio. In particolare, sul tema del bullismo, sono state realizzate attività di prevenzione coinvolgendo giovani o giovanissimi, in ambito scolastico o extra-scolastico, sui temi dell'orientamento sessuale, dell'handicap, della nazionalità e della religione.

**1.7 Attività di sostegno per detenuti e di risocializzazione per ex detenuti:** Arci ha promosso nelle carceri di diverse città italiane (Milano, Verona, Udine, Firenze Massa Carrara, Livorno, Terni, Perugia, Viterbo, Foggia, Nuoro) attività di carattere culturale (laboratori di scrittura, teatro, musica, scultura e pittura, cineforum, corso di giornalismo) e sociale (sostegno psicologico, orientamento al lavoro, inserimento lavorativo). Nelle stesse città, presso le sedi dei Comitati territoriali e di alcuni circoli Arci sono attivi sportelli legali, servizi di mediazione culturale per ex detenuti stranieri e attività di inserimento lavorativo. Le attività hanno coinvolto circa 250 tra detenuti ed ex detenuti.

Complessivamente, nelle attività sopradescritte sono state coinvolte le seguenti categorie di



cittadini, in condizione di marginalità sociale in qualità di fruitori delle attività svolte:

Categoria	Attività	Numero	
Cittadini extracomunitari	Rete degli Sportelli dell'Immigrazione	3.800	
Rifugiati e richiedenti Asilo	SPRAR e CAS (6.095), Numero Verde (3.140)	9.235	
Cittadini Rom e Sinti	Attività di segretariato sociale e assistenza socio-sanitaria	250	
Detenuti ed ex-detenuti	Attività di sostegno e risocializzazione	250	
Minori e adolescenti	Attività di animazione, educazione e sostegno	200	
Totale		13.735	

**B.2. Iniziative e campagne realizzate nel 2016 con la finalità di promuovere l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini che, per cause di età, di limitazioni psichiche, fisiche o funzionali ovvero di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.**

**2.1. Iniziativa Giornata della memoria - Nazionale, 27 gennaio:** per non dimenticare cosa fu l'Olocausto, l'associazione ha sempre promosso decine di incontri e assemblee nelle scuole, nelle piazze e nelle case del popolo per chiamare alla riflessione e alla rievocazione di ciò che è stato per l'umanità lo sterminio nazista degli ebrei, dei rom, degli omosessuali, dei disabili e dei dissidenti politici. Anche per il 2016 l'ARCI, attraverso le proprie diramazioni territoriali, ha organizzato diverse decine di iniziative.

**2.2. Iniziativa Giornata della Donna - Nazionale, 8 marzo:** spettacoli, mostre, proiezioni sono state organizzate, come ogni anno, anche nel 2016 in tanti circoli ARCI per celebrare la Giornata della donna. Uguaglianza e differenza di genere, diritti civili e contrasto al 'femminicidio' i temi più trattati.

**2.3. Iniziativa Giornata della memoria e dell'Impegno:** dopo l'edizione del 2015 svoltasi a Bologna, in una terra segnata dalle agromafie e dalla infiltrazioni della camorra, nel 2016 l'Archi ha partecipato, insieme a Libera, alla organizzazione della la Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti di mafia, che si è svolta a Latina il 21 Marzo. La Giornata assume di anno in anno un significato sempre più importante anche per l'ARCI.

**2.4. Iniziativa Giornata internazionale contro il razzismo:** Il 21 marzo anche l'Archi ha partecipato alla giornata contro il razzismo promossa dalle Nazioni Unite. L'Italia è un Paese nel quale i diritti dei migranti e delle minoranze, vengono spesso disattesi o ignorati. In occasione di questa ricorrenza, l'ARCI ha organizzato una serie di appuntamenti su tutto il territorio nazionale nell'ambito della Settimana d'Azione contro il Razzismo.

**2.5. Iniziativa Fa la cosa giusta:** dal 28 al 30 Marzo 2016 si è svolta la dodicesima edizione di Fa' la cosa giusta!, Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, nata nel 2004 a Milano da un progetto della casa editrice Terre di mezzo. Fa' la cosa giusta!, fin dalla sua prima edizione, ha come obiettivo quello di diffondere sul territorio nazionale le "buone pratiche" di consumo e produzione e di valorizzare le specificità e le eccellenze, in rete e in sinergia con il tessuto istituzionale, associativo e imprenditoriale locale. ARCI ha partecipato con un proprio spazio espositivo coinvolgendo come da tradizione i suoi circoli sul territorio quotidianamente protagonisti di pratiche di buone socialità e qualità della vita.

**2.6. Iniziativa Campi e laboratori antimafia 2016:** nell'estate 2016 sono stati realizzati i campi di antimafia sociale insieme a Cgil e Spi Cgil in collaborazione con Libera. I campi sono l'esempio che, anche in quei luoghi dove la mafia ha spadroneggiato, è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla legalità e sul rispetto della persona. Le diverse attività che vengono proposte, dal lavoro agricolo a fianco dei soci delle cooperative sui terreni confiscati, agli incontri con persone e testimonianze, dalle visite a luoghi simbolo fino ad attività di incontro con i cittadini e le cittadine rappresentano un percorso educativo completo e complesso.

**2.7. Iniziativa "Se sai contare inizia a camminare" Carovana internazionale**

**antimafie 2016:** Carovana antimafie è stata pensata per tenere insieme legalità e giustizia sociale, nel contesto dei valori costituzionali. L'azione delle mafie, nella ricerca del profitto illecito, ha come conseguenza il rendere le persone sempre più marginali, periferiche rispetto alla solidarietà, al bene comune, allo sviluppo sostenibile, ai diritti. La Carovana ha attraversato città, paesi, piccoli borghi, d'Italia e d'Europa, per capire e denunciare, ma soprattutto sostenere tutti coloro che di fronte alla forte pressione della criminalità necessitano di supporto e di condivisione nell'azione di resistenza.

**2.8. Iniziativa “ARCI RESIST” Festa della Liberazione - Nazionale, 25 aprile:** ARCI ha celebrato attraverso decine di iniziative l'anniversario della Liberazione d'Italia dalla occupazione dall'esercito tedesco e dal governo fascista, con il sostegno e l'adesione all'ANPI.

**2.9. Iniziativa “Libri immaginari”:** dal 19 Novembre all'8 Dicembre Librimmaginari, festival di promozione del libro illustrato è stato organizzato da Arci Viterbo. La quarta edizione di Librimmaginari, dal titolo “Avventure dello sguardo”, ha presentato una serie di produzioni culturali che riflettono, da diverse prospettive, sul tema del viaggio. Il programma di mostre ha previsto una selezione di alcuni tra i più interessanti autori dell'illustrazione italiana e delle novità editoriali della narrativa di qualità per bambini e ragazzi.

**2.10. Iniziativa Giornata internazionale dei rifugiati - Nazionale, 20 giugno:** Il 20 giugno “Giornata internazionale del rifugiato”, insieme alla Giornata di azione globale per i diritti dei migranti e dei rifugiati ed alla Giornata internazionale contro il razzismo, è una degli appuntamenti che caratterizzano l'impegno dell'Associazione su questi temi. Arci si è confermata una grande Associazione di Promozione Sociale, impegnata verso tutti i cittadini senza discriminazione, organizzando in numerosi circoli decine di iniziative sul tema dell'accoglienza.

**2.11. Iniziativa Novo Modo Firenze 23-25 Ottobre:** nuove sfide e un mondo in continua e rapida evoluzione impongono di cogliere le novità e la capacità progettuale di tante esperienze e pensieri capaci di disegnare un futuro di equità e giustizia. Per riflettere sui consumi e interrogarci sui modelli di produzione, su quali beni e servizi siano necessari nel prossimo futuro, su quali forme di economia, di politica, di società, si vogliono provare a costruire con l'agire quotidiano. Di questo e molto altro si è discusso a Novo Modo 2016 a cui ha partecipato l'Arci dal 23 al 25 Ottobre.

**2.12. Iniziativa XXI Meeting Internazionale Antirazzista - Cecina, 13- 17 luglio:** Come ogni anno il Meeting Antirazzista, giunto alla sua XXII edizione, si è svolto in Toscana, a Cecina (Livorno). Al suo interno seminari, convegni, percorsi di approfondimento ed eventi aggregativi ed interculturali, intorno ai temi dell'accoglienza, della promozione dei diritti, dell'integrazione consapevole. In particolare è stata realizzata la seconda edizione della Summer School sui temi del antirazzismo e della comunicazione.

**2.13. Iniziativa UNIDA - (UNiversità estiva sul Diritto d'Asilo):** sono stati organizzati 5 appuntamenti formativi nelle Regioni Obiettivo Convergenza e al Meeting Internazionale Antirazzista di Cecina del 13-17 luglio, rivolti a 100 partecipanti tra operatori e operatrici dei progetti SPRAR, CARA, progetti di prima accoglienza centri prefettizi, assistenti sociali, progetto Praesidium.

**2.14. Iniziativa Campi di lavoro – estate 2016:** per il 2016 il programma dei Campi di lavoro all'estero, organizzati dall'ARCS, sono stati svolti in numerosi stati esteri, tra cui: Serbia, Brasile, Cuba, Mozambico, Rwanda, Palestina.

**2.15. Iniziativa 5° Campo estivo SUMMER SKILL:** organizzato in Piemonte e Sud Italia a luglio e agosto, il 5° campo estivo dell'ARCI, Summer Skill, ha offerto l'opportunità di partecipare ad oltre 100 giovani dai 18 ai 35 anni. Per il 2016 la sessione annuale è stata curata e realizzata dall' Arci Sardegna per inserire la Regione sarda nel più vasto ambito di nazionale di organizzazione dei campi rivolti prevalentemente alle nuove generazioni come strumento di conoscenza e sperimentazione di pratiche partecipative.

**2.16. Iniziativa Giornata di azione globale per i diritti dei migranti e dei rifugiati - 18 dicembre:** ARCI, con le iniziative promosse dalla Direzione Nazionale dei comitati, ha proseguito anche per il 2016 il proprio impegno nel consolidare la Giornata internazionale come evento

qualificante della propria azione, e la Giornata, insieme alla Carta dei migranti di Goré, può diventare uno dei momenti di iniziativa a livello mondiale sui temi dell'immigrazione.

**2.17. Campagna "tre proposte di legge di iniziativa popolare sul carcere":** prosegue l'impegno per le tre proposte di legge di iniziativa popolare presentate da un cartello di associazioni, tra cui l'ARCI sulla introduzione del reato di tortura nel codice penale, il ripristino della legalità e il rispetto della Costituzione nelle carceri, la modifica della legge sulle droghe.

**2.18. Campagna "Io riattivo il lavoro":** rendere le aziende sequestrate e confiscate presidi di legalità democratica ed economica e capaci di garantire lavoro dignitoso e legale è stato l'obiettivo della campagna nazionale Io riattivo il lavoro, promossa da forze sindacali e associazioni (Cgil, Anm, Libera, ARCI, Acli, Confesercenti, Lega Coop, Avviso Pubblico, Centro Studi Pio La Torre, SOS Impresa).

**2.19. Campagna contro il gioco d'azzardo: *Mettiamoci in gioco*,** campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo. La campagna (promossa insieme a Acli, Adusbef, Alea, Anci, Anteas, Auser, Avviso Pubblico, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Federconsumatori, Federserd, Fict, Fitel, Fondazione Pime, Gruppo Abele, Intercar, Libera, Uisp) ha segnalato, la gravità del provvedimento che sblocca l'apertura di 1000 sale per giocare a poker nelle città italiane.

**2.20. Campagna annuale di obbedienza civile "Il mio voto va rispettato":** il Forum italiano dei movimenti per l'acqua ha lanciato in tutto il Paese la campagna di obbedienza civile, nata dalla volontà di reagire alla disobbedienza, da parte delle istituzioni e dei gestori, di quanto imposto dal risultato referendario. La campagna di "obbedienza civile" consiste nel pagare le bollette, relative ai periodi successivi al 21 luglio 2011, applicando una riduzione pari alla componente della "remunerazione del capitale investito". Lo scopo principale della campagna di "obbedienza civile" è stato quello di ottenere l'applicazione del risultato del referendum.

**2.21. Campagna annuale per l'introduzione della Tassa sulle Transazioni Finanziarie "Zerozerocinque":** ARCI ha confermato l'impegno per la istituzione di una tassa sulle transazioni finanziarie (TTF) in grado di avere un forte effetto di freno sulla speculazione finanziaria, di generare un gettito da destinare al welfare, alla cooperazione internazionale e alla lotta contro i cambiamenti climatici.

**2.22. Campagne annuali sulla Cittadinanza:** organizzate dall'Area Immigrazione ARCI, le diverse campagne si sono focalizzate sull'estensione dei diritti costituzionali anche ai nuovi cittadini italiani.

Tra le più importanti l'associazione ha segnalato:

1. Campagna per la cittadinanza e il diritto di voto "L'Italia sono anch'io";
2. Campagna per la promozione del "Diritto di Asilo e la tutela dei Rifugiati";
3. Campagna "MAI PIU' RAZZISMO" con UNAR ed il patrocinio dell'UNHCR;
4. Campagna Internazionale per i Visti (con la rete Migreurop/REMDH);
5. Campagna Internazionale "18 dicembre, giornata dei rifugiati";
6. Campagna Internazionale "L'Europa sono anch'io";
7. Campagna Nazionale "per una Rete Immigrazione e Circoli ARCI".

I risultati ottenuti attraverso le attività e campagne programmate realizzate nel 2016 riguardano innanzitutto un rafforzamento ed un consolidamento di tutte la attività rivolte a fornire concreta assistenza e supporto ad una particolare categoria di cittadini svantaggiati, socialmente emarginati o a rischio. I servizi messi in piedi negli ultimi anni hanno negli anni assunto un carattere sempre più strutturato ed in alcuni casi rappresentato una risorsa fondamentale per migranti e rom, rifugiati e richiedenti asilo, detenuti, giovani a rischio di esclusione. L'andamento della crescita dell'utenza di tali servizi ha comportato per il 2016 un significativo aumento delle richieste di assistenza, passando dai 10.317 fruitori / partecipanti delle attività e dei servizi erogati dalla rete Arci nel 2015 ai 13.735 del 2016. Per quanto riguarda le campagne, *l'Italia sono anch'io* ha ottenuto l'importante risultato che il parlamento votasse un testo di riforma della vigente legge sulla cittadinanza per dare modo ai bambini e alle bambine di origine straniera nati e/o cresciuti in

Italia di acquisire la cittadinanza italiana in tempi rapidi, introducendo lo *ius soli*. Il testo di legge è stato approvato alla Camera ed è tutt'ora in attesa di essere approvato al Senato. La campagna contro il gioco d'azzardo ha portato all'elaborazione di una proposta di riordino dei giochi d'azzardo, presentata dal Governo in Conferenza Stato-Regioni ed Enti locali, che pur sollevando parecchie perplessità e obiezioni, rappresenta un primo passo verso la direzione auspicata dalla campagna.

## 12. ARCIGAY

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	25.088,62	

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	21.182,64	2015
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille	19.264,74	2014
Ministero lavoro e p.s.	Progetti l. 383/2000	75.513,63	2014

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 863,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 50.302,00
Acquisto di beni e servizi	€ 23.805,00
Ammortamenti e svalutazioni	€ 515,00
Oneri diversi di gestione	€ 47.969,00
Oneri Straordinari	€ 0,00

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Arcigay è un'organizzazione solidaristica di promozione sociale senza scopo di lucro, che ha come obiettivo la lotta contro l'omofobia e l'eterosessismo, il pregiudizio e la discriminazione delle persone lgbt. L'impegno dell'Associazione sull'intero territorio nazionale, anche nell'anno 2016, è stato orientato verso il perseguimento della realizzazione della pari dignità e delle pari opportunità tra individui a prescindere dall'orientamento sessuale e per l'affermazione di una piena, libera e felice condizione di vita delle persone lesbiche, gay, bisex e transessuali (lgbt). Questi obiettivi sono stati perseguiti attraverso l'organizzazione di iniziative e progetti di informazione, aggregazione e socializzazione, l'attivazione di servizi di supporto alla persona, la promozione della visibilità delle persone omosessuali nella società. Arcigay fonda la sua mission sulla promozione del diritto alla salute fisica e psicologica, agisce per l'abolizione delle normative discriminatorie e per il riconoscimento legale delle coppie omosessuali. Nell'azione svolta nel 2016 ha operato in un'ottica di dialogo e confronto con istituzioni, partiti e sindacati, di alleanza con altri movimenti di

promozione civile e sociale, di contribuzione alla più generale difesa dei diritti e delle libertà civili, individuali e collettive. Arcigay ritiene fondamentale la collaborazione fattiva e continuativa con il Ministero della Sanità italiano e con l'Istituto Superiore della Sanità, ed anche nell'anno concluso si è impegnata nell'organizzazione di campagne di prevenzione e informazione contro l'HIV/AIDS e le altre malattie a trasmissione sessuale, anche attraverso corsi di formazione, consultori autogestiti, linee di telefono amico, unità di strada, attività di ricerca. Fa parte della Consulta delle associazioni di lotta all'AIDS presso il Ministero della Sanità. L'associazione opera nel campo della cultura e dell'informazione, nella formazione e nell'aggiornamento degli operatori sociosanitari e del personale scolastico, anche in collaborazione con associazioni di studenti, di insegnanti e di genitori di omosessuali. L'impegno a livello europeo, ha visto Arcigay coinvolta in diversi progetti di pianificazione della lotta alle discriminazioni in Europa in applicazione dell'art. 13 del Trattato dell'Unione Europea. È membro dell'ILGA, International Gay & Lesbian Association e di IGLYO, International LGBTQ Youth and Student Organisation.

**Obiettivi specifici perseguiti nell'ambito della programma dell'associazione per l'anno 2016:**

- creare le condizioni per l'affermazione della piena realizzazione e della piena visibilità di ogni persona gay, lesbica, bisessuale e transgender;
- combattere il pregiudizio, le discriminazioni e la violenza in ogni loro forma, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento di volontari, operatori sociali, educatori ed insegnanti, lavoratori pubblici e privati;
- costruire sul territorio centri polivalenti di cultura gay e lesbica che forniscano servizi di supporto socio-psicologico, esistenziale, di promozione della salute, linee di telefono amico, produzione e programmazione culturale;
- promuovere la socializzazione delle persone gay, lesbiche, bisessuali attraverso attività e strutture aggregative e ricreative;
- promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni nell'opinione pubblica tramite l'intervento sui mass media e l'attivazione di propri strumenti e occasioni di informazione;
- lottare per l'abolizione di ogni forma di discriminazione normativa relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere e per il pieno riconoscimento legale dell'uguaglianza dei diritti delle coppie lesbiche e gay;
- lottare contro ogni forma di discriminazione relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere anche attraverso il ricorso all'autorità giudiziaria in sede civile, penale ed amministrativa;
- essere forza di pressione verso le istituzioni e le forze politiche affinché siano messe in atto buone pratiche antidiscriminatorie, supporti all'azione dell'Associazione;
- costruire un dialogo e realizzare alleanze con le altre associazioni, i sindacati, le forze sociali e i movimenti al fine di rafforzare la lotta contro le discriminazioni e i pregiudizi e contribuire ad un ampliamento della libertà e dell'uguaglianza di tutti gli individui;
- sostenere le azioni e le rivendicazioni delle persone bisessuali e transgender e del movimento delle donne;
- promuovere l'inserimento sociale e la valorizzazione delle persone con HIV, favorendone il lavoro e la presenza a tutti i livelli dell'Associazione;
- partecipare ad iniziative a livello europeo e internazionale per ampliare i diritti umani e civili con particolare riferimento a quelli delle persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender;
- combattere le discriminazioni verso le persone affette da malattie sessualmente trasmissibili con particolare riferimento all'HIV;
- promuovere una sessualità libera, consapevole e informata, favorire l'educazione sessuale e la conoscenza e la diffusione delle pratiche di sesso sicuro;
- organizzare e promuovere attività sportive LGBT.

**Attività istituzionale trasversale**

Lotta alle discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale e identità di genere: nel 2016 è proseguita con vigore la priorità, già assunta nell'anno 2015, ad attuare azioni volte alla lotta al fenomeno dell'omofobia, inserita nel contesto delle discriminazioni multiple, causa di marginalizzazione sociale ed esclusione delle persone omosessuali e delle donne lesbiche e bisessuali. In tal senso numerosi sono stati gli sforzi formativi nei confronti di volontari e volontarie e l'impegno per il rafforzamento della presenza associativa all'interno del territorio nazionale. Sono state realizzate campagne ed eventi nelle città più importanti del paese per promuovere la riduzione dei fenomeni di omofobia, di discriminazione e violenza basata sull'orientamento sessuale e genere e di esclusione sociale dei soggetti più deboli della comunità.

Destinazione dei fondi del 5 per mille: le attività gestite con i fondi del 5 per mille sono state impiegate per la realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno dell'esclusione sociale, della discriminazione e della violenza nei confronti delle persone LGBT con la predisposizione di azioni che hanno visto il coinvolgimento attivo di diversi settori tematici dell'associazione. Tra queste va ricordata la campagna "*l'omofobia non è un'opinione*" realizzata in occasione del 17 maggio 2016 che ha visto una significativa diffusione su tutto il territorio nazionale (circa 59 città italiane coinvolte) attraverso la produzione di molti materiali grafici e multimediali (20.000 locandine A3, 50.000 flyer A5, 2.000 manifesti ecc). Sono stati individuati 4 soggetti (LGBT) residenti in Spagna, Olanda, Germania e Francia, per rendere evidente la disparità di condizione rispetto all'Italia. Ciascuno di quei paesi infatti ha legislazioni che in modi diversi vietano le discriminazioni e perseguono con maggiore efficacia i crimini d'odio a differenza dell'Italia dove la politica non è riuscita a fare altrettanto. Inoltre va ricordata la partecipazione di Arcigay alle spese legali per azioni volte alla tutela di persone LGBT vittime di violenza omotransfobia, come nei casi di Bologna, Roma e Napoli, nei quali l'associazione si è schierata affianco delle persone vittime di queste violenze.

**Attività istituzionale di settore**

Settore Salute: l'associazione nel 2016 ha proseguito il consolidamento della sua policy sulla lotta all'HIV in particolare. E' stato sviluppato un programma pilota di testing HIV community-based rivolto prioritariamente a uomini che fanno sesso con uomini in 10 città italiane: l'associazione in 10 città ha gestito direttamente il test HIV in setting non ospedalizzati (sedi associative, luoghi di incontro gay, ecc.). Questa specifica iniziativa fa parte di una programmazione strategica di Arcigay pluriennale che va verso un modello di offerta del test sempre meno medicalizzato e sempre più diffuso, esattamente come da raccomandazione dell'organizzazione mondiale per la lotta all'HIV (UNAIDS): l'obiettivo è contribuire come associazione all'obiettivo mondiale di UNAIDS 90-90-90, il 90% di coloro che hanno l'HIV diagnosticati, il 90% in terapia, il 90% con carica virale non rilevabile. Il primo passaggio riguarda proprio l'accesso al test, ma l'associazione ha dato il proprio contributo facendo una promozione del test molto rivolta a de-stigmatizzare l'HIV e quindi l'eventuale esito positivo, diffondendo anche informazioni sull'utilità e l'aspetto positivo di abbattere la propria carica virale tramite la terapia qualora diagnosticati con HIV. Anche l'attività di advocacy dell'associazione si è molto rivolta a questo obiettivo, aprendo una discussione in particolare presso la ex Commissione Nazionale AIDS, ora Sezione L del comitato tecnico-sanitario del Ministero della Salute.

E' inoltre proseguita l'attività standard di distribuzione preservativi e di informazione in occasione della giornata mondiale contro l'AIDS (1 dicembre). Nell'ambito del progetto ProTEST è stato fatto un weekend formativo sull'approccio community-based, sugli aspetti di inquadramento normativo/regolamentare, sugli aspetti di policy di salute

pubblica, sugli aspetti di implementazione di iniziative simili in Europa e in Italia e infine sugli aspetti pratici (counselling ed esecuzione del test). La formazione ha coinvolto 20 volontari (un volontario in ambito salute e un medico volontario) da 10 associazioni aderenti e ha visto il coinvolgimento, come “docenza”, di LILA, PLUS Onlus e dell’Ospedale Spallanzani di Roma.

Anche nel 2016 Arcigay ha partecipato ad ICAR 2016 da una parte con una presenza associativa con uno stand della community interno alla conferenza, dall’altra come rapporteur nell’ambito della community. Arcigay è parte degli organi di governo di ICAR e partecipa alla conferenza ogni anno con circa una decina di volontari, tendenzialmente scelti nell’ambito della dirigenza più impegnata sul tema HIV. Con la riforma degli organismi consultivi del Ministero della salute è entrata a far parte sia della sezione M (ex Consulta del volontariato contro l’AIDS) sia della sezione L (ex Commissione Nazionale), rappresentata rispettivamente dalla responsabile Diritti Persone Trans e dal Responsabile Salute: in questo ruolo l’associazione è entrata a far parte del sotto-gruppo della commissione dedicato alla Sorveglianza Epidemiologica.

Sollecitata da più parti a prendere posizione nel dibattito sulla PrEP l’associazione ha preso prima posizione tramite il responsabile salute in un intervento sul Fatto Quotidiano, poi con un dibattito pubblico informativo assieme a LILA presso la sede nazionale di Bologna, e infine con un voto al congresso nazionale in cui si è ribadita la policy dell’associazione per un approccio di prevenzione combinata che prevede anche la PrEP. Hanno preso parte al dibattito 100 persone.

Grazie al supporto dell’Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi con i finanziamenti dell’8x1000 l’associazione svolto un’attività di monitoraggio e mappatura dei servizi di testing HIV standard nelle strutture pubbliche sul territorio nazionale e ha pilotato, a partire dalla testing week di fine novembre e per tutto dicembre, 10 iniziative di testing rapido community-based in 10 città italiane: Verona/Desenzano, Torino, Milano, Padova, Siena, Napoli, Perugia, Modena, Palermo, Catania. L’associazione ha acquistato 1.500 test rapidi di quarta generazione e svolto i test presso le sedi associative (Verona, Torino, Milano, Padova, Siena, Napoli, Perugia, Modena, Palermo, Catania), o presso saune gay (Desenzano, Torino), discoteche gay (Catania), locali gay (Milano), luoghi di cruising gay (Modena): sono stati fatti 1.043 test HIV a risposta rapida di quarta generazione, di cui 16 risultati reattivi. I fruitori sono stati 1.043 persone, prevalentemente uomini che fanno sesso con uomini (dunque maggiormente vulnerabili all’HIV), ma anche persone eterosessuali (in particolare donne eterosessuali), persone trans e donne lesbiche. Il 36% di coloro che si sono recati/e a fare il test non avevano mai fatto un test HIV prima nella loro vita. 14 persone sono state diagnosticate con HIV e sono state accompagnate ai servizi sanitari per la conferma del risultato e la presa in carico.

Campagna “L’unica differenza è saperlo” – La campagna è stata lanciata in concomitanza con il lancio dell’attività di test nelle 10 città italiane, ma ha coinvolto in realtà tutte le 60 associazioni aderenti sul territorio. Si è trattato di una campagna a doppio soggetto, rivolta a de-stigmatizzare e de-drammatizzare il momento del test HIV. La campagna rimandava agli aspetti positivi del test e comunque all’utilità di una diagnosi precoce e utilizzava uno slogan (“+ o -?L’unica differenza è saperlo”) che affrontava indirettamente la paura del risultato. Sono state coinvolte tutte le associazioni aderenti e si è concretizzata nella stampa di due cartoline diversificate a seconda dei luoghi di distribuzione (luoghi frequentati dalla popolazione generale o luoghi gay in cui si può fare sesso), locandine e manifesti per il campaigning offline e post e banner per il campaigning online. In 8 città (Verona, Udine, Milano, Torino, Perugia, Catania, Modena, Padova) è stata oggetto di affissioni pubbliche di manifesti. La seconda invece (“Un buon motivo per metterci il dito”) è stata limitata alle città dove si è svolto effettivamente il test ed era rivolta ad invitare gli MSM a fare il test presso i punti test organizzati. Si calcola che le persone raggiunte siano almeno 20.000. Tuttavia non è possibile quantificare esattamente quante persone siano state raggiunte dalla campagna offline vista l’ampiezza della distribuzione, il calcolo è prudenziale in base anche all’impatto che si è tradotto in oltre 1.000 test fatti. Tuttavia sono stati stampati e distribuiti complessivamente:

- 50.000 Cartoline F/R (versione MSM e versione pop. generale), nelle 10 città coinvolte nei test in dicembre, in tutti i 40 comitati Arcigay e in 60 circoli/locali gay.



- 1.850 Manifesti 70x100 (versione pop. generale), in 8 città per affissioni pubbliche in strada;
- 14 roll-up (versione MSM), in 10 città, di cui in alcune città da utilizzare in location diverse a seconda della città (locali gay e associazione);
- 750 locandine (versione MSM e versione pop. generale), in tutti i 40 comitati arcigay, 10 città coinvolte, circoli e luoghi di incontro gay;

Eventi informativi: come tutti gli anni si è svolta la rete di iniziative per il primo dicembre su tutto il territorio nazionale, che come di consueto ha visto come attività centrale l'organizzazione di eventi informativi nelle città, talvolta rivolti alla comunità LGBTI (in associazione, nei locali gay, nei luoghi di incontro gay), talvolta rivolti a tutta la popolazione generale (in piazza, in locali misti, ecc.). L'associazione ha acquistato centralmente e poi distribuito 25.000 preservativi tramite le proprie associazioni locali.

Settore Scuola: la scuola, oltre ad essere un territorio fondamentale dell'apprendimento e della crescita, è anche il luogo in cui possono attecchire pregiudizi e discriminazioni ai danni di chi non rispecchia modelli sociali maggioritari o stereotipici. Gli/le adolescenti LGBTI fanno difficoltà a trovare modelli positivi cui fare riferimento, mentre sono esposti al bullismo omo-transfobico a cui si aggiunge l'imbarazzo e la sommarietà con cui le istituzioni educative gestiscono la questione. Il bullismo omo-transfobico, oltre a colpire l'intera dimensione identitaria e privata di una persona, si radica in una cultura generale che di fatto giustifica gli aggressori, fa sentire la vittima colpevole per sua stessa natura e la priva di alleati e risorse. Il risultato è un impatto negativo non solo su salute e benessere, ma anche sulla carriera scolastica. Arcigay si impegna nelle scuole con i suoi Gruppi Scuola, realizzando interventi specifici, laboratori curriculari ed extra-curriculari di prevenzione al bullismo ed educazione all'alterità, formazione al personale scolastico. Nel corso del 2016 è stato avviato un percorso di programmazione e centralizzazione delle attività, così da strutturare su tutto il territorio nazionale dei percorsi formativi omogenei e con gli stessi standard qualitativi. I risultati conseguiti nell'ultimo anno scolastico sono stati importanti: nei 620 laboratori per studenti, abbiamo incontrato 22000 persone, mentre in quelli per insegnanti e genitori abbiamo incontrato oltre 950 adulti. Le attività sono state progettate e condotte da più di 330 volontari, che hanno investito complessivamente 2200 ore in formazioni attive e passive. I laboratori rivolti agli studenti hanno visto una concentrazione delle attività nella fascia compresa tra i 13 e 18 anni. Alcuni territori, come Perugia, Napoli e Bologna, hanno svolto tali percorsi anche con studenti di scuole primarie e di scuole medie inferiori.

I vari laboratori realizzati a livello territoriale sono stati affiancati da due progetti svolti a livello nazionale, iniziati nel mese di settembre 2016 e in corso sino al termine dell'anno scolastico. Si tratta nello specifico di:

- “Rete nazionale delle scuole contro le discriminazioni”, un progetto che intende promuovere un percorso di informazione e formazione attraverso la proposta di attività che permettano di riflettere sulla propria identità individuale, di gruppo, sulle relazioni affettive tipiche dell'età adolescenziale, di approfondire i temi su tutte le tipologie di discriminazione con focus su quelli verso le persone LGBT. In ogni scuola, sono stati organizzati corsi di carattere informativo per un minimo di 2 ore rivolti a tutti gli studenti di tutte le classi per 4 classi alla volta in media per circa 8 cicli a scuola. Le lezioni sono state strutturate con formazione non frontale e con focus group. Le attività formative, in base alle esigenze e disponibilità delle scuole sono state rivolte oltre che agli studenti anche a genitori e docenti. Obiettivi specifici del progetto sono il contrasto e la prevenzione dell'isolamento e del disagio sociale degli studenti discriminati con focus su LGBT; favorire l'empowerment delle persone LGBT nelle scuole, sia tra il personale scolastico che tra gli alunni; valorizzare il vissuto degli studenti discriminati per compensare l'inevitabile interiorizzazione dello stigma sociale; formare genitori e docenti per il supporto agli studenti vittime di discriminazione.
- “Rete Nazionale Stop Cyber Bullying”, percorso laboratoriale che ha offerto occasioni

per riflettere, comunicare e confrontarsi collettivamente su tutte le forme di diversità e di discriminazione; aumentare la conoscenza dei termini e delle componenti fondamentali della sessualità umana; accrescere la capacità di espressione dei sentimenti, dei bisogni e delle pulsioni aggressivo-sessuali; destrutturare stereotipi sociali e culturali; aumentare la capacità di mettersi nei panni dell'altro per comprendere i diversi punti di vista e scardinare dinamiche negative e dolorose di rapporto tra pari; favorire un utilizzo consapevole delle tecnologie multimediali; costruire un clima di rispetto ed apertura verso atteggiamenti e valori diversi dai propri. Il progetto ha visto la realizzazione di laboratori in 17 istituti di scuole medie inferiori e superiori dal Piemonte alla Sicilia, grazie ad una collaborazione con una rete di associazioni composta da Arcilesbica - Associazione Nazionale; AGEDO - Nazionale Onlus; Famiglie Arcobaleno - Associazione di Promozione Sociale - Nazionale; Gay Center/ Gay Help Line - Associazione di Promozione Sociale.

Settore Giovani: il coordinamento nazionale della rete Arcigay Giovani mette in moto una rete di scambio di buone pratiche e comunicazione fra i gruppi locali e gestisce i rapporti con realtà giovanili e studentesche esterne all'Associazione. Grazie all'attenzione che l'associazione mette per i giovani, viene permesso ai ragazzi e alle ragazze di avvicinarsi all'attivismo e proporre idee che vengono poi elaborate e messe a sistema dal responsabile giovani nazionale. Nel corso del 2016 grazie ad un percorso dedicato, Arcigay ha favorito la nascita di nuovi gruppi giovani nei Comitati Provinciali, passando da 27 a 31 gruppi giovani esistenti su tutto il territorio nazionale. La rete così strutturata riesce ad arrivare a circa 1000 giovani attivisti/e, rappresentando così una realtà unica e importantissima all'interno del movimento LGBTI. Durante l'anno per permettere il rafforzamento della rete Arcigay Giovani e la condivisione di valori e azioni comuni, sono stati organizzati due appuntamenti per macro area nelle città di Torino e Padova per un totale di 5 giorni durante i quali abbiamo raggiunto più di 100 ragazzi e ragazze.

Dal 3 al 7 agosto, a Marina di Massa, si è tenuto il secondo campeggio giovani, che ha visto la partecipazione di 200 ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia. Il campeggio è stato organizzato all'interno della cornice del "Revolution Camp", promosso da associazioni studentesche nazionali, e si è tradotto in una ottima occasione per mettere in collegamento le istanze che portiamo avanti come Arcigay al mondo studentesco. Durante il soggiorno sono stati organizzati 3 dibattiti (Storia del movimento LGBTI, Pregiudizio e informazioni, Piccoli passi verso l'uguaglianza), con diversi ospiti esterni, per parlare delle Unioni Civili. Sempre all'interno della cornice del campeggio giovani è stata organizzata una formazione di alto livello, tenuta dal Responsabile Nazionale Formazione, che ha visto la partecipazione di 30 ragazzi e ragazze per un totale di 20 ore formative.

A settembre, dal 2 al 4, è stata organizzata la seconda Agorà Giovani, l'appuntamento nazionale dedicato a ragazzi e ragazze under 28, pensato e realizzato per essere un momento di confronto ed elaborazione politica per i giovani LGBTI. L'appuntamento ha visto la partecipazione di 62 persone e come risultato la produzione di due documenti successivamente discussi e approvati dal Consiglio Nazionale.

In occasione dell'11 ottobre, il Coming Out Day, è stata curata una campagna sulla visibilità delle persone lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali). Lo scopo della campagna è stato quello di stimolare il coming out come azione collettiva, sociale, responsabilizzando chi lo riceve a contribuire concretamente alla felicità di quell'atto. La campagna lanciata sui social network ha visto ampia diffusione, arrivando essere "trend topic" su Twitter e raggiungendo 120.000 persone su Facebook (dati insight) e 30.000 visualizzazioni del sito dedicato.

Settore Orientamento Legale: per tutta l'annualità 2016 si sono portati avanti ed implementati i servizi dello Sportello legale, momento importante di lotta alla discriminazione delle persone LGBT e di affermazione dei diritti civili. Il settore ha supportato tutti coloro che si sono rivolti allo

sportello per prevenire e contrastare le discriminazioni nel mondo del lavoro basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. L'Associazione mediante il lavoro di questo settore assicura gratuitamente una risposta di orientamento e inquadramento delle questioni, consigliando anche - se richiesto - i professionisti ai quali è possibile rivolgersi per farsi assistere. Ai momenti di assistenza e primo orientamento legale delle persone LGBT, sono stati affiancati momenti specifici di formazione per gli operatori e le operatrici coinvolti all'interno del servizio, oltre a favorire politiche di diversity management per dare visibilità alla persone LGBT e per politiche gay friendly e azioni di sensibilizzazione rivolte ai datori di lavoro, alle figure dirigenziali, ai lavoratori e alle lavoratrici, alle associazioni di categoria sulle tematiche LGBT. Inoltre sono stati portati avanti azioni di ricerca e formazione a beneficio di operatori interni ed esterni all'Associazione, anche attraverso progettualità e pubblicazioni, e in sinergia con Istituzioni ed altre Associazioni. Nello specifico, lo sportello ha lavorato:

- per il proprio consolidamento: si sono aggiunti ulteriori professionisti alla squadra che opera in rete sul territorio nazionale. L'attività si è concretizzata rispondendo alle richieste di informazioni da parte di persone che si rivolgono ad Arcigay per un parere e o un consiglio giuridico. In alcuni casi, su richiesta dello stesso utente, si è provveduto a suggerire un legale di fiducia;
- fornendo consulenza giuridica. Il gruppo ha fornito consulenza giuridica e strategica ai vari livelli dell'associazione (nazionale e locale). Nello specifico ha analizzato la recente legge 76/2016 (unioni civili) fornendo consultazioni a supporto delle pratiche.  
Attività svolte: Consulenza giuridica svolta in presenza, con contatto telefonico, skype, email. L'attività di consulenza giuridica gratuita è iniziata a marzo 2016. Fino a dicembre 2016 sono stati trattati 28 casi. Sono state effettuate 3 riunioni via Skype con tutti i professionisti aderenti al gruppo. I componenti del gruppo "sportello legale" sono 18 avvocati.

Settore Formazione-Progetti: le attività per l'anno associativo 2016 sono state prevalentemente finalizzate al tema della formazione delle attiviste e degli attivisti.

- progetti formazione ai territori in relazione alla fase finale del progetto Formazione Integrata Sistemica Continua in Arcigay. L'impegno finale delle partecipanti e dei partecipanti al progetto di formazione FISC 2016 (Formazione Integrata Sistemica Continua in Arcigay) era la realizzazione di un progetto di formazione sul proprio territorio. Ad oggi questi sono stati i progetti realizzati. Alcuni progetti sono in fase di realizzazione immediata o prossima. Persone formate: 206.
- aggiornamenti formazione formatrici e formatori: la Rete Nazionale Formatrici Formatori di Arcigay ha ritenuto di continuare il proprio percorso formativo con un aggiornamento sulle dinamiche di gruppo e sulle tecniche di conduzione di gruppo. Il progetto di aggiornamento è volontario e gratuito, l'ospitalità è a carico dei comitati ospitanti e/o dei/delle partecipanti.
- Pride Camp: su richiesta del Responsabile Nazionale Giovani Arcigay, è stato progettato e realizzato un laboratorio di formazione presso il Youth Pride Camp, campeggio Nazionale de/delle giovani di Arcigay a Marina di Massa. L'intervento formativo ha riguardato i temi della affettività, sessualità, identità e condizione giovanile. Particolare importanza è stata riservata ai temi della definizione di sé nel percorso di crescita, alla prevenzione delle forme di Minority stress ed alla costruzione della Rete Nazionale di coordinatori e coordinatrici dei gruppi giovani. Il laboratorio è stato progettato e condotto dalla Rete Nazionale Formatrici Formatori. Hanno partecipato 30 persone.

Settore Comunicazione Ed Informazione: le azioni e le strategie di comunicazione di Arcigay durante il 2016 si sono concentrate su tre temi: 1) Unioni civili / Matrimonio egualitario: il 2016 è stato l'anno dell'approvazione della legge sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso: questo ha determinato da un lato un picco di visibilità dell'associazione, dall'altro un notevole incremento delle azioni comunicate, prodotte nei canali mediatici ma soprattutto nello spazio pubblico. 2) Hate

speech- Hate crimes: Il dibattito su hate speech e hate crimes, scivolato in secondo piano dopo l'insabbiamento della proposta di legge contro l'omotransfobia, è ritornato nelle prime pagine con il reiterarsi di fatti di violenza a sfondo razzista, omotransfobico, sessista, ad opera di singoli ma anche di gruppi organizzati, e che in alcuni casi, come la strage di Orlando, sono diventati addirittura stragi e atti di terrorismo. 3): Formazione: costante, specie nell'ambito della comunicazione e nella relazione con i mass media, è l'attenzione al tema della formazione e della divulgazione delle buone pratiche relative all'uso di un linguaggio inclusivo e rispettoso di tutte le differenze. Sulle tematiche associative sono stati inoltre organizzati incontri di formazione, interventi ad iniziative organizzate dall'Ordine dei giornalisti.

#### Campaigning e eventi:

SvegliatItalia: Il 23 gennaio Arcigay, ArciLesbica, Agedo, Famiglie Arcobaleno e Mit, ha convocato la manifestazione #SVEGLIATITALIA che ha riempito 98 piazze italiane e che ha ricevuto il sostegno delle comunità straniere da Londra, Copenhagen, Berlino, Francoforte, Boston, Bruxelles, Dublino, Limerick, Vienna, Monaco. La mobilitazione ha preceduto di pochi giorni il voto in Senato della legge sulle unioni civili. Oltre un milione di persone si sono riunite nelle città mobilitate con in mano una sveglia o un orologio da muro o un timer con suoneria. L'evento ha ottenuto un'altissima copertura mediatica, sulle testate nazionali e internazionali.

Giornata Internazionale contro l'omotransfobia: In occasione della Giornata Internazionale contro l'Omofobia, il 17 maggio, Arcigay ha diffuso il report annuale che raccoglie le violenze omotransfobiche di cui hanno dato notizia i mass media: centosei gli avvenimenti censiti nel 2016, tra cui anche due suicidi e due omicidi. Il report è stato riportato nelle principali testate d'informazione nazionali. Il report è consultabile sotto forma di timeline al link: <http://www.arcigay.it/comunicati/omotransfobia-arcigay-presenta-il-report-in-italia-e-ancora-unfenomeno-letale/>. In quella stessa giornata, Arcigay ha promosso una campagna di comunicazione con quattro immagini rappresentanti altrettante persone LGBT provenienti da Paesi in cui esiste una legge che persegue e sanziona l'omotransfobia. Le quattro immagini sono state riprodotte in banner per i canali web e i social network e in cartoline e locandine in distribuzione nelle 53 città italiane in cui Arcigay è presente. Sui banner e sui materiali stampati le immagini sono accompagnate dallo slogan "L'omofobia, la bifobia e la transfobia non sono un'opinione".

Onda Pride: Ventuno città hanno aderito all'Onda Pride, la manifestazione nazionale dell'orgoglio LGBT che da sabato 28 maggio fino al 19 agosto ha attraversato il Paese. L'Onda Pride nasce dalla volontà comune di mettere in rete le tante e diverse realtà dell'associazionismo LGBT per coinvolgere le istituzioni, i cittadini e le cittadine, amici e amiche, familiari e vicini di casa in un grande sforzo unitario per chiedere diritti, uguaglianza e visibilità per tutte le persone e tutte le famiglie, senza discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere. Per veicolare il calendario dell'Onda Pride è stata realizzata una campagna dal titolo #EverybodyPride con lo slogan "la diversità ci rende uguali". La campagna è stata studiata dall'artista e stilista Angelo Cruciani, già ideatore dei flashmob dei Pride di Milano e Svegliatitalia. Tutte le informazioni sulle 21 manifestazioni sono raccolte nel sito [www.ondapride.it](http://www.ondapride.it)

"Lo Stesso Sì: i percorsi verso l'uguaglianza": la due giorni che Arcigay ha organizzato a Bologna sabato 15 e domenica 16 ottobre, per rilanciare assieme alle altre associazioni LGBT nazionali la battaglia per il matrimonio egualitario. L'iniziativa è inserita nell'ambito della campagna "Lo Stesso Sì" nella quale da due anni convergono gli sforzi di tante associazioni e che in Italia è il simbolo della battaglia per il matrimonio per tutte e tutti. Gli interventi sono raccolti in una pubblicazione disponibile sul sito dell'associazione. Hanno partecipato alla discussione i rappresentanti di Arcigay, Famiglie Arcobaleno, Agedo, ArciLesbica, Associazione radicale "Certi Diritti", Condividilove, Rete Lendford, Rete genitori rainbow, Cgil, Uil, Arci, Amnesty International, Cild, Articolo29, Globe-Mae. In quegli stessi giorni, Arcigay ha collaborato all'organizzazione del Gay Bride Expo, il primo salone italiano dedicato alle unioni tra persone dello stesso sesso, organizzato da bussolaeventi, azienda specializzata nella realizzazione di fiere dedicate al wedding. L'evento, a

pochi passi dalla sede del convegno, ha ospitato uno spazio Arcigay con tutte le info e i gadget della campagna “Lo Stesso Sì” che chiede al Parlamento italiano una legge per il matrimonio egualitario. Festival Collisioni: Arcigay ha allestito uno stand all’interno di Collisioni, il festival Agrirock in programma a luglio a Barolo (Cn) con la campagna #LoStessoSì.

### 13. ASC

#### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti,	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo allo svolgimento delle attività istituzionali (Legge 476/1987e L. 438/1998) Annualità 2016	€ 55.222,11 €	€ 0,00

#### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo allo svolgimento delle attività istituzionali (Legge 476/1987e L. 438/1998) Annualità 2015	€ 34.002,07	2015

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 338.487,00L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 72.390,50
Acquisto di beni e servizi	€ 395.455,30
Organizzazione eventi sociali e sportivi	€ 200.498,11
Organizzazione iniziative formative e corsi di formazione	€ 125.456,19
Contributo attività sociali e sportive	€ 581.602,69

#### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

A.S.C. è un Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI ai sensi del DPR n. 530/1974 con finalità assistenziali; è un'Associazione iscritta al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; è un Ente con finalità assistenziali, come tale riconosciuto dal Ministero degli Interni; è un'Associazione iscritta al Servizio Civile Nazionale; è Organizzazione Nazionale di Categoria di Confcommercio Imprese per l'Italia; in accordo alla "Nuova disciplina dei rapporti tra il CONI e gli enti di promozione sportiva", approvata dal Consiglio Nazionale del CONI con deliberazione n°1252 del 21/10/2003, promuove ed organizza attività sportive multidisciplinari con finalità formative e ricreative,

ancorché con modalità competitive, curando anche il reclutamento, la formazione e l'aggiornamento degli operatori preposti alle proprie discipline.

L'Ente è presente e attivo su tutto il territorio nazionale attraverso una rete capillare di Comitati Provinciali e Regionali. Gran parte delle risorse dell'ASC sono impegnate per sostenere e diffondere i valori dello sport per tutti, a prescindere da età, prestanza o condizione fisica. Tutte le proposte ASC sono infatti rivolte a grandi adesioni di partecipanti, con la riscoperta del proprio fisico e del ritrovato piacere della socializzazione, accompagnati dal rispetto e da una nuova presa di coscienza della natura. Tutti valori che, soprattutto presso i giovani, costituiscono altrettanti investimenti per una società migliore.

L'ASC conta in Italia oltre 500.000 tesserati e oltre 4.000 sodalizi che aderiscono all'Ente. Molteplici le manifestazioni sportive realizzate (344 nel 2016, di cui 81 nazionali) e formativo-culturali che ogni anno si svolgono sotto l'egida dell'ASC, sia a livello locale che in ambito nazionale e internazionale. 95 Comitati Provinciali sono al lavoro per promuovere la cultura dello Sport Pulito e del tempo libero e in tutte le sedi numerosi volontari e collaboratori sono a disposizione per la realizzazione dei progetti e delle attività.

L'esperienza maturata in questi anni da ASC ha permesso di evidenziare l'utilità della pratica sportiva nel favorire i processi di inclusione sociale di fasce di popolazione in situazione di disagio. L'esempio probabilmente più emblematico è rappresentato dalle persone con disabilità (è sufficiente citare le Para-Olimpiadi), ma anche dalla popolazione anziana, frequentemente soggetta a percorsi di esclusione ed isolamento sociale, che diventano poi concausa di rilevanti problematiche socio-sanitarie; ai minori in difficoltà (specie quelli soggetti a restrizione) e agli immigrati. Lo sport rappresenta un laboratorio esperienziale di tipo sociale che permette di apprendere realmente, nell'esperienza, i valori del vivere personale e sociale ed essere motore di integrazione. L'attenzione allo sport come nuovo, potenziale diritto di cittadinanza va d'altronde intesa come una concreta e innovativa strategia dell'inclusione. La quale si rivolge, appunto, a nuovi cittadini della pratica fisico-motoria, cioè a soggetti individuali e collettivi (anziani, immigrati, disabili, giovani a rischio e tutte quelle aree di popolazione esposte al pericolo della marginalità) non appartenenti al classico sistema della prestazione agonistica.

Lo sport e l'attività motoria sono da tempo riconosciuti come strumento di prevenzione e mantenimento dello stato di salute, nonché di benessere psico-fisico. Studi e ricerche medico scientifiche e psicologiche ne hanno accertato in più occasioni l'efficacia e le potenzialità nel recupero funzionale e psico-cognitivo e riabilitativo.

L'approccio medico scientifico e psicologico più attuale riconosce come gli aspetti bio-fisiologici, le caratteristiche individuali ed il contesto socio ambientale contribuiscano in modo integrato al miglioramento delle situazioni e delle condizioni di handicap e di disagio. Se attraverso l'esercizio fisico e sportivo è possibile raggiungere migliori condizioni di autonomia e di riappropriazione del sé e della vita in grado di ridurre le difficoltà e gli svantaggi, risulta altresì fondamentale creare le condizioni affinché vengano abbattute barriere, fisiche, psicologiche, culturali ed architettoniche, che possano aumentare il senso di frustrazione e di disagio.

Coerentemente con queste premesse e in linea con i presupposti metodologici sopra indicati, le attività realizzate da A.S.C. per l'anno 2016 sono state finalizzate in alcuni macro-obiettivi:

- Promuovere la diffusione dei valori distintivi dello sport e svolgere un ruolo culturale per la valorizzazione dello Sport quale elemento di integrazione sociale (ovvero favorire la consapevolezza dell'importanza della pratica sportiva quale elemento di realizzazione personale e di integrazione sociale, con particolare riferimento alle situazioni delle persone in condizione di marginalità sociale);
- rappresentare e tutelare a livello nazionale e territoriale gli interessi trasversali di tutti gli operatori dello sport;
- promuovere la collaborazione con le Federazioni Sportive;
- rimuovere le barriere di qualsivoglia natura che limitano i percorsi di autonomia individuale e di cittadinanza sociale delle persone in situazioni di marginalità sociale, secondo i principi dello

“sport per tutti”;

- aumentare la capacità di collaborazione alle attività promosse dalle associazioni federate e/o da altre associazioni attive sul tema;
- promuovere interventi di promozione della pratica sportiva e realizzare eventi sportivi delle diverse discipline;
- consolidare la base associativa e il radicamento territoriale dell'Associazione;
- assicurare un continuo processo di comunicazione e relazione con la base associativa;
- garantire un supporto di natura consulenziale e in termini di servizi (es. contabilità, progettazione, convenzioni, finanziamenti...) alle associazioni federate;
- contribuire alla qualificazione del personale (allenatori, istruttori, tecnici, maestri, dirigenti, quadri associativi, ...) per migliorarne la capacità di rispondere alla complessità delle sfide sociali dell'odierna società.

La finalità di carattere generale e i macro-obiettivi sono stati poi ulteriormente declinati in obiettivi specifici più dettagliati che hanno risposto alla necessità di agire con interventi diversificati (es. progetti, servizi, formazione, consulenza, comunicazione, etc. etc.) in funzione dello specifico target di popolazione destinataria delle azioni previste nell'ambito delle attività realizzate nel 2016 da A.S.C. L'obiettivo comune relativo alle attività realizzate è stato rappresentato dalla volontà di utilizzare i valori dello sport come strumento di integrazione e cittadinanza in grado di abbattere le barriere siano esse di natura fisica, psico-fisica (come, ad esempio, nel caso delle persone con disabilità), anagrafica (come, ad esempio, nel caso degli anziani) o culturale (come, ad esempio, nel caso dei migranti).

Alle attività specifiche si aggiungono numerose altre azioni, in primis quelle legate alla gestione ordinaria dell'associazione (comunicazione istituzionale, di sensibilizzazione, fund-raising etc. etc.) che hanno concorso alla attuazione delle finalità istituzionali di A.S.C. e rappresentato quindi un elemento per la promozione dei diritti costituzionali richiamati dalla Legge n. 476/1987 e n. 438/1998.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel 2016 una menzione particolare merita, infine, l'attività di diffusione della promozione della conoscenza del nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro degli impianti e delle attività sportive profit e no profit sottoscritto dalle parti sociali a dicembre 2015: uno strumento innovativo che, nelle intenzioni dei firmatari, è destinato a favorire il recupero del cd. “sommerso” attraverso la previsione di diversi istituti volti a favorire l'emersione e la regolarizzazione delle posizioni di quanti operano nel mondo sportivo.



## 14. ASI

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	31.978,51	0,00
Coni	Contributo Attività Istituzionale	1.146.082,00	1.146.082,00

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Regione Campania	L.R. del 25/11/2013 n. 18 Art. 13 Cap. 6000 anno 2013	6.976,00	2013
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 x mille	2.032,46	2013/2014
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo Legge 15.12.1998 n. 438 e legge 19.11.1987 n. 476	73.087,95	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	Iniziativa ASI Place : Learning & Opportunities finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali L.383/00 anno 2015	96.000,00	2015
Regione Lazio	Progetto InForma : educazione alimentare e motoria codice : RL 031323	79.638,42	2015
Regione Lazio	Determinazione n. G10340 L.R. 15/02, art. 37 "Testo Unico in materia di sport",	6.078,00	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 20.493,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Personale	€ 249.292,00
Acquisto di beni e servizi	€ 650.181,00
Personale Dirigente	€ 68.084,00
TFR – TFM	€ 14.394,00

Altre Collaborazioni	€ 311.439,00
Spese per godimento beni di terzi	€ 199.739,00
Contributi a Periferia	€ 3.124.994,00
Oneri diversi di gestione	€ 750.598,00
Ammortamenti	€ 78.556,00
Oneri Finanziari	€ 31.065,00
Imposte e tasse	€ 17.065,00
Oneri Straordinari	€ 44.063,00

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Associazioni Sportive Sociali Italiane (nato nel 1994 come Alleanza Sportiva Italiana - ASI), Ente di Promozione Sportiva, dagli anni Novanta ha contribuito a promuovere lo sport come diritto per tutti e a valorizzarne la dimensione associativa e culturale. La dimensione associativa sportiva e culturale può, secondo ASI, innescare processi virtuosi capaci di riportare al centro l'uomo nella sua dimensione sociale e di ripristinare un sistema valoriale fondato sui principi della correttezza, della lealtà e della partecipazione.

Il riconoscimento formale di Asi e la relativa iscrizione all'Albo Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale nel maggio del 2002, hanno permesso il perseguimento di finalità di promozione sociale attraverso un'attività tesa alla realizzazione di interessi a valenza sociale, intesi come valori in cui si può identificare tutta la collettività. La vocazione naturale è quella di organizzare attività che rispondano ad un bisogno di natura collettiva e di utilità sociale i cui beneficiari sono gli utenti.

ASI realizza da svariati anni progetti cofinanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Negli ultimi quattro anni l'Ente si è occupato anche di innovazione tecnologica applicata allo sport e alla vita in generale, con particolare attenzione a possibili sviluppi utili nel campo degli ausili ai disabili.

Coerentemente con questi principi, Asi lavora da un decennio in specifici settori di marginalità sociale, e in particolare:

- nelle carceri (Gruppo Idee) con progetti di recupero ed esperienze di eccellenza rieducativa come la Nazionale calcio Rebibbia e la squadra rugbistica dei Bisonti (Frosinone);
- nell'area dei disabili con iniziative di integrazione tra giovani atleti o aspiranti atleti normodotati e giovani con handicap psichici e fisici (discipline integrate);
- nel sostegno all'integrazione di giovani socialmente svantaggiati attraverso lo sport;
- nel contrasto al bullismo sul territorio e nelle scuole.

L'attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità di tutti i cittadini è l'obiettivo-cardine dell'azione di Asi, convinta che la partecipazione ad attività sportivo/ricreative costituisca attività ideale per superare le barriere di condizione socio-economica, fisica, psichica, incrementare l'autostima dei singoli e delle comunità e porre un argine al disagio. In questo senso, l'intera attività Asi nelle scuole e sul territorio è finalizzata alla lotta alle disuguaglianze materiali e immateriali e alla comprensione dell'altro.

Le motivazioni che hanno ispirato i contenuti del programma di attività Asi 2016 sono quelle del suo statuto e della filosofia di intervento: una visione dello sport e delle attività collegate come fattore di integrazione, promozione individuale e collettiva, luogo dove le differenze di età, sesso, condizioni fisiche, psichiche e socio-economiche diventano meno rilevanti, fino a sparire, perché ci si sente "tutti atleti", tutti partecipi.

Un particolare rilievo in questo campo hanno le iniziative di "sport integrato", cioè tornei e manifestazioni (calcio, calcio femminile, atletica, equitazione) a cui partecipano alla pari bambini e ragazzi normodotati e portatori di handicap, in particolare non udenti. I risultati ottenuti incoraggiano a proseguire in questa direzione: non si è trattato solo di manifestazioni "simboliche"

ma di autentiche e riuscite esperienze di integrazione e di superamento delle barriere. Tra queste:

- Calcio Integrato – Triangolare di calcio per bambini con problemi uditivi: domenica 13 marzo 2016 nel triangolare per esordienti di calcio a 5 è scesa in campo una rappresentativa di 18 bambini sordi tra i 7 e gli 11 anni. La manifestazione fa parte del ciclo di iniziative Asi per qualificare lo sport come strumento di inclusione sociale e di superamento delle diversità.
- Giornata dell'atletica – Gare di atletica per bambini normodotati e con problemi uditivi: la prima Giornata dell'Atletica Leggera per i ragazzi sordi e normodotati tra i 6-14 anni ha visto gareggiare “alla pari” allo stadio della Farnesina oltre 60 giovani atleti. La formula delle gare “integrate” è la strada scelta da Asi per la gran parte dei suoi progetti di inclusione.
- Autism Day: il 2 aprile 2016, Giornata Mondiale dell'Autismo, ASI ha aperto le porte di decine dei propri centri a iniziative rivolte a ragazzi autistici e alle loro famiglie con L'asi Autism Open Day, una libera programmazione di manifestazioni sportive e non. 12 le associazioni partecipanti. Al termine della giornata è stato assegnato un premio al miglior progetto portato a termine. Il premio è stato assegnato a “Equitazione per tutti” di Fiumicino (Rm).
- Circuito Asi Discipline Integrate Sport Equestri: l'unico contesto sportivo italiano in cui atleti diversamente abili e normodotati gareggiano fianco a fianco, nelle medesime categorie, dimostrando completa parità nelle capacità tecniche. Il Circuito Discipline Integrate proposto dall'Asi nel settore sport equestri si è svolto in 4 tappe e ha visto i giovani atleti confrontarsi con le discipline: Gimkana, Dressage e Volteggio. 500 gli atleti partecipanti, di cui circa la metà diversamente abili.
- La pugilistica nelle carceri: il 12 giugno 2016 ASI ha organizzato un evento pugilistico che ha varcato le soglie della Casa Circondariale di Ferrara, con tre incontri di neo professionisti e quattro dilettantistici, ivi inclusi atleti con restrizione della libertà. Un grande traguardo in cui l'attività sportiva nelle carceri si è dimostrata un elemento complementare e importante del percorso di recupero e di rieducazione sociale.
- 1° Partita del Cuore di calcio femminile: In occasione della Festa della Donna, ASI ha presentato il 7 marzo 2016 allo stadio dei Marmi di Roma la Prima Partita del Cuore di calcio femminile, una manifestazione sportiva a sfondo sociale che ha visto scendere in campo per la prima volta atlete disabili, atlete normodotate, attiviste e volontarie in campo politico e sociale, artiste, esponenti del mondo dello spettacolo, unite per manifestare insieme contro ogni forma di violenza e discriminazione. L'evento si è articolato in un triangolare di calcio a 11, che ha coinvolto la compagine professionistica della Res Roma Calcio Femminile, la “Donne in Gioco“, formazione mista (uomini e donne) composta tra le altre da esponenti delle varie associazioni di categoria e di volontariato, e “ItalianAttori“, squadra di calcio formata da personaggi del mondo dello spettacolo televisivo e cinematografico. La giornata ha costituito un concreto gesto di attenzione e denuncia sul tema della violenza, grazie anche alla partecipazione di numerose operatrici dei Centri Antiviolenza.
- Trofeo Asi Giorgio Bravin: l'edizione numero 49 del Trofeo G. Bravin – manifestazione giovanile di Atletica Leggera – svoltasi il 2 luglio, ha segnato il culmine dell'attività Asi nel settore della promozione dell'Atletica. Nato negli anni '60, il Trofeo ha dato modo a migliaia di ragazzi provenienti da piccole società e aree del Paese spesso marginali di “mettersi in luce” e di avviarsi a una vera e propria carriera sportiva inserendosi nei campionati di categoria: in questo senso rappresenta da sempre un veicolo di uguaglianza e promozione delle opportunità al di là della provenienza sociale, geografica, economica. Quest'anno il “messaggio” è stato rafforzato dalla presenza di 124 atleti disabili e da un numero record di partecipanti (600) nello stadio Nando Martellini di Roma, gremito di pubblico e di “osservatori”.
- Pet Therapy per anziani: Un progetto sperimentale, con particolare attenzione alle demenze, in collaborazione tra Anuccs e Associazione Alzheimer Orvieto, svolto per la durata di sei mesi nella casa riposo San Giorgio di Orvieto. Sono stati svolti due interventi ludico-ricreativi settimanali per stimolare mobilità, reazioni emotive e qualità della vita dei ricoverati affidati

operatori specializzati e a quattro Golden Retriever appositamente addestrati. 16 i fruitori del progetto sperimentale.

- Campi Scuola Equitazione Per Tutti: campi estivi per bambini e ragazzi con difficoltà neuromotorie, intellettive, psichiche e sociali. 22 i partecipanti nella prima settimana di Luglio 2016 presso il centro equestre affiliato “Asi Equitazione per tutti di Fiumicino” (RM).
- Progetto Rugby Carceri: Asi ha partecipato con i “Bisonti Rugby”, squadra formata da detenuti e agenti del carcere di Frosinone, al progetto Carceri’ della Federazione italiana rugby. L’iniziativa prevede la partecipazione al Campionato di Serie C di tre club di rugby collegati ad altrettante carceri: oltre ai Bisonti di Frosinone, “La Drola” a Torino e “La Dozza” a Bologna. Il capitano dei Bisonti Rugby è il nigeriano Precious, da dieci anni detenuto presso l’istituto ciociaro. La società dei Bisonti è presieduta da una donna, Germana De Angelis e rappresenta da oltre dieci anni uno dei più riusciti progetti di Asi nel sostegno a chi vive in condizione di marginalità sociale. La gara di presentazione si è svolta il 12/09/2016 presso la casa circondariale di Frosinone. 38 i detenuti coinvolti nel progetto tra atleti e tecnici.
- Formazione Asi: Interventi assistiti con gli animali: nel 2016 ASI ha inaugurato una serie di corsi di formazione nell’ambito delle terapie con animali, secondo le linee guida indicate dal Ministero della Salute per gli Interventi assistiti con animali (IAA), recepite nel 2016 dalla maggior parte delle Regioni italiane. 130 i fruitori dei corsi propedeutici e base per coadiutore degli animali.
- S-Porte Aperte: in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, ASI ha organizzato l’evento “S-Porte Aperte – Quando lo sport abbatte le barriere” tenutosi presso il Centro Sportivo Comasina/ SportPromotion di Milano. Cinque giornate dedicate allo sport, al teatro e alla musica ma anche cinque giorni per parlare di inserimento lavorativo e di diritto all’inclusione sociale. Beach volley, Calcio a 5, e scherma le attività che 65 persone con disabilità fisica nell’arco dei tre giorni hanno potuto sperimentare con l’ausilio di tecnici specializzati.

L’insieme di queste attività ha coinvolto in qualità di partecipanti/fruitori:

- Adulti diversamente abili (disabilità motoria, psichica, sensoriale): N. 787
- Adulti in condizioni di marginalità sociale: N. 53
- Ragazzi in età scolare con disabilità neuromotoria, psichica e sensoriale: N. 530
- Cittadini extracomunitari: N. 430
- Terza Età: N. 76
- Adulti detenuti ed ex-detenuti: N. 41

Fin dalla sua nascita, nel 1994, Asi ha perseguito l’obiettivo di realizzare attività sportive, sociali, culturali e ambientali dedicate a fasce di popolazione in situazione di disagio. Attività mirate per prevenire e combattere il degrado, la discriminazione, la violenza, l’isolamento. L’attività a sfondo sociale non si limita al momento dell’evento ma prosegue in una molteplicità di dimensioni. I volontari vengono coinvolti sia nella fase di pianificazione che nella fase di attuazione dell’evento stesso, con l’attivazione di veri e propri processi di formazione. Una rete capillare di dirigenti a vocazione sociale e associazioni di promozione sociale e sportiva costituiscono il terreno su cui ogni anno si realizzano nuovi percorsi, ampliano attività e disseminiamo contenuti.

## 15. ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI

**A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 15.221,65	€ 0,00

**B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille	€ 4.170,00	
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo l. 438/98	€ 13.248,69	
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Contributo D.L. 23.1996, n. 542 , convertito dalla L. 23.12.1996, n. 649	€ 100.546,40	
Ministero dei beni culturali	Contributo L. 534	€ 9.998,00	

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016).

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 41.563,43 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 44.558,01
Acquisto di beni	€ 5.972,45
Acquisto di servizi	€ 19.722,95
Produzione di pubblicazioni (libri, riviste settoriali, etc.) nei formati accessibili ai non vedenti	€ 3.387,97
Attività turistico-sportive per non vedenti	€ 4.336,33
Godimento beni di terzi	€ 35.853,42
Compensi a professionisti	€ 9.126,31

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'Associazione Disabili Visivi ONLUS, fondata nel 1970, è un'associazione culturale con scopi di

promozione culturale e sociale a carattere nazionale, senza scopo di lucro e con finalità esterne (Statuto Art. 4); i risultati di una gran parte delle attività svolte vanno a beneficio di tutti i disabili visivi italiani, anche se non inseriti nel tessuto associativo. Nel 2012 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica e nel 2014 ha ottenuto il riconoscimento di svolgere attività di evidente funzione sociale. Scopo istituzionale dell'Associazione Disabili Visivi è di promuovere e stimolare una sempre maggiore autonomia dei non vedenti e degli ipovedenti, tutelando nei loro diritti essenziali. Si propone di diffondere ed approfondire tra i disabili visivi la conoscenza e lo studio delle discipline relative ai vari campi dell'elettronica e dell'informatica, per le opportunità di sbocchi lavorativi, di studio, di occupazione del tempo libero e di socializzazione che ne derivano, direttamente o indirettamente, come conseguenza dell'impiego di nuovi ausili tecnologici. Oltre all'autonomia culturale, vengono perseguite le finalità dell'indipendenza nella mobilità e dell'integrazione scolastica, mediante idonei supporti.” (Statuto Art. 3).

Sono intervenuti due atti normativi che hanno conferito alle iniziative di tutela una particolare efficacia; la Legge di ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (legge 3 marzo 2009 n. 18) e della Legge contro le discriminazioni (L. 67/2006). Tali norme danno maggior peso alle richieste dei disabili, trasformando spesso quelli che erano dei semplici interessi in diritti soggettivi perfetti ed esigibili.

Nel settore della tutela dei diritti e degli interessi degli associati come singoli, l'ADV ha svolto un'azione di tramite con gli Enti locali e le Aziende pubbliche competenti ottenendo quasi sempre il soddisfacimento delle legittime richieste dei non vedenti, come per l'installazione di segnalatori acustici ai semafori più frequentemente utilizzati, l'apposizione di segnaletica tattile lungo i percorsi più frequentemente seguiti dai non vedenti, la risoluzione di problemi di assistenza aeroportuale o ferroviaria, ecc.

In ordine alla tutela complessiva dei diritti e degli interessi della categoria dei non vedenti ed ipovedenti, sono stati promossi e seguiti contatti con Organi Governativi, Enti pubblici nazionali, Enti locali, Aziende pubbliche, per la soluzione di problemi relativi ai settori di specifica competenza associativa.

Nel corso dell'anno 2016, l'Associazione Disabili Visivi ha partecipato a diverse commissioni istituzionali, tavoli tecnici, gruppi di lavoro, nonché a Convegni e Seminari, riguardo l'accessibilità delle ICT (le Tecnologie per la Comunicazione e l'Informazione) ed ha svolto le seguenti attività al fine di contribuire al miglioramento della vita autonoma delle persone cieche e ipovedenti, nei vari ambiti sociali, lavorativi, culturali e personali:

- Verifica delle segnalazioni di mancata accessibilità e usabilità delle applicazioni e dei siti web, ovvero della mancata applicazione della legge Stanca (4/2004) circa l'accessibilità dei siti e delle applicazioni web della Pubblica amministrazione e degli enti vincolati a tale normativa. Le segnalazioni ritenute valide sono state inoltrate tramite gli opportuni strumenti istituzionali all'AGID, Agenzia per l'Italia Digitale, seguendone quindi l'evoluzione delle risoluzioni richieste. Altre segnalazioni, relative a siti non istituzionali ma utilizzati da persone cieche ed ipovedenti, sono state segnalate a chi di dovere, i responsabili dei contenuti del sito ai capi redazione e ai customer service, continuando a seguirne le evoluzioni;
- Consulenza per accessibilità di siti e applicazioni web, o particolari elementi come tabelle e singoli documenti e contenuti multimediali per diverse Istituzioni ed Enti pubblici. In particolare: verifica tecnica e soggettiva per l'accessibilità e usabilità del Progetto SalaBlu Online, a cura di RFI- Rete Ferroviaria Italiana, che servirà alle persone con disabilità (non solo visiva) di prenotare online il servizio di assistenza ferroviaria; affiancamento a vari Enti come ISTAT, Trenitalia, RFI, Rai, AgCom, operatori telefonici, istituti bancari ecc, al fine di monitorare l'accessibilità e usabilità dei siti web, utili alla vita indipendente di tutti, in particolare delle persone con disabilità visiva.

L'Associazione ha preso parte alle seguenti Commissioni, Gruppi di lavoro e Tavoli tecnici:

- sottogruppo di Lavoro dell'Osservatorio Nazionale, presso AGID-Agenzia per l'Italia

- Digitale, contribuendo alla progettazione e alla predisposizione di una nuova applicazione che facilita gli Enti Pubblici nella pubblicazione degli Obiettivi annuali di accessibilità;
- partecipazione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ad un tavolo sull'accessibilità del Mercato di beni e servizi di trasporto per persone con disabilità, in particolar modo riguardo agli aspetti tecnologici di competenza della Direzione Generale dei Sistemi Informativi del MIT (terminali self service per informazioni e check-in, servizi per dispositivi mobili, bigliettazione intelligente e informazioni in tempo reale);
  - partecipazione di un membro del consiglio, come esperta di accessibilità e tecnologia per i PRM- Passeggeri a Ridotta Mobilità, presso il tavolo "Qualità dei servizi", nel IV Panel degli Stakeholder di FS Italiane a Roma;
  - partecipazione al tavolo del Consiglio Nazionale degli Utenti-CNU- riguardante l'accesso alla comunicazione e all'informazione radiotelevisiva, proposte di aggiornamento per il rinnovo del contratto di servizio Rai, evidenziando le problematiche connesse alle ancora scarse trasmissioni audiodescritte nei programmi Rai, alla non accessibilità del telecomando e del decoder e della TV digitale in genere, con la riaffermazione del diritto alla comunicazione e alle corrette modalità con cui devono essere erogati i servizi ai disabili;
  - partecipazione al gruppo di lavoro istituito presso l'AGCOM, Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni, seguendo l'iter burocratico e la consultazione pubblica sull'aggiornamento della normativa sulla telefonia fissa e mobile a favore di persone con disabilità sensoriale, ovvero ciechi, ipovedenti e sordi;
  - partecipazione al Comitato di programmazione e sorveglianza del Centro regionale S. Alessio-Margherita di Savoia per i Ciechi a Roma, seguendo la programmazione dei servizi di riabilitazione e formazione per ciechi e ipovedenti, le politiche economiche dell'istituto e le politiche sociali dello stesso;
  - partecipazione presso la Camera dei Deputati alla presentazione del Terzo Rapporto annuale al Parlamento dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti;
  - collaborazione con la RAI per individuare e valutare le attuali funzioni di accessibilità integrate sugli SmartTV, e fornire linee guida e suggerimenti ai costruttori per i futuri ricevitori;
  - consulenze in incontri di formazione manageriale rivolti a manager aeroportuali europei, sui temi dell'accessibilità del trasporto aereo, presso Aeroporto di Fiumicino a cura della società inglese "Passepartouttraining"

Nel corso del 2016 ADV ha partecipato a vari Convegni e Wokshops con relazioni tecniche specifiche, in materia di accessibilità digitale, lavoro e disabilità, inclusione digitale, disabilità e letteratura, buone pratiche della disabilità, categorie protette e mondo del lavoro, percorsi tattili e ausili specifici per la fruizione di siti culturali (musei ecc.).

Nel settore del conseguimento da parte dei non vedenti del diritto ad una mobilità autonoma e sicura, con l'eliminazione delle barriere senso-percettive, gli sforzi si sono spesso scontrati con i noti problemi finanziari dell'attuale congiuntura economica, talvolta giustificati, ma molte altre volte invocati a torto, come quando delle nuove opere vengono realizzate senza l'adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa vigente per l'orientamento e la sicurezza di non vedenti e ipovedenti. In questi casi, infatti, non si tratta di reperire dei fondi speciali da destinare a tale scopo, dato che le spese relative debbono entrare a pieno titolo a far parte dei costi valutati nel progetto. Talora l'associazione è riuscita a far apportare ai progetti in corso di realizzazione le varianti necessarie, ma comunque in tutti i casi a far comprendere la necessità che nei futuri progetti si tenga conto anche dei diritti delle persone con disabilità visiva.

Tutte le attività sopra menzionate sono state svolte anche in quanto l'Associazione Disabili Visivi ha partecipato o partecipa:

- al Comitato Tecnico-Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presso Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- ai GL Accoglienza e Trasporti del Comitato per il Turismo Accessibile presso il Ministero

- per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo;
- al Tavolo di lavoro per l'accessibilità delle infrastrutture ferroviarie presso il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane;
  - al Tavolo di confronto con l'ADR (Aeroporti di Roma) sui problemi relativi all'assistenza alle persone con disabilità;
  - al Consiglio Direttivo del F.I.D. (Forum Italiano sulla Disabilità) e, per il tramite di questo, dell'E.D.F. (European Disability Forum);
  - al Consiglio Nazionale della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap;
  - ha svolto intensa attività in seno all'Istituto Nazionale per la Mobilità Autonoma di ciechi e ipovedenti (INMACI).

In collaborazione con l'INMACI, l'Associazione Disabili Visivi ONLUS ha potuto intensificare la sua attività nel settore della vigilanza sul rispetto della normativa vigente e per la corretta progettazione degli ausili alla mobilità. A tale scopo ha svolto attività di formazione di esperti, supplendo in tal modo alla totale assenza di figure professionali che dovrebbero essere invece formate in ambito universitario e degli Istituti tecnici per Geometri.

Sempre nell'ambito della tutela dei diritti dei non vedenti ed ipovedenti italiani, anche non inseriti nel tessuto associativo, in conformità con l'Art. 4 dello Statuto sociale, sono stati raccolti dati circa le opere in edifici e spazi pubblici o strutture private aperte al pubblico, progettate o eseguite senza che siano state eliminate le barriere percettive che ne impediscono la fruizione autonoma da parte dei disabili visivi e invitati i relativi responsabili a provvedere alla loro messa a norma.

Inoltre, sono stati effettuati sopralluoghi da parte dei tecnici specializzati accompagnati da non vedenti esperti in tiflomobilità per il collaudo degli interventi eseguiti in ambito urbano e per le analisi ambientali per accertare che tali interventi garantissero concretamente l'orientamento e la sicurezza dei non vedenti e degli ipovedenti. A seguito di tali sopralluoghi, sono state segnalate agli Enti di competenza le eventuali inadempienze riscontrate circa la mancata o errata installazione dei segnali tattili, dei semafori acustici e degli annunci vocali sui mezzi di trasporto, con la contestuale indicazione delle soluzioni da adottare per porre rimedio a tali mancanze. Ciò è avvenuto attraverso incontri in varie città italiane e per mezzo di centinaia di lettere ed e-mail.

Nel settore dell'assistenza ai soci, è stata svolta l'attività di consulenza per l'uso dei software speciali per l'impiego dei computer con sintesi vocale, anche per via telefonica.

E' stata pubblicata una edizione aggiornata della monografia di Giulio Nardone: "Il superamento delle barriere percettive per i disabili visivi". Essa, partendo dal quadro esigenziale delle persone con disabilità visiva, ha posto in luce le difficoltà e le ricadute negative delle barriere architettoniche senso-percettive per l'integrazione sociale, scolastica, lavorativa e la partecipazione alla vita culturale da parte di chi non vede o ha le facoltà visive gravemente compromesse. Sono state analizzate anche le possibili soluzioni, approfondendo quelle ritenute più valide da tutte le associazioni della categoria e fornendo anche una completa guida normativa in un settore in cui la conoscenza delle norme è purtroppo poco diffusa.

Sono state distribuite fra i non vedenti italiani le istruzioni pratiche per il migliore utilizzo dei segnali tattilo-vocali e delle mappe a rilievo.

E' stata pubblicata una edizione ampliata, riveduta e corretta delle "Linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili per i disabili visivi" a cura di G. Nardone, T. Empler, M. Gargiulo:

Nel settore dell'informazione, siamo partiti dalla considerazione che uno dei punti critici per l'integrazione o, per usare un termine più corretto, per l'inclusione sociale dei disabili della vista è sempre stato costituito dalle limitazioni che essi trovano per l'accesso alle fonti scritte della cultura e dell'informazione e per la fruizione dell'arte figurativa e dei monumenti. E' ovvio che tali limitazioni si ripercuotono non solo a livello scolastico, ma anche lavorativo e sociale. Superare tali limitazioni significa rimuovere le condizioni che sono di ostacolo all'inclusione sociale di chi non vede o vede male.



Partendo da tale indubbia constatazione, l'ADV si è adoperata per fornire ai non vedenti italiani, sia associati che non, pubblicazioni tecniche e scientifiche, in formati loro accessibili direttamente, come la stampa braille, la registrazione vocale su audiocassette o CD e il supporto informatico.

Questa attività comporta un notevole impegno di forza lavoro per la redazione e reperimento del materiale informativo, per la lettura e la registrazione, come anche notevoli costi per la carta per la stampa in braille e per la manutenzione delle apparecchiature informatiche, elettroniche e delle stampanti braille.

Sono quindi proseguite le seguenti attività:

- Centro del Libro parlato (riconosciuto dal Ministero per i Beni Culturali dal 1996): l'ADV ha apprestato e continua ad aggiornare e ad arricchire una nastroteca comprendente centinaia di corsi, da quelli di elettrotecnica e di radiotecnica a quelli di alta fedeltà, di tifloelettronica, di informatica, ecc. Si tratta in genere di opere tecniche non reperibili in alcun altro catalogo di libri parlati, oltre a molte centinaia di registrazioni di carattere ricreativo.
- L'ADV effettua inoltre registrazioni gratuite di testi scolastici o per l'aggiornamento professionale, su specifica richiesta dei singoli non vedenti, come anche la scansione di tali opere, in modo che siano leggibili mediante un computer.
- L'ADV ha inoltre proseguito la pubblicazione di quattordici riviste in tutti i formati accessibili a chi non vede con cadenza bimestrale, mensile e talora settimanale. Dal mese di luglio è iniziata la pubblicazione di altri periodici su argomenti spesso difficilmente reperibili nell'editoria comune. Queste riviste sono pubblicate, a scelta del socio, in braille, su audiocassetta o su supporto informatico.
- E' stato realizzato il nuovo sistema fonomatico "Infotel 2.0", sistema telefonico interattivo computerizzato, in sostituzione di quello ideato dall'Associazione nel 1993, ormai superato e non più riparabile. Tale sistema consente a tutti i non vedenti italiani, anche non iscritti all'associazione, di consultare una grande mole di informazioni in una banca dati continuamente aggiornata e di scambiare opinioni e informazioni fra di loro, offrendo un importante valore aggiunto di socializzazione, in attuazione del principio costituzionale delle pari opportunità, dato che i non vedenti sono in massima parte esclusi dalla partecipazione ai social network, risultando quindi discriminati nella loro vita di relazione.
- E' stata prestata una consulenza telefonica quotidiana gratuita per tutti i disabili visivi, di supporto a eventuali problemi di funzionamento del computer o delle tecnologie assistive.
- Sono state redatte e stampate in braille pubblicazioni contenenti specifici argomenti informatici.
- E' stato ampliato e aggiornato costantemente il sito WEB, seguendo con estrema attenzione i più recenti canoni per l'accessibilità universale.
- Sono state redatte dispense e manuali in braille per l'uso dei software applicativi e degli screen readers per non vedenti.

Fra le altre azioni, ADV ha anche promosso l'impiego sano e proficuo del tempo libero attraverso lo svolgimento di attività sportive non comuni fra i disabili della vista, come lo sci di discesa e di fondo e il trekking. Ciò, in conformità con lo Statuto sociale che recita: "l'Associazione si prefigge di favorire la piena integrazione dei disabili visivi nella società." (Statuto Art. 3).

Infatti, la disabilità visiva, con i suoi corollari pratici e psicologici, è un notevole ostacolo per lo svolgimento di attività sportive e ricreative e si presta ad accentuare la naturale pigrizia di una persona. Oltre a ciò vi sono spesso effettive difficoltà organizzative e per il reperimento di accompagnatori e istruttori specializzati. Ciò ha spinto l'ADV a promuovere proprio quelle attività sportive che presentano un alto grado di complessità organizzativa e che non si prestano quindi ad un'agevole attuazione da parte dei singoli. E' da sottolineare che per molti disabili visivi la partecipazione a queste attività sportive costituisce l'unica occasione di uscire dal loro ambito abituale di vita e di conoscere altre realtà geografiche ed etnografiche; non bisogna infatti dimenticare che oltre l'80% delle conoscenze, che i giovani acquisiscono naturalmente attraverso i

media, è veicolato dal senso della vista e che quindi i disabili visivi ne sono esclusi.

Proseguendo in un'iniziativa iniziata nel 1983, anche nel 2016 è stata organizzata una "Settimana bianca", alla quale hanno partecipato oltre 70 non vedenti ed ipovedenti di età compresa fra i 25 e i 70 anni, di entrambi i sessi e provenienti da quasi tutte le regioni italiane, che hanno praticato lo sci di discesa e di fondo, guidati da oltre sessanta istruttori dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli Alpini in congedo e da alcuni volontari della zona. Si tratta della manifestazione più importante e partecipata anche fra quelle europee. In tal modo un altro considerevole numero di non vedenti ha imparato a sciare o ha perfezionato le sue tecniche sciatorie, incrementando le sue doti di equilibrio e la rapidità dei suoi riflessi, utili anche nei normali spostamenti quotidiani, acquisendo anche una maggiore fiducia in se stessi e una maggiore autostima.

E' stata organizzata una ulteriore "Settimana verde", con la partecipazione di una trentina di disabili, guidati dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del Fuoco, oltre che da alcuni volontari. Sono state effettuate passeggiate ed escursioni nei boschi e soprattutto su sentieri di montagna che richiedono un certo impegno fisico e la capacità di camminare anche a lungo; si tratta quindi di attività che non potrebbero mai essere svolte senza la presenza di esperti che, oltre a guidare in sicurezza, danno ampie spiegazioni sulla orografia, sulla flora e sulla fauna, facendo anche toccare tutto ciò che è possibile toccare. Sono state effettuate anche visite a musei etnografici e naturalistici.

I risultati raggiunti per quanto riguarda la mobilità autonoma e sicura da parte dei non vedenti ed ipovedenti sono stati soddisfacenti in termini di facilitazione della loro sicurezza negli spostamenti autonomi e nel rispetto del loro diritto all'accessibilità dei luoghi sancito dalla normativa vigente. Inoltre essi sono stati formati sulle modalità di impiego e di comprensione dei codici inseriti nei segnali tattili.

Ciò ha riguardato tutti i ciechi ed ipovedenti italiani che si muovono in autonomia e che, grazie agli interventi presso le Autorità competenti, hanno potuto usufruire dei segnali e delle mappe tattili e dei semafori acustici che favoriscono i loro spostamenti, nonché degli annunci vocali sui mezzi di trasporto pubblico.

Nel settore dell'informazione tecnica e aggiornamento professionale, si è conseguita la sensibilizzazione di numerosi tecnici comunali e professionisti circa la necessità di eliminare anche le barriere percettive, oltre a quelle fisiche, e l'apprendimento da parte loro delle soluzioni progettuali più idonee ed efficaci.

Per quanto riguarda l'accesso alla cultura e all'informazione, i non vedenti, attraverso le pubblicazioni tecniche e scientifiche ed essendo istruiti all'uso dei nuovi ausili informatici, hanno potuto avere un accesso diretto alle fonti della cultura e alle informazioni disponibili in rete internet o in rete associativa, aprendo loro una frontiera sconfinata sul sapere umano e anche un mezzo assolutamente paritetico di comunicazione scritta con tutte le altre persone, disabili o meno.

## 16. ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO

**A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille anno 2014	68.410,60	68.410,60
Regione Lazio	Contributo Regione Lazio per evento di sensibilizzazione	8.802,48	8.802,48

**B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s	Contributo L. 438 anno 2015	14.562,03	2015
Comune di Roma Capitale	Roma Progetto Sorridi in Ospedale: clown terapia nei reparti pediatrici degli ospedali romani	18.666,68	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 41.681,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	65.662,93
Acquisto di beni e servizi	177.390,11
Altro (specificare)	
Oneri di raccolta fondi	33.687,39
Ammortamenti ordinari	70.779,95
Oneri diversi di gestione	2.582,62

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'Associazione Andrea Tudisco Onlus si pone come scopo la realizzazione di interventi di sostegno in favore dei bambini affetti da gravi patologie e dei loro familiari. Il 10 febbraio 2017 ha ottenuto il riconoscimento di personalità giuridica dell'associazione a livello nazionale e l'iscrizione al registro delle persone giuridiche a carattere nazionale, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, al numero 1194/2017. L'Associazione interviene laddove si manifesta l'esigenza di accoglienza, di tutela e di servizio: nelle strutture ospedaliere, negli ambiti socio-sanitari, in risposta alle richieste delle missioni umanitarie all'estero, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino

– poiché assistito - di “vivere e combattere” la malattia e il disagio attraverso l'accoglienza e l'amore della famiglia e di una comunità. In particolare opera per supportare le famiglie non residenti nel luogo di cura, provenienti da tutte le regioni italiane e da paesi svantaggiati dell'Est Europa, Africa, Asia e Sud America, creando per esse strutture di appoggio e servizi a sostegno che le agevolino e le accolgano durante il periodo di terapia.

E' impegnata altresì nella tutela dei diritti sociali e sanitari dei bambini e delle famiglie facendosi carico di rappresentarle presso le competenti autorità e di promuovere rapporti di collaborazione con i centri di eccellenza pediatrica, nazionali ed esteri; con altre organizzazioni e ONG aventi stesso obiettivo; di creare gruppi di sostegno alle famiglie sul territorio di appartenenza; di stimolare e promuovere i rapporti tra il personale medico, infermieristico e le famiglie stesse. L'utilità sociale diviene quindi significativa a livello nazionale per la presenza a Roma di ospedali e centri di eccellenza e di alta specializzazione che in termini quantitativi e qualitativi attraggono un ampio bacino di portatori di bisogni, oltre che essere “motori” di ricerca e sperimentazione. Per questa “visione” e “missione” dell'Associazione la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel 2009, ha conferito alla Casa di Andrea il premio "Amico della Famiglia" 2008.

Nel 2016 di particolare rilevanza la nomina del Presidente Fiorella Tosoni e del VicePresidente Nicola Tudisco, da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ad Ufficiali dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: “Per l'opera di assistenza offerta ai bambini affetti da gravi patologie e ai loro familiari”.

L'associazione favorisce la ricerca scientifica in particolare nel campo delle cure pediatriche nonché la ricerca e gli studi per le cure alternative alla persona e non soltanto della malattia e collabora attivamente con le strutture ospedaliere per l'umanizzazione delle strutture sanitarie. Provvede direttamente e/o indirettamente al reperimento di fondi, mezzi e beni materiali da destinare all'attività sociale; promuove studi e ricerche, organizza convegni, seminari e corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori del settore; cura l'edizione di pubblicazioni periodiche e non. E' impegnata nello sviluppo della cultura della solidarietà e delle esperienze di volontariato.

Per questo è promotrice e soggetto attivo di “reti” di organizzazioni che attuano questi obiettivi ovvero: socio fondatore della FAVO (Federazione Associazioni Volontariato Oncologico); socio della Federazione GENE (Genitori, Neurochirurghi e Operatori impegnati nelle neuroscienze); socio del Centro di Servizio per Il Volontariato – SPES.

Nel corso degli anni l'associazione si è impegnata sempre di più in azioni volte a sostenere in piena gratuità le famiglie, costrette a lasciare la propria casa, anche per lunghi periodi, per trasferirsi nei centri specializzati per la cura della malattia dei piccoli, per ricostruire il nucleo familiare disgregato dalla malattia. In particolare interviene attraverso la gestione delle seguenti attività gratuite:

- Disponibilità di strutture d'accoglienza associative dove si offre ospitalità ed assistenza ai piccoli pazienti e ai loro genitori;
- Servizio di “ludoterapia” e “clownterapia”;
- Servizio di assistenza domiciliare;
- Supporto psicologico, individuale ed al sistema familiare;
- Attività di assistenza sociale e legale;
- Servizio di trasporto da e per le strutture ospedaliere.

Inoltre promuove e realizza percorsi di ricerca e alta formazione nell'ambito delle metodiche e delle pratiche per la Clownterapia, l'accoglienza attiva e il sostegno al sistema sanitario. Così come avvenuto con il progetto “Forma Clown D.O.C., approvato e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento delle pari opportunità, come progetto sperimentale per la formazione della figura professionale dei Clown dottori esperti in clown terapia ospedaliera.

L'Associazione appartiene alla rete nazionale della Protezione Civile tramite la rete regionale del Lazio ed effettua interventi di in caso di calamità naturali con attività di sostegno e supporto alla popolazione attraverso il servizio "Clown dell'emergenza"; contestualmente, realizza Progetti di Emergenza e Protezione Civile in ambito oncologico.

L'Associazione non ha scopo di lucro, è apartitica, apolitica e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, avvalendosi per l'espletamento delle medesime, in modo determinante e prevalente, delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri associati.

Nel 2016 l'Associazione "Andrea Tudisco" Onlus ha continuato a rispondere ai bisogni di sussidiarietà e di azione proattiva nell'ambito della solidarietà sociale e alle necessità di condivisione e normalizzazione della vita dei sistemi familiari nei quali è presente un bambino con una patologia grave. L'associazione a partire dal Convegno del 2015 presso il Senato della Repubblica sul tema della "guarigione sociale" continua nella sua azione per attuare percorsi di sostegno e tutela dei minori "guariti" e delle loro famiglie. Un passo verso i luoghi e le case di provenienza dei bambini, nelle loro aule, e negli ospedali di riferimento, nei servizi territoriali.

I servizi di sostegno e tutela ai nuclei familiari in cui è presente un bambino con patologia grave, in particolare se provenienti da territori e paesi svantaggiati è uno dei pezzi fondamentali di una visione che possa superare il carattere ospedalocentrico del sistema socio-sanitario. I bambini soprattutto, così come i malati più gravi, possono vivere il proprio percorso di malattia, la ricerca di cure, la speranza, l'attesa di guarigione in una condizione non istituzionalizzata né ospedalizzata. Il 2016 per questo è stato un anno importante che ha visto questo movimento crescere e attribuire, sia con riconoscimenti che con atti concreti, all'associazione un ruolo cardine nel generare quel circuito virtuoso che attraverso il "fare" dà risposte concrete nei sistemi socio-sanitari.

Di particolare rilevanza la nomina del Presidente Fiorella Tosoni e del Vicepresidente Nicola Tudisco, da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ad Ufficiali dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per l'opera di assistenza offerta ai bambini affetti da gravi patologie e ai loro familiari". Inoltre nel 2016 si è operato per conseguire il riconoscimento di personalità giuridica dell'associazione a livello nazionale presentando l'istanza il 9 dicembre.

L'Associazione ha svolto, in continuità con la propria missione, attività di assistenza e sostegno ai bambini con malattie oncoematologiche o con gravi patologie e ai loro familiari per tutto il 2016.

In molti casi si è proseguito sulla scia di attività ben collaudate negli anni precedenti, in altri casi, invece, l'Associazione ha avviato delle nuove esperienze per allargare il proprio raggio d'azione e crescere nella propria capacità di sostegno all'infanzia, alle famiglie e ai soggetti più deboli.

### **Servizi di accoglienza integrata**

L'Associazione Andrea Tudisco ONLUS ha continuato per tutto l'anno l'attività di ospitalità nelle strutture di accoglienza – La casa di Andrea, il Piccolo Nido, "La Casa lontano da Casa" e la "TanaLiberaTutti", inaugurata dopo le ristrutturazioni a settembre 2016 in risposta all'ingente quantità di richieste di aiuto consentendo di garantire 14.600 giorni di ospitalità/anno nelle quattro strutture. Nelle strutture nel 2016 sono stati, e sono tuttora, ospitati diversi nuclei familiari provenienti da tutta Italia (in particolare dalle regioni del sud) e dai paesi dell'Est Europa, Africa, Asia e Sud America, in particolar modo dalla Romania, dall'Albania, dalla Macedonia, dal Kosovo, dall'Ucraina, dall'Algeria, dal Congo, dal Kenia, dal Venezuela per le cure dei propri figli; ogni bambino ha una situazione clinica differente e sono in cura presso i reparti pediatrici dei maggiori Ospedali romani (Policlinico Gemelli, San Camillo, Bambini Gesù, ecc...). Nel 2016 sono stati ospitati una media giornaliera di 20/26 nuclei familiari composti da un genitore ed un bambino.

A tutti i nuclei familiari ospiti dell'Associazione sono stati forniti: alloggio, assistenza per il visto ed il rinnovo dei permessi di soggiorno, un servizio di accompagnamento in e dall'ospedale per le cure quotidiane e le visite specialistiche, vitto, assistenza ludico-didattica al bambino durante la convalescenza, mediante volontari debitamente formati e professionisti, sostegno sociale e psicologico e assistenza sanitaria di cui si occupano operatori specializzati. L'Associazione segue un proprio iter di accoglienza che ritiene idoneo al processo d' inserimento degli ospiti e che ha inizio con l'instaurarsi di un rapporto di collaborazione con gli inviati (Ospedale di provenienza, Consolati, Missioni Umanitarie, ecc...), in modo da conoscere subito la situazione socio-sanitaria

della famiglia per poter creare il clima migliore per accoglierli già in aeroporto. Vi è poi l'accompagnamento nella struttura sanitaria con tutte le fasi di degenza che ne conseguono e poi finalmente a casa il bambino prosegue le terapie in regime di dayhospital, insieme al genitore impara l'italiano, si diverte con i ludoterapisti, i clowndottori e tutti i volontari.

Le attività di cui sopra nel 2016 sono state in parte sostenute dalla Fondazione III Pilastro e dalla Fondazione UPS.

Nell'azione sono stati coinvolti 130 minori, 130 famiglie, 20 stagisti/tirocinanti universitari in aggiunta ai volontari dell'associazione e del servizio civile e 15 fondazioni e/o referenti esterni.

A parte gli aspetti qualitativi esprimibili nel miglioramento della qualità della vita dei piccoli pazienti e le loro famiglie nel 2016:

- sono stati ospitati 130 nuclei familiari, per periodi medi di permanenza superiori in media di 2/3 mesi e per un totale di più di 250 persone;
- sono state erogate più di 4.000 ore di assistenza ludico-didattica e di sostegno alle famiglie per l'assistenza sanitaria;
- sono state effettuati più di 250 trasferimenti (con una media di 4 bambini/giorno) e circa 800 ore di accompagnamento nelle strutture sanitarie;
- sono state erogate circa 600 ore di assistenza sociale e legale gratuita.

Infine va considerato il risultato del valore di questa attività che si traduce inevitabilmente in un risparmio per il servizio sanitario, derivante dal fatto che l'operatività dell'Associazione consente di trattare i pazienti in day-hospital anziché attraverso ricoveri.

### **Clownterapia e ludoterapia**

Continua l'attività di clown terapia, con volontari e professionisti appositamente formati, che l'associazione, dall' Ottobre 2002 offre ai bambini con gravi patologie (soprattutto oncoematologiche). Attraverso la clown terapia si innesca un circuito virtuoso che genera un ambiente positivo, nel quale il sorriso e la risata svolgono un'azione di sostegno alle terapie ed agli interventi medico/farmacologi. Gli operatori attraverso le tecniche legate alla più classica tradizione dei Clown armonizzate con i sistemi ospedalieri e tutelari nei quali si opera in affiancamento agli Operatori ospedalieri (medici, infermieri ecc.) concorrono all'ottenimento di un sensibile miglioramento del clima nel quale solitamente si affrontano le terapie, i disagi, le paure e le emozioni riportando l'attenzione sui bisogni della persona. Nel 2016 l'associazione è stata presente presso:

- il Policlinico Agostino Gemelli di Roma – Pediatria e Chirurgia Pediatrica (2 interventi settimanali di 2 ore ciascuno), Neuropsichiatria e NEMO (2 interventi settimanali di 3 ore ciascuno), Sale Operatorie Odontoiatria (1 intervento settimanale di 3 ore ciascuno), Neurochirurgia Pediatrica (2 intervento settimanale da 3 ore), Ambulatorio Oculistica (1 intervento settimanale di 3 ore), DH Neuropsichiatria (1 intervento settimanale di 2 ore);
- l'Ospedale S.Andrea – Pediatria e Chirurgia Pediatrica (1 interventi settimanale di 2 ore ciascuno);
- l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma – Reparto di Nefrologia (2 interventi settimanali da 3 ore), Centro prelievi San Paolo (4 interventi settimanali da 3 ore), Ambulatorio di Odontoiatria Pediatrica San Paolo (1 intervento settimanale da 2 ore).

Le attività di Clownterapia nel 2016 sono state sostenute attraverso fondi propri e progettualità a cui hanno contribuito, in piccola parte, la Banca d'Italia e la Fondazione Intesa San Paolo in quanto il progetto "Sorrìdi in Ospedale" — clownterapia e ludoterapia nei reparti pediatrici non è stato bandito dal Comune di Roma - Dipartimento servizi educativi e scolastici.

Il servizio di ludoterapia è stato portato avanti dai volontari dell'Associazione presso il Policlinico Agostino Gemelli di Roma – Neuropsichiatria e Chirurgia Pediatrica con 4 interventi settimanali di 3 ore ciascuno e la "Casa di Andrea" tutti i giorni della settimana.

Nell'azione sono stati coinvolti circa 10.000 minori, 13.000 famiglie e 60 operatori ospedalieri coinvolti nei processi relazionali, di supporto e di intervento.

A parte gli aspetti qualitativi esprimibili nell'umanizzazione dei processi di cura e il sostegno familiare nel 2016 sono stati coinvolte 3 strutture ospedaliere di livello nazionale di riferimento per l'università e la ricerca; si è operato in 11 reparti pediatrici specialistici; sono state erogate più di 5.300 ore di clownterapia-ludoterapia.

Si è data risposta concreta al bisogno di miglioramento delle "relazioni" con le strutture sanitarie e umanizzazione dei processi di cura; l'intero sistema paziente-famiglia/struttura ospedaliera ha potuto contare su una "mediazione" non solo in termini culturalmente comprensibili, ma anche corretti dal punto di vista psicologico e sociale.

#### **Formazione e ricerca**

Nel 2016 si è realizzato, in collaborazione con l'Associazione I Frutti di Andrea Onlus, il Corso di formazione per Clowndottori, progettato rispettando i requisiti di formazione richiesti dalla Federazione Nazionale Clowndottori. Per garantire l'alta formazione degli operatori, nel solco della tradizione formativa, a partire dal corso "Forma Clown DOC" del 2010/2011 l'iter di formazione ha visto la presenza di formatori esperti provenienti da realtà storiche della clownterapia italiana e di docenti universitari specializzati in psicologia dell'umorismo. Parte del percorso formativo è stato realizzato con il contributo del Centro Servizi Volontariato del Lazio SPES.

Il corso è stato articolato in 300 ore di formazione e prevede l'erogazione di almeno 210 ore di didattica e/o laboratorio e almeno 90 di tirocinio. Ciò che si ottiene in questo caso è un metodo teorico/pratico che prevede percorsi di psicofisiologia, psicologia dell'umorismo, antropologia bio-sociale del comico, ascolto empatico, espressività corporea, scrittura umoristica, visualizzazioni guidate ecc. Ogni partecipante ha sperimentato direttamente esercitazioni concrete sulle emozioni, sulla comunicazione, le relazioni interpersonali, giochi di ruolo e altre attività pertinenti alla figura professionale del Clown Dottori. Attraverso i tirocini formativi gli allievi possono: • Consolidare le acquisizioni teorico pratiche del periodo d'aula • Misurarsi con l'approccio in corsia o simile • Sperimentare la duttilità degli approcci e la molteplicità di mansioni • Confrontarsi con il personale del reparto mediante periodi di osservazione passiva.

Nell'azione sono stati coinvolti 30 operatori del settore socio-sanitario nel processo di sensibilizzazione e comunicazione; 30 potenziali allievi nel processo di sensibilizzazione e selezione; 15 allievi del corso, 4 psicologi ed esperti in formazione nei processi di programmazione, selezione, erogazione, supervisione, valutazione e monitoraggio, 12 tutor e operatori di tirocinio nei processi formativi e di intervento.

A parte gli aspetti qualitativi esprimibili nell'innalzamento della qualità legata a sviluppo competenze e formazione ai processi di cura e il sostegno familiare con l'azione effettuata:

- sono stati raggiunti strati di popolazione giovanile, di potenziali "lavoratori" nelle strutture socio-sanitarie;
- si è operata un'azione di sensibilizzazione e divulgazione della pratica della clownterapia anche nei confronti dei potenziali beneficiari finali;
- si sono stabilite relazioni di mutua utilità per l'intero sistema paziente-famiglia/struttura ospedaliera.

In particolare si è sistematizzato l'approccio ai servizi di accompagnamento agendo sulle due leve che riteniamo fondamentali: la formazione delle competenze e la gestione qualificata del processo.

#### **Infrastrutturazione e miglioramento continuo dei processi di erogazione dei servizi**

L'erogazione di servizi a terzi, in particolare quando sono tesi a soddisfare dei bisogni in ambiti di disagio e a soggetti svantaggiati devono essere posti in essere attraverso il miglioramento continuo dei processi organizzativi e relazionali. Per questo, e anche in relazione alla più vasta azione associativa si è realizzato un progetto per la strutturazione dell'attività di progettazione sociale a sostegno delle attività di Responsabilità Sociale delle Imprese che attraverso un impegno continuo (tramite bandi o convenzioni) possano sostenere l'azione dell'associazione e i suoi progetti. per il miglioramento e l'incremento dei servizi resi.

Nelle attività sono state coinvolte risorse esterne oltre i Soci dell'associazione, i volontari in servizio civile, i tirocinanti e risorse delle aziende coinvolte; i beneficiari di tali attività sono riconducibili a tutti i soggetti che intrattengono relazioni con l'associazione oltre che l'associazione stessa. La strutturazione dei processi operativi, delle attività e di intervento consente in sintesi di migliorare la collaborazione, gestire efficacemente le relazioni e organizzare al meglio i processi aziendali per la collaborazione con terzi no-profit e profit.

L'insieme di queste risultati consente all'associazione di proporsi come soggetto a servizio della più ampia comunità nazionale e internazionale che richiede o promuove in percorsi di responsabilità sociale di servizi quali quelli offerti. In particolare, la continuazione delle esperienze con le multinazionali per azioni di volontariato aziendale di dipendenti presso la Casa di Andrea in particolare nel 2016 con UPS HEALTHCARE ITALIA e l'attivazione di progetti di Scuola-Lavoro in particolare con gli Istituti Scolastici a indirizzo sociale e pedagogico, nel 2016 con l'IPSS Margherita di Savoia e l'IPSS DeAmicis.

### **Servizio civile e tirocini**

Ogni anno l'Associazione promuove e riceve l'approvazione progetti per il Servizio Civile. Nel 2016 si è operato nei progetti per le reti oncologiche accogliendo 4 volontari in servizio civile. Inoltre ha dato corso alle convenzioni per l'effettuazione di tirocini presso l'associazione (e che determinano crediti curriculari) con alcuni istituti universitari:

- Università "La Sapienza" di Roma – Facoltà di psicologia 1 e 2
- Università "Roma Tre"
- Università Europea di Roma
- SISPI – Scuola Internazionale di Psicoterapia nel settore Istituzionale
- Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" di Roma.

### **Progettualità e servizi alla comunità territoriale**

L'associazione conosce bene quali sono gli stati emotivi che possono attivarsi, e i pressanti bisogni che nascono all'interno dei nuclei familiari colpiti da una diagnosi di tumore. Queste persone necessitano spesso di un supporto specialistico, che permetta loro di riconoscere ed elaborare l'esperienza di malattia, trovando nuove energie per affrontare al meglio il percorso di cura e quello di riabilitazione, in vista di un ritorno alla vita attiva. Appunto come si diceva in introduzione alla "guarigione sociale". Nel 2016 si è attivato in via sperimentale un servizio di aiuto in collaborazione con FAVO e AiMaC a cura della Presidente Psiconcologa articolato in incontri individuali per pazienti o caregiver e incontri di coppia e familiari per pazienti e caregiver.

### **Eventi di sensibilizzazione - promozione**

Organizzazione, in collaborazione con la Favo della "Giornata nazionale del malato oncologico", a Roma; partecipazione alla "Giornata Mondiale del rene", a Roma, presso la Ludoteca dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù con i Clowndottori che hanno animato la giornata per i piccoli ospiti presenti; spettacolo "Ridiamoci Sù" con i Clowndottori e i Testimonial dell'Associazione all'Auditorium della Conciliazione il 23 settembre 2016, per raccogliere fondi a sostegno dell'iniziativa dell'associazione e per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla valenza terapeutica della clownterapia. All'evento hanno partecipato circa 1.300 persone.

In occasione del ventennale della legge 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, in collaborazione con Libera il 7 marzo 2016 si è partecipato alla giornata nazionale "Bene Italia: beni confiscati restituiti alla collettività", coinvolgendo scuole, giovani e cittadinanza nella narrazione della storia del "Piccolo Nido" – bene confiscato e che viene utilizzato per l'accoglienza – e con visita appunto al bene. Hanno partecipato circa 50 persone.

Manifestazione "Il Natale dei 100 Alberi d'Autore" con i Clowndottori e i Testimonial dell'Associazione in un evento natalizio particolarmente atteso. Ideata da Sergio Valente nel 2016 è arrivata alla XXIII edizione, è stata aperta il 30 novembre ed è proseguita sino al 10 gennaio 2017.



Grazie alla sensibilità di grandi protagonisti della moda, del design e dell'arte che hanno messo in campo tutta la loro creatività per realizzare delle vere e proprie opere da collezione i proventi delle donazioni per gli alberi, quest'anno, sono stati a favore dell'Associazione: all'evento del 30/11 hanno partecipato più di 300 persone.

Il 13 marzo 2016 in occasione della Pasqua nella Giornata della Solidarietà sono state aperte le porte della nuova struttura "La Tana Libera Tutti". All'evento hanno partecipato circa 200 persone.

Il 22 ottobre 2016 sono state aperte le porte del Parco Bellosguardo con tutte le Associazioni che vi operano per valorizzare l'uso collettivo del parco. Hanno partecipato circa 200 persone.

Partecipazione con i Clowndottori dell'Associazione in collaborazione con la Fondazione Policlinico Agostino Gemelli, alla sesta edizione di "Tennis & Friends" la due giorni che fonde star dello spettacolo e dello sport, tennis e prevenzione l'8 e il 9 ottobre 2016. All'evento hanno partecipato più di 1.500 persone.

Partecipazione alla Campagna di Natale 2016 promossa dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma, che ha coinvolto l'intero Ospedale, la comunità che si raccoglie intorno a esso e le Associazioni di Volontariato che vi operano. Il 14 dicembre l'Associazione ha proposto "Un Magico Natale" per i bambini dei reparti pediatrici con i Clowndottori che hanno portato assieme ai volontari il sorriso ai piccoli degenti e alle loro famiglie: all'evento hanno partecipato i piccoli ospiti del reparti pediatrici e tutti i visitatori del villaggio della solidarietà.

Nel 2016 infine si è dato vita ad un nuovo progetto editoriale per raccontare le storie delle mamme della Casa di Andrea attraverso le loro ricette, perché in ogni gesto, in ogni cottura, in ogni ingrediente riportato, ci sono tutte le loro emozioni, i loro vissuti, le loro vite. E' nato così il libro di ricette delle mamme della Casa di Andrea. La cucina della Casa di Andrea è una piccola piazza, dove le mamme quotidianamente si ritrovano. Nella Cucina della Casa di Andrea le emozioni si coniugano al cibo, facendo sentire la casa lontana, più vicina.

Attraverso la combinazione dei progetti, eventi, attività si è realizzato il coinvolgimento di strati di popolazione diversificati sia per categorie sociali e di interesse che per fasce d'età consentendo una più ampia promozione in generale della prosocialità e della sussidiarietà tra pubblico, privato, sociale ed in particolare sulle problematiche e sulle soluzioni concrete in relazione ai bisogni di normalizzazione della vita di quelle famiglie con un bambino con una patologia grave. Si sono generati circuiti multipli (fatti di simili, specialisti, esperti) in grado di promuovere e sostenere la "rete" di sostegno alle famiglie che sono costrette a lasciare la propria casa, anche per lunghi periodi, per trasferirsi nei centri specializzati per la cura della malattia dei piccoli e per ricostruire il nucleo familiare disgregato dalla malattia. Si è realizzato l'ampliamento della base partecipativa all'associazione e più in generale al volontariato di sostegno e coinvolti soggetti pubblici e privati che attraverso le attività promosse, hanno avuto la possibilità di "toccare con mano" e sono diventati sostenitori e/o donatori.

### **Attività svolte in regime di convenzione e/o su progetti finanziati**

Ente: Comune di Roma; Durata dal 2002 – oggi: Clownterapia nei seguenti reparti pediatrici: Policlinico Agostino Gemelli di Roma – Pediatria, Neuropsichiatria e Chirurgia Pediatrica, Sale Operatorie Odontoiatria, Neurochirurgia Pediatrica e nei day-hospital pediatrici; Ospedale S.Andrea – Pediatria e Chirurgia Pediatrica.

Ente: Regione Lazio; Durata dal: 07/12/2005 – n.a.: programma umanitario per prestazioni sanitarie ad alta specializzazione in favore di cittadini non appartenenti alla U.E. per l'accoglienza e l'assistenza per le cure erogate dall'Ospedale pediatrico bambino Gesù, Policlinico A. Gemelli, Policlinico Umberto I, Azienda Ospedaliera S.Camillo-Forlanini e gli IFO.

Ente: Centri Servizi Volontariato Lazio CESV-SPES; Durata dal: 04/2015 – 03/2016: Progetto ReAgire (Relazioni ed Emozioni in azione). Con il progetto si è garantito l'intervento dei clown-dottori all'interno del Centro per gli Anziani Fragili del XII Municipio "La Tavolozza" in via

P. Cartoni, 3/3A gestito in convenzione dalla Cooperativa “Nuova Socialità”, per realizzare degli interventi terapeutici volti a migliorare la qualità della vita degli anziani e la condizione dei loro parenti.

## 17. AST

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	12.321,84	0,00
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille 2014 - D.P.C. 20.01.2006 e succ. Leggi di Stabilità -pubblicato il 12.04.2016	75.499,04	75.499,04
Ministero lavoro e p.s.	Cofinanziamento progetto "EsseTi Caregiver - Prendersi cura di chi si prende cura" ex l. 383/2000 – Annualità 2015	130.315,20	104.252,16
Comune di Arcade	Contr. Manifestazione Torneo pro AST onlus	150,00	150,00
Comune di Arcade	Delibera G.C. 117-2016 contributo attività associative	150,00	150,00
Comune di Trani	Documento 0004877 contributo convegno medicina	295,00	295,00

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille -D.P.C. 20.01.2006 e succ. Leggi di Stabilità	75.499,04	2014
Ministero lavoro e p.s.	Anticipo cofinanziamento progetto "EsseTi Caregiver - Prendersi cura di chi si prende cura" ex l. 383/2000 – Annualità 2015	104.252,16	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 3.973,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale dipendente mastrino 60.03.001	17.909,72
Spese di cancelleria mastrino 60.01.003	239,76
Oneri pubblicazione trimestrale Aesseti News mastrino 60.01.005	10.448,20

Polizza assicurativa mastrino 60.01.021	1.845,00
Spese telefoniche mobile mastrino 60.02.010	2.764,64
Oneri da locazione mastrino 60.02.062	4.296,00
Spese di spedizione mastrino 60.02.033	3.554,31
Compensi a professionisti mastrini 60.02.028 e 60.01.032	11.576,11

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

La Sclerosi Tuberosa è una malattia genetica rara, che colpisce un individuo su 6.000; circa un milione di persone nel mondo ne sono affette. È dovuta ad un difetto nel controllo della proliferazione e differenziazione cellulare tale per cui si sviluppano amartomi (tuberi) multipli in diversi organi. Purtroppo a causa della sua manifestazione è spesso difficile fare una diagnosi corretta e soprattutto tempestiva.

Differenti possono essere le problematiche causate dalla sclerosi tuberosa, malattia multisistemica. Si possono prospettare ritardi mentali di varia entità, problemi motori in alcuni casi, forme di epilessia più o meno marcate, problemi comportamentali quali autismo o iperattività. I problemi di tipo clinico possono coinvolgere vari organi come cuore, polmoni, cute o reni.

Obiettivi dell'Associazione: combattere la solitudine generata dalla disabilità legata a una malattia genetica rara.

La disabilità può essere valutata anche dal grado di integrazione della persona portatrice di un handicap: tanto più grande sono l'emarginazione e l'isolamento sociale, tanto più appare grave la disabilità. Quanto più, invece, la persona viene aiutata e accettata da coloro che la circondano, tanto meno graveranno le problematiche che deve sopportare. Col passare del tempo gli obiettivi statuari dell'AST si sono ampliati e sempre più strutturati e ad oggi si possono riassumere in:

- supporto alle persone con ST, ai familiari, i medici e gli operatori che a vario titolo sono impegnati nella cura delle persone affette dalla patologia;
- sostegno alla ricerca scientifica e sociale per approfondire le cause della ST, ricercarne le terapie più efficaci, promuovere progetti innovativi di rete, utili alle famiglie e ai professionisti dedicati;
- promozione della conoscenza della ST: formazione e scambio delle informazioni relative alla patologia;
- la promozione dei diritti, le pari opportunità e l'integrazione delle persone con disagio nella società.

Le attività istituzionali svolte dall'AST sono:

- consulenza e supporto attraverso la segreteria e la propria rete di delegati ed esperti, anche per quesiti di tipo medico o legale;
- supporto alla ricerca scientifica sulla sclerosi tuberosa, attività nata con l'AST e che si esplica attraverso il finanziamento annuale di progetti di ricerca e borse di studio;
- progetti sociali;
- attività divulgative attraverso iniziative pubbliche per "conoscere la ST", sensibilizzare e informare famiglie, medici e opinione pubblica allo scopo di diffondere la conoscenza della patologia. La diffusione di informazioni avviene anche attraverso il sito web [www.sclerosituberosa.org](http://www.sclerosituberosa.org), la pagina Facebook "Associazione Sclerosi Tuberosa Italia – AST Italia" curata dai soci e per mezzo del giornale trimestrale Aesseti News, inviato a soci e sostenitori, e diffuso nell'ambiente medico. L'Associazione pubblica inoltre libri e filmati sulla ST e su esperienze ad essa collegate.

Le iniziative associative sono impostate secondo un calendario annuale flessibile che i delegati insieme al Direttivo compongono e studiano nei gruppi di lavoro. Ogni attività ha uno specifico obiettivo, che riguarda l'integrazione, la creazione di momenti di condivisione, l'informazione sulla malattia e l'azione di sensibilizzazione della popolazione. In particolare:

- corsi di aggiornamento sulla patologia, sintomi e cure in località differenti con tavole rotonde tra medici, professionisti in ambito socio-assistenziale, persone affette e familiari per un approccio complessivo alla ST, paradigma nello scenario delle malattie rare;
- seminari di formazione e di supporto sui temi della disabilità e del mutuo-aiuto con operatori, persone affette, familiari, cittadini;
- weekend per gli affetti da sclerosi tuberosa in occasione delle assemblee o di incontri a tema. Le famiglie possono godere del loro tempo per informarsi sulla malattia, sulle proposte associative e trascorrere il tempo libero condividendo storie ed esperienze;
- momenti di aggregazione per le famiglie;
- iniziative di turismo sociale alla scoperta della storia e delle ricchezze naturali dei luoghi visitati, organizzati in collaborazione con enti locali.

Le attività sono svolte in collaborazione con:

- Istituzioni nazionali e locali;
- Associazioni di volontariato e promozione sociale presenti sui territori;
- Strutture socio-sanitarie che già operano con l'AST;
- Medici specialisti ed operatori;
- Agenzie locali.

Durante l'anno 2016 sono state effettuate varie attività che hanno permesso all'AST di crescere e migliorarsi da un punto di vista scientifico, sociale e organizzativo. Tra esse:

- Progetti Medico-Scientifici: L'AST finanzia progetti mirati e borse di studio, che contribuiscono alla ricerca scientifica sulla ST e al miglioramento della vita quotidiana delle persone affette dalla patologia e delle loro famiglie. Ogni anno, dal 1997, si dedica un importo consistente del bilancio associativo a tale attività. Nel 2016 l'Assemblea Soci ha approvato 2 progetti. In particolare i progetti finanziati sono stati: 1) "Ruolo delle alterazioni epigenetiche e controllo del complesso mTORC1/2 mediante anticorpo anti-EGFR e rapamicina"; Responsabile della ricerca: dott.ssa Elena Lesma, biologa Dip. di Scienze della Salute – Università degli Studi di Milano; la ricerca prosegue da vari anni e l'Associazione ha da sempre co-finanziato il progetto, con pubblicazione e menzione su importanti riviste specializzate del mondo scientifico. 2) "Induzione di tuber corticali e SEGA in modelli condizionali inducibili di Sclerosi Tuberosa tramite l'utilizzo di cellule staminali nervose". Responsabile della ricerca: dott.ssa Rossella Galli, biologa delle Cellule Staminali Neurali Fondazione Centro San Raffaele di Milano.

Nell'area medica - scientifica l'AST inoltre:

- promuove la diffusione del testo in italiano sulla ST curato dai professori Nicola Migone e Martino Ruggieri in collaborazione con gli altri membri del Comitato Scientifico. La pubblicazione ha colmato un vuoto soprattutto nel fornire un compendio anche delle azioni di ambito sociale, che diventano sempre più rilevanti nella vita delle persone e dei nuclei familiare con la ST, nel momento dell'approccio alla consapevolezza della cronicità collegata alla stessa malattia rara.
- collabora con l'azienda farmaceutica Novartis per la diffusione dell'informativa inerente Everolimus, primo farmaco approvato nel mondo per il trattamento degli astrocitomi subependimali a cellule giganti. L'azione è seguita da diversi membri del Comitato Scientifico AST e medici della rete associativa.
- promuove la realizzazione del database/archivio Daniela ST che possa diventare un utile strumento di riferimento per medici e pazienti, con l'intento di mappare i numeri di riferimento dell'AST. Tale attività, in essere dal 2013 rientra nel progetto AST Community- Informare ed Informatizzare la Comunità AST.

### **Progetti Sociali**

1) STare Assieme 2016 Sicilia: nell'estate 2016 dal 22 al 29 agosto in Sicilia, a Fondachello di Mascalci (CT), si è svolto il progetto vacanza-esperienza Stare Assieme, che ha visto la

partecipazione di persone provenienti da tutte le regioni d'Italia. Il progetto viene organizzato dall'AST da più di 10 anni. Esso consiste in una vacanza associativa per persone affette da Sclerosi Tuberosa e loro famiglie provenienti da tutte le regioni d'Italia. Il progetto ha visto coinvolto un gruppo composto da circa cento partecipanti tra persone con disabilità, familiari, operatori e volontari. Da Fondachello di Mascali si è sviluppato un piccolo percorso itinerante sulla costa orientale della Sicilia. Sono stati creati momenti di aggregazione e stimoli per un ricco e proficuo confronto sociale, umano e culturale. Questi giorni insieme danno la possibilità alle famiglie di trarre le forze semplicemente parlando con altre persone che vivono una situazione simile e che comprendono pienamente quello che si sta passando.

All'interno del progetto "Stare Assieme" si sono svolte le seguenti attività:

- Incontro pubblico "Conoscere per aiutare – L'AST onlus come modello di cura per le malattie rare". Hanno partecipato al dibattito: Virginia Silvestro, Assessore Servizi Sociali Comune di Mascali, il prof. Martino Ruggieri dell'Università di Catania, membro del Comitato Scientifico AST, la dott.ssa Maria Bonsignore del Policlinico G. Martino di Messina, referente per la ST, le Associazioni del territorio, quale rete locale di aiuto ai pazienti e alle famiglie. L'incontro è stato organizzato allo scopo di sensibilizzare e informare l'opinione pubblica del territorio per diffondere la conoscenza della patologia e avere la possibilità di confrontarsi anche con associazioni e istituzioni del luogo sui temi della disabilità e dell'integrazione relativamente alle Malattie Rare, di cui la ST è un esempio.
- Incontro delegati AST: confronto sulla programmazione delle attività associative per l'anno 2016;
- Concorso: "Poesia, scintilla della mente" edizione 2016;
- Visite ed escursioni.

Questa settimana di condivisione ha permesso inoltre la sperimentazione di percorsi di autonomia per i partecipanti affetti dalla malattia di tutte le età che presentano problematiche neurologiche e comportamentali. Educatori professionisti e volontari formati li hanno assistiti e hanno stimolato le loro capacità nella prospettiva che sviluppino forme di autonomia in relazione alle loro condizioni di salute. Le condizioni di salute psico-fisiche possono infatti diversificarsi notevolmente da caso.

2) Weekend sociali di autonomia: sono portati avanti durante l'anno con i Weekend Sociali di Autonomia, in cui gli affetti da Sclerosi Tuberosa, che presentano problematiche neurologiche e comportamentali, vivono un'esperienza di emancipazione affrontando l'avventura dell'occuparsi di sé. Durante questi soggiorni, che avvengono in autogestione con il supporto di educatori professionisti e volontari formati, sono proposte, infatti, attività con le quali i ragazzi possano sviluppare la loro autonomia. Inoltre, i ragazzi visitano monumenti e attrattive della città ospitante, scelti di comune accordo. I diversi weekend sociali AST, itineranti nelle regioni, sono spesso in concomitanza con le date di attività associativa, per cui, nel frattempo, il resto della famiglia può confrontarsi partecipando ai convegni e alle assemblee. Nel 2016 si sono svolti due weekend sociali di autonomia: dal 13 al 15 marzo a Bologna e dal 14 al 16 ottobre a Bari.

3) Weekend di aggregazione sociale sul Monte Grappa (VI): da alcuni anni i soci affetti da ST e le loro famiglie si riuniscono insieme a giugno sul Monte Grappa per condividere del tempo insieme. Il senso di comunanza e i legami esortano le famiglie a rincontrarsi periodicamente per rinsaldare tutte quelle sensazioni positive che provano nel riunirsi. Attraverso il benessere che cresce con un weekend insieme, si possono ottenere risultati inaspettati e ciò rappresenta la forza dell'associazionismo partecipativo, risorsa indispensabile per l'AST.

Si è inteso promuovere un collegamento tra le famiglie e i servizi per favorire l'inclusione sociale e l'assistenza sanitaria. I soggetti affetti da ST e i loro familiari sono stati informati sui diritti, le opportunità in Regione e più in generale su quanto utile al miglioramento della qualità di vita.

**Progetti Divulgativi:**

1) “Comunichiamo ciò che siamo”: con l’obiettivo di comunicare le difficoltà di chi affronta una malattia rara. Si aspira a farsi ricordare seppure l’argomento trattato, la Sclerosi Tuberosa, sia spesso sconosciuto e complesso. Il giornale trimestrale Aesseti News rappresenta l’attività comunicativa più matura in senso cronologico per l’AST onlus ed è arrivata a descrivere un modello di lavoro comparabile e trasferibile. Ne vengono inviate 3.000 copie in tutta Italia ai soci, simpatizzanti, medici ed enti presenti su tutto il territorio italiano che collaborano con l’Associazione. Nel gruppo di lavoro impegnato nell’area Comunicazione AST c’è il regista Maurizio Rigatti, scrittore e artista, che ha deciso di mettere a disposizione dell’Associazione la sua professionalità ormai da diverso tempo. Il regista ha collaborato alla produzione de: il cortometraggio “L’agnellino con le trecce”, la fiaba educativa “Nino Giallo Pulcino” e il docufilm sullo STare Assieme girato nel 2014. Questo materiale viene diffuso regolarmente e mostrato in occasione di eventi AST per far conoscere e sensibilizzare verso la malattia.

2) Giornate di sensibilizzazione: Si è celebrata la giornata mondiale delle malattie rare (“Rare Disease Day”) con la promozione e partecipazione ad iniziative in varie città.

Dal 15 maggio, data internazionale dedicata alla Sclerosi Tuberosa, al 22 maggio, compleanno AST, si sono tenuti eventi locali nelle varie regioni in cui è presente l’Associazione con distribuzione di materiale informativo, incontri nelle scuole, presentazione delle attività di comunicazione dell’AST, incontri di sensibilizzazione sulla malattia e di conoscenza della rete che si costruisce intorno ai malati di ST.

3) Assemblee Nazionali Soci AST: L’Assemblea nazionale è uno dei momenti più importanti a cui partecipano i soci dell’AST, utile a confrontarsi, scambiarsi idee e progettare nuove attività da realizzare. Sono anche un’occasione per convocare il Comitato Scientifico dell’Associazione per discutere delle nuove terapie, di come procede la ricerca sulla malattia, per fare formazione e interfacciarsi con i soci che avranno la possibilità di colloquiare con i medici presenti. L’associazione, unica in Italia ad occuparsi di Sclerosi Tuberosa, ha dato la possibilità a tutti i soci iscritti di partecipare e ai professionisti coinvolti di comunicare l’evolversi dei progetti scientifici e sociali sostenuti dall’associazione.

## 18. AUSER

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 67.233,70	€ 0,00

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	54.291,76	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 440,84. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	493.476,90
Acquisto di beni e servizi	1.042.750,51
Altro	638.463,31

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Il programma delle attività 2016 di Auser nazionale è stato orientato al progressivo conseguimento dei suoi obiettivi strategici:

- accrescere la legittimazione e il riconoscimento di Auser, del suo pensiero e del suo stile attraverso l'attività di rappresentanza esterna ed interna esercitata dai suoi dirigenti e dai suoi volontari e il potenziamento dell'attività di comunicazione esterna;
- mantenere alta la propria capacità di essere un interlocutore qualificato nei processi di revisione della legislazione che regola le attività di volontariato e promuovendo una nuova legislazione per il sostegno al volontariato organizzato degli anziani e all'invecchiamento attivo;
- promuovere iniziative e progetti per rafforzare la capacità Auser di trovare volontari e risorse finanziarie per sviluppare le proprie attività e i propri progetti;
- promuovere iniziative e progetti per rafforzare la capacità Auser di valorizzare i propri volontari;
- promuovere e indirizzare lo sviluppo, la qualificazione, l'affinamento e l'arricchimento delle



attività di solidarietà e di socializzazione Auser;

- promuovere lo sviluppo di una cultura di rete Auser e di buone pratiche Auser;
- specializzare alcune attività indispensabili per il supporto alle attività gestionali delle associazioni affiliate, territoriali e regionali;
- migliorare l'efficacia della comunicazione organizzativa interna;
- adeguare la propria infrastruttura informatica;
- adeguare il proprio sistema informativo e renderlo appropriato all'organizzazione della conoscenza necessaria alla crescita interna rendendola al contempo fruibile per il contesto esterno in cui opera Auser;
- adeguare la capacità di rendicontazione sociale;
- adeguare i fattori di regolazione interna,

Auser nazionale non svolge di norma attività diretta a favore dei cittadini. La sua funzione di governance comporta l'esercizio delle funzioni di direzione generale dell'Associazione, di rappresentanza esterna ed interna, di coordinamento delle strutture regionali e di supporto verso le strutture regionali ma anche verso le strutture territoriali e le associazioni affiliate, di promozione e sviluppo delle attività operative svolte dalle affiliate.

Le principali attività 2016 di Auser nazionale sono state:

- Roma 20 gennaio. Auser ha presentato le sue buone pratiche: un vero e proprio viaggio nell'Italia della solidarietà realizzato con la pubblicazione del volume "Il saper fare. Le buone pratiche dell'Auser", presentato a Roma presso la sede nazionale della CGIL. Una raccolta di oltre 40 esperienze, progetti, attività e servizi messi in campo dall'Auser e dai suoi volontari. .
- 27 gennaio, il giorno della memoria. Auser ha celebrato il giorno della Memoria 2016 con numerose iniziative in tutta Italia: nelle scuole con i ragazzi, nei circoli culturali, nelle università popolari, presso le sedi associative Momenti di riflessione, di scambio, di condivisione per rivivere il senso di quel passato tragico.

La raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Nepal ha raggiunto la cifra di 25.000, che grazie ad un protocollo di collaborazione fra l'Auser, la Cgil e l'Ong nepalese Ituc – Nac nel mese di febbraio 2016 è stata destinata al progetto "Ricostruzione per creare opportunità di lavoro dignitoso in Nepal". Il progetto avrà una durata di tre anni e permetterà di migliorare le condizioni di vita di un gruppo di 290 lavoratori che nel terremoto hanno perso tutto.

"1946 – 2016: 70 anni di voto, 70 anni di democrazia, dal voto alle donne ai nuovi diritti, un valore per tutte e tutti". Un convegno molto partecipato e ricco di momenti di riflessione per ricordare il giorno in cui le donne italiane votarono per la prima volta in 436 Comuni dell'Italia liberata eleggendo 2000 donne nei consigli comunali. Partecipanti: circa 200, fra volontarie e volontari da tutta Italia, esponenti del mondo sindacale e cittadini bolognesi interessati alla tematica di genere.

Il 16 aprile a Lucca, nell'ambito del Festival Italiano del Volontariato, si è tenuta la presentazione pubblica della proposta di legge n.3538 "Misure per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione attraverso l'impiego delle persone anziane in attività di utilità sociale e le iniziative di formazione permanente", primo firmatario l'on. Edoardo Patriarca. L'evento dal titolo "Invecchiamento attivo, un diritto della persona un dovere della società" è stato promosso da Auser, Ada e Antreas, associazioni che hanno fortemente spinto per questo legge. Una legge importante che guarda agli anziani come una risorsa e ne riconosce il ruolo nella comunità.

Auser insieme ad altre organizzazioni, a partire dal mese di maggio, ha promosso ed ha partecipato alla campagna nazionale di sensibilizzazione e informazione sui farmaci equivalenti "ioequivalgo" di Cittadinanza Attiva Tribunale dei diritti del malato.

All'indomani del devastante terremoto del 24 agosto che ha colpito le regioni del Centro Italia, l'Auser si è mobilitata con una campagna di raccolta fondi nazionale. Circa 300 donazioni che al 31 dicembre 2016 avevano riunito quasi 150 mila euro impegnati in un progetto in collaborazione con la Protezione Civile di ricostruzione delle scuole colpite in uno dei comuni coinvolti.

Auser, in collaborazione con Ada e Anteias, il 5 ottobre ha animato un confronto con le Istituzioni per promuovere e incoraggiare la discussione della proposta di legge “Misure per favorire l’invecchiamento attivo della popolazione attraverso l’impiego delle persone anziane in attività di utilità sociale e le iniziative di formazione permanente”.

Numerose delegazioni di Auser da tutta Italia hanno partecipato insieme a decine di migliaia di persone e organizzazioni di diverso orientamento culturale, politico e religioso, alla Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità. La Rete della Pace, di cui fa parte Auser, insieme alla tavola della pace, Cgil, Cisl e Uil, alla rete delle associazioni del terzo settore europee Solidar, hanno marciato insieme da Perugia ad Assisi. Un fatto unico in Europa.

Il 13 e 14 ottobre 2016 a Firenze, l’Auser ha portato presso l’Istituto degli Innocenti, la sua tradizionale rassegna culturale, finalizzata a promuovere l’invecchiamento attivo e l’apprendimento permanente anche in contesti non formali e informali. Sono intervenuti rappresentanti dai circoli culturali, le università popolari e le associazioni Auser in genere provenienti da tutta Italia. La Città che apprende, arrivata a Firenze con il titolo: “Conoscere insieme, vivere il cambiamento” ha concentrato la sua attenzione su temi legati ai fabbisogni formativi in età adulta e anziana in una società che sempre più invecchia e sempre più velocemente cambia.

Il 14 e 15 novembre 2016, si è svolto a Rimini il primo Seminario nazionale dedicato agli Orti Sociali dell’Auser. Sono state presentate le esperienze più significative di questa attività in forte crescita che unisce cura dell’ambiente, solidarietà fra generazioni e benessere psicofisico. Curare l’orto come pratica di invecchiamento attivo. È stata scelta Rimini perché qui ha sede “l’Orto delle Lune” associazione Auser che ha maturato una lunga esperienza nella coltivazione di orti biodinamici e che da anni usa l’orto come strumento di inclusione e di didattica, rivolto ai bambini, ai loro genitori, agli insegnanti, ai nonni, alle persone fragili di ogni età.

Un “polo sociale territoriale” da realizzare a Roma per l’accoglienza e la protezione dei minori stranieri non accompagnati. È la nuova sfida che vedrà insieme Auser e Intersos, approvata all’unanimità nel corso dell’ultimo Comitato Direttivo dell’associazione il 13 dicembre. Il nuovo centro sorgerà a Roma in un immobile di circa 800 mq all’interno di una estesa area verde concessa dalla Regione Lazio nel quartiere di Torrespaccata. Darà ricovero notturno ad un maggior numero di giovani, ma soprattutto diventerà un punto di riferimento sempre aperto con: unità di strada, poliambulatorio, centro diurno, inserimento lavorativo. Auser, attraverso la sua rete, si impegna in una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi, per trovare le risorse necessarie per la ristrutturazione dell’immobile.

Tenutasi il 13 dicembre 2016 a Roma, l’Assemblea Nazionale Auser rappresenta la forma annuale di partecipazione degli oltre 301.000 soci alla vita democratica dell’associazione. Si sono registrate le presenze di quasi 100 delegati che sono stati eletti nell’autunno 2013, in occasione del VIII Congresso di Auser. Simbolicamente è stata anche l’ultima riunione dell’Assemblea prima del suo scioglimento e rielezione in occasione del IX Congresso Nazionale previsto per la primavera 2017. L’Assemblea Nazionale ha rappresentato un importante momento di verifica dell’assetto politico e organizzativo di Auser in relazione ai propri fini statutari, alle linee comuni di sviluppo assunte nell’ultimo congresso di Riccione 2013, e ai profondi mutamenti del contesto sociale, politico ed economico e di concezione e implementazione dell’idea di welfare nel quale l’associazione opera. Ha costituito inoltre l’occasione per definire indirizzi politici e operativi di avvicinamento al già menzionato IX Congresso Nazionale.

Di rilievo è stata l’attività Auser di indirizzo e coordinamento delle proposte sulle varie tematiche che spaziano dall’apprendimento permanente (6.200, volontari impegnati, 6.400 tra corsi e conferenze, 195.000 partecipazioni in un anno), del turismo sociale (2.890 volontari impegnati, 82.000 partecipanti, oltre 3.000 iniziative realizzate in un anno), del Filo d’Argento e l’aiuto alla persona (oltre 18.000 volontari, 262.000 assistiti, oltre 1.630.000 interventi all’anno), alle attività di socializzazione, tempo libero (9.000 volontari, oltre 1.000.000 di partecipazioni in un anno) e motorie (1.400 volontari, 50.000 partecipanti alle attività), al volontariato civico (12.000 volontari, oltre 2 milioni 300 mila ore di volontariato). Tutte attività finalizzate al contrasto della solitudine e

dell'esclusione e alla promozione dell'invecchiamento attivo, dell'intergenerazionalità e interculturalità, della cittadinanza attiva quale fonte di autorealizzazione e di benessere, in particolare degli anziani nelle comunità locali.

- attività di aiuto alla persona e cura della rete sociale: questa area organizza e sviluppa le proprie azioni e attività sulla base dell'ascolto, lettura dei bisogni sociali, di assistenza, di salute della comunità territoriale. Le associazioni, i circoli, in base ai risultati che emergono da questa lettura, stabiliscono le priorità e offrono occasioni, opportunità di promozione e/o protezione alle persone della comunità, attraverso risorse associative e/o in convenzione con le istituzioni. In questa area confluiscono tutte le attività di promozione e protezione sociale organizzate dai circoli e associazioni del sistema Auser (escluse le università e i circoli culturali seguiti da una specifica macro area), e si articolano su più reti funzionali: rete della socialità, del tempo libero e rete del Filo d'Argento, il numero verde gratuito di aiuto degli anziani e delle loro famiglie. Quest'ultima rete del Filo d'Argento organizza attività e servizi di protezione e promozione quali la telefonia sociale, il servizio di sportello sociale informanziani, il pronto intervento sociale, la telecompagnia e il monitoraggio, la domiciliarità leggera, l'accompagnamento protetto, la consegna programmata della spesa e/o dei pasti a domicilio e l'accesso ad iniziative culturali e/o di tempo libero, di animazione all'interno di istituti, centri diurni, ambulatori sociali ecc.. Il programma di lavoro è basato su sistema di telefonia sociale Auser, il numero verde gratuito sull'intero territorio nazionale operativo da telefonia fissa tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20. Centrale è anche il costante sviluppo del sistema informatico nazionale Filo d'Argento, attraverso la specifica applicazione web dedicata (<http://associazioneincloud.it/accessoauser/>) e collegata anche al portale [www.auser.it](http://www.auser.it), già attiva e in costante aggiornamento, per la realizzazione di banche dati utili al funzionamento del sistema di telefonia sociale e alla realizzazione dei report sulle attività svolte e sui bisogni degli anziani a livello nazionale e territoriale.
- Apprendimento Permanente: nel 2016 sono state circa 500 le associazioni Auser impegnate nelle attività culturali, fra cui 80 università popolari, e oltre 190.000 i soci partecipanti alle iniziative promosse in questo ambito. Sono state realizzate due ricerche con interviste e questionari somministrati a gruppi di anziani coinvolti nelle attività di Auser, per indagare il tema dei fabbisogni formativi negli over 65 e per rilevare i collegamenti fra stili di vita e alimentari degli anziani e loro livelli socio-economici. E' proseguito il lavoro di valutazione delle domande per accrescere il numero delle Università Popolari Auser e dei Circoli Culturali Auser certificate da un apposito Comitato Scientifico attraverso l'attribuzione di un "Bollino Blu" e un "Bollino Verde" di qualità. L'intento è di offrire agli iscritti Auser e a chiunque fosse interessato una possibile lettura di quella che è la variegata offerta culturale di Auser e una garanzia circa la qualità di infrastrutture, metodologie, programmi didattici e competenze utilizzate nelle università e circoli culturali che hanno ricevuto l'imprimatur del "bollino". Va sottolineato come tale pratica abbia dato continuità e sviluppato quanto originariamente realizzato attraverso il progetto sperimentale "FormAttiva" cofinanziato dal Ministero del lavoro e formalmente conclusosi nel 2014.
- solidarietà internazionale e sviluppo delle relazioni internazionali: Auser Nazionale non è ONG, ma si impegna con le proprie articolazioni locali nella promozione di attività di solidarietà internazionale in collaborazione con ONG nazionali ed internazionali. Nel corso del 2016 ha sostenuto progetti in diverse regioni svantaggiate fra cui il Nepal, il sostegno dei minorenni immigrati a Roma.

Il collegamento con il mondo associazionistico europeo e internazionale, e in particolare con la società civile di Bruxelles, sia al livello di interlocuzione con le istituzioni europee rappresenta uno snodo essenziale per Auser. Con questa convinzione Auser ha deciso di sviluppare il proprio impegno internazionale, anche attraverso la rete internazionale Solidar cui aderisce formalmente ormai dal 2009.

- Turismo sociale: si è lavorato per rafforzare la capacità della rete Auser di rappresentare

l'incontro fra domanda e offerta di servizi turistici, con particolare attenzione alla popolazione più debole dal punto di vista socio-economico e desiderosa di prender parte alle numerose iniziative di turismo sociale promosse all'interno delle sedi. Nel 2016 Auser ha impegnato 2.890 volontari coinvolti nell'organizzazione delle varie iniziative locali e la partecipazione stimata è di circa 82.000 soci Auser (con una tradizionale prevalenza – circa il 60% sul totale - delle iscritte donne), in oltre 3.000 iniziative realizzate in un anno.

- Il Volontariato Civico: Auser è impegnata con una quota fra le più alte dei propri volontari - si stima oltre 12.000 in più di 500 associazioni Auser in tutta Italia - in attività di tutela e promozione dei beni culturali, musei e biblioteche, aree verdi e di raccolta differenziata, riciclo e riuso dei rifiuti.
- Pari Opportunità: Auser è impegnata con un apposito Gruppo di Lavoro costituitosi all'indomani dell'ultimo Congresso Nazionale a garantire e promuovere pratiche di rispetto delle pari opportunità e di rappresentazione di genere all'interno dei gruppi dirigenti di Auser a tutti i livelli, nazionale e locale. L'attività di impegno e sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale ha avuto come punti di eccellenza la gestione dei centri violenza da parte di affiliate Auser nelle province di Varese, Milano, Padova, Frosinone, Reggio Calabria e Catanzaro. La rete nazionale sostiene tali attività anche con un lavoro di comunicazione e sostegno alla progettazione nazionale (Avviso Pubblico del Dipartimento per le Pari Opportunità) e europea (programma Daphne).
- L'adozione di un applicativo unico gestionale per tutta la rete Auser: nel 2016 Auser ha proseguito il grande investimento economico e di impegno per la messa in funzione di un sistema informatico integrato di gestione e amministrazione contabile, del tesseramento e delle singole attività che sia adottato e permetta un costante monitoraggio presso tutte le sedi della rete Auser. Si tratta di un'azione innovativa se rapportata alla scala nazionale della rete Auser, che ha dato risultati notevoli nel corso del 2016 (oltre il 90% delle associazioni Auser registrate sul sistema), e che vuole rispondere alla condizione della trasparenza necessaria per una corretta accountability, in coerenza con le indicazioni nazionali ed europee su una corretta gestione del settore no profit. L'applicativo unico è stato utilizzato anche per la rilevazione e trasmissione dei dati sociali pubblicati nel bilancio sociale di Auser.
- Le campagne di comunicazione e sensibilizzazione: nel 2016 l'Auser ha proseguito il suo impegno per le campagne di comunicazione finalizzate alla promozione dell'invecchiamento attivo e della cittadinanza attiva, nonché alla sensibilizzazione pubblica verso le fragilità sociali e le nuove forme di povertà. Fra le principali campagne che Auser ha promosso e condotto vi sono state quelle sui temi di: Carta dei Diritti Universali del Lavoro; il giorno della Memoria in occasione degli eventi di commemorazione dell'olocausto svolti attorno alla data del 27 gennaio; la legge sulle unioni civili; le pari opportunità, con diverse iniziative fra cui gli approfondimenti per il 70° anniversario del voto alle donne e la Giornata Nazionale della Salute della Donna; i rischi provenienti dal gioco d'azzardo; le possibilità sanitarie offerte dai medicinali equivalenti; e molti altri.

## 19. AVVOCATO DI STRADA

**A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 14.251,65	€ 0,00

**B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998 Annualità 2015	13.984,84 €	2015
Ministero lavoro e p.s.	5x1000 Anno 2014	11.334,65	2014
Comune di Ancona	Cofinanziamento progetto "Ancona...città in Comune" finanziato dalla Fondazione Cariverona	565,12	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 24.013,77. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 21.527,92
Consulenze amministrative e del lavoro	€ 1.524,40
Altro (specificare)	
Costi per manutenzione (attrezzatura informatica, attrezzatura ufficio, ecc.)	€ 1.024,79
Spese giudiziarie per assistiti	€ 3.923,03
Spese di coordinamento e trasferte dedicate (es. trasferte volontari tra sedi operative per avanzamento pratiche legali, convegni, ecc.)	€ 4.411,16
Telefonia, energia elettrica e altre utenze	€ 2.811,01
Produzione e stampa pubblicazioni, costi convegni e attività di formazione/ sensibilizzazione	€ 6600,26
Cancelleria e attrezzatura d'ufficio	€ 2.533,99
Affitti e spese condominiali	€ 7.203,92

Spese postali	€ 711,63
Spese bancarie	€ 710,26

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'esperienza di Avvocato di Strada nasce alla fine del 2000 a Bologna, per rispondere all'esigenza, emersa da più parti, di garantire una tutela giuridica effettiva e qualificata a coloro che vivono in strada poiché privi di una fissa dimora. Il progetto nasceva, infatti, con l'obiettivo di colmare le lacune, di cui si è accennato, derivanti dalla perdita della residenza anagrafica e di conseguenza di tutti i diritti costituzionalmente protetti di cui si perde l'esercizio, come tra gli altri l'accesso al patrocinio a spese dello Stato. È in questo "gap" che s'inserisce l'associazione Avvocato di strada: grazie all'organizzazione strutturata di gruppi di professionisti che decidono di dedicare al volontariato una piccola parte del proprio tempo si vogliono tutelare persone che da sole non avrebbero la possibilità di difendersi, affinché quei diritti fondamentali sanciti dalla Carta Costituzionale non rimangano lettera. Nei 17 anni di vita dell'Associazione sono stati aperti sportelli legali, sul modello di quello bolognese, in tutta Italia, sintomo di un'attenzione crescente alle problematiche di cui l'Associazione si occupa e del desiderio comune di affrontarle e cercare soluzioni condivise. Gli sportelli legali di Avvocato di strada sono legati all'Associazione Avvocato di strada Onlus, costituita nella forma giuridica di Associazione di Volontariato nel febbraio 2007, per cercare di favorire una crescita unitaria di quest'ultima condividendo, attraverso il confronto di esperienze e di prassi operative, un'idea comune sugli obiettivi e le modalità di intervento del progetto Avvocato di strada. Parimenti, l'Associazione favorisce lo scambio di informazioni tra gli operatori di territori diversi per migliorarne le competenze e renderle più specifiche ed adatte alle diverse realtà in cui i volontari si trovano ad operare.

Oggi le sedi di Avvocato di strada sono presenti ad Ancona, Andria, Bari, Bologna, Brindisi, Bolzano, Catania, Cerignola, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Jesi, La Spezia, Lecce, Lucca, Matera, Macerata, Milano, Modena, Monza, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pescara, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Siracusa, Taranto, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza. Nel corso dell'anno 2016 sono state aperte le sedi di Mantova e Cosenza (giugno 2016), Viterbo (novembre 2016) e lo sportello all'interno del dormitorio "Casa Jannacci" gestito dal Comune di Milano (settembre 2016). Tutte le sedi sono attive all'interno di Associazioni di volontariato che si occupano specificatamente delle persone senza dimora.

Il momento più significativo dell'attività di Avvocato di strada è lo sportello legale: un vero e proprio studio legale allestito presso associazioni, mense, dormitori, strutture di accoglienza, ambulatori e altri luoghi fondamentali per le persone senza dimora, dove le stesse possono fare un colloquio con un avvocato per un orientamento, una consulenza ma anche per intraprendere un'azione giudiziaria condotta in maniera del tutto gratuita. A seguito dell'incontro presso lo sportello, infatti, l'utente viene assistito a tutti gli effetti dall'avvocato come fosse un vero e proprio "cliente", ma è l'associazione a sostenere tutte le spese legali necessarie. I volontari sono avvocati, praticanti, laureandi e neolaureati in giurisprudenza, operatori sociali e normali cittadini che si occupano della gestione e dell'organizzazione degli sportelli legali e dell'accesso delle persone senza dimora ai servizi, accompagnando personalmente i soggetti che presentano limiti culturali o linguistici presso gli uffici competenti come i servizi sociali, l'anagrafe, le questure, i consolati.

Parallelamente, l'Associazione realizza pubblicazioni e campagne informative, organizza convegni, seminari e momenti di incontro, di formazione e informazione per sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni riguardo alle problematiche legali, ma non solo, che le persone senza dimora si ritrovano ad affrontare quotidianamente.

Inoltre Avvocato di strada promuove iniziative volte a favorire l'integrazione sociale e culturale delle persone svantaggiate. Presso gli sportelli legali viene effettuata sia una prima consulenza sia, se necessario, vengono avviati procedimenti giudiziari. La presa in carico dell'utente è posta in essere solo da avvocati o praticanti abilitati al patrocinio, e tutte le spese legali

(marche da bollo, contributi unificati, copie atti, raccomandate, ecc.) sono a carico dell'associazione. Ad altri volontari che si avvicinano all'associazione (pensionati, semplici cittadini desiderosi di fare qualcosa per gli altri o studenti di Giurisprudenza) l'Associazione chiede un aiuto per le attività di segreteria, per l'accoglienza delle persone, per ricerche e pubblicazioni e per le altre attività dell'associazione. Questa esperienza di volontariato risulta particolarmente utile ed interessante per gli studenti di Giurisprudenza, i quali osservando sul campo il lavoro degli avvocati, si trovano ad affrontare per la prima volta - anche se indirettamente - determinate problematiche legali, iniziando a prendere confidenza con quella che potrà essere la loro futura professione, pronti a diventare gli "avvocati di strada" del domani. Ad oggi l'associazione conta oltre 900 volontari (tra avvocati volontari in servizio agli sportelli e avvocati volontari domiciliatari che hanno dato la loro disponibilità ad operare su segnalazione nelle città in cui non sono presente fisicamente gli sportelli dell'associazione).

### **Le cause seguite**

Ogni anno l'Associazione pubblica un rapporto che contiene i dati sulle attività legali svolte in favore delle persone senza dimora. Tale documento consente non solo di fare una sintesi dell'operato dei volontari dell'Associazione nell'ultimo anno, ma rappresenta altresì un osservatorio concreto sulle problematiche sociali di maggiore rilievo che sono presenti nel Paese. Le pratiche - ai fini dell'archiviazione e della classificazione delle stesse - vengono suddivise in base all'area giuridica, alla provenienza e al sesso degli assistiti.

Distinzione per area giuridica: I dati relativi alle pratiche aperte nell'anno 2016 sono stati elaborati nei mesi gennaio-febbraio 2017 e sono stati presentati a marzo 2017 in occasione dell'assemblea nazionale dell'Associazione. Durante l'anno 2016 sono state aperte dai volontari dell'Associazione Avvocato di Strada 3703 pratiche in tutto il territorio nazionale: un numero ancora superiore all'anno precedente, in cui ne erano state aperte 3475. Possiamo dunque affermare che nel 2016 si sono rivolte agli sportelli 228 persone in più rispetto al 2015 (circa il 7% in più rispetto all'anno precedente). Rispetto all'anno 2015 si è verificata una crescita delle attività nella macro area giuridiche del diritto amministrativo, mentre si è rilevato un lieve calo nelle pratiche di diritto civile e diritto dei migranti. In un anno le pratiche di diritto civile sono passate da 1577 a 1377, le pratiche di diritto dei migranti, in ulteriore calo anche rispetto al 2014, sono passate da 1074 a 906, le pratiche di diritto penale da 473 a 368. Le pratiche di diritto amministrativo invece sono più che raddoppiate passando da 451 a 1052.

Distinzione per provenienza: I dati relativi alla provenienza degli assistiti differiscono molto da città a città. Dai dati globali del 2016 si evidenzia una prevalenza delle persone di origine extra UE, che sono state 1932, pari al 52% del totale. Gli italiani assistiti nel 2016 sono stati 1111, pari al 30% del totale. Continua la crescita di questo numero: nel 2014 gli italiani tutelati erano stati 939, e l'anno seguente il numero era arrivato a 1077. Sono invece stati 660 (pari al 18% del totale), i cittadini UE tutelati. Un numero in decisa crescita anche rispetto all'anno scorso, quando erano stati 452.

Questo dato rivela come i cittadini comunitari ed extra comunitari che vivono nel Paese spesso faticano ad inserirsi nel contesto sociale. Si tratta di soggetti "deboli" poiché privi di risorse, economiche oltre che culturali, sufficienti. Tutti questi fattori ne impediscono una effettiva integrazione, facendoli rimanere ai margini della società. L'Associazione, tramite la propria attività di tutela legale gratuita a favore di tutte queste persone, si pone l'obiettivo di favorirne la reinclusione sociale nella convinzione che quest'ultima passi soprattutto attraverso il riconoscimento e la difesa di quei diritti previsti e garantiti dal Paese e dalla Costituzione.

Il numero in percentuale delle donne e degli uomini assistiti è rimasto sempre piuttosto costante in termini assoluti nel corso degli ultimi anni. Nel 2013 era stato rilevato un insolito aumento delle donne (964, pari al 36%), molte delle quali erano giunte in Italia per lavorare come assistenti domestiche. Nel 2014 invece i dati sono tornati più o meno alle percentuali precedenti: 2392 uomini (74%) e 839 donne (26%). All'incirca le stesse percentuali sono state mantenute nel 2015 con 2530 uomini (73%) assistiti e 945 donne (27%). Nel 2016 gli uomini assistiti da Avvocato

di Strada sono stati 2617, pari al 71% del totale, mentre le donne 1086 (29%).

Nel 2016 le pratiche di diritto civile aperte negli sportelli di Avvocato di Strada sono state 1377 pari al 37% del totale, in leggero calo rispetto al numero di pratiche aperte nell'anno 2015 (1577 pratiche). Tra le pratiche di diritto civile la maggioranza riguarda il diritto alla residenza, un tema che si è mantenuto al primo posto nel corso degli anni e che costituisce, come già accennato, una delle battaglie storiche dell'Associazione. Grazie a un costante lavoro di dialogo e confronto con le anagrafi e le amministrazioni comunali, quasi la totalità degli assistiti è riuscita ad ottenere l'iscrizione anagrafica. In un solo caso si è reso necessario il ricorso al giudice al fine di poter garantire ad un assistito il diritto alla residenza. Altri temi che rimangono significativi in termini di numeri sono le separazioni e divorzi, seppur in leggero calo rispetto al 2015. Dato, quest'ultimo, che conferma come spesso il fallimento di un matrimonio possa portare a situazioni di estrema povertà, in modo particolare se non vi è una rete familiare stabile o degli interventi adeguati del welfare. In questo ambito più volte nell'arco del 2016 il lavoro degli avvocati è stato reso difficoltoso dalla totale perdita di contatti con il coniuge, pur non legalmente separato, e la conseguente difficoltà nel riallacciare i contatti al fine di tentare una negoziazione dei termini della separazione. I cittadini extra comunitari regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale si rivolgono agli sportelli dell'Associazione prevalentemente per questioni inerenti al diritto del lavoro e problematiche connesse al diritto all'abitazione. Una scarsa integrazione nel tessuto socio-economico, aggiunta alle difficoltà linguistiche fa sì che gli stranieri siano di fatto frequentemente esposti a soprusi e trattamenti discriminatori da parte dei datori di lavoro. In alcune regioni italiane, principalmente nel sud Italia, l'Associazione è impegnata anche nella difesa legale di vittime del caporalato, persone, perlopiù stranieri senza permesso di soggiorno, ridotte in schiavitù o costrette a lavorare in nero nei campi. Sul tema, a novembre 2016, un avvocato volontario ha raccontato l'esperienza dello sportello di Foggia nella trasmissione "I dieci comandamenti" andata in onda su Rai3.

Pratiche di diritto dei migranti: Le pratiche inerenti al diritto dei migranti sono state 906 e nel 2015 hanno rappresentato il 25% dell'attività svolta dai volontari dell'Associazione Avvocato di strada. Rispetto all'anno precedente, nel 2016 si è registrato un aumento delle pratiche relative ai permessi di soggiorno. In particolare il dato si riferisce a migranti divenuti irregolari sul territorio anche dopo molti anni di permanenza regolare in Italia a causa della perdita di un lavoro e quindi del reddito minimo per ottenere il permesso di soggiorno, o anche della disgregazione delle relazioni familiari, come la fine di un matrimonio. È calato invece il numero di pratiche concernenti il diritto alla protezione internazionale, seppur il numero dei richiedenti asilo in Italia sia in costante aumento negli ultimi anni. Su questo dato ha probabilmente inciso una maggior presa di coscienza ed organizzazione da parte delle istituzioni locali e una implementazione dei servizi rivolti ai migranti.

I legali hanno continuato a prestare supporto e assistenza legale gratuita ai richiedenti asilo giunti in Italia attraverso Lampedusa o altre frontiere e grazie alle operazioni di salvataggio Mare Nostrum o Triton. Circa la protezione internazionale, si sono presentati nel 2016 alcuni nuovi casi riguardanti il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo. Di particolare interesse è stato un caso seguito dallo sportello genovese dell'associazione. Si trattava di una giovane donna richiedente asilo ingiustamente espulsa per decreto prefettizio dalla struttura di accoglienza presso la quale era ospitata. A seguito del ricorso presentato davanti al TAR dagli avvocati volontari dell'associazione, alla donna è stato permesso di tornare all'interno della struttura.

Pratiche di diritto penale: Nel 2015 sono state 368 ed hanno rappresentato il 10% dell'attività di Avvocato di Strada. Come già appurato negli scorsi anni, le pratiche di diritto penale sono sempre numericamente meno rispetto a quelle di diritto civile e diritto amministrativo, l'incidenza delle pratiche penali sul totale delle pratiche aperte rimane costante nel corso degli anni. Inoltre rimane sempre piuttosto elevato, seppur in calo rispetto al 2015, il numero di procedimenti in cui gli assistiti si trovano ad essere persona offesa. Tale dato smentisce uno dei pregiudizi più diffusi e radicati su chi vive in strada ovvero quello secondo cui questi individui sarebbero spesso autori di reati. I dati raccolti in questi anni dicono, infatti, il contrario. Chi vive in strada si trova ad essere



frequentemente vittima di aggressioni proprio per la sua condizione di debolezza, di isolamento e di esclusione. Rispetto all'anno 2015 si è poi mantenuto costante il numero delle richieste di pene alternative alla detenzione, passate dalle 51 del 2015 alle 45 del 2016. Si tratta di un tema molto interessante che è in corso di approfondimento attraverso la creazione di un gruppo di studio. Ad oggi infatti le persone senza dimora possono incontrare alcune difficoltà nell'accesso alle misure alternative al carcere, in particolare quando per effettuare la richiesta è necessario dichiarare il proprio domicilio, e il giudice dovrà tenere conto nell'ambito della sua decisione dell'idoneità di questo. Si verifica così un vero e proprio caso di discriminazione dei soggetti senza dimora, i quali, oltre ad essere esclusi dall'applicazione di molti istituti di diritto penitenziario per il solo fatto di essere privi di una rete familiare e di un domicilio, sono anche costretti a scontare in carcere pene per cui la legge prevedrebbe la possibilità di una misura alternativa. La situazione è particolarmente delicata in considerazione del fatto che a subire gli effetti negativi di questa diversità di trattamento sono proprio i soggetti più deboli ovvero quelli che già vivono in condizioni di grave difficoltà socio – economica.

Pratiche di diritto amministrativo: nel 2016 sono stati 1052 e hanno costituito il 28% dell'attività dell'Associazione Avvocato di strada. Le pratiche di diritto amministrativo aperte presso gli sportelli di Avvocato di Strada sono più che raddoppiate rispetto all'anno 2015. La ragione è principalmente dovuta all'enorme incremento delle pratiche relative alle sanzioni per mancanza di titolo di viaggio su mezzi pubblici, che sono passate dalle 305 del 2015 alle 874 del 2016. Si tratta perlopiù di multe inflitte alle persone che viaggiavano su mezzi pubblici senza titolo di viaggio. Queste sanzioni possono avere un effetto controproducente: gli utenti, non potendo far fronte a queste spese nell'immediato, anche qualora riuscissero a superare la loro condizione di dissesto economico, si vedrebbero comunque gravati dalle more maturate nel tempo. Ciò comporta la vanificazione degli sforzi fatti per cercare di reinserire queste persone nella società. La stessa problematica si ripresenta con riferimento alle pratiche legate alle cartelle esattoriali, che nel 2016 sono state 61, il doppio rispetto all'anno precedente. Debiti di questo genere sono comuni alla maggior parte delle persone che vivono in strada. L'assistenza legale in questi casi può essere fondamentale affinché la condizione delle persone in difficoltà non diventi irreversibile.

Una delle più importanti emergenze affrontate da Avvocato di Strada rimane quella legata alla perdita della residenza anagrafica. Chi vive in strada a lungo finisce per non possedere più una residenza, ed essere cancellato dalle liste anagrafiche dei comuni. Questo può succedere ad esempio perché si esce dallo stato di famiglia, a seguito di uno sfratto o di un censimento. Come forse non tutti sanno, perdere la residenza anagrafica in Italia equivale a non esistere, ad essere invisibili. Sono molti e, soprattutto, fondamentali i diritti che vedono la residenza come presupposto per il loro esercizio: chi non ha la residenza non può votare, non può aprire una partita IVA, non può lavorare, non può avere una casa popolare, non ha accesso al sistema sanitario nazionale, se non per le cure di pronto soccorso. La residenza anagrafica in Italia è talmente importante da essere garantita a chiunque dalla Costituzione. L'iscrizione anagrafica delle persone senza dimora ha da sempre posto non pochi problemi. Una prima difficoltà risiede nel fatto che chi dovrebbe far rispettare questo diritto, e cioè il Comune in cui la persona si trova, spesso preferisce non dare la residenza a un senza tetto: questo perché dare la residenza significa farsi carico della persona in questione, accordandogli tutta una serie di diritti e quindi di obblighi di natura economica (si pensi solo al costo del posto in dormitorio o dell'assistenza sociale). Gli avvocati di strada dunque intervengono spesso, sia grazie alle buone prassi instaurate negli anni con le anagrafi comunali, sia occasionalmente per via giudiziale, al fine di ripristinare e garantire il diritto all'iscrizione anagrafica degli utenti.

Può sembrare strano, ma un altro grave problema è quello legato alle multe e alle sanzioni amministrative. Chi non ha una casa e un posto dove dormire, dove mangiare e dove lavarsi, deve fare queste stesse cose in strada. Questi comportamenti tuttavia spesso si scontrano con i regolamenti comunali che li vietano, in particolare nelle grandi città, prevedendo sanzioni anche salate.

Di grande rilevanza è poi il problema delle sanzioni per mancanza di titolo di viaggio sui trasporti comunali, poiché chi vive in strada spesso non può permettersi di pagare neanche un biglietto dell'autobus. Per sfuggire al freddo dell'inverno, i senza tetto si rifugiano sugli autobus generalmente ben riscaldati delle città e talvolta passano lì sopra le loro giornate, oppure utilizzano il trasporto pubblico per spostarsi tra i dormitori (spesso dislocati nelle periferie cittadine) e le mense o i servizi sociali. Queste sanzioni, che nel tempo possono raggiungere anche le di migliaia di euro, non rappresentano un problema urgente per chi vive in strada, ma costituiscono uno scoglio insormontabile per chi dalla strada vuole uscire.

Chi finisce a vivere in strada poi, per la propria condizione, spesso non riesce ad occuparsi adeguatamente delle pratiche burocratiche legate a situazioni precedenti: è l'esempio di molti utenti dell'associazione che trovatisi ad essere senza dimora non si preoccupano di chiudere la partita IVA di una precedente occupazione ormai cessata, oppure continuano a vedersi addebitate le tasse sui rifiuti di un precedente alloggio. Il risultato sono centinaia o migliaia di euro di debiti che si accumulano sulle spalle già cariche di chi vive in strada. In questi casi l'intervento tempestivo di un legale può essere efficace e spesso risolutivo.

Nel 2016 l'associazione, difendendo una donna senza dimora, ha proposto un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro un'ordinanza firmata dal sindaco di Molinella, un piccolo Comune della Provincia di Bologna, che prevedeva una multa e il sequestro dei mezzi utilizzati nei confronti di chi, in silenzio e senza disturbare nessuno, faceva l'elemosina per strada. Il Presidente della Repubblica, all'inizio del 2017, ha accolto il ricorso.

Un numero rilevante di pratiche aperte dall'Associazione riguarda le successioni ereditarie. La totale perdita di qualsivoglia legame familiare o con il luogo di nascita fa sì che spesso le persone senza dimora vengano a sapere della morte di un prossimo congiunto o di un parente solo dopo molto tempo, a volte anche anni. Questo apre diversi scenari circa il diritto di queste persone a vedersi riconoscere le quote di eredità che spetterebbero loro di diritto. In questi casi un adeguato supporto legale è spesso risolutivo.

Il numero di pratiche concernenti il diritto alla protezione internazionale è cresciuto notevolmente negli ultimi anni, fino a superare le 400 pratiche nel 2015, per poi attestarsi a quota 282 nel 2016. Certamente ha inciso su questa crescita l'aumento del numero complessivo di domande d'asilo presentate in Italia (83.245 nel 2015, +31% rispetto alle 63.655 del 2014) anche a fronte di una generale diminuzione dei migranti giunti nel nostro Paese (153.842 nel 2015, - 7% rispetto ai 170.100 del 2014). Il tema della protezione internazionale è sempre più presente e centrale anche tra gli utenti che si rivolgono all'Associazione. I volontari sono sempre più impegnati nell'assistenza legale gratuita ai richiedenti asilo giunti in Italia via mare, sbarcando sulle coste meridionali del Paese. L'assistenza legale consiste sia in un'informativa di base sulla protezione internazionale, compreso l'aiuto nella redazione delle memorie personali, sia nella fase giudiziale dei ricorsi avverso le decisioni delle Commissioni territoriali. Nell'ottica di accrescere sempre di più le competenze di chi opera in questo settore, per prestare la propria attività anche di volontariato con sempre maggiore competenza e professionalità, l'associazione ha previsto diversi momenti di formazione, tra cui corsi, seminari e convegni, per gli avvocati e per gli operatori del settore.

Un ulteriore problema spesso riscontrato rispetto a chi vive in strada è quello della separazione o del divorzio, con tutte le situazioni connesse, quali il dovere di mantenimento del coniuge e degli eventuali figli, gli assegni divorzili etc. Il fallimento di un matrimonio o la fine di una relazione è spesso una delle concause che – insieme all'assenza di una rete familiare stabile e a situazioni di precarietà economica – conducono alla vita in strada. Si tratta di persone che per larga parte della loro vita hanno condotto un'esistenza fatta di lavoro, famiglia, una casa e delle relazioni. Una separazione o un divorzio portano con sé importanti implicazioni anche dal punto di vista economico, soprattutto per chi lascia la casa coniugale e si trova a dover pagare un nuovo affitto e allo stesso tempo continuare a contribuire al mantenimento dell'ex coniuge o dei figli. Come Associazione cerchiamo di intervenire a tutela di queste persone, cercando di incidere sulla loro

situazione non solo con le pratiche legali, ma anche fornendo una consulenza sulle procedure per accedere ad un alloggio popolare, sulle possibili soluzioni da adottare nell'impossibilità di far fronte alle spese ordinarie, o ancora sull'accumulo dei debiti.

Uno degli obiettivi dell'Associazione resta quello di intervenire sulle nuove forme di marginalità, fragilità sociale e discriminazione che si riscontrano nel tessuto sociale italiano. In particolare la figura degli anziani e delle donne sole sono connotate da particolare fragilità: privi di reddito o con un reddito minimo e sprovvisti di rete familiare, versano spesso in condizioni di isolamento e di povertà. Per questo Avvocato di Strada ha dato vita a due progetti specifici: il progetto "Strada femminile singolare" che ha come obiettivo la tutela legale delle donne senza dimora e in condizione di esclusione sociale, la sensibilizzazione sui temi dell'esclusione e della tutela dei diritti, il monitoraggio del fenomeno delle donne in condizione di indigenza ed emarginazione; il secondo progetto, dedicato invece agli anziani e realizzato sul territorio del comune di Bologna, ha come obiettivo quello di garantire tutela legale ad anziani senza dimora e in condizione di grave marginalità sociale, al fine di promuoverne il riconoscimento dei diritti e l'accesso a percorsi di reinserimento sociale. Un capitolo a parte riguarda le donne vittime di tratta che dal sud del mondo o dai paesi dell'Est Europa vengono condotte in Italia con la promessa di un lavoro e vengono poi costrette a prostituirsi. L'associazione, in collaborazione con altre realtà sparse sul territorio italiano che si occupano di queste problematiche, aiuta le donne vittime di tratta nell'ottenimento del permesso di soggiorno di protezione. Per loro Avvocato di strada ha creato un'equipe tutta al femminile, composta da avvocatesse e studentesse di Giurisprudenza.

Come nell'anno precedente, l'attenzione di Avvocato di strada è rimasta alta nei confronti di una nuova categoria di persone homeless: le persone LGBT, che finiscono in strada anche a causa del proprio orientamento sessuale. Questo infatti può essere causa di forte discriminazione e condurre ad una frattura insanabile nelle relazioni familiari, con un conseguente allontanamento della persona dalla propria rete di relazioni.

In tutte le città dove l'Associazione è presente, alla consueta attività di tutela legale gratuita che viene prestata quotidianamente, si affiancano numerose e varie attività collaterali: ogni anno organizziamo convegni, corsi di formazione, laboratori nelle scuole, iniziative pubbliche e molto altro.

#### Publicazioni

Avvocato di strada ha prodotto e pubblicato il rapporto annuale delle attività dell'associazione nell'anno 2016. Per l'elaborazione del rapporto i volontari e il personale rendicontato hanno lavorato nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2017 per la raccolta e l'analisi dei dati degli sportelli legali dislocati in tutta Italia, per la realizzazione e l'impostazione grafica della pubblicazione. Il rapporto, stampato in 3000 copie, sarà distribuito in tutta Italia per far conoscere il lavoro svolto dall'Associazione e per sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni riguardo alle problematiche sociali, legali ed economiche dell'utenza che si rivolge all'associazione.

La ricerca "Una strada diversa" è stata realizzata nel corso dell'anno 2014 ed ha voluto studiare il fenomeno delle persone LGBT che finiscono in strada a causa della loro orientamento sessuale perché, per esempio, allontanati dalla famiglia o discriminati sul luogo di lavoro.

L'originalità del tema trattato e l'ampia diffusione ottenuta dallo studio, sia in Italia sia all'estero, ha portato alla necessità di una sua traduzione in lingua inglese. La traduzione è stata realizzata in collaborazione con gli studenti dell'Indiana University di Bologna ed è stata divulgata nel corso del 2016. Ad oggi sono state diffuse in tutta Italia oltre 3000 copie della ricerca.

L'associazione promuove progetti per la crescita dell'organizzazione su scala nazionale in modo da rendere il servizio offerto sempre più accessibile da parte degli utenti. Inoltre promuove progetti per aumentare lo scambio di buone pratiche tra i volontari dei 44 sportelli operativi in tutta Italia. Nell'ultimo anno l'Associazione ha realizzato i seguenti progetti:

*Tante buone cause:* Il progetto, finanziato dal Fondo Otto per Mille della Chiesa Valdese, ha promosso attività in tutta Italia volte al miglioramento del supporto legale fornito dai volontari di Avvocato di strada alle persone senza dimora.

Il progetto ha previsto la realizzazione di attività con il fine di migliorare l'efficacia del supporto legale a favore delle persone senza dimora e aumentare la consapevolezza della cittadinanza riguardo al fenomeno homeless in Italia. Il progetto ha perseguito l'obiettivo generale di promuovere i diritti delle persone in condizioni di estrema povertà e di emarginazione sociale, di garantire l'accesso alla tutela legale per queste persone, di creare, in collaborazione con le istituzioni e altre associazioni del terzo settore, percorsi volti al reinserimento nella società e di uscita dalla strada.

*Poveri di diritti:* il progetto è stato finanziato dalla Fondazione Cariverona e si è concluso nel corso del 2016. Il progetto ha previsto il potenziamento della sede operativa di Verona dell'Associazione Avvocato di strada attraverso un programma di sostegno degli sportelli legali veronesi

*Di diritto in diritto:* il rispetto della dignità delle persone come bene comune ed esercizio di coesione per una città. Il progetto, conclusosi ad ottobre 2016, ha supportato la crescita e lo sviluppo delle attività della sede di Avvocato di strada di Ravenna dotando lo sportello di un operatore di sostegno che aiutasse i volontari nelle attività di coordinamento dello sportello e che affiancasse gli utenti nel disbrigo delle incombenze burocratiche e non solo per la risoluzione della problematica legale sottoposta ai volontari. L'utenza dello sportello è caratterizzata da persone che hanno bisogno di essere costantemente seguite e indirizzate per consentire di realizzare un percorso completo di reinserimento sociale.

*Il Salento accoglie:* progetto promosso dal GUS – Gruppo Umana Solidarietà – che ha coinvolto, in qualità di partner, lo sportello di Avvocato di strada Lecce. Si tratta di un progetto di accoglienza rivolto a migranti richiedenti asilo per i quali, i volontari dell'associazione, svolgono a titolo gratuito attività di tutela, consulenza e orientamento legale.

*Lotta alle discriminazioni:* lo sportello di Ancona ha continuato la sua attività nella lotta contro le discriminazioni in qualità di "Nodo" della Rete Regionale antidiscriminazioni della Regione Marche. Nel 2014 è nato il Gruppo di lavoro contro le discriminazioni di origine etnica e religiosa della Regione Marche, che ha visto l'Associazione Avvocato di strada, per il tramite dei propri volontari dello sportello di Ancona, tra i suoi promotori

*Incontri con le scuole e stage formativi per gli studenti:* Nel corso del 2016 i volontari dell'Associazione si sono recati in numerosi istituti superiori di tutta Italia a presentare la realtà dell'Associazione e le attività da essa svolta e sensibilizzare gli studenti sulle differenti problematiche che le persone che vivono in strada si trovano a dover affrontare. Ancora, lo sportello di Bologna, nell'ambito dell'alternanza scuola - lavoro, introdotta dal D.lgs. 107 del 2015 per tutte le scuole secondarie di secondo grado, ha stipulato, nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, convenzioni e avviato progetti con alcuni licei del territorio (Istituto "Leonardo da Vinci" di Casalecchio di Reno e l'Istituto "Enrico Mattei" di San Lazzaro) permettendo a 15 studenti di svolgere tale esperienza presso l'Associazione. Il progetto ha ottenuto riscontri molto positivi sia da parte degli studenti che hanno partecipato, sia da parte dei docenti responsabili. Si prevede, dunque, che l'esperienza verrà ripetuta anche il prossimo anno.

*Al servizio dei più deboli:* Ad ottobre 2016 si è concluso "Al servizio dei più deboli", il primo progetto di Servizio Civile Nazionale dell'Associazione, iniziato nell'ottobre 2015. Dieci ragazzi e ragazze di età compresa tra i 18 ed i 29 anni sono stati coinvolti in prima persona nelle attività dell'Associazione e hanno iniziato a svolgere il proprio servizio annuale presso le sedi di Bologna, Genova, Foggia, Milano e Padova. Il Servizio Civile si pone come un'occasione per mettersi a disposizione del proprio Paese facendo un'esperienza di cittadinanza attiva e consapevole.

#### Seminari, convegni e iniziative sui temi della povertà e dell'esclusione sociale

Nel 2016 Avvocato di strada ha organizzato e si è fatta promotore di numerosi corsi di aggiornamento, seminari e convegni dedicati alla formazione e alla sensibilizzazione dei professionisti (avvocati, operatori legali, operatori sociali) e della cittadinanza sul tema della tutela dei diritti fondamentali e dell'inclusione sociale. I volontari di Avvocato di strada hanno inoltre partecipato, in qualità di esperti, a numerosi eventi organizzati in Italia e in Europa.

## 20. CEIS.PE

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 71.258.34	0
Comuni e ASL territoriali regionali e nazionali	Pagamento rette da rapporti di convenzionamento per prestazioni socio sanitarie a favore di minori (DM 308/2001), di prestazioni sanitarie psicoterapeutiche a favore di minori e delle loro famiglie (art.26 Legge 833/1978) e prestazioni sanitarie riabilitative a favore di utenti tossicodipendenti (DPR 309/1990)	€ 1.709.785	€ 1.169.047
Ministero lavoro e p.s.	Contributo per organizzazioni di volontariato ex legge 266/1991	€ 14.350	€ 11.480

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo da 5 per mille	€ 19.751,43	2014
Comuni e ASL territoriali regionali e nazionali	Pagamento rette da rapporti di convenzionamento per prestazioni socio sanitarie a favore di minori (DM 308/2001), di prestazioni sanitarie psicoterapeutiche a favore di minori e delle loro famiglie (art.26 Legge 833/1978) e prestazioni sanitarie riabilitative a favore di utenti tossicodipendenti (DPR 309/1990)	€ 732.759	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 145.894,62. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 1.475.869
Acquisto di beni e servizi	€ 503.025
Altro (specificare): fitti passivi e altri costi per godimento beni di terzi	€ 96.096
Altro: oneri diversi di gestione (imposte, sanzioni)	€ 26.034
Altro: spese e interessi bancari	€ 31.796

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Il Centro di Solidarietà “Associazione Gruppo Solidarietà” onlus (Ceis) è un’associazione di volontariato nata nel 1981 che svolge attività socio-assistenziale nel campo della prevenzione e della cura del disagio giovanile ed adulto e del recupero dalle dipendenze farmacologiche e dalle nuove dipendenze e attua interventi integrati a tutela e cura dei minori vittime di maltrattamento, abuso e grave trascuratezza. Ogni intervento segue il modello integrato “Progetto Uomo”, elaborato e collaudato dal Ceis di Roma.

Nel 2016 il Centro ha continuato a perseguire la propria mission, cioè quella di essere agente di cambiamento e crescita nella comunità civile con un costante impegno sul fronte della prevenzione del disagio, offrendo il proprio contributo umano e professionale a quanti lavorano alla costruzione di una società a misura d’uomo, per dare spazio e attenzione alle persone che in essa fanno più fatica a vivere. Per attuare i propri interventi, il Ceis nell’anno 2016 si è avvalso della collaborazione di 71 persone (con un rapporto di lavoro) e di 141 volontari (dati al 31.12.2016).

### Attività di tutela/assistenza

Nell’ambito della Prevenzione primaria, il Ceis anche nel 2016 ha collaborato con i Centri di Ascolto di Roseto degli Abruzzi (TE) “Insieme”, di Silvi (TE) “Il Bivio”, di Sant’Egidio alla Vibrata (TE) “ Le Ali”, e “L’Arca” di Avezzano (AQ) che hanno lo scopo di far emergere il fenomeno del disagio giovanile nel territorio di e offrire un’opportunità terapeutica educativa come risposta. Inoltre, i Centri di Ascolto (Roseto, Sant’Egidio, Silvi, Avezzano) hanno svolto la loro specifica attività di counselling individuali, orientamento ed invio ad altri servizi del territorio (SerT, comunità terapeutiche, ecc.) e incontri di prevenzione sul territorio. I centri di ascolto hanno seguito complessivamente nel corso del 2016 circa 100 persone.

È continuato il servizio offerto nella Ludoteca “Thomas Dezi”, sita in un quartiere a rischio della città. Sono continuate le attività ludiche strutturate dall’equipe e finalizzate anche ad aiutare i bambini che esprimono disagi psicomotori e relazionali, oltre che a favorire l’integrazione di bambini di etnia rom (33% degli iscritti). Nel dicembre 2016 la popolazione degli iscritti in ludoteca era di 92 bambini di età compresa tra 6 e 10 anni (52 maschi e 40 femmine), con una media mensile di frequenza di 52 bambini.

Nell’ambito della Prevenzione secondaria, il Ceis attua l’intervento “Gruppi Speciali” (servizio che ha mutato il nome in Comunità Semiresidenziale Colonna) con l’obiettivo di recuperare i giovani che esprimono forti segnali di devianza (dispersione scolastica e drop out scolastico, assunzione di sostanze stupefacenti, devianza minorile, carenza di cure genitoriali e disagio familiare allargato, ecc.). Oltre al quotidiano servizio svolto (colloqui individuali, colloqui familiari, gruppi unifamiliari, gruppi tematici, gruppi terapeutici e culturali, attività ricreative e socializzanti), è proseguito il lavoro di raccordo interistituzionale con le scuole secondarie di secondo grado del Comune di Pescara (Protocolli per il diritto allo studio di adolescenti e giovani

con disagio).

Nel 2016 il servizio ha seguito 35 utenti (giovani tra i 14 e i 25 anni), di cui 23 sono stati i nuovi ingressi (12 maschi e 11 femmine) con fascia di età prevalente 16-18; 10 persone hanno concluso positivamente il programma; 35 coppie di genitori hanno partecipato ai gruppi di automutuoaiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.

### **Progetto di prevenzione “L’Arca di Noè”**

Dal mese di settembre 2016 ha preso avvio il progetto L’Arca di Noè, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell’ambito dei progetti sperimentali di volontariato ai sensi dell’art. 12 della L. 266/91, esercizio 2015. Il progetto si sviluppa sul territorio di Pescara, Silvi, Pineto, Atri, Sant’Egidio alla Vibrata e Roseto. Intende affrontare il problema del disagio giovanile con interventi di prevenzione primaria con i genitori e tutti gli attori del sistema educativo. Il progetto prevede una pubblicazione e un evento finale.

La popolazione del programma terapeutico-riabilitativo (che si sviluppa nella Comunità di Accoglienza residenziale Colonna e nella Comunità Terapeutica residenziale Il Faro, che comprende anche gli ultimi 3 mesi del percorso di reinserimento sociale) nel 2016 è stata di 73 utenti (28 maschi e 12 femmine nella Comunità Colonna e 23 maschi e 10 femmine nella Comunità Il Faro). Nello specifico, 21 sono stati i nuovi ingressi (15 maschi e 6 femmine), 5 i reingressi di utenti che precedentemente avevano iniziato e poi abbandonato il programma, 9 persone hanno concluso positivamente il programma e 10 hanno abbandonato nel corso dell’anno. Nell’anno circa 40 famiglie hanno seguito i gruppi di automutuoaiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.

La Casa di disassuefazione “Le Ali”, modulo residenziale che accoglie quotidianamente otto persone in trattamento con metadone o terapie sostitutive e persone che necessitano di un contesto adeguato e protetto per un intervento motivazionale all’inserimento riabilitativo, svolto secondo la modalità dell’integrazione interistituzionale, ha continuato a svolgere il servizio. Nel 2016 sono state seguite complessivamente 31 persone tossicodipendenti (27 maschi e 4 femmine).

E’ proseguito il lavoro dei servizi “Help Desk” e “Liberi da..”, servizi ambulatoriali, che consistono principalmente in colloqui o gruppi di auto-mutuo-aiuto, offerti a persone che vivono situazioni di disagio personale, e che hanno seguito il programma terapeutico negli anni passati, o di dipendenza da assunzione di cocaina.

Nel 2016 sono state seguite 13 persone per un numero complessivo di 79 colloqui.

Il servizio Game Over, rivolto alle persone con dipendenza dal gioco d’azzardo e dalle altre new addiction, e alle loro famiglie, ha continuato a svolgere colloqui diagnostici e terapeutici, colloqui individuali, di coppia e familiari, gruppi di auto mutuo aiuto, anche per familiari, con l’obiettivo di dimissione del sintomo, recupero del ruolo genitoriale, recupero delle responsabilità sociali, mantenimento del ruolo lavorativo svolto dalla persona.

Nel 2016 il servizio ha seguito complessivamente 17 utenti dipendenti, di cui 16 maschi e 1 femmina (l’età di 11 utenti è superiore ai 40 anni, 4 sono nella fascia 31-40, 1 nella fascia 25-30, 1 tra i 20 e i 24 anni). 15 familiari hanno partecipato ai gruppi di auto mutuo aiuto. Gli utenti sono affluiti soprattutto su richiesta spontanea dei familiari o degli utenti stessi.

Il 6 ottobre 2016 il Ceis ha organizzato una giornata formativa sul gioco d’azzardo patologico a Pescara, in occasione dei 10 anni del servizio “Game Over”. Una giornata di studio che è stata occasione di profondo interesse per riflettere e interrogarci soprattutto all’interno della realtà abruzzese su come poter intervenire per contrastare tale fenomeno.

Per quanto riguarda il Settore Minori, il Centro per la tutela dei minori e la cura della crisi familiare “Il Piccolo Principe”, servizio a tutela dei minori vittime di abuso, maltrattamento e grave trascuratezza, ha continuato a svolgere le sue attività attraverso le due comunità educative, La Rosa e La Volpe, e il centro psicodiagnostico - terapeutico. Le comunità operano sia in regime residenziale che semiresidenziale. Nel 2014, su richiesta dei servizi, è stata elevata l’età degli ospiti della comunità La Volpe a 18 anni. Il Piccolo Principe prende in carico minori e famiglie inviati dai Servizi sociali dei comuni della regione Abruzzo e da altri comuni di altre regioni italiane, dai

Tribunali per i Minorenni, i Tribunali Ordinari e le ASL territorialmente competenti, instaurando un fattivo lavoro di rete con tali enti. Nel 2016 il Centro Clinico “Il Piccolo Principe” ha erogato 4.756 prestazioni sanitarie tra colloqui psicologici, psicoterapie individuali relative ai minori e psicoterapie familiari. Le Comunità Educative “La Rosa” e la Volpe” hanno accolto complessivamente n. 107 utenti (sia in regime residenziale che semiresidenziale. Alcuni utenti sono stati trasferiti da La Rosa a La Volpe nel corso dell’anno).

### **Volontariato**

Come ogni anno, anche nel 2016 si è svolto un corso di formazione per aspiranti volontari. Le persone che contattano il Centro al fine di svolgere attività di volontariato, dopo alcuni colloqui di valutazione, seguono un corso di formazione gratuito. Nel 2016 si sono svolti 5 incontri, finalizzati a fornire competenze specifiche sul Centro, sulle strutture, i servizi, il metodo di lavoro, l’utenza. Al termine del corso, si svolgono colloqui individuali con il responsabile del settore, per valutare come è stato svolto il corso e definire, a seconda delle attitudini personali e alla luce di quanto appreso nel percorso, la struttura in cui svolgere il servizio e le modalità. Al 31 dicembre 2016 erano iscritte al Registro dei Volontari 141 persone.

### **Rapporti con Istituzioni e Territorio**

E’ continuata la stretta collaborazione con strutture quali: Aziende Sanitarie Locali, Sert, Servizi Sociali dei Comuni, Uffici Minori delle Questure, U. S. S. M. del Ministero di Grazia e Giustizia, Reparti Ospedalieri, come Neuropsichiatria Infantile, Tribunale per i Minorenni, Università. Il Ceis continua ad essere membro effettivo della FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), partecipando alle assemblee e ai vari incontri tematici, del CEARA (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Abruzzo), membro del CTCR (Comitato Tecnico Consultivo Regionale), socio della CDO (Compagnia delle Opere) Abruzzo-Molise.

È proseguita nel 2016 l’esperienza per costruire la rete dei servizi territoriali della provincia di Teramo, avviata nell’aprile 2010. Nel corso dell’anno si sono tenuti diversi incontri, sia della rete allargata, sia della cd “cabina di regia”, di cui il Ceis fa parte. Dal maggio 2011 il Ceis è socio del “Polo di Innovazione Irene”. La società consortile Irene è nata per dare vita e gestire un Polo di innovazione rappresentativo degli attori sociali, culturali e imprenditoriali che lavorano ponendo al centro la persona. E’ costituito da 205 soggetti.

### **Attività di Fund/raising/Marketing Sociale/Rapporti con i media**

Come ogni realtà non-profit, il Ceis deve necessariamente incrementare e diversificare le fonti di finanziamento. Anche nel 2016 il Ceis ha realizzato le annuali iniziative di raccolta fondi: la campagna di distribuzione delle uova di cioccolato “Per il tuo bambino... per i bambini del Piccolo Principe”, la campagna di raccolta fondi “Per un Natale più buono” e la Lotteria “Cordata di Solidarietà.” Come dal 2006, il Ceis anche nel 2016 è rientrato tra i soggetti ammessi a beneficiare del 5 per mille nella categoria degli enti di volontariato. E’ stata, pertanto, svolta adeguata campagna di sensibilizzazione nei confronti dei contribuenti. È continuata la pubblicazione della rivista “Il Faro”, un trimestrale di 16 pagine che viene distribuito per posta gratuitamente a volontari, benefattori, ex-utenti, enti profit, Istituzioni e a chi ne faccia richiesta. Dal 2010 la rivista viene pubblicata anche sul sito dell’associazione [www.cespe.net](http://www.cespe.net). “Il Faro” è l’occasione di restare in contatto con la realtà associativa per coloro che l’hanno incontrata e continuare ad essere aggiornati sulle novità che rendono più ricco il quadro dei servizi, ma anche di estendere la rete di solidarietà.

### **Formazione e aggiornamento**

Il Centro di Solidarietà presta molta attenzione all’aggiornamento e alla formazione dei propri operatori, nell’ottica di offrire un servizio sempre qualificato e rispondente ai bisogni emergenti della società. Pertanto, gli operatori dei diversi servizi partecipano a corsi di formazione, corsi di



aggiornamento, convegni. Durante l'anno gli operatori del Ceis hanno continuato a partecipare agli incontri di approfondimento e condivisione delle Reti tematiche della FICT, Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche, tenutisi in diverse città italiane oppure tramite piattaforma telematica.

## 21. CNCA

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 19.703,56	€ 0,00
Ministero della salute	Cofinanziamento progetto	€ 67.800,00	€ 27.120,00

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 127.936,00	2015
Ministero della salute	Cofinanziamento progetto	€ 720,00	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 650,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	143.640,00
Acquisto di beni e servizi	250.196,00
Altro (specificare)	54.001,00

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Il Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (CNCA) è una associazione di promozione sociale organizzata in forma federale su base regionale, alla quale erano aderenti nel 2016 279 organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali (138), associazioni di volontariato (57), associazioni (38) associazioni di promozione sociale (32), enti religiosi (3), enti morali (5), fondazioni (4), consorzi (2). È presente in tutti i settori del disagio, dell'emarginazione e della promozione di benessere sociale.

Il programma di attività 2016 ha tratto ispirazione dalle conclusioni dei lavori dell'Assemblea nazionale del CNCA che si è svolta a Spello dall'8 al 10 ottobre 2015 e dagli spunti di riflessione contenuti nel testo Scavare pozzi, elaborato dal Gruppo tematico Spiritualità del Cnca e presentato nel corso dell'Assemblea:

## **I Cantieri**

Nel 2016 sono stati operativi 3 cantieri.

“Generare sociale e nuovi modelli di sviluppo”: il tema principale di lavoro del cantiere è stato la ricerca dei significati del cambiamento del lavoro sociale ai giorni nostri alla luce del percorso di riforma legislativa in atto nel Terzo settore. L’esito di questo lavoro è confluito nel position paper dal titolo *Il tempo del Settore Plurale*. Osservazione ed emendamenti sulla legge Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, presentato in occasione dell’assemblea nazionale di ottobre 2016.

“Internazionale e migrazioni”: il cantiere ha messo in moto un processo di cambiamento nel Cnca favorendo la consapevolezza della centralità di uno sguardo interculturale nelle pratiche e nei sistemi di accoglienza, assumendo il paradigma del "meticcio", métissage, come modello di relazione interculturale, dell’incontro tra i diversi, dell’incontro interumano attraverso l’alterità come una costante antropologica. Ha consentito di individuare all’interno dei gruppi e delle Federazioni regionali, diffondere e sostenere all’interno e all’esterno del Cnca lo sviluppo di esperienze e pratiche basate su modelli di accoglienza ed inclusione sociale delle persone migrate in Italia; elaborare proposte su alcuni temi fondamentali di questa fase in merito alla cittadinanza dei cittadini stranieri in Italia, accoglienza dei rifugiati; di sostenere al contempo forme di cooperazione e scambio con alcune realtà pubbliche e private di altri paesi dell’Europa, Africa, Asia e America Latina.

“Fragilità, vulnerabilità e processi di marginalizzazione in atto”: il cantiere ha promosso un ribaltamento culturale nella logica degli interventi di contrasto ai fenomeni di esclusione sociali oggi presenti, partendo dall’analisi dei fenomeni per ragionare non solo di servizi e prestazioni o risposte da offrire, quanto piuttosto ad una nuova lettura di quelli che sono i sistemi di esclusione sociale. Con il cantiere sulle vulnerabilità il Cnca ha voluto proseguire il lavoro di riflessione su tutto ciò che da tempo si riverbera indirettamente sui servizi. Se sulle marginalità estreme i gruppi hanno ormai imparato a padroneggiare bene le risposte possibili, sui temi della vulnerabilità e delle fragilità delle cosiddette “aree grigie” siamo sicuramente meno esperti. Nonostante questo già diversi dei servizi si trovano a dare risposte specifiche inerenti alle tre aree che il cantiere ha indagato: l’area dell’abitare, quella della presa in carico leggera e quella di coloro che sono “nel mezzo”. Con abitare si è inteso riflettere sugli interventi legati alle possibili soluzioni contemporanee: da quella della transizione abitativa (far uscire le persone dai luoghi protetti e rimmetterli in un mercato di edilizia pubblica), all’housing first (dalla strada alla casa come prodromo di un’emancipazione sociale), all’housing sociale. Per quanto riguarda la presa in carico leggera, si è sviluppato un confronto legato ad una diversa modalità di risposta sulla marginalità estrema. Si è proposto di passare da un approccio di bassa soglia classico ad una presa in carico con un approccio globale in relazione al territorio, una modalità è andata oltre il contenimento dei rischi per giungere ad un sistema che tiene insieme esigenze sociali e sanitarie ma partendo dal luogo in cui la persona vive, strada o panchina che fosse. In quest’ottica garantire un intervento sanitario ha significato accompagnare fisicamente le persone ai servizi (ospedali o altro), fino alle loro dimissioni. Per quanto riguarda coloro che sono “nel mezzo”, si vuole è inteso far riferimento a chi fa fatica a rivolgersi ai servizi, sia per imbarazzo sia per la consapevolezza che questi abbiano ben poco da offrire a questo tipo di popolazione. In questo contesto si sono ritrovati gli anziani con pensioni basse, gli immigrati che hanno perso il lavoro e si trovano senza niente e nessuno, le coppie separate e con figli da mantenere, le famiglie italiane che riescono a barcamenarsi finché hanno qualcuno che le aiuta ma che poi rischiano di andare velocemente a fondo.

Nel corso dell’anno i cantieri hanno realizzato riunioni di programmazione e coordinamento di mezza giornata: ne sono state svolte 6 nell’anno, a Roma, Matera, Firenze. Ciascun cantiere ha visto la partecipazione di 4-5 membri del Consiglio nazionale del Cnca; seminari con operatori sociali sulle varie tematiche (4 nel corso dell’anno).

## **I Gruppi tematici**

Il Gruppo tematico Hiv-Aids ha partecipato all’attività del Comitato tecnico sanitario sezione

M (ex Consulta nazionale Hiv), presso il Ministero della Salute, finalizzato alla costruzione di un luogo di scambio, confronto e coordinamento tra associazioni e istituzioni pubbliche in materia di politiche di prevenzione e cura dell'Aids. Ha partecipato al progetto sulla "Retention in Care" delle persone con infezione da HIV in Italia, volto a migliorare l'efficacia delle cure e ridurre la trasmissione del virus a livello di comunità individuando le persone inconsapevoli di aver contratto l'HIV e far sì che, una volta diagnosticate, rimangano agganciate al percorso di cura. Il progetto ha preso avvio nel primo semestre 2015 si è concluso nel 2016. È stato finanziato dal Ministero della Salute all'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. Il Cnca, assieme ad altre associazioni della Consulta nazionale Aids, è stato partner nella realizzazione di alcune azioni. Si è in attesa della diffusione da parte dello Spallanzani del report conclusivo di progetto che contiene i risultati della ricerca e le linee guida. Si stima sia avvenuto il coinvolgimento di 2000 pazienti con infezione da HIV, di 100 operatori sociali e sanitari dei 10 centri clinici partecipanti alle attività di indagine e di formazione. Analogamente, si è preso parte al progetto *IRi.D.E.: Interventi di Riduzione del Danno Efficaci secondo le Linee Guida Internazionali 2013. Una ricerca intervento nelle carceri italiane*, i cui obiettivi erano diminuire la diffusione di malattie infettive nella popolazione carceraria; aumentare la disponibilità e la diffusione di materiale documentale e dispositivi e interventi di protezione atti a contrastare i rischi di diffusione e trasmissione di malattie infettive nella popolazione carceraria. Attività: il progetto è stato finanziato nel dicembre 2015 dal Ministero della Salute all'Università degli studi di Torino, Dipartimento di giurisprudenza e ha preso avvio ad inizio 2016 e terminerà nel giugno 2017. Il Cnca è capofila delle associazioni della ex Consulta nazionale Aids, ed è partner nella realizzazione di alcune azioni. Il progetto si sviluppa su tre macro azioni tra cui la Ricerca qualitativa volta ad indagare come nelle carceri italiane vengano garantite le 15 azioni raccomandate nel documento congiunto di OMS e UNODC "HIV prevention, treatment and care in prisons and other closed settings: a comprehensive package of interventions" nei 9 ambiti territoriali individuati (Nord Italia: Torino, Milano, Padova, Bologna, Centro Italia: Firenze, Perugia, Roma, Sud Italia: Napoli e Lecce); la creazione di una rete di stakeholder quali garanti e facilitatori delle azioni previste dai 15 interventi raccomandati nelle Linee guida; la sperimentazione di interventi in alcune carceri italiane atti a prevenire la diffusione dell'HIV e IST, secondo quanto raccomandato dalle Linee guida.

Il Gruppo tematico Dipendenze e Carcere ha organizzato la Summer School, Seminario formativo residenziale per 95 operatori ed educatori sulla tematica della riduzione del danno da abuso di alcool, attraverso la promozione nei giovani consumatori di alcool modelli del bere più sicuri (safe use), lasciando in secondo piano il tradizionale obiettivo della riduzione della prevalenza dei consumi. Con varie riunioni di approfondimento e coordinamento sono stati trattati i temi della prevenzione e trattamento delle dipendenze in Italia, il gioco d'azzardo patologico, la situazione carceraria, la condizione dei bambini e delle mamme in carcere, l'assistenza sanitaria ai detenuti, le forme di accompagnamento al reinserimento sociale e lavorativo, la tossicodipendenza in carcere, gli ospedali psichiatrici giudiziari. Le riunioni hanno consentito di favorire il confronto e lo scambio di esperienze e informazioni tra i diversi gruppi appartenenti al Cnca e le varie aree regionali in merito ai temi di lavoro, identificare comuni strategie di soluzione ai problemi legati alla gestione degli interventi di prevenzione e trattamento delle dipendenze e delle persone detenute gestiti dai gruppi del Cnca. Il gruppo ha collaborato alla realizzazione dei seminari del Tavolo nazionale dipendenze della Conferenza episcopale italiana, sui temi delle dipendenze, per favorire una riflessione a partire dall'esperienza di lavoro delle comunità terapeutiche del Cnca nell'ambito del gioco d'azzardo, approfondendo la conoscenza sia degli aspetti legati alla prevenzione, sia di quelli al lavoro di rete, sia quelli di cura e trattamenti innovativi rispetto al percorso della Comunità residenziale, insieme a varie organizzazioni di orientamento cattolico.

Sono stati organizzati seminari sul gioco d'azzardo problematico e patologico, sul carcere e le misure alternative per favorire lo scambio di esperienze tra operatori e la proposta di modelli operativi comuni e condivisi.

Il Gruppo tematico Infanzia, adolescenza e famiglie ha tenuto varie riunioni di approfondimento e coordinamento in connessione con il Tavolo di lavoro avviato dal Garante nazionale infanzia e adolescenza. Le riunioni di approfondimento e coordinamento hanno favorito lo scambio di informazioni e conoscenze, permesso elaborazioni complesse della tematica di volta in volta individuata, nonché favorito la condivisione di pratiche ed esperienze realizzate dai gruppi a livello locale. Attraverso la socializzazione e lo scambio di questo capitale sociale e intellettuale si è così alimentata la cultura del Cnca in questi specifici ambiti di intervento. Oltre a questo livello culturale le riunioni hanno avuto lo scopo di progettare, programmare e coordinare iniziative di studio, ricerca e formazione alle quali il gruppo ha contribuito in via diretta o in via indiretta attraverso forme di collaborazione con altri soggetti e verificare, sostenere, implementare la strategia nazionale del Cnca in materia di politiche per l'infanzia, adolescenza e famiglie, anche mediante la partecipazione di suoi rappresentanti a tavoli di lavoro e reti come l'Osservatorio nazionale infanzia del Ministero del lavoro, salute e politiche sociali, il coordinamento nazionale di associazioni e Ong Pidida (Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), il Cnsa (Coordinamento nazionale servizi affido), il Tavolo di lavoro Associazioni/reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie, il gruppo CRC per la verifica dello stato di attuazione della Convenzione di Onu del 1989 (L. 176/91) in Italia, le Consulte delle associazioni istituite presso l'Autorità garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. E' stata assicurata partecipazione al Tavolo nazionale affido, composto da 9 Organizzazioni a diverso titolo rappresentative di associazioni/reti/ esperienze di affido familiare/accolgenza familiare in Italia. Obiettivo è garantire condizioni di esigibilità al diritto del minore a crescere in una famiglia; promuovere, sostenere, implementare la cultura della solidarietà e dell'accoglienza familiare nelle comunità locali; stimolare le istituzioni affinché garantiscano condizioni di praticabilità, buona qualità, sostegno ai percorsi/progetti affidatari a favore dei bambini/ragazzi; scambiare buone prassi tra le organizzazioni del tavolo.

Il Gruppo tematico Giovani politiche si è confrontato sulle diverse realtà regionali, analisi, approfondimento e sviluppo di linee di lavoro condivise con i giovani per l'attivazione di progetti su tutto il territorio nazionale orientati alla promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani e alla programmazione delle politiche giovanili.

Il Gruppo tematico Prostituzione e tratta ha organizzato varie riunioni di approfondimento e coordinamento rivolte ad organizzazioni di primo livello sul tema dello sviluppo di progetti sulla tratta; monitoraggio impatti ordinanze comunali in materia di sicurezza e prostituzione; il ruolo dell'osservatorio nazionale unità di strada; la formazione congiunta per conoscere le esperienze di buone prassi presenti all'interno e all'esterno della Federazione, favorendo il miglioramento delle politiche di governo del sistema di interventi, segnalando discrasie, lacune e azioni che mettono a rischio l'operatività dei gruppi e le azioni di tutela verso le vittime di tratta e sfruttamento. Sono state individuate come azioni chiave: il monitoraggio della prostituzione su strada nel territorio di riferimento e della tratta legata allo sfruttamento lavorativo; le misure di prevenzione sanitaria inclusa la facilitazione all'accesso ai servizi territoriali e sanitari; la sensibilizzazione della cittadinanza e la mediazione dei conflitti.

Il Gruppo tematico Accoglienza migranti ha dato vita a varie riunioni di approfondimento e coordinamento per lo scambio di informazioni e conoscenze, di pratiche ed esperienze realizzate dai gruppi a livello locale. Le riunioni consentito di verificare, sostenere, implementare la strategia nazionale del Cnca in materia di politiche di accoglienza degli immigrati, anche mediante la partecipazione di suoi rappresentanti a tavoli di lavoro e reti come il Tavolo nazionale asilo e a riunioni indette dal Ministero dell'Interno in relazione ai bandi per il Fondo accoglienza migrazione e asilo.

Il Gruppo tematico Disabilità e salute mentale ha organizzato seminari per operatori sociali, sanitari del privato sociale sui servizi per la disabilità e la salute mentale in Italia, la legislazione, i modelli di accoglienza e intervento sociale.

#### **Le attività di comunicazione**

Relativamente alle tematiche del bilancio dello stato, delle politiche di welfare e

finanziamenti si è mirato a sviluppare e comunicare nell'ambito della campagna "Sbilanciamoci!", iniziativa nata nel 1999, che riunisce oltre 48 organizzazioni della società civile nell'impegno a favore di un'economia di giustizia e di un modello di sviluppo fondato sui diritti, l'ambiente, la pace, un approccio in merito alle scelte di carattere economico in cui i diritti sociali e dell'ambiente siano maggiormente tutelati. Si è assicurata collaborazione alla redazione del rapporto annuale della Controfinanziaria e assicurandone la diffusione sul sito e sui social network del Cnca nonché in occasione delle iniziative istituzionali della Federazione (Assemblee e Consigli nazionali) e in quelle promosse dai Gruppi tematici. Con la campagna *Mettiamoci in gioco* sul tema del gioco d'azzardo patologico, le dipendenze, la pubblicità ingannevole, i servizi territoriali per le dipendenze, il contrasto dell'usura e delle attività illecite, contrasto dell'illegalità e del crimine organizzato, si è voluto favorire l'assunzione di responsabilità da parte dello Stato verso le persone che sviluppano comportamenti di dipendenza patologica con il gioco d'azzardo; regolamentare la pubblicità ritenuta ingannevole; evitare il rischio di infiltrazioni mafiose; riequilibrare i livelli della governance del fenomeno tra poteri locali e nazionali. Alla campagna aderiscono 32 fra organizzazioni e associazioni nazionali. La campagna ha organizzato attività di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dei decisori politici, elaborando documenti di analisi e proposte, organizzando incontri di studio e approfondimento con la collaborazione di tutte le organizzazioni aderenti affinché siano adottate misure concrete per il governo delle conseguenze negative legate a comportamenti di dipendenza nel gioco d'azzardo. L'attività di comunicazione, che comporta anche l'aggiornamento della pagina facebook e del sito web [www.mettiamociingioco.org](http://www.mettiamociingioco.org) è gestita dall'Ufficio stampa del Cnca in collaborazione con Auser.

La campagna *Stop Opg* (nel cui comitato promotore Cnca è presente con varie altre organizzazioni), vuole favorire la crescita di consapevolezza della necessità di far chiudere gli ospedali psichiatrici giudiziari e predisporre un sistema d'intervento territoriale in grado di accogliere le persone attualmente reclusi nei manicomi giudiziari.

Cnca ha collaborato anche con Eds alla stesura del Rapporto sui diritti globali sul rispetto dei diritti umani nel mondo e in Italia, con un contributo relativo alla tutela dei diritti di cittadinanza, lotta alla povertà, gioco d'azzardo, collaborando inoltre alla diffusione del prodotto finale. Un'ulteriore iniziativa di sensibilizzazione è la partecipazione all'Alleanza italiana contro la povertà, promossa da Acli e Caritas e alle iniziative pubbliche di presentazione e diffusione dei documenti di proposta elaborati dall'Alleanza relativi all'adozione del Reis, reddito d'inclusione sociale nonché alle riunioni e ai meeting internazionali della rete Alleanze europee per combattere la povertà, <http://www.alliancestofightpoverty.org/>.

Le varie iniziative della confederazione sono state pubblicizzate anche attraverso la collaborazione con Tv2000 e con l'iniziativa Cnca 2.0, che comprende costante aggiornamento del sito web istituzionale della Federazione e della pagina Facebook della Federazione, redazione e diffusione mensile della newsletter ComuNiCAre e dei video delle iniziative del Cnca nel canale Youtube del Cnca, la creazione di un archivio fotografico on line di tutti gli eventi e iniziative della Federazione.

### **I Progetti europei**

*RE-InVEST, Rebuilding an inclusive, value based Europe of solidarity and trust through social investments (Come ricostruire un'Europa di valori, solidarietà e fiducia, attraverso l'investimento sociale)* mira a contribuire alla costruzione di un'Europa più solidale e inclusiva, agendo sulle strategie europee di investimento sociale per renderle più forti, inclusive ed efficaci. Il progetto adotta un approccio partecipativo, che dà voce ai gruppi più vulnerabili in Europa e alla società civile, per conoscere l'impatto della crisi sulle persone più vulnerabili, verificare il nesso tra impatto della crisi e perdita di coesione sociale nelle comunità territoriali e sfiducia verso le istituzioni europee, migliorare l'efficacia delle strategie di investimento sociale attraverso l'empowerment e la capacitazione delle persone beneficiarie degli interventi sociali. Il progetto vede coinvolte 19 organizzazioni (associazioni, centri di ricerca universitari, sindacati) di 12 paesi. Sono previsti 8 macro ambiti di attività. Nel 2015 Il Cnca ha partecipato con suoi ricercatori alla

formazione europea sulle metodologie di ricerca partecipativa. Nel 2016 ha condotto la ricerca sulle storie di vita di donne accolte in servizi di housing sociale. Il rapporto di ricerca sarà pubblicato e diffuso nel primo semestre 2017 unitamente alla diffusione del manuale di metodologia della ricerca.

*BAONPS, Be Aware On Night Pleasure Safety*: mira al controllo della composizione sostanze assunte in occasione di eventi legati al divertimento. Obiettivi: fornire ai governi locali dei Paesi partner ed alle istituzioni europee informazioni circa la diffusione sul territorio di nuove sostanze psicoattive, al fine di identificarne le diverse tipologie e composizioni, individuare i modelli di consumo, valutarne i rischi e predisporre opportune risposte al fenomeno. Il Cnca è partner operativo del progetto che ha come capofila la cooperativa Alice, socia del Cnca. Il progetto ha preso avvio formalmente a ottobre 2015. Il Cnca ha tra i suoi compiti quelli di supportare la diffusione dei risultati del progetto e sostenere la collaborazione e cooperazione tra i partner mediante la messa a disposizione di una piattaforma per l'apprendimento a distanza.

**Seminari, convegni e iniziative pubbliche delle Federazioni regionali.**

Varie iniziative sono state realizzate a livello regionale dalle federazioni. Le attività sono consistite in organizzazione di iniziative pubbliche, conferenze stampa, laboratori formativi, convegni o seminari di una/due giornate con relazioni di esperti e sessioni di lavoro tematiche a gruppi, anche in connessione con la realizzazione di progetti, al fine di meglio sviluppare a livello territoriale la mission istituzionale del Cnca.

## 22. COMETA

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 25.891,07	€ 0,00
Comuni	Rette per affidi residenziali e assistenza educativa	€ 1.921.804,00	€ 1.921.804,00
Azienda Ospedaliera S. Anna	Interventi psicoterapetici per minori	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille 2014	€ 92.909,00	€ 92.909,00

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro	Contributo ex l. 438/1998 anno 2015	€ 22.283,00	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 391,00 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	339.681,00
Acquisto di beni e servizi	1.688.287,00
Godimento di beni terzi	40.679,00
Altro: Oneri diversi di gestione	36.887,00

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Le motivazioni che hanno ispirato i contenuti e gli obiettivi del programma di attività dell'Associazione sono riconducibili alle finalità istituzionali perseguite dall'ente e all'esperienza maturata a partire dall'anno 2000 a servizio di famiglie e minori dell'ambito territoriale comasco e non solo. L'Associazione *“si propone, in osservanza e in applicazione della legislazione italiana in materia, esclusivamente finalità di solidarietà sociale mediante lo svolgimento di attività nei settori dell'assistenza sociale. Promuove e sostiene iniziative e strutture destinate a rispondere ai bisogni derivanti da situazione di disagio familiare: con particolare riferimento alla salvaguardia dei minori”* (Statuto Associazione Cometa - Allegato “B” al n. 55425/21387 di repertorio - Art. 2).



L'Associazione Cometa è una realtà di famiglie, la cui passione per l'uomo e per la vita ha generato un'esperienza di comunione: "Accogliere per Educare". Alla data del 31/12/2016, Associazione Cometa contava: 5 comunità familiari, 20 figli naturali, 28 minori in affido residenziale nelle comunità familiari, 72 minori in affido nelle 44 famiglie in rete supportate dall'Associazione. Le motivazioni fondanti gli obiettivi e le attività svolte dell'organizzazione sono così riassumibili:

1. Sviluppare l'accoglienza come dimensione di vita. La realtà associativa è cresciuta da incontro a incontro. Oggi, sempre più famiglie si rivolgono all'Associazione Cometa e trovano, attraverso di essa, un sostegno e un aiuto concreto nell'educazione dei propri figli;
2. Consolidare la realtà sociale conosciuta come "La città nella città": casa, scuola, chiesa, sport, lavoro, un luogo dove condividere la semplice quotidianità;
3. Rendere l'educazione un'esperienza, non una parola, ma dare il senso della vita, comunicare se stessi e il proprio modo di rapportarsi al reale;
4. "Educare" a partire dagli adulti, in quanto da loro dipende la possibilità che i giovani possano trovare una strada per il loro cammino;
5. "Accogliere per educare": una dinamica che, nel tempo, si è sempre più caratterizzata come aiuto a bambini e ragazzi, con particolare attenzione ai minori allontanati temporaneamente dalla propria famiglia con provvedimento dell'autorità giudiziaria;
6. Introdurre i bambini e i ragazzi alla conoscenza della realtà, educarli al senso e alla bellezza della vita nella condivisione di semplici gesti quotidiani (lo studio, il gioco, lo sport, il tempo libero, il canto, il teatro);
7. Accompagnare e sostenere le famiglie affidatarie nello svolgimento del loro compito educativo quotidiano affinché non si sentano lasciate sole nell'affronto delle dinamiche di crescita dei minori;
8. Operare in stretta sinergia con le istituzioni, la scuola e i soggetti educativi del territorio di riferimento (famiglia d'origine, istituzioni, scuola, agenzie educative e sportive) al fine di assicurare a ciascuna famiglia affidataria un percorso unitario e personalizzato.

Le tre principali aree di intervento in cui opera Associazione Cometa sono: attività a favore dei minori (accoglienza in comunità familiare e in famiglie della rete, pronto intervento per minori e per neonati in attesa di adozione, affido diurno), quelle dirette alle famiglie (incontri per la promozione dell'accoglienza, corsi sull'affido, conoscenza e valutazione delle famiglie disponibili all'accoglienza, sostegno alle famiglie affidatarie) le attività educative e culturali, dirette a promuovere, sensibilizzare e diffondere la cultura dell'accoglienza e dell'affido sul territorio. Sono svolte generalmente in maniera continua durante l'anno, mentre alcuni tipi di intervento, data la loro natura, sono attivati per la durata delle richieste dei beneficiari.

#### **Attività a favore dei minori**

La Comunità familiare è una forma di accoglienza prevista dalla Regione Lombardia, con D.G.R. n° 20762/05 e 20943/05, in cui il soggetto educativo è una famiglia che può accogliere fino a 6 minori in affido, supportata dalla presenza di un educatore e di un supervisore per sostenere e accompagnare il percorso dei minori. Bambini e ragazzi allontanati dalla loro famiglia d'origine con provvedimento del Tribunale per i Minorenni possono trovare accoglienza nelle famiglie dell'Associazione Cometa o in una famiglia in rete coinvolte stabilmente nell'esperienza associativa. Si tratta di famiglie che, nel tempo hanno maturato spontaneamente la disponibilità all'accoglienza di minori in affido, nell'alveo di un accompagnamento vicendevole con altri nuclei che vivono la medesima esperienza. Le famiglie sono accompagnate in percorsi di formazione e di sostegno alla genitorialità e usufruiscono di tutti gli altri servizi e attività offerte dall'Associazione. È così possibile rispondere ad un numero crescente di richieste di accoglienza e offrire opportunità ad altri bambini e ragazzi in difficoltà. Per ogni minore accolto viene definito, in accordo con i servizi sociali, un progetto educativo individuale, il cui svolgimento è supervisionato dall'equipe specialistica. Nel corso dell'anno 2016, l'Associazione Cometa ha potuto garantire l'accoglienza di 32 minori nelle comunità familiari e di 83 nelle famiglie della rete. A chiusura dell'annualità 2016, i

ragazzi accolti nelle cinque comunità familiari erano 28 di età compresa tra 0 e 21 anni, mentre 72 era il numero dei ragazzi per i quali era in corso l'esperienza dell'affido nella rete delle famiglie dell'Associazione, di età compresa nello stesso intervallo innanzi indicato.

Il pronto intervento è una modalità di accoglienza immediata di minori e neonati che, a seguito di segnalazione dell'autorità giudiziaria o dei servizi sociali e per motivi di particolare urgenza o gravità, sono allontanati dalle famiglie naturali. In questi casi, sia le comunità familiari (compatibilmente con i posti a disposizione) sia le famiglie in rete dell'Associazione Cometa, si rendono disponibili a rispondere alle richieste di accoglienza dei minori aventi carattere di urgenza. L'esperienza di Pronto Intervento è continuata in modo positivo e si è verificata nel corso dell'anno per 11 situazioni.

L'Associazione Cometa offre un aiuto concreto alle famiglie e anche ai nuclei mono-parentali in difficoltà. In particolare, in accordo con i Servizi Sociali, alcuni bambini, terminata la scuola, sono accolti in Cometa. I ragazzi sono seguiti nello svolgimento delle loro attività e rientrano a casa dopo cena. In questo modo, l'Associazione opera in termini preventivi, evitando in molti casi l'allontanamento dei minori dalla loro famiglia. Nell'intervallo temporale considerato, l'Associazione ha potuto garantire l'accoglienza diurna per 1 minore. Tale percorso attivato nel 2016 è stato concluso nello stesso anno.

Nel 2016, 7 neonati sono stati accompagnati all'adozione attraverso percorsi sperimentali di accompagnamento all'adozione. A seguito della dichiarazione del Tribunale per i Minorenni dello stato di adottabilità del minore, in accordo con i Servizi territoriali, lo stesso organo giudiziario avvia la selezione della famiglia adottiva. Le famiglie adottive sono accolte presso un appartamento dedicato dell'Associazione, dove si svolge la fase iniziale di conoscenza con il minore in presenza di un educatore professionale che, in sinergia con i Servizi Sociali, accompagna l'inserimento graduale del bambino nel nuovo contesto genitoriale. In alcune situazioni, i genitori hanno avuto la possibilità di effettuare colloqui individuali con gli specialisti dell'Associazione al fine poter chiarire domande e difficoltà emergenti. Anche in questo caso, l'esperienza ha evidenziato che, indipendentemente dalle prospettive di durata, il legame stabile tipicamente familiare è fondamentale, perché permette al bambino di fare esperienza di un rapporto affettivo, quale base di costruzione futura della propria personalità.

#### **Attività a favore delle famiglie**

Durante l'anno, l'Associazione organizza almeno 4 incontri di sensibilizzazione e di testimonianza dell'esperienza aperti al territorio e ai quali partecipano in media circa 160 persone per incontro. Tali incontri sono diretti alla sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accoglienza quale dimensione costitutiva del nucleo familiare. Inoltre organizza corsi di preparazione all'affido per le famiglie in cui fiorisce la disponibilità dell'accoglienza in questa forma. Con il supporto di figure professionali (psicologo, assistente sociale, educatore), le famiglie possono approfondire le tematiche relative all'affido familiare, acquisire ulteriori strumenti teorici e pratici per una scelta consapevole. L'equipe dell'Associazione effettua, durante l'anno, incontri di conoscenza e di approfondimento delle motivazioni fondanti la scelta dell'accoglienza diretti a singoli nuclei familiari. Il percorso di conoscenza e valutazione di tali famiglie prevede anche degli incontri domiciliari a cura del personale educativo dell'Associazione e una serie di colloqui motivazionali con una psicologa.

Le famiglie affidatarie sono sostenute lungo tutto il percorso dell'affido dall'equipe dell'Associazione attraverso incontri e momenti di confronto su questioni educative, la verifica di eventuali problematiche insorte, l'accompagnamento al disbrigo delle pratiche amministrative. Esse sono supportate mediante l'effettuazione di colloqui periodici con una psicologa, incontri formativi tenuti da psicoterapeuti, incontri mensili tra famiglie per uno scambio di esperienze e confronto sulle difficoltà che emergono quotidianamente. La presenza di più figure professionali garantisce una visione multidimensionale e quindi una più efficace ed efficiente presa in carico. Durante l'intervallo considerato, hanno partecipato agli incontri summenzionati, 60 famiglie, con un incremento del 20%, rispetto ai nuclei familiari partecipanti ai medesimi incontri rilevati a

novembre 2015. Molte famiglie affidatarie hanno espresso il bisogno di un luogo di confronto sui problemi educativi legati alla crescita dei figli, esplicitando così una domanda di maggiori competenze e conoscenze per affrontare i problemi che man mano si presentano nell'affronto con la realtà quotidiana. Sempre più spesso le famiglie, oltre ad un sostegno specialistico, chiedono uno spazio d'ascolto individuale ma a volte anche di gruppo, in cui poter porre domande e confrontarsi sui problemi che sorgono nella quotidianità della vita e, in particolare, sulle tematiche educative e su un paragone progettuale. L'equipe dell'Associazione (responsabile, psicologo, assistente sociale, educatore) opera quotidianamente a sostegno dei percorsi delle famiglie affidatarie e dà il suo contributo per la valutazione delle risorse che via via emergono nel bambino e nei suoi genitori affidatari, tenendo sempre in considerazione la famiglia d'origine. L'equipe multidisciplinare costituisce anche uno spazio di paragone e di integrazione con le istituzioni pubbliche per la realizzazione, attraverso confronti quotidiani e momenti di supervisione comuni, degli obiettivi del progetto sul minore. L'Associazione persegue anche la finalità di contribuire a sviluppare network sociali che, in una prospettiva di mutuo aiuto e solidarietà, risultino funzionali alla costruzione di un sistema di risposte appropriate ai molteplici e variegati bisogni delle famiglie, con particolare riferimento al disagio di bambini e ragazzi, favorendone il percorso di crescita e di mantenimento nei loro contesti familiari e sociali. Tale finalità è perseguita attraverso la valorizzazione delle reti territoriali, il sostegno alle famiglie promuovendone la partecipazione attiva nel percorso di crescita dei figli e garantendo ai minori un percorso dedicato di sostegno in contesti positivi di riferimento (sia in ottica preventiva del disagio che nella gestione di situazioni di disagio/emarginazione); il potenziamento della capacità delle famiglie nell'affrontare le diverse fasi del ciclo di vita stimolando lo scambio reciproco per il sostegno educativo dei figli ed offrendo interventi di rafforzamento del ruolo genitoriale.

#### **Attività educative e culturali**

Nel 2016 Cometa ha accolto alcuni rappresentanti del mondo imprenditoriale, culturale, sportivo, educativo e delle istituzioni. Per i ragazzi, tali momenti hanno costituito delle occasioni straordinarie per aprire una finestra sul mondo e sulla vita.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura dell'affido, Cometa in collaborazione con il Corriere della Sera e la sua Fondazione, ha tenuto a Milano, il 12 settembre 2016, il convegno dal titolo *“Dalla parte dei bambini – Adozione e affido, opportunità e problemi”* che ha visto l'intervento di esperti ed operatori del settore.

Attraverso la promozione del volontariato aziendale i lavoratori di alcune delle aziende che sostengono Cometa sono invitati a partecipare ad apposite giornate per familiarizzare con la realtà e l'esperienza di accoglienza di Cometa. Inoltre, ogni estate alla fine dell'anno scolastico, famiglie, amici, volontari, operatori e imprenditori si ritrovano insieme per condividere l'esperienza di Associazione Cometa in una serata conviviale caratterizzata da giochi, musica e scambi di esperienza. Più di 700 persone (amici, volontari, famiglie, ragazzi, bambini, benefattori, collaboratori) hanno partecipato alla serata di festa delle attività diurne tenuta nel mese di luglio.

La varietà di eventi, visite, incontri e storie che caratterizzano la vita di Cometa è documentata attraverso il notiziario puntoCometa inviato tramite posta elettronica ai circa 8.000 contatti. E' stata privilegiata la forma elettronica del notiziario per favorire la diffusione dell'esperienza di Cometa a tutte le persone che ne sono venute in contatto (direttamente e indirettamente) e hanno manifestato il loro interesse a rimanere in rapporto con questa realtà.

#### **Gli impegni istituzionali e le attività degli enti collegati**

L'esperienza dell'affido vissuta all'interno dell'Associazione, ha consentito la nascita di un gruppo formato da specialisti, psicologi, magistrati, assistenti sociali, docenti, impegnato sulle tematiche nazionali, regionali e locali in tema di affido. In particolare, si evidenzia la partecipazione al Tavolo Nazionale Affido - Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie. Ad oggi, l'Associazione Cometa si sta sempre più configurando come sistema aperto al centro di relazioni con il territorio: sono in crescita i rapporti con Enti Pubblici, Enti del Privato Sociale e con organizzazioni di secondo livello. L'Associazione inoltre

partecipa attivamente ai tavoli tematici per i Piani di Zona (costituiti ai sensi della legge n. 328/2000); realizza molte iniziative in rete con altre realtà del privato sociale, e accresce il numero di volontari iscritti.

Dall'esperienza di Associazione Cometa sono scaturite una serie di attività educative diurne, estive, sportive, nonchè percorsi di orientamento nelle scuole, di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di istruzione e formazione professionale, apprendistato e formazione adulti, accompagnamento al lavoro.

Le attività diurne rispondono alla richiesta di scuole, famiglie e servizi del territorio, dai quali arrivano segnalazioni o richieste di accoglienza di minori che necessitano di un sostegno nello studio e un accompagnamento nel loro percorso di crescita (gestione delle relazioni, sviluppo dell'autonomia e/o, bisogno di un luogo in cui sentirsi a casa, accettati e amati per quel che si è). Per ogni ragazzo viene elaborato un progetto personalizzato con obiettivi appartenenti all'area cognitiva, relazionale, affettiva, comportamentale, che mirano a costruire (quando non a ricostruire) l'io del ragazzo nella sua interezza, favorendo uno sviluppo armonico di tutti gli aspetti della personalità. Le attività che si svolgono nella sede di Associazione Cometa comprendono sostegno allo studio, in forma individuale e di gruppo, guidato da insegnanti, principalmente volontari e da educatori professionali; attività di laboratorio, teatro, arte, attività manuali, guidati da esperti del settore, nei quali i ragazzi possono prendere coscienza di sé e delle proprie capacità attraverso l'esperienza del "fare"; attività ludico-ricreative che, ideate e realizzate dagli educatori, coinvolgono i ragazzi nelle pause o al termine dello studio, compresa la merenda; attività laboratori di potenziamento nelle learning disabilities.

Ogni anno le attività educative diurne coinvolgono oltre 100 minori del territorio comasco e non solo.

Cometa organizza attività di accoglienza diurna durante i periodi di chiusura delle scuole: vacanze estive, di Natale e Pasqua. Le attività estive prevedono un programma ampio di attività e di laboratori per offrire a circa 200 minori – di età compresa tra i 3 e i 16 anni – una proposta educativa che integri il gioco con l'esperienza formativa e dove educatori e volontari collaborano attivamente per il benessere e la crescita dei ragazzi.

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Cometa, operativa dal 2002, realizza, mediante l'elaborazione di progettualità proprie o in partnership con altri soggetti pubblici e privati, le varie attività a beneficio dei suoi iscritti, in numero di 123 per la stagione 2015-2016, di cui 92 di età inferiore ai 18 anni e 119 per la stagione 2016 – 2017 di cui 96 di età inferiore ai 18 anni. Tra esse percorsi di accompagnamento educativo- sportivo per la prevenzione del disagio giovanile, orientamento e tutoring educativo – sportivo; formazione operatori sportivi; supervisione equipe formatori; interventi di valorizzazione e potenziamento delle pratiche sportive ad alta valenza educativa: corso di introduzione al futsal nelle scuole primarie; promozione dell'educazione e pratica motoria e sportiva all'interno di istituti scolastici; partecipazione a campionati organizzati nell'ambito F.I.G.C.; organizzazione di tornei calcistici; organizzazione incontri con professionisti e/o appartenenti al mondo dello sport; organizzazione di viaggi e ritiri di condivisione delle esperienze; approfondimento delle tematiche educative con incontri rivolti ai genitori degli atleti.

La Scuola Oliver Twist di Cometa Formazione nell'anno 2016-2017 eroga percorsi formativi rivolti a ragazzi in DDIF, ragazzi in dispersione scolastica e adulti. Alla data del 15 dicembre 2016 risultavano attivi percorsi triennali (Operatore della Ristorazione – Servizi di sala e bar; Operatore del legno – Manutentore di immobili; Operatore delle lavorazioni artistiche – Addetto arredo tessile) e percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale (Tecnico del Legno, Tecnico dell'abbigliamento, Tecnico di Sala e Bar) nonchè Liceo scientifico delle scienze applicate, Liceo Artigianale I anno, quinto anno integrativo per il conseguimento della Maturità in ambito Ristorazione, formazione duale in ambito ristorazione per il conseguimento del diploma professionale, Apprendistato per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale in falegnameria, sala bar, tessile, Liceo del Lavoro contro la dispersione scolastica e per l'inserimento lavorativo, Minimaster alberghiero, percorsi di supporto all'inserimento lavorativo in Garanzia

Giovani, percorsi personalizzati di orientamento e supporto alla ricerca attiva del lavoro (rivolti ad allievi usciti dai percorsi).

Alla stessa data, gli iscritti della Scuola risultavano 427 considerando tutti gli iscritti ai corsi IFP, Liceo Artigianale, Liceo del lavoro, Apprendistato, Formazione duale, Minimaster alberghiero.

I percorsi sopra citati seguono un metodo innovativo, “apprendere attraverso l’esperienza”: la proposta formativa si svolge in ambiti di apprendimento reali, mediante la realizzazione di prodotti e servizi: la Bottega del Tessuto, la Bottega del Gusto, la Bottega del Legno e la Bottega della Natura. I ragazzi svolgono anche periodi di stage nelle 500 aziende partner del territorio. I percorsi intendono valorizzare l’eccellenza di ciascuna persona, perché diventare se stessi è una possibilità alla portata di tutti. A settembre 2016 è stato avviato il percorso di Liceo Artigianale, un Liceo scientifico delle scienze applicate con una sperimentazione artigianale, la prima in Italia, che permetterà ai ragazzi di conseguire il diploma scientifico e la qualifica professionale

Presso le scuole secondarie di primo grado del territorio sono stati promossi e avviati percorsi di ri-motivazione e orientamento a supporto dei docenti nei casi a rischio di drop-out, per migliorare la comunicazione tra i soggetti e facilitare una presa in carico che coinvolga responsabilmente scuola, famiglia e territorio al fine di contrastare con azioni efficaci il fenomeno della dispersione scolastica rinforzando la motivazione nei ragazzi. Nel corso del 2016 sono stati coinvolti nei percorsi di orientamento circa 280 ragazzi. Per i giovani che già si trovano al di fuori dei percorsi formativi sono attivati percorsi personalizzati di alternanza scuola-lavoro finalizzati all’inserimento nel mondo del lavoro o al reinserimento scolastico. I ragazzi sono seguiti da tutor che si occupano della progettazione e gestione del percorso personalizzato. Le attività prevedono attività formative e laboratoriali presso la scuola, tirocinio presso le aziende, percorsi di approfondimento presso le botteghe artigianali del territorio, accompagnamento al lavoro o al reinserimento nel sistema scolastico.

Cometa propone percorsi formativi a giovani e agli adulti che hanno l’esigenza di arricchire e aggiornare le proprie competenze. In particolare, sono previsti percorsi formativi per apprendisti e percorsi di formazione continua. I percorsi per gli apprendisti mirano a fornire ai giovani le competenze di base (italiano, matematica, inglese in particolare) per 400 ore all’anno, mentre le competenze tecnico-professionali vengono apprese nell’ambito lavorativo; al termine del percorso il ragazzo conseguirà la qualifica/diploma. Per quanto riguarda la formazione continua, le attività sono rivolte anche ai lavoratori occupati presso le aziende del territorio, attività principalmente centrate sull’aggiornamento professionale e sullo sviluppo di competenze specialistiche in linea con le strategie di sviluppo delle aziende. Nel 2016 sono stati coinvolti in questa tipologia di percorsi 14 ragazzi.

Dalla necessità di proseguire l’accompagnamento dei ragazzi in uscita dalla Scuola anche durante l’inserimento lavorativo e la ricerca del lavoro, sono nati i servizi di accompagnamento e orientamento che nel tempo si sono aperti anche a giovani e adulti inoccupati, occupati e disoccupati, impegnati nella ricerca del lavoro e nell’inserimento lavorativo (Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22, “Il mercato del lavoro in Lombardia”). L’obiettivo è permettere agli utenti di prendere maggiore coscienza della propria situazione personale e professionale così da formulare un proprio progetto finalizzato all’inserimento lavorativo. Al momento attuale le risorse utilizzate sono dovute alla misura Garanzia Giovani o alla Dote Unica Lavoro, promosse da Regione Lombardia con fondi europei. Nel corso dell’annualità 2016 sono stati accompagnati al lavoro 70 ragazzi circa.

Spazio per la Famiglia si configura come un centro per la famiglia con un focus specifico sulla genitorialità e sulla fase di crescita dei figli fino alla maggiore età. Nel corso dell’annualità 2016, il numero dei destinatari degli interventi di seguito descritti, è stato pari a 117. Lo Spazio si pone come obiettivo la prevenzione e il contrasto dell’esclusione sociale mediante interventi di carattere psico-socio-educativi. Le attività effettuate presso lo Spazio sono:

- Colloqui di Orientamento: con obiettivo di identificare e circoscrivere la situazione di bisogno psicologico, individuare percorsi di sostegno adeguati interni (es. counseling familiare, percorsi psicologici) e/o esterni (servizi del territorio competenti per

problematiche specifiche quali Consultori Familiari, Uonpia, Noa);

- Counseling Familiare: un intervento rivolto a famiglie o adulti in difficoltà che necessitano di un aiuto specialistico per gestire e superare il momentaneo periodo di malessere. Affronta principalmente problemi personali concreti, emotivamente significativi, ma non patologici, connessi alle seguenti aree: comunicazione, relazioni interpersonali, orientamento scolastico/professionale e il tema della scelta;
- Percorsi per Bambini e Genitori: per aiutare un bambino che sta vivendo un momento "critico" del suo sviluppo è necessario il coinvolgimento, nella seduta terapeutica anche dei genitori e, in particolare, della mamma. La sua partecipazione alla seduta consente il confronto sulle tematiche educative inerenti la relazione con i figli e di ottenere indicazioni e strumenti utili da applicare nel quotidiano;
- Gruppi di sostegno alla genitorialità, ovvero percorsi di approfondimento in gruppo, rivolti a famiglie affidatarie e adottive, sui temi più significativi e trasversali alle esperienze genitoriali relative all'età adolescenziale dei figli, quali: i processi di scelta, i comportamenti trasgressivi, le esperienze al limite del rischio, i cambiamenti, le difficoltà relazionali, le diverse modalità di gestione del conflitto e i suoi significati profondi;
- Mediazione familiare: rivolta ai coniugi, che in vista o in seguito alla separazione o al divorzio, comprendono la necessità di mantenere la propria responsabilità educativa condivisa come coppia di genitori;
- Supporto e Formazione Operatori del territorio che operano a favore delle famiglie e dei minori e attuano interventi psico-socio-educativi.
- Gestione di un Numero Verde: Si tratta di un canale di comunicazione messo a disposizione delle famiglie dell'ambito territoriale comasco e non solo, che consente di intercettare tempestivamente le situazioni di bisogno e fragilità. Rappresenta il punto di contatto per le richieste di prese in carico da parte di genitori, famiglie e servizi del territorio.

In favore delle famiglie con minori che si trovano in stato di difficoltà o fragilità, sono progettati e realizzati interventi in sinergia con i servizi attivi sul territorio, in un'ottica anche preventiva per evitare che le situazioni di disagio diventino conclamate. Si tratta di iniziative di accompagnamento, supporto e formazione rivolte ai genitori, in relazione ai loro compiti educativi e sociali che consentano loro di affrontare e di gestire i problemi della vita quotidiana, i dubbi, le incertezze, i disagi e le difficoltà incontrate nell'allevare i propri figli e nel relazionarsi con loro, al fine di accrescere il benessere familiare. Sono previsti:

- Percorsi psicologici individuali per accompagnare preadolescenti e adolescenti ad "esplorare" e comprendere ciò che accade nella propria realtà interna e nella realtà esterna, al fine di condurli a una maggiore consapevolezza di sé, sostenendoli nella scoperta di risorse e competenze proprie e specifiche per affrontare la crescita, e/o superare blocchi o difficoltà evolutive;
- Assistenza domiciliare per aiutare nuclei familiari in condizioni di fragilità, lavorando sulla capacità di affrontare e superare periodi di difficoltà del singolo componente e dell'intero nucleo, prevenendo il collocamento in comunità. Il servizio prevede l'integrazione con le altre risorse del territorio (centri diurni, scuole e associazioni) per rafforzare e strutturare l'inclusione del nucleo familiare;
- Interventi psico-educativi diretti a coltivare e potenziare la relazione adulto-bambino, tramite l'intervento combinato di uno psicologo e un educatore;
- Colloqui psicoeducativi per genitori, per i figli o congiunti adulto/bambino, con osservazioni, valutazioni, interventi e lavoro di rete con i vari servizi coinvolti.

Spazio Neutro è un servizio che garantisce il diritto di visita e di relazione tra i minori allontanati con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o sottoposti ad altri provvedimenti dell'autorità giudiziaria e i genitori non conviventi. Nel corso dell'anno 2016, sono stati 117 i minori che hanno potuto svolgere gli incontri in modalità protetta presso lo Spazio. Spazio neutro opera nei casi di separazione e conflitto familiare, maltrattamento o sospetto abuso, genitorialità

fragile e/o multiproblematica. Il focus è posto sul riconoscimento del bisogno del bambino di veder salvaguardata la relazione affettiva ed educativa con entrambi i genitori come condizione che maggiormente garantisce una prospettiva di crescita sana ed equilibrata e l'acquisizione di un'identità adulta adeguata. L'intervento si declina in colloqui preliminari di conoscenza tra operatori e genitori dei minori, fase di ambientamento del minore, visite protette, possibile attivazione di momenti preliminari e conclusivi di accoglienza dei genitori pre e post visita, attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità e/o percorsi di accompagnamento all'assunzione di compiti educativi per la famiglia allargata, periodiche supervisioni con psicologa-psicoterapeuta e consulente legale.

Le attività proposte hanno come focus la valutazione della recuperabilità delle competenze genitoriali, e nel caso di esito positivo, la proposta di un percorso di recupero. Il lavoro con la famiglia naturale si configura complesso e determinante rispetto ai tempi della durata dell'affido, e comporta un impegno specifico non solo nella cura dei rapporti tra la famiglia affidataria e quella naturale, ma anche nel ripristino o nella costruzione delle condizioni favorevoli al rientro del minore. La scelta di protezione nei confronti del minore deve essere accompagnata da un percorso con la famiglia naturale in accordo con le indicazioni dei servizi sociali ed in sinergia anche con la realtà che accoglie il minore. Gli interventi in questione riguardano anche i nuclei familiari per i quali non è previsto l'accesso attraverso i servizi. In questi casi, le segnalazioni arrivano attraverso realtà del privato sociale operanti sul territorio e il lavoro assume un forte carattere preventivo, fornendo ai genitori strumenti per superare le difficoltà ed evitare l'allontanamento dei minori.

Il Melograno è un'iniziativa avviata nel 2016, con l'obiettivo di aiutare bambini e ragazzi con difficoltà in ambito scolastico, coinvolgendo le famiglie, gli operatori e le istituzioni. Il metodo proposto parte dall'analisi delle difficoltà incontrate, prevede l'eventuale diagnosi, ma soprattutto fornisce le migliori strategie di aiuto per il pieno sviluppo delle risorse individuali. L'equipe multidisciplinare opera in collaborazione con il Polo Apprendimento di Padova diretto dalla Prof.ssa Daniela Lucangeli ed Prof.ssa Elisabetta Genovese, in collaborazione con l'Università di Padova. Nello specifico i servizi offerti sono:

- Valutazione: Identificazione precoce di disarmonie dello sviluppo attraverso adeguato iter valutativo, Profili diagnostici di disturbi evolutivi, certificazione e prima diagnosi autorizzata dall'ASL di DSA (Disturbo specifico di apprendimento);
- Potenziamento: Progettazione e attivazione di percorsi di potenziamento per i disturbi dell'apprendimento (lettura, scrittura, calcolo, comprensione), riabilitazione cognitiva e neuropsicologica, Percorsi guidati per l'acquisizione di un metodo di studio efficace, interventi per le difficoltà di attenzione e autoregolazione, psicomotricità e musicoterapia, sostegno emotivo e psicologico;
- Formazione e progetti psico – educativi: Consulenza psicopedagogica e intervento di supporto per genitori, operatori e insegnanti, realizzazione di progetti di formazione e di intervento nelle scuole e nei servizi per l'età evolutiva.

## 23. COMUNITA' DI CAPODARCO

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 469.527,59	€ 0,00

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	469.725,33	2015
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille	54.511,06	2014

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 1.056.485,55 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	12.782.744,75
Affitto locali	189.567,61
Utenze telefoniche	77.148,25
Utenze	273.492,62
Pulizia e manutenzione ordinaria locali	419.241,82
Cancelleria e attrezzatura d'ufficio	42.660,43
Acquisto o produzione pubblicazioni	6.385,89
Spese per acquisto e manutenzione attrezzature informatiche	7.195,59
Spese generali	3.504.076,00

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Le finalità istituzionali della Comunità mirano a proporre alle persone, come risposta ai loro bisogni un percorso di condivisione delle proprie risorse, limiti ed energie, rendere ciascuno protagonista del proprio e dell'altrui processo di liberazione e di costruzione di una nuova cittadinanza attiva; lottare contro l'esclusione e per il protagonismo di ogni persona, partendo dagli emarginati.



La crisi del welfare e la conseguente chiusura di alcune sedi territoriali, con necessità di sostituzione di città come nel caso della Regione Abruzzo per insostenibilità dei servizi, non hanno consentito di esplorare nuovi ambiti né di potenziare quelli esistenti. Da qui la necessità di mantenere anche con molte difficoltà le attività in essere.

Le attività legate all'erogazione di servizi si esplicano all'interno di tre macroaree di riferimento: sanità, formazione – lavoro, sociale.

#### **Area sanità**

I servizi riabilitativi di carattere ambulatoriale, le prestazioni diagnostiche e di valutazione funzionale erogate sono state: Fisiocinesiterapia, rieducazione neuromotoria, linfodrenaggio manuale, rieducazione respiratoria, terapie fisiche (ultrasuoni, radar, laser, magneto, infrarossi, correnti antalgiche, tens), terapie cognitive, logoterapia, psicomotricità, valutazione neuropsichiatrica, psicologica, linguistica, psicomotoria, consulenza psicofarmacologica, psicodiagnosi, consulenza e sostegno psicologico alle famiglie, interventi su gravi deficit della comunicazione e del linguaggio mediante approcci Aumentativo e/o Alternativo alla comunicazione verbale (C.A.A.), interventi aventi come obiettivo il conseguimento dell'autonomia personale. Le specialità mediche presenti, attive anche per visite private, sono state le seguenti: Medicina Fisica e Riabilitazione (Fisiocinesiterapia, Rieducazione Respiratoria), Neuropsichiatria infantile, Neurologia, Ortopedia, Pneumologia (con esame spirometrico), Cardiologia (con elettrocardiogramma). I servizi ambulatoriali hanno accolto persone in età evolutiva (bambini e adolescenti) affetti da disturbi neurologici, psicomotori, del linguaggio, della comunicazione e dell'apprendimento, nonché ad adulti affetti da svariate patologie disabilitanti, in prevalenza neurologiche. Il servizio ambulatoriale ha risposto anche ai bisogni riabilitativi degli utenti in trattamento residenziale. Sono state effettuate tutte le prestazioni/servizi richiesti nelle varie sedi territoriali che svolgono servizi riabilitativi ambulatoriali, in particolare la sede di Roma, Lamezia Terme e Fermo. Sono stati realizzati in buona parte gli obiettivi delineati nei progetti riabilitativi con miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori; buona è stata anche la capacità di integrazione tra il progetto riabilitativo specifico e altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (lavoro, socializzazione, ecc.) che le singole sedi hanno espresso.

I servizi diurni hanno sviluppato in modo soddisfacente sia l'attività prevista dai piani di presa in carico individualizzati, sia l'attività di rapporto costante con le famiglie. Sono state realizzati interventi relativi al sostegno psicologico, la riabilitazione cognitiva/neuropsicologica, le attività ludico cognitive (uso dei servizi del quartiere, uso dei mezzi pubblici), le attività occupazionali (bricolage, giardinaggio, composizione), le attività ludico espressive, gli interventi educativi legati alla gestione e alla cura della propria persona, del proprio ambiente, degli spazi condivisi, occasioni di socializzazione, ponendo il centro come luogo di incontro con il territorio. Il tutto ha evitato processi di isolamento relazionale e di emarginazione e favorito la realizzazione di un contesto relazionale ed affettivo, accogliente, che consente l'attuazione degli interventi terapeutico/riabilitativi. I destinatari sono stati adolescenti e adulti affetti da insufficienza mentale e disturbi psichici gravi e medio gravi nonché, presso alcune sedi, persone con dipendenza da sostanze e patologie psichiatriche. Le prestazioni sono richieste dalle Asl di riferimento, consentendo il miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori, l'abbassamento e contenimento dei livelli di conflitti e problematiche nella vita in famiglia o nelle unità residenziali, la capacità di integrazione tra il progetto specifico attivato nel Centro diurno ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (tempo libero, socializzazione, emergenza abitativa per mancanza del nucleo familiare, ecc.), l'abbassamento delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.), il miglioramento nei partecipanti delle interazioni personali complesse: mantenere e gestire le interazioni con gli altri, in un modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel regolare emozioni e gli impulsi, controllare l'aggressione verbale e fisica, agire in maniera indipendente nelle interazioni sociali.

Le principali attività svolte nei servizi residenziali riabilitativi sono state assistenza di base e sostegno psicologico, attività occupazionali, artigianali, espressive e creative, fisioterapia, consulenze neurologiche, ortopediche, fisiatriche, pneumologiche, gite e attività di socializzazione.

Nell'ambito delle suddette attività gli operatori si sono impegnati a costruire percorsi educativi e riabilitativi attraverso i quali la persona accolta rafforzasse la consapevolezza di sé, delle sue capacità, sviluppandole nel concreto della vita quotidiana. Destinatari sono persone con disabilità fisica, mentale e psichiatrica, immigrati e minori non accompagnati, persone con dipendenze da sostanze. Sono stati incrementati la capacità di garantire caratteristiche di vita familiare all'interno delle strutture residenziali, la capacità di promuovere la maggior autonomia possibile dei beneficiari, il miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori, le capacità di integrazione tra il progetto di residenzialità ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (tempo libero, socializzazione, inserimento in percorsi formativi e lavorativi, ecc.), un abbassamento delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.) per coloro che ne sono soggetti

#### **Area formazione – lavoro**

In quest'area trovano collocazione l'Agenzia Formativa e il Sistema di inserimento lavorativo.

L'Agenzia Formativa, propria della sede territoriale di Roma, racchiude interventi di formazione professionale. Nata come servizio della Comunità nel 1980 ha operato nel campo dell'addestramento ed accompagnamento al lavoro di fasce deboli e marginali, con particolare attenzione alla disabilità mentale e psichiatrica. Nel 2008, per rispondere ad esigenze e regole dettate dall'accreditamento regionale ed evitare l'uscita dal sistema formativo, il servizio si è strutturato in una Associazione (Associazione Capodarco Roma Formazione), nella quale la Comunità è socia fondatrice. Il presidente e i consiglieri dell'Associazione Capodarco Roma Formazione sono stati nominati dal Consiglio della Comunità e coincidono nella persona del Presidente, del Vice presidente e di un Consigliere delegato. L'Agenzia è certificata secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000, ed è costituita dal segmento formativo e dal segmento di inserimento lavorativo (SIL). Gestisce servizi di orientamento e di formazione professionale; relativi a formazione di base (obbligo formativo e formazione continua post obbligo), scuola di formazione. Un'altra esperienza di formazione è la Scuola del Sociale nella sede di Lamezia Terme. Nel 2016 si sono realizzati 12 corsi rivolti a disabili mentali per un totale di 180 destinatari ( Roma), 2 cicli formativi (12 Corsi) per 191 allievi giovani in obbligo formativo (Roma), 100 persone coinvolte in attività di ricerca / formazione economia sociale ( Lamezia Terme). I destinatari sono stati disabili mentali e psico fisici (Roma), giovani in obbligo formativo con problemi di abbandono scolastico delle periferie cittadine, cittadini e giovani ( Lamezia Terme). La percentuale di allievi che ha terminato l'anno formativo per i disabili e i giovani in obbligo è pari al 85%. Gli interventi hanno consentito in maniera soddisfacente ai partecipanti di aumentare i livelli di competenze e di capacità di approccio al mondo del lavoro, aumentare la consapevolezza delle proprie potenzialità ed autostima di sé, favorire soprattutto nei più deboli e marginali, maggiori strumenti di autonomia nella vita quotidiana (negli spostamenti, nella capacità di cercare lavoro, ecc.), facilitare il contatto con le realtà imprenditoriali, attraverso esperienze dirette in azienda.

Il Servizio di Inserimento Lavorativo è un altro servizio proprio della sede di Roma. Accoglie e sostiene le persone appartenenti a fasce deboli che, trovandosi in fasi di transizione o cambiamento (scelta del percorso formativo, inserimento nel mondo del lavoro, ricollocazione), hanno la necessità di usufruire di percorsi di orientamento. Pertanto attiva percorsi di accompagnamento per l'inserimento lavorativo attraverso tirocini, promuove l'incontro tra azienda e persona utilizzando la metodologia del collocamento mirato, supporta le aziende soggette all'obbligo di legge 68/99 nella stipula delle convenzioni previste dall'art. 11 con i Centri per l'Impiego, sensibilizza le aziende per attivare processi nell'area della "Responsabilità Sociale d'Impresa". Nel 2016, nell'ambito dell'attività dei SIL, sono stati attivati progetti di accompagnamento in tirocini di mantenimento per disabili mentali (33 disabili).

#### **Area sociale**

I Centri diurni sono stati impegnati in attività di accoglienza, di aggregazione, in laboratori per diversamente abili e per giovani, in iniziative con il territorio mirate all'autonomia, alla socializzazione, all'orientamento, alla mediazione sociale delle fasce svantaggiate. Sono articolati

in Centri di sollievo per disabili mentali e psico fisici e Centri per minori con problemi legati a percorsi giudiziari. Nonostante le difficoltà della copertura del sociale su questi centri diurni, che crea precarietà e frammentarietà nell'azione intrapresa, con insicurezza degli operatori e delle famiglie degli ospiti, non facilitando un clima di lavoro funzionale alle aspettative progettuali, sono stati raggiunti gli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico, con un discreto miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori e un generale abbassamento e contenimento dei livelli di conflitti e problematiche nella vita in famiglia o nelle unità residenziali per i disabili, garantendo integrazione tra il progetto specifico attivato nel Centro ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (socializzazione, emergenza abitativa, lavoro) e più in generale ai propri diritti sociali.

I servizi delle Comunità Alloggio garantiscono accoglienza persone affette da disabilità mentale e psico fisica, minori sotto tutela del tribunale, giovani madri con figli in situazione di disagio socio economico, ovvero persone che vivono situazioni di difficoltà familiare (assenza di genitori, genitori anziani, rapporto problematico col nucleo familiare). Nelle strutture dedicate alla disabilità i livelli raggiunti sono migliori rispetto alle strutture semiresidenziali perché, pur nella ristrettezza delle risorse, sono proseguiti gli interventi di supporto pubblico con una certa costanza. In senso opposto le strutture per minori che invece soffrono di una precarietà sempre maggiore. Sono state comunque perseguite la capacità di garantire caratteristiche di vita familiare all'interno della struttura residenziale, di promuovere la maggior autonomia possibile dei beneficiari, il raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico, il miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori, la riduzione delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.) per coloro che ne sono soggetti, il miglioramento nei partecipanti delle interazioni personali complesse: mantenere e gestire le interazioni con gli altri, in un modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel regolare emozioni e gli impulsi, controllare l'aggressione verbale e fisica, agire in maniera indipendente nelle interazioni sociali.

I Laboratori Sociali rappresentano un percorso sperimentale che favorisce l'autonomia delle persone con disabilità psichica e mentale, coinvolte nella loro globalità fisica, mentale, affettiva, comunicativa e relazionale. Ogni persona frequenta i laboratori per n. 20 ore la settimana in media (16 di attività occupazionale e 4 di attività espressiva) e svolge attività attraverso un progetto personalizzato. I destinatari sono disabili psichici medio gravi, ma le ricadute positive da valutare riguardano anche le relative famiglie. Oltre ai risultati già evidenziati in altre tipologie di interventi (riduzione terapie farmacologiche, aumento delle capacità di autonomia) ecc, deve rilevarsi l'assenza di situazioni di ricovero in istituto e/o permanenze "passive" in ambito familiare che potrebbero far regredire gli eventuali risultati raggiunti, nonché la crescita della capacità di partecipazione e coinvolgimento delle famiglie.

## 24. COMUNITA' DI S. EGIDIO

**A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	78.964,43	0,00
Regione Lazio	Promozione di attività e di eventi culturali	1.400	0,00
Regione Lazio	Mostra "I vecchi e il mondo"	3.000	0,00
Agea	Rimborso costi per servizi logistici prestati	6.557,17	6.557,17
Ministero lavoro e p.s.	Progetto "Giovani per la pace" l. 383	157.512,00	126.009,60
Miur	Sostegno 2016 progetto bambini ROM	14.754,90	14.754,90
Enti locali - comuni	Contributi campagna per l'abolizione della pena di morte	2.495,67	500,00
Enti locali - comuni	Contributi per attività sociali contro la povertà	6.533,20	3.500,00
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille 2014	381.349,51	381.349,51

**B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Regione Lazio	Progetto "Interventi di mediazione culturale"	1.387,20	2014
Regione Lazio	Progetto Centri genti di pace"	87.105,30	2014
Ministero dell'interno	FEI - anno 2013	40.000,00	2015
Regione Sicilia	Messina. Progetto sperimentale per la realizzazione di una rete di servizi rivolta ai disabili	79.920,00	2012

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 6.936,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	2.667.833,00

Acquisto di beni e servizi	10.527.729,00
Godimento di beni di terzi	332.934,00
Ammortamenti	604.569,00
Oneri diversi di gestione	564.868,00
Oneri finanziari	165.398,00
Altri oneri	86.238,00

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'Associazione "Comunità di S.Egidio ACAP" è stata fondata nel 1973 per coordinare l'impegno sociale ed umanitario della Comunità di Sant'Egidio. Essa ha come scopo principale (art. 3 dello Statuto vigente) *"la promozione della giustizia, della pace, dello sviluppo, della cooperazione internazionale e della tutela dei diritti umani"*. Il conseguimento di questo scopo avviene *"assicurando dignità ed eguaglianza, garantendo i diritti delle persone, sviluppando ogni forma di solidarietà sociale tra gli individui, lottando contro ogni forma di povertà, promuovendo iniziative culturali, educative e di assistenza sociale e sanitaria"*. L'Associazione raggiunge i suoi fini (art. 4 dello Statuto vigente) promuovendo forme di partecipazione attiva di tutta la popolazione; collaborando con organismi internazionali, amministrazioni pubbliche, organizzazione non governative, associazioni ed istituzioni private; organizzando e promuovendo corsi di formazione ed aggiornamento; organizzando e gestendo Centri di accoglienza e di ascolto, strutture residenziali sociali e sanitarie, comunità-alloggio e Case-famiglia in particolare per minori, disabili, anziani, cittadini senza fissa dimora, profughi e immigrati; promuovendo attività di educazione e prevenzione sanitaria; promuovendo l'inserimento sociale, culturale, scolastico e lavorativo dei cittadini stranieri immigrati, profughi e nomadi; realizzando la tutela dei diritti delle persone anziane; promuovendo attività di prevenzione e servizi socio-culturali, educativi, scolastici e ricreativi per bambini e adolescenti in stato di necessità; avviando forme di cooperazione internazionali con governi e associazioni non governative; sostenendo la condizione dell'infanzia particolarmente in quei Paesi in cui essa è minacciata dalla povertà, dallo sfruttamento o dai conflitti con forme di sostegno a distanza e con programmi di adozione internazionale. Sul sito [www.santegidio.org](http://www.santegidio.org) sono pubblicati costanti aggiornamenti sui progetti in corso.

L'ampio e variegato impegno della Comunità di S.Egidio ACAP si riflette anche nella particolarità della sua forma associativa: è un movimento mondiale che, proprio per la sua specificità, ha ottenuto molteplici riconoscimenti giuridici e che coinvolge migliaia di persone in Italia e nel mondo nell'opera volontaria e gratuita senza alcune limitazioni o richieste di associarsi. Fin dalla nascita, infatti, ha voluto orientare le sue attività verso tutte le forme di sofferenza e/o difficoltà sociali, volendo coinvolgere le persone in un movimento culturale e religioso al cui vertice c'è la persona in stato di bisogno e non l'associazione. Per questo a un basso numero di associati si accompagna un alto numero di volontari e soprattutto di destinatari delle attività.

Il 2016 è stato un anno difficile per il mondo e per l'Italia: la Comunità di S.Egidio ACAP ha vissuto "dentro le crisi" cercando di essere una risposta di umanizzazione e speranza, un impegno che si rinnova. Di seguito alcuni ambiti specifici di intervento che hanno caratterizzato più di altri le attività nell'anno 2016

### I Corridoi Umanitari

Per rispondere alle tante vittime e ai rischi che corrono i migranti che attraversano il Mediterraneo, la Comunità di S.Egidio ACAP e la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia il 16/12/2015 hanno firmato un accordo con il Ministero degli Esteri e quello dell'Interno per aprire Corridoi Umanitari e consentire a 1.000 profughi in condizioni di vulnerabilità (donne, bambini, disabili, malati, anziani, etc.), attualmente in Libano, di giungere in Italia con visti rilasciati per motivi umanitari, procedura già prevista dalla normativa europea. I Corridoi Umanitari sono un modello efficace e sicuro di accoglienza che, senza richiedere alcuna modifica legislativa, può

essere replicato dagli altri Paesi dell'Unione ed essere ampliato in Italia.

Nel 2016 sono giunti circa 700 profughi provenienti dal Libano e accolti in Italia, nel pieno rispetto dei tempi e dei numeri previsti dall'accordo (1.000 in due anni). I profughi sono arrivati in Italia dal Libano in condizioni di sicurezza e legalità, sono prevalentemente siriani e una piccola parte di iracheni. Sono giunti in Italia presso l'Aeroporto Leonardo Da Vinci di Roma (Fiumicino) in cinque differenti arrivi.

Il progetto dovrebbe crescere ulteriormente, sia aumentando il numero dei beneficiari sia coinvolgendo altri Stati membri dell'Unione Europea. In questo senso, uno dei risultati raggiunti è stata l'apertura di nuovi Corridoi, questa volta dall'Etiopia: il 12/01/2017, infatti, è stato firmato al Viminale il Protocollo di intesa tra Ministero, Comunità di Sant'Egidio e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per l'apertura di nuovi corridoi umanitari che permetteranno l'arrivo in Italia di 500 profughi eritrei, somali e sud-sudanesi, fuggiti dai loro Paesi per i conflitti e le violenze in corso.

Sulla stessa linea, il governo francese ha sottoscritto il 14/03/2017 un protocollo di intesa con la Comunità di Sant'Egidio, Federazione protestante di Francia, Conferenza episcopale francese, Entraide Protestante et Secours Catholique, per l'apertura di nuovi Corridoi Umanitari per accogliere in Francia, in un anno e mezzo, 500 profughi siriani e iracheni attualmente in Libano, "con priorità ai più vulnerabili".

### **Programma "Viva gli Anziani!"**

Il Programma Viva gli Anziani! nasce a Roma nel 2004, come sperimentazione della Comunità di Sant'Egidio e del Ministero della Salute, in risposta all'impressionante picco di mortalità osservato nell'estate del 2003, quando morirono in Europa migliaia di anziani, a seguito delle eccezionali ondate di calore. Esso nasce dall'esigenza di rispondere a nuovi bisogni trasversali degli anziani generati dall'isolamento sociale. L'intento è definire accanto alle risposte tradizionali una nuova tipologia di interventi differenziati e flessibili che raggiunga ampie coorti di popolazione anziana. L'obiettivo contrastare gli effetti negativi di eventi critici (ondate di calore, cadute, etc.) sulla salute degli over 80. La strategia è il monitoraggio leggero e attivo degli operatori che verificano costantemente lo stato degli anziani residenti, anche attraverso l'aiuto di altri anziani (più di 50) che operano nel call center come operatori volontari senior. Il Programma nel 2016 ha seguito più di 7.200 anziani. Con il consolidamento della partnership tra Enel Cuore e la Comunità, infatti, nel 2016 "Viva gli Anziani!" ha esteso il suo raggio di azione, attivandosi in 8 città italiane (Roma, Napoli, Novara, Genova, Catania, Frosinone, Ferentino e, dopo il terremoto, Amatrice). Il Programma intende implementare un sistema di interventi domiciliari e di monitoraggio attivo rivolti alla popolazione anziana, promuovere nuove soluzioni strutturali e infrastrutturali innovative, in particolare relative all'ambiente di vita dell'anziano.

Di seguito una sintesi delle ulteriori attività svolte nel 2016 in Italia.

### **Anziani**

La Comunità è impegnata da più di 40 anni in attività per gli anziani, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e/o di isolamento sociale. Nel 2016 gli interventi hanno previsto, attraverso il contrasto all'abbandono e alla solitudine, che si realizza nella valorizzazione di tutti gli strumenti necessari alla permanenza nel proprio contesto di vita (assistenza a domicilio, monitoraggio, visite in istituto); assistenza e cura agli anziani nel proprio domicilio: circa 15.000 anziani seguiti in 10 Regioni (Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto) coinvolti attraverso le richieste di aiuto pervenute alla Comunità di S.Egidio e la presenza degli operatori volontari della stessa nei quartieri di residenza degli anziani; attività di socializzazione negli istituti e percorsi di ritorno al proprio domicilio: circa 10.000 anziani seguiti in 13 Regioni (Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto) presso circa 230 istituti, in cui la Comunità di S.Egidio è presente regolarmente con i suoi operatori volontari; programma "Viva gli Anziani!" (implementazione di centrali operative integrate per il monitoraggio attivo degli anziani

ultra-settantacinquenni): 7.259 anziani in carico in 8 città italiane (Roma, Napoli, Novara, Genova, Catania, Frosinone, Ferentino e, dopo il terremoto, Amatrice) attraverso la collaborazione con gli enti pubblici locali e grazie al lavoro di assistenti sociali / operatori retribuiti e operatori volontari. Sono inoltre state promosse, avviate o accompagnate, forme di housing sociale per anziani (convivenze e condomini protetti): 26 esperienze di convivenza in 6 Regioni italiane (Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto), che coinvolgono 145 anziani e che sono supervisionate e/o gestite da operatori volontari della Comunità.

La Comunità di S. Egidio ACAP, in ragione della propria più che trentennale esperienza nel contrasto alle povertà, è in grado di fornire una vasta gamma di saperi e di correlati servizi per la lotta all'esclusione sociale mediante la messa in opera di azioni di sostegno sociale finalizzate alla riabilitazione e al reinserimento. I servizi offerti alle persone in stato di povertà assoluta o relativa, con particolare attenzione ai senza dimora, sono tutti gratuiti e rispondono alle necessità preminenti in tema di povertà: soddisfare bisogni primari, accompagnare e sostenere i percorsi di inclusione sociale, fornire consulenze legali e/o sanitarie, trovare soluzioni abitative (housing sociale).

I Servizi di prima accoglienza e inclusione (interventi multidisciplinari e d'emergenza a favore di persone senza dimora e/o in stato di povertà estrema) hanno previsto 4 esperienze di housing sociale: (Lazio e Liguria) che coinvolgono circa 100 persone ex senza dimora; cene itineranti (in 27 città di 13 Regioni gli operatori volontari hanno raggiunto circa 7.000 senza fissa dimora nei luoghi dove dormono, per fornire loro un pasto caldo in un clima accogliente), un centro di prima accoglienza in 23 città di 12 Regioni, dove operatori volontari hanno accolto/servito circa 11.000 persone in stato di povertà, offrendo beni di prima necessità e servizi di consulenza; mensa sociale con 8 mense in 8 città (6 Regioni), in cui nel 2016 hanno mangiato 5.080 persone povere, 457 pranzi di Natale in 98 città in cui hanno mangiato circa 43.000 poveri.

I servizi di sostegno alle fragilità legate a motivi di salute hanno riguardato assistenza e sostegno alle persone povere malate o con disabilità nel domicilio (circa 1.800 persone in stato di povertà e con fragilità legate a motivi di salute, per lo più con deficit psichici, aiutate presso il loro domicilio in 10 città di 7 Regioni italiane), casa famiglia per cura e sostegno a persone povere con fragilità per motivi di salute (40 persone ospitate in 4 strutture in 2 città del Lazio, Roma e Civitavecchia).

### **Immigrazione**

La Comunità di Sant'Egidio incontrò il tema dell'immigrazione nel 1979, a causa di un tragico episodio, l'uccisione di un rifugiato somalo, Ali Jama, mentre dormiva sul sagrato di un'antica chiesa. Da allora, l'impegno di Sant'Egidio con gli stranieri è passato attraverso l'incontro con tanti uomini e donne provenienti da ogni parte del mondo. La Comunità è quindi impegnata da oltre trent'anni nelle attività per immigrati, rifugiati e richiedenti asilo. Nel 2016 la Comunità ha strutturato i suoi interventi secondo tre assi (azioni), accrescendo il suo impegno:

- a) Accoglienza Emergenza Profughi (Corridoi Umanitari): dopo la firma del Protocollo di intesa firmato con i Ministeri competenti a fine 2015, le attività di accoglienza dei profughi attraverso i Corridoi Umanitari sono iniziate a febbraio 2016 e si sono poi realizzate ininterrottamente fino al 31/12/2016 (continuando nel 2017). Nel 2016 sono giunti in Italia 700 profughi dal Libano, prevalentemente siriani e una piccola parte di iracheni, arrivati in condizioni di sicurezza e legalità presso l'Aeroporto Leonardo Da Vinci di Roma (Fiumicino) in sei differenti arrivi. I profughi sono stati accolti lungo tutto il territorio italiano, da nord a sud: questa vasta e diffusa rete di accoglienza è stata verificata e organizzata dalla Comunità e dalla Federazione della Chiese evangeliche in Italia, accogliendo e vagliando le disponibilità ricevute da chi aveva il desiderio di aiutare i profughi. I profughi sono stati accolti, accompagnati nel loro percorso legale, ricevono l'insegnamento della lingua italiana e i beni necessari, si sono costruiti per loro percorsi di inserimento a scuola (i minori) e nel lavoro (gli adulti).
- b) Servizi di Prima Accoglienza e inclusione (interventi multidisciplinari di assistenza,

orientamento e accompagnamento a favore degli immigrati: nel 2016 hanno usufruito delle attività di prima accoglienza (distribuzioni di beni e consulenze) e accoglienza temporanea in strutture abitative circa 8.900 immigrati in varie Regioni italiane.

- c) servizi di integrazione, inserimento e formazione (corsi di lingua italiana e corsi professionalizzanti nelle Scuole di Lingua e Cultura italiana; attività di inclusione e integrazione): nel 2016, hanno frequentato i corsi di lingua italiana e corsi professionalizzanti 6.961 immigrati presso 26 scuole di lingua e di corsi professionalizzanti presenti in 9 Regioni d'Italia. Sono stati realizzati 20 eventi pubblici di socializzazione e incontro tra cittadini immigrati e italiani in 10 città diverse, che hanno visto la partecipazione di quasi 9.000 immigrati.

### **Solidarietà nomadi: Rom e Sinti**

Fin dal suo inizio, nel 1968, la Comunità si è rivolta al mondo dei bambini in difficoltà. L'esperienza della Comunità nel servizio e nell'amicizia alle comunità rom presenti in Italia prende inizio alla metà degli anni Ottanta. L'avvio avviene in maniera semplice in periferia, là dove S.Egidio era presente con le sue comunità di giovani e di famiglie, prima a Roma e poi a Napoli, Genova e Milano. Fu offerto subito un primo aiuto ai bambini da parte dei volontari della Comunità: l'iscrizione e l'accompagnamento nelle scuole pubbliche, la scuola di alfabetizzazione pomeridiana, la cura della salute e la prevenzione. L'attenzione della Comunità verso i minori rom e sinti in questi anni non è mai venuta meno, attraverso le "Scuole della Pace" e il "Programma Diritto alla Scuola, Diritto al Futuro!". Si ritiene, infatti, che una piena integrazione debba iniziare sui banchi di scuola e che solo assicurando loro il diritto all'istruzione si potrà pensare anche per loro un futuro diverso, fuori da ogni forma di pregiudizio e marginalità.

Attività di solidarietà per rom e sinti per famiglie e minori nel loro domicilio e attraverso doposcuola: nel 2016 gli operatori della Comunità sono entrati in contatto e hanno seguito circa 6.900 persone rom e sinti, residenti in 11 regioni. A loro è stata fornita un'assistenza di primo livello ed è stato offerto sostegno scolastico e/o sostegno alla genitorialità. Programma "Diritto alla scuola, diritto al futuro!" di inclusione scolastica, in collaborazione con gli istituti scolastici (che forniscono i dati dell'andamento scolastico dei fruitori) e con le famiglie dei minori rom e sinti in età di obbligo scolastico, con l'elargizione di una borsa di studio che premi il buon andamento scolastico. Nel Programma "Diritto alla scuola, diritto al futuro!" sono stati presi in carico nel 2016 268 minori (Campania: 160 a Napoli - Lazio: 88 a Roma - Lombardia: 20 a Milano). Il Programma Prevede le seguenti attività: adesione delle famiglie dei minori rom al "Patto di rispetto al diritto allo studio", affinché favoriscano un corretto percorso scolastico ed evitino fenomeni di devianza dei loro figli; monitoraggio del percorso scolastico del minore attraverso la collaborazione degli istituti scolastici che forniscono resoconti mensili; sostegno scolastico attraverso le Scuole della Pace: i bambini sono chiamati a frequentare, oltre la scuola, i doposcuola della Comunità di S.Egidio ACAP e le attività connesse; percorso premiante: qualora l'alunno persegua risultati scolastici positivi è prevista l'elargizione di una borsa di studio mensile, grazie a fondi propri della Comunità di S.Egidio ACAP. Gli studenti coinvolti hanno una valutazione media oscillante tra sufficiente e buono. La maggior parte delle insegnanti, inoltre, segnala il buon comportamento degli alunni rom che, anche grazie ai compagni, si sono integrati nelle classi. Il risultato di maggior rilievo è sicuramente quello relativo alla frequenza scolastica dei minori rom inseriti nel programma. L'incentivo della borsa di studio mensile, collegata alla presenza costante in aula, innesca un circolo virtuoso che permette al minore rom di sentirsi a scuola come "a casa" e non come un estraneo.

### **Disabili**

Le azioni per le persone con disabilità si inseriscono nell'impegno, più che trentennale, svolto in Italia dalla Comunità a fianco di centinaia di persone con disabilità: si è sviluppato inizialmente attraverso la creazione di centri di aggregazione in aree caratterizzate da degrado sociale e,



successivamente, sono stati realizzati i primi Laboratori d'Arte sperimentale per persone con disabilità, per lo più mentale, volendo offrire un contesto di incontro e di formazione personale.

Nel 2016 la Comunità ha dato continuità e implementato le proprie attività con e per le persone con disabilità mentale, con attenzione a quelle in stato di bisogno socio/familiare:

- a) Movimento degli Amici (inclusione lavorativa e sociale): Gli Amici è un movimento della Comunità di Sant'Egidio costituito attualmente da alcune migliaia di disabili mentali e dai loro amici e familiari. La Comunità assiste e sostiene i disabili nel proprio domicilio e organizza soggiorni estivi in contesti protetti, gestiti e monitorati da operatori adeguatamente formati: attraverso il sostegno quotidiano e i soggiorni si creano esperienze contratte di autonomia e formazione. Nel 2016 questi servizi sono stati offerti a circa 1.300 disabili in Campania, Lazio, Liguria, Piemonte e Toscana.
- b) Assistenza e percorsi culturali, realizzati nei Laboratori d'Arte della Comunità, luoghi formativi, di apprendimento delle tecniche artistiche, di apertura al mondo, di relazione e comunicazione. Attività dei Laboratori d'Arte: nel 2016 circa 700 persone disabili coinvolte in 14 Laboratori in 5 Regioni. Mostre "Abbasso il grigio" (eventi espositivi in sedi museali dove saranno esposte le opere e i testi elaborati durante le attività dei Laboratori d'Arte): nel 2016 sono state realizzate 5 mostre d'arte in cui sono state esposte le opere realizzate presso i Laboratori d'Arte, in particolare il progetto *IO IO È UN ALTRO* dal 01 al 17 gennaio 2016 (iniziato a novembre 2015) al MAXXI di Roma con le opere di 20 artisti disabili.
- c) Housing sociale: si esprime con Case Famiglia (2 Case a Roma, che ospitano 13 persone con disabilità), convivenze e co-housing tra disabili in contesti protetti e dentro il proprio domicilio (31 convivenze per 44 persone con disabilità in Campania e Lazio).

### **Detenuti**

La Comunità ha conosciuto e frequentato il mondo degli istituti carcerari quasi trent'anni fa e da allora svolge attività di assistenza e inclusione per i detenuti o per coloro che usufruiscono di misure alternative/sostitutive, oltre che accompagnare i detenuti nel momento di fine pena (ex detenuti).

Amici in carcere: Umanizzazione delle carceri attraverso le visite costanti degli operatori della Comunità di S.Egidio, che offrono servizi di orientamento, attività in contesti comuni di impegno e di incontro e costruiscono in modo condiviso percorsi individuali di reinserimento. Queste attività multidisciplinari, svolte presso gli istituti carcerari, durante le misure alternative/sostitutive o nel momento di fine pena e/o presso i centri di ascolto, consistono in servizi di consulenza legale e amministrativa, di informazione e orientamento; interventi di prima assistenza (distribuzione di indumenti e di generi di prima necessità); mediazione culturale per i detenuti immigrati; sostegno umano e psicologico ai detenuti e alle loro famiglie; costruzione di percorsi di reinserimento sociale dopo la detenzione, anche attraverso l'aiuto e l'accompagnamento nella ricerca di lavoro; monitoraggio del rispetto dei diritti della persona detenuta, soprattutto a tutela delle persone con particolari disagi sociali e personali; accompagnamento dei detenuti in permesso premio; aiuto per l'inserimento in Comunità Terapeutica; accoglienza a detenuti in semilibertà o in misura alternativa per attività di volontariato presso i centri di accoglienza. Obiettivi delle attività sono sostenere la risocializzazione di persone in esecuzione di pena e/o che usufruiscono di misure alternative e sostitutive della detenzione e offrire sostegno, assistenza e accompagnamento ai detenuti. Nel 2016 sono stati realizzati interventi in 36 istituti penitenziari e/o REMS (Residenze per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza) per circa 6.100 detenuti in 9 Regioni. A dicembre 2016 sono stati realizzati i Pranzi Di Natale negli istituti penitenziari per 5.180 detenuti in 54 differenti iniziative.

### **Minori in stato di bisogno**

Fin dal suo inizio, la Comunità di S.Egidio si è rivolta al mondo dei bambini in difficoltà, italiani e stranieri di diversa estrazione sociale e culturale, a partire da quelli che vivono nelle periferie e/o in contesti di disagio poveri fra i più indifesi. La loro vita debole, bisognosa di

protezione e di aiuto, ci ha sempre mostrato con chiarezza quanta sofferenza possano produrre l'indifferenza e la solitudine. Particolare attenzione è rivolta alle aree a rischio di intolleranza e violenza urbana, con il duplice obiettivo di offrire nuove opportunità relazionali (realizzazione di quartiere-comunità) e di scongiurare lo sconfinamento nella violenza e nell'illegalità, attraverso il sostegno allo studio, le attività culturali e il sostegno ai genitori.

Anche nel 2016 la Comunità si è fatta carico di tanti minori in stato di bisogno sociale e/o familiare (povertà economica e/o educativa) in Italia, attraverso azioni di assistenza, sostegno scolastico e inserimento sociale.

Le attività hanno inteso: offrire sostegno scolastico ai minori che versano in stato di bisogno, a rischio di abbandono scolastico e/o di esclusione sociale e/o di comportamento deviante; sostenere le famiglie nel percorso educativo dei loro figli, offrendo loro sostegno, orientamento e accompagnamento e assistenza di fronte agli eventi critici; educare la nuova generazione ad una cultura della convivenza pacifica. Il sostegno scolastico e i percorsi di inserimento sociale vengono realizzati presso le Scuole della Pace, che sono dei centri pomeridiani completamente gratuiti che si qualificano come un ambito familiare che sostiene il bambino o l'adolescente nell'inserimento scolastico e allo stesso tempo aiuta la famiglia nel suo compito, proponendo un modello educativo aperto agli altri, solidale verso i più sfortunati, capace di superare barriere e discriminazioni. A conclusione delle attività vengono organizzati degli eventi pubblici e i soggiorni estivi.

Nel 2016, circa 2.800 Minori in stato di povertà hanno frequentato le Scuole della pace, in 11 Regioni (Campania, Emilia Romagna, Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto).

## 25. CSEN

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	158.414,56	0,00
Coni	Contributi att. Istituzionali Anno 2016	1.753.851,00	1.753.851,00
Ministero lavoro e p.s.	Anticipo Gestione Progetto L.383/2000 ann. 2015	120.000,00	96.000,00

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Stato	5 per mille	759,20	2015
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998 / annualità 2015	83.353,21	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 719.697,20 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	713.954,70
Acquisto di beni e servizi	2.061.275,32
Altro (Abbonamenti a giornali e riviste, Contributi ai comitati periferici)	350.018,55

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Nel 2016 CSEN ha inteso mettere in rete le attività più specifiche dell'organizzazione, sostenere la presenza territoriale di prossimità ed in questo modo contribuire, con i propri esperti, ad aumentare le competenze delle associazioni per fare in modo di definire progetti più efficienti e efficaci di cui si possano misurare con chiarezza i risultati e gli impatti a livello territoriale. Anche il sistema internet dedicato alla pubblicazione di Bandi pubblici, nazionali, europei e delle

amministrazioni locali, ha favorito e potenziato la possibilità per le associazioni affiliate di fare rete sui territori e rispondere in modo puntuale ai bisogni specifici. Il servizio è stato strutturato con pubblicazioni quindicinali per fornire un aggiornamento costante ai comitati periferici. Tutto questo ha fatto registrare un aumento del numero delle associate relative al settore della promozione sociale.

Sul fronte interno sono state organizzate attività formative rivolte all'aumento delle competenze dei dirigenti C.S.E.N. al fine di aumentarne l'efficacia e l'aggiornamento sui nuovi temi della gestione delle associazioni e della nuova legislazione al fine di poter contribuire con maggior impatto al dibattito nazionale sulla riforma del terzo settore. Appare evidente che il mondo dell'associazionismo di promozione sociale, pur sviluppando numerose iniziative, spesso non riesce ad uscire dall'anonimato di una comunicazione pubblica che non lo valorizza e lo rappresenta in maniera distorta.

Per questa ragione anche nel 2016 è stato valorizzato il settore della comunicazione. Rimane costante l'attenzione alla comunicazione con tutti gli enti affiliati e tutti coloro che entrano in contatto con l'Ente. Diventa sempre più importante il magazine online con uscita quindicinale che informa sulle iniziative svolte o in programma; la newsletter per un'informazione costante sulle fasi progettuali e sui progetti presentati, una rivista semestrale dedicata agli approfondimenti di tematiche specifiche, i siti web di riferimento: il sito internet nazionale, i siti dei Comitati periferici, i siti specifici dei progetti promossi e gestiti da CSEN. Inoltre è stata avviata una rubrica tematica informativa in webinar per l'informazione diretta con i dirigenti nazionali dell'Ente. Per il quinto anno consecutivo, è stato pubblicato il bilancio sociale CSEN divenuto uno strumento importante per la riflessione interna e la promozione della cittadinanza attiva.

Anche nel 2016 è stata manifestata una particolare attenzione al mondo scolastico e alle giovani generazioni. Lo scopo è stato quello di sostenere gli insegnanti nel difficile compito di motivazione allo studio e all'apprendimento che diviene un elemento essenziale di prevenzione al disagio. Si sono intensificati i rapporti di collaborazione con i vari collegi dei docenti e con i tanti operatori che sono più sensibili verso l'associazionismo giovanile e scolastico, nella sussidiarietà educativa in favore dello sviluppo fisico e psicologico degli allievi.

#### **Attività di promozione sociale in ambito sportivo.**

- Un cavallo per un sorriso: attività svolte per favorire l'inserimento delle persone disabili attraverso l'equitazione ludico educativa ricreativa. Una tecnica che non si propone di sostituire altre forme di trattamento riabilitativo, ma che può essere affiancata a queste ultime.
- CSEN Sport Images 2016: Concorso riservato a concorrenti nati negli anni 2004 (Categoria Junior) e negli anni 2003 - 2002 (Categoria Senior), per sensibilizzare l'importanza dello sport per il benessere psico-fisico della persona, dando spazio alle immagini e ai disegni degli alunni della scuola di primo grado relativamente a come si immaginano lo sport.
- Sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile: sono state realizzate tre uscite pubbliche per informare e promuovere corsi di PCR (Proprietario Cinofilo Responsabile), volti a sensibilizzare i cittadini sulla gestione responsabile del proprio cane.
- Attività motoria per adulti psichiatrici: è stato realizzato un corso di attività motoria rivolta ad adulti con disturbi psichiatrici, attraverso un coordinamento con i Servizi territoriali e le Associazioni che si occupano di disturbi psichici.
- Conoscere il territorio attraverso il Trekking: Trekking storico-culturali e naturalistici con incontri bisettimanali finalizzati alla conoscenza diretta del territorio, strutturati per facilitare l'accesso anche a persone con diverse disabilità.
- Pietra con furore e Sport Integrato: Manifestazione di Arti Marziali, Sport da combattimento e Difesa personale. Lo scopo di tale giornata divulgativa è stata di sottolineare l'importanza che queste discipline possono avere nella crescita psicofisica in età adolescenziale e preadolescenziale, dando risalto anche all'autodifesa in campo femminile.
- Un canestro da Favola senza Barriere: iniziativa di "Basket per tutti", ovvero un'attività

cestistica rivolta al sociale con una visione particolare per la disabilità, svolta in collaborazione con ASD affiliate, con l'Associazione Italiana Persone Down e l'Associazione Bertolt Brecht.

- Corrinsieme: In seguito ad una giornata formativa nelle scuole focalizzata sull'organizzazione e gestione di un evento sportivo, sono stati coinvolti i ragazzi nell'organizzazione pratica di una corsa campestre. Finalità dell'iniziativa la promozione e sensibilizzazione sulla salvaguardia della salute, sul benessere psico-fisico, sull'aggregazione sociale, sul contrasto alla sedentarietà e sullo sport quale veicolo di valori formativi, educativi ed etici.
- Race for Life – Corri Per La Vita: nel 2016 è giunta alla sua sesta edizione. E' una gara podistica non competitiva a carattere nazionale, aperta a tutti gli atleti maschi e femmine tesserati alla Federazione oppure agli Enti di Promozione Sportiva, con l'obiettivo di diffondere il messaggio della prevenzione anche in un ambito così delicato come quello del suicidio.
- Coppa Italia e Campionato Nazionale Karate e Handykarate: campionato nazionale aperto a tutte le categorie di età, grado e disabilità.
- Calcio Balilla Integrato: Torneo di calcio balilla integrato per ragazzi ed adulti con e senza disabilità volto al supporto ed accompagnamento al proseguimento della pratica sportiva e alla promozione e diffusione dello sport integrato.
- Pargility e percorsi Integrati: sono stati realizzati 12 incontri durante i quali gli atleti non disabili hanno fatto incontrare i loro cani ai ragazzi con disabilità, con lo scopo di favorire un'affinità tra ragazzo e cane ed il superamento della paura verso l'animale.
- Corsa dei fuochi: evento a carattere turistico, ambientale, religioso e ludico-sportivo lungo il percorso di 7 Km della "Corsa dei fuochi", volto a sensibilizzare la cittadinanza sul terremoto del Fucino, Memoria storica sugli eventi accaduti e ricordo delle persone scomparse.
- Attività Motoria e Danza Terapia: corso di attività motoria e danza terapia per persone over 70, volto alla diminuzione dell'isolamento sociale, delle problematiche fisiche legate all'età e a favorire l'aumento del benessere psico-fisico.
- Movimento per la salute ed il benessere: due incontri settimanali di attività motoria finalizzata al benessere psico-fisico e alla salute, intervallati da argomenti relativi all'alimentazione ed ai comportamenti antistress.
- Gioco integrato CROMATIC: attività ludiche ricreative con l'utilizzo di una pluralità di strumenti capaci di far interagire attraverso il gioco, ragazzi con disabilità e ragazzi senza disabilità.
- Mini Olimpiadi a Pasqua: "Olimpiadi della Diversità" caratterizzate da gare e attività di squadra (baskin, pallavolo, pallamano, bocce e karate) con il coinvolgimento di atleti con e senza disabilità.
- 100 Km del Passatore: 44° edizione della Gara podistica nazionale integrata, maratona di 100 km il cui percorso si snoda da Firenze a Faenza lungo la "Via di Dante", attraversando un valico appenninico.
- Soggiorni estivi polisportivi: Soggiorni estivi settimanali con pratica di attività sportiva rivolti a persone svantaggiate.
- Attività motoria nelle scuole dell'Infanzia: iniziative ed attività psico-motoria specifica, coordinata dai Tecnici Sportivi del CSEN, svolta presso le scuole materne del territorio nazionale.

### **Attività formative**

Formazione dirigenti sportivi e tecnici – Un calendario di corsi per dirigenti, convegni di studio, seminari sulle tematiche di massima attualità ha costellato il quadro delle attività complessive. I principali temi oggetto dei corsi sono stati: la fiscalità, le norme legislative nazionali e locali, la salute, la pianificazione e lo sviluppo dell'organizzazione in generale.

Il Piano Nazionale formativo 2016 si riferisce alle attività poste in essere sotto la diretta responsabilità della struttura centrale ed è così articolato:

- corso nazionale di formazione ed aggiornamento per i dirigenti delle associazioni di

promozione sociale: volto ad aumentare le relazioni di rete tra i partecipanti e le competenze dei partecipanti sui temi trattati: aspetti giuridico – fiscali dell'associazionismo, analisi delle attività e valutazione dei risultati sociali.

- corso di aggiornamento sul sistema di gestione della qualità uni en iso 9001:2008: formazione da parte di una ditta esterna rivolta ai dipendenti della sede del CSEN nazionale sui temi relativi alla gestione della formazione del personale interno e all'acquisizione del mantenimento certificazione qualità conforme alla iso 9001:2008.
- formazione per educatori cinofili: percorsi formativi nel settore della cinofilia che hanno previsto l'inserimento di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.
- formazione di primo soccorso b.l.s.d.: realizzazione di 28 corsi di primo soccorso e uso del defibrillatore a cui hanno partecipato operatori sportivi e della promozione sociale che quotidianamente operano nelle associazioni affiliate.
- formazione per operatori di sport integrato: su tematiche relative all'approccio e all'insegnamento dell'attività sportiva a persone con disabilità neuro cognitive e persone senza disabilità, per facilitare l'inclusione degli atleti disabili e non disabili nella medesima squadra e diffondere la pratica sportiva dello sport integrato.
- formazione per istruttore sportivo per disabili: rivolto a istruttori certificati da fsn o eps riconosciuti dal coni, ha avuto l'obiettivo di trasmettere competenze relative alla pianificazione e gestione di programmi di allenamento individuali e di gruppo.
- formazione per istruttori di ginnastica dolce per anziani: corso rivolto a tecnici, istruttori e laureati in scienze motorie per aumentare le conoscenze e le competenze dei tecnici sulle tematiche relative alla gestione gruppi di persone anziane, adozione di metodologie e predisposizione di attività adattate e strutturate per le persone anziane, facilitandone la coesione e le socializzazione.
- formazione sulla prevenzione alla violenza sulle donne: attività formativa rivolta a infermieri, medici, personale delle scuole e protezione civile, volta a sviluppare attività sportiva e di cittadinanza attiva in favore delle donne.

#### **Attività di informazione e comunicazione**

Anche nel 2016 è stato redatto e pubblicato il periodico trimestrale *Boy'Sport*, una rivista online e inviata per posta, contenente una sezione dedicata alla sede centrale, nella quale sono riportate le informazioni a carattere generale organizzate dall'Ente, una sezione dedicata agli eventi in programma a carattere nazionale ed una sezione dedicata ai comitati periferici: una ricca produzione di informazioni, articoli e reportage sul mondo dello sport giovanile, sulle iniziative di promozione sociale e sugli eventi nazionali e locali. Nel 2016 sono state stampate 20.000 copie rivolte oltre che alle affiliate, anche ai più piccoli comuni italiani, rendendo un servizio sociale di notevole rilievo a tutte le comunità del territorio.

E' proseguito l'invio telematico quindicinale a tutte le strutture periferiche ed affiliate di *Csenews*, magazine quindicinale dell'Ente, aggiornando le stesse su tutti gli avvenimenti ed appuntamenti dell'Ente. Come negli anni precedenti sono stati riportati eventi nazionali, comunicazioni di servizio e legislative, per una crescita all'insegna dei valori sociali e di democrazia solidale.

#### **Attività di ricerca documentazione e informazione**

E' stata svolta attraverso:

- ricerca e pubblicazione di bandi pubblici europei, nazionali, regionali, provinciali e comunali. la pubblicazione quindicinale, sul sito internet dedicato alla progettazione sociale, ha la funzione di sostenere le associazioni affiliate nella partecipazione ai bandi e nella gestione operativa dei progetti finanziati;
- formazione rivolta ai dirigenti e tecnici sportivi, focalizzata sulla qualità educativa ed esperienziale dello sport e sui valori sportivi che gli adulti trasmettono ai ragazzi, in qualità di

modelli di riferimento per la crescita;

- convegno, tenuto da medici psicoterapeuti, psicologi, endocrinologi, otorinolaringoiatri e bronco pneumologi, focalizzato sull'importanza dello sport per il benessere psicofisico della persona;
- incontri nazionali sul trattamento del diabete: in un'ottica di prosecuzione della campagna informativa del CSEN sulla cura del diabete, specialisti, medici e pazienti diabetici si sono confrontati sulle strategie di cura del diabete e sugli effetti benefici dell'attività motorie nelle persone affette da questa patologia.
- Seminario Ipertensione in un Giorno: seminario informativo e promozionale, rivolto al Personale sanitario e alle persone ipertese, nell'ambito della Giornata mondiale della lotta all'ipertensione.
- incontri nazionali "Dalla ricerca allo sport e alla riabilitazione": gli incontri hanno avuto la finalità di continuare un percorso di riflessione e confronto fra esperti nel campo sportivo e sociale sui temi inerenti l'efficacia dello sport nella riabilitazione psico-fisica dell'individuo e l'importanza della ricerca sperimentale di formule innovative ed efficaci in campo riabilitativo.

### **Publicazioni**

- Incontri – guida alle associazioni di promozione sociale, realizzato nell'ambito dell'iniziativa di formazione ed informatizzazione etica e promozione sociale con il contributo dei presidenti e referenti del CSEN e dei presidenti e referenti di associazioni di promozione sociale su scala nazionale, nel quale sono analizzate le potenzialità dell'incontro tra sport e sociale.
- Libro del regolamento di football integrato: il regolamento elaborato in collaborazione con tecnici ed arbitri di 6 Paesi dell'Unione Europea nell'ambito del progetto cofinanziato dal Programma Erasmus+, contiene la Carta dei Valori del Football Integrato e le dettagliate regole del gioco.
- Il mio sogno africano: scritto da Roberto Bassi e pubblicato e stampato dal CSEN nell'ambito dell'Iniziativa "Etica e promozione sociale", racconta l'esperienza dell'autore in qualità di allenatore di calcio in alcuni villaggi dell'Africa.
- Bilancio Sociale Edizione 2016 - Attività 2015: pubblicazione della quinta edizione del Bilancio Sociale CSEN.
- Calendario 2017: calendario dedicato quest'anno ai progetti di promozione sociale realizzati fino al 2016 dal CSEN.

### **Attività di progettazione sociale e gestione progetti**

L'ufficio progetti sempre di più una solida struttura di professionisti multidisciplinari con competenze specifiche nel settore della progettazione e della gestione dei progetti in ambito sociale. Oltre al piano nazionale ed europeo, svolge una funzione di supporto alla progettazione con le sedi provinciali e regionali dell'Ente. Con 2 newsletter periodiche, inviate a tutti i Comitati, cura l'informazione generale mensile ed in media ogni 15 giorni l'informazione sui bandi pubblici che sono pubblicati nelle regioni italiane. Nel 2016 sono stati realizzati diversi progetti, a carattere nazionale ed europeo, con la finalità di promuovere l'inclusione, aggregazione, e il benessere sociale. Per una crescita culturale capace di rispettare la diversità e la legalità.

- *Integrated football the new frontier of sport for all*: nell'ambito del programma Erasmus+ Sport dell'Unione Europea è stato cofinanziato il progetto finalizzato alla diffusione della nuova disciplina sportiva del Football Integrato, in 6 Paesi partner del progetto: Italia, Germania, Bulgaria, Lituania, Slovacchia e Portogallo. Alla conclusione del progetto European Day of Integrated Sport, sono stati definiti i regolamenti sportivi di alcune discipline di Sport Integrato. Si è così raggiunto un nuovo traguardo europeo per l'attività sportiva di inclusione sociale tra giovani atleti disabili e non disabili. Il regolamento sportivo che ha saputo maggiormente rappresentare il più alto livello di integrazione tra atleti disabili e non disabili è stato il football integrato. La complessità delle regole consente di rendere tutti i partecipanti

realmente operativi nel raggiungimento del risultato finale e questo dimostra la nuova frontiera dell'integrazione sociale attraverso lo sport. Nel progetto, sulla base del regolamento sportivo pubblicato, e trasmesso ai Comitati Olimpici e Paraolimpici Nazionali dei Paesi UE, si è svolto un corso di formazione per tecnici sportivi ed un corso di formazione per giudici di gara al fine di comporre una squadra di football integrato ed un'Associazione di Sport Integrato in ogni Paese partecipante. Sono state sviluppate le attività di football integrato coinvolgendo persone con difficoltà di inserimento sociale e culturale e a Settembre 2017 sarà costituita la Rete Europea del Football Integrato. La Rete Europea del Football Integrato e le Associazioni Sportive costituite saranno presentate in un incontro pubblico congiunto, con tutte le Organizzazioni partner, nel quale sarà diffuso il calendario 2018 del football integrato e l'album delle figurine dello Sport Integrato con le fotografie dei partecipanti al progetto.

- *Progetto Move: movement valorize europe. New competence for trainers:* il progetto cofinanziato dal Programma Erasmus+ intende accogliere la sfida lanciata dalle politiche europee con la nuova programmazione 2014-2020 e rilanciare lo sport nei suoi valori fondamentali di inclusione, aggregazione e educazione. Il progetto fa propria la convinzione che lo sport abbia una forte valenza educativa e sociale, soprattutto nella declinazione di sport di base. E' stata elaborata una "Unità di Formazione" inserita nel percorso formativo rivolto a Dirigenti e Tecnici Sportivi per l'acquisizione di competenze socio educative, un modello formativo trasferibile e riconoscibile, come previsto nel Quadro Europeo di Qualifiche (EQF) e nei sistemi europei di crediti per l'Istruzione e la formazione professionale (ECVET). Il progetto è stato pensato come un percorso a tappe nel quale sono comprese attività di ricerca, indagine e studio dei dati raccolti. Il secondo nucleo di attività è costituito dalla elaborazione e studio per la definizione dell'Unità di Formazione, e della relativa Guida Metodologica al fine di facilitare l'adozione del modello nei sistemi formativi dei paesi europei. Quattro i paesi partners del progetto: Polonia, Ungheria, Grecia, Italia.
- *"Etica e promozione sociale: C.S.E.N. da un ente grande ad un grande ente"* attraverso le sue azioni, ha inteso promuovere e sostenere il Settore Sociale C.S.E.N., valorizzando e sistematizzando le competenze e le abilità già presenti in molti dirigenti e costruire insieme un modello di gestione da utilizzare nel settore della promozione sociale. Il percorso proposto dal progetto ha previsto la realizzazione di una Guida alle associazioni di promozione sociale, la redazione della carta dei servizi, l'elaborazione di un database per la sistematizzazione dei dati e dei contatti e la promozione della tessera CSEN Sociale per le affiliazioni delle APS. Per il raggiungimento degli obiettivi è stata fatta un'azione di promozione del progetto verso i dirigenti CSEN con la gestione di 6 videoconferenze per far conoscere ai dirigenti provinciali e regionali CSEN i dettagli del progetto e promuovere l'indagine interna. E' stata quindi svolta una inchiesta nel mondo della promozione Sociale con una ricerca nazionale che ha coinvolto 24 dirigenti di APS (12 tesserati CSEN e 12 di altre organizzazioni) allo scopo di confrontarsi su temi riguardanti l'etica delle organizzazioni, la mission e come trasferire nelle azioni i valori dell'organizzazione e l'impatto territoriale del proprio agire. In seguito sono stati organizzati e gestiti 3 Focus Group Interregionali, nord – centro – sud, per un confronto sui contenuti della bozza della Guida, frutto del lavoro e della partecipazione di tutti coloro che sono stati coinvolti nel progetto, con il desiderio di accrescere la cultura della responsabilità sociale delle APS, della promozione del benessere e dell'autodeterminazione delle persone attraverso lo sport.
- *Pubblicazione bilancio sociale:* nel 2016 è stata pubblicata la quinta edizione del Bilancio Sociale, riferita all'anno 2015, che rappresenta un impegno che il CSEN intende assolvere per comunicare a tutti i soci e ai diversi portatori di interesse, lo standard dei servizi e delle attività svolte in un'ottica di trasparenza e di responsabilità sociale. La stesura del Bilancio Sociale CSEN rappresenta un processo culturale interno all'Ente, avviato nel 2011, che rappresenta un percorso di riflessione e di consapevolezza, sull'etica e sulla missione del Centro Sportivo Educativo Nazionale e che contribuisce a restituire valore e significato alle azioni quotidiane svolte sui territori dai Comitati periferici e dalle affiliate.



- *Giornata nazionale dello sport integrato - quarta edizione:* anche nel 2016 continua il coordinamento a livello nazionale fra le realtà territoriali che si misurano su questo tipo di attività a livello sperimentale e innovativo, portando risultati concreti per le persone con e senza disabilità. In quest'ambito è stata realizzata l'iniziativa di "Giochi Senza Barriere", con la pratica di Giochi Sportivi Integrati, volti ad aumentare le competenze fisiche e relazionali e le occasioni di integrazione e socializzazione fra persone con e senza disabilità. E' stato, inoltre, organizzato un Festival dedicato alla produzione di cortometraggi sull'esperienza e la pratica dello sport integrato e una Lotteria dello Sport Integrato ideata, in collaborazione con associazioni di volontariato, per raccogliere fondi da destinare ad attività sportive di sport integrato.

## 26. CSI

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 63.528,52	€ 0,00
Coni	Contributo EPS anno 2016	€ 1.882.729,00	€ 1.812.264,00
Comune di Montecatini	Contributo campionati nazionali	€ 15.000,00	€ 15.000,00

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo L. 438/98	100.158,58	2015
Coni	Contributo EPS	349.152,00	2015
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille	2.866,20	2014

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 13.411,00 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 1.387.209,00
Acquisto di beni e servizi	€ 5.883.851,00
Altro (contributi, accantonamenti e sopravvenienze)	€ 1.160.653,00

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Il Centro Sportivo Italiano è un'associazione senza scopo di lucro, fondata sul volontariato, che promuove lo sport come momento di educazione, crescita, impegno e aggregazione sociale, ispirandosi alla visione cristiana dell'uomo e della storia, nel servizio alle persone e al territorio. Tra le più antiche associazioni di promozione sportiva del Paese, il CSI risponde ad una domanda di sport non solo numerica ma qualificata sul piano culturale, umano e sociale. Educare attraverso lo sport è la missione del Centro Sportivo Italiano, offrendo un'articolazione della proposta sportiva nel rispetto delle età e dei bisogni di ciascun atleta, permettendogli in tal modo di scoprire il meglio di sé, di imparare a conoscere il proprio corpo, a valorizzarlo, a stimarlo.

Per tutto il 2016 il CSI ha proseguito nel suo consueto impegno a promuovere il diritto all'accesso sportivo rispetto alle situazioni individuate come più delicate: infanzia e adolescenza, disabili, disoccupazione giovanile, detenuti, immigrati. In particolare, attraverso il Bando interno “Il

Giubileo della misericordia attraverso lo sport” il Consiglio Nazionale ha deciso di stanziare un fondo ad hoc, con l’obiettivo specifico di contribuire alle attività in corso, a nuovi progetti, ad azioni che possano corrispondere ad attività di promozione umana attraverso lo sport. Destinatari di tali contributi sono stati i Comitati regionali e territoriali CSI che si sono fatti promotori di iniziative dedicate alle situazioni sopra elencate. L’investimento complessivo è stato pari a € 31.577,00.

### **Infanzia e adolescenza: azioni di promozione del diritto alla pratica sportiva e al gioco dei minori**

La “Junior TIM Cup – Il calcio negli oratori” è un torneo di calcio a 7 per ragazzi e ragazze under 14 che ha visto protagonisti nel 2016, gli oratori delle 15 città le cui squadre militano nella Serie A TIM. Sono stati selezionati gli oratori periferici e meno avvantaggiati delle città di riferimento, proprio per incontrare l’esigenza sociale del gioco e dello sport. Attività svolte: 15 partite sorteggiate si sono disputate negli stadi in cui giocano le squadre del massimo campionato, nel pre-partita dei match di Serie A TIM. Si è anche svolta una fase oratoriale e una fase nazionale. La Finalissima è stata disputata allo Stadio Olimpico di Roma in occasione della Finale di Coppa Italia TIM. L’iniziativa ha coinvolto da gennaio a maggio 2016 11.000 ragazzi, tra i 12 e i 14 anni, di 850 oratori di Bergamo, Bologna, Empoli, Firenze, Frosinone, Genova, Milano, Modena, Napoli, Reggio Emilia, Palermo, Roma, Torino, Udine e Verona. Il costo complessivo dell’iniziativa è stato di € 536.568,00.

La “VolleyTIMCup” è un torneo di pallavolo femminile under 16 che nel 2016 ha visto protagonisti gli oratori delle 12 città le cui squadre militano nella Serie A. Il progetto si è rivolto agli oratori delle periferie e a quelli collocati in contesti di minore vantaggio. Da dicembre 2015 a marzo 2016 sono state coinvolte 3.400 ragazze di 250 oratori. Il costo complessivo dell’iniziativa è stato di € 99.116,00.

Nel contesto della campagna promossa dal Centro Sportivo Italiano, “Un gruppo sportivo in ogni parrocchia”, il Consiglio nazionale ha voluto rinnovare, anche nel 2016, il sostegno a quelle parrocchie che, agendo in contesti di disagio socio-economico intendono dare vita al loro interno ad una attività sportiva. I Comitati finanziati sono stati: L’Aquila, Benevento, Brindisi, Genova, Livorno, Perugia, Toscana, Arezzo, Reggio Emilia. L’investimento complessivo è stato pari a € 42.177,00.

Tra le azioni finanziabili nell’ambito del bando interno “Il Giubileo della Misericordia attraverso lo sport” vi sono state alcune iniziative territoriali rivolte alla promozione dell’attività sportiva giovanile, con particolare attenzione nei confronti di minori in condizioni di disagio economico, sociale e psichico. I Comitati territoriali promotori di tali iniziative sono stati: Abruzzo, Benevento, Biella, Cesena, Foggia, Pesaro Urbino, Potenza, Ravenna, Roma, Terni e Verbania.

Il progetto Sport&Go è una situazione dedicata, estrapolata dai circuiti istituzionali dell’attività sportiva, totalmente destinata ai minori tra gli 8 e i 12 anni, che ha interessato tutto il territorio, privilegiando la partecipazione delle squadre del centro e sud Italia, in un’azione solidale e sussidiaria con le strutture provinciali e regionali dell’associazione. Il progetto era finalizzato al monitoraggio e all’analisi delle capacità motorie di base; alla sensibilizzazione sull’importanza di una pratica multi-sportiva; alla codifica di un progetto di attività polisportiva per l’infanzia. Sono state organizzate, su tutto il territorio, giornate di atletica per le categorie Under 10 e Under 12 delle squadre partecipanti ai campionati di tutte le attività sportive di squadra; raccolta di dati rispetto alle capacità motorie di base di salto, corsa e lancio dei giovani atleti coinvolti. L’investimento effettuato per sostenere la partecipazione delle squadre ai circuiti sportivi previsti è stato pari a € 97.308,00.

Nel 2016 è stato implementato il progetto europeo M.A.P.S. (Multisport Against Physical Sedentary) di cui il Centro Sportivo Italiano è capofila. Si tratta di un’iniziativa volta alla sperimentazione di una metodologia polisportiva destinata a ragazzi tra i 9 e i 12 anni e finalizzata al contrasto dei fenomeni di sedentarietà, obesità e drop out. Sono stati coinvolti i Comitati locali di

Ascoli Piceno, Bergamo, Chieti, Foggia, Mantova, Pisa e Reggio Calabria. Il progetto proseguirà nel 2017. Finanziamento: € 108.486,00 (Annualità 2016 e 2017); cofinanziamento: € 27.122,00 (Annualità 2016 e 2017). Risultati ottenuti: sviluppo di un'innovativa metodologia polisportiva; raccolta delle buone pratiche e elaborazione di un report transnazionale; analisi delle abitudini dei ragazzi nell'andare a scuola attraverso la somministrazione all'interno delle scuole di appositi questionari; formazione dei referenti tecnici di progetto dei Comitati e degli allenatori delle società sportive coinvolte; sviluppo della App "Come with us" per IOS e Android, destinata agli operatori locali coinvolti nella sperimentazione della metodologia MAPS; fornitura alle società sportive coinvolte del materiale sportivo necessario alla fase di implementazione della metodologia polisportiva; avvio della sperimentazione.

### **Infanzia e adolescenza: azioni di contrasto alla povertà materiale ed educativa dei minori e di promozione di sani stili di vita.**

Il Progetto "Pronti partenza e via!", finanziato dalla Mondelēz International Foundation, partito il 1 gennaio 2011 dal recupero di alcuni spazi "sportivi" ha, ad oggi, promosso e realizzato dei veri e propri centri polifunzionali di interesse per i quartieri individuati nelle periferie di 10 città italiane: Ancona, Bari, Catania, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Sassari e Torino. Alla luce degli importanti risultati conseguiti nel primo triennio, l'iniziativa è stata rifinanziata per un'ulteriore annualità nel 2014 per la totalità dei centri e, nel 2015, per una nuova annualità con riferimento ai soli centri di Ancona, Catania, Latina e Milano. Il 2016 ha visto quindi svilupparsi la fase conclusiva dell'iniziativa. Obiettivi sono promozione e diffusione dei sani stili di vita e delle buone prassi sull'alimentazione; riavvio e consolidamento delle attività avviate nel triennio del progetto; avvio di attività innovative; ricerca dei volontari adulti come figure educative; promozione dell'integrazione culturale e accettazione del diverso; apertura dei centri anche del sabato e della domenica, con il supporto di volontari; formazione sul campo e affiancamento al personale educativo di volontari presenti con cadenza settimanale. Tra i risultati raggiunti: il consolidamento delle reti già instaurate negli anni precedenti con il personale docente e le assistenti sociali locali che seguono alcuni casi; elaborazione del progetto educativo individualizzato; proseguimento dei percorsi motori divisi per età under 8 e under 12, avvio di attività con i bambini del centro sull'alimentazione; avvio di focus con i bambini delle scuole e con i genitori degli studenti, grazie alla collaborazione di nutrizionisti esperti in questo campo di intervento; avvio di un corso di animazione sportiva gestito totalmente da volontari del Centro con cadenza settimanale; proseguimento di corsi di cucina per "piccoli chef" coordinati dagli esperti nutrizionisti e con l'intervento di chef del settore e di volontari; proseguimento del doposcuola; realizzazione di feste ed eventi che coinvolgono, non solo i bambini rom e gli stranieri che frequentano il centro, ma tutta la comunità parrocchiale, gruppi di catechismo, gruppi associativi e gruppi informali, al fine di impostare alcune fasi dedite all'integrazione del gruppo del centro; proseguimento di attività sportiva organizzata e tornei gestiti da volontari. Durata del progetto: dal 1 maggio 2015 al 31 dicembre 2016. Finanziamento: 92.342,00 (Annualità 2015 e Annualità 2016).

Nell'ambito della campagna "Illuminiamo il Futuro", lanciata da Save the Children, già da alcuni anni sono stati individuati sul territorio dei percorsi ad alta intensità educativa, i cosiddetti "Punti Luce". Si tratta di centri in cui bambini e adolescenti tra i 6 e i 16 anni possono studiare, giocare, avere accesso ad attività educative e sportive altrimenti a loro precluse. Nel 2016, il Centro Sportivo Italiano, attraverso il Comitato provinciale di Catania, ha proseguito nella gestione delle attività del Punto Luce locale che sorge all'interno di uno spazio di circa 200 mq, messo a disposizione dal Comune, nel cuore del quartiere di San Giovanni Galermo. Ciò in particolare, promuovendo e organizzando al suo interno attività motorie e sportive come strumento di aggregazione.

Nell'ambito del programma europeo Erasmus Plus Sport, il Centro Sportivo Italiano è stato coinvolto anche nel 2016, in qualità di partner, nel progetto "3SP (Special Sport for Special People)". Sono stati interessati i comitati locali di Bologna, Chiavari, Foggia, Ravenna e Verona. I destinatari

sono ragazzi e ragazze tra i 14 e i 18 anni. Il progetto si propone di elaborare e sperimentare dei kit didattici volti ad introdurre e promuovere lo sport, all'interno dei vari percorsi formativi professionali, come strumento di prevenzione di malattie connesse alla vita sedentaria, di inclusione per persone svantaggiate e con poche opportunità e di sviluppo di competenze trasversali e abilità di apprendimento. Il progetto si concluderà nel dicembre 2017. Finanziamento: € 46.343,03 (Annualità 2016 e Annualità 2017). Cofinanziamento: € 11.694,58 (Annualità 2016 e Annualità 2017).

#### Azioni di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel 2016 Save the Children, partner strategico del Centro Sportivo Italiano in numerose iniziative, ha rilanciato la campagna "Illuminiamo il futuro", finalizzata alla lotta alla povertà materiale ed educativa dei minori in Italia, con il nuovo slogan "Illuminiamo il futuro. Obiettivi 2030". Il CSI ha aderito alla campagna attraverso l'implementazione di azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione culturale sul tema. Obiettivi: tutti i minori devono poter apprendere, sperimentare, sviluppare capacità talenti e aspirazioni; tutti i minori devono poter avere accesso ad un'offerta educativa di qualità; la povertà minorile deve essere eliminata per favorire la crescita educativa. Risultati raggiunti: Implementazione del programma a livello locale e realizzazione, a livello nazionale, di azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione sul tema attraverso i canali di comunicazione. Tra queste l'adesione alla settimana di mobilitazione, dal 9 al 15 maggio 2016, durante la quale in tutta Italia si sono susseguiti attività ed eventi simbolici dell'impegno comune nel combattere la povertà educativa.

Nell'ambito della partecipazione al Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), un network attualmente composto da 91 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinato da Save the Children Italia, CSI ha contribuito alla stesura del 9o Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, anno 2015 -2016, curando nello specifico il capitolo dedicato a sport e minori in età prescolare. Il Rapporto è supplementare a quello presentato dal Governo italiano e sarà trasmesso al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Anche nel 2016 il Centro Sportivo Italiano ha partecipato al Tavolo nazionale di "Crescere al Sud", una rete di oltre 60 organizzazioni che lavorano per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Mezzogiorno e volto a definire proposte concrete per il cambiamento reale della vita dei minori, sensibilizzando l'opinione pubblica e attivando le istituzioni locali e nazionali; costruire strategie comuni sul territorio e promuovere un piano d'azione; concentrare l'attenzione su tematiche quali la povertà minorile intesa come povertà non solo di reddito ma anche di condizioni di vita ed opportunità; contrastare la cultura dell'illegalità.

Il CSI, da più parti sollecitato ad impegnarsi a redigere, promuovere e applicare una propria policy a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, ha avviato nel 2014 un percorso che ha portato all'adozione della policy medesima. Nel 2016 sono state implementate una serie di importanti azioni di divulgazione e sperimentazione, sia a livello nazionale che a livello locale, sotto la supervisione di una Commissione, nominata a livello nazionale e in cooperazione con i Comitati pilota di Bergamo, Foggia, Ascoli Piceno, Bologna, Pisa e Mantova. Si sono svolti degli incontri frontali presso le sedi territoriali e delle videoconferenze sul tema della protezione e tutela dei minori abusati. Tra questi l'incontro tenutosi il 26 maggio 2016, presso l'istituto comprensivo Alfieri Garibaldi di Foggia, dal titolo "Quando lo sport mette in gioco la famiglia".

Il 30 giugno 2016 ha avuto avvio l'iniziativa formativa "+Sport", finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito della Legge 383/2000 – Linee di indirizzo 2015. Il progetto mira a promuovere e diffondere la conoscenza della policy per l'infanzia e l'adolescenza nello sport del Centro Sportivo Italiano; promuovere lo scambio di buone pratiche di promozione dell'attività sportiva giovanile, soprattutto contrastanti il fenomeno del drop out; rilanciare un percorso di osservazione sui modelli sportivi giovanili, quali forme di promozione di sani stili di

vita e di affermazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tramite l'offerta di una cultura polisportiva; costituire un database delle società sportive a qualità sociale.

### **Politiche per le persone con disabilità**

Il circuito del Calcio amputati: nel 2016 particolarmente intenso è stato l'impegno della Nazionale Amputati. I raduni hanno avuto una cadenza di una volta al mese, ogni volta in una località diversa d'Italia in base alla disponibilità delle strutture territoriali. Durante la permanenza nelle città ospitanti, gli atleti sono sempre stati a disposizione per incontri formativi con scuole, testimonianze di vario tipo e momenti associativi, cosa avvenuta quasi in tutti gli incontri. L'investimento complessivo realizzato è stato pari a € 2.112,00.

Attività sportive, progettuali e formative: il Comitato provinciale CSI di Verona, in collaborazione con il Comune di Verona, ha organizzato la XXI edizione de "La Grande Sfida": la manifestazione di cultura, sport, arte e dialogo finalizzata a fare incontrare le realtà italiane che operano nel mondo della disabilità e che promuovono l'autonomia e la qualità della vita delle persone diversamente abili. La manifestazione si è chiusa sabato 4 giugno con una grande festa finale alla discoteca Alter Ego.

Il 29 e 30 ottobre 2016, il Comitato Provinciale CSI di Ravenna, con il Patrocinio del Comune di Ravenna, del Comitato Italiano Paralimpico e della FISDIR, ha organizzato a Punta Marina Terme e Marina di Ravenna la XII edizione di "Oltre la Siepe", un torneo di pallavolo integrata, riservato ad atleti disabili con disturbi cognitivo-comportamentali, tra squadre provenienti da tutta Italia. Oltre 200 le persone partecipanti, tra atleti, accompagnatori ed educatori, provenienti da 8 province di 6 regioni diverse. La partecipazione delle squadre è stata gratuita. Le premiazioni finali si sono svolte domenica 30 ottobre alla presenza delle autorità locali e della dirigenza CSI Provinciale e Nazionale.

Sono ormai numerosi i Comitati Provinciali CSI che nel corso degli ultimi anni hanno avviato progetti trasformati in stabili Campionati territoriali di Calcio a Cinque, riservati ad atleti con disabilità intellettivo-relazionale: tra questi vanno citati i Comitati Provinciali di Catania (10 squadre), Brescia (8 squadre), Bergamo (6 squadre), Milano (9 squadre), Cremona (8 squadre), Medio Campidano (4 squadre), che hanno avuto il loro epilogo nella finale nazionale che si è svolta domenica 12 luglio 2016 a Montecatini Terme (PT).

"Giocando Senza Frontiere" è una manifestazione sportiva dedicata a tutte le persone diversamente abili di età compresa fra i 18 e i 65 anni dei centri diurni e residenziali gestiti dalle cooperative sociali della provincia di Ravenna. L'evento, organizzato dal Comitato Provinciale CSI di Ravenna, in collaborazione con la Cooperativa Sociale "La Pieve" ed il patrocinio dei Comuni di Ravenna, Cervia e Faenza, del Comitato Italiano Paralimpico e della Agenzia Servizi alla Persona della città di Ravenna, si è svolto nella intera giornata del 19 maggio 2016 presso il campo comunale di atletica "E. Marfoggia" della città romagnola. Gli iscritti a questa seconda edizione sono stati circa 250 (tra atleti, ospiti e volontari), provenienti da diversi centri diurni e residenziali della provincia.

Nel 2016, è proseguita, a tutti i livelli associativi, provinciale, regionale e nazionale, la promozione di attività progettuali e formative che riguardano gli atleti con disabilità. Alcune di queste attività sono state finanziate nell'ambito del Bando "Il Giubileo della Misericordia attraverso lo sport". I Comitati territoriali promotori dell'iniziativa sono stati: Cava de' Tirreni, Cremona, Firenze, Foligno, Lamezia Terme, Mantova e Siena.

### **La progettazione sociale**

Nel 2016 si è svolta la fase conclusiva del progetto "San Paolo: un quartiere in movimento" presentato nell'ambito del Bando "Giovani del non profit per lo sviluppo del Mezzogiorno", dalla Cooperativa Sociale Tekne in partenariato con la "ASD I Lupi di S. Francesco", affiliata al CSI. Descrizione del progetto: Il progetto, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato realizzato nel quartiere San Paolo-Stanic di Bari, il quale vive una situazione di forte degrado

sociale oltre che edilizio ed economico. Si è trattato di un intervento teso alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso l'impegno civico e la partecipazione attiva nelle problematiche sociali. I beneficiari diretti dell'iniziativa sono stati 6 giovani professionisti di età compresa tra i 20 e i 35 anni; 30 giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni con problematiche sociali, di cui 10 soggetti diversamente abili, 10 giovani ragazze-madri, 10 giovani con rischio di devianza. I beneficiari indiretti dell'iniziativa sono 500 minori e giovani di età compresa tra i 4 e i 35 anni del quartiere San Paolo di Bari. Obiettivo del progetto realizzare laboratori di intervento psico-educativo e di attività a carattere sportivo, finalizzati all'integrazione di giovani a rischio di devianza e di soggetti diversamente abili; offrire opportunità di formazione per le ragazze-madri e per i giovani a rischio di devianza, al fine di consentire l'acquisizione di competenze utili per l'inserimento lavorativo.

Nel 2016 si sono sviluppate e concluse a Bologna le attività del progetto "Lucas (Links United for Coma Awakenings through Sport)", finanziato dall'EACEA nell'ambito del programma "Erasmus, destinato a persone con disabilità acquisita da traumi cerebrali e lesioni del midollo spinale (in particolare risultanti da un coma) e le loro famiglie e caregivers. Il progetto si propone di sviluppare e testare una metodologia sperimentale, strutturata, multidisciplinare e integrata, di riabilitazione attraverso lo sport per il reinserimento di persone con disabilità acquisita da traumi cerebrali e lesioni del midollo spinale (in particolare risultanti da un coma) e le loro famiglie. Si tratta di un piano di riabilitazione completo, assistito da personale qualificato, che mira non solo alla riabilitazione fisica, ma anche al reinserimento sociale sia delle persone con disabilità acquisita che delle loro famiglie. Risultati ottenuti: implementazione, sperimentazione e formalizzazione di una metodologia di riabilitazione post-coma attraverso attività sportive.

Sempre nell'ambito del programma Erasmus+ Sport, è stato presentato e approvato nel 2016 il progetto "ReSport" (European sports network for rehabilitation of persons with disabilities) in cui il Centro Sportivo Italiano sarà coinvolto come partner dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2019. Il progetto, con la partecipazione del Comitato di Varese è finalizzato alla creazione di un network europeo per l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso varie attività sportive innovative proposte da ciascun partner.

### **Disoccupazione giovanile**

Nel 2016, il Centro Sportivo Italiano, in collaborazione con le sue strutture territoriali di Cava de' Tirreni e Napoli, ha implementato nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, il progetto "Passport". Si tratta di un'iniziativa che si propone di: formare figure di promotori sociali attraverso lo sport; promuovere azioni di sensibilizzazione sul rapporto tra sani stili di vita, attività motoria e sportiva, contrasto all'obesità; coinvolgere, all'interno della rete progettuale, differenti soggetti educativi; formalizzare un percorso informativo e formativo di contrasto all'obesità e alla promozione di stili di vita sani e attività. Dall'aprile 2016 le attività progettuali si sono svolte nei suddetti Comitati provinciali CSI, a cui sono stati assegnati 8 volontari.

Da più parti, ormai, emerge la necessità di configurare un maggiore e strategico equilibrio fra volontariato e professionalità nel mondo dello sport. La nuova legislazione in materia di impresa sociale, terzo settore e l'evoluzione dell'associazionismo sportivo di promozione sociale sollecitano ad un ripensamento complessivo del modello di formazione all'interno del sistema sportivo. A partire da tale riflessione il Centro Sportivo Italiano ha presentato nel 2016 la proposta progettuale dal titolo "Giovani per la promozione sociale e sportiva", finanziata dal Ministero del Lavoro nell'ambito della Legge 383/2000.

### **Detenuti**

Nel 2016 l'impegno del CSI nelle carceri si è notevolmente intensificato innanzitutto grazie al protocollo d'intesa con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, divenuto pienamente operativo nel 2016, in seguito ai contatti diretti avviati tra le strutture territoriali e gli istituti di pena, con la mediazione dei Provveditorati regionali del DAP. Il successo maggiore si è avuto in

Campania dove è stato sviluppato un progetto regionale che ha coinvolto tutti i Comitati territoriali. Forte impulso alle attività locali è stato dato dal “Bando Giubileo della Misericordia attraverso lo sport”. In particolare sono state finanziate le iniziative di sport in carcere promosse dai Comitati CSI di Acireale, Belluno, Campania, Latina, Lecce, Medio Campidano, Modena, Noto, Pavia, Vicenza.

### **Immigrati**

Il 2016 ha visto un ulteriore incremento dei flussi migratori, tale da far assumere al fenomeno dell’immigrazione, già consistente negli anni precedenti, i caratteri di una vera e propria emergenza che, fra tutti gli Stati europei, ha interessato in modo particolare l’Italia. Il Centro Sportivo Italiano ha portato avanti nel 2016 numerose iniziative territoriali in favore degli immigrati e richiedenti asilo, alcune delle quali finanziate dal Bando interno “Il Giubileo della Misericordia attraverso lo sport”. Tra queste le iniziative promosse dai Comitati territoriali di Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Caltanissetta, Chieti, Genova L’Aquila, Livorno, Melfi, Pesaro Urbino, Sassari, Rimini e Terra d’Otranto.

### **Le attività istituzionali**

Per accompagnare i giovani nel circuito sportivo educativo dell’associazione, il CSI ha programmato un 2016 che ripercorre per intensità gli anni precedenti, ma con la rinnovata volontà di sperimentare un percorso di eventi significativi, con un investimento complessivo di € 1.061.292,00. Di seguito alcune iniziative di particolare rilievo.

Anche nel 2016 il Centro Sportivo Italiano ha rinnovato la sua collaborazione con la Gazzetta dello Sport per l’organizzazione di un torneo di calcio a 7 per ragazzi di età compresa tra i 9 e i 13 anni, con l’obiettivo di promuovere l’attività sportiva tra i giovanissimi. Hanno partecipato all’iniziativa 43.000 ragazzi e 4.200 squadre in tutta Italia.

Anche nel 2016 il CSI ha organizzato, in collaborazione con McDonald’s, l’Happy Meal Sport Camp per promuovere l’importanza di uno stile di vita attivo e far scoprire anche ai più piccoli il gusto dello sport. I bambini tra i 6 e i 12 anni hanno partecipato ad un fitto calendario di iniziative sponsorizzate da McDonald’s. In ogni evento i giovani partecipanti sono stati impegnati in attività motorie, sportive ed educative, seguiti da istruttori professionisti e da nutrizionisti esperti. L’iniziativa ha previsto 4 feste in piazza: veri e propri villaggi dello sport in piazza e in spiaggia, per far provare ai bambini diverse discipline sportive, con la supervisione degli istruttori del CSI e la presenza degli Ambasciatori Olimpici

La Clericus Cup è un torneo di calcio a 11 che si rivolge a seminaristi e sacerdoti di tutto il mondo, organizzato dal Centro Sportivo Italiano con il patrocinio dell’Ufficio Sport della Cei, del Pontificio Consiglio per i Laici e del Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. L’obiettivo principale è un pieno rientro dello sport all’interno delle parrocchie e degli oratori, dove troppo spesso manca. La Clericus affronta il problema alla radici: far rientrare lo sport nell’esperienza di vita di sacerdoti e seminaristi è il modo più solido perché domani abiti nuovamente i programmi pastorali di parrocchie ed oratori. La decima edizione della Clericus Cup è stata presentata presso la Sala Pio X in Via della Conciliazione 5 il 19 febbraio 2016. Il campionato ha visto i sacerdoti calciatori impegnati in 32 partite. La finale si è disputata a Roma il 26 maggio 2016. Hanno partecipato 350 presbiteri calciatori di 65 diverse nazionalità, divisi in 4 e 16 squadre.

### **La formazione**

Nel 2016, sono state organizzate le seguenti iniziative formative su tutto il territorio nazionale: 12 Stage residenziali per arbitri (987 partecipanti); 7 Corsi formativi territoriali per istruttori attività giovanile, 370 partecipanti; 2 stage Nazionali per formatori attività giovanile, a Bergamo e a Roma, con 36 partecipanti; 3 stage nazionali per giudici di ginnastica artistica (30 partecipanti) e ritmica (45 partecipanti), a Roma e Milano. Sono stati, inoltre prodotti 2 testi della collana dedicata agli educatori e operatori impegnati a promuovere i valori educativi sul territorio: “Il dirigente accompagnatore” e “Coinvolgere per crescere” e una App dedicata all’allenamento



giovanile: uno strumento utile per l'organizzazione dell'attività sportiva a servizio degli allenatori CSI della fascia 9-12 anni.

## 27. DPI

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	14.696,40	0

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	13.358,39	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille	3.115,18	2014

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 18.438,08. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	40.432,00
Acquisto di beni e servizi	7.680,00
Altro (Oneri finanziari, Tasse, Oneri di gestione, Imposte d'esercizio)	2.562,00

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Nell'anno 2016, DPI Italia Onlus ha continuato a svolgere le sue attività di consulenza alla pari presso il "Servizio di peer-counseling" – c.d. "Azione di sistema" – Progetto sperimentale Ambito A02 in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità" in collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale A02 Mercogliano (AV)- Campania- per realizzare un percorso di empowerment attraverso la metodologia di consulenza alla pari per gli utenti del progetto. Obiettivi l'avvio di percorsi di empowerment per far acquisire le competenze necessarie agli utenti al fine di costruire opportunità di emancipazione dallo svantaggio sociale, culturale ed economico determinati dalla condizione di disabilità, lo sviluppo nelle persone con disabilità coinvolte della consapevolezza della loro condizione e degli strumenti essenziali per affrontare in modo adeguato il proprio progetto di vita, facilitare e sostenere l'esercizio, la costruzione di una vita autonoma, indipendente ed autodeterminata. Sono state coinvolte 20 persone con disabilità, insieme a rappresentanti delle associazioni e delle Istituzioni, operatori,

professionisti, etc. per un totale di 1000 unità. È stata sviluppata nelle persone con disabilità coinvolte una convinzione salda e chiara rispetto agli obiettivi di inclusione; una piena consapevolezza dei bisogni, ma anche delle capacità e risorse personali e collettive.

Nel 2016 DPI Italia Onlus, come ogni anno, ha realizzato per l'Academic Network of European Disability Experts (ANED) una ricerca sulla situazione italiana nel campo della disabilità, in collaborazione con il CeRC - Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies - "Suor Orsola Benincasa", che è membro italiano della rete europea ANED, istituita dalla Commissione Europea nel dicembre 2007. DPI Italia Onlus ha partecipato al lavoro di ricerca per l'anno 2016 con 1 esperto. I risultati della ricerca sono pubblicati sul sito dell'ANED.

Il Comitato Scientifico di DPI Italia Onlus organizza in maniera sistematica le riflessioni culturali e politiche, sulle questioni inerenti la disabilità, che l'Associazione stessa sviluppa nelle sue ordinarie attività sia a livello internazionale ed europeo che a livello nazionale e locale. I soci di DPI Italia Onlus pari a circa 18.094 unità e circa 14.000 unità appartenenti ad organizzazioni, NGO, Istituzioni ed Enti a tutti i livelli, professionisti ed operatori di ogni settore possono disporre del documento licenziato quest'anno sullo stato di applicazione della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità in Italia (CRPD) -ONU 2006-, in particolare sullo stato dei servizi rivolti alle persone con disabilità. I documenti sono stati diffusi all'interno della rete del movimento delle persone con disabilità e degli stakeholders sia in Italia che all'estero.

Nel 2016 DPI Italia Onlus ha collaborato come partner nel progetto "Empowerment of DPOs promoting WWDs rights in the West Bank" - dalla durata di 24 mesi e conclusosi a marzo del 2016- (n° EIDHR/2013/78) finanziato dalla Commissione Europea, -European Instrument for Democracy and Human Rights (EIDHR) Country-Based Support Scheme (CBSS)- Budgets 2012 & 2013 & Civil Society Facility- 2012 & 2013- di cui EducAid (Cooperazione e aiuto internazionale in campo educativo) è il capofila. L'obiettivo principale del progetto è quello di rafforzare il ruolo e il riconoscimento, tra policy makers, delle DPOs (Organizzazioni di Persone con Disabilità) dei Territori Occupati quali stakeholders che rappresentano le esigenze delle persone con disabilità e in particolare per promuovere la partecipazione attiva e l'empowerment socio-economico delle donne con disabilità nella società palestinese in linea con le Convenzioni delle Nazioni Unite (CEDAW e CRPD). 500 persone con disabilità, in particolare donne, che vivono in aree marginali della West Bank; il progetto ha apportato un miglioramento dell'accesso delle donne con disabilità ai servizi che garantiscono la loro protezione sociale ed economica e la loro partecipazione.

Nel 2016 DPI Italia Onlus ha partecipato in quanto partner, alle attività del progetto "PARTICIP-ACTION: partecipazione attiva e inclusione sociale delle persone con disabilità in Palestina attraverso l'empowerment delle DPOs locali" di cui EducAid (Cooperazione e aiuto internazionale in campo educativo) è il capofila. Il progetto ha la durata di 24 mesi si è concluso il 31 marzo 2016. L'attività è intesa a sostenere il movimento delle Persone con disabilità in Cisgiordania, con particolare attenzione ad uno dei target più vulnerabili della società palestinese, le donne con disabilità. L'obiettivo è la promozione della partecipazione attiva e dell'inclusione sociale delle persone con disabilità nel contesto palestinese conformemente alle Convenzioni delle Nazioni Unite (in particolare la "CRPD" Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità - ONU 2006). Tra i risultati ottenuti il rafforzamento della struttura organizzativa e delle capacità nazionali di coordinamento delle DPOs al fine di rappresentare i diritti e istanze delle persone con disabilità (donne con disabilità in particolare), attraverso corsi di formazione diretti dai partner palestinesi (Assawat, Stars of Hope, GUPWD) e internazionali (RIDS), ed attraverso la creazione di una rete di coalizione delle DPOs; il rafforzamento delle capacità e delle competenze delle DPOs nella promozione dei diritti di difesa delle persone con disabilità (donne con disabilità in particolare) in Cisgiordania attraverso eventi formativi e campagne di sensibilizzazione a livello nazionale ed internazionale.

DPI Italia Onlus nel 2016 ha partecipato come partner al progetto Peer-Resilience: supporto psicosociale e attivazione di percorsi di resilienza per persone disabili e minori che hanno riportato traumi in seguito all'operazione "Protective Edge" Iniziativa di emergenza AID 10487 con capofila

EDUCAID, che si è svolto dal 15 Settembre 2015 al 15 Maggio 2016 nel Governatorato di Rafah; Governatorato di Khan Younis; Governatorato di Gaza; Governatorato di Nord Gaza (Striscia di Gaza) – Territori Palestinesi Occupati (TPO). Obiettivo generale era contribuire a rafforzare la resilienza della popolazione palestinese resa vulnerabile a causa dei traumi psicologici e fisici riportati in seguito alle ultime operazioni militari, migliorando la risposta al trauma delle persone diventate disabili a seguito degli ultimi conflitti, con particolare riferimento all'operazione militare "Protective Edge", e dei minori (disabili e non), attraverso azioni di supporto psicosociale e *peer counselling*. Soggetti coinvolti 700 bambini tra i 3-5 anni iscritti nelle scuole materne situate nelle zone più colpite e che, di conseguenza hanno subito i maggiori traumi dal conflitto armato, 300 bambini tra i 6 ed i 12 anni nei centri educativi, 1000 bambini tra i 3 ed i 12 anni che beneficeranno delle attività di coesione sociale, 300 genitori di minori (con disabilità e non) che parteciperanno alle attività di coesione sociale, 10 formatori/ *peer counselors* legati alle CBOs beneficiarie e 300 persone disabili selezionate tra quelle che hanno riportato forme di disabilità permanente a seguito dell'operazione "Protective Edge". Sono stati interessati 5 centri educativi del Governatorato Sud Rafah – Khan Younes localizzate in aree particolarmente colpite dal conflitto, 10 scuole materne del Governatorato Sud (Rafah – Khan Younes) localizzati in aree particolarmente colpite dal conflitto, 7 CBOs/DPOs che offrono servizi socio-sanitari localizzate nei Governatorati Rafah, Khan Younes, Gaza City e Nord della Striscia di Gaza. Il progetto ha conseguito una accresciuta capacità di 300 persone (uomini e donne) che hanno acquisito disabilità a causa delle ultime operazioni militari di reagire positivamente alla loro nuova condizione psico - fisica. Sono state aumentate le competenze e le capacità di 10 operatori con disabilità nel fornire sostegno psicosociale alle persone che hanno sviluppato disabilità in seguito alle ultime operazioni militari. Migliorata la condizione psicosociale di 1000 bambine e bambini con e senza disabilità (700 tra i 3 ed i 5 anni e 300 tra i 6 ed i 12 anni) provenienti da aree colpite dalle ultime operazioni militari. E' stata erogata attività psicosociale di *peer counseling* a favore di 300 persone che hanno sviluppato disabilità a causa delle ultime operazioni militari e formazione di 10 operatori con disabilità di CBOs/DPOs sulle tecniche di *peer counseling*. Attività di supporto psicosociale rivolta a 1000 bambine e bambini con e senza disabilità delle aree di Khan Younes e Rafah maggiormente colpite dalle ultime operazioni militari. Attività di coesione sociale rivolte a 1000 bambine e bambini, con e senza disabilità, e alle loro famiglie.

Dpi Italia Onlus nel 2016 ha partecipato come partner al progetto WE WORK: inclusione socio-economica delle Donne con Disabilità nella Striscia di Gaza, 10586/EDUCAID/TAP, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri con capofila EDUCAID e realizzato nei Territori Palestinesi Occupati (T.P.O.); Striscia di Gaza; Gaza City, Rafah. Il progetto sarà realizzato da gennaio 2016 a gennaio 2018. Obiettivi sono la promozione dell'inclusione sociale delle donne con disabilità nella Striscia di Gaza conformemente alla Convenzione delle Nazioni Unite (CRPD). Il progetto agisce per migliorare le condizioni di uno dei gruppi più vulnerabili della società palestinese, ovvero le DcD. Intervenendo sulla dimensione socio-economica si promuove il superamento di un approccio assistenzialista alla disabilità in favore di un modello inclusivo che produca un reale empowerment delle persone con disabilità (PcD), operando al contempo anche nella direzione di un abbattimento dello stigma sociale. Obiettivo specifico: Empowerment socio-economico delle donne con disabilità nella Striscia di Gaza. Il progetto mira a sostenere ed avviare al lavoro 929 DcD senza un'occupazione, supportare le DcD con occupazione, grazie alla fornitura di consulenze a micro- imprese gestite da DcD e corsi di formazione avanzati sull'uso dei media, e a sensibilizzare la società palestinese sui diritti delle donne e delle PcD, con particolare attenzione al diritto al lavoro, tramite attività di *awareness raising*. L'intera comunità di Gaza beneficerà dell'approccio inclusivo del progetto e dalla maggiore inclusione socio-lavorativa delle DcD. Per un totale di 10.300 unità.

DPI Italia Onlus nel 2016 ha collaborato al progetto pilota finanziato dal Parlamento Europeo del titolo "VulnerABLE: Improving the health of those in isolated and vulnerable situations" della durata di 2 anni da realizzarsi in tutti i Paesi dell'Unione Europea. Nello specifico DPI Italia Onlus

ha realizzato la somministrazione del questionario finalizzato a comprendere meglio le particolari esigenze nell'ambito della salute e raccogliere spunti che contribuiscano allo sviluppo di azioni mirate per migliorare l'accesso ai servizi sanitari delle persone che vivono in situazioni di vulnerabilità e isolamento. Questa attività sul campo è stata realizzata da fine di giugno a fine di settembre 2016. L'obiettivo del progetto è facilitare lo sviluppo e l'implementazione di azioni tese a migliorare la salute e l'accesso ai servizi sanitari di persone che vivono in situazioni di vulnerabilità e isolamento in Francia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Olanda, Polonia, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia e Regno Unito, tra cui famiglie che vivono in situazioni di vulnerabilità (ad es. genitori soli con figli minori); persone con disabilità fisiche, mentali e di apprendimento o scarsa salute mentale; lavoratori in stato di povertà; persone anziane in situazione di vulnerabilità/isolamento; persone con situazioni abitative instabili; detenuti; persone che vivono in aree rurali/isolate in una situazione di vulnerabilità; disoccupati/non attivi a lungo termine (non studenti, apprendisti o impiegati); vittime di violenza domestica, per un totale di 50 unità.

DPI Italia Onlus nel 2016 in seguito all'incarico avuto da parte PIN S.c.r.l – Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze ha continuato nell'attività di cura e coordinamento della stesura del libro “Cittadinanza Attiva e Persone con Disabilità in Italia”. Il libro nella sua versione definitiva sarà di 150 pagine circa e sarà basato sulla rielaborazione critica e sull'interpretazione dei contenuti emersi durante il progetto europeo di ricerca denominato DISCIT. DPI Italia ONLUS coordina il processo di stesura del libro occupandosi delle traduzioni e dell'editing. Nel 2016 è stata elaborata una prima bozza del libro.

DPI Italia Onlus anche nel 2016 ha continuato le collaborazioni con: l'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raul Follereau); CIRPS; PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'università di Firenze e il suo laboratorio ARCO - Action Research for CO-development; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma; RIDS –Rete Italiana Disabilità e Sviluppo – in base all'Accordo Quadro con l'AIFO, la FISH ONLUS ed EDUCAID del 2011; CeRC – Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies dell'Università degli Studi di Napoli “Suor Orsola Benincasa”. Inoltre fa parte della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e del FID (Forum Italiano della Disabilità) in cui ha rappresentanze nei Consigli Direttivi. Relativamente a ciò partecipa attraverso i suoi soci a tutte le attività e iniziative, compresi i Consigli Direttivi e le Assemblee dei soci delle due organizzazioni. Inoltre, alcuni dei soci partecipano, per conto delle su scritte organizzazioni, agli incontri organizzati dell'EDF (European Disability Forum) e agli eventi europei ed internazionali. Essendo DPI Italia Onlus l'Assemblea Nazionale di DPI e membro del Region E OMPH (Région Europe de l'Organisation Mondiale des Personnes Handicapées) Assemblea Regionale di DPI, i suoi soci partecipano a tutti gli eventi e a tutte le attività da queste organizzate.

Nel 2016 DPI Italia Onlus ha continuato a gestire, l'incarico avuto già dall'1 luglio 2004 da parte di Disabled Peoples' International, il Regional Development Office, cioè l'Ufficio per la regione europea di DPI che è situato in via Dei Bizantini, 99 a Lamezia Terme (CZ).

DPI Italia ONLUS nel 2016 ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti come relatori e formatori, a diversi eventi seminariali e progetti, nazionali ed internazionali,

### **Pubblicazioni**

DPI Italia Onlus ha collaborato al portale giornalistico [www.superando.it](http://www.superando.it), ha pubblicato su alcune riviste e libri articoli e saggi, ho collaborato con alcune trasmissioni radiofoniche attraverso i suoi associati in qualità di esperti in materia di disabilità.

## 28. ENDAS

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo ex l. 438/1998	60.443,84	0,00
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo L. 383/2000	160.000,00	128.000,00
C.O.N.I.	Contributo per funzionamento e attività istituzionali EPS	408.980,00	361.164,00
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 x 1000	1.433,46	1.433,46

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributi L. 438	40.947,15	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributi L. 383/2000	31.396,60	2013

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 67.063,61. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Personale	241.310,59
Acquisto di beni e servizi	406.318,46
Rimborso spese volontari	114.941,66
Spese per realizzazione programmi	472.990,47
Imposte e tasse	7.875,00
Altre spese	143.579,51

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'ENDAS è un'associazione nazionale caratterizzata dalla messa in atto di interventi nei settori dedicati al tempo libero con una forte apertura ed inclinazione verso il sociale. Ciò significa che all'interno dell'associazione non si mira esclusivamente alla mera soddisfazione degli interessi e

dei bisogni degli associati: si lavora per promuovere una partecipazione della collettività e per favorire il bene comune attraverso il principio della solidarietà attiva. Le attività in cui l'ENDAS ormai da più di cinquant'anni è impegnato ruotano attorno all'impiego del tempo libero visto come un modo per acquisire un bagaglio di conoscenze fondamentali che permettano agli uomini di progredire. Sociale, sport, e turismo sociale rappresentano i principali settori di attività dell'Ente. In ognuno di questi viene messa in primo piano la formazione degli associati affinché sviluppino e consolidino una cosciente partecipazione alla vita di ogni giorno, favorendo il processo democratico e civile che fa di ogni nazione un baluardo della sovranità popolare. Per questo motivo l'Ente si impegna ad attuare in ognuno dei settori sopraelencati iniziative che favoriscano una socialità sana, nel pieno rispetto della persona umana.

L'impegno dell'ENDAS nel settore delle attività di promozione sociale è stato rivolto per l'anno 2016, sia ai soggetti a rischio di esclusione e marginalità sociale che vivono in situazioni di isolamento sociale e culturale, sia a soggetti potenzialmente esposti a fenomeni di disagio sociale per possibili cambiamenti alla loro vita lavorativa e sociale.

Nello specifico, i progetti portati a termine o comunque ampiamente svolti per l'anno 2016 sono stati i seguenti:

Progetto *“Guida-Abile: progetto per la fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico del Paese da parte di persone in condizione di svantaggio nonché per l’inserimento lavorativo di soggetti diversamente abili come facilitatori turistici”* Alla base di questo progetto ci sono stati l'amore condiviso per le bellezze artistiche e naturalistiche e la consapevolezza che la fruizione dei beni artistici e paesaggistici d'Italia, possa anche essere opportunità di lavoro per le persone diversamente abili. In particolare l'ENDAS attraverso la collaborazione con siti quali musei, parchi ed aree ambientali di particolare interesse storico e paesaggistico da un lato, ed Associazioni di disabili dall'altro, ha realizzato un progetto che ha portato alla completa fruizione a persone disabili (non vedenti, sordomuti, disabili motori e psichici) dei beni artistici e paesaggistici, e ha consentito agli stessi disabili, attraverso un percorso di formazione ed accompagnamento di poter diventare guide e facilitatori turistici, usufruendo di apposite borse lavoro messe a disposizione dall'ENDAS. I destinatari diretti del progetto sono stati 400 persone disabili che sono state accompagnate dall'ENDAS, durante gli *“open days”* loro dedicati, sui siti di interesse storico/culturale/paesaggistico; tutte le persone diversamente abili che potranno in futuro godere della possibilità di visitare siti di interesse storico/culturale/paesaggistico in tutta serenità, servendosi dell'App sviluppata nel corso del progetto (Guida-abile).

*“Terzo Settore e Pari Opportunità” - Formazione e tirocini lavorativi in ambiti sportivi, turistici e ambientali*”. L'idea progettuale è nata dalla considerazione che lavorare è, per ogni persona, un diritto – dovere che assume un ruolo fondamentale non soltanto dal punto di vista prettamente economico e remunerativo, ma anche per le sue implicazioni sociali e psicologiche, con un impatto determinante sulla qualità della vita. Tali considerazioni valgono anche e soprattutto per le persone diversamente abili, in quanto un efficace inserimento lavorativo può accrescere il proprio senso di autoefficacia, autostima ed autorealizzazione ed al tempo stesso rappresenta uno dei passaggi fondamentali e centrali del processo di inclusione sociale e di partecipazione ad una cittadinanza attiva. Il progetto prevede per ragazzi diversamente abili interventi di: orientamento lavorativo, incontro domanda-offerta, formazione e tirocini formativi volti all'assunzione, ma si propone anche di contribuire a superare i pregiudizi che gravano sulle persone diversamente abili, attraverso la promozione dei risultati e la valorizzazione di un'immagine positiva delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. Destinatari delle attività sono state 500 persone con età superiore ai 20 anni, lavoratori svantaggiati provenienti in prevalenza da contesti di emarginazione sociale e disgregazione, che presentano disabilità lievi e/o difficoltà di comunicazione, e che in alcuni casi risultano esclusi dalle normali reti di assistenza sociale, e come conseguenza di tutto ciò non posseggano un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente, e sono privi di un posto di lavoro o in procinto di perderlo.

*“Il Disagio Sociale nell'adolescenza” – Lo Sport e la pratica sportiva strumento privilegiato*

*di superamento*". Il progetto ha mirato a tutelare una fascia d'età particolarmente esposta a fenomeni di disagio sociale, ovvero i soggetti adolescenti. L'attività sportiva in questo periodo può essere "utilizzata" come vettore per favorire lo sviluppo di tre dimensioni: quella fisica, ovvero, la costruzione della propria struttura corporea con l'intento di migliorarla sul piano delle capacità motorie trovando anche rassicurazioni; quella psicologica, in quanto sul piano dello sviluppo cognitivo l'attività fisico-sportiva serve per incentivare la forte carica intellettuale, generata dall'entusiasmo per le esperienze nuove e diverse; quella sociale/relazionale, per bilanciare i naturali istinti affettivo/relazionali, tipici di questa età, che avvengono soprattutto nel gruppo dei pari. Sul piano puramente pratico-sportivo l'idea è stata quella di far praticare ai giovani destinatari dell'iniziativa, segnalati dalle scuole come soggetti a rischio di abbandono, attività amatoriali sportive altamente competitive e socializzanti. Le varie discipline ipotizzate, opportunamente "modificate" ed adattate ad hoc per gli obiettivi che si volevano perseguire, sono spesso poco valorizzate e praticate, a causa dello scarso interesse che i mas media ripongono in esse, ma sono alla base di tutti gli sport più praticati attualmente, perché di fatto il calcio come il basket, il tennis come il rugby, pongono le loro basi sulle capacità di corsa e abilità in movimento e di mira e raggiungimento di un bersaglio posto su uno spazio distante.

"*Endas Performance*": è un'iniziativa sportiva e sociale che si colloca nel panorama della promozione dello sport non competitivo e si articola in un percorso dai contenuti formativi e sportivi e termina in una serie di gare locali, regionali e una finale nazionale, nelle quali i partecipanti esprimono le loro doti in eventi di promozione sportiva e sociale altamente socializzanti. Alla manifestazione hanno partecipato diversamente abili e malati di diabete. Il Performance inoltre individua nello sport il momento ideale per contrastare l'isolamento e l'esclusione sociale, unendosi, e per migliaia di amanti di discipline come la Danza, le arti marziali e in generale le attività sportive di gruppo, di potersi esibire senza un'eccessiva spinta agonistica.

I destinatari sono stati suddivisi in squadre, in quanto la "squadra" ha una funzione altamente socializzante, dove ogni membro acquisirà, durante le diverse fasi del progetto l'identità collettiva del gruppo e l'idealizzazione di sé, nel più ampio contesto di appartenenza. Ciò avverrà interiorizzando, attraverso le regole base della pratica sportiva di gruppo (assegnazione dei ruoli e posti, abbigliamento comune, regole formali e regole informali), gli elementi formativi intrinseci del vivere in modo corretto in mezzo agli altri. Sono stati coinvolti nelle attività 1000 istruttori sportivi Endas e 10.000 partecipanti di cui 5000 anziani a rischio di esclusione sociale, 2000 giovani a rischio di dispersione scolastica segnalati dalle scuole, 200 con disabilità, 50 con diabete e destinatari appartenenti a tutte le fasce d'età.

"*Uniti nel vento*", organizzato da Endas Regione Campania impegnandosi a favore dei più deboli e nello specifico nei confronti dei diversamente abili, privilegiando le attività promozionali ed amatoriali rispetto a quelle puramente agonistiche. A Salerno nel mese di giugno si è svolta in due giorni la manifestazione per non vedenti denominata "Vela per Tutti", svoltasi con il partenariato dell'Unione Ciechi Nazionale e del Comune di Salerno, che ha visto la partecipazione di 60 atleti non vedenti, provenienti da più parti d'Italia, che si sono esibiti alla presenza di numerosi spettatori.

Nel corso del 2016 si è svolto il nutrito Calendario di corse podistiche denominato "*Progetto Endas Scarpaza*", che è parte integrante dell'attività di promozione sportiva. Il progetto ha avuto come obiettivo quello di stimolare l'attività motoria nella popolazione e favorire un sano stile di vita e l'integrazione sociale. All'interno del calendario nel mese di maggio è stato organizzato l'evento "Camminiamo con loro", una giornata di festa, con gara-camminata aperta diversamente abili, chiaramente non competitiva, volta a sensibilizzare la popolazione sui problemi di tutti coloro i quali per svariate ragioni hanno difficoltà ad entrare in un circuito inclusivo come quello dello sport amatoriale. Alle attività hanno partecipato 2.000 destinatari, tra cui 400 alunni delle scuole elementari e superiori a rischio di dispersione scolastica, a vario titolo coinvolti; 100 diversamente abili.

ENDAS è il capofila del progetto *EGPiS - Encouraging Girls' Participation in Sport*,



finalizzato allo sviluppo dello sport femminile, approvato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus +. Partendo da studi che hanno evidenziato la partecipazione sportiva tra i bambini e gli adolescenti europei essere molto difforme e non costante, anche se una "maggioranza di 15-24 anni (64%), fa esercizio fisico o pratica uno sport almeno una volta alla settimana". L'attività fisica tende a scendere nella fascia d'età compresa tra 11 a 15 anni nella maggior parte dei Paesi europei e la differenza tra i generi è più forte in questa fascia di età: il 74% dei ragazzi esercitano su base regolare, mentre la partecipazione tra le ragazze della stessa fascia di età è pari solo al 55%. Il progetto EGPiS si proponeva di indagare le ragioni di queste differenze, al fine di sviluppare strumenti per superare le barriere più comuni che impediscono alle ragazze di praticare attività sportive coinvolgendo ragazze con disagi sociali e a rischio di esclusione e disabilità psico-fisiche. Il progetto è iniziato nel 2015 e si è protratto per tutto il 2016. Il risultato di questo obiettivo è stato raggiunto attraverso la ricerca e lo scambio di esperienze comuni come base per lo sviluppo di strategie e strumenti in grado di evitare che le ragazze abbandonino o restino tagliate fuori dal mondo dello sport. Con la costruzione di un collegamento tra l'educazione fisica nelle scuole e nelle attività extrascolastiche, gli sforzi del progetto hanno riguardato il coinvolgimento degli insegnanti e formatori che, in questo modo, sono stati in grado di rispondere meglio ai bisogni delle ragazze. Un programma pilota è stato lanciato in stretta collaborazione tra le scuole e le associazioni sportive nei paesi partner del progetto (Repubblica Ceca, Inghilterra, Italia, Turchia). Lo studio è stato condotto dalla Cyprus University of Technology anche sulla base di indagini a campione condotte in alcune scuole (società sportive o centri sportivi) dei Paesi partecipanti ha rilevato come assenza o carenza di infrastrutture e di impianti sportivi, la concorrenza, l'accettazione dei pari, l'aspetto fisico, le esperienze negative a scuola, la competitività, in parte influenzano l'abbandono sportivo. Hanno partecipato al progetto un totale di 4000 ragazze europee (2000 con disagio all'inserimento in società e disabilità psico-fisiche nello specifico 400 italiane di cui 200 con disagio all'inserimento in società e disabilità psico-fisiche). I partner del progetto sono stati (Endas – Cypru University – The Access To Sport Project – Catalca Milli Egitim School – Mirandela Municipality – Warmland Sport Federation – Hranice Agentura).

Il modello di valutazione dei risultati ha utilizzato il "Manuale della qualità", relativo alla Certificazione di Qualità Sincert - Uniter ISO 9001. In particolare, riguardo alle attività realizzate con i ragazzi diversamente abili i risultati raggiunti sono stati: promozione ed educazione culturale ed ambientale a favore delle persone diversamente abili; implementazione della conoscenza, anche da parte dei dipendenti e degli operatori che a diverso titolo lavorano nel sistema dei musei e delle aree naturali, delle esigenze delle persone con disabilità, nonché delle problematiche relative all'accessibilità e fruizione generalizzata delle stesse; integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, come già peraltro previsto dalle norme vigenti; realizzazione di un progetto che è servito a migliorare la preparazione degli operatori turistici e dei siti culturali e paesaggistici ad accogliere persone diversamente abili; miglioramento dell'accoglienza da parte dei siti turistici e della gestione di nuove e più numerose categorie di pubblico; miglioramento della capacità di ricezione da parte dei siti turistici individuati nel progetto; incrementare il numero dei praticanti alle attività sportive dilettantistiche; prevenire il disagio sociale dei destinatari, attraverso attività sportive e ricreative sperimentali; favorire l'integrazione dei giovani destinatari all'interno dei rispettivi tessuti sociali di appartenenza; migliorare le condizioni di salute e di benessere sia fisico che mentale dei praticanti; sensibilizzare il contesto sociale di appartenenza del destinatario alle problematiche legate al disagio ed all'integrazione sociale e alle problematiche connesse all'esercizio della pratica sportiva dilettantistica.

Nelle attività di inserimento lavorativo delle persone diversamente abili, l'ENDAS ha perseguito la ricerca di imprese, associazioni ed enti interessati ad offrire percorsi lavorativi a persone diversamente abili (soprattutto nel settore turistico-ricettivo); favorire l'incontro domanda – offerta in base alle richieste effettuate dalle imprese, associazioni ed enti interessati con le capacità e competenze delle persone diversamente abili coinvolte nel progetto; l'organizzazione di corsi di formazione propedeutici all'inserimento della persona diversamente abile al lavoro che sarà

chiamata a svolgere (in modo che prima dell'inizio del tirocinio la persona diversamente abile abbia già una buona dose di competenze). I corsi di formazione sono stati realizzati sulla base delle esigenze professionali individuate, principalmente nel settore turistico – ricettivo e in quello dello sport amatoriale; i tirocini formativi retribuiti erano volti ad una possibile futura assunzione e comunque orientati all'inserimento delle persone diversamente abili nel mondo del lavoro.

## 29. FAIP

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 12.709,04	€ 0,00

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex Legge 438/1998	10.778,32	2015
Ministero lavoro e p.s.	5x1000	11.372,45	2013

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 202,25. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	00000000000
Acquisto di beni e servizi (contabilità)	€. 1.464,00
Organizzazione o partecipazione a convegni e seminari	€. 25.906,67
Spese segreteria	€ 7.433,25
Spese telefoniche ed internet	€. 1.091,27
Attrezzature informatiche, nuovo sito Internet	€. 1.400,00

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

La Federazione FAIP ha sempre posto alla base delle sue iniziative e programmi politici, il senso pieno della “consapevole azione di auto-rappresentanza” delle persone con lesione midollare. Questo ha posto le basi per la crescita della cultura democratica della partecipazione, intesa come azione condivisa di promozione e tutela dei diritti sanciti, secondo un modello associativo che si confronta direttamente con i bisogni e le aspettative delle tante persone rappresentate. Un modello che si ispira ai grandi temi rinchiusi nelle “regole standard dell’ONU sui diritti umani”, nella dichiarazione di Madrid elaborata in preparazione dell’Anno europeo dedicato alle persone con disabilità ed in particolare sullo slogan “nulla su di noi senza di noi”, concetto di uguaglianza espresso “nell’art. 3 della Carta Costituzionale”, per finire sul tema del Diritto alla salute intesa come benessere psico-fisico e sociale che trova la sua massima espressione realizzativa all’interno di servizi dedicati con alta qualifica professionale e elevati standard organizzativi e strutturali, come

le Unità Spinali Unipolari. Si tratta quindi di diritti consapevoli, declinabili ed esigibili. In questa logica si articola l'azione politica della Federazione che si colloca quale strumento per l'emancipazione delle tante persone con lesione midollare che vi si riconoscono attraverso la partecipazione democratica delle Associazioni che la compongono.

La Federazione con i propri rappresentanti ha preso parte a diversi eventi scientifici a livello nazionale e internazionale. Tra essi:

Convegno Nazionale Cnopus (Udine) per porre l'attenzione sul tema del Progetto Individuale dai primi momenti in Unità Spinale sino al rientro a casa. Per ottenere buoni risultati l'Equipe dell'Unità Spinale si avvale del progetto riabilitativo e di ausili tecnici. Gli ausili tecnici sono entrati a pieno titolo nei percorsi e nei programmi riabilitativi mirati al raggiungimento della massima autonomia e indipendenza della persona con lesione midollare. In questi anni sono stati introdotti nuovi ausili per l'assistenza, la cura personale, la gestione vescicale e intestinale, la vita quotidiana, la mobilità interna ed esterna, il tempo libero e il lavoro, la relazione e le problematiche più gravi inerenti l'apparato respiratorio e deglutitorio. Le competenze professionali, lo sviluppo di un adeguato Progetto Individuale spesso si scontrano con le normative che non sempre consentono e sostengono la realizzazione completa di questo percorso. Questo determina molti limiti e marginalità sociali, oltre ad un aggravio di spese cui devono far fronte le persone con lesione al midollo spinale e le loro famiglie.

44° Congresso Nazionale Simfer (Bari), giunto alla quarantaquattresima edizione. Il Congresso Nazionale si prefigge l'obiettivo di sviluppare e analizzare alcune problematiche legate alle persone con disabilità fornendo ai partecipanti approfondimenti inerenti i recenti progressi che la medicina fisica e riabilitativa ha conseguito in un periodo caratterizzato da una grave crisi economica che impone il ridimensionamento delle risorse da destinare al welfare. Se da una parte viene richiesta l'appropriatezza di tutte le prestazioni, compresi i ricoveri e le prescrizioni degli ausili dall'altra è auspicabile che venga sempre prevista la presa in carico globale della persona con disabilità. Per tale motivo sono state approfondite tre topic ben distinti: la gestione del dolore nelle disabilità (con riferimento ai molteplici aspetti del problema: dagli aspetti biologici a quelli psicosociali, dagli approcci farmacologici ai mezzi fisici, alle nuove frontiere della ricerca clinica); la presa in carico globale dall'ospedale al territorio (la formulazione del progetto riabilitativo partendo dall'individuazione delle differenti problematiche esplorate con l'aiuto della ICF, le importanti comorbilità e complicanze come ad esempio quelle cutanee, psicopatologiche, infettive etc., gli aspetti organizzativi in cui saranno ben delineati i vari percorsi - tempi fasi e setting-); le tecnologie innovative (come ad esempio lo sviluppo di nuovi strumenti di indagine neurofisiologica, analisi del movimento e delle funzioni cognitive, l'uso di apparecchiature robotiche, biomeccaniche, informatiche ed infine le proposte innovative di ausili ed ortesi che permettono di trovare appropriate compensazioni nel caso di menomazioni funzionali non emendabili ecc.) e metodiche a confronto (le proposte di aggiornamento delle tecniche rieducative classiche e quelle di recente applicazione alla luce della EBM).

XVII Congresso Nazionale Sims già Somipar, sugli strumenti di misura dell'outcome nella persona con lesione midollare (Genova), con la partecipazione delle varie realtà Italiane che si occupano di Lesione al midollo spinale.

4° Congresso nazionale dell'Associazione Andrologi Italiani (Roma).

La caratteristica principale dell'evento è stata quella dell'approccio multidisciplinare, compreso il contributo di varie associazioni delle persone ai problemi andrologici della coppia sotto l'aspetto sessuale e riproduttivo, a 360°. Ciò rileva l'importanza delle competenze multidisciplinari per l'individuazione, il trattamento e la cura e l'apporto essenziale di differenti professionalità nel "team" terapeutico che faciliti la compliance da parte del paziente, la gestione e la cura della malattia stessa.

XVI Congresso Nazionale Società Italiana di Neuroriabilitazione - S.I.R.N. (Ascoli), Convegno Nazionale AIFI: "La terapia manual nel dolore cervicale radicolare" (Cagliari), X Convegno regionale congiunto AINAT e SIN Neurologia del territorio in collaborazione con

SICP (Monopoli), Congresso annuale ESCIF (European Spinal Cord Injury Federation) 2016, Giornata Nazionale della persona con lesione al midollo spinale (Perugia).

In tale occasione, FAIP ha promosso un progetto denominato “La salute nella Persona con lesione al midollo spinale stabilizzata: la rete dei servizi territoriali nella centralità del progetto individuale.”, sostenuto dalla Fondazione “Serena Olivi”. Il progetto ha previsto la somministrazione, alle Associazioni Federate, di una scheda di rilevazione di dati che interessano in particolare i luoghi, i servizi e le strutture che trattano le Persone con lesione midollare stabilizzata a partire dalle US (codici 28). Contestualmente a tale iniziativa, la Federazione, sempre all’interno del progetto, ha promosso una serie di appuntamenti sportivo-ricreativi (handbike, triride, passeggiate e incontri con le scuole).

Progetto rehybyke Simfer – Faip, orientato alla raccolta di fondi.

Campagna di sensibilizzazione *Salviamo la pelle*: in Italia sono circa due milioni le persone che nel corso delle loro vita sono affette da ulcere vascolari, da decubito, da piede diabetico, con una tendenza all’aumento di circa l’8%/anno. Le ulcere cutanee rappresentano un evidente problema di salute pubblica e un onere economico quasi completamente sostenuto da coloro che ne sono affetti: ad oggi infatti la prevenzione e la cura delle lesioni (wound care) non sono inserite nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). L’obiettivo della campagna di sensibilizzazione “Salvamilapelle” ([www.salvamilapelle.it](http://www.salvamilapelle.it)), promossa da AIUC ([www.aiuc.it](http://www.aiuc.it)) in collaborazione con ([www.simitu.it](http://www.simitu.it)), Faip ([www.faiponline.it](http://www.faiponline.it)) è l’inserimento del wound care nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). La campagna, nel documento “Campagna di Sensibilizzazione Sociale per l’inserimento del wound care nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) prevedeva, fra l’altro, l’organizzazione di 4 incontri con le persone e le istituzioni, nelle maggiori città Italiane, ripetuti durante l’anno 2016.

V Conferenza Nazionale sulla Disabilità (Firenze): come previsto dall’art. 41-bis della legge 104 del 1992, ha riunito rappresentanti delle Istituzioni di tutti i livelli di governo, operatori del settore, parti sociali e organizzazioni rappresentative delle persone.

Nel 2016 è stato rinnovato il sito della Federazione: [www.faiponline.it](http://www.faiponline.it). In un anno ha avuto oltre 100.000 visite.

### 30. FEDERAZIONE SCS/CNOS

#### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	20.560,77	=====
Ministero lavoro e p.s..	Legge 383/2000 Progetto f 2016 Urban Re-generAction: giovani idee nelle periferie urbane Esperienze di cittadinanza attiva e solidale per/con le nuove generazioni	240.000,00	=====
Presid. Cons.. Min. Dip. Gioventù	L. 64/2001 Rimborso Vitto e all. Volontari Serv. Civ. estero	93.477,75	93.477,75

#### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s	Contributo ex l. 438/1998 contributo annualità 2015	18.050,09	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo 5X1000 annualità 2014	68.312,00	2014
Ministero del lavoro e delle p.s.	Legge 383/2000 Progetto f 2015 NOI! DESIDERI LIBERI - Sperimentazioni territoriali di prevenzione di nuove dipendenze giovanili (cyberdipendenza e ludopatia)	128.000,00	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	Legge 383/2000 Progetto f 2013 – Lavoriamo: percorsi innovativi ed imprenditoriali per giovani svantaggiati	26.540,92	2013

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile/ di euro 26.417.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

<b>Voce di spesa</b>	<b>Importo</b>
Personale	202.611,00
Acquisto beni e servizi	728.316,05
Altro – Imposte, bolli, oneri finanziari	15.677,00
Altro – Adesioni ad Associazioni	4281,40
Altro – Accantonamento a fondo rischi e oneri	22.417,00
Altro – sostegno attività soci	60.983,00

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Le dinamiche socio-culturali e i bisogni emergenti della popolazione minorile e giovanile determinano lo scenario all'interno del quale si colloca la mission della Federazione SCS/CNOS – Salesiani per il Sociale; per l'anno 2016 le problematiche che hanno richiesto progettualità e azioni specifiche da parte della Federazione SCS/CNOS sono state:

- la povertà materiale ed educativa delle nuove generazioni: la povertà educativa, cioè la mancanza delle competenze necessarie per uno sviluppo adeguato e per farsi strada nella vita, è uno dei principali problemi che affligge milioni di bambini e adolescenti italiani. Quasi il 25% dei quindicenni è sotto la soglia minima di competenze in matematica e quasi 1 su 5 in lettura, percentuale che raggiunge rispettivamente il 36% e il 29% fra gli adolescenti che vivono in famiglie con un basso livello socio-economico e culturale: povertà economica e povertà educativa, infatti, si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. D'altra parte, notevoli sono le carenze di servizi e opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche: solo il 14% dei bambini tra 0 e 2 anni riesce ad andare al nido o usufruire di servizi integrativi, il 68% delle classi della scuola primaria non offre il tempo pieno e il 64% dei minori non accede ad una serie di attività ricreative, sportive, formative e culturali, con punte estreme in Campania (84%), Sicilia (79%) e Calabria (78%). In particolare, il 48,4% dei minori tra 6 e 17 anni non ha letto neanche un libro nell'anno precedente, il 69,4% non ha visitato un sito archeologico e il 55,2% un museo, il 45,5% non ha svolto alcuna attività sportiva. I dati che emergono dalle elaborazioni effettuate dall'associazione rivelano un fenomeno allarmante: in Italia, una parte troppo ampia degli adolescenti è priva di quelle competenze necessarie per crescere e farsi strada nella vita. La povertà educativa risulta più intensa nelle fasce di popolazione più disagiate - in Italia più di 1 minore su 10 vive in condizioni di povertà estrema - e aggrava e consolida, come in un circolo vizioso, le condizioni di svantaggio e di impoverimento già presenti nel nucleo familiare;
- il fenomeno strutturale dell'immigrazione e la condizione dei minori stranieri non accompagnati: il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati (Msna) sta assumendo dimensioni e caratteristiche importanti; è una parte integrante di una migrazione strutturale che sta interessando il capitale umano dell'Italia e dell'Europa. Secondo i dati della Caritas, i minori stranieri non accompagnati sono 15 mila, di cui oltre 5.500 hanno fatto perdere le proprie tracce rendendosi irreperibili agli enti che li avevano in tutela. Solo che nel 2014 sono sbarcati sulle coste della penisola 7.831 Msna. Tra i Msna, però, non passa inosservato il caso dei minori egiziani: circa 2 mila presenti in Italia, 1.182 gli irreperibili. Nel 2014, aggiunge il rapporto, il numero dei minori egiziani sbarcati sulle coste italiane "è cresciuto in maniera esponenziale". Per capire l'importanza di questo dato, spiega il dossier, occorre compararlo con quello relativo alle altre nazionalità. Dai colloqui effettuati nei centri Caritas di Roma ma anche dai dati raccolti presso le sedi sociali emerge un quadro complesso: molti di loro "non sembrano avere un progetto migratorio chiaro". Secondo il dossier, inoltre, "la maggioranza è venuta in Italia per volere dei genitori. La speranza è di trovare un lavoro grazie anche alla rete familiare e dei connazionali, con l'obiettivo di inviare soldi in patria e ripagare il debito contratto per il viaggio dell'ammontare circa di 3 mila euro, che deve essere saldato quanto prima. Perlopiù sembrano

disorientati e psicologicamente non preparati al percorso intrapreso, anche per la loro giovane età”;

- i fenomeni di cyberdipendenza e ludopatia on line: la cyberdipendenza vede percentuali crescenti di ragazzi e adolescenti. Una ricerca del 2013 dimostra che la navigazione internet impegna i preadolescenti e adolescenti con stime che variano da un minimo a un massimo: il 23,4% naviga per un'ora al giorno, il 32,2% da una a due ore, il 22,8% da due a quattro ore e il 16,2% oltre le quattro ore (Eurispes/Telefono Azzurro, 2012). La persistenza nella rete porta forme di dipendenza che sono oggi riconosciute dal DSMV (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders V, 2014). I dati sul fenomeno della ludopatia on line tra i giovanissimi sono altrettanto preoccupanti: nel 2013, circa 1.250.000 studenti delle scuole superiori di II grado hanno fatto almeno una giocata on line (Dip. Antidroga, 2013).

Le situazioni sopra descritte hanno determinato gli obiettivi di azione della Federazione SCS/CNOS per l'anno 2016 che si sono riferiti ai seguenti ambiti: prevenzione e contrasto delle forme di povertà ed esclusione minorile e giovanile, prevenzione e contrasto dei fenomeni di cyberdipendenza e ludopatia on line, integrazione ed accoglienza delle popolazioni straniere ed immigrate, in modo specifico minori e minori stranieri non accompagnati, richiedenti asilo. Inoltre è stato importante (attraverso specifici interventi formativi) aggiornare e potenziare in modo costante le capacità di analisi, comprensione e intervento degli operatori della rete SCS/CNOS che sono quotidianamente impegnati in servizi rivolti a minori e giovani; nel corso del 2016 è stato inoltre necessario e strategicamente opportuno sviluppare adeguate conoscenze e competenze per una corretta e trasparente gestione delle organizzazioni federate in coerenza con quanto indicato dalla Riforma del Terzo Settore di prossima approvazione.

Pertanto la Federazione SCS/CNOS ha individuato i seguenti obiettivi di lavoro per il 2016:

- potenziare ed incrementare gli interventi a favore dei minori e giovani che vivono in condizioni di povertà economica ed educativa, sperimentando percorsi per prevenire e contrastare le condizioni di povertà, esclusione e marginalità, per la riduzione delle situazioni di dispersione e dell'abbandono scolastico;
- attuare interventi (in modo specifico nei contesti deprivati del Sud Italia) per accrescere il grado di benessere psico-fisico nella vita quotidiana dei minori, aumentare il grado di relazioni comunicative ed educative nella vita quotidiana dei minori, aumentare la frequenza scolastica e migliorare i livelli di profitto, incrementare le conoscenze e le competenze educative dei genitori;
- ridurre il disagio sociale giovanile e i comportamenti a rischio, in modo specifico i comportamenti legati a ludopatia e cyberdipendenza, attraverso l'accoglienza dei ragazzi e dei giovani e l'accompagnamento, migliorare la socializzazione dei ragazzi e dei giovani che vivono in contesti deprivati, incrementando le attività aggregative e di socializzazione;
- migliorare ed incrementare l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati sia attraverso l'attuazione di specifici percorsi formativi per gli operatori impegnati nella rete delle comunità di accoglienza salesiane, sia sostenendo le organizzazioni locali nell'ampliamento dei posti disponibili;
- in continuità con l'anno 2015 si è voluto favorire l'inclusione dei migranti e dei minori di seconda generazione attraverso l'attuazione di azioni e strategie volte alla comprensione del vero significato dell'identità migrante e la modifica e riduzione degli atteggiamenti razzisti e ghettizzanti dei residenti. Nello specifico: 1) creare percorsi di cittadinanza e partecipazione, attraverso l'attivazione di gruppi di ricerca-azione tra pari in cui incontrarsi, riflettere, progettare e comunicare le proprie idee; 2) dare voce ai ragazzi di seconda generazione attraverso l'uso di linguaggi diversi, affinché possano esprimere il proprio pensiero e costruire progettualità condivise; 3) incrementare nei destinatari la conoscenza e comprensione di una città "a misura di ragazzo" attraverso la descrizione dei luoghi e degli spazi cittadini e dei legami in essi esistenti; 4) sperimentare esperienze di ricerca partecipata, con gli adolescenti, focalizzandosi su identità e differenze ed orientando i ragazzi alle dinamiche di scambio e



cooperazione;

- incrementare le capacità di analisi, comprensione e intervento degli operatori della rete SCS/CNOS quotidianamente impegnati in servizi rivolti a minori e giovani.

Il programma delle attività è stato organizzato in ambiti di intervento. Per ciascun ambito vengono indicate le azioni/interventi realizzate nel 2016.

### **Interventi a favore di minori e giovani in condizioni di disagio**

- Progetto: *Come in famiglia*. Obiettivi perseguiti: incrementare la capacità del rispetto delle regole dei minori inseriti nelle strutture protette; ridurre il numero di minori che non rispettano l'ambiente, gli spazi, le strutture e le attrezzature sportive; ridurre il deficit di autostima promuovendo le potenzialità e competenze life skills (o abilità di vita) dei destinatari; incrementare il numero di minori e giovani accolti nelle strutture protette che in un anno acquisiranno un titolo di studio (licenza media o qualifica professionale). Destinatari raggiunti: Adolescenti e minori segnalati dai Servizi Sociali Territoriali, o con provvedimento del Tribunale per Minorenni, con difficoltà familiari di natura organizzativa e difficoltà di natura socio-psicologica e relazionale, difficoltà di apprendimento scolastico, per un totale di: 16 Minori (0 – 7 anni); 35 Minori (8 – 13 anni); 25 Adolescenti (14 – 17 anni); 5 Giovani (18 – 21 anni); 19 Minori stranieri non accompagnati. Attività realizzate: Accoglienza e sostegno: inserimento dell'ospite, elaborando con il Servizio Richiedente la necessità dell'accoglienza, la compatibilità con gli altri ospiti e definendo il PEI (Piano Educativo Individualizzato); definizione dei tempi necessari per il reinserimento o la graduale autonomia del minore; accoglienza e predisposizione di percorsi individualizzati, di integrazione per il superamento delle condizioni di disagio e/o devianza; percorsi individualizzati per far acquisire ai destinatari abilità relazionali, sociali, cognitive, affettive, morali e fisiche. Attività di gestione giornaliera (vita familiare) e autonomia personale: condivisione delle regole della struttura per una corretta integrazione; conoscenza e rispetto delle principali norme morali e di galateo; condivisione della gestione quotidiana della comunità e della famiglia affidataria (ordine della propria stanza e degli ambienti comunitari, cura della persona e dell'abbigliamento, partecipazione alla preparazione dei pasti e operazioni di apparecchiare e sparecchiare la tavola, organizzazioni dei momenti ricreativi e di gioco in piccoli gruppi). Rispetto dell'ambiente, gli spazi, le strutture e le attrezzature sportive: interventi educativi quotidiani, anche personalizzati, per favorire la consapevolezza sui comportamenti messi in atto nei confronti dell'ambiente. Attività sportive (volte all'apprendimento e il rispetto delle regole); attività culturali (Teatro, musical, cineforum, ecc.); attività ludico-ricreative (gite e uscite di gruppo, laboratori di informatica, ecc...). Sostegno allo studio per l'acquisizione di un titolo di studio: conoscenza del curriculum scolastico dei minori; contatti con le scuole per un reinserimento scolastico anche di minori con forte ritardo sulla normale frequenza; accompagnamento pomeridiano quotidiano nei compiti; interventi di potenziamento per singole materie (italiano, matematica e inglese); preparazione agli esami per il conseguimento della licenza media per chi ha abbandonato gli studi e non è più in età di obbligo scolastico. Sede: San Gregorio di Catania (CT), Palermo, Camporeale (CT), Giarre (CT), Vittoria (RG), Gela (CL) e Castiglione di Sicilia (CT, Biancavilla (CT).
- Progetto: *Cuore che ascolta*. Obiettivi perseguiti: migliorare il livello di accettazione da parte dei destinatari della propria condizione di disabilità; ridurre i casi di isolamento e emarginazione del ragazzo sordo e del ragazzo immigrato; ridurre le difficoltà del ragazzo sordo (anni 11-17) nell'acquisizione e nella trasmissione di nozioni scolastiche. Destinatari raggiunti: 108 minori di età compresa tra 11-17 anni. Il target è così distribuito: maschi: 50; femmine: 58; 64 minori sordi, 44 minori stranieri. Attività realizzate: Realizzazione di incontri tra persone già positivamente inserite nel mondo del lavoro ed i minori disabili sordi, nonché l'assegnazione di temi specifici per riflettere ed affrontare le questioni più spinose relative alla propria disabilità. Laboratorio-formazione per preparare i ragazzi stranieri e disabili all'ingresso nel mondo del lavoro ed affrontare con maggiore cognizione le difficoltà quotidiane. Attività

sportive che hanno valorizzato il gioco di squadra quali calcetto pallavolo e staffetta. All'interno di ogni squadra è stata prevista una quota riservata obbligatoriamente a minori disabili e minori stranieri. Laboratorio del Teatro. Realizzazione di rappresentazioni teatrali, partendo dalla creazione dei mondi, dei personaggi e dei relativi costumi, sino alla concreta rappresentazione scenica delle opere prescelte. Attività di logopedia Personalizzata. Sede: Salerno.

- Progetto: *Liberi di volare*. Obiettivi perseguiti: facilitare la trasmissione dei contenuti didattici nei confronti di 70 minori sordi; ridurre i casi d'isolamento del bambino sordo nello svolgimento di attività ludico-ricreative. Destinatari raggiunti: 58 minori sordi. Il target è così distribuito: maschi: 27 – femmine: 31. Ripartizione per età: 10 mesi- tre anni: n. 10 minori; 3 - 6 anni: n° 22 minori; 6 – 11 anni: n° 26 minori; Attività realizzate: Incontri con le famiglie e gli utenti, collaborazione con scuole, centri, servizi sociali. Servizio Trasporto, assistenza scolastica, potenziamento delle autonomie personali, laboratorio teatrale, laboratorio di manualità, laboratorio di musica, attività ludico ricreative e socializzanti. Sede: Foggia
- Progetto: *Educiamiamo*. Obiettivi perseguiti: accrescere il grado di benessere psico-fisico nella vita quotidiana dei minori, aumentare il grado di relazioni comunicative ed educative nella vita quotidiana dei minori, aumentare la frequenza scolastica e i livelli di profitto dei ragazzi destinatari del progetto, aumentare le capacità degli ospiti della comunità di impiegare il tempo libero in modo costruttivo e positivo, incrementare le conoscenze e le competenze educative dei genitori necessarie per comprendere ed affrontare efficacemente le problematiche dei figli (dispersione, microdelinquenza, bassa autostima). Destinatari raggiunti: 35 minori fuori famiglia (maschi e femmine, italiani e stranieri) in condizione di disagio socio-economico-familiare-educativo che vengono affidati dai servizi sociali o dal Tribunale per i minori, per un totale complessivo annuo di circa n. 65 minori; 65 nuclei familiari dell'utenza nelle attività di formazione e sensibilizzazione. Attività realizzate: sostegno socio-educativo personalizzato nella vita quotidiana, accoglienza, conoscenza ed osservazione del minore nella comunità. Elaborazione del Progetto Educativo Personalizzato, attuato attraverso la condivisione di tempi e spazi quotidiani di vita (pasti principali, accompagnamento scuola, gestione, cura e riordino degli ambienti, spesa, servizi in città, momenti di condivisione, convivialità, etc..) ed attraverso incontri periodici con i referenti dei servizi sociali per aggiornamenti e aggiustamenti in itinere del progetto educativo personalizzato. Counselling personale e familiare. Orientamento ed accompagnamento emotivo dei minori, di mediazione e di rielaborazione e superamento del conflitto familiare ed esistenziale; sostegno, tutoraggio, orientamento, coinvolgimento e mediazione familiare ove possibile ed auspicabile secondo i provvedimenti del Tribunale; accompagnamento scolastico. Elaborazione di un piano di studi personalizzato per un accompagnamento scolastico mirato. Coinvolgimento dei familiari e dei docenti fine di elaborare un piano di lavoro individualizzato per il recupero, che possa essere il più efficace possibile per i ragazzi seguiti, operando in sinergia. Attività laboratoriali e di animazione, attivazione e gestione di laboratori e centri di interesse per ospiti della comunità. Organizzazione e gestione di interventi di animazione con particolare riguardo alla socializzazione e all'integrazione dei gruppi più a rischio di devianza. Organizzazione e gestione di: attività estive, visite guidate, gite e campi scuola. Formazione e sensibilizzazione in collaborazione con strutture pubbliche e/o private che si occupano di disagio minorile, organizzazione di azioni di sensibilizzazione e socializzazione ai contatti esterni della comunità. Organizzazione di workshop e seminari di sensibilizzazione, formazione e informazione rivolti ai familiari dell'utenza. Sede: Foggia
- Progetto: *Insieme e' tutto più facile*. Obiettivi perseguiti: diminuire il numero di ragazzi con debiti formativi in una o più materie. Diminuire il numero di ragazzi con elevato numero di assenze scolastiche ingiustificate, dare gratuitamente a tutti i ragazzi la possibilità di svolgere attività sportiva in maniera costante, aumentare le opportunità per i ragazzi di impegnarsi in attività che valorizzano le proprie competenze; aumentare la partecipazione dei genitori e delle

- famiglie alle dinamiche e le difficoltà legate alla crescita dei figli. Destinatari raggiunti: 135 utenti dai 10 ai 25 anni che vivono nelle varie sedi di attuazione del progetto di cui 70 di genere maschile e 65 di genere femminile; 135 nuclei familiari dell'utenza nelle attività di formazione e sensibilizzazione. Attività realizzate: doposcuola (realizzazione di interventi di tutoraggio nello svolgimento dei compiti per colmare le lacune e svolgere con regolarità i compiti assegnati dai docenti). Attività creative e ricreative per bambini e giovani in tutti i mesi dell'anno (laboratori ludici, sportivi, teatrali, musicali, gite guidate e gite a musei, città d'arte, acqua parchi, campi scuola) e, nella giornata di sabato, di spazi laboratoriali e ricreativi autogestiti dai ragazzi in base alle loro attitudini specifiche; attività creative e ricreative sul territorio (realizzazione di tornei sportivi e di attività di intrattenimento e animazione aperti ai gruppi di giovani delle scuole della zona o dei quartieri o limitrofi), realizzazione di cacce al tesoro, giochi e feste che coinvolgano anche i familiari dei ragazzi. Sede: Satriano (CZ), Locri (RC), Bova Marina (RC), Vibo Valentia, Soverato (CZ), Corigliano Calabro (CS).
- Progetto: *meno io, più noi*. Obiettivi perseguiti: diminuire il numero e il tipo di contrasti, litigi o conflitti tra i minori accolti; migliorare il rendimento scolastico e la partecipazione attiva al doposcuola in particolare per chi tra i minori accolti consegue scarsi risultati, per consentirgli di conseguire un titolo di studio che possa aiutarli a trovare una autonomia nel lavoro; diminuire i casi di prevaricazione e di violenza negli ambienti di attuazione del progetto, soprattutto dei più grandi in confronto dei più piccoli o dei più timidi, sollecitando anche un senso di solidarietà tra di loro. Destinatari raggiunti: 16 minori tra gli 11 e i 18 anni accolti nelle due comunità alloggio di Napoli e Torre Annunziata. Attività realizzate: costruzione di un "sistema comune di riferimento" fatto di piccole norme, di abitudini, di legami fondati sul rispetto; realizzazione di attività giornaliere di aggregazione (attività ludiche, sportive, manuali) tra i minori della comunità e offerta di un quadro di normalità che sopperisca alle carenze di base; sostegno quotidiano nella vita in Comunità, con l'adozione di un clima "familiare" riproponendo esperienze di appartenenza e separazione, di autonomia ed unione in grado di sostenere affettivamente e materialmente il percorso di crescita dell'identità personale dei minori accolti. Percorsi di accompagnamento relazionale con lo psicologo. Sostegno scolastico Percorsi educativi personalizzati e potenziamento della didattica di studio Sensibilizzazione sui temi del bullismo e del disagio minorile. Organizzazione presso le scuole di incontri e focus group sul disagio minorile. Sede: Napoli, Torre Annunziata (NA)
  - Progetto: *Costruiamo insieme il nostro domani*. Obiettivi perseguiti: ridurre la dispersione scolastica, realizzando attività specifiche per i ragazzi residenti nelle aree di intervento del progetto, con difficoltà cognitive e motivazionali. Ridurre il disagio sociale giovanile e i comportamenti a rischio attraverso l'accoglienza dei ragazzi e dei giovani nel punto in cui si trovano e l'accompagnamento in un uso educativo e sano del tempo libero. Migliorare la socializzazione dei ragazzi e dei giovani, incrementando le attività aggregative durante il corso del progetto ed in modo particolare durante il periodo estivo, con attività quali l'Estate ragazzi e l'Estate giovani. Destinatari raggiunti: 1670 giovani (utenza media giornaliera) con disagio scolastico (234) o disagio sociale (229) o con attività di socializzazione (1.225). Attività realizzate: Sostegno scolastico (Potenziamento e corsi di recupero per i ragazzi delle superiori; doposcuola, attività ludico-psicomotoria, per le elementari e medie), organizzazione di attività ludiche, sportive, formative, culturali, animazione del tempo libero (organizzazione di attività sportive e ricreative, culturali e formative), socializzazione. Sede: Roma, Civitavecchia, Latina, Castel Gandolfo, Genzano di Roma.
  - Progetto: *Io c'entro*. Obiettivi perseguiti: accrescere la progettualità personale e sostenere i ragazzi nel compiere/mantenere scelte responsabili, incrementare le relazioni positive con i propri pari, ridurre le difficoltà di comunicazione e relazione con le proprie famiglie e consolidare un lavoro educativo congiunto (CAM-famiglie-territorio). Destinatari raggiunti: Minori tra i 6 e i 14 anni che frequentano i Centri di Aggregazione Minorile, di cui: - 60% maschi e 40% femmine; - 42% di ragazzi stranieri di cui 61% maschi e 39% femmine.

- Famiglie inseriti nei centri diurni, di cui: 58% di famiglie italiane e 42% di famiglie straniere. Attività realizzate: percorsi ed esperienze di scoperta, valorizzazione e realizzazione di sé: stesura del progetto educativo individuale, supporto individualizzato in sala studio; organizzazione di gruppi formativi specifici per età mirato a far interagire i minori del CAM e i loro coetanei sui temi comuni e non, mostrandone la potenzialità comunicativa sui loro rapporti. Dinamiche di gruppo ed esperienze laboratoriali: attività ludiche di squadra, laboratori espressivi e creativi in cui sperimentarsi parte di un gruppo e mettersi alla prova con le regole e le differenze che caratterizzano ciascun soggetto a cura dell'educatore e dei volontari già operativi in oratorio. Gite e soggiorni in cui i ragazzi sperimentano esperienze di gruppo che aumentino le loro capacità relazionali e abbassino le tensioni dovute a conflittualità culturali. Incontri educativi ed aggregativi con le famiglie. Incontri periodici di supporto alla genitorialità con le famiglie dei minori presi in carico condotti dall'educatore e dallo psicologo e dal formatore, in collaborazione con i volontari. Invito alle famiglie a partecipare e a contribuire all'organizzazione/realizzazione di feste mensili, momenti di aggregazione, tornei e rappresentazioni teatrali o relative ai laboratori svolti dai ragazzi. Sede: Torino.
- Progetto: *Oratori-amo*. Obiettivi perseguiti: aumentare il grado di sana socializzazione/relazione tra pari e il grado di consapevolezza dei minori delle proprie capacità/talenti. Diminuire il manifestarsi di comportamenti aggressivi verso i pari e l'ambiente. Diminuire il manifestarsi di forme di devianza nei destinatari: riducendo la percentuale di minori che fanno uso di alcool e fumo (tabacco e/o marijuana). Destinatari raggiunti: Circa 4.000 minori dai 6 ai 18 anni con problematiche legate alla vita scolastica, alla realtà dell'immigrazione, all'aggregazione informale e alla capacità di aggregazione formale, all'uso di sostanze stupefacenti, alla dipendenza da alcool. Tra i beneficiari sono stati coinvolti: nuclei familiari, coetanei dei destinatari e educatori e ragazzi che frequentano il centro di aggregazione. Attività realizzate: Laboratori di socializzazione/aggregazione: i minori sono stati coinvolti in varie attività sportive e artistiche mediante le quali, con l'aiuto degli educatori/allenatori, hanno avuto la possibilità di prendere coscienza delle potenzialità del proprio corpo e di scoprire i propri talenti e passioni. Pit-stop: attività offerta ai minori le cui famiglie, a causa di impegni lavorativi e familiari, non possono occuparsi di loro negli orari pomeridiani post-scuola, garantendo ai destinatari attività ludico/ricreative pomeridiane. Animazione estiva: esperienze residenziali di 1 settimana in montagna, che coinvolgono 50 ragazzi per ogni turno suddivisi in fasce omogenee per età. Laboratori per far uscire i minori dalla noia, dal senso di vuoto e da se stessi e prevenire consumo di alcool e fumo. Corsi di orientamento alle scelte di indirizzo scolastico. Corsi per una giusta conoscenza di sé che porti ad una accettazione serena di se stessi e degli altri, tarati in base all'età. Incontri informativi su conseguenze e danni provocati dal consumo di alcool e fumo. Sede: Udine, Pavia di Udine, Pordenone, Trieste, Fontanafredda (PD), Tolmezzo (UD).
  - Progetto: *Tutta mia la città*'. Obiettivi perseguiti: creare percorsi di cittadinanza e partecipazione, attraverso l'attivazione di gruppi di ricerca-azione tra pari in cui incontrarsi, riflettere, progettare e comunicare le proprie idee relativamente al sentirsi parte di un contesto e alle modalità di viverlo; dare voce ai ragazzi di seconda generazione attraverso l'uso di linguaggi diversi, affinché possano esprimere il proprio pensiero e costruire progettualità condivise; incrementare nei destinatari la conoscenza e comprensione di una città "a misura di ragazzo" attraverso la descrizione dei luoghi e degli spazi cittadini e dei legami in essi esistenti; sperimentare esperienze di ricerca partecipata, con gli adolescenti, focalizzandosi su identità e differenze ed orientando i ragazzi alle dinamiche di scambio e cooperazione. Destinatari raggiunti: destinatari specifici: 192 adolescenti stranieri di seconde generazioni appartenenti a categorie a rischio psico-sociale; definite da uno o più dei seguenti indicatori: ritardo e/o basso rendimento scolastico; appartenenti a famiglie con difficoltà socio-economiche (condizione di disoccupazione di 1 o entrambi i genitori, famiglie in situazione di separazione e/o divorzi, famiglie mononucleari); segnalazione dei servizi sociali territoriali. Sedi: il progetto si realizza

- in 16 sedi: Sicilia – Palermo; Calabria - Spezzano Albanese; Puglia – Cisternino; Basilicata – Brienza; Campania - Pomigliano D'Arco; Lazio – Roma; Sardegna - - Guspini; Abruzzo – Ortona; Marche – Ancona; Toscana – Prato; Liguria – Genova; Umbria – Terni; Piemonte – Cuneo; Lombardia – Paullo; Friuli Venezia Giulia – Pordenone; Veneto – Costermano.
- Progetto: *Noi! Desideri liberi*. Sperimentazioni territoriali di prevenzione di nuove dipendenze giovanili (cyberdipendenza e ludopatia). Obiettivi perseguiti: Incrementare negli adulti significativi (genitori, insegnanti, educatori) competenze di base per operare in modo attivo nello scenario socio-educativo in mutazione per la forte presenza di strumenti digitali e social network. Individuare e raggiungere un target di riferimento di adolescenti all'interno del quale operare con un target bersaglio di soggetti vulnerabili al fine di prevenire e contrastare comportamenti devianti (cyberdipendenza e ludopatia online). Diffondere nel territorio di riferimento iniziative concrete di cittadinanza attiva che portino in emersione il disagio degli adolescenti, che stimolino la nascita o l'adeguamento di servizi dedicati alla cura dei soggetti in difficoltà, che irrobustiscano le comunità, in una logica fortemente preventiva. Destinatari raggiunti: 1) adulti significativi dei territori coinvolti (genitori con scarse/nulle conoscenze/competenze relative ai nuovi media, docenti, educatori, allenatori società/gruppi sportivi, denominati nel progetto "target adulti"): 170 persone fascia età: 40 - 65 anni; 2) adolescenti con vulnerabilità sociali ed educative a rischio di sviluppare comportamenti di cyberdipendenza e ludopatia, 204 persone: fascia età: 14 - 17 anni. Attività realizzate: seminari di approfondimento sui temi del progetto rivolti al target adulti (educatori, genitori, insegnanti). Focus group dedicato al target adulti (educatori, genitori, insegnanti). Il fine è: 1) fare emergere le tipologie di disagio e comportamenti devianti presenti nel territorio; 2) rilevare la densità del problema e riconoscere le forze attive che lo contrastano. Focus group dedicato al "target bersaglio" adolescenti. Conversazione aperta tra adulti e adolescenti sul tema. Esplorazione: convocazione del gruppo dei destinatari adolescenti e affidamento mandato di ricognizione di testi di canzoni, di film, di eventi che rappresentino la condizione giovanile, con obiettivo specifico di mettere a fuoco le bipolarità: desiderio – disagio. Partecipazione: realizzazione di una gara tra piccoli gruppi per l'elaborazione di prodotti multimediali di varia natura (pagine web, clip video, contenuti per web radio, articoli di giornale, manifesti, murales, flash mob), con realizzazione di mappatura dei problemi sociali del proprio quartiere/territorio. Realizzazione di eventi pubblici locali presso ciascuna sede di attuazione. Sedi: Pedara (CT) - Corigliano Calabro (CS) – Cisternino (BR)- Taranto – Brienza (PZ) - Piedimonte Matese (CE) – Roma – Selargius (CA) – Ortona (CH) - Ancona – Livorno – Genova – Perugia – Vercelli – Arese (MI) – Pordenone – Costermano (VE)
  - Giornate di aggiornamento e qualificazione operatori rete associativa salesiani per il sociale. Obiettivi perseguiti: incrementare e migliorare le competenze tecnico/professionali di operatori, volontari e responsabili. Definire e condividere linee comuni di azione a livello metodologico ed operativo al fine di promuovere i diritti dei destinatari nei specifici settori specifici d'intervento (minori abbandonati, dipendenze, minori a rischio/devianti); incrementare ed approfondire le motivazioni (etico/valoriali) di operatori, volontari e responsabili impegnati nei servizi socio-educativi della Federazione SCS/CNOS. Attività realizzate: Incremento delle attività dei coordinamenti (servizi residenziali, servizi dipendenze, servizi centri-diurni, giovani e lavoro, servizi educativi territoriali) attraverso riunioni periodiche ( 2 nel corso dell'anno per ciascun coordinamento). I partecipanti ai coordinamenti sono i responsabili e gli operatori (dipendenti e volontari) che lavorano quotidianamente a fianco dei minori e adolescenti nei diversi servizi federati all'SCS/CNOS. Giornate di formazione per operatori e responsabili sulle tematiche delle povertà educative, sulla vita associativa.

### 31. FENALC

#### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Cofinanziamento progetti L.383/00 annualità 2015 Acqua senza barriere	160.000	128.000
Ministero lavoro e p.s.	L.438/98	54.171,39	0

#### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Cofinanziamento progetti L.383/00 annualità 2015 Acqua senza barriere	128.000	2015
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille	11.544,09	2014

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016. Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 5.530,80. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	81.379,45
Acquisto di beni e servizi	81.655,73
Altro (specificare)	

#### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Le finalità istituzionali dalla Federazione Nazionale Liberi Circoli (FENALC) abbracciano diversi campi, ma nel corso degli ultimi anni l'attenzione si è concentrata sul supporto alle persone diversamente abili, svolgendo anche attività nel supporto agli anziani ed in generale a favore di diverse categorie di cittadini in condizioni di marginalità sociale. La maggior parte delle azioni realizzate, essendo la Federazione affiliata al Comitato Italiano Paralimpico, sono state rivolte a persone diversamente abili (con disabilità sia fisiche che psichiche), rivolgendo loro un'azione didattica e formativa sia da un punto di vista culturale che etico ed educativo, e che di riflesso è stata rivolta anche a tutti gli operatori dello sport ed alle famiglie dei ragazzi diversamente abili, che sono sempre state parte attiva delle attività associative. Molte attività della FENALC sono dedite all'integrazione attraverso lo sport fino ad arrivare all'inclusione nella vita di tutti i giorni. Lo sport

integrato tra persone diversamente abili e persone normodotate è un'occasione per operare e riflettere sullo sport e sui benefici che può dare alle persone disabili intellettive e fisiche, ma anche per far giocare insieme portatori di handicap e non, è intento dell'associazione quello di vivere lo sport unificato, inteso come possibilità di sviluppare un'attività integrante che possa tradursi in un'occasione di crescita comune. Lo sport, infatti, può cambiare la vita non solo delle persone disabili, ma anche di tutti quelli che entrano in contatto con questo mondo.

Tra le attività realizzate nel corso del 2016:

- *Diversamente cantando*: il progetto è nato dall'idea di realizzare un evento riguardante l'ambito della comunicazione mediante ritmi, suoni, e canzoni che sollecitino e stimolino le capacità individuali di bambini e ragazzi diversamente abili. L'iniziativa è stata seguita e realizzata da operatori del settore in stretta collaborazione con psicologi, sociologi, musicisti e cantanti, volti a seguire i progressi dei partecipanti. Il tutto è stato mirato a promuovere il confronto e lo sviluppo anche con altre realtà territoriali, allo scopo ultimo di favorire attività di sviluppo di per i soggetti diversamente abili. L'obiettivo dell'evento è stato di favorire la socializzazione e l'integrazione sociale di ragazzi diversamente abili, sviluppando le capacità di relazione e comunicazione tramite momenti collettivi di divertimento tra coetanei, in tal modo si offre un'opportunità per l'acquisizione di maggiori autonomie sui piani personali e sociali di ogni singolo individuo, aumentando e migliorando la propria autostima.
- *“Abilità in natura”*: si sono protratte dal 2015 fino al mese di luglio 2016 le attività del progetto, che ha visto la realizzazione di diversificate attività ludico-sportive rivolte a ragazzi diversamente abili in cui gli stessi hanno potuto confrontarsi, crescere, realizzare attività ludico-motorie all'aria aperta, in un clima di integrazione e di valorizzazione delle diversità, quali ricchezza di ciascun individuo. Questo progetto è nato con l'intenzione di integrare ragazzi con disabilità lieve in un contesto dove il divario con la società è maggiore: nel mondo dello sport, del turismo e del lavoro. In particolare, le attività sono state realizzate dalla FENALC su tutto il territorio nazionale, e possono essere così sintetizzate: attività di turismo sportivo per ragazzi diversamente abili e/o in situazione di disagio psico-sociale, escursioni e gite a piedi, in bicicletta e trekking presso siti naturalistici e paesaggistici, passeggiate ed escursioni a cavallo presso maneggi gestiti da Associazioni sportive aderenti alla FENALC, attività sportiva legata all'ambiente naturale della montagna (arrampicate, escursioni in mountain bike, escursioni a piedi nei boschi, nei parchi e su sentieri montani, ciaspolate), attività sportiva legata all'ambiente naturale del mare: nuoto, immersioni, beach volley e beach soccer, attività specifiche finalizzate alla riabilitazione e al recupero relazionale dei soggetti coinvolti: ippoterapia e pet-terapy. Infatti sono comprovate le potenzialità riabilitative di terapie basate sul contatto con gli animali: in particolare, il rapporto fra il disabile e animali rappresenta un'esperienza pedagogica in cui sono coinvolti molteplici aspetti del soggetto: motricità, affettività, capacità di relazione e di comunicazione.
- *“Acqua senza barriere”*: il progetto di attività in acqua per ragazzi diversamente abili è stato avviato nel settembre 2016 e che avrà durata di 12 mesi fino al mese di agosto 2017. Il progetto prevede la realizzazione, su tutto il territorio nazionale, delle seguenti attività: aqualight: (attività realizzate nelle piscine) rivolta soprattutto a ragazzi affetti da patologie psicofisiche più gravi, e prevede attività di ginnastica dolce in acqua mirata alla mobilitazione articolare e il benessere psico-fisico attraverso una programmazione di esercizi per lo sviluppo e il mantenimento delle funzioni motorie, la resistenza aerobica e la capacità cardio-polmonare. L'elemento acqua diventa fondamentale poiché un corpo immerso nell'acqua non subisce il peso della gravità, l'attività diventa così accessibile anche a persone con disabilità motorie più accentuate. Nuoto: (attività realizzate nelle piscine) rivolte a gruppi di utenti formati in maniera omogenea per patologia e abilità natatorie, in tal modo sarà possibile costruire delle lezioni equilibrate, in grado di far progredire tutto il gruppo in modo adeguato alle abilità di ognuno. Canoa (attività realizzate a lago e a mare): la canoa è uno degli sport più completi e utili per il miglioramento sia delle capacità motorie che di quelle respiratorie e polmonari. Le lezioni di

canoa possono essere realizzate sia presso le strutture FENALC su lago (livello di difficoltà più bassa), che presso le strutture delle affiliate FENALC su mare (per un livello di difficoltà più alto). Canottaggio: (attività realizzate a lago e in mare) il canottaggio per disabili e prevede squadre miste di uomini e donne per tutte le sue categorie, stabilite secondo criteri di mobilità di diverse parti del corpo (tronco, braccia e gambe). E' una delle più inclusive discipline paralimpiche, poiché permette di costituire squadre composte da atleti con disabilità di diverse tipologie. In forte espansione nel mondo e attualmente praticato da atleti di almeno 27 paesi, il canottaggio per disabili (detto anche pararowing) ha visto i suoi primi eventi paralimpici ufficiali a Pechino 2008; Dragon Boat: Il dragon boat è una disciplina sportiva diffusa in tutto il mondo che prevede gare su imbarcazioni standard lunghe 12 metri e 66 centimetri e larghe un metro e 6 centimetri, con la testa e la coda di drago. Essa è particolarmente adatta per i ragazzi diversamente abili ed è considerata l'imbarcazione ideale per questo tipo di attività: è una barca sufficientemente stabile e sicura, la tecnica di voga è semplice e di facile apprendimento, la barca consente di far salire non solo i disabili ma anche i loro tutor o i loro parenti.

- Programma “*Vivere la disabilità*”. All'interno della programmazione della web tv e della web radio FENALC attivate per dare risonanza e visibilità alle attività relative al mondo del sociale è andato in onda il programma “*Vivere la disabilità*”, realizzato con la collaborazione di ragazzi diversamente abili e rivolto ad al mondo dello sport e disabilità. Infatti, al giorno d'oggi il web è il mezzo più semplice ed immediato per comunicare, coinvolgere e interagire in modo misurabile e mirato con il maggior numero di persone, e far realizzare un programma a ragazzi diversamente abili è un modo per superare pregiudizi sul mondo della disabilità, oltre che stimolare le capacità dei soggetti partecipanti.

Altre attività:

- partecipazione alla festa del welfare “*Nessuno Escluso*”: La FENALC con la collaborazione del circolo FENALC “*Fedealealsuopadrone*” di Roma e del K9 Freestyle, all'interno della festa del Welfare organizzata a Sezze (LT) hanno dato dimostrazione dell'addestramento per diverse discipline dei cani corso. L'interesse è stato veramente alto, e con la collaborazione di locali associazioni di volontariato sono state organizzate dimostrazioni in cui ragazzi diversamente abili hanno avuto la possibilità di condurre i cani in collaborazione con gli addestratori, ai ragazzi a fine esibizione è stato rilasciato un cappellino ma soprattutto l'attestato di “*Giovane Conduttore Cinofilo*”.
- Tornei di calcetto integrato: numerosi sono stati gli eventi, nel corso del 2016, in cui la FENALC ha realizzato tornei di calcetto riservato ai ragazzi diversamente abili. Tale attività va ad inquadrarsi nell'ambito delle molteplici attività ludico e sportive realizzate dalla FENALC in collaborazione con i propri circoli territoriali a favore di ragazzi diversamente abili. Le squadre si sono affrontate in una serie di partite ad eliminazione diretta con la formula solitamente usata nei tornei di tennis; tale formula ha reso le sfide ancora più emozionanti, coinvolgendo anche tutti i ragazzi che non partecipavano direttamente al Torneo.
- Il 7 maggio 2016, in località Torre Bruna, ad Aprilia è stata organizzata in favore di ragazzi diversamente abili una giornata di sport e animazione con una passeggiata nella natura accompagnati dai volontari. La giornata è continuata in compagnia del circolo Italcaccia di Pomezia che ha messo a disposizione i propri cani ammaestrati con i quali è stato possibile realizzare un percorso di pet-terapy per i ragazzi diversamente abili coinvolti. A fine manifestazione i giovani partecipanti sono stati premiati con medaglie e cappellini in ricordo della giornata.
- Beach Volley integrato: è stato organizzato un torneo di beach volley in cui, a corredo della manifestazione, è stato inserito dagli organizzatori un minitorneo integrato che ha visto la partecipazione di 12 atleti diversamente abili i quali, hanno dimostrato al numeroso pubblico presente l'importanza che può avere lo sport come momento di integrazione.
- Sportello del cittadino. E' proseguita l'attività dello “*Sportello del cittadino*”, punto di incontro e consulenza per i cittadini che versano in stato di difficoltà. Il servizio ha erogato gratuitamente



consulenza su tematiche fiscali, tributarie e legali. Collegato al servizio di consulenza dello “Sportello del cittadino” in due occasioni è stato allestito un banco alimentare per la raccolta di beni alimentari di prima necessità (pasta, scatolame, ecc..) a favore delle famiglie più povere della zona. I volontari della FENALC, presso gli esercizi commerciali aderenti all’iniziativa, hanno raccolto i prodotti alimentari che sono successivamente stati distribuiti alle famiglie in difficoltà economica.

- Convenzione FENALC – AIRC. E’ continuata, anche nell’anno 2016, la sinergia con l’AIRC, sulla base di una convenzione stipulata nel 2013, che prevede numerosi eventi di promozione e sensibilizzazione sulla ricerca. I presidenti provinciali territoriali FENALC si sono coordinati con i referenti territoriali AIRC per promuovere al meglio, a livello territoriale, le iniziative programmate dall’AIRC quali eventi di sensibilizzazione e di fundraising. Da questa collaborazione con l’AIRC, la FENALC vuole continuare la propria attività a favore dei malati ed impegnarsi per sensibilizzare non solo i propri associati, ma del maggior numero possibile di cittadini.
- Sinergia Fenalc – LILT. A seguito della formalizzazione della sinergia e della collaborazione tra FENALC e LiLT - Lega Italiana per la lotta contro i tumori, siglata nel 2013, nel 2016 la FENALC ha collaborato all’organizzazione fattiva e alla partecipazione di eventi e manifestazioni di sensibilizzazione alla lotta contro i tumori.
- Sinergia Fenalc – Associazione fibrosi Cistica. Sono state realizzate anche attività legate alla convenzione stipulata tra la FENALC e l’Associazione Fibrosi Cistica per la lotta contro questa malattia. La Fenalc, tramite le strutture provinciali, ha partecipato ad eventi promossi su tutto il territorio nazionale, con i propri volontari, alle aste di beneficenza e agli eventi di raccolta fondi programmati dall’associazione.
- Protocollo di intesa FENALC – GEA – attività contro la violenza sulle donne: Il 21 marzo 2016, presso la sede nazionale della FENALC è stato stipulato un protocollo di intesa tra la FENALC e l’associazione no profit GEA, che svolge attività di volontariato nel campo della tutela delle donne contro la violenza. La GEA, in particolare effettua eventi di formazione, sensibilizzazione ed informazione sulla tematica della violenza contro le donne, oltre che corsi di difesa personale, incontri di sostegno psicologico e tutela legale delle donne vittime di violenza. In tale ambito la FENALC, sta procedendo a realizzare proprio in collaborazione con la GEA seminari ed incontri sul tema.
- Evento per la devoluzione del 5 x mille FENALC ad associazioni operanti nel campo della ricerca sulle malattie rare: Anche nel 2016, come consuetudine da diversi anni, la FENALC ha realizzato un evento interamente dedicato alle sinergie attivate dalla FENALC con gli enti di ricerca che operano nel campo delle malattie rare, a sostegno della ricerca e della sensibilizzazione dell’opinione pubblica. La FENALC ogni anno devolve la quota percepita quale contributo del “5 per mille” a organizzazioni operanti nei settori della ricerca sulle malattie rare. Alla giornata hanno partecipato il Presidente Nazionale, tutti i presidenti provinciali e altri testimoni privilegiati operanti nel campo della ricerca socio-sanitaria. E’ stata inoltre l’ennesima occasione per promuovere le attività sociali ed in particolare le sinergie attivate con le associazioni beneficiare del contributo.
- Collaborazione per la solidarietà: Il 15 aprile 2016 la FENALC ha confermato la propria collaborazione con i membri rappresentanti di 22 nazioni arabe al fine di realizzare in Italia e nei Paesi arabi una serie di iniziative di solidarietà. In occasione della convention sono state tracciate le linee programmatiche e progettuali, illustrando le iniziative in corso ed evidenziando i risultati raggiunti.
- Realizzazione e stampa Rivista “Tempo Libero”: Ogni bimestre, è stata realizzata, stampata e spedita su tutto il territorio nazionale la rivista “Tempo Libero” che effettua attività di comunicazione e promozione delle attività sociali della FENALC. Il periodico, diffuso capillarmente presso tutte le sedi provinciali e i circoli aderenti, mira a dare la massima visibilità alle attività sociali e alle iniziative territoriali e a coinvolgere i soci a tutte le attività realizzate

dalla FENALC sul territorio nazionale.

- Implementazione Sito internet – Web Tv e Web Radio. Con la collaborazione di circoli FENALC che operano nel campo del volontariato, nel 2016 i contenuti multimediali del sito internet FENALC e le piattaforme (web Tv e Web radio) sono stati aggiornate ed implementate con nuovi contenuti video, ed audio anche con la collaborazione di ragazzi diversamente abili, che sono stati impiegati in qualità di volontari ed hanno imparato a utilizzare gli strumenti del web. Il sito è stato arricchito da nuove funzionalità e da nuove sezioni anche con contenuti multimediali dedicati a tutte le attività sociali realizzate, tra cui quelle a favore delle persone diversamente abili, e in generale a favore di quelle in situazione di disagio.
- Attività di turismo sociale: La FENALC, ha collaborato con la FEITAS (Federazione Internazionale per il Turismo Accessibile e Sociale) continuando come ormai prassi da anni, à la propria azione di turismo sociale anche grazie alle rodiate collaborazioni con l'Opera Romana Pellegrinaggi, grazie al quale è stato possibile organizzare viaggi religiosi e pellegrinaggi a prezzi concorrenziali ed accessibili a tutti.

Risultati raggiunti: attraverso la realizzazione di tutte le attività associative nel 2016, la FENALC ha creato un circuito sociale formato dagli associati, da volontari e dai cittadini in generale che contribuisce in ogni modo alla realizzazione di attività a favore dei soggetti che per motivi di età, di handicap fisici e psichici e a causa di condizioni di disagio socio-economico si trovano in condizioni di disagio. La FENALC, infatti, ormai da qualche anno punta ad ottenere un grande coinvolgimento dei giovani nella rete sociale all'uopo creta per la valorizzazione e la diffusione di temi quali solidarietà, partecipazione e legalità. Sono state realizzate attività che hanno mirato ad aiutare i ragazzi diversamente abili a migliorare le proprie capacità di adattamento, ad imparare ad affrontare positivamente situazioni nuove, a migliorare e affinare alcune abilità prassico-motorie, a sviluppare la propria autonomia, partendo da situazioni specifiche, per via via imparare a generalizzare tali acquisizioni e trasferirle anche nella vita quotidiana, nonché ad aumentare la propria autostima. Sul piano motorio ha proposto dei percorsi mirati all'acquisizione di nuovi schemi motori sviluppando le qualità come la coordinazione, l'equilibrio, la destrezza in armonia e ritmicità. Sul piano emotivo e relazionale con i propri operatori ha aiutato il ragazzo diversamente abile a confrontarsi con la realtà delle proprie paure e con la propria aggressività, con l'obiettivo di aiutare il ragazzo a imparare a trovare la soluzione di situazioni problematiche (problemsolving) sviluppando la propria autonomia. L'apprendimento motorio è condizionato da fattori fisici, cognitivi, psicologici e motivazionali. Nell'ambito delle attività sportive per ragazzi diversamente abili, la FENALC ha raggiunto i seguenti risultati: offrire al disabile una struttura permanente di riferimento mediante la realizzazione di laboratori specifici per attività manuali, espressive e ricreative; favorire la socializzazione e l'integrazione sociale con particolare attenzione allo sviluppo di capacità relazionali e di comunicazione con i coetanei; sviluppare capacità creative e comunicative e nello stesso tempo offrire momenti collettivi di gioco e divertimento; fare acquisire la maggiore autonomia possibile sia sul piano personale che sociale; sviluppare e stimolare le abilità cognitive esistenti o latenti; modificare l'immaginario collettivo che vede la persona disabile come "incapace" a diventare autonoma; favorire l'acquisizione di ruolo sociale attivo capace di progettualità; sviluppare la creatività, esplorando attraverso i sensi; manipolare materiale diverso per migliorare la manualità del disabile; stimolare la capacità di inventare; favorire la fiducia nelle proprie capacità, per migliorare la propria autostima.

## 32. FIADDA

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo L. 438/98 annualità 2016	€ 13.301,56	0
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cinque per mille	€ 5.492,23	0

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cinque per mille	€ 5.789,68	2014
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo ex L. 438/98	€ 12.701,01	2015

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 263,99.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 14.125,45
Acquisto di beni e servizi	€ 18.776,02
Costi per utenze	€ 15.849,06
Gestione immobili	€ 3.048,00
Altri oneri gestione e costi esercizio	€ 3.894,45
<b>Totale</b>	<b>€ 55.692,98</b>

#### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Le finalità contemplate dallo Statuto di FIADDA Onlus sono state anche per il 2016 perseguite sia a livello Centrale che nelle Sezioni territoriali, presenti in quattordici Regioni: l'Associazione, in continuità con le proprie tradizioni e nel contempo con spirito innovativo, ha elaborato e realizzato programmi e azioni promozionali volti al soddisfacimento del benessere delle persone sorde in una logica tendenzialmente inclusiva, raggiungibile solo attraverso la piena affermazione del diritto alla salute, all'educazione ed alla cultura, al lavoro, alla piena

Partecipazione e alle Pari Opportunità, quest'ultime strettamente collegate alla buona prassi dell'accessibilità e fruibilità. Alle ordinarie attività associative da espletare secondo Statuto, si sono aggiunte le forme collaudate di attività interne e pubbliche spaziando da eventi promozionali a quelli formativi e informativi, da attività seminariali e convegnistiche a Gruppi di Studio e di Lavoro, rivolti alla partecipazione ed al coinvolgimento di tutti gli interessati, diretti ed indiretti, sia del livello Istituzionale che della semplice opinione pubblica. Si sono continuati a rinsaldare i vincoli di solidarietà tra le persone ed i valori associativi, a rinvigorire i rapporti tra il Centro e la Periferia, il senso di appartenenza, di fiducia, l'affettività all'interno dell'Associazione e contestualmente a proiettarsi all'esterno con modalità capaci di catturare l'attenzione e suscitare curiosità e empatia. Benché da più parti arrivasse la richiesta di costituire nuove Sezioni, l'Associazione ha preferito soprassedere e secondo una motivata scelta adottata nel 2015, ha lavorato su quelle già esistenti dove, nonostante problematicità, vive ed è necessario rafforzare il senso di appartenenza, di responsabilità, di determinazione ad andare avanti, gratificando la loro costanza e fiducia nell'Associazione. Con il risultato che, a livello nazionale e territoriale, la Fiadda ha garantito una presenza costante e continua, con discreta cassa di risonanza e di attenzione da parte di Istituzioni, operatori sanitari e scolastici, privati cittadini, operando, in maniera assolutamente economica, per promuovere e sostenere le attività specifiche previste nell'ambito della Programmazione 2016, quali l'impegno per i diritti delle persone sorde, il diritto alla salute, l'accessibilità e la fruibilità del sistema scolastico e le attività esperienziali, formative e ludiche destinate ai giovani. Particolarmente quest'ultime, rivolte e promosse da e per i giovani Soci affinché possano assurgere sempre più a ruolo di protagonisti, sono state implementate sia a Roma che nelle diverse Sezioni.

Impulso e spazio sono stati dati alle iniziative contemplate nel programma FiaddaLab, in particolare all'evento "*Mi riguarda, c'è una persona sorda*" che ha avuto una forte cassa di risonanza all'interno ed all'esterno di Fiadda, come dimostrano l'enorme interesse suscitato ed il plauso ricevuto anche da semplici cittadini venuti a conoscenza del fatto. Il programma 2017, deliberato dall'Assemblea svoltasi il 19 marzo del corrente anno, delinea e conferma in continuità tutte le attività svolte nel precedente relativamente alla tematiche che costantemente caratterizzano obiettivi ed azioni dell'Associazione.

In continuità con il lavoro già iniziato nel 2015, il Consiglio Direttivo ha deliberato di dedicare molta cura ed attenzione, delegando alla Presidenza e alla Segreteria l'assolvimento di tale compito, al Gruppo FiaddaLab, rispondendo positivamente, quando non incoraggiandola, alla sollecitazione di incontri periodici, volti a favorire la formazione, il rafforzamento della conoscenza e delle competenze. Incentivando soprattutto le Risorse umane, piuttosto che quelle finanziarie decisamente non cospicue, il Gruppo FiaddaLab, talvolta allargato ad ulteriori partecipanti, si è riunito nelle Sedi messe a disposizione alternativamente dalla Sede Nazionale e dalla Sezione di Roma, per approfondire temi già trattati precedentemente, discuterne nuovi, individuare strategie utili ad accrescere la visibilità dell'Associazione ed a diffondere con maggiore incisività e modernità la sua filosofia, utilizzando al passo con i tempi la Rete dei Social, prepotentemente diffusa tra le giovani generazioni, ma inadeguata, aldilà di riposte immediate e spesso insufficienti, a divulgare informazioni corrette e conoscenze.

L'Associazione aveva immaginato un progetto ambizioso da destinare ai giovani dei diversi territori, da cui comunque gli adulti non sarebbero stati esclusi, mettendo in atto tutte quelle attività capaci di stimolare e creare un percorso virtuoso di crescita e conoscenza, di arricchimento umano e culturale; purtroppo sfortunate circostanze non l'hanno consentito, tuttavia le attività benché ridimensionate, hanno avuto un seguito soddisfacente.

Il Gruppo denominato FiaddaLab nel corso del 2016 si è riunito più volte a Roma per studiare, progettare, valutare proposte, dosare capacità e competenze ed implementarle in un confronto vivace, talvolta contraddittorio, ma sempre propositivo. Durante gli incontri si è consolidata la certezza di voler conoscere ed approfondire la conoscenza, di formarsi ed informarsi, l'urgenza di armonizzare il *vecchio* ed il *nuovo*, di focalizzare i bisogni di comunicazione della

FIADDA con modalità nuove e creative, attraverso le quali sono state individuate le linee ed i programmi dell'evento tenuto nel mese di settembre, che ha richiamato molti giovani a Roma, sordi e no, allo scopo di superare le informazioni contraddittorie e la confusione che le domina, il disagio, che colpisce particolarmente i più giovani. Sono stati individuati i percorsi, le modalità attuative per coinvolgere i giovani, si è privilegiata una formazione frontale, ma agile e coinvolgente, alternata a momenti di conoscenza e di autoformazione, di svago e di divertimento.

Si è auspicato di confermare la tradizione da un lato e di creare da un altro l'innovazione con l'attivazione di percorsi e processi educativi-formativi, in linea con il collaudato stile culturale della FIADDA, utilizzando oltre alle modalità tradizionali, i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione, nella consapevolezza del bisogno, di certezze, di guida, di "regole". E' emerso il bisogno di sapere e di mettere ordine per una corretta conoscenza e per una cittadinanza attiva e partecipata.

Aldilà di queste azioni che hanno vissuto un momento culminante nell'evento dei primi quattro giorni di settembre, (vedi oltre), si ricordano le abituali azioni dell'Associazione, con un particolare riferimento a quelle miranti a stimolare una lettura più analitica e critica della Convenzione ONU, da cui è derivata peraltro la visita di un Delegazione Fiadda a Ginevra nel marzo 2016, di modo che essa diventi un reale ed obiettivo strumento operativo anche per le persone sorde, aldilà di retoriche affermazioni e luoghi comuni, capace di garantire Pari Opportunità, diritti e servizi indispensabili a creare autonomia ed inclusione e non semplicemente per dispensare misure, che applicate pedissequamente e strumentalmente finirebbero per determinare nuove forme di esclusione e discriminazione.

Purtroppo accade che programmi ed azioni promozionali spesso vengono intralciate, a Roma come nei diversi Territori, da molteplici difficoltà ed ostacoli determinati, più che dalle debolezze economiche, fattore comunque discriminante per un'operosa attività, dalla diffusione di un'informazione massificata ed invasiva, che falsifica e distorce la realtà della sordità e dalla cultura dilagante che tende a favorire la separatezza e l'esclusione delle persone sorde. Proprio per superare il rischio di questa distorsione si è lavorato cercando di diffondere le tesi e le conoscenze dell'Associazione tra le Istituzioni a livello centrale e periferico, di supportare le Sezioni territoriali, soprattutto quelle di più recente costituzione, in questa importante azione e di investire, nonostante le ristrettezze finanziarie, in una coerente progettualità.

Le attività ordinarie si sono svolte nell'ambito dei tre punti focali che contraddistinguono da sempre l'operatività dell'Associazione, ovvero la Ricerca, intesa come conoscenza delle differenti realtà territoriali e per individuare idonee e personali soluzioni, l'Informazione come attore propedeutico allo sviluppo di ogni azione, accessibile, funzionale, aggiornato e tempestivo al fine di veicolare principi e necessità ed il Lavoro in Rete, essenziale modalità operativa che, traendo giustificazione e forza dal principio dell'integrazione delle risorse, permette di radicarsi nel tessuto sociale con diritto e dignità e trasformare i Soci tutti in protagonisti attivi e responsabili, soprattutto se giovani, del futuro e dello sviluppo. Fiadda onlus ha continuato a fornire, conformemente al proprio Statuto, assistenza e consulenza alle persone sorde, alle famiglie, alle Sezioni in ordine a problematiche amministrative, di gestione, legislative e giuridiche; segue costantemente i lavori parlamentari e delle Istituzioni territoriali circa i temi della disabilità in genere e della disabilità uditiva, della legislazione scolastica, sanitaria, lavorativa, monitora particolarmente quelle proposte e disegni di legge volti a promuovere la vita delle persone sorde, che spesso per buona parte delle stesse sottendono confusioni e discriminazioni. In questo senso costante è stata l'azione presso il Parlamento, le Regioni ed i Comuni.

La FIADDA ha garantito la presenza attiva ai numerosi Tavoli di concertazione istituzionali e di Confronto sulle molteplici tematiche attinenti la disabilità in generale ed in particolare quella uditiva ed a diversi Osservatori, ai quali è presente anche per nomine ministeriali. Dal lavoro dei tavoli è scaturita la formulazione di politiche, strategie e documentazione in cui si garantisce la tutela e la promozione delle persone con disabilità uditiva in particolare. L'Associazione, attraverso i suoi esperti e in particolare il suo presidente, ha partecipato a vari Gruppi di Lavoro in diversi

ambiti associativi, istituzionali e politici sulla *Buona Scuola* ed altre iniziative ad essa correlate. La collaborazione ha continuato a svilupparsi per le analisi del relativo decreto attuativo. Presso i Tavoli dell'AGCOM, Agenzia del Garante delle Comunicazioni, i temi hanno riguardato la sottotitolazione alla comunicazione telefonica e quella con i mass media, alla accessibilità e fruibilità nei più disparati settori della cultura, del tempo libero, dell'istruzione. Altri tavoli sono stati attivati presso Trenitalia e Ferrovie dello Stato, per la redazione della Carta dei Servizi dell'Utenza (con disabilità). Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità Convenzione ONU presso MPLS (componente Cotura). Il presidente Cotura, nella veste di referente per il mondo associativo nazionale, ha partecipato attivamente, nelle sedute mensili di Sezione e Plenaria, ai lavori degli organi interni del Comitato Media e Minori istituito presso il MSE - Ministero dello Sviluppo Economico - per la tutela dei Minori mediante l'applicazione dei regolamenti di apposita auto disciplina degli operatori Media e della Comunicazione, fino al momento in cui l'Istituto ha cessato il suo mandato. Per estensione di questi ambiti operativi, la Fiadda ha sviluppato relazioni ed incontri nei territori regionali con vari Organismi preposti quali ad esempio i Corecom e le Istituzioni correlate. Tavoli di confronto con i Sindacati e settori imprenditoriali sulla necessità di collocamento al lavoro per le persone con disabilità e sulla gestione del rapporto di lavoro nei vari ambiti di interesse delle persone sorde con particolare riferimento agli operatori della riabilitazione e della scuola. Promozione della completa ed esaustiva presa in carico dei bambini e degli adulti sordi da parte delle Istituzioni ed Enti preposti alla tutela della salute e garanzia dei livelli Lea. Sostegno alle intese per specifici tavoli tecnici sulla sordità in ambito ministeriale e regionale.

Per le reti e partnership, si segnala la partecipazione alle molteplici attività programmatiche e progettuali della FISH (al cui interno il rappresentante Fiadda riveste la funzione di Segretario Nazionale). Costante è risultata la partecipazione alle riunioni del FID ed alla esecuzione delle sue iniziative, tra le quali significava e continua l'intensificazione dei rapporti con gli Organismi Europei preposti alle politiche per la disabilità ed anche con i Comitati attivi presso l'Onu, sede di Ginevra, che si occupano di diritti umani e di diritti delle persone con disabilità (Convenzione ONU). Anche in vista ed in preparazione delle due sessioni di esame per l'Italia, prevista per l'anno in corso, relativa alla stato di applicazione e avanzamento della Convenzione. Infine ha mantenuto in continuità le relazioni con l'intero Terzo Settore proprio in coincidenza del periodo relativo alla ricerca di un riordino legislativo rinnovato ed innovativo. È stata garantita quando non incrementata la partecipazione alle attività ai Tavoli Istituzionali e non, Gruppi di Lavoro, Reti e Partnership di collaborazione ai quali partecipa sia per delega Fish, sia come Fiadda (Forum Italiano sulla Disabilità, EDF – Forum Europeo sulla Disabilità, FEPEDA – Federazione Europea di genitori di persone sorde, RIDS – Rete Italiana Disabilità e Sviluppo) rispondendo al mandato assembleare e garantendo l'evoluzione nonché l'ampliamento della base associativa.

L'Associazione ha partecipato nel corso del 2016 a diversi seminari, convegni, conferenze con il coinvolgimento del Presidente, di alcuni i membri del Consiglio Direttivo, di Soci, soprattutto giovani, provenienti da diverse Sezioni e sempre con il supporto logistico della Sezione di Roma. Si ricordano in particolare: l'Assemblea CGIL dei Lavoratori con Disabilità tenuta presso Palazzo Massimo (Roma) il 20 marzo, per la prima volta resa accessibile con la sottotitolazione in diretta. Hanno partecipato Soci provenienti da Napoli e Roma; il Convegno *“Il ruolo delle PA per l'inclusione digitale: l'accessibilità negli appalti pubblici”* 15 giugno – Roma; la conferenza *“Disabilità e inclusione nella cooperazione allo sviluppo”*, tenuta a Firenze il 4 luglio, dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI e dalla RIDS (il tema della *“disabilità e sviluppo”* rientra a pieno titolo nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che promuove lo sviluppo inclusivo e partecipativo attraverso il coordinamento tra gli Stati, le Organizzazioni della Società Civile, nazionali e internazionali, le Istituzioni sovranazionali). La Fiadda con RIDS ha reso accessibile la Conferenza tramite la sottotitolazione in diretta; il convegno MiBACT *“Cultural Heritage. Fruizione e Formazione: progetti per l'accessibilità al Patrimonio culturale e alle Strutture turistiche”* - 07 dicembre - in

occasione della Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità, promosso dalla Direzione Generale Musei e Turismo con la Coop. Sociale Integrata Tandem presso il Collegio Romano (Roma) con il coinvolgimento di soci provenienti dalle Sezioni di Cesena e Roma.

La Fiadda ha partecipato inoltre il 13 dicembre presso la CISL di Roma alla nona edizione del premio Flavio Cocanari sempre nell'ambito della promozione dei diritti e delle persone con disabilità. La sottotitolazione si è svolta a cura di Fiadda Roma.

Tra le attività svolte nel 2016 ma aventi carattere straordinario (non ripetute tutti gli anni) si citano:

Marzo 2016 Ginevra Sede ONU, partecipazione alla valutazione intermedia destinata all'Italia e in preparazione dell'esame finale tenuto ad agosto, sullo stato di avanzamento nel nostro Paese della "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità". La Convenzione sul tema della sordità è ancora fortemente condizionata da queste situazioni che di fatto piuttosto che promuovere, nello spirito della Convenzione stessa, autonomia ed indipendenza delle persone sorde tenderebbe a racchiuderle in micro comunità separate, quindi non inclusive e legandole a forme di comunicazione non verbali. E' stata sottolineata la bontà del modello inclusivo italiano, che non costringe i bambini con disabilità a frequentare Istituti Scolastici Speciali, differentemente da quanto avviene in altri Stati europei e no.

Settembre 2016 – Firenze - V Conferenza Nazionale sulle Politiche per la Disabilità. I giovani Soci della delegazione associativa hanno partecipato attivamente a tutti i Gruppi di Lavoro.

Evento "Mi riguarda c'è una Persona sorda", tenuto a Roma dal 1 al 4 settembre 2016, organizzato dalla segreteria di Fiadda con la partecipazione di vari giovani tra cui 50 sordi.

Durante l'evento i partecipanti si sono confrontati con docenti, esponenti del MIUR, leader associativi e del mondo della disabilità, psicologi discutendo di inclusione, lavoro, accessibilità e fruibilità della cultura, ICF.

Nelle sezioni territoriali si sono tenute attività di vario genere, con particolare riferimento all'assistenza educativa e didattica, alle attività teatrali, ai contatti con le istituzioni territoriali, all'assistenza verbale presso le scuole, ai corsi per docenti e all'orientamento per le famiglie.

### 33. FISH

#### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	legge 438 AF 2016	€ 26.110,69	€ 0,00
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Prog. "Superare le resistenze - partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri delle pcd"	€ 156.000,00	€ 124.800,00
ITE E. Tosi Busto Arisizio	Prog. Chiavi di Scuola	€ 5.000,00	€ 5.000,00
ITA E.Sereni	Prog.Front Office	€ 22.000,00	€ 11.000,00
ITE Enrico Tosi	Prog.Front Office	€ 22.000,00	€ 11.000,00
Liceo A. Manzoni	Prog.Front Office	€ 22.000,00	€ 11.000,00

#### Eventuali note/osservazioni

Il contributo relativo al progetto Superare le resistenze (data di avvio 16/06/2016 - data chiusura 16/06/2017) è stato contabilmente gestito nel modo seguente:

Tot. Contributo Concesso € 156.000,00. Di questo contributo, la Fish ha incassato un acconto nell'anno 2016 di € 128.000,00.

A bilancio (redatto secondo il principio della competenza) si ha un ricavo anno 2016 di € 56.104,97 (incassato nel 2016), un ricavo anno 2017 di € 99.895,03 (di cui € 68.695,03 incassato nel 2016 ma maturato nel 2017 e il restante 31.200,00 da incassare previa verifica da parte dell'autorità ispettiva)

#### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	legge 438 AF 2015	€ 22.287,91	2015

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 513,21.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:



<b>Personale Impiegato</b> (distacco del personale)	€ 244.884,80
<b>Acquisito beni e servizi</b> (cancelleria e servizi per la produzione))	€ 9.320,12
<b>Consulenze amministrative/fiscali/ricerca e formazione</b>	€ 11.675,46
<b>Costi utenze</b> (acqua,gas, telefonia, energia e pulizia locali)	€ 16.961,56
<b>Spese commerciali e di viaggio</b>	€ 42.434,93
<b>Locazioni e gestione immobili</b>	€ 18.261,82
<b>Spese Amministrative generali</b> (spese postali, assicurazioni ...)	€ 5.138,22
<b>Oneri diversi di gestione</b> (tributari, contributi associativi, abbonamenti, erogaz. Liberali ...)	€ 43.032,18
<b>Ammortamenti</b>	€ 14.279,40
<b>TOTALE</b>	<b>€ 405.988,49</b>

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

La FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap), costituita nel 1994, è una organizzazione “ombrello” cui aderiscono alcune tra le più rappresentative associazioni impegnate, a livello nazionale e locale, in politiche mirate all’inclusione sociale delle persone con differenti disabilità. In questi anni la FISH ha profuso il proprio impegno civile – e conseguentemente le sue azioni – con la volontà di rendere le persone con disabilità protagoniste delle collettività di cui sono parte. Riflettere sulle condizioni, studiare i meccanismi e le situazioni, formulare proposte in modo autorevole e qualificato, diffondere l’informazione per favorire la partecipazione, la consapevolezza e il senso critico: su queste linee si sono sviluppate le attività e i progetti di questi anni.

Partendo dalla nuova visione bio-psico-sociale della disabilità, contrapposta ad un modello medico che per decenni ha reiterato pregiudizi e segregazioni, la FISH interviene per garantire la non discriminazione e le pari opportunità, in ogni ambito della vita. In quanto situazioni a maggior rischio di esclusione, la Federazione pone un’attenzione prioritaria alla condizione delle persone con disabilità complesse, non sempre in grado di autorappresentarsi, ed al supporto dei loro nuclei familiari.

Opera in collaborazione con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), l’organismo che rappresenta l’Italia all’interno dell’European Disability Forum (EDF) e raccorda le politiche nazionali con quelle transnazionali, facendo sì che il contributo del movimento italiano per i diritti delle persone con disabilità venga coerentemente rappresentato, presso le sedi istituzionali internazionali. Le attività primarie della Fish sono centrate sul coordinamento democratico e partecipativo nazionale, regionale e provinciale delle Associazioni aderenti, rappresentando la voce unitaria delle persone con disabilità nei confronti del Governo, del Parlamento e delle altre istituzioni nazionali come la Conferenza Unificata Stato-Regioni.

La Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap attua un programma di attività definito ogni tre anni nel Congresso Ordinario attraverso mozioni generali e specifiche. La Fish in quanto Federazione di associazioni nazionali per personale interno opera con personale delle Associazioni socie di FISH e della società Agenzia E.Net partecipata da FISH nonché della cooperativa sociale “Centro per l’Autonomia”, a cui aderisce. Il numero quindi varia a seconda degli incarichi e delle mansioni da realizzare. L’Agenzia E.Net è lo strumento statutario di cui la Federazione si avvale per la progettazione e la gestione dei propri progetti ed iniziative. Si caratterizzano come i principali ambiti di lavoro della Agenzia le azioni di rafforzamento della rete interassociativa e la promozione di attività di consulenza, formazione, ricerca e monitoraggio.

A tal fine, con il coinvolgimento delle associazioni aderenti, opera per favorire il consolidamento di collaborazioni strutturate con istituzioni, enti, università, sulle diverse tematiche attinenti alla disabilità. L’Agenzia E.Net assume come riferimento le linee strategiche elaborate dal

Consiglio Nazionale della FISH ed agisce in base alle metodologie del lavoro per la rete e della progettazione partecipata. L'articolazione territoriale dell'Agenzia è costituita dai gruppi locali, attivi in varie regioni, e da un coordinamento nazionale.

Alla Fish aderiscono 26 Associazioni Nazionali, tra cui ABC – Associazione Bambini Cerebrolesi, ADV – Associazione Disabili Visivi, AIPD – Associazione Italiana Persone Down, AISLA – Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla, AISTOM – Associazione Italiana Stomizzati, ANFFAS – Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, ANGSA – Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, DPI – Disabled People's International, FAIP – Federazione Associazioni Italiane Paraplegici, FIADDA – Famiglie Italiane Associate Difesa Diritti Audiolesi, Lega del Filo d'Oro, Parent Project Onlus, Uildm – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, Unitalsi – Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, nonché le Associazioni locali di 15 regioni già raggruppate nelle rispettive Fish Regionali.

Le attività istituzionali della Federazione realizzate nel 2016 sono in assoluta continuità con quelle degli anni precedenti. In particolare la FISH opera a livello istituzionale annualmente e costantemente su alcuni rilevanti aree:

- L'osservatorio sulla produzione normativa: La rilevazione e l'analisi della normativa in via di formazione e le proposte emendative hanno rappresentato e rappresentano un'attività di fondamentale supporto propedeutico alle iniziative politiche di promozione legislativa, ma anche di contrasto ad iniziative lesive dei diritti umani delle persone con disabilità. In particolare vengono effettuati: il monitoraggio attività governative e parlamentari e la tempestiva segnalazione di elementi di rilievo per le persone con disabilità; la produzione di report periodici o per temi che riportano informazioni o raffronti sull'iter della produzione normativa e sulle ricadute operative da utilizzare per la comunicazione e la formazione dei quadri associativi; il supporto alle organizzazioni dell'impegno civile per l'elaborazione di proposte di legge: l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato come l'attività di lobbying e di azione politica non possa essere efficace senza la capacità tecnica di elaborare in modo corretto e sostenibile adeguate proposte normative. Di tale sostegno hanno necessità, in particolare, le organizzazioni del Terzo settore più attive e attente ai diritti civili e all'innovazione sociale.
- Osservatorio sullo stato di applicazione delle normative vigenti e sulla applicazione di Atti internazionali e dell'Unione europea: in questi anni FISH ha molto investito nella ricerca e nella rilevazione sulle condizioni di vita delle persone con disabilità. La ratifica della *Convenzione sui diritti umani delle persone con disabilità* ha rilanciato l'importanza di elaborare report indipendenti sullo stato di applicazione dei principi espressi da quel fondamentale atto internazionale. Le attività di ricerca hanno coinvolto la rete associativa, promuovendo anche momenti di sensibilizzazione e di presa di coscienza. Ricerca attiva e, ancora una volta, funzionale a modificare in meglio la società, per FISH significa concretamente: *Analisi della letteratura* (sanitaria, economica, sociologica) e dei dati statistici al fine di rilevare elementi, dati, informazioni, interpretazioni utili a comprendere il fenomeno disabilità (e quindi inclusione/esclusione, discriminazione/pari opportunità, miglioramento/peggioramento delle condizioni di vita); *Promozione e indirizzamento della ricerca accademica e degli enti di rilevazione e analisi* statistica affinché vengano assunti indicatori utili a rilevare le condizioni di vita delle persone con disabilità; *Produzione di reportistica* che spesso è frutto di progetti più organici ma talvolta nasce proprio per indagare specifici aspetti rilevanti per le persone con disabilità.

Solo a titolo di esempio quelle riportate di seguito sono alcune delle più recenti pubblicazioni della FISH: *Migranti con disabilità* – attraverso due distinti progetti di ricerca si è inteso indagare il fenomeno, per molti versi ancora sconosciuto, delle persone con disabilità di origine straniera presenti in Italia, analizzando il quadro normativo e gli interventi da esso previsti, individuando e sistematizzando le informazioni e i dati disponibili, raccogliendo testimonianze dirette e indirette sulle reali condizioni di vita. *Le parole del lavoro* – La ricerca, realizzata all'interno del progetto Le

parole dei diritti, ha perseguito l'obiettivo di raccogliere idee, riflessioni, esperienze e opinioni in merito ai servizi per l'inserimento lavorativo ex lege 68/99 nell'ambito di otto regioni italiane. *La partecipazione dei giovani con disabilità nelle Regioni del Sud* – La ricerca, realizzata nell'ambito del progetto *Lab.Giovani*, si è posta l'obiettivo di indagare la partecipazione/inclusione degli adolescenti con disabilità (15-19 anni) residenti al Sud in tutti gli ambiti della vita sociale. *I giovani con disabilità e il mondo universitario nelle Regioni del Sud* – La ricerca, realizzata nell'ambito del progetto *Lab.Giovani*, si è posta l'obiettivo di indagare il percorso universitario degli studenti con disabilità nel Sud, al fine di approfondirne l'esperienza e di verificare se l'offerta di servizi esistente risulti adeguata a garantire a tutti il diritto allo studio. *Relazione finale Progetto Monitor* – Il progetto ha tentato di costruire e sperimentare un sistema di indicatori che consentisse di monitorare e valutare i servizi rivolti alle persone con disabilità, allo scopo di verificare se al loro interno fossero effettivamente applicati i principi riconosciuti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità o se, al contrario, si verificassero delle discriminazioni. *Relazione finale Progetto Report* – Il progetto ha inteso individuare e sperimentare strumenti e percorsi per il monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, rappresentando un'utile tappa di avvicinamento all'elaborazione di quel "rapporto parallelo" (o rapporto ombra) sull'applicazione della Convenzione ONU che dovrebbe essere realizzato dal mondo associativo. *Buone prassi in materia di non discriminazione della disabilità* – La ricerca, realizzata nell'ambito del PON *Governance e Azioni di Sistema*, ha perseguito l'obiettivo di analizzare i processi di discriminazione connessi alla disabilità attraverso l'uso di tecniche di indagine qualitative basate sul coinvolgimento diretto delle persone con disabilità. *Riconoscere e combattere la discriminazione delle persone con disabilità* – L'opuscolo, realizzato nell'ambito del progetto *Diritti Umani: azioni di rete per il superamento di vecchie e nuove forme di segregazione*, offre alcune "istruzioni per l'uso" rispetto alla capacità di riconoscere e combattere le discriminazioni, a partire dall'approccio sociale della disabilità e dai principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. *Dove vivono le persone con disabilità?* – La ricerca, realizzata nell'ambito del progetto *Diritti umani e inclusione*, ha perseguito l'obiettivo di censire, a livello regionale, le strutture residenziali rivolte alle persone con disabilità, raccogliendo informazioni importanti non solo sulla loro numerosità, ma anche sul carattere familiare o comunitario della residenzialità, sul tipo di interventi svolti, sul livello di integrazione socio-sanitaria, sulla capienza dei posti e sul numero di persone con disabilità ospiti. Tutte le pubblicazioni sono a disposizione nel sito ufficiale della Federazione.

Dalle esperienze maturate e dalle azioni svolte è nato nel luglio 2013 il sito *Condicio.it*, che offre il suo apporto proprio in questa direzione: raccogliere e analizzare le fonti informative esistenti, utili a delineare le condizioni di vita delle persone con disabilità in Italia. Esistono molte ricerche, studi, pubblicazioni, norme che contengono elementi di conoscenza di questi fenomeni. Alcune sono fonti specifiche, altri sono documenti più generali che considerano anche la disabilità. Il tentativo di *Condicio.it* è di raggruppare le fonti con una indicizzazione razionale ed efficace che semplifichi e renda efficace la ricerca. *Condicio.it* propone inoltre schede di sintesi per argomenti, soprattutto quelli di maggiore impatto sulla quotidianità delle persone, per agevolare ulteriormente conoscenza e coscienza delle reali condizioni di vita delle persone con disabilità.

### **Le azioni per i diritti civili ed umani**

Negli anni si sono sviluppati numerosi contatti e rapporti con legali ed esperti di materie civili, penali e amministrative. Tali contatti si sono talvolta tradotti in collaborazioni e rapporti consolidati per casi specifici e su differenti materie. Il consolidamento e la strutturazione di tali rapporti è essenziale nella prospettiva di un potenziamento (qualitativo) delle azioni in giudizio, volte non solo e non tanto alla soluzione dei singoli casi, quanto piuttosto a rafforzare l'azione politica e di tutela. Questo settore, per le sue specifiche peculiarità, necessita di un comitato scientifico che ne orienta correttamente ed efficacemente l'azione.

- *Rete legale*: la gestione e la promozione di una ramificata rete di legali esperti di diversi settori

(civile, penale, amministrativo) consente di contare su uno strumento utile a supportare in giudizio casi di interesse come pure di contrastare l'adozione di norme o atti amministrativi lesivi per le persone con disabilità.

- *Casi pilota*: alcune situazioni sono emblematiche in termini di esclusione, discriminazione, assenza di pari opportunità. È, quindi, significativo promuoverne e seguirne l'azione in giudizio usandone gli esiti in termini di comunicazione ed azione politica.
- *Produzione di report sulle sentenze di rilevanza*, in particolare nell'ambito dei diritti umani.
- *Rapporti con l'ambito accademico*: negli anni il mondo accademico, pur in modo disomogeneo e discontinuo, ha dimostrato un progressivo interesse per i diritti civili ed umani delle persone con disabilità. Rafforzare tale rapporti significa promuovere l'adozione di specifici corsi, stages, convegni, tesi di laurea.

Nel corso del 2016 sono intervenute alcune rilevanti novità normative e amministrative soprattutto in tema di lavoro (Decreti applicativi del cosiddetto Jobs Act) che già impattano sul versante delle agevolazioni lavorative delle persone con disabilità e dei loro familiari. Ma l'impatto prevedibile nel corso del 2017 sarà anche sulla revisione del collocamento mirato (ex legge 68/1999) prevista dal Decreto legislativo 151/2015 oggetto di attento monitoraggio. Tema di particolare interesse, sia in ambito di monitoraggio che di supporto agli utenti, è quello della nuova disciplina dell'ISEE entrata a regime nel gennaio del 2015, ma oggetto di sentenze che ne hanno parzialmente modificato l'impianto nel corso del 2016. I questi pervenuti, anche nel 2016, sono numerosi e, spesso, particolarmente complessi. Ma anche la revisione della normativa su permessi e congedi lavorativi è stata oggetto di forte interesse da parte degli utenti.

Altro focus è stato quello dei servizi per l'inclusione scolastica ed in particolare delle criticità emerse relativamente al trasporto e all'assistenza personale, ma anche il procedimento di elaborazione dei decreti delegati sulla cd Buona scuola. Ma l'attività di monitoraggio, (in collaborazione con HandyLex.org) nel 2016 è stata particolarmente apprezzata per un corposo dossier sullo stato di applicazione del primo Programma di azione biennale sulla disabilità (2013/2015). Il dossier è stato presentato nelle settimane precedenti la Conferenza nazionale sulla disabilità (Firenze, settembre 2016) e ha costituito un punto di riferimento per il dibattito fra operatori, associazioni, giornalisti. La documentazione di cui sopra è stata diffusa soprattutto attraverso il sito HandyLex.org (si veda il capitolo dedicato all'attività di comunicazione).

Altro focus di monitoraggio è la produzione normativa (prima legge e poi decreto) sul cd "Dopo di noi" (legge 112). Tale tema è stato oggetto di attentissima e continua lettura nelle diverse stesure e di proposte emendative riportate nel corso di specifiche audizioni parlamentari e di confronti con parlamentari (agli Atti della Commissione XII, Camera, le relative memorie di FISH).

Analoga attenzione sui nuovi LEA: anche su questo importante provvedimento è stata attivata una costantane analisi e proposta, anch'essa sfociata in audizione parlamentare con produzione di relative memorie.

Altro monitoraggio sulla produzione normativa e amministrativa ha riguardato il Fondo Non Autosufficienza e il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. Aggiornati i relativi focus nel sito Condicio.it e messi a disposizione di tutti.

### **Partecipazioni Istituzionali e la rappresentanza**

La FISH partecipa ai principali organismi e tavoli istituzionali di confronto per garantire che le scelte che investono direttamente le vite delle persone con disabilità vengano effettuate con la piena partecipazione dei destinatari di queste misure. È, questo, il principio del *mainstreaming*, cioè della partecipazione attiva delle persone con disabilità alla definizione di tutte le politiche che riguardano la comunità di cui esse sono parte. È un modo nuovo di intendere la rappresentanza. La Federazione prende parte a:

- *Osservatorio sulla attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti umani delle persone con disabilità*, previsto dalla Legge 18/2009 di ratifica.
- *Osservatorio per l'integrazione delle persone disabili*, istituito presso il Ministero della

Pubblica Istruzione con Decreto Ministeriale del 14 luglio 2000.

- *Osservatorio Nazionale Associazionismo*, istituito ai sensi del comma 1, art.11, Legge 7 dicembre 2000, n. 383 presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
- *Tavolo di lavoro per l'accessibilità dei mezzi aerei*, istituito dall'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile.
- *Comitato consultivo di monitoraggio della disciplina ISEE*, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- *Tavolo di concertazione sull'FNA*, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- *Comitato tecnico di Coordinamento sui progetti di Vita Indipendente*, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

La FISH aderisce a: Forum Nazionale del Terzo Settore; FID – Forum Italiano sulla Disabilità; Istituto Italiano della Donazione; Campagna Sbilanciamoci! Gruppo CRC (Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza); ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile; Alleanza contro la povertà.

Le attività svolte in questi ambiti sono strettamente correlate sia alle attività di monitoraggio delle condizioni di vita della persone con disabilità che della produzione normativa, oltre a fondarsi sulla attività partecipativa dei gruppi di lavoro. Sinteticamente nel corso del 2016 volontari, dirigenti e operatori di FISH hanno partecipato a diverse occasioni di confronto e di lavoro. In particolare:

- Osservatorio sulla attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti umani delle persone con disabilità, coordinando direttamente due gruppi di lavoro (il primo e il secondo) e partecipando con propri referenti agli altri 6; collaborando attivamente alla stesura dei documenti propedeutici alla redazione del II Programma di azione biennale;
- (Gruppo CRC): un network, attualmente composto da 91 organizzazioni del Terzo Settore, coordinato da Save the Children Italia, che da tempo si occupa attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel 2016, la FISH ha collaborato alla stesura del Rapporto annuale "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. 9° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, anno 2015-2016". Il Rapporto, pubblicato a giugno 2016;
- Tavolo di monitoraggio del Fondo non autosufficienza e per la redazione del relativo Piano; il Tavolo, cui partecipano anche Regioni, INPS, Ministeri, Organizzazioni sindacali è stato costituito nel corso del 2016;
- Tavolo di monitoraggio dell'ISEE; il 2016 ha rappresentato un'annualità particolarmente delicata date le sentenze del Consiglio di Stato che hanno modificato alcuni criteri applicativi peraltro connessi proprio alla disabilità;
- Anche nel 2016 la FISH ha collaborato alla stesura annuale della Contromanovra finanziaria della Campagna Sbilanciamoci! "Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace, l'ambiente". Il Rapporto 2017, pubblicato a dicembre 2016, contiene 115 proposte per garantire giustizia e sostenibilità all'Italia, elaborate dalle 47 organizzazioni aderenti alla Campagna Sbilanciamoci!;
- Forum del Terzo Settore, è stato nel 2016 per FISH l'ambito in cui, con impegno di risorse, maturare e completare costruttivi confronti con altre organizzazioni in particolare su temi quali il contrasto alla povertà; le politiche sociali, l'infanzia e l'adolescenza, la non autosufficienza;
- Comitato tecnico di Coordinamento sui progetti di Vita Indipendente è stato un luogo in cui, anche nel 2016, la FISH ha potuto esprimere compiute proposte per la redazione di nuove linee guida per il finanziamento dei relativi progetti (con ricadute poi regionali), ma anche proponendo una propria valutazione sull'andamento delle annualità precedenti.
- All'interno del Fid – Forum Italiano sulla Disabilità la Fish ha espresso il membro delegato a partecipare ai lavori dell'EDF – European Disability Forum. Il Fid infatti rappresenta l'Italia nel Forum Europeo della Disabilità (*European Disability Forum - EDF*), promuovendo la

conoscenza e l'applicazione in Italia di atti di indirizzo e normative internazionali relative alla disabilità e trasferendo informazioni sulle buone prassi e le politiche italiane a proposito di disabilità a livello europeo ed internazionale.

Lo Statuto vigente della FISH, che ha recepito le modifiche approvate nel corso del Congresso Straordinario tenutosi a Roma il 28 marzo 2014, prevede che, a livello nazionale la FISH strutturi i propri lavori attraverso: Osservatori e Gruppi di lavoro permanenti sui temi: della revisione del sistema di accesso, riconoscimento/certificazione e modello di intervento del sistema socio-sanitario; del lavoro e occupazione; delle politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società; della promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità; dei processi formativi ed inclusione scolastica; 6) salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione; degli affari esteri ed internazionali; dell'attuazione della Convenzione nelle Regioni Italiane.

Le attività dei gruppi interni sono strettamente necessaria all'attività di advocacy, ma anche funzionale a qualificare la presenza propositiva ed autorevole della FISH e delle organizzazioni federate sia all'interno dei tavoli istituzionali sia in occasione di audizione presso Camera e Senato ed infine nei confronti con i Ministeri, le Autorità Garanti, la Pubblica amministrazione in attività consultive. L'ampio numero di esperti e referenti associativi comporta un notevole impegno logistico e di segreteria oltre che di circolazione dei materiali di analizzare, dei documenti redatti o in progress, con una forte responsabilizzazione degli attori coinvolti. In particolare, nel 2016, l'impegno maggiore dei gruppi di lavoro è stato concentrato nell'analisi dei documenti in via di redazione presso l'Osservatorio sulla attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti umani delle persone con disabilità poi confluiti nel II Programma di azione biennale. Ma altrettanto impegno è stato profuso dai gruppi su temi particolari quali la riforma cd Buona Scuola e la nuova normativa sul cd Dopo di noi.

### **Informazione e divulgazione**

Le persone con disabilità hanno il diritto ad accedere alle informazioni che le riguardano al fine di assumere decisioni, maturare coscienza critica, disporre di elementi di valutazione, tutelarsi. La FISH sente forte il dovere di favorire la circolazione dell'informazione, di renderla accessibile, fruibile e comprensibile, diffondere sintesi e garantire la possibilità di approfondire. E proprio per l'impegno sul fronte dell'informazione la FISH ha investito notevoli risorse in particolare per:

- *L'ufficio stampa*: ha consentito nel giro di pochissimi anni di stabilire rapporti consolidati con gli operatori dell'informazione che oramai si rivolgono alla FISH come interlocutore affidabile sulle questioni della disabilità.
- *La presenza nel web*: "naturale" prolungamento dell'attività politica, di promozione e di informazione della Federazione. Oltre alla presenza nei social network, la FISH conta su un proprio sito istituzionale ([www.fishonlus.it](http://www.fishonlus.it)) che garantisce il massimo della trasparenza sulle attività dell'organizzazione, sui bilanci, sullo statuto, sulle cariche associative, oltre ad essere il veicolo principale per la diffusione di specifiche iniziative. *informazione generalista* con [Superando.it](http://Superando.it), testata giornalistica aggiornata quotidianamente con notizie, segnalazioni, approfondimenti, editoriali sulla disabilità e le tematiche di interesse diretto. *La divulgazione dei diritti* è un'altra azione centrale della Federazione, garantita attraverso un sito specialistico molto noto e apprezzato: [HandyLex.org](http://HandyLex.org). *La ricerca, le fonti ed i dati* con [Condicio.it](http://Condicio.it) che offre il suo apporto proprio in questa direzione: raccogliere e analizzare le fonti esistenti utili a delineare le condizioni di vita delle persone con disabilità in Italia. *Il sostegno dei diritti*, cioè il contatto diretto con le persone e i loro problemi, significa garantire risposte e consulenze reali a chi si rivolge alla Federazione alla ricerca di orientamento o suggerimenti.

Nel corso del 2016 l'ufficio stampa ha ulteriormente rafforzato la sua attività di comunicazione e di supporto alle iniziative, non solo politiche, della Federazione. Oltre, quindi, alla consueta redazione e diffusione di comunicati stampa, si è curato con maggiore attenzione il versante dei social e social network (Fish FB, Twitter ecc). Altro aspetto particolarmente curato nel corso del

2016 è stato il monitoraggio della stampa su questioni correlate alla disabilità e, in particolare, fact checking sempre più necessario a fronte della diffusione di fake news anche nell'ambito del sociale.

Nel 2016 il sito ha contato 205.300 visitatori unici, con una media di 562 visitatori unici giornalieri, per 706.518 pagine visualizzate. Inoltre, ad oggi, sono 5.215 gli abbonati alla Newsletter, 7.281 gli iscritti alla pagina Facebook della Federazione e 545 i followers su Twitter

L'Agencia E.Net, Società consortile costituita dalla FISH (31%) e da altre realtà impegnate sul tema della disabilità, gestisce stabilmente il sito HandyLex.org e il Centro per la Documentazione Legislativa attraverso le azioni ed il personale qualificato dei propri soci. L'obiettivo è mettere a disposizione in modo ragionato la normativa a favore delle persone con disabilità ed è perseguito attraverso tre linee di azione: monitoraggio e analisi della normativa e della prassi amministrativa vigente ed in itinere, oltre all'attività giurisprudenziale più rilevante; divulgazione delle novità normative e amministrative di immediata ricaduta per le persone con disabilità e i loro familiari; consulenza diretta alle persone con disabilità, ai loro familiari e agli operatori. L'attività di divulgazione avviene in modo particolare attraverso il sito HandyLex.org, ormai punto di riferimento consolidato e autorevole per chiunque si occupi di disabilità.

Esso si basa su una articolata classificazione degli argomenti e una grafica elaborata solo in funzione di una più agevole navigazione e nel rispetto delle disposizioni in materia di accessibilità informatica così da poter essere utilizzato nel modo più semplice, immediato ed intuitivo. Anche la scelta del linguaggio è mirata a garantire la comprensibilità. Per questo è un sito per tutti e non solo per pochi addetti ai lavori. La banca dati legislativa contiene oltre 700 norme di carattere nazionale; si tratta di leggi, decreti e circolari principali nella materia oggetto del servizio la cui ricerca può essere effettuata utilizzando un motore interno di ricerca, oppure consultando le norme per cronologia, o infine ricercandole semplicemente partendo da qualche minimo riferimento (es. solo il numero). Affiancano le norme, per garantire il massimo della divulgazione, oltre 400 fra schede e quesiti-tipo costantemente rivedute e aggiornate. Nel settore "Temi", invece, è possibile trovare approfondimenti su specifici argomenti sulle questioni più importanti nella quotidianità delle persone con disabilità e dei loro familiari. Per ogni tema e argomento sono riportate le norme di riferimento, le schede informative e i quesiti con le risposte, per un totale di oltre 950 documenti collegati fra loro. Il monitoraggio e l'archiviazione continua della normativa in materia di disabilità, ha consentito una vasta produzione documentale ripresa spesso da altri soggetti (sia sua carta che su web). Le novità legislative vengono pubblicate sul sito ma anche inviate via e-mail gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

Nel corso del 2016 sono state prodotte o aggiornate 89 schede informative presenti nel sito HandyLex.org. In particolare sono stati redatti 42 articoli e dossier di approfondimento sulla normativa e la prassi approvata o in itinere. Gli articoli sono stati pubblicati prevalentemente sul sito HandyLex.org ma anche su altri siti fra i quali Superando, testata della FISH, e in molti altri casi sono stati replicati da testate giornalistiche e da siti generalisti. Nel 2013 era stata attivata anche la pagina Facebook di Handylex.org che ha visto un incremento considerevole di iscritti nel corso del 2016 e ha raggiunto ad oggi oltre 4200 iscritti. Nel social la partecipazione è moderata dai responsabili del sito e orientata soprattutto allo scambio di domande/risposte oltre che di segnalazioni. Nel corso del 2016 si segnala inoltre un significativo aumento di post. Nel corso del 2016 la redazione di HandyLex.org ha inoltre diramato 19 newsletter relative alle novità oggetto di approfondimento nel sito. Al servizio di newsletter erano iscritte a fine 2016 circa 9750 persone. Le iscrizioni sono riferite ad indirizzi esistenti e sempre e solo richieste dai diretti interessate. Vengono costantemente rimossi gli indirizzi non più validi o che risultano non usati.

Nel corso del 2016 il traffico rilevato sul sito HandyLex.org è il seguente: Visitatori unici: 2.210.349; visualizzazioni di pagina: 7.281.870; media giornaliera di visitatori unici: 6.055; iscritti a newsletter: 9750; iscritti FB: 4200; richieste di consulenze: 3.129 pervenute tramite i moduli di contatto del sito o via mail che sono state evase.

Il sito Superando.it vede un aumento progressivo dei visitatori e dell'apprezzamento dei contenuti, rilevabili dal continuo feedback con i lettori e dalla riproposizione dei contenuti

pubblicati in altri siti web e produzioni editoriali. Superando.it è una testata giornalistica ad aggiornamento pressoché quotidiano. Il principio di fondo di tale strumento risiede nella convinzione che le persone con disabilità debbano poter contare sull'accesso e sulla fruibilità dell'informazione relativa ai fatti che le riguardano, in modo da poter effettuare le proprie scelte in modo autonomo e consapevole. In quest'ottica il sito garantisce a tutti completezza di informazione attraverso strumenti accessibili e di facile comprensione ed uso.

■ Nel corso del 2016 si è puntato a due particolari linee strategiche. Innanzitutto la gestione e l'ulteriore sviluppo degli strumenti di community sia per facilitare la circolazione delle informazioni che per consentire il confronto di esperienze ed opinioni personali. Si è poi potenziata la rete di collaborazioni sia fra le associazioni aderenti alla FISH che fra organizzazioni esterne, raccogliendo interventi, apporti, analisi, presentazione di attività. In questo scenario è comunque proseguita la consueta intensa attività redazionale. Nel corso del 2016: iscritti alla mailing list 5.701 totali con un aumento di 1747 persone nel 2016 e iscritti alla pagina Facebook 3731 persone. Bacino di utenti che contattano superando.it attraverso mail per richiesta di informazioni o di diffusione articoli ed approfondimenti: 6.000 annui.

In questi anni, grazie anche a Progetti sostenuti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la FISH ha operato nell'ambito della ricerca e della rilevazione sulle condizioni di vita delle persone con disabilità. Dalle esperienze maturate e dalle azioni svolte è nato nel luglio 2013 il sito Condicio.it, che offre il suo apporto proprio in questa direzione: raccogliere e analizzare le fonti informative esistenti, utili a delineare le condizioni di vita delle persone con disabilità in Italia. Esistono molte ricerche, studi, pubblicazioni, norme che contengono elementi di conoscenza di questi fenomeni. Alcune sono fonti specifiche, altri sono documenti più generali che considerano anche la disabilità. Il tentativo di Condicio.it è di raggruppare le fonti con una indicizzazione razionale ed efficace che semplifichi e renda efficace la ricerca. Condicio.it propone inoltre schede di sintesi per argomenti, soprattutto quelli di maggiore impatto sulla quotidianità delle persone, per agevolare ulteriormente conoscenza e coscienza delle reali condizioni di vita delle persone con disabilità. Ad oggi Condicio.it, on line dal 1° luglio 2013, conta nella propria banca dati 229 pubblicazioni, tra ricerche, studi, norme, relazioni inerenti la tematica della disabilità. Ha prodotto, e periodicamente aggiornato, 13 focus tematici, finalizzati a sintetizzare, per specifici argomenti, le informazioni e i dati provenienti da diverse fonti informative. Ha pubblicato 81 articoli di presentazione e commento di nuovi dati sulla disabilità. Nel 2016 il sito ha contato 8.248 visitatori e ha ricevuto 10 contatti diretti con quesiti, regolarmente evasi, sulle questioni inerenti i dati e le statistiche sulle condizioni di vita delle persone con disabilità.

Il mondo associativo rappresenta, nel suo complesso, una soggettività e una riconoscibilità che chiede di avere voce oltre i classici canali di stampa. La FISH ha scelto di aderire al Progetto "Giornale Radio Sociale" che vede coinvolti e partecipi i diversi uffici stampa delle associazioni aderenti al Forum Nazionale del Terzo Settore attraverso il mezzo radiofonico, perché, per versatilità, immediatezza e infinite possibilità di diffusione, costituisce uno strumento innovativo per il terzo settore, in grado di dare nuova voce alla comunicazione sociale. Si tratta di una nuova opportunità di comunicazione che vede protagonisti i comunicatori e i giornalisti sociali che collaborano nelle organizzazioni, sia nazionali, sia locali del terzo settore.

### **Progetti**

- Progetto "B&B for all": si pone l'obiettivo di avviare e promuovere 5 B&B gestiti da giovani con disabilità e loro familiari nella città dell'Aquila, per poi proseguire, alla sua conclusione, con un nuovo ciclo progettuale finalizzato ad estendere e replicare il modello sia in altri territori della Regione Abruzzo che in altre città d'arte (a partire da Firenze, Napoli e Roma), arrivando infine a realizzare una rete nazionale di B&B dotata di un proprio disciplinare e di un marchio, e che nel tempo potrà poi strutturarsi anche in modalità di franchising. Il progetto connette positivamente e in modo innovativo l'esigenza di aprire e strutturare percorsi di autoimprenditoria per giovani con disabilità con la domanda, sempre più diffusa, di accoglienza



accessibile, che non si limiti alla rimozione di barriere strutturali e fisiche, ma raggiunga standard elevati anche nelle componenti di attenzione e capacità rivolte a turisti con disabilità intellettiva, relazionale e sensoriale. In altre parole il progetto promuove concretamente l'innovazione sociale, perché, ad oggi, non esiste una rete di B&B avviati e gestiti da giovani con disabilità, e risponde a bisogni sociali diffusi sia sul piano della creazione di reddito sia per la realizzazione di servizi di accoglienza "per tutti", che rispondano ad esigenze di accessibilità, accoglienza qualificata, richiesta di informazioni puntuali, personalizzate ed aggiornate. Inoltre, l'attività del B&B contribuisce a costruire nuove relazioni con il territorio, le associazioni, le imprese sociali e gli operatori del turismo per sviluppare nuove proposte di valorizzazione complessiva dell'accoglienza e dell'offerta turistica.

- Corso di formazione ed interventi formativi: nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento Europeo CE1174/2006 per i diritti delle persone con disabilità nel trasporto aereo e in applicazione di quanto stabilito dalla circolare Enac dell'8/07/2008, la FISH ha attivato dei corsi di formazione per gli operatori aeroportuali addetti al servizio di assistenza dei passeggeri con disabilità rivolti agli aeroporti che ne facciano richiesta. Sono stati realizzati corsi di formazione finalizzati a fornire agli operatori aeroportuali strumenti e tecniche per l'assistenza ai PRM in particolare negli aeroporti di Genova, Trieste, Cuneo e Trapani. 227 operatori aeroportuali hanno beneficiato della formazione. E, per loro tramite, riceveranno beneficio le persone con disabilità che usufruiranno del servizio di assistenza ai passeggeri.
- Happy Hand in Tour: Immobiliare Grande Distribuzione (IGD), è uno dei principali player in Italia nel settore immobiliare della grande distribuzione, società quotata in borsa, IGD progetta, realizza e gestisce centri commerciali su tutto il territorio nazionale. HappyHand in Tour 2015-2016 è frutto del partenariato tra IGD e FISH che a sua volta ha coinvolto nel Progetto il CIP (Comitato Italiano Paraolimpico), di cui fanno parte le numerose Federazioni Italiane dello sport praticato da persone con disabilità. A sostenere l'iniziativa anche COOP e, (solo per l'area bolognese) l'Associazione WTKG (Willy the King Group). Questi i partner che hanno progettato e lanciato l'iniziativa HappyHand in Tour per informare e sensibilizzare sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità tramite eventi da realizzarsi nel fine settimana presso i centri commerciali della rete IGD. La finalità è stata di presentare la disabilità in modo inclusivo e positivo, in coerenza con la battaglia culturale che la FISH conduce da molti anni e di proporre i principi dell'uguaglianza di opportunità e di partecipazione in tutti gli ambiti della vita per tutti i cittadini. Basandosi sul principio che la disabilità non è dipendenza, né malattia, ma un fatto strettamente connesso all'ambiente, alla cultura e ai pregiudizi. La scommessa di HappyHand è stata proporre al pubblico questo approccio alla disabilità con dimostrazioni di grande impatto sia a carattere sportivo che creativo-artistico. Happy Hand in Tour costituisce un impegno importante in termini di relazioni collaborative con la rete associativa locale che ne rappresenta il motore e la garanzia di successo. Questa considerazione è valida sia per le associazioni federate a Fish che per quelle appartenenti al CIP. È stato necessario costruire e rafforzare relazioni, organizzare riunioni con realtà locali, eseguire sopralluoghi, coordinare aspetti organizzativi, logistici e amministrativi. L'ufficio stampa FISH ha curato i comunicati e varie interviste per ogni evento assicurandone la diffusione in collaborazione con IGD e con la Direzione di ogni Centro commerciale per la rete media e stampa locali. L'edizione 2015-2016 era stata considerata come il "numero 0", un "test" da valutare sia con un bilancio complessivo che con specifici strumenti e indicatori. La prima edizione ha permesso di costruire un data base di risorse locali, contatti e referenti per tutte le 26 città coinvolte da HappyHand in Tour. Al termine di questo primo ciclo, IGD ha espresso soddisfazione e disponibilità a programmare la nuova edizione di HappyHand in Tour per il 2016-2017. Il bilancio delle 24 iniziative sin qui realizzate oltre a fornire positivi riscontri rispetto all'interesse e partecipazione del pubblico alle dimostrazioni e attività ha evidenziato la capacità attrattiva degli eventi di "portare" presso i Centri commerciali persone interessate a incontrare testimonial, assistere a spettacoli, "giocare" mini tornei a premi. In particolare nel corso del 2016 sono state realizzate 13 tappe

del Tour nei centri commerciali Igd. Da una prima valutazione elaborata da IGD tramite lo strumento dello SROI (Social Return of Investment) si conferma un bilancio positivo. Numero volontari coinvolti (dove per volontari intendiamo la totalità delle persone coinvolte fattivamente nell'organizzazione dell'evento): circa 630 volontari. Numero organizzazioni coinvolte: oltre 250 tra associazioni di persone con disabilità associazioni sportive inclusive e gruppi teatrali, musicali e di animazione. Per ogni evento realizzato FISH ha diffuso il comunicato dell'iniziativa a 5200 indirizzi mail. A questi indirizzi si aggiungono oltre 20 invii a singole mailing list regionali composte da un numero variabile d'iscritti (una media di 120 per gruppo) e gli articoli diffusi tramite sito fishonlus.it e superando.it. completati da video e foto realizzati in tutti gli eventi.

- Le *chiavi di scuola* e Progetto *Frontoffice*. Uno degli interessi centrali della Federazione, sin dai suoi esordi, è il diritto allo studio come diritto umano peraltro funzionale alla piena inclusione sociale. E su tale ambito negli anni la Federazione ha svolto un continuo lavoro politico, di promozione, di consulenza, di proposta entrando in una produttiva collaborazione con le istituzioni scolastiche e con gli operatori. FISH ha inoltre consolidato una propria rete di esperti che, occasionalmente o in modo strutturato, hanno saputo garantire spesso consulenze autorevoli e sostenibili, quanto mai necessarie in un settore in cui la domanda di consulenza, di orientamento, di supporto è funzionale sia alla piena realizzazione di un diritto sia al contenimento del contenzioso quando esso è improduttivo o sterile. In questo scenario matura e si concretizza il progetto in parola: la gestione di un Frontoffice dedicato che consenta di sfruttare appieno la rete degli esperti, che impieghi personale dedicato e formato alla gestione di questi e sappia prenderli in carico fornendo risposte e orientamento. Ma il progetto si pone anche l'obiettivo di raccogliere ed osservare il "fenomeno" favorendone un'analisi qualitativa utile a migliorare ancora il sistema scolastico, l'informazione, la formazione, la circolazione dei dati utili a tutti gli operatori, le organizzazioni, i dirigenti, le famiglie. Dal 10 settembre 2016 è entrato a regime il servizio di FrontOffice rivolto a quesiti relativi all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. La messa a regime ha comportato interventi ed attività propedeutiche sia alla erogazione delle risposte e all'evasione dei quesiti che alla gestione informatica dei singoli casi. Nell'attività propedeutica alla gestione diretta del front office va ricondotta l'attività di formazione degli operatori (due in grado di essere intercambiabili) destinati alla ricezione dei quesiti. Va precisato che tale formazione, essendo in parte gli operatori già preparati sulle tematiche in parola, è stata orientata a rendere omogenea la successiva gestione delle risposte e a condividere il flusso organizzativo e logico per l'evasione delle stesse. La ricezione, infatti, consiste nella lettura delle mail e nella risposta a quesiti telefonici e la presa in carico delle domande poste in modo differenziato a seconda della complessità o della necessità di avviare un'istruttoria o della opportunità di richiedere ulteriore documentazione di approfondimento. Particolare, quindi, l'attenzione alla decodifica dei quesiti senza la quale non può esservi una corretta presa in carico del caso oppure possono essere innescati processi impropri di informazione. Con una oculata decodifica dei quesiti è possibile attivare il supporto di back office del *board di esperti* solo nelle situazioni che richiedano effettivamente competenze di eccellenza. Tale attività propedeutica è stata seguita dal responsabile del progetto e ha comportato un incontro in presenza e due call conference. Altri incontri vi sono stati nel corso della fase successiva operativa. Gli addetti al front office sono operativi dal 10 settembre 2016 per la ricezione dei quesiti prevalentemente (in prima battuta) via posta elettronica e, quindi, con contatto telefonico diretto. Va detto che, in realtà, una sperimentazione ristretta e funzionale alla definizione del sistema di archiviazione era già iniziata nell'ultima settimana di agosto, ma i quesiti relativi non vengono evidenziati nella parte della relazione che segue proprio perché connessi e funzionali ad una fase di sperimentazione. Come già detto FISH conta, in forma volontaristica, di esperti in tema di inclusione scolastica e di diritto allo studio, tecnici che per esperienza e professione sono in grado di risolvere quesiti di particolare complessità. Sono afferenti alla rete FISH e alle associazioni Federate e la

Federazione già se ne avvale per le proprie iniziative di informazione o di advocacy. Tali esperti si sono resi disponibili a supportare anche in questo caso la Federazione. Tale disponibilità, tuttavia, ha comportato un coordinamento fra le diverse competenze e fra lo stesso board e gli operatori di front office. Infatti la richiesta intervento del board (composto da un pool ristretto di 5 persone e da un responsabile organizzativo) viene attivato solo a fronte di quesiti che richiedano maggiori o più specifiche competenze relative all'inclusione o che debordano marginalmente in altri ambiti. Occasionalmente, per aspetti molto particolari (es. ausili, didattica speciale, tiflotecnica ecc.) è stato necessario il ricorso occasionali ad ulteriori esperti della rete. La risposta elaborata da un addetto del board viene restituita al front office che la trasmette all'interessato; in taluni casi la risposta viene personalizzata in termini di linguaggio e comprensibilità. Anche tale attività di coordinamento e di orientamento è stata gestita dal responsabile del progetto con contatti diretti con ciascun esperto e con un incontro in presenza con gli stessi nella fase propedeutica e altri contatti telefonici e in call conference nella successiva fase operativa. Per la soddisfazione dei quesiti, la FISH ha, quindi, realizzato alcuni strumenti informatici; nello specifico: un form per la presentazione delle domande o per il primo contatto con il frontoffice disponibile online alla pagine [www.fishonlus.it/help-scuola](http://www.fishonlus.it/help-scuola) e un archivio informatico dei quesiti pervenuti, comprensivi di descrizione di massima del caso, di riferimenti contestuali, di afferenza per macrotema, di disposizioni citate, di consulenze richieste e ottenute dal board di esperti. I quesiti evasi sono stati 721 fra il 10 settembre 2016 e il 16 dicembre 2016.

- *Disability Card also in Italia*: il progetto, in linea con le richieste del bando europeo, intende attivare anche in Italia la "Disability Card" che permetta l'accesso facilitato delle persone con disabilità al sistema dei trasporti e alle proposte di carattere culturale, sportivo e ricreativo in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. Una proposta che si rivolgerà tanto alle persone con disabilità che vivono in Italia quanto a quelle che verranno in Italia per diversi motivi (turismo, studio, distacco lavorativo, ...). Una proposta che permetterà alle persone con disabilità che vivono in Italia di accedere a sistemi similari già attivi o in fase di attivazione in altri paesi, in particolare nei 17 stati hanno aderito alla Carta Europea, accettando di scambiarsi l'accesso a benefici (riduzioni, accesso gratuito, particolari servizi): Belgio, Bulgaria, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Ungheria. In Italia non esiste ancora una unica card che permetta l'accesso a benefici e agevolazioni al sistema dei trasporti piuttosto che a quello culturale, ricreativo o sportivo. Questo non significa che singole amministrazioni o agenzie attive in questi campi, non abbiano previsto particolari forme di attenzione alle persone con disabilità. Non essendoci alcuna norma vincolante ogni realtà, sia pubblica che privata, ha assunto propri criteri sia per definire la platea degli aventi diritto che il tipo di beneficio previsto. Esempio in questo senso la situazione nel sistema dei trasporti dove coesistono sistemi di agevolazione di carattere nazionale con tessere di carattere locale, ispirati a criteri differenti. Al termine delle attività previste, si auspica che anche in Italia sia resa disponibile al maggior numero di persone con disabilità, una Disability Card, facile da richiedere, attivare ed utilizzare. Un "card" che permetta l'accesso ad un sistema di benefici e agevolazioni al massimo numero possibile di opportunità di trasporto e di accessi ai beni culturali in modo omogeneo in tutto il paese e che questo sistema di opportunità venga reso disponibili ai possessori di Disability Card emesse da altri paesi europei.
- *Superare le resistenze*: con questo progetto FISH intende avviare un percorso di ricerca-azione sulla necessità di orientare l'insieme delle risorse disponibili verso il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione nella società per tutte le persone con disabilità, per raccogliere e organizzare i dati essenziali sullo stato dell'arte delle normative regionali in tema di politiche sociali, con una forte attenzione a quegli interventi basati sulla personalizzazione dei progetti (vita indipendente, budget di cura, budget di salute ...), sull'organizzazione e funzionamento dei servizi di riabilitazione a livello regionale e locale, sull'organizzazione dei

servizi territoriali deputati alle politiche attive del lavoro per le persone con disabilità; presentare una fotografia di insieme sugli esiti di queste politiche in termini di limite o sostegno ai percorsi di vita indipendente e inclusione nella società, promuovere l'elaborazione di una serie di proposte e ipotesi di lavoro per caratterizzare in senso sempre più inclusivo le politiche sociali in favore delle persone con disabilità, diffondere il dibattito pubblico su queste tematiche a diversi gruppi di operatori e amministratori e nei diversi territori in cui è composto il nostro Paese, anche al fine di incrementarne la capacità di raccolta e analisi critica dei dati locali. Nel 2016 è stata completata la fase di avvio, la fase di raccolta dei dati e la prima parte degli eventi di diffusione e disseminazione. Complessivamente agli incontri hanno già partecipato 114 persone di cui 75 esponenti associativi, 18 operatori pubblici, 19 rappresentanti di enti gestori e 2 docenti universitari.

### 34. FOCSIV

#### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo Associazioni di Promozione Sociale – L. 476/1987 e L. 438/1998	€ 35.772,71	€ 0,00
Presidenza del consiglio dei ministri	Servizio Civile – L. 61/2001	€ 2.396.621,00	€ 1.740.315,00

#### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero affari esteri	Cofinanziamento per progetti	€ 21.320,00	2015
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo Associazioni di Promozione Sociale – L. 476/1987 e L. 438/1998	€ 19.147,00	2015
Presidenza del consiglio dei ministri	Servizio Civile – L. 61/2001	€ 384.777,00	2015
Regione Lazio	Cofinanziamento per progetti	€ 24.602	2015

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 45.097. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 536.236,00
Acquisto di beni e servizi	€ 86.707,00
Altro	
Spese per organi statutari e rappresentanza	€ 70.023,00
Spese per la Gestione	€ 109.650,00
Spese per settore Attività Estero E per attività di Policy ed Advocacy	€ 25.822,00
Spese per attività settore Italia	€ 29.997,00
Oneri diversi	€ 17.643,00
Spese per Raccolta fondi e gestione progetti	€ 3.900.583,00

**RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016**

La FOCSIV è stata impegnata nel coinvolgimento su tutto il territorio degli Organismi Soci, nel lavoro di allargamento della compagine federativa e nel cammino di rafforzamento della condivisione di obiettivi, azioni e percorsi comuni degli Organismi soci. Questo percorso è stato scandito e arricchito da momenti di confronto, di dibattito con gli Organismi federati. Sul versante della compagine associativa, la Federazione ha proseguito nella valutazione delle numerose richieste di adesione di altri Organismi, cammino che si è positivamente concluso durante l'Assemblea del 21-22 maggio per 7 associazioni: Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, Amici di Bethram, Associazione Francesco Realmonte, Opere Sociali Marelliane, Associazione Pozzo di Giacobbe, Sorrisi nel Mondo Onlus, Associazione Puer. L'assemblea del 3-4 dicembre invece ha visto l'ammissione in qualità di osservatori di Nadia onlus e di FPSC. Piccoli Progetti Possibili, Comitato cattolici per una Civiltà dell'Amore e Fondazione Buon Pastore sono stati ammessi a Soci effettivi. Le nuove adesioni e le dismissioni di Alma, Huipalas, In cammino per la famiglia e Fondazione Serio, hanno portato nel 2016 a 78 il numero degli Organismi federati.

Focsiv ha consolidato la partecipazione a diverse realtà aggregative all'interno delle quali ha operato per la promozione della propria mission e di quella dei soci. In particolare Focsiv cura i rapporti con la Chiesa, l'associazionismo e l'internazionale. Il Presidente è membro del Consiglio Missionario Nazionale della CEI; è membro di Retinopera; è membro della Consulta Nazionale dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro; è componente attiva del Gruppo Custodia del Creato; è membro del Tavolo Ecclesiale del Servizio Civile; è membro del Tavolo romano del Forum delle ONG Cattoliche; è membro del Movimento Globale Cattolico per il Clima. Con l'associazionismo: aderisce ad AOI; è membro della GCAP (Coalizione Italiana Contro la Povertà); è membro di ASVIS; aderisce al Forum permanente del terzo settore, è membro del Coordinamento Nazionale e coordina la Consulta Internazionale; è cofondatore insieme a CGM e CTM-Altromercato della Fondazione Solidarete; è membro della Rete Per La Pace; è membro della Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile (CNESC); è socio di Banca Etica; è socio fondatore del Consorzio Transfair Italia; è membro del Centro Nazionale del Volontariato e presente nel Consiglio Direttivo; è membro della Fondazione Cascina Triulza; è membro della rete dei centri di etica ambientale; aderisce alla Coalizione Per Il Clima; aderisce ad Alleanza Contro Le Povertà In Italia. Nei Rapporti Internazionali: è socio di Concord Italia e presente nel Coordinamento e nella conduzione del gruppo migrazioni; è socio di CIDSE a cui partecipa attraverso le riunioni del Comitato dei Direttori, delle Piattaforme e dei Gruppi Paese; è membro di Forum; aderisce al Global Catholic Climate Movement (GCCM)

In linea con il mandato federativo Focsiv rappresenta le istanze ed i valori dei suoi soci nei diversi contesti, a livello globale e nazionale, cercando punti di incontro e di sintesi con altri soggetti. Per il perseguimento di questo obiettivo sono state svolte le seguenti attività: Mantenere attivo lo status consultivo presso l'ECOSOC partecipando all'assemblea annuale di Settembre con una delegazione; Ha partecipato attivamente alle diverse iniziative nazionali finalizzate alla realizzazione degli SDGs con riferimento al piano nazionale e al G7; Collabora con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni; Continua insieme alle altre reti italiane il percorso di dialogo con il MAECI per la migliore applicazione della Riforma legge 49/87 con particolare attenzione ai criteri di eleggibilità ai finanziamenti; ha continuato ad avere un ruolo di interlocutore con le istituzioni rappresentando il mondo del volontariato di ispirazione cristiana in varie occasioni di confronto e rafforzando i rapporti di collaborazione con diverse sedi istituzionali del Parlamento e del Governo. In particolare, oltre alla consolidata interlocuzione con il MAECI, vanno ricordate le intensificate collaborazioni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il Ministero dell'Ambiente e dell'Interno. Le relazioni esterne e di policy della federazione FOCSIV, sia a livello europeo che a livello internazionale, si sono concretizzate nel corso del 2016 principalmente nell'attività di rappresentanza, lobby ed advocacy ai principali appuntamenti

internazionali, nell'attiva partecipazione ai lavori delle reti delle quali è membro e quindi come anello di congiunzione tra le diverse realtà internazionali e i propri membri associati, attraverso attività di informazione, sensibilizzazione e riflessione, con riferimento alle principali questioni di policy della cooperazione allo sviluppo. I principali temi di policy e relazioni internazionali hanno riguardato la questione del cambiamento climatico e della tutela dell'ambiente, con i profondi nessi tra questo tema e quelli della sicurezza alimentare, delle migrazioni e sviluppo, della finanza per lo sviluppo, e degli obiettivi di sviluppo sostenibile Post 2015, a seguito anche dei risultati del semestre di presidenza italiano dell'UE. Accanto a queste tematiche si è continuato a lavorare anche sulle altre aree che vedono la FOCSIV tradizionalmente impegnata in attività di policy, con particolare riferimento a: relazioni profit-no profit, ruolo del settore privato nello sviluppo, coerenza delle politiche per lo sviluppo. Per seguire lo sviluppo dei temi di policy di cui sopra la FOCSIV ha partecipato a incontri di lavoro a livello europeo e italiano, nelle diverse reti a cui partecipa. Tra cui in particolare quella di CIDSE e di CONCORD.

L'ufficio politiche per lo sviluppo ha l'obiettivo di promuovere la Laudato Si e la giustizia sociale e climatica attraverso azioni di lobbying, di confronto e di dialogo con i governi e le istituzioni nazionali ed internazionali; contribuire ad un'alleanza globale contro la povertà nel quadro dei nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile; contrastare la deriva securitaria dell'Unione europea e la strumentalizzazione della cooperazione allo sviluppo; accrescere il riconoscimento del ruolo delle ONG in contesti internazionali e incidere sui decisori politici; coinvolgere nelle iniziative di lobbying partner del Sud ed in particolare chiese locali; sviluppare reti e collaborazioni con i diversi soggetti organizzati della società civile; rielaborare e valorizzare l'esperienza e le "eccellenze" acquisite con le reti internazionali di appartenenza a beneficio dei Soci. Negli anni passati FOCSIV, con il prezioso lavoro delle ONG federate e grazie ai rapporti con partner europei ed internazionali, ha svolto un'intensa attività di sensibilizzazione con lo scopo di minare le basi strutturali di un sistema sociale ed economico che genera disuguaglianza, ingiustizia e povertà. Successivamente alla condivisione con CIDSE del lavoro sul tema agricoltura, FOCSIV ha pianificato la redazione di un documento sul tema della resilienza. Le buone pratiche dei soci, assieme ad una parte più concettuale elaborata anche da esperti esterni sul tema, sono state raccolte nel documento "The construction of communities' resilience in african countries". I temi e il caso studio del documento sul Burkina Faso sono stati esposti anche in un seminario organizzato dal Forum romano delle Ong presso la FAO, valorizzando un socio della Federazione. La versione finale del documento verrà presentata in sede di evento/seminario con la presenza di diversi stakeholder nazionali ed internazionali nel 2017. FOCSIV è impegnata con GCAP, Concord e Asvis a seguire il dibattito della comunità internazionale e nazionale per l'implementazione dei nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, a difesa delle posizioni delle popolazioni più vulnerabili e con un costante monitoraggio dell'armonizzazione delle politiche europee e nazionali agli ambiziosi obiettivi internazionali. Di particolare rilevanza è stata l'attività avviata in ambito Gcap in vista del G7 a guida italiana che si terrà in Maggio 2017. FOCSIV ha partecipato all'elaborazione di un documento di posizionamento che lega il G7 alla realizzazione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Ad Aprile del 2016, in occasione dell'apertura alla firma dell'Accordo di Parigi, FOCSIV assieme al GCCM, a Green Faith e altre realtà religiose impegnate sulla questione ambientale, ha pubblicato la Dichiarazione dei leader religiosi nella quale si esprime un giudizio positivo sull'Accordo di Parigi in materia di cambiamenti climatici e, al contempo, sollecita la firma e la ratifica tempestiva di questo documento da parte dei governi nazionali in modo che possa entrare in vigore il più presto possibile. Altra importante iniziativa con il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima è stata la mobilitazione in vista dell'anniversario dell'uscita dell'Enciclica di Papa Francesco: la Settimana della Laudato Si per riflettere sul messaggio del Pontefice e la sua rilevanza, per promuovere azioni concrete sul territorio coerenti con il messaggio dell'ecologia integrale. A questo proposito, in termini di concretezza, è stata redatta la guida per le coparrocchie, prendendo spunto dalla versione americana, ma italianizzandola con buone pratiche locali. Come impegno nella giustizia climatica e come follow up delle attività intraprese per la Conferenza

COP21, FOCSIV ha portato avanti una serie di iniziative in vista della Conferenza COP 22 anche nell'ambito della campagna sugli stili di vita sostenibili dal titolo "Change For The Planet. Cambiamo per il Pianeta. Prendiamoci cura delle Persone". La campagna ha lanciato un piano di comunicazione sui social media – #change4planet – con cui FOCSIV e diverse organizzazioni cattoliche in Europa e Nord America promuovono azioni di sensibilizzazioni e buone pratiche per un modo più sostenibile di vivere.

Grazie alla costruzione di relazioni con il mondo ambientalistico, e la continua partecipazione alla Coalizione italiana sul Clima, la FOCSIV è stata chiamata ad coorganizzare con WWF Italia il Simposio Internazionale sulla giusta transizione energetica, a cui è seguita l'adesione di FOCSIV alla campagna DIInvestItaly per il disinvestimento dai combustibili fossili, divenendo punto di riferimento per le attività nei confronti di enti del mondo cattolico ed istituti religiosi. Tale impegno per il disinvestimento è portato avanti dalla Federazione anche a livello internazionale con il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima. La FOCSIV ha quindi iniziato a contattare diversi ordini religiosi a cui chiedere un impegno di disinvestimenti. Questo percorso ha portato all'avvio dell'organizzazione di un Conferenza internazionale sulla Laudato Sì e sul disinvestimento, che verrà realizzata in Gennaio 2017. A fianco di questo percorso è continuata la partecipazione di FOCSIV al gruppo creato della CEI e a Reteinopera, con cui sono stati realizzati seminari di approfondimento. In particolare con il MASCI e i Focolarini di Reteinopera si è avviata la costruzione di una proposta di formazione di alta qualità sulla Laudato Sì. Infine FOCSIV ha continuato a partecipare alla rete dei centri di etica ambientale per approfondire la sua conoscenza delle questioni ambientali, e per rafforzare la collaborazione con alcuni suoi soci, in particolare Fondazione Lanza e Aggiornamenti Sociali.

Prosecuzione della Campagna Caritas-FOCSIV "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro": In occasione del Giubileo della Misericordia FOCSIV e gli altri promotori nazionali della campagna hanno lanciato la campagna dal titolo "Il diritto di rimanere nella propria terra" per promuovere e garantire a ciascuno il diritto di restare nel proprio Paese vivendo in modo dignitoso. La campagna, oltre ad un evento internazionale tenutosi in Grecia, ha messo a disposizione una newsletter ad hoc e sezioni dedicate sui siti e sulle riviste dei tre Organismi. Terminato l'anno giubilare, FOCSIV, Caritas e Missio hanno organizzato un workshop per delineare contenuti e strategie di una nuova campagna sul tema migratorio. Considerata la sempre più stretta interdipendenza tra i temi delle migrazioni e dello sviluppo, la FOCSIV ha continuato a rafforzare il suo impegno con sempre maggiore attenzione all'involuzione delle politiche europee e al dibattito italiano. A tal fine il policy officer FOCSIV, oltre a coordinare l'aggregazione della federazione su migrazioni, è stato riconfermato quale coordinatore dell'area di lavoro migrazioni di Concord Italia, e partecipante proattivo del gruppo migrazioni del Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo. E' entrato a far parte inoltre del leading group migrazioni di Concord Europe e dello steering group del Hub1 di Concord Europe. La crescita della rappresentanza FOCSIV in questi ambiti, oltre ad essere un riconoscimento del suo attivismo, ha portato a diverse attività di discussione e produzione di posizionamenti politici che sono stati diffusi in particolare in concomitanza con i vertici del Consiglio europeo. Si è inoltre deciso di collaborare con il MASCI per la raccolta di firme per la sua petizione a favore di una politica dell'accoglienza contro i muri. Accanto all'attività di policy è stata condotta anche un'attività di progettazione per partecipare ai bandi del Ministero degli interni, del Ministero del Lavoro e Affari sociali, della Commissione europea sul DEAR. In tutti questi casi la Federazione ha coinvolto i soci.

Minerali dei conflitti: proseguendo e approfondendo il suo impegno su queste tematiche FOCSIV ha proseguito il lavoro con CIDSE sulla Campagna europea sui "Minerali dei conflitti" per la regolamentazione dell'estrazione di minerali provenienti da aree di conflitto. Obiettivo della Campagna è stato quello di arrivare ad un regolamento che ponesse fine, attraverso una adeguata normativa, al commercio internazionale di minerali che nutre violazioni dei diritti umani. La Campagna, che si è articolata su strumenti diversi ed interlocutori diversi in base alle diverse fasi di elaborazione, discussione e adozione del testo di regolamento, ha visto FOCSIV giocare un ruolo



decisivo a livello italiano ed europeo: il lavoro di lobbying e sensibilizzazione ha avuto un forte impatto sulla presa di posizione di alcuni europarlamentari che si sono battuti durante tutto l'iter legislativo per un approccio obbligatorio della normativa. Questo ruolo di primo piano avuto nella Campagna ha permesso a FOCSIV di rafforzare il suo posizionamento a livello europeo su queste tematiche e il suo peso ai vari tavoli internazionali, specie quelli CIDSE. Sul fronte delle relazioni politiche, l'intensa attività di lobbying condotta sia nei confronti di parlamentari italiani che di parlamentari europei, diversamente coinvolti nelle differenti fasi di adozione del regolamento, ha permesso a FOCSIV di rafforzare i suoi rapporti con alcuni rappresentanti istituzionali e la sua posizione nelle attività di lobbying svolte congiuntamente con altri partner a livello europeo. Diritti umani e imprese: su questo tema la FOCSIV ha partecipato alla consultazione pubblica del PAN (piano d'azione nazionale su diritti umani e imprese) con connessa attività di sensibilizzazione, realizzando documenti di approfondimento e attività di networking con i Soci FOCSIV. E' stata inoltre ampliata la collaborazione con soggetti esperti sul tema appartenenti al mondo giuridico e della consulenza. Infine FOCSIV, con CIDSE, ha portato avanti un'azione mirata di advocacy relativa all'urgenza di un trattato ONU vincolante e strutturato che obblighi le imprese multinazionali al rispetto dei diritti umani.

Ufficio SPICeS e alta formazione – ha l'obiettivo di offrire un percorso formativo (Corso di Base) sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo e della politica internazionale caratterizzato da lezioni teoriche, tavole rotonde e seminari, stage ed elaborati di approfondimento. Un secondo obiettivo è quello di consolidare l'offerta formativa della SPICeS, storico corso di perfezionamento post-laurea FOCSIV, con la terza edizione del Master di I livello in Nuovi orizzonti di cooperazione e diritto internazionale. Formare professionisti capaci di operare nell'ambito della cooperazione sulla responsabilità sociale e imprenditorialità sociale, con l'obiettivo di conoscere le imprese sociali e le imprese for profit che stanno investendo su un'internazionalizzazione responsabile delle loro attività, nel rispetto dei diritti umani e dell'ambiente. La XXV edizione della Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo ha visto la partecipazione di 34 corsisti, con età compresa tra i 21 ed i 49 anni, ed una provenienza geografica abbastanza eterogenea con un 25% di studenti esteri. La terza edizione del Master in Nuovi orizzonti di cooperazione e diritto internazionale ha visto la partecipazione di 20 corsisti. Partendo dall'accordo quinquennale stipulato l'anno precedente con la Pontificia Università Lateranense per la promozione congiunta dei due percorsi formativi ed il riconoscimento del Master sono state confermate le numerose collaborazioni con Caritas italiana, OIM-Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, CeSPI-Centro Studi Politica Internazionale, Fondazione SOLIDARETE, Fondazione Migrantes, Anima per il sociale nei valori d'impresa, ISCOS-CISL, Ministero dello Sviluppo Economico - Punto di contatto nazionale per la diffusione delle "Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali" sulla responsabilità sociale d'impresa e Jump to sustain-ability ed il patrocinio del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale al quale si è aggiunto quest'anno quello dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Per la realizzazione delle esperienze di STAGE sono state sottoscritte nel corso del 2016 convenzioni con: Università di Pavia-DSPS, Ministero Sviluppo Economico-PCN, Fondazione ACRA, HUMAN Foundation, CARITAS Italiana, Leroy Merlin Italia, VIDES che insieme a quelle già esistenti hanno permesso, nel periodo marzo-dicembre a 24 corsisti di applicare "sul campo" i diversi aspetti teorici affrontati a lezione. L'attività di stage ha spesso permesso di dare maggiore concretezza alle TESI conclusive aggiungendo alla parte di elaborazione teorica, un contributo maggiormente esperienziale in cui riferire anche obiettivi e risultati raggiunti. Comitato FOCSIV sulla strategie d'impresa per la Responsabilità Sociale internazionale: Il consolidamento del Comitato ha permesso di coinvolgere organizzazioni, istituzionali e aziende che in maniera diversa hanno contribuito a strutturare il percorso formativo, in aula e nelle esperienze di stage, in maniera più completa e con un più diretto collegamento con il mondo lavorativo.

Decentramenti: Supporto alla promozione della settima edizione del corso decentrato "SPICeS-Forlì" in collaborazione con l'ONG LVIA.

Bando Torno Subito: Realizzazione di due progetti “Work Experience” nel Bando TORNO SUBITO 2015 e tre progetti due “Work Experience” e uno “Formazione” nel Bando TORNO SUBITO 2016 tuttora in corso.

Collaborazioni con altri Enti di formazione: Collaborazione con il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale di Trento per l’ipostazione e la promozione della seconda edizione del Corso “Advocating for change”. Collaborazione con Ong 2.0 per l’offerta del Corso online: “lavorare nella cooperazione internazionale”.

Formazione Permanente del personale: Chiusura e rendicontazione del progetto di formazione: FOCSIV e la cooperazione internazionale: aggiornamento dei lavoratori sulla programmazione europea 2014-2020, finanziato dalla Regione Lazio e realizzato nel 2015.

Il Servizio Civile ha come obiettivo offrire un impegno concreto sui temi della Cittadinanza attiva, della Solidarietà Internazionale e dell’Educazione allo Sviluppo, far crescere nei giovani in servizio civile il desiderio di spendere le proprie energie, soprattutto dopo la fine dell’anno di servizio, negli ambiti sopra elencati. Nel corso del 2016 sono stati avviati 1 progetto da 16 volontari da realizzarsi a Roma in occasione del bando Straordinario del Giubileo 2015-2016, 3 progetti Italia per un totale di 13 volontari di Servizio Civile Garanzia Giovani (Lazio, Sicilia e Puglia) e un progetto sperimentale per l’impiego di 12 volontari in Europa (Portogallo e Romania) nell’ambito del progetto europeo IVO4ALL “GIVE: Giovani volontari internazionali per i diritti in Europa”, finanziato dal Programma ERASMUS+ KA3 Policy reforms. Infine il 10 ottobre 2016 sono stati avviati al servizio 373 volontari: 279 81 per i progetti SCN in Italia e 279 per i progetti all’estero e 13 per il bando Fondi Regionali Residui. Nel corso del 2016 sono stati realizzati i corsi di formazione generale e specifica per i volontari dei vari progetti.

All’interno del sito della Federazione una apposita area dedicata alla sito FOCSIV delle schede sintetiche dei progetti Italia ed estero come strumenti di orientamento della candidatura, nonché aggiornamento della sezione del sito FOCSIV dedicata alle modalità di candidatura; sono pubblicati articoli, pagine di diario e testimonianze dei volontari in servizio; vengono tenuti incontri informativi. I progetti di servizio civile sono monitorati attraverso questionari di gradimento, report trimestrali, incontri di monitoraggio e verifica periodici per tutti i volontari in servizio.

Focsiv partecipa a incontri periodici con il Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile, la CNESC (Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile), il TESC (Tavolo Ecclesiale Servizio Civile).

Il Servizio Volontario Europeo ha come obiettivo quello di un impegno concreto sui temi della Cittadinanza attiva europea ed i valori della Solidarietà e dell’Educazione interculturale e allo Sviluppo, così come previsto nell’ambito del Programma ERASMUS+. L’obiettivo di FOCSIV nel programma è quello di far crescere nei giovani europei il desiderio di impegnarsi con un ruolo attivo nella società. Nell’ambito del programma ERASMUS+, Focsiv ha rinnovato il proprio accreditamento come Ente di coordinamento e di invio SVE presso l’Agenzia Nazionale Giovani e ha partecipato come partner a diverse progettualità di invio di giovani volontari SVE. Tutti i progetti presentati miravano alla promozione della cittadinanza attiva e dell’empowerment di giovani con minori opportunità in Romania e in Slovenia, in particolare minori e giovani immigrati. Anche lo specifico target dei volontari da coinvolgere riguardava giovani italiani o legalmente residenti in Italia (immigrati compresi) che vivessero situazioni di marginalità e svantaggio economico, sociale e geografico. Nel corso del 2016 sono supervisionati 8 giovani italiani tra i 18-29 anni avviati in esperienze di medio-lungo periodo (9 mesi) in Europa (Romania e Slovenia). I beneficiari delle attività sono stati 120 minori tra i 6 e i 15 anni con minori opportunità in Romania e 10 immigrati coinvolti nelle attività di impresa sociale in Slovenia.

Attraverso il supporto alle ong federate FOCSIV opera per accrescere le competenze degli operatori delle organizzazioni associate. Tra le attività previste rientrano il monitoraggio delle linee di finanziamento UE, MAECI ed altre fonti di finanziamento pubbliche e private (8xmille, EE.LL., fondazioni bancarie), il servizio di assistenza tecnica sulle procedure di presentazione, elaborazione, implementazione e rendicontazione dei progetti sia di sviluppo che di educazione allo sviluppo. Nel

corso dell'anno è stata fornita consulenza amministrativa e sono state avviate, con le ONG e con lo stesso MAE, riflessioni sul processo di revisione delle procedure di presentazione dei progetti MAE, delle regole di gestione del personale espatriato con contratto MAE e sulle regole di riconoscimento e mantenimento dell'idoneità MAE.

Il servizio di supporto e assistenza alle attività di progettazione è funzionale a mantenere alto il livello qualitativo della progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi, oltre che ad ottimizzare il lavoro di ricerca ed interazione con i potenziali soggetti finanziatori e tra gli stessi Soci. Per fornirlo Focsiv mette a disposizione dei soci due risorse umane part-time.

FOCSIV opera per rafforzare la presenza e il lavoro della Federazione nei PVS su tematiche di interesse comune ai soci. Attualmente le attività sono concentrate in Ecuador, Tanzania, Kurdistan, con interlocuzioni con i principali attori istituzionali, religiosi (le locali Conferenze episcopali) e della cooperazione internazionale. Nel caso del Kurdistan è proseguita l'attività della missione avviata nel 2013, che ha comportato attivazione di interventi educativi e sostegno psicologico alla popolazione giovane, distribuzione di cibo, medicinali e generi di prima necessità, dispositivi per disabili, sostegni economici alle famiglie con componenti disabili.

In Italia le attività beneficiano di una capillare attività di comunicazione attraverso pubblicazioni, accesso ai media, sito web e comunicazioni online, organizzazione di eventi, mostre e campagne.

L'attività di raccolta fondi ha avuto come particolare obiettivo consolidare e sviluppare l'attività di raccolta fondi della campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" per sostenere gli interventi di agricoltura familiare degli organismi federati in Italia e nel mondo. Per l'edizione 2016 si è rinnovato l'accordo con Coldiretti e Fondazione Campagna Amica. La quattordicesima edizione dell'iniziativa si è svolta il 14 e 15 maggio 2016 nelle più importanti piazze d'Italia e nei Mercati di Campagna Amica, I fondi raccolti sono stati destinati a 38 interventi a sostegno dell'agricoltura familiare nel mondo, oltre che al finanziamento degli agricoltori italiani, attraverso l'acquisto del riso stesso. L'iniziativa, ha visto la partecipazione di 4000 volontari presenti su tutto il territorio nazionale. Si sono tenuti due laboratori di formazione, a Roma e Verona, aperti ai Soci dell'Aggregazione Riso e a quelli interessati. Il Laboratorio avanzato si è tenuto a Roma presso la Sede di FOCSIV a gennaio, e ha visto la partecipazione di 37 persone per 25 Soci iscritti. Al Laboratorio base, tenutosi a Verona a febbraio si sono iscritte 20 persone per 16 Soci. La documentazione presentata nel corso degli incontri è stata resa disponibile online in un'area riservata del sito, la "cassetta degli attrezzi" con gli strumenti utile per la campagna.

Campagna "Emergenza Kurdistan". La campagna intrapresa a partire da ottobre 2014 è proseguita e all'intervento FOCSIV in Kurdistan si sono aggiunti quelli dei Soci FMSI e Fondazione Buon Pastore, rispettivamente in Siria e Libano. In termini di comunicazione la campagna è stata condotta attraverso l'aggiornamneto del sito, la pianificazione sulla Pagina Facebook Emergenza Kurdistan e l'attività di ufficio stampa. "Campagna consortile Humanity – Essere umani con gli esseri umani". La campagna è stata lanciata a ottobre in occasione della Mostra Caesar al MAXXI di Roma da FOCSIV insieme a 6 tra i suoi Soci – Associazione Francesco Realmonte, Celim Milano, ENGIM Internazionale, Fondazione Internazionale Buon Pastore, FMSI – Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale, Associazione Punto Missione. I Soci uniti in un consorzio supportano migliaia di persone in fuga dalla guerra in terra irachena, curda, siriana, libanese e turca; a fianco alla gente intrappolata in alcune città siriane assediate; nei campi profughi del Kurdistan iracheno lontani dalle aree controllate dal Califfato e dall'ISIS; si occupa dell'educazione e della formazione professionale, dello sviluppo agricolo, del benessere sanitario e psicologico, della disabilità e delle necessità e bisogni di uomini e donne del Medio Oriente travolti da questi tragici anni.

**35. LIBERA****A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

<b>Ente/Amministrazione concedente</b>	<b>Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.</b>	<b>Importo concesso</b>	<b>Di cui erogato</b>
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998	96.480,00	0
Agenzia Nazionale Giovani	Cofinanziamento progetto	25.000,00	25.000,00
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex L.383/00	120.000,00	96.000,00
Agenas	Cofinanziamento progetto	40.000,00	12.000,00
Regione Puglia	Cofinanziamento progetto	10.000,00	10.000,00
Ministero giustizia dipartimento giustizia minorile	Cofinanziamento progetto	3.780,00	3.780,00
Regione Toscana	Cofinanziamento progetto	30.000,00	30.000,00
CPIA Centro prov.le di istruzione adulti	Cofinanziamento progetto	18.033,00	18.033,00

**B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

<b>Ente/Amministrazione concedente</b>	<b>Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.</b>	<b>Importo erogato</b>	<b>Annualità di riferimento</b>
Roma capitale	Cofinanziamento progetto	3.658,00	2014
Ministero del lavoro	438/98	37.013,00	2015
Ministero del lavoro	5x mille	935.942,00	2014
Agenas	Cofinanziamento progetto	16.000,00	2015
Regione Puglia	Cofinanziamento progetto	20.000,00	2015
Miur	Cofinanziamento progetto	150.000,00	2015
Ministero ambiente	Cofinanziamento progetto	20.000,00	2015
Comune Di Milano	Cofinanziamento progetto	36.244,00	2015
Miur	Cofinanziamento progetto	50.761,00	2013
Comune Firenze	Cofinanziamento progetto	11.961,00	2015
Regione Liguria	Cofinanziamento progetto	5.226,00	2014
Roma Capitale	Cofinanziamento progetto	4.758,00	2014
Regione Toscana	Cofinanziamento progetto	10.498,00	2015
Miur	Cofinanziamento progetto	64.590,00	2014
Comune Chivasso	Cofinanziamento progetto	598,00	2014
Comune Rosate	Cofinanziamento progetto	700,00	2014
Commissione europea	Cofinanziamento progetto tie	30.694,00	2013
Commissione europea	Cofinanziamento progetto lifejacket	52.919,00	2014

**Bilanci**

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 118,459.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Personale	E.1.095.200,00
Acquisto di beni e servizi	E.1.431.812,00
Viaggi e trasferte	E.559.027,00
Godimento beni di terzi	E.19.169,00
Oneri diversi di gestione	E.1.560,00
Oneri finanziari	E.25.590,00

**RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016**

LIBERA - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie è un'associazione di promozione sociale apartitica, aconfessionale e senza scopo di lucro. E' nata il 25 marzo del 1995, con l'intento di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile contro tutte le mafie. Fino ad oggi, hanno aderito a Libera più di 1000 gruppi tra nazionali e locali, oltre a singoli sostenitori. La scelta di coordinare tante realtà nella lotta alle mafie, si è rilevata dunque la migliore non solo per il numero dei soggetti coinvolti e per il clima di cooperazione creatosi, ma anche per valorizzare sforzi ed iniziative già esistenti. Libera agisce per favorire la creazione di una comunità alternativa alle mafie, certa che il ruolo della società civile sia quello di affiancare la necessaria opera di repressione propria dello Stato e delle Forze dell'Ordine, con un'offensiva di prevenzione culturale. Libera ha organizzato la sua azione in alcuni particolari settori:

- il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi, con la valorizzazione e l'informazione sulla legge 109/96, per la quale Libera ha raccolto un milione di firme;
- l'educazione alla legalità: nelle scuole, per diffondere, soprattutto tra i più giovani, una cultura della legalità e far maturare coscienza civile e partecipazione democratica;
- il sostegno diretto a realtà dove è molto forte la penetrazione mafiosa, con progetti tesi a sviluppare risorse di legalità umane, sociali ed economiche presenti sul territorio;
- la formazione e l'aggiornamento sul mutare del fenomeno mafioso e sulle soluzioni di contrasto ad esso, attraverso campi di formazione, convegni e seminari;
- l'informazione sul variegato fronte antimafia, attraverso strumenti di diffusione notizie e di approfondimento tematico sia a stampa che elettronici.

Libera si costituisce per valorizzare, fornendo sostegno e servizi, le associazioni, gli enti e gli altri soggetti collettivi impegnati in attività di lotta ai fenomeni mafiosi e ai poteri occulti, in attività di prevenzione, in azioni di solidarietà, di assistenza, soprattutto nei confronti delle vittime delle mafie, e nell'educazione alla legalità; favorire la nascita di un collegamento stabile tra tutte le associazioni, gli enti e gli altri soggetti collettivi impegnati per la legalità e contro le mafie nei diversi settori di attività civili e sociali (dalla cultura all'economia, dalla ricerca all'educazione, dalla assistenza allo sport); promuovere un dialogo e una collaborazione, anche in forma di servizi, tra i soggetti aderenti a Libera e le istituzioni; promuovere una cultura della legalità, della solidarietà e dell'ambiente, basata sui principi della Costituzione, nella valorizzazione della memoria storica per le persone che hanno operato contro le mafie; promuovere l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso del territorio e di resistenza alle infiltrazioni di tipo mafiosa.

Anche per il 2016 Libera ha promosso gratuitamente interventi finalizzati al sostegno e all'accompagnamento di tutte le persone che per diverse ragioni si sono scontrate con il sistema criminale e hanno chiesto all'associazione interventi sia legali che di orientamento verso strutture

appositamente costituite. Nello specifico si è portato avanti il lavoro di:

Assistenza ai familiari delle vittime delle mafie, finalizzato a stare accanto ai familiari delle vittime di mafia; accompagnarli da un punto di vista burocratico e legale nel riconoscimento dello status per accedere ai benefici previsti dalla legge (leggi 302/90 e 512/99); ricordare con iniziative specifiche le morti dei loro cari, con ciò impegnandosi a trasformare la memoria personale in memoria collettiva; aiutarli a trasformare il dolore in impegno, con ciò facendoli uscire da situazioni di ripiegamento che spesso sono mortifere. Per tale attività si procede alla individuazione dei nuovi familiari delle vittime della criminalità organizzata e alla presa di contatto con loro; all'ascolto e conoscenza dei loro vissuti al fine di creare un rapporto di fiducia e impostare il piano di aiuto; alla messa in rete con altri familiari del territorio dove presenti; alla istruzione delle pratiche burocratiche e legali, per il riconoscimento dello status di familiare vittima di mafia e per l'accesso al fondo di solidarietà, fino al loro esito (contatto con Prefetture, Tribunali, Ufficio del Commissario di Governo per le vittime di mafia, etc.). Si prosegue con l'organizzazione di momenti pubblici e collettivi di memoria e di impegno (a livello locale e nazionale); l'implementazione della banca dati contenente le storie delle vittime di mafia, la realizzazione di un web doc dedicato alla memoria delle vittime innocenti delle mafie, strumento innovativo, adatto ai canali di comunicazione giovanili, che, pur con un'ottica in progress, consentirà di fissare e diffondere le storie delle vittime. L'idea nata proprio nel 2016 è quella di realizzare non un semplice archivio di biografie, ma un prodotto multimediale che dia voce ai familiari delle vittime e che sia capace di fondere creatività, approfondimento e riflessione: videointerviste, gallerie fotografiche, musiche, file audio, etc che consentano di entrare nelle vite delle vittime, far conoscere aspetti intimi del proprio vissuto, facendo diventare così la storia familiare una storia collettiva.

Libera nel 2016 è entrata in contatto con circa 30 nuovi familiari sia italiani che stranieri che sono stati integrati nella comunità degli oltre 600 familiari già inseriti nella rete dell'associazione. Sono state organizzate nel corso del 2016 due assemblee in forma privata in cui i familiari delle vittime innocenti delle mafie si sono riuniti ed hanno affrontato argomenti relativi soprattutto al loro impegno nei territori per mantenere vivo il valore della memoria.

Accompagnamento dei testimoni di giustizia: Libera anche nel corso del 2016 ha aiutato le persone che sono state testimoni di casi di illegalità mafiosa a uscire allo scoperto e denunciare reati più o meno gravi, al fine di assicurare alla giustizia i colpevoli. Dopo la denuncia si apre un lungo procedimento burocratico, che porta la persona al riconoscimento dello status di testimone. Questo può voler dire cambiare completamente la sua vita e la vita della sua famiglia. Libera ha accompagnato in questo iter i testimoni, essendo di supporto anche nei momenti in cui gli organi preposti non rispondono come ci si aspetterebbe e dunque nasce nei testimoni disagio e dolore, talvolta anche pentimento per il fatto di aver denunciato. Dopo il contatto con il testimone si passa alla comprensione legale della questione e indirizzamento per i passi ancora da compiere; il dialogo con gli enti preposti; l'ascolto e vicinanza al testimone e alla sua famiglia; la copertura economica nei periodi di vacatio della legge; l'istruzione delle pratiche burocratiche e monitoraggio fino all'esito conclusivo delle stesse. Nel corso del 2016 sono stati incontrati 5 nuovi testimoni di giustizia. Come sempre si è proceduto all'ascolto e al coinvolgimento dell'ufficio legale di Libera per capire i passi da compiere e valutare attentamente le storie e le condizioni del testimone. Si è proceduto successivamente al contatto con le Prefetture, le Questure e con il Ministero dell'Interno, nella fattispecie con il Servizio Centrale di Protezione. Si è assicurato l'inserimento dei testimoni nella rete di solidarietà per rendere meno traumatico possibile la loro condizione; l'attivazione delle pratiche burocratiche per il riconoscimento dello status di testimone e dei relativi bonus connessi.

Potenziamento degli sportelli e dei punti di ascolto "SOS Giustizia". Nel 2016 si è continuato a sostenere l'attività degli sportelli "SOS Giustizia" già attivi a Palermo, Reggio Calabria, Potenza, Roma, Modena, Torino, Avezzano, Cagliari, Avellino, Milano, Trieste, Padova al fine di garantire la prosecuzione del servizio e il supporto delle persone già incontrate e prese in carico. L'esperienza degli sportelli "SOS Giustizia" avviata nel 2011 ha evidenziato l'esigenza di prevedere una riconferma del servizio in tutta Italia, considerate le richieste che sono arrivate da parte di molti

cittadini in difficoltà. L'attività degli sportelli si è basata su ascolto ed orientamento dei casi di persone vittime di usura, rischio usura e racket; supporto per la denuncia, ed eventuale accompagnamento nell'iter della richiesta di accesso al fondo antiusura; supporto orientamento ed accompagnamento verso altre strutture per tutti quei casi di non diretta competenza degli sportelli.

Dopo la formazione e aggiornamento degli operatori responsabili degli sportelli e punti d'ascolto e i contatti con le vittime si passa alla analisi della situazione e orientamento e accompagnamento per la risoluzione quando possibile, dei casi, con il coinvolgimento delle locali Prefetture, Questure e Fondazioni antiracket e antiusura. Considerando l'attività svolta complessivamente da tutti gli sportelli si è entrati in contatto, con circa 400 persone.

Interventi a favore di minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria:

Libera ha promosso in diverse città italiane percorsi di educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva e responsabile rivolti a minori e giovani adulti dell'area penale esterna segnalati dagli Uffici di servizio sociale per minorenni del Dipartimento per la giustizia minorile del Tribunale di tutte le realtà attive in ambito nazionale: Palermo, Trapani, Potenza, Matera, Napoli, Torino, Genova, La Spezia, Messina, Milano, Brescia. Tutti i percorsi sono stati realizzati in collaborazione con gli USSM territoriali a seguito della definizione di protocolli tra i Centri di Giustizia Minorile e i coordinamenti regionali Libera. Ciascun percorso ha coinvolto 6/7 ragazzi per un totale di circa 70 minori, e 4 operatori volontari di Libera e della Giustizia Minorile. Nel corso dell'estate 2016 sono stati inseriti nei campi di volontariato realizzati sui beni confiscati circa 70 ragazzi, segnalati dai servizi sociali. In collaborazione con il settore E! State Liberi è stato realizzato un lavoro di filtro ed indirizzo di tutte le richieste provenienti dai servizi sociali per favorire gli inserimenti individuali dei giovani segnalati.

Inserimenti dei giovani dell'area penale in attività riparative di utilità sociale (a titolo volontario)

Libera ha promosso per i minori e giovani dell'area penale dei percorsi di inserimento in attività riparative. A Palermo gli inserimenti sono stati 4; i giovani hanno affiancato gli operatori di Libera nell'accoglienza dei gruppi di studenti che hanno partecipato ad attività formative nei percorsi di educazione alla legalità. A Napoli i 3 giovani inseriti in attività di utilità sociale, hanno contribuito a rendere agibile un campo di calcio abbandonato nel quartiere di Ponticelli, oltre alla sistemazione dell'annesso giardinetto pubblico, un intervento portato avanti con i residenti del quartiere, in collaborazione con un movimento di realtà composto dalla chiesa di Napoli, il sindacato, le mamme del quartiere Sanità e i disoccupati storici di Napoli. Anche il lavoro di recupero svolto dai giovani in un bene confiscato a Giugliano in Campania, appartenuto al boss Zagaria, ha permesso la presentazione di una proposta di possibile riutilizzo per fini sociali del bene. A Torino, il percorso di volontariato avviato presso il bene confiscato Cascina Caccia ha previsto un impegno di un pomeriggio a settimana e le attività svolte erano: attività legate alla cura del nocciolo e alla trasformazione delle nocciole; realizzazione dei cesti di Natale; piccolo laboratorio artigianale di riuso volto alla produzione di boccali di vetro; attività di pulizia e manutenzione ordinaria della cascina e delle aree verdi. Nelle diverse esperienze sono stati coinvolti circa 15 minori. I progetti e le iniziative realizzate nel corso del 2016 con i minori e giovani dell'area penale sono stati i seguenti:

“ContaminAzioni”: Percorsi di educazione alla legalità e cittadinanza attiva e percorsi di orientamento al lavoro per minori/giovani adulti dell'area penale esterna del Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni del Dipartimento per la Giustizia Minorile del Tribunale di Palermo, Napoli, Roma, Genova, Torino. Il progetto ha coinvolto complessivamente oltre n.80 giovani.

"Il g(i)usto dello Sport": Inserimenti presso palestre e associazioni di promozione sportiva attraverso l'utilizzo delle borse sportive come promozione del benessere a favore dei giovani con disagio economico e dell'area penale esterna sul territorio nazionale. Gli inserimenti individuali si sono realizzati a Roma e a Napoli, mentre a Trapani e Genova sono state realizzate esperienze di gruppo in diverse discipline: vela, windsurf, canoa, arrampicata e speleologia.

Inserimenti socio-lavorativi: oe esperienze di inserimento in tirocinio formativo sono state n.3. La prima si è realizzata a Torino in campo agricolo, in forma residenziale, presso il bene confiscato di

Cascina Caccia. Le attività svolte dal ragazzo sono state: apicoltura; lavoro in laboratorio di smielatura e di invasettamento del miele; cura del nocciolo e lavoro di trasformazione delle nocciole; cura delle aree verdi; attività di panificazione e pizze in forno a legna; servizio di ristorazione durante eventi. Nel periodo estivo il giovane ha supportato lo staff educativo dei campi estate liberi nella fase della ristorazione. La seconda si è realizzata a Napoli. Il giovane è stato avviato al lavoro agricolo attraverso uno stage formativo presso la fattoria sociale “Un popolo in cammino”. La terza esperienza si è realizzata a Roma. Il giovane è stato inserito in una importante azienda commerciale. Lo stage ha avuto una durata di 4 mesi ed ha visto coinvolto il giovane in diverse mansioni: magazzino e addetto alle vendite nei reparti ferramenta ed edilizia.

Seminari realizzati: nell'Ottobre 2016 è stato organizzato il Seminario di formazione: “Animare la Giustizia” presso l'ICF Istituto centrale di Formazione del Ministero della Giustizia Minorile e di Comunità di Roma (presso IPM di Casal del Marmo). Alla formazione hanno partecipato n.29 ragazzi dell'area penale provenienti dalle città di Genova, Torino, Brescia, Firenze, Napoli, Matera, Potenza, Palermo e Trapani e 26 operatori. I giovani presenti sono stati impegnati in attività socio-educative finalizzate a realizzare prodotti capaci di veicolare i “valori e i significati” che le esperienze di recupero hanno significato per ciascuno di loro.

Il giorno 2 dicembre 2016 è stato organizzato il seminario “Giovani e adulti, dentro e fuori dal carcere: percorsi.” - in collaborazione con la Fondazione BNC e la cooperativa sociale ABCittà. Alla giornata hanno partecipato il Direttore Generale del Personale, delle risorse e per l'attuazione dei Provvedimenti del Giudice Minorile e la Direttrice dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna.

Protocollo d'intesa - Ministero giustizia settore minorile e Libera: Il 10 ottobre 2016 a conclusione del seminario formativo “Animare la Giustizia” è stato siglato il protocollo d'intesa tra Libera e il DGMC.



### 36. MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI

**A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo del Ministero ai sensi della legge 438/98, anno fin. 2015	€ 19.690,60	€ 0,00
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 x 1000 Dichiarazioni 2015	€ 24.271,33	€ 0,00

**B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Saldo contributo ministeriale per il progetto “Punti in rete progress” (L. 383/2000, lett. f, anno fin. 2013)	€ 30.532,85	2013
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo del Ministero ai sensi della legge 438/98, anno fin. 2015	€ 18.153,10	2015
5 x 1000	5 x 1000 Dichiarazioni 2014	€ 23.380,76	2014
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Contributo ai sensi della legge per l'editoria (L. 649/96) per l'anno finanziario 2015	€ 11.007,98	2015
Regione Lazio	Saldo contributo concesso per il progetto presentato ai sensi della L.R. 24/83, riparto 2012	€ 1.693,70	2012

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 44.389,96. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Personale	€ 164.193,08
Acquisto di beni e servizi	€ 286.869,23
Altro (specificare)	€ 211.950,71
Cooperazione tra i popoli e progetti	€ 161.272,08
Oneri promozionali e di raccolta fondi	€ 8.467,18
Oneri finanziari e patrimoniali	€ 25.520,60
Oneri straordinari	€ 6.541,03
Imposte e tasse	€ 5.677,49

Altri oneri	€ 4.472,33
-------------	------------

### **RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016**

L'azione del Movimento Apostolico Ciechi è articolata e si sviluppa in più ambiti in ordine alle diverse articolazioni dell'associazione. Il Centro Nazionale, struttura centrale ove operano gli organi dell'associazione - il Consiglio Nazionale, il Consiglio di presidenza e il Presidente - si avvale di uffici e di strutture di servizio per la gestione e la realizzazione di attività a carattere nazionale o afferenti alla cooperazione tra i popoli e talora anche di rilevanza patrimoniale. I Gruppi Diocesani costituiscono l'associazione in senso stretto, il luogo ove affluiscono quanti danno la propria adesione al MAC sul territorio attraverso l'aggregazione delle persone vedenti e di quelle non vedenti e la realizzazione di iniziative formative o di promozione sociale rivolte a persone e a comunità. L'azione sociale del MAC persegue sia la finalità formativa e promozionale di quanti vi aderiscono, sia la promozione dell'uomo come persona singola o come comunità orientata all'inclusione delle persone con disabilità o alla costruzione di contesti inclusivi, sia in ambito ecclesiale che in ambito civile, nonché alla prevenzione della disabilità visiva e alla promozione ecclesiale e sociale delle persone con disabilità visiva nei paesi più poveri del sud del mondo, attraverso la realizzazione di progetti o interventi. L'azione sociale del MAC è sviluppata anche dalla Fondazione MAC Insieme. Essa è supporto strutturale dell'associazione per la gestione di servizi destinati a persone pluriminorate psicosensoriali e alle loro famiglie.

#### **Formazione e raduni**

Nei giorni dal 5 al 6 marzo 2016 si è tenuto a Vicenza un incontro convegno dal titolo: "Includiamoci: la comunità ecclesiale si interroga sulla presenza dei disabili". È stata un'occasione di scambio con la comunità civile ed ecclesiale per affermare il valore e la dignità delle persone disabili. Nella mattinata di sabato 5 si è svolto, presso il palazzo delle Opere Sociali, un convegno con relazioni e testimonianze di Associazioni, Uffici e Comitati impegnati nell'assistenza alle famiglie nel cui seno vivono persone con disabilità; nel pomeriggio i presenti hanno partecipato, in 4 parrocchie cittadine, alla liturgia eucaristica, e hanno potuto presentare le attività del MAC, gli ideali a cui si ispira e le aree in cui opera. Nella serata si è svolto un concerto del coro giovanile di Caldogno, durante il quale è stata organizzata una raccolta fondi a favore del progetto di cooperazione sostenuto dal MAC a Bukavu. Domenica 6 marzo l'iniziativa si è conclusa con la celebrazione eucaristica presso la Cattedrale di Vicenza. Hanno partecipato 25 aderenti e dirigenti MAC provenienti da tutta Italia.

Nei giorni 2-3 aprile 2016 si è svolto a Roma presso il Centro Congressi dell'Hotel Villa Aurelia un seminario di confronto e di ricerca sul tema "La buona causa delle azioni sociali del MAC". Ci si è interrogati sulle modalità e sulle azioni per coinvolgere gli aderenti e quanti desiderano collaborare con il MAC. Hanno partecipato al seminario 28 persone tra dirigenti e aderenti dell'associazione che sono stati suddivisi in due gruppi di studio.

Nei giorni 20-22 maggio a Monza e nei giorni 18-20 novembre a Caltagirone, sono stati organizzati 2 weekend per giovani. Per ospitare i giovani partecipanti si è scelta l'ormai consolidata formula dell'accoglienza presso le famiglie della comunità parrocchiale coinvolta nell'evento. Particolarmente interessante, oltre alla visita di alcuni luoghi significativi delle città, è stata la visita al carcere di Bollate nel corso della quale i giovani partecipanti hanno potuto conoscere la realtà della vita in un penitenziario. A Monza hanno partecipato 12 giovani e 20 a Caltagirone.

Nei giorni dal 21 al 31 Luglio, un gruppo di 18 giovani accompagnati dall'Assistente Ecclesiastico Nazionale del MAC, ha partecipato alle GMG di Cracovia.

Dal 2 al 4 settembre 2016 si sono tenute a Fiuggi le Giornate Nazionali della Condivisione, l'annuale raduno degli aderenti del Movimento. Il tema scelto, che ha rappresentato il filo conduttore per i vari momenti previsti, è stato: "Misericordiosi come il Padre". Il raduno è coinciso, nella giornata del 3 settembre, con l'evento giubilare dedicato al volontariato, al quale ha partecipato il MAC, intervenendo alla catechesi di Papa Francesco, in Piazza San Pietro. Nella

serata di sabato 3 nella Sala dell'Ambasciatori-Place Hotel si è svolto un incontro di confronto e di riflessione aperto alla Città di Fiuggi, dal titolo "Pellegrini nella città dell'uomo. Immagini, parole e musiche per raccontare una storia". L'evento si è concluso domenica 4 settembre con la Celebrazione Eucaristica. In occasione del raduno è stato proposto agli associati la realizzazione del progetto Bukavu nella Rep.Dem.del Congo che ha come oggetto la formazione oculistica di un medico e di due infermieri nel triennio 2015/2017. Hanno partecipato 190 persone provenienti da tutti i gruppi diocesani.

### **Publicazioni, periodici e sito web**

Il periodico bimestrale "Luce e Amore", organo ufficiale dell'associazione, nella versione a caratteri comuni, nel 2016 è stato inviato a 276 abbonati, a 31 istituzioni e a 216 tra benefattori e donatori che lo ricevono in omaggio, per un totale complessivo di 523 destinatari; nelle versioni a caratteri Braille, su supporto audio o informatico, è stato inviato a 248 abbonati e 11 benefattori o donatori. Il periodico mensile "Città Cristiana", rassegna di articoli pubblicati da altre riviste, realizzato a caratteri Braille e su supporto audio o informatico è stato inviato a 103 persone non vedenti. "Mac Informa", pubblicazione a carattere promozionale e in numero di 10.000 copie, è stato inviato agli associati e ai benefattori. Il sito web, arricchito del blog collettivo, è stato costantemente aggiornato sia nei contenuti di presentazione dell'associazione, sia nell'annuncio delle iniziative.

### **Promozione sociale e servizi**

Per l'anno scolastico 2015-2016 il Movimento Apostolico Ciechi ha riproposto i premi "Antonio Muñoz" e "Diana Lorenzani". Con riferimento al "Muñoz" sono stati assegnati per l'anno 2015/2016 n. 8 premi destinati ad allievi che nell'ultimo anno scolastico hanno frequentato la scuola primaria e la secondaria di I e II grado (statali e paritarie). Con riferimento al "Lorenzani" sono stati invece assegnati n. 5 premi ad agenzie educative (scuole, centri socio-educativi, ecc.) e famiglie che hanno messo in atto azioni e progetti allo scopo di facilitare e favorire l'inclusione delle persone con disabilità complessa nella comunità familiare, scolastica e sociale. Il premio "don Giovanni Brugnani", rivolto alle parrocchie perché realizzino e presentino un progetto di percorso catechetico o di partecipazione alla vita della comunità di persone disabili visive o con pluriminorazioni psicosensoriali, è stato assegnato a 4 Parrocchie.

La Biblioteca "Maria Motta", con sede presso il centro di formazione Santa Lucia di Siracusa, ha messo a disposizione dei non vedenti libri a carattere Braille. I libri sono concessi in prestito anche attraverso la spedizione a domicilio. La "Nastroteca MAC", con la stessa modalità, ospitata presso l'Istituto per Ciechi di Milano, che dispone di 8.726 opere su supporto audio, ha registrato 2.442 prestiti raggiungendo 1.162 persone non vedenti che si sono avvalse regolarmente di questo servizio. Con la collaborazione dei volontari e dei detenuti del carcere di Bollate ha proseguito il trasferimento delle opere dal supporto dell'audiocassetta a quello del CD audio, in numero di 775. Nel 2016 sono state registrate 136 nuove opere, 4 numeri del periodico "Luce e Amore" e 9 numeri di Città Cristiana.

### **Cooperazione tra i Popoli e progetti**

L'attività di cooperazione si sviluppa in tre ambiti: la sensibilizzazione, la realizzazione dei progetti e degli interventi e l'attività del Centro Occhiali.

### **Le attività promozionali**

L'azione di sensibilizzazione per la cooperazione tra i popoli e l'educazione alla mondialità ha visto protagonisti i gruppi diocesani, con iniziative nelle Parrocchie, in altre realtà ecclesiali e attraverso i mass media. Il MAC ha diffuso due appelli, uno nel periodo estivo e l'altro in occasione del Natale, per richiamare l'attenzione sulla prevenzione della cecità evitabile, la formazione di personale oculistico nei Paesi in via di sviluppo, l'istruzione di bambini e ragazzi ciechi, la promozione

sociale e la formazione professionale delle persone non vedenti. Per i due appelli sono stati prodotti un dépliant dal titolo “Non ho più paura del futuro” dedicato alla Scuola-convitto per ciechi S. Raffaele di Gondar in Etiopia e un volantino, intitolato “Una Chiesa povera e per i poveri...un’associazione piccola per i più piccoli e poveri del mondo” contenente una breve panoramica sui progetti e interventi che il MAC sostiene in vari Paesi del Mondo. E’ stato realizzato il filmato “Una luce che riverbera nel cuore” relativo al viaggio in Etiopia di Don Alfonso Giorgio, Assistente nazionale del Movimento, che ha visitato missioni, centri e scuole con cui l’associazione collabora in sinergia con la Chiesa locale. Tale materiale promozionale è stato diffuso tra gli aderenti e gli aggregati ed inviato a 4.500 donatori abituali e altri benefattori.

### I progetti e gli interventi

L’azione di cooperazione tra i popoli è indirizzata verso quattro direzioni: la sanità, la scolarizzazione delle persone non vedenti, gli interventi di promozione sociale e di aiuto alle persone in precarie condizioni di vita quotidiana nonché l’inclusione dei non vedenti in modo attivo nella vita delle comunità ecclesiali. Questi i progetti e gli interventi realizzati:

Paese	Intervento	Costo
Etiopia - Gondar	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 42.000,00
Etiopia- Adigrat	Accoglienza e interventi di sostegno a 32 famiglie con uno o più non vedenti in condizioni di difficoltà	€ 15.000,00
Africa/Asia	Acquisto medicinali oftalmici	€ 15.781,31
Kenya- Egoji	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 5.000,00
Kenya- Munithu	Sostegno alle attività del Centro professionale con corsi di maglieria per ragazze cieche	€ 2.000,00
Etiopia- Shashemane	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 10.000,00
Etiopia - Soddo	2° rata contributo per la costruzione di 2 nuove aule per la Scuola per non vedenti	€ 6.000,00
Togo - Togoville	Contributo alle attività della Scuola per non Vedenti	€ 4.200,00
Benin - Djanglanmey	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 2.100,00
Uganda	Sostegno a 4 scuole con sezioni speciali per ragazzi non vedenti	€ 3.786,00
Rep.Dem.Congo-Bukavu	2° rata contributo progetto formazione 2 infermieri e un oculista	€ 9.000,00
Rep.Dem.Congo-Bukavu	Sostegno Centro per bambini e ragazzi disabili “Heri Kwetu”	€ 2.500,00
Pakistan - Okara	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 6.000,00
Africa	Sostegno economico a 31 catechisti non vedenti	€ 9.300,00
Libano - Damour	Sostegno attività Associazione “Oui pour la vie” a favore dei profughi di guerra	€ 1.000,00
Etiopia – Diocesi di Adigrat	Sostegno animatore liturgico diocesano	€ 1.000,00

Paese	Intervento segnalato dalla Diocesi	Costo

È continuata la collaborazione con i circa 100 Centri missionari (Istituti, Organizzazioni e Chiese locali) presenti in 50 Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, con l'invio di medicinali, di occhiali da vista e da sole, nonché di ausili per non vedenti quali carta per la scrittura Braille, tavolette, ecc. Complessivamente per interventi e progetti nel Sud del mondo sono stati spesi € 134.667,31; ad essi vanno aggiunte le spese di gestione e per le attività promozionali per circa € 30.000,00.

### **L'attività del Centro Occhiali per...**

Il Movimento Apostolico Ciechi, nell'ambito delle attività di cooperazione tra i popoli, dispone del "Centro Occhiali per...", con sede a Milano, per la raccolta e la distribuzione di occhiali nuovi ed usati, da vista e da sole, che riceve dai Gruppi diocesani, da ottici e da offerenti vari. Dopo un'opportuna selezione gli occhiali vengono graduati, disinfettati, catalogati e spediti ai Centri missionari dei Paesi del Sud del mondo. Nell'anno 2016 gli occhiali sono pervenuti da 25 gruppi e da 40 parrocchie o altre organizzazioni, in numero di circa 10.000. Sono stati spediti a 18 centri missionari 1.750 occhiali da vista; 550 occhiali da sole e 2.000 montature. A Milano sono state distribuite 1.500 paia di occhiali e circa 2.300 montature con relative lenti, a persone inviate o segnalate da parrocchie, associazioni, assistenti sociali o responsabili di comunità di accoglienza.

### **Le attività degli organi e di supporto all'associazione**

L'azione di supporto all'associazione, propriamente ai gruppi diocesani, è stata assicurata dagli organi nazionali (presidente, consiglio di presidenza, consiglio nazionale) nonché dell'assistente ecclesiastico nazionale, con regolari sedute, con la realizzazione di sussidi, con l'elaborazione del tema sociale dell'anno e con la costante animazione e presenza sul territorio. L'azione sociale del MAC si sviluppa in tre direzioni individuate come aree: ecclesiale, sociale e cooperazione tra i popoli. Per ciascuna delle tre aree è preposta una commissione promossa dal consiglio nazionale. È operante inoltre una Commissione che si occupa di tutti gli aspetti relativi alla comunicazione associativa, alla redazione delle riviste e alla realizzazione di attività finalizzate alla diffusione dei contenuti e dei temi dell'associazione.

### **Le attività dei Gruppi diocesani**

I Gruppi diocesani sono il volto del MAC sul territorio attraverso cui si realizza la sua missione; sono strumento e luogo di incontro, di sperimentazione e di studio. Sono presenti in 57 diocesi (45 validamente costituiti e 12 in formazione) di 14 regioni ecclesiastiche. Le adesioni ad essi, nel 2016, sono state 1.349, di cui vedenti n° 750 e non vedenti n° 599 in 59 Gruppi di cui 46 costituiti e 13 in formazione. Agli iscritti si aggiungono, in modo diverso, nelle attività dell'associazione altrettanti tra persone simpatizzanti, collaboratori e familiari, e circa 2.000 persone tra destinatari e utenti dei servizi, partecipanti a corsi e convegni. Le attività dei Gruppi diocesani si sviluppano prevalentemente in 4 direzioni: la formazione degli aderenti, le iniziative di aggregazione e di socializzazione, la sensibilizzazione alla cooperazione tra i popoli, la promozione sociale della comunità anche con la partecipazione a organismi federativi. L'azione formativa sviluppata nei Gruppi è prevalentemente a carattere spirituale; non mancano iniziative destinate alla formazione associativa, come gli approfondimenti sullo statuto, le giornate di studio sulle metodologie e sui contenuti della missione. Complessivamente i 57 Gruppi diocesani hanno organizzato, nell'anno 2016, n° 401 Riunioni di Gruppo a carattere formativo, n° 13 Giornate di Studio, n° 51 Giornate di Spiritualità e n° 66 altre iniziative per convegni e seminari. Gli incontri mensili o periodici sono dedicati allo studio del tema dell'anno proposto dal Consiglio nazionale, all'analisi delle schede relative e alla progettazione delle iniziative conseguenti.

Tutti i Gruppi diocesani curano l'aggregazione e le relazioni tra gli associati attraverso iniziative di

socializzazione, viaggi o pellegrinaggi, ai quali vanno aggiunti momenti di convivialità. Complessivamente hanno organizzato, a questo scopo, n° 65 Giornate di fraternità, n° 86 iniziative di convivialità e socializzazione, n° 10 viaggi e gite, n° 6 vacanze e n° 27 pellegrinaggi.

I Gruppi diocesani, in n° di 26, hanno tenuto complessivamente n°68 giornate di sensibilizzazione alla cooperazione tra i popoli nelle parrocchie; n° 4 Gruppi hanno realizzato n° 6 giornate di sensibilizzazione pubblica; n° 2 Gruppi hanno realizzato n° 3 incontri di riflessione e confronto; n° 9 Gruppi hanno realizzato n° 9 iniziative diverse (mercatini, ecc.). Hanno raccolto fondi per € 67.875,42 per finanziare i progetti e le micro realizzazioni che il Centro nazionale realizza nel Sud del Mondo, in collaborazione con gli Istituti Missionari e con le Chiese locali. 33 Gruppi hanno inviato al Centro Nazionale € 63.210,42 e hanno sostenuto spese per € 6.474,85 per le raccolte.

Le attività di promozione sociale della comunità ecclesiale si esprimono attraverso la partecipazione di quasi tutti i Gruppi ad iniziative di formazione dei catechisti e ai convegni pastorali diocesani; la gran parte dei Gruppi assicura la presenza negli Organismi consultivi della diocesi. 32 Gruppi hanno partecipato alle riunioni della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali e 7 alla Consulta Diocesana degli Organismi Assistenziali; 17 Gruppi hanno collaborato con l'Ufficio Catechistico Diocesano e 14 con la Caritas, 23 con altri enti ecclesiastici e civili. Complessivamente vi sono state occasioni di incontro con le parrocchie in numero di 226. In Sicilia, in Liguria, nelle Marche e in Campania alcuni Gruppi (Savona, Genova, Ancona, Siracusa, Salerno) hanno collaborato alla realizzazione delle iniziative promosse dalla Fondazione MAC insieme in favore di persone non vedenti in situazione di svantaggio e delle loro famiglie, nonché degli operatori e degli insegnanti che con esse operano.

È stata assicurata la collaborazione e la partecipazione alle consulte costituite presso gli organismi e gli uffici della Conferenza Episcopale Italiana delle quali il MAC è membro in ragione della propria missione e della propria identità. Il Presidente ha preso parte alle assemblee e ai convegni della Consulta Nazionale Aggregazioni Laicali; alcuni Dirigenti nazionali e dei gruppi diocesani hanno partecipato a convegni locali promossi dallo stesso ufficio.

Le fonti e i mezzi di finanziamento di tutte le attività del MAC provengono prevalentemente da libere donazioni e contributi, incluse le quote di adesione, degli aderenti nella misura di circa € 150.000,00, pari a circa il 24 % del totale dei proventi. La Conferenza Episcopale Italiana, nel 2016, ha sostenuto le attività dell'associazione con un contributo di € 150.000,00, pari anch'esso al 24 % dei proventi. I progetti e i programmi nel sud del mondo sono stati realizzati con i proventi raccolti sia tra gli aderenti e gli aggregati sia tramite appelli del centro nazionale come da iniziative dei gruppi Diocesani per € 161.000,00, pari a circa il 26% dei proventi. Gli abbonamenti alle riviste hanno prodotto circa € 12.000,00, meno del 2% dei proventi. Nell'area delle pubblicazioni e dei periodici vanno segnalati anche il contributo - pari a un totale di € 11.007,98 e riferito all'anno 2015 - ricevuto dalla presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 649/96 per il sostegno all'Editoria. Le attività finanziarie e patrimoniali hanno prodotto mezzi finanziari per circa € 20.000,00, pari a circa il 3 %. I servizi offerti da Casa Fusetti hanno prodotto proventi per € 112.000,00, pari a circa il 18 % dei proventi. Le persone che con la loro firma hanno destinato il 5 per mille dell'Irpef al MAC sono state meno di 1.000; la somma accreditata nel 2016, pari a € 23.380,76, si riferisce al 5 x 1000 derivante dalle dichiarazioni 2014. I finanziamenti provenienti dallo Stato o da altri enti pubblici nella misura complessiva di circa il 22 % per progetti ex lege 383/2000 o in forza della legge 438/98 sono parzialmente pervenuti nel corso dell'anno, ma sono di competenza di anni diversi o non sono ancora pervenuti pur essendo stati attribuiti, così come accade per il 5 per mille.

### **Le attività di Casa "Fusetti"**

Le attività di Casa Fusetti, struttura alberghiera che per la legislazione regionale veneta è definita come "Centro studi e soggiorno", sono attività propriamente e giuridicamente commerciali ma hanno o carattere sociale di servizio per le persone o carattere di formazione e di promozione per gli aderenti e aggregati o per quanti operano o vivono con persone non vedenti o non vedenti in

situazione di grave svantaggio per ragioni diverse. Nel corso del 2016, Il M.A.C. ha organizzato dall'1 al 10 gennaio un soggiorno invernale che ha visto la presenza di 10 ospiti; la Casa è stata poi aperta dal 28 giugno al 31 agosto per il consueto soggiorno estivo per persone non vedenti per lo più sole e/o anziane, in situazioni di particolare svantaggio, al quale hanno preso parte 112 persone. In Casa "Fusetti" è stato poi ospitato un Seminario di confronto sui servizi alle persone con disabilità complessa dal 23 al 25 giugno, un corso di formazione spirituale dal 27 giugno al 1 luglio e alcuni incontri istituzionali dei dirigenti dell'associazione ai quali hanno partecipato, complessivamente 66 persone. Il totale delle persone ospitate nel 2016 è stato di 188 unità e le presenze giornaliere in pensione completa sono state di 2108.

Le associazioni vivono e rispecchiano la riduzione diffusa della partecipazione democratica; anche il MAC deve constatare che di anno in anno le adesioni sono sempre e progressivamente in numero minore. L'azione sociale, tuttavia, rimane sempre abbastanza significativa e va assumendo sempre più il carattere promozionale; è sempre meno un'attività dell'associazione destinata agli aderenti ed è sempre più un'attività di promozione dei territori e delle comunità. Gli aderenti si riducono ma le persone destinatari dell'azione sociale dell'associazione aumentano, benché non scelgano di dare la propria adesione ad un'associazione. L'azione di sensibilizzazione per la realizzazione dei progetti di cooperazione tra i popoli e le Chiese trova sempre una buona accoglienza ed anche la raccolta fondi, pur in tempi difficili, ha sempre un riscontro sufficientemente positivo, realizzando nel 2016 un incremento del 10%.

### 37. MODAVI

#### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/98 anno finanziario 2016	€ 37.823,22	€ 0,00
Presidenza del Consiglio	Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale - Servizio Civile.	€ 24.339,30	€ 24.339,30
Agenzia Nazionale per i giovani	Progetto "ACT – Promozione dell'Associazione e della cittadinanza sul territorio Nazionale" 2015-3-IT03-KA347-007093 ERASMUS	€ 35.460,00	€ 28.368,00
Comune di Roma	Servizio di Integrazione scolastica degli alunni diversamente abili presso le scuole del Municipio Roma IV - AEC	€ 91.818,57	€ 91.818,57
Regione Lazio	Contributo Progetto "Centro Antiviolenza Pharos" delib. 30-01-2016 dell'IPAB Asilo Savoia ex D.G.R. n. 658/2014	€ 29.900,00	€ 20.936,30

#### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Istituzione biblioteche Roma	Campagna Bibiloteche solidali progetto Smile	€ 1.075,00	2014
Ministero del lavoro e delle p.s.	Cinque per mille anno 2014 redditi 2013	€ 12.291,33	2014
Ministero del lavoro e delle p.s.	Progetto "Mind the Gap: attenti al gioco d'Azzardo patologico" Legge 383/2000, Lett. F anno finanziario 2015	€ 128.000,00	2015
Comune di Roma	Servizio di Assistenza per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili presso le scuole del Municipio Roma IV	€ 30.173,44	2015
Regione Lazio	Progetto "MOI- Management Organizzazione e Imprenditorialità"	€ 13.920,00	2014



	Attuazione del POR obiettivo 2 - Asse 1 Adattabilità.		
Presidenza del Consiglio	Progetto “La Classe non è acqua: azione di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica” - Azione PAC- Anno 2014 CUP J88I15000130008- PLICO 525	€ 142.400,00	2014
Ministero del lavoro e delle p.s.	Progetto “I Like Italia i volti dell’integrazione ” Legge 383/2000, Lett. F anno finanziario 2013	€ 29.752,64	2013
Ministero del lavoro e delle p.s.	Erogazione quota legge 438 anno finanziario 2015	€ 14.875,83	2015

### Bilanci

L’associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 11.106,93.

L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 185.681,23
Acquisto di beni e servizi	€ 572.602,75
Altro:	
Costo godimento beni di terzi (canone di locazione immobile e centralino)	€ 35.077,51
Ammortamenti	€ 41.855,75
Oneri diversi di gestione	€ 65.069,66
Sopravvenienze passive	€ 54.131,35
Irap	€ 11.546,26

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L’attività del MODAVI Onlus, a fronte dei principi e dei valori che caratterizzano l’associazione, delle numerose tematiche affrontate, dell’ampia diffusione delle iniziative, ottiene risultati anche grazie al coinvolgimento attivo dei destinatari nei processi di progettazione e realizzazione, e alla capacità di creare reti territoriali tra associazioni, istituzioni e beneficiari. Le categorie svantaggiate sono al centro dell’attenzione del MODAVI Onlus alle condizioni di marginalità e le difficoltà sociali. Ogni progetto costituisce una occasione di crescita per la società e per la comunità locale di riferimento in cui viene implementato e per i destinatari che ne beneficeranno in seguito o indirettamente. Ciascuna iniziativa fin dalla fase di progettazione, attraversando le fasi di implementazione, comunicazione, monitoraggio e supervisione.

Le attività di seguito riportate hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi istituzionali e delle principali finalità associative elencate:

- operare in modo diretto per la promozione e la difesa dei diritti civili, dei diritti umani, nonché per diffondere tra i cittadini una coscienza solidaristica, in ambito nazionale ed internazionale;
- promuovere un volontariato attivo che miri, attraverso la rimozione della cause del disagio, al raggiungimento di un nuovo modello di società;
- individuare aree di disagio sociale dove intervenire attraverso iniziative concrete di solidarietà e promozione umana;
- promuovere direttamente interventi coordinati e competenti per la realizzazione sia di iniziative

culturali che di recupero e prevenzione nei campi sociale e socio-sanitario, psicologico, ambientale ed ecologico, nello sport dilettantistico a favore delle categorie svantaggiate e nella tutela dei diritti civili;

- promuovere obiettivi di ricerca mediante la creazione di un centro di formazione scientifica e pedagogica come supporto alle diverse forme del terzo settore;
- favorire la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri disagiati nella società italiana in particolare riguardante i loro diritti e i loro doveri, le diverse opportunità di integrazione e crescita personale e comunitaria offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall'associazionismo, nonché alle possibilità di un positivo reinserimento nel Paese di origine; la conoscenza e la valorizzazione delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia e ogni iniziativa di informazione sulle cause dell'immigrazione e di prevenzione delle discriminazioni razziali;
- operare per la costituzione e la diffusione di servizi relativi alla salvaguardia dei diritti delle donne e dei minori, in condizioni di disagio, in ambiti sociali, lavorativi ed in qualsiasi altro contesto in cui tali diritti vengano lesi.

Progetto: “servizio per l'autonomia e l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili”, commissionato dal municipio IV – Roma Capitale (febbraio 2015 - giugno 2017). Il progetto ha avuto l'obiettivo generale di accrescere le competenze, sostenere lo sviluppo dell'autonomia delle persone con disabilità e stimolare i processi di socializzazione e di integrazione scolastica, nel pieno rispetto dei limiti determinati dalle diverse patologie, attraverso specifici interventi di supporto svolti durante l'attività didattica nelle scuole del territorio, che hanno visto il coinvolgimento attivo di diverse figure quali gli operatori AEC, gli insegnanti, i familiari, il Municipio e gli operatori dell'ASL di riferimento. Il servizio offerto era volto a garantire il diritto allo studio di tutti gli alunni con disabilità psico-fisica e relazionale, indipendentemente dal loro grado di limitazione, come ampiamente delineato nella Legge 517/77, nella Legge quadro 104/92 e nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea. Le attività sono state realizzate seguendo una logica di "aiuto personalizzato". Gli interventi degli operatori AEC hanno supportato il P.E.I. Piano Educativo Individuale, previsto per ciascun alunno, calibrando gli interventi sulla base delle peculiarità di ciascun ragazzo e sui livelli di sviluppo effettivamente raggiunti, inoltre si è tenuto conto del grado e della tipologia dell'alunno. Gli interventi sono stati realizzati in 3 Istituti comprensivi del Municipio IV di Roma. Sono destinatari diretti progettuali 110 bambini con disabilità psico-fisiche, intellettive, cognitive, fisiche, sensoriali e relazionali.

Progetto: S.M.I.L.E. (Support, Mediation, Integration, Learning, Education), commissionato da Biblioteche di Roma (Gennaio 2014 - Dicembre 2016). Si tratta di una campagna di fundraising gestita dall'istituzione Biblioteche di Roma. La campagna ha previsto la realizzazione di eventi per la raccolta fondi da destinarsi alla costruzione, allestimento, implementazione di biblioteche nei Paesi poveri del mondo e la promozione del diritto alla lettura. Nello specifico, il progetto è stato realizzato nella città di Betlemme presso l'“Effetà Paolo VI, una scuola specializzata per la rieducazione audiofonetica dei bambini audiolesi. Sono state avviate attività di educazione non formale (seguendo anche le direttive in materia di educazione e formazione dell'UE) che hanno permesso ai bambini lo scambio di competenze tra pari e l'acquisizione di competenze trasversali e ha previsto l'attuazione delle seguenti attività specifiche: attività di sensibilizzazione in loco per generare un più ampio e duraturo impatto locale; attività tese al reperimento di materiale librario e didattico per rifornire la biblioteca; monitoraggio - valutazione dell'andamento delle attività; promozione e sensibilizzazione territoriale. In Italia, sono stati realizzati eventi culturali di raccolta fondi ossia, presentazione di libri, concerti, attività ludico-ricreative a carattere educativo per bambini al fine di realizzare una raccolta fondi da destinare alle biblioteche in loco. Inoltre è stato realizzato un reading di libri presso la biblioteca Quarticciolo di Roma. Le attività progettuali hanno previsto come obiettivo finale l'allestimento della biblioteca. Beneficiari diretti dell'iniziativa sono stati 150 bambini audiolesi che l'istituto accoglie annualmente.

Progetto: Informagiovani (progetto in autofinanziamento) (Gennaio 2016 - Dicembre 2017). Il centro ha l'obiettivo di sostenere gli adolescenti ed i giovani favorendo la promozione dei diritti, la qualità di vita, lo sviluppo del singolo e perseguendo il raggiungimento di uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale del giovane e del gruppo dei pari, ancorchè contrastando devianze giovanili. Promuovere e sostenere gli adolescenti e i giovani in un sano sviluppo evolutivo, offrendogli l'opportunità di "ritrovarsi insieme" in un luogo a loro destinato, così da favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione, privilegiando l'ambiente più confacente ai giovani. Le attività hanno inteso realizzare uno sportello di orientamento al lavoro al fine di promuovere e valorizzare le esperienze aggregative dei giovani, contrastare i fattori di rischio che determinano il disagio e rendere i giovani protagonisti attivi del domani. Sono stati supportati 200 giovani tra i 18 e 35 anni principalmente disoccupati e inoccupati, supportati nelle attività di inserimento lavorativo e coadiuvati da councillor, professionisti del settore nelle attività.

Progetto: "PHAROS – centro antiviolenza", commissionato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della Gioventù e del servizio Civile Nazionale (Marzo 2015 - Gennaio 2017). Il progetto ha previsto la realizzazione di un centro antiviolenza per supportate le donne e i minori in difficoltà e/o vittime di violenza nelle province di Roma, Viterbo, Latina, Napoli, Casoria, Barcellona Pozzo di Gotto e Cividale del Friuli e contrastare il fenomeno della violenza di genere attraverso azioni concrete di assistenza alle vittime ridando alle vittime una vita e un lavoro. E' stata realizzata una formazione generale e specifica dei volontari in servizio per supportare a 360° le destinatarie del progetto. Veicolare le informazioni sul tema dai volontari alle donne vittime di violenza per sensibilizzare la cittadinanza sull'argomento. L'attività fondamentale del progetto è stata quella di offrire alle donne vittime di violenza ed ai loro bambini un adeguato ascolto e supporto concreto attivando specifiche azioni di supporto sanitario, psicologico. Si è registrato l'accesso ai servizi dello sportello e il supporto di 75 donne vittime di violenza, anche con figli a carico.

Progetto: La classe non è acqua – Azioni di prevenzione e Contrasto della Dispersione Scolastica (Giugno 2015 - Giugno 2016). Il progetto contro la dispersione scolastica si è rivolto agli studenti di otto Istituti Scolastici del Comune di Napoli, di età compresa tra i 14 e i 18 anni. E' stato realizzato un piano di azione multi-disciplinare volto alla riduzione della dispersione scolastica attraverso la somministrazione di questionari per la rilevazione del fabbisogno dei giovani, l'attuazione di incontri formativi con gli studenti, le famiglie e il personale scolastico coinvolti nel progetto nonché uno sportello d'ascolto psicologico di supporto agli allievi in difficoltà. Ha coinvolto 3.150 giovani dai 14 ai 19 anni del Comune di Napoli.

Progetto: FARO: Azioni di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne. Commissionato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali ai sensi della L.383/00 l. f) anno 2014 (Agosto 2015 - Ottobre 2016). Il progetto ha consentito di realizzare un percorso multi-dimensionale per la tutela delle donne ed il contrasto della violenza correlata. Le attività progettuali hanno previsto l'attivazione di un percorso di mappatura territoriale, la sensibilizzazione della collettività e la formazione degli studenti degli Istituti Secondari di Primo e Secondo Grado di 10 province italiane, con sportelli di consulenza e sostegno nelle province di Venezia, Udine, Roma, Napoli, Ragusa. Il progetto ha coinvolto 97 donne vittime di violenza coinvolte nei centri di ascolto e 2.513 giovani delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado coinvolti nei laboratori di peer education. Progetto: WOMEN AT WORK: Formazione, supporto e inserimento lavorativo". Commissionato dalla Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo. Sportello della solidarietà (Settembre 2015 - Novembre 2016). Si tratta di un progetto di formazione e supporto all'inserimento lavorativo di 14 donne nei servizi alle famiglie (babysitting – assistenza anziani) e supporto alle beneficiarie per la propria autodeterminazione imprenditoriale. Sono state realizzate attività di sensibilizzazione territoriale, in particolar modo in contesti sociali svantaggiati del municipio Roma IX e incontri con i servizi sociali del territorio. Le destinatarie progettuali sono state selezionate attraverso la pubblicazione di un bando di evidenza pubblica promosso dall' Ente attuatore, dalla Regione Lazio,

dai centri per l'impiego, e dalle ambasciate presenti in Italia. Tali donne hanno usufruito di un percorso di formazione teorico seguito da un tirocinio retribuito per 10 operatrici nell'ambito dell'assistenza all'infanzia e agli anziani e 4 manager responsabili dell'avvio di attività imprenditoriali. Sono state coinvolte 14 donne destinate svantaggiate disoccupate ed inoccupate che hanno potuto beneficiare di un percorso formativo gratuito e di un tirocinio retribuito per mezzo di voucher lavoro.

Progetto: VIVA LA VITA. Realizzato in partenariato con IDEAZIONE CIAO e OPES (Aprile 2016 - Agosto 2016). Si tratta di una campagna di sensibilizzazione nazionale per il contrasto all'uso e al traffico illecito della droga, promuovendo la bellezza della vita vissuta libera dalle droghe, con il coinvolgimento di 7 province italiane in 6 regioni italiane: Barletta-Andria-Trani, Catania, Latina, Napoli, Macerata, Roma, Salerno. Sono stati promossi eventi e manifestazioni di piazza, indossando una t-shirt identificativa e distribuendo materiale informativo e gadgets. Sono stati coinvolti 122 destinatari tra giovani e adulti.

Progetto: A.C.T. - Promozione dell'Associazionismo e della Cittadinanza sul Territorio nazionale. Commissionato dall'Agenzia Nazionale Giovani (Gennaio 2016 - Luglio 2016). A.C.T. è rivolto ai giovani per promuovere e facilitare la costituzione di forum regionali e locali sul territorio nazionale. Le attività progettuali hanno previsto una fase preparatoria e di pubblicizzazione e la successiva definizione attività; selezione partecipanti e preparazione materiali per lo Youth Meeting, il quale si è svolto nel Comune di Tivoli per 3 giornate. Inoltre è stata attuata una campagna di divulgazione territoriale dei materiali e dei risultati prodotti. L'iniziativa ha coinvolto 220 giovani in età compresa tra i 18 ed i 35 anni i quali hanno partecipato attivamente al Youth Meeting.

Progetto: Centro Antiviolenza Pharos, commissionato da Regione Lazio e Ipab Asili Savoia (Maggio 2016 - Giugno 2017). Si tratta di un servizio innovativo di carattere multi-dimensionale, finalizzato alla tutela e al supporto dei nuclei familiari resi vulnerabili dalle situazioni di violenza intrafamiliare ed extrafamiliare. Le principali attività realizzate sono state: una mappatura dei servizi offerti dal territorio regionale nelle province del Lazio in riferimento agli Enti pubblici e privati; campagna di informazione e sensibilizzazione nel territorio del Comune di Roma e supporto psicologico, legale e medico per le vittime di violenza e i loro familiari. I destinatari progettuali sono stati 7 donne dai 18 anni ai 50 anni che hanno subito violenza fisica, psicologica ed i propri rispettivi nuclei familiari. Donne e nuclei familiari vulnerabili.

Progetto: "MIND THE GAP": Attenti al gioco d'azzardo patologico, commissionato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L.383/00 L.F. Annualità 2015 (Luglio 2016 - Luglio 2017). Si tratta di un progetto nazionale volto alla prevenzione dei giovani dalle dipendenze patologiche, al supporto dei nuclei familiari e al contrasto della ludopatia tramite un piano di intervento efficace che si propone di diventare una buona prassi nazionale. Realizzato nelle regioni: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto. Le attività pianificate sono state: la realizzazione di interventi di informazione, azioni di prevenzione e contrasto nell'ambito delle dipendenze patologiche, con particolare riguardo alla ludopatia e al gioco d'azzardo. La strutturazione delle attività parte da queste premesse e si è esplicata mediante le seguenti macro-azioni: 1) attivazione di un percorso di mappatura territoriale; 2) azioni di prevenzione del fenomeno, realizzate negli Istituti Primari di Primo Grado, Secondari di Primo e Secondo Grado; 3) interventi di sostegno, attraverso l'attivazione di sportelli di un Servizio di Consulenza e Sostegno relativamente a Persone dipendenti da ludopatia patologica. Sono stati coinvolti 1.000 alunni/studenti dagli 8 ai 14 anni delle Scuole Primarie e Scuole Secondarie di Primo Grado che prendono parte alle attività formative/informative di prevenzione al gioco d'azzardo patologico; 2.000 studenti dagli 11 ai 14 anni coinvolti nell'indagine nazionale mediante la somministrazione del questionario di rilevazione sul gioco d'azzardo e sulla individuazione degli indicatori di rischio correlati al gioco d'azzardo patologico; 1.000 studenti dagli 11 ai 14 anni coinvolti nel concorso "MIND THE G.A.P. Foto contest"; 200 persone con problemi di ludopatia supportate attraverso il

servizio on-line “G.A.P. Support”; 150 persone con problemi di ludopatia, supportate dai Centri di Consulenza e Sostegno in 3 provincie italiane; 100 famiglie dotate del software uso controllato e responsabile del web, finalizzato alla limitazione dell’accesso dei figli ai giochi on-line mediante l’inibizione da parte dei genitori. Nell’annualità 2016 sono stati coinvolte nel centro di supporto per la ludopatia 3 famiglie ossia 1 mamma con figlio, una moglie con il proprio marito e un uomo solo, per un totale di 5 persone che hanno sottolineato problematiche relative alla ludopatia. Il Centro di ascolto fa dell’ascolto il suo modo proprio di servizio.

### 38. Movimento per la Vita - MPV

**A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998 per anno finanziario 2016	16.352,25	0,00
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 PER 1000 per anno finanziario 2015	40.167,11	0,00

**B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	contributo legge 438 per anno finanziario 2015	11.781,84	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	importo erogato per 5x1000 per anno 2014	40.680,06	2014

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 47.639,68. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	140.950,43
Acquisto di beni e servizi	10.999,53
Acquisto materiali di consumo e manutenzione attrezzature informatiche	7.640,73
Acquisto e produzione pubblicazioni	4.371,30
Energia elettrica	2.346,60

#### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

I servizi offerti dal Movimento per la Vita Italiano sono rivolte alle madri italiane e straniere e dei loro bambini. I servizi sono stati resi per tutto l'anno 2016, di solito dal lunedì al venerdì, ma anche nei week end in orari consoni alle esigenze delle utenti.

Centri e Servizi di aiuto alla vita:

Oltre 180 mila sono i bambini aiutati a nascere, in quaranta anni di attività, vale a dire dalla fondazione del primo centro di aiuto alla vita avvenuta a Firenze nel 1975, e centinaia le donne

ascoltate, assistite, aiutate. Al 31 dicembre 2016 la struttura conta 342 CAV, 40 case, 180 MpV locali, 19 Federazioni Regionali, per un totale di 562 realtà territoriali, oltre a 45 culle per la vita (life-boxes) nate per iniziativa o sollecitazione dei CAV per i bambini abbandonati. I volontari sono almeno 15.000, impegnati a vario titolo nella rete nazionale. Ogni anno il Centro di raccolta ed elaborazione dati pubblica un dossier sulla attività dei CAV. Con riferimento al 2016 sono stati registrati: bambini nati: 8.301; gestanti assistite: 13.005 (63 donne/CAV in media); altre donne assistite: 17.857 (89 donne/CAV). Centri e Servizi di aiuto alla vita: 342 in tutta Italia. I CAV sono strutture operative federate che nel territorio di appartenenza hanno lo scopo di manifestare con gesti concreti l'aiuto alle donne, rimuovendo le difficoltà che rendono difficile una gravidanza. Le prestazioni fornite sono le più varie: assistenza psicologica, assistenza medica, aiuto economico, ospitalità in Casa di Accoglienza, corsi di preparazione al parto ed alla maternità, asili nido, orientamento e ricerca di lavoro, creazione di cooperative di lavoro ecc. Il dato più significativo per il Movimento per la Vita è costituito dai bambini nati grazie all'aiuto dei CAV e dalle molte gestanti italiane e straniere (utenti provenienti da 98 Paesi). Per tutte è garantito lo stesso servizio di solidarietà al quale si aggiunge un aiuto per l'integrazione (corsi di italiano, sostegno nei rapporti con gli uffici pubblici, mediazione culturale). Il 2016 si è caratterizzato per una forte attenzione alle strutture territoriali del Sud e delle isole. Ogni donna assistita si presenta ripetutamente (almeno 10-12 volte nel corso di un anno) ad un Centro. Il 2% circa di gestanti assistite ha potuto usufruire di ospitalità in Case di accoglienza, presso famiglie o in case in affitto gestite dai CAV. Le prestazioni assistenziali garantite nel 2016 comprendono: aiuti in natura (latte, pannolini, indumenti per bambini, carrozzine, passeggini, farmaci, generi alimentari ecc.), assistenza sociale e psicologica (sindrome depressiva post parto e post aborto), aiuti in denaro (Progetto Gemma e sussidi), assistenza medica e legale, accoglienza temporanea di emergenza (anche per le donne che non usufruiscono di rette pubbliche).

Attualmente i Movimenti per la vita locali sono 180 e la tendenza è quella di aggregarli a livello statutario ai Centri di Aiuto alla Vita per una collaborazione più intensa a livello locale e di servizio a favore della donna madre e dei bambini.

Lo Sportello Da Donna a Donna: il Movimento per la Vita Italiano ha attivato, dal 2012 grazie a un progetto finanziato dal Ministero del lavoro che l'Associazione ha continuato fino ad oggi con fondi propri dedicati e con i volontari della sede nazionale, uno sportello di ascolto e assistenza per le donne che hanno abortito volontariamente e spontaneamente e si trovano a vivere un disagio emotivo e psicologico (depressione, ansie, fobie, disturbi sessuali). Lo Sportello prosegue l'attività presso gli uffici della sede nazionale tramite la rete Sos Vita. Il servizio del tutto gratuito è seguito da una equipe di esperti: psicoterapeute, sessuologa, sociologa e operatrici CAV. Per la terapia è utilizzato un protocollo di indagine e questionari ad hoc ed un percorso psicologico ad alto profilo scientifico, che consente la trasferibilità dell'iniziativa ad altre realtà associative a livello nazionale. Gli incontri avvengono per appuntamento. Nel 2016 sono stati sostenuti 15 casi. Molte altre donne, non meno di 25, si sono rivolte allo sportello per informazioni di vario genere o hanno potuto continuare il percorso psicologico.

La rete Verde SOS Vita web/verde/cav 800.813000: E' arrivata il 28 dicembre 1992 la prima telefonata a SOS vita, cioè al numero telefonico gratuito che il Movimento per la vita tiene aperto 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno per ascoltare, aiutare, soccorrere e accogliere le donne che si trovano in difficoltà a causa di una gravidanza problematica perché inattesa o subita o rifiutata. Questo telefono non dà soltanto ascolto o parole di incoraggiamento, ma attiva immediatamente un concreto sostegno di pronto intervento attraverso la rete dei cav e movimenti locali, dove c'è qualcuno pronto a condividere i bisogni di ogni tipo. Il rinnovamento di S.O.S. Vita è un altro cantiere implementato nel 2016 anche attraverso il portale [www.sosvita.it](http://www.sosvita.it) e il potenziamento di moltissimi strumenti ideati come si può evincere nel Bilancio consuntivo. Il progetto è stato messo a punto dalla Sede Nazionale a beneficio di tutta la rete associativa e sono stati realizzati incontri formativi per i vecchi e nuovi operatori con un incremento e aggiornamento sia degli operatori del servizio Sos Vita sia degli utenti finali. Nel 2016 sono state effettuate 2669 richieste telefoniche e in

chat dalle utenti. Oltre 150 sono state le utenti che sono state indirizzate alla rete dei CAV e la Segreteria Nazionale anche nel 2016 ha destinato una risorsa del personale alle attività di coordinamento e potenziamento del Servizio SOS Vita.

Le Case di Accoglienza federate al Movimento sono 40, sparse su tutto il territorio nazionale. Le donne in attesa di un figlio sono accolte nella Casa perché senza marito o compagno, senza mezzi di sostentamento o una famiglia alle spalle che si prenda cura di loro, spesso minacciate o vittime di violenza. Le madri hanno necessità di poter vivere il periodo della gravidanza e quello successivo al parto in un clima di serenità e di protezione, in cui imparano ad affrontare la gravidanza e il parto dal punto di vista medico-sanitario, a saper allevare il bambino, a diventare autonome reinserendosi nella società. Con riferimento a 32 delle strutture, nel corso del 2016 sono state registrate 245 presenze di donne con 295 figli. Nel corso della permanenza in Casa sono nati 43 bambini. Il 45 % delle donne è di nazionalità Italiana. Tra le straniere, provenienti da 39 Paesi, la maggiore presenza si è registrata per donne della Romania, Nigeria, Marocco e Albania. Per quanto riguarda l'età, il 45% sono di età compresa tra i 18 e 30 anni, il 51% oltre i 30 anni, il 3% tra 16 e 18 anni e l'1% fino a 16 anni. Le donne sono state inviate per il 66% dai Comuni e Provincie, il 7% dai consultori pubblici e dalle Asl, il 4% dai Cav -SOS Vita, il 10% dai Tribunali e Forze dell'Ordine, il 2% da altre Associazioni, l'3% dalle Caritas, dalle Parrocchie e dai Consultori di ispirazione cattolica, l' 1% dai Centri Antiviolenza, il 7 % direttamente o da altre realtà. Gli ingressi nel corso del 2016 sono stati 159, le dimissioni 137. La permanenza media è stata per l'82% inferiore ad un anno. Nelle 25 Case censite operano 656 persone, di cui 519 volontari, 7 religiose, 88 dipendenti, 14 volontari del Servizio Civile e 28 Consulenti, con una media di 26 operatori per Casa. La gran parte dei volontari hanno qualifiche professionali adatte. In alcune Regioni la legislazione locale, non riconoscendo l'opera del volontariato seppur qualificato con i necessari titoli, ha costretto all'assunzione di operatori causando un aumento dei costi di gestione con conseguente diminuzione di ospitalità gratuite. Nonostante tali difficoltà le Case hanno accolto il 40 % delle donne senza copertura economica da parte degli Enti Locali. Soltanto il 56 % delle Case sono in condizioni di accoglienze gratuite, grazie ad offerte di privati. Il 78% % delle entrate sono rappresentate da rette dei Comuni, Provincie e Asl.

Per tutte le attività presentate in questa relazione si evidenzia che la rete associativa cerca di dare risposte sempre adeguate alle esigenze delle utenti e dei loro bambini, al fine di sostenere la maternità e la gravidanza, aiutare a recuperare l'autonomia e denunciando tutte le situazioni di violenza sulle madri e sui figli.

Nel 1994 è nato Progetto Gemma, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, Con un contributo minimo di 160 euro, si può adottare per 18 mesi una mamma e aiutare così il suo bambino a nascere. Grazie a Progetto Gemma sono nati 20.000 bambini. 1.400 sono le richieste di aiuto che mediamente ogni anno arrivano alla Fondazione Vita Nova per l'attivazione di nuove adozioni. Mentre fino a due anni fa si riusciva a rispondere a più del 90% delle reali necessità che si presentavano, dall'inizio della crisi, purtroppo, si è riscontrata una forte riduzione degli aiuti (oltre il 40% in meno). Sono state realizzate circa 800 adozioni (per un totale di circa € 2.304.000,00), ma ad oggi rimangono non corrisposte, per mancanza di fondi, molte richieste. Anche per il 2016 il Movimento per la Vita è intervenuto con fondi propri per seguire alcuni casi (circa 2) di donne beneficiarie del Progetto Gemma e di interventi d'emergenza messi in cantiere per le mamme soprattutto nelle zone terremotate del Centro Italia.

Tra gli strumenti di comunicazione di cui il Movimento si serve nella sua opera di diffusione di una cultura, di una politica per la vita e di animazione del popolo della vita, c'è il mensile *Si alla vita* cartaceo e online. Inoltre c'è il sito internet [www.mpv.org](http://www.mpv.org) quotidianamente aggiornato, insieme ai siti dedicati ai giovani e raccolti nel portale [www.prolife.it](http://www.prolife.it). Dal 2016 è stato attivato anche un sito web dedicato alla comunicazione della cultura per la vita [www.siallavitaweb.it](http://www.siallavitaweb.it) e un'agenzia di stampa [www.vitanews.org](http://www.vitanews.org); mentre è cresciuta in modo significativo la presenza sui social network grazie al coinvolgimento della componente giovanile dell'Associazione. Nel 2016 il Centro di documentazione ha distribuito circa 10.000 pubblicazioni intitolate "La vita umana, prima



meraviglia” e 700 DVD dallo stesso titolo.

#### Convegni e Seminari

Anche nel 2016, come negli anni precedenti, il Movimento ha organizzato la partecipazione con stand alla mostra internazionale del libro di Torino, alla convocazione riminese del Rinnovamento dello Spirito Santo, al Meeting a Rimini, al Job Orienta di Verona, alla Mostra itinerante dedicata ai 40 anni di attività del Movimento, sostenendo varie iniziative. Si sono svolti anche i tradizionali convegni associativi dedicati a target specifici di volontari, come il Seminario Quarenghi Primavera a Roma che ha coinvolto circa 50 giovani, il Seminario Estivo per Giovani Quarenghi a Cetraro che ha coinvolto 150 giovani provenienti da tutta Italia, il Convegno Nazionale CAV e il Congresso Europeo dei CAV svoltosi a Bibione con oltre 400 partecipanti provenienti da tutta Italia, il Convegno Nazionale delle Case d'Accoglienza svoltosi a Bibione con circa 35 partecipanti provenienti da tutta Italia, il Seminario per il potenziamento della rete SOS Vita a Firenze con circa 50 partecipanti.

Altra iniziativa importante avviata nel 2015 e continuata nel 2016 è la fase 2° della petizione “Uno di noi”. La Federazione europea “Uno di Noi, per la vita e la dignità dell’uomo” cui aderisce, come membro fondatore, il Movimento per la Vita Italiano, ha avviato, dopo la consegna a Bruxelles di quasi 2.000.000 di firme di cittadini europei, la seconda fase dell’iniziativa da presentare alle Istituzioni europee, attraverso lo strumento della petizione per coinvolgere medici, scienziati, giuristi e politici europei. In Italia, sono state contattate associazioni e network in campo sanitario e giuridico. Principalmente, sono stati coinvolti ampi settori dell’associazionismo cattolico più rappresentativo e presente sull’intero territorio nazionale, ai quali è stato fornito loro ampia documentazione e “format” di presentazione dell’iniziativa da utilizzare sui propri siti istituzionali. Contemporaneamente, vengono effettuate conferenze di approfondimento sulle tematiche toccate dall’iniziativa “Uno di Noi”, che permettono di essere presenti nei momenti “clou” che l’associazionismo, in genere, celebra nelle varie parti d’Italia. Per queste occasioni, vengono fornite ai partecipanti materiali contenente la storia dell’iniziativa, la seconda fase di essa, moduli cartacei per l’adesione alla petizione e per la sua divulgazione.

In occasione del terremoto nel centro Italia, il Movimento per la Vita Italiano ha coordinato la raccolta fondi e l’avvio di azioni di aiuto in favore di famiglie e donne incinte seguite e accolte nei centri predisposti dalla Protezione Civile, oltre alle collaborazioni con altre Associazioni ed Enti per portare aiuto alle popolazioni colpite. Il proseguimento delle azioni è previsto nel 2017.

### 39. PARENT PROJECT

#### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
MINISTERO LAVORO E P.S.	Contributo ex l. 438/1998 annualità 2016	31.418,49	0,00
MINISTERO LAVORO E P.S.	L.383/2000 Progetto di Promozione Sociale -P.A.S.S.A.P.A.R.O.L.A. Giovani - Lettera D.annualità 2015	120.000,00	96.000,00
MINISTERO LAVORO E P.S.	5 per mille anno 2014	352.484,82	352.484,82
Comune di Vittoria (RG)	Contributo all'attività istituzionale	596,00	596,00
Lisciano Niccone (PG)	Contributo all'attività istituzionale	397,50	397,50
Comune di Moncalieri (TO)	Contributo all'attività istituzionale	350,00	350,00
Comune di Trebaseleghe (PD)	Contributo all'attività istituzionale	250,00	250,00
Provincia di Bolzano	Contributo Progetto Educazione alla salute L.P.7/2001 art.81	7.551,50	3.775,75
Provincia di Bolzano	Contributo Progetto Spese correnti L.P.7/2001 art.81	21.068,26	10.534,13

#### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Regione Lazio	Bando regionale L.22/1999 Progetto Registro Pazienti anno 2013	3.900,00	2013
Provincia di Bolzano	Contributo Progetto Educazione alla salute L.P.7/2001 art.81	6.447,00	2015
Provincia di Bolzano	Contributo Progetto Spese correnti L.P.7/2001 art.81	13.511,60	2015
MINISTERO LAVORO E P.S.	Contributo ex l. 438/1998 annualità 2015	34.903,52	2015

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016. Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 338.475. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

<b>Voce di spesa</b>	<b>Importo</b>
Personale	488.027,03
Acquisto di beni e servizi	330.175,85
Altro (specificare) Oneri promozionali e di raccolta fondi (se necessario inserire ulteriori righe)	261.965,63
Progetti specifici di ricerca	267.837,12

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Parent Project onlus è stata fondata nel 1996 da genitori di bambini affetti da Distrofia Muscolare di Duchenne e Becker (DMD e DMB), patologia genetica degenerativa che si manifesta in età pediatrica e causa una riduzione progressiva di tutta la forza muscolare. Attualmente non esiste una cura specifica ma un trattamento da parte di un'equipe multidisciplinare che permette di limitare gli effetti della malattia, di prolungare la durata della vita e di migliorare le condizioni generali. L'associazione lavora per migliorare il trattamento, la qualità della vita e le prospettive a lungo termine dei bambini e dei ragazzi affetti dalla patologia attraverso il finanziamento della ricerca scientifica e azioni di sensibilizzazione e formazione.

In Italia rappresenta oltre 700 famiglie e opera per l'intera Comunità Duchenne, della quale fanno parte oltre 25.000 persone tra pazienti, nuclei familiari, specialisti, ricercatori, terapisti, istituzioni, operatori sanitari, operatori socio-sanitari, scuole, organizzazioni civiche.

Le famiglie ed i pazienti DMD e BMD si trovano di fronte ad una rete di servizi territoriali sempre più complessa e articolata, diversamente governata a seconda dei sistemi locali, ma di fatto poco informata in merito alle reali necessità e possibilità di affrontare le gravi problematiche legate a questa malattia rara, e assediata dal crescente aumento dei diversi bisogni sociali a cui trovare una risposta.

Per supplire a queste mancanze Parent Project Onlus impiega risorse, sia economiche che umane, per realizzare servizi di formazione, informazione, sostegno, consulenza legale e psicologica dedicati all'intera Comunità Duchenne. La raccolta di informazioni nell'ambito della distrofia di Duchenne e Becker, realizzata dal sistema dei Centri Ascolto Duchenne (CAD) e dal Registro Italiano Pazienti DMD/BMD, ha consentito all'associazione di rivestire un ruolo sempre più importante nell'elaborazione di programmi socio-sanitari organizzati dagli enti pubblici, nazionali e locali e di collaborare con altre realtà associative partecipando a molte ricerche.

Parent Project ha svolto un ruolo importante nell'identificare, verificare e promuovere le opportunità di trattamento per i pazienti Duchenne e Becker ed i loro familiari, stimolando e promuovendo la definizione di approcci e percorsi riabilitativi e terapeutici, ricercati, studiati e sperimentati, da diffondere e condividere a livello nazionale e internazionale. Uno dei prodotti di rilievo di questo lavoro è stato la pubblicazione delle Raccomandazioni Cliniche.

Parent Project Onlus, associazione riconosciuta, è socio fondatore della Federazione United Parent Projects for Muscular Dystrophies (UPPMD), associato ad Eurordis (European Organisation for Rare diseases); è un'associazione di promozione sociale, iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale; socio del Forum Nazionale per il Terzo Settore e FISH. Collabora con l'AIM (Associazione Italiana Miologia). È riconosciuto come soggetto accreditato/qualificato per la formazione del personale della scuola dal MIUR.

Parent Project Onlus opera sull'intero territorio nazionale attraverso il Centro d'Ascolto Nazionale, i Centri di Ascolto Regionali (Cad) ed i Delegati Territoriali. Il Centro d'ascolto è un servizio gratuito rivolto alle famiglie, agli associati e aperto a medici, specialisti e operatori del Servizio Sanitario Nazionale interessati ad approfondire le proprie conoscenze e gestito da professionisti. L'associazione in ogni caso lavora con azioni specifiche anche nelle regioni in cui non è presente il Cad regionale attraverso l'azione congiunta del Cad Nazionale, del Delegato Territoriale, dei soci e dei volontari presenti sul territorio con sedi operative. I Delegati Territoriali sono familiari, genitori

pazienti che hanno un ruolo di raccordo tra le altre famiglie sparse sul territorio e l'associazione stessa.

### **Centro Ascolto Duchenne**

Al 31 dicembre 2016, Parent Project Onlus segue un totale di 710 famiglie/pazienti registrando un incremento del 7% rispetto al precedente anno. Il lavoro svolto dai CAD è stato caratterizzato da un'azione a rete territoriale con le scuole, le famiglie e i servizi socio-sanitari volta a fornire maggiori informazioni sulla patologia, acquisire maggiore conoscenza del territorio e dei servizi presenti e fruibili, diffondere le attività progettuali che l'associazione svolge, ampliare e consolidare la rete delle famiglie di PPO.

Oltre al CAD Nazionale, Parent Project è presente sul territorio con Cad locali. Le sedi Cad presenti nel 2016 sono: Lombardia, Piemonte, Liguria, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, con sedi a Vittoria (RG) e Messina. Per garantire maggiore presenza e supporto su tutto il territorio nazionale le regioni sprovviste di un operatore psicosociale sono state prese in carico dai Cad geograficamente prossimi.

Nel 2016 l'associazione ha lavorato per avviare nuovi Cad sul territorio nazionale che hanno consentito all'inizio del 2017 l'apertura di una sede in Veneto ed una in Basilicata. Al termine del 2016 è stato invece chiuso il Cad Liguria.

Gli ambiti di intervento di azione dei Cad territoriali sono suddivisi in:

- **Scienza e Diagnosi:** accesso a prestazioni sanitarie e assistenziali, medici di medicina generale e specialisti, sperimentazione, richieste scientifiche;
- **Problema psicologico:** comunicazione con il bambino, difficoltà legate al percorso scolastico, supporto e orientamento in caso di disagio emozionale vissuto dal ragazzo e dai genitori, informazione e formazione di specialisti che non conoscono la patologia ma che seguono ragazzi/bambini affetti da DMD/BMD, sostegno psicologico in ospedale alle famiglie coinvolte nei trial, colloqui con la coppia genitoriale;
- **Scuola – Lavoro:** l'attività riguarda l'integrazione scolastica e l'ambito lavorativo, con incontri per la costruzione di interventi mirati (pianificazione e attuazione di attività coerenti con lo sviluppo psicologico, cognitivo e motorio del bambino/ragazzo; formazione, informazione e orientamento per le insegnanti riguardo la patologia e gli eventuali problemi cognitivi e comportamentali correlati; indicazioni alla famiglia sulle procedure per richiedere figure professionali specialistiche quali insegnante di sostegno e AEC; supporto alle famiglie e al gruppo docenti rispetto alle dinamiche relazionali sia tra ragazzo/docenti che tra ragazzo/gruppo di pari; supporto al gruppo docenti nella ricerca di leggi/ausili e indicazioni per permettere l'integrazione dell'alunno con DMD/BMD; verifica dei requisiti del luogo di lavoro in cui il ragazzo si inserisce; abbattimento delle barriere architettoniche e soluzioni facilitanti gli spostamenti);
- **Orientamento Socio-sanitario:** agevolazioni fiscali, assistenza domiciliare, assistenza economica, esenzione ticket, farmaci, handicap/barriere architettoniche, invalidità e handicap, leggi, questionario, richiesta ricovero. Per cercare di rispondere maggiormente alle esigenze/ricieste delle famiglie si sono avviati progetti di collaborazione territoriali con il movimento di Cittadinanzattiva Onlus (movimento di partecipazione civica) che opera in Italia e in Europa per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori. Gli operatori del cad hanno anche cercato contatti diretti sui propri territori per poter fornire delle indicazioni di supporto alle richieste delle famiglie. Si è entrati in contatto con Associazioni per la salvaguardia dei diritti nelle singole regioni come LEDHA, Movis, l'Amnic territoriali e con lo sportello di Handylex.
- **Assistenza riabilitativa:** per la consulenza riabilitativa alle famiglie il Cad si avvale di due fisioterapisti, uno nella sede nazionale ed uno in quella di Alessandria. L'attività comprende la comunicazione con le famiglie per quanto concerne gli aspetti neuromotori e riabilitativi della patologia, la consulenza rispetto ai piani di trattamento proposti dai centri di

riabilitazione e sull'utilizzo di ausili ed ortesi appropriate, l'idrokinesi terapia come valido coadiuvante della terapia fisica, la ricerca sul territorio di centri di riabilitazione adeguati alle esigenze della famiglia in collaborazione con le responsabili dei Cad, l'informazione e formazione di specialisti che non conoscono la patologia ma che seguono ragazzi/bambini affetti da DMD/BMD, il contatto con gli operatori dei cad presenti sul territorio per ovviare alle richieste delle famiglie e degli specialisti.

- Informazioni generali: il Cad ha informato e contattato le famiglie e le figure professionali coinvolte (medici, fisioterapisti, insegnanti) anche per raccogliere nuovi dati e dare informazioni sui Centri di Riferimento presenti sul territorio. Dove possibile, sono stati effettuati incontri per fornire supporto alle nuove famiglie e informare/formare i professionisti sulla patologia. L'attività include tutte le azioni di aggiornamento anagrafico delle famiglie, ampliando i contatti con soggetti terzi (medici, i centri di riferimento, i servizi sociali territoriali, le piscine comunali) con l'invio dei kit istituzionali.

### **L'assistenza psicologica durante i Trial scientifici**

Tra i servizi sviluppati da Parent Project Onlus a favore dei pazienti e delle famiglie, rientra anche il sostegno psico-sociale che gli specialisti del CAD offrono ai partecipanti ai trial clinici. Grazie alla collaborazione fra Centri medici, l'associazione ed aziende farmaceutiche, si è attivato nel 2013 un servizio di sostegno psicologico alle famiglie e pazienti durante la partecipazione a sperimentazioni cliniche. Nei Centri clinici coinvolti è stato offerto un servizio di sostegno fornito direttamente da 1 o 2 specialisti (psicologhe e assistenti sociali) di Parent Project Onlus che hanno affiancato l'équipe medica dell'ospedale sostenendo le famiglie nel percorso dello studio clinico. L'attività assistenziale parallela allo studio clinico, diretta ai bambini che parteciperanno all'estensione del trial ed ai loro familiari, è servita per contenere gli effetti emotivi e psicologici derivanti dalla partecipazione al trial stesso e per portare un aiuto pratico alle famiglie dei bambini per accedere alle strutture sanitarie partecipanti allo studio con la frequenza richiesta dalle modalità di conduzione dello studio. I centri medici coinvolti sono stati Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, Policlinico Gemelli di Roma, Policlinico ospedale Maggiore Ca' Granda di Milano e Policlinico G. Martino di Messina.

Le operatrici del Centro Ascolto Duchenne sono presenti con uno sportello di accoglienza in alcuni dei più importanti Centri di riferimento sul territorio nazionale. Attualmente lo sportello è attivo presso l'Ospedale Bambino Gesù di Roma, il Policlinico G. Martino di Messina e nel 2016 in Lombardia presso l'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano. Lo scopo è quello di offrire uno spazio di accoglienza, incontro e confronto con le famiglie, avviando attraverso la collaborazione con l'équipe degli Ospedali una presa in carico complessiva.

L'associazione opera sul territorio nazionale anche con sedi operative gestite da volontari e/o professionisti, attraverso la realizzazione di iniziative volte alla raccolta fondi per finanziare i progetti di ricerca scientifica e alla sensibilizzazione sulla distrofia muscolare di Duchenne e Becker, in collaborazione con aziende ed Enti locali. Le regioni coinvolte sono Veneto, Marche, Umbria, Puglia, Emilia Romagna, Sardegna, Basilicata, Toscana.

### **Il Registro dei pazienti DMD/BMD e l'assistenza alla diagnosi**

Dal 2009 al 2016 il Registro ha risposto a numerose richieste relative alla progettazione di sperimentazioni cliniche sull'uomo e al successivo reclutamento di pazienti, a studi osservazionali su pazienti DMD/BMD, a livello internazionale (come parte integrante del Registro Globale del TREAT-NMD) e nazionale. Nel corso del 2016 sono stati registrati 61 nuovi utenti e aggiornate 303 schede degli utenti del registro. Gli aggiornamenti sono stati effettuati attraverso contatto in prima persona (incontri in sede), e mail registro pazienti e infine tramite contatto telefonico.

### **Convegni e seminari**

Nell'ambito delle attività formative sono stati realizzati appuntamenti dedicati alla Distrofia

Muscolare Duchenne e Becker rivolte a famiglie, medici e ricercatori, provenienti da tutto il mondo, che costituiscono anche occasioni per ritrovarsi, confrontarsi e supportarsi. I partecipanti crescono progressivamente del 20% ogni anno.

Nel 2016 si è tenuta a Roma dal 12 al 14 febbraio, la XIV Conferenza Internazionale sulla Distrofia Muscolare di Duchenne e Becker. Accanto alla Conferenza Internazionale, Parent Project Onlus ha organizzato 6 convegni territoriali con l'obiettivo di informare e formare famiglie, pazienti, medici e specialisti sulle corrette terapie al momento disponibili al fine di migliorare la qualità di vita dei pazienti dal titolo "Meeting territoriale sulla Distrofia Muscolare Duchenne e Becker - Clinica ed aspetti correlati". Oltre a quelli direttamente organizzati da Parent Project, si registrano incontri ai quali l'associazione è intervenuta con propri relatori o ha partecipato.

Una ulteriore occasione di diffondere informazioni alle famiglie è costituita dai webinar, presenti sin dal 2013, che consentono di raggiungere un elevato numero di destinatari. Ai webinar prendono parte esperti di Parent Project, ricercatori, clinici e responsabili di case farmaceutiche. Nel 2016 ne sono stati organizzati due.

Al fine di diffondere ancora di più la conoscenza sulla malattia sono stati realizzati brochures, opuscoli e altri materiali informativi.

Attraverso le proprie risorse l'associazione ha finanziato alcuni progetti di ricerca scientifica condotti dalle principali strutture di ricerca e finanziato una borsa di studio in Neuropsichiatria infantile presso il Policlinico Gemelli di Roma.

### **Progetti nazionali di promozione sociale**

- RE.A.L.T.A' REte Assistenza Lavoro Tempo libero e Autonomia. Iniziativa di formazione e innovazione per sperimentare il Matching domanda/offerta tra operatori esperti e famiglie dei ragazzi DMD/DMB: si è conclusa il 6 settembre 2016 l'iniziativa, avviata il 7 settembre 2015, che ha avuto come obiettivo generale quello di migliorare la qualità di vita dei ragazzi Duchenne e Becker e promuovere e tutelare i diritti dei ragazzi adulti al fine di garantire loro una piena inclusione sociale. Sono stati realizzati corsi formativi in presenza e a distanza in 17 regioni italiane, cui hanno partecipato 278 persone, con l'obiettivo di formare familiari e caregiver ad una corretta gestione del paziente Duchenne. A settembre 2016 è stato lanciato il sito Aiutiamoci.net, strumento di matching domanda offerta di operatori/trici e volontari qualificati e disponibili con ragazzi che convivono con una disabilità motoria. I servizi possono essere di diverse tipologie, dal semplice accompagnamento in auto all'assistenza in casa per chi sperimenta la vita in un'abitazione autonoma.
- P.A.S.S.A.P.A.R.O.L.A. GIOVANI—Promozione Autonomia Sviluppo Socializzazione Attività Per Abilitare Reti Operatori e Lavoratori nell'Assistenza alle famiglie e ai/alle ragazzi/e con disabilità motoria: il 15 luglio del 2016 è partito il progetto P.A.S.S.A.P.A.R.O.L.A. GIOVANI, che intende proseguire ed implementare le azioni poste in essere con il progetto REALTA'. Vedrà al centro della sua azione il sito Aiutiamoci.net, allo scopo di potenziarne la capacità di impatto su famiglie e territori, mediante l'implementazione di nuovi strumenti tecnologici e servizi social, e soprattutto attraverso un percorso di formazione nazionale rivolto ai soci, con particolare riferimento ai giovani di età non superiore ai 30 anni, da istruire all'inedita figura del Promotore di Autonomia, Sviluppo e Socializzazione (P.A.S.S.), in grado di offrire Assistenza Specifica alla famiglie con ragazze/i affetti da DMD/BMD. Il progetto si concluderà nel luglio 2017.

### **Progetti Regionali**

- Regione Trentino Alto Adige. Sono proseguiti nel 2016 i progetti, della durata triennale, realizzati nella provincia di Bolzano. Con i progetti di Educazione Sanitaria per pazienti affetti da patologie neuromuscolari e Assistenza dei pazienti affetti da malattie neuromuscolari del Trentino Alto Adige è proseguito il percorso formativo ed informativo per pazienti e famiglie della provincia. Nel corso del 2016, in occasione di 5 esercitazioni di riabilitazione respiratoria

di gruppo, i pazienti e i caregiver sono stati informati dall'equipe neuromuscolare costituita da un neuropediatra, due fisioterapisti ed un infermiere delle possibili complicanze respiratorie, cardiologiche, osteoarticolari delle malattie neuromuscolari. E' stato realizzato anche del materiale informativo specifico per familiari e medici sulla gestione respiratoria dei pazienti Duchenne, che nel corso del 2017 verrà stampato anche in lingua tedesca.

- Regione Lombardia “La famiglia al centro della cura”. Nato dalla sinergia tra Parent Project Onlus, e l'associazione Famiglie SMA onlus, che raggruppa famiglie con bambini affetti da atrofia muscolare e spinale, il progetto, innovativo nel suo ambito, consiste nella creazione di servizi dedicati alle famiglie che convivono con la Duchenne o la SMA. Nel corso di una conferenza tenutasi il 17 luglio 2016 presso il Palazzo delle Stelline di Milano sono stati presentati i dati ottenuti nel corso di questi dodici mesi grazie al lavoro di sinergia tra le due realtà associative (alle famiglie è stato proposto un questionario auto somministrato).
- Regione Piemonte: nel 2016 è entrato nel vivo il progetto “TraSportAbile: lo sport tra abilità e integrazione”, avviato nel settembre 2015. Il progetto ha avuto l'intento di promuovere lo sport come veicolo di integrazione e benessere, in una dimensione ludica e di socialità. Uno degli obiettivi centrali del progetto è stato quello di permettere a bambini e adolescenti di scoprire discipline che incontrino i loro gusti e la loro curiosità e che possano accompagnarli nel loro percorso di crescita. In parallelo alla pianificazione del percorso sportivo, nell'anno scolastico 2015/2016 è stato diffuso il modulo formativo specifico per le scuole secondarie superiori “Educare alla diversità: l'altro come risorsa”. Sono stati organizzati incontri di sensibilizzazione in cui gli studenti hanno discusso e approfondito contenuti specifici legati al tema della “diversità come valore aggiunto” attraverso modalità di lavoro ludiche, interattive e attente alla soggettività degli studenti.
- Regione Piemonte: la fotografia sarà la protagonista del progetto “Altrizoom: piccoli sguardi in fotografia” avviato nel novembre 2016, che ha come obiettivo quello di promuovere l'integrazione sociale dei bambini e dei ragazzi con Duchenne e Becker. Attraverso la fotografia bambini e giovani possono esprimersi liberamente, conoscendo meglio se stessi e gli altri, ad essere valorizzati e integrati nel contesto sociale in cui vivono. I laboratori verranno realizzati nel corso del 2017.
- Regione Veneto: si è avviato a novembre 2016 il progetto “Integrando si impara” che ha l'obiettivo di realizzare un modello di integrazione scolastica per minori affetti da distrofia muscolare di Duchenne e Becker, attraverso un'importante azione di intervento con le scuole nella città di Verona. Questa avrà il fine di informare e formare in modo dettagliato sulla patologia specifica, migliorare la qualità dell'integrazione degli alunni disabili con DMD (e/o patologie affini), qualificare gli interventi degli insegnanti (di classe e di sostegno) e sensibilizzare gli studenti sulle tematiche connesse alla disabilità e all'integrazione. Il progetto vedrà il suo reale compimento nel corso del 2017.
- Regione Umbria: è partito nel mese di aprile 2016 e si concluderà nel 2017, il progetto La Giostra della Vita, realizzato in collaborazione con il Comune di Stroncone (TN) e l'associazione i Pagliacci. Il progetto ha come obiettivo quello di rendere il parco comunale del comune di Stroncone un modello virtuoso di spazio pubblico accessibile e integrato, inserendo giochi pensati con bambini con ridotta mobilità motoria, e creare percorsi ludici integrati nelle scuole del territorio, volti a favorire l'interazione fra pari valorizzando le diverse abilità di ogni bambino.

### **Relazioni istituzionali**

Nel corso del 2016 le attività istituzionali di Parent Project hanno vissuto un momento di evoluzione e cambiamento. Molte iniziative si sono sviluppate anche grazie al lavoro dell'Accademia dei Pazienti Onlus, fondata nel 2014 presso la sede di Via Coviello a Roma. Gli obiettivi principali dell'Accademia sono sensibilizzare l'opinione pubblica sulla formazione dei pazienti nell'ambito della ricerca e dello sviluppo dei farmaci, in linea con gli obiettivi perseguiti

dal progetto Eupati (European Patients' Academy on Therapeutic Innovation\*) e ampliare il network e le attività formative per i pazienti ed i loro rappresentanti. Le attività promosse dall'Accademia hanno portato ad incrementare i rapporti con l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, Farindustria, l'Università di Roma "La Sapienza". Sempre a livello nazionale e per monitorare le attività delle associazioni di categoria nell'ambito dei diritti e delle attività dedicate alle persone con disabilità, Parent Project Onlus ha rinnovato le collaborazioni con il Forum Nazionale del Terzo Settore e FISH - Federazione Superamento Handicap Nazionale

A livello regionale sono attivi i coordinamenti, in particolare nel 2016 Parent Project ha partecipato al tavolo promosso dall'assessore alle Politiche Sociali del Lazio, al coordinamento malattie rare della Asl di Potenza ed ha proseguito la collaborazione con il Dreams, Laboratorio Diffuso di Ricerca Interdisciplinare Applicata alla Medicina presso l'Ospedale Vito Fazzi di Lecce.

### **Attività di comunicazione e raccolta fondi**

Nel corso del 2016 l'area raccolta fondi e comunicazione ha lavorato per la implementazione delle iniziative di raccolta fondi tradizionali; il rafforzamento della visibilità dell'associazione e sensibilizzazione sulle tematiche trattate; l'innovazione; lo sviluppo delle relazioni internazionali.

Sono state replicate e implementate le tradizionali campagne di raccolta fondi: Campagna soci, Campagna di Pasqua 2016, Campagna di Natale e Campagne "speciali". Sono stati attivati i gruppi territoriali, i centri di ricerca e laboratori, le parrocchie, i gruppi scout, enti e scuole, nonché le aziende partner quali Sephora, Toys Center, La Casa del Dolce. Sono attive inoltre numerose partnership con aziende private a sostegno dei progetti promossi dalla onlus. Per il 5 per mille sono stati attivati i gruppi territoriali anche con azioni mirate per caf e commercialisti.

Azioni di sensibilizzazione nelle attività sportive hanno riguardato il Dys-Trophy Tour, un circuito di gare/ciclo-turistiche in mountain bike che ha come scopo il sostegno a Parent Project Onlus e che si è sviluppato nel periodo tra febbraio e giugno 2016, coinvolgendo biker su tutto il territorio nazionale, e la Lega B solidale: Dal 6 febbraio al 12 marzo 2016 la onlus ha beneficiato dei canali promozionali della Lega B (tv, carta stampata, stadi, social networks) per promuovere la mission associativa e raccogliere fondi a sostegno della ricerca e assistenza. Per celebrare il ventennale della sua costituzione, infine, Parent Project ha organizzato, per il 19 dicembre 2016, presso l'Auditorium del Massimo di Roma, una grande serata musicale e comunitaria alla quale hanno preso parte oltre 500 persone.

Sul fronte della ricerca, è proseguito l'impegno nel supporto di progetti di ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale sulla patologia che ha portato ai primi risultati concreti. Nel 2016 l'Agenzia Europea per il Farmaco (EMA) ha raccomandato il rinnovo dell'autorizzazione alla commercializzazione di Translarna™ per la distrofia muscolare di Duchenne causata da mutazione nonsense sulla base di una valutazione positiva persistente del rischio-beneficio. Negli Stati Uniti un altro passo in avanti per la ricerca di una cura è stato fatto sempre nel 2016 con l'approvazione accelerata di Exondys51 (eteplirsen) da parte del FDA (Food and Drug Administration), l'agenzia che regola la commercializzazione dei farmaci negli USA. Parent Project ha presentato specifica istanza all'AIFA, a seguito della quale a dicembre 2016 i Cortisonici sono ufficialmente inseriti nell'elenco 648 per la Duchenne. La terapia steroidea rappresenta al momento lo standard di trattamento per i ragazzi, ed è l'unico trattamento oggi somministrabile a tutti i bambini e ai ragazzi con DMD che abbia portato un significativo passo in avanti in termini di prolungamento della funzionalità muscolare e non solo. L'inserimento in 648 per la Duchenne, di fatto, regola la loro erogazione a carico del SSN su scala nazionale, sormontando tutte le problematiche regionali e locali. A livello internazionale Parent Project Onlus è nel direttivo di UPPMD, l'organizzazione di scala mondiale che raccoglie tutte le organizzazioni di pazienti e genitori contro la Distrofia muscolare di Duchenne e Becker. I rapporti gestiti su scala mondiale con altre organizzazioni ed istituzioni permettono di dare una voce sempre più corale e globale ai temi legati al diritto alla salute per tutti i bambini e ragazzi affetti da distrofia muscolare di Duchenne e Becker. Espressione



massima della collaborazione internazionale è la Giornata Mondiale sulla distrofia muscolare di Duchenne e Becker che, di anno in anno, ottiene sempre maggiore impatto e visibilità.

## 40. UILDM

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/1998 anno finanziario 2016 (pubblicato il 27.03.17 sul sito del Ministero)	28.068,11	0,00

#### Eventuali note/osservazioni

Si specifica che alla data di redazione della presente nota esplicativa è resa nota anche la concessione del 5 Per Mille relativo all'anno finanziario 2015 pari ad euro 147.676,60. Tuttavia non si è ritenuto corretto inserire l'importo in tabella in quanto pubblicato solo il 18 aprile 2017 motivo per cui l'importo NON trova evidenza nemmeno nel bilancio d'esercizio 2016 e verrà contabilizzato con il criterio di cassa al momento della sua liquidazione.

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille anno finanziario 2014	160.986,59	2014
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributo ex l. 438/98 anno finanziario 2015	27.854,61	2015

#### Eventuali note/osservazioni

1. Il 5 per Mille relativo all'anno finanziario 2014 di cui al punto 1. Della tabella ci è stato liquidato in data 07/11/2016.
2. Il Contributo Ex legge 438/98 relativo all'anno finanziario 2015 di cui al punto 2. Della tabella ci è stato liquidato in data 16/12/2016.

#### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, il bilancio preventivo 2016, per quanto concerne il consuntivo 2016, l'estratto del verbale di approvazione fornito è una bozza in quanto il definitivo sarà disponibile solo in occasione dell'Assemblea Nazionale prevista nel 2018.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 287.295,59. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

<b>Voce di spesa</b>	<b>Importo</b>
Personale	274.159,77
Acquisto di beni e servizi	124.585,73
Rimborso spese volontari (attività consiglieri, presidente e commissione medico-scientifica)	23.261,95
Spese attività istituzionale (assemblea, consigli, direzioni, giornata nazionale, quote ass.ve, contributi altri enti ass.)	228.191,52
Raccolta fondi e progetti	122.691,42
Informazione e comunicazione	107.258,71
Spese residuali (ammortamenti, oneri di gestione, oneri finanziari e straordinari, accantonamento fondo rischi, imposte, spese varie, spese eredità)	164.847,13

## RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Uildm da oltre 55 anni è l'associazione nazionale di riferimento per le persone affette da malattie neuromuscolari. Nata nell'agosto del 1961, si prefigge di promuovere con tutti i mezzi la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari; promuovere e favorire l'integrazione sociale della persona con disabilità. E' presente su tutto il territorio nazionale con 67 Sezioni locali e nel 2016 contava 9.395 soci. L'impegno a promuovere la ricerca viene perseguito soprattutto attraverso il sostegno a Fondazione Telethon, portata in Italia da Uildm nel 1990. Per quanto riguarda gli aspetti sanitari, molte Sezioni svolgono un lavoro di assistenza medico-riabilitativa ad ampio raggio, gestendo centri di riabilitazione, prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base.

La ricerca scientifica, il lavoro di assistenza e la prevenzione sono fra gli obiettivi primari di Uildm, ma uguale importanza riveste, per l'associazione, l'impegno nel sociale, volto ad esempio alla lotta contro le barriere architettoniche ma anche all'abbattimento delle barriere culturali e psicologiche, per l'accessibilità dei servizi, inclusione nella società, nella scuola, nel mondo del lavoro oltre che nei settori della informazione, tutela dei diritti, assistenza in ambito sociale e medico riabilitativo. L'attività della Direzione Nazionale Uildm può essere distinta in 2 macroaree: a) attività istituzionale e b) attività di servizi e fundraising. La prima riguarda il funzionamento degli Organi Sociali, l'attività della Commissione Medico-Scientifica (CMS); la partecipazione a tavoli istituzionali e gruppi di lavoro nell'ambito delle diverse partnership. In occasione degli appuntamenti istituzionali sono stati organizzati momenti di approfondimento (seminari) su importanti argomenti di interesse legislativo, sociale, medico-scientifico tra cui corsi di aggiornamento, di formazione e approfondimenti. La Commissione Medico-Scientifica Nazionale (composta da membri scelti tra i massimi esperti a livello nazionale nel campo delle malattie neuromuscolari) si è occupata del programma della Giornata Scientifica per le Manifestazioni Nazionali Uildm, che per la prima volta ha previsto un Corso di Formazione E.C.M. dal titolo Malattie muscolari: aspetti nutrizionali con la partecipazione di circa 200 persone. La Commissione Uildm, inoltre, ha curato la programmazione e stesura di articoli medici per la rivista DM e per il sito Uildm.org - per il quale provvede a mantenere sempre aggiornate le molte schede di malattia e approfondimenti tematici - e ha risposto a molte decine di quesiti provenienti dagli utenti (pazienti, familiari, operatori). La commissione ha anche contribuito al coordinamento del CAMN-Coordinamento Associazioni Neuromuscolari, che si è ufficialmente costituito il 19 marzo 2016. Il CAMN è stato presentato ufficialmente l'8 giugno durante il Congresso Nazionale AIM e si è incontrato in plenaria, a Pisa, il 19 novembre, per fare il punto sulle attività e fissare gli obiettivi a

breve e medio termine. Tra questi: la predisposizione di una Memoria per le Commissioni di Camera e Senato al lavoro sull'Atto di Governo 358 di revisione della materia dei LEA; la predisposizione di una Scheda per la gestione delle emergenze nel paziente neuromuscolare; avvio dell'analisi e confronto dei modelli di registro esistenti. Fin dalla nascita, il CAMN lavora attraverso tre Gruppi operativi (LEA-Livelli Essenziali di Assistenza, Registri di Patologia e Formazione), per rafforzare un fronte comune in grado di approfondire e supportare lo sviluppo, su scala nazionale, di queste tre grandi tematiche ritenute essenziali per la lotta alle malattie neuromuscolari. La CMS Uildm ha promosso una serie di incontri in contemporanea il 26 novembre a Milano, Roma e Napoli, rivolti alle Sezioni Uildm, alle persone con malattie neuromuscolari e alle loro famiglie, agli operatori e a tutti gli specialisti di riferimento, per aggiornare, formare e informare sui progressi della ricerca e sul tema specifico della riabilitazione. Membri della CMS Uildm hanno rappresentato l'associazione e i suoi soci in occasione del Congresso Nazionale SIN-Società Italiana di Neurologia a Venezia (22-25 ottobre) e al XVII Congresso Nazionale della Pneumologia a Milano (5-7 ottobre). Attraverso la propria CMS, Uildm nel corso del 2016 ha patrocinato e sostenuto molti convegni, incontri, workshop ritenuti significativi per l'attività di informazione e formazione in ambito di malattie neuromuscolari.

### **La partecipazione a tavoli istituzionali e gruppi di lavoro**

Anche per il 2016 Uildm ha assicurato una presenza in diversi tavoli di lavoro attraverso i referenti individuati all'interno della Direzione Nazionale che rappresentano l'associazione presso l'Istituto Superiore di Sanità (Consulta delle Malattie Rare), il MIUR (Osservatorio per l'integrazione scolastica), la FISH (Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap), il FID (Forum italiano sulla disabilità) e il network DPI (Disabled People International), a cui Uildm partecipa sin dal loro insediamento. È proseguita la collaborazione con Cittadinanzattiva.

### **La Comunicazione**

Uildm è dotata di un ufficio Comunicazione che provvede all'informazione alle Sezioni, ai Consiglieri Nazionali e agli altri organi associativi, verso gli organi d'informazione nazionali e locali e le istituzioni. Esso gestisce i contatti con operatori del mondo della carta stampata e dell'emittenza radiotelevisiva e con fonti informative presenti in Rete (redazioni giornalistiche). Assicura la raccolta di rassegne stampa su temi di particolare interesse per l'associazione, avvalendosi del supporto di agenzie informative e di specifici servizi di rassegna, come L'Eco della Stampa o altre fonti. L'ufficio agisce a livello locale, organizzando o supportando conferenze stampa e altre iniziative di diffusione, su richiesta delle Sezioni Uildm.

In autunno l'ufficio comunicazione ha coordinato la promozione, di 3 incontri di informazione e sensibilizzazione sulla ricerca scientifica e le malattie genetiche rare, organizzati insieme alle Sezioni Uildm a Bari, Rimini, Sassari.

Importante per l'attività di comunicazione Uildm è il sito internet dell'associazione (Uildm.org), un portale aggiornato quotidianamente con notizie relative a Uildm e aggiornamenti e approfondimenti a carattere sanitario e sulla ricerca medico-scientifica sulle malattie neuromuscolari. Per quest'ultima il sito si fregia dell'HONcode che ne garantisce l'affidabilità, l'imparzialità e il suo uso appropriato e protegge i cittadini dal rischio di informazioni fuorvianti. Nel 2016 il sito ha registrato 225.000 accessi e oltre 400.000 visualizzazioni di pagina, per un totale di 280.000 sessioni.

È proseguito anche l'aggiornamento sul sito delle schede di malattia e altri testi medici (approfondimenti tematici, interviste, schede di progetti), con spazi per l'attualità, la cronaca, in particolare in relazione ai temi legati alle Politiche Socio-Sanitarie, Lavorative e Scolastiche, informazione sulle attività progettuali e di raccolta fondi dell'associazione, che dispone anche di canali su Facebook, Twitter, Instagram, produce newsletter digitali su base regolare (quindicinali, più alcune monografiche straordinarie), nonché della rivista quadrimestrale Dm, pubblicata dal 1961 e attualmente con circa 20.000 copie di tiratura diffuse gratuitamente.

Uildm offre infine un servizio di sportello informativo, rispondendo via e-mail e telefonicamente a richieste di argomento medico scientifico, o su argomenti quali la scuola, il lavoro, il tempo libero. Nel 2016 sono stati evasi alcune centinaia di quesiti.

### **L'informazione e la consulenza in campo legislativo**

Il Centro per la Documentazione Legislativa (CDL) è, dal 1995, una struttura operativa della Direzione Nazionale Uildm la cui gestione è affidata all'Agenzia E.net scarl, nata per favorire le attività di rete delle organizzazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari per la condivisione di progetti, risorse, strumenti e professionalità. Uildm è presente nell'assetto societario di E.net con il 14%. Le altre quote sono suddivise fra altre associazioni non profit che operano nell'ambito della disabilità. L'obiettivo del CDL è mettere a disposizione in modo ragionato la normativa per le persone con disabilità attraverso monitoraggio e analisi della normativa e della prassi amministrativa vigente ed in itinere, oltre all'attività giurisprudenziale più rilevante; divulgazione delle novità normative e amministrative di immediata ricaduta per le persone con disabilità e i loro familiari; consulenza diretta alle persone con disabilità, ai loro familiari e agli operatori. L'attività di divulgazione avviene in modo particolare attraverso il sito HandyLex.org, punto di riferimento consolidato per chiunque si occupi di disabilità.

La banca dati legislativa contiene oltre 700 tra leggi, decreti e circolari nella materia oggetto del servizio. Sono disponibili anche 400 fra schede e quesiti-tipo correntemente riveduti e aggiornati. Tra le novità normative oggetto della banca dati le agevolazioni lavorative delle persone con disabilità e dei loro familiari conseguenti ai decreti applicativi del Jobs Act, la revisione del collocamento mirato (ex legge 68/1999) prevista dal Decreto legislativo 151/2015, la nuova disciplina dell'ISEE entrata a regime nel gennaio del 2015, ma oggetto di sentenze che ne hanno parzialmente modificato l'impianto nel corso del 2016; altri argomenti di interesse per i soci sono la normativa su permessi e congedi lavorativi, i servizi per l'inclusione scolastica, il trasporto e l'assistenza personale. Nel corso del 2016 sono state prodotte o aggiornate 89 schede informative presenti nel sito HandyLex.org, o siti come la testata della Fish e di altre associazioni. Nel corso del 2016 il traffico rilevato sul sito HandyLex.org è il seguente: visitatori unici 2.210.349, visualizzazioni di pagina 7.281.870, media giornaliera di visitatori unici 6.055.

Le consulenze di natura telefonica o scritta (via mail o via fax) sono state 2016 3.129. I temi di maggiore rilevanza riguardano: agevolazioni lavorative (19%), procedure di accertamento degli stati invalidanti (21,3%), agevolazioni fiscali (11%), ISEE (9%), provvidenze economiche assistenziali (11%), inclusione scolastica (10,4%).

### **Il Servizio Civile Nazionale**

Uildm, in quanto ente accreditato di 1<sup>a</sup> classe presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, è dotata di una Struttura di Gestione del Servizio Civile che si occupa dell'intero ciclo di vita dei progetti: dall'elaborazione e presentazione dei progetti, alla selezione e formazione dei volontari e degli Operatori Locali di Progetto, monitoraggio e valutazione dell'andamento dei progetti. Nel 2016 sono stati avviati 23 progetti dedicati all'assistenza di oltre 1.500 destinatari, tutte persone con disabilità. Nella prima metà del 2016 sono stati selezionati i volontari da inserire nei progetti. Le candidature sono state 526 su tutto il territorio nazionale. Tre selettori sono stati impegnati in 33 giornate di selezione, che hanno permesso, nei mesi tra settembre e novembre, l'avvio dei 23 progetti con 228 volontari. Le sedi Uildm coinvolte nei progetti sono state 34 (38% al nord, 28% al centro e 34% al sud). Per garantire la formazione generale sono stati organizzati 14 corsi in altrettante città, per un totale di 588 ore, mentre la formazione specifica è stata svolta presso le sedi di attuazione, per un totale di circa 1.700 ore. Nell'ottobre 2016 sono stati presentati i 24 nuovi progetti per il bando giovani 2017.

### **Il Fundraising e progetti**

L'unità di fundraising nel 2016 ha continuato a perseguire gli obiettivi di aumento della forza del

brand Uildm sul territorio nazionale e di rafforzamento delle singole Sezioni attraverso l'affiancamento delle Sezioni grandi su iniziative di ampio respiro e l'accompagnamento delle Sezioni più piccole nei propri percorsi di crescita.

L'aggiornamento del gestionale GIVE ha permesso un monitoraggio delle donazioni ricevute e l'implementazione di una relazione con i sostenitori più diretta e continuativa. Tutto ciò è volto a fidelizzare il donatore a Uildm e ai suoi progetti. Nel 2016 è stata sviluppata un'attività di direct mail intensa, che ha visto l'invio di oltre 1.800 lettere ai diversi sostenitori, in particolare in tre occasioni, marzo 2016 per il 5x1000, dopo la Giornata Nazionale 2016 e nel periodo di Natale. Nel gestionale sono stati inseriti oltre 1.100 contatti per un totale di 1.389 donazioni. Il sostegno alle Sezioni locali è stato portato avanti con un aiuto finanziario in particolare a due Uildm locali (Pavia e Bolzano) e la distribuzione di buoni carburante alle Sezioni che garantiscono sui territori un servizio di trasporto per persone con disabilità. Tale sostegno ha anche avuto sviluppo in due bandi interni all'Unione, ovvero Campagna di Primavera 2015 e Settanta ali per Uildm. Nel 2016 è tornata la Giornata Nazionale Uildm, per raccogliere fondi finalizzati all'acquisto di tre automezzi attrezzati per il trasporto delle persone con disabilità. La Giornata ha visto la partecipazione di 49 Sezioni e l'organizzazione di oltre 150 punti di raccolta ed eventi. Nella Settimana delle Sezioni, che si è svolta dal 3 al 9 ottobre con la partecipazione di 37 sezioni Uildm oltre 100.000 persone che hanno visualizzato i video, o preso parte agli oltre 130 tra eventi e banchetti sul territorio italiano.

Le campagne del 5x1000 e di Natale 2016 hanno consentito di allestire stand presso oltre 100 punti vendita Feltrinelli, e 40 filiali del Banco Popolare; in occasione del Natale 2016 è stato indetto un contest per coinvolgere i sostenitori e l'utilizzo di vari canali per contattare i potenziali donatori. Attraverso la Campagna di Primavera 2015 sono stati messi a disposizione delle sezioni € 118.300,00 per il finanziamento di 22 progetti che hanno avuto inizio e sviluppo nel 2016. Uildm ha partecipato al bando "8 per mille" dell'Unione delle Chiese Metodiste con due nuovi progetti: Giocando si impara e il nuovo portale online di Uildm. Entrambi i progetti sono nati tra i mesi di ottobre e novembre del 2016.

### **Il monitoraggio delle attività**

Il monitoraggio è effettuato da anni attraverso l'aggiornamento costante dei dati relativi alle diverse attività, che annualmente vengono presentati in sede di Assemblea Nazionale (bilancio sociale). Per la loro valutazione sono stati individuati nel programma delle attività presentato per l'annualità 2016 indicatori specifici e relativi standard di risultato. Da una prima analisi quantitativa risulta che gli obiettivi raggiunti siano 34 corrispondenti al 87% di quelli prefissati; quelli non raggiunti 5 corrispondenti al 13%. L'analisi qualitativa ha consentito di individuare aree di criticità quali la diminuzione del numero giornaliero di visitatori unici del sito Handylex.org. imputabili al fatto che questo sito è uno strumento già ben avviato e consolidato quindi maggiore attenzione e risorse sono state rivolte allo sviluppo del canale social Facebook; un minor numero di Sezioni coinvolte nella negli eventi (giornata nazionale e settimana delle sezioni) e un numero di pubblicazioni su organi di informazione inferiore al previsto. La causa risiede nel fatto che per la prima volta Uildm ha proposto 2 diversi eventi di carattere nazionale nello stesso anno, determinando la necessità da parte delle Sezioni di operare una scelta in termini di coinvolgimento di volontari e forze e una scelta su quali media nazionali coinvolgere nell'uno o nell'altro evento.

**41. UNITALSI****A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

<b>Ente/Amministrazione concedente</b>	<b>Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.</b>	<b>Importo concesso</b>	<b>Di cui erogato</b>
Regione Calabria	Contributo a favore della sottosezione Unitalsi di Catanzaro	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Comune di Isola Capo Rizzuto	Servizio di supporto per trasporto alunni diversamente abili nelle strutture scolastiche	€ 3.845,00	€ 3.845,00
Comune di Isola Capo Rizzuto	Contributo cena solidale manifestazioni natalizie 2015/2016	€ 495,00	€ 495,00
Comune di Isola Capo Rizzuto	Contributo per attività destinate ad alunni diversamente abili nelle scuole di secondo grado	€ 3.495,00	€ 3.495,00
Comune di Isola Capo Rizzuto	Contributo per relazione finale trasporto minori diversamente abili	€ 3.495,00	€ 3.495,00
Comune di Isola Capo Rizzuto	Contributo per attività di trasporto minori diversamente abili	€ 3.145,00	€ 3.145,00
Comune di Drapia (Vibo Valentia)	Contributo economico per associazioni di volontariato	€ 750,00	€ 750,00
Comune di Roccella	Contributo per manifestazione BIBMIBICI	€ 1.088,63	€ 1.088,63
Comune di Roccella	Contributo per attività a carattere sociale	€ 900,00	€ 900,00
Comune di Lungro	Contributo dal comune alla sottosezione	€ 100,00	Da incassare
Comune di Capaccio	Contributo economico per associazioni di volontariato - concess. contr. spese	€ 750,00	€ 750,00
Comune di Cetara	Contributo economico per associazioni di volontariato - Concess. contr. spese	€ 322,50	€ 322,50
Comune di Capri	Contributo per trasporto disabili dai propri domicili all' osp. Capilupi e per attività volontariato sul territorio del comune	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Comune di Capaccio	Contributo economico per associazioni di volontariato - concess. contr. spese	€ 450,00	€ 450,00
Unione Comuni Bassa Romagna	Contributo economico per associazioni di volontariato - concess. contr. spese	€ 1.000,00	€ 1.000,00
AUSL di Imola	Rimborso spese I semestre 2016	€ 2.896,22	€ 2.896,22
Comune di Parma	Contributo per attività di trasporto e accompagnamento disabili	€ 7.996,50	€ 7.996,50

Comune di Parma	Contributo per attività di trasporto e accompagnamento disabili	€ 5.996,50	€ 5.996,50
Comune di Turbigo	Contributo ad associazioni di volontariato anno 2016	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Comune di Monza	Sussidi 4° bimestre 2016	€ 1.600,00	€ 1.600,00
Comune di Arsago	Contributi ad associazioni di volontariato	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Comune di Spirano	Contributi ad associazioni di volontariato acconto 2016	€ 2.640,00	€ 2.640,00
Comune di Casazza	Contributi ad associazioni di volontariato per manifestazioni varie	€ 3.625,00	€ 3.625,00
Consiglio Regionale Lombardo	Contributi ad associazioni di volontariato per manifestazioni varie	€ 1.132,05	€ 1.132,05
Comune di Oltrona di San Mamette	Contributi ad associazioni di volontariato anno 2016	€ 300,00	€ 300,00
Comune di Dalmine (BG)	Contributo per pellegrinaggi	€ 1.099,50	€ 1.099,50
Comune di Barbara	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 19.927,00	€ 19.927,00
Comune di Foligno	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 15.840,00	€ 15.840,00
Comune di Ascoli Piceno	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 55.312,00	€ 55.312,00
Comune di Ascoli Piceno	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 46.094,00	Da incassare
A.s.u.r. Azienda Sanitaria Unica di Senigallia	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 17.130,00	€ 17.130,00
Comune di Folignano	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 1.494,00	€ 1.494,00
Comune di Folignano	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 10.230,00	Da incassare
Comune di Senigallia	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 43.737,00	€ 43.737,00
Comune di Senigallia	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 22.320,00	Da incassare
Comune di S. Benedetto del Tronto	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 20.132,00	€ 20.132,00
Comune di S. Benedetto del Tronto	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 19.261,00	Da incassare
Comune di Terni	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 3.870,00	Da incassare
A.S.U.R. Area Vasta 5	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 7.320,00	€ 7.320,00
A.S.U.R. Area Vasta 5	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 10.659,00	Da incassare
Centro minorile per la giustizia de L'Aquila	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 15.600,00	€ 15.600,00
Asl Umbria 2 di Spoleto	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 24.000,00	€ 24.000,00



Prefettura Ascoli Piceno	Retta per casa alloggio “Madre Maria”	€ 122.955,00	€ 122.955,00
Prefettura Ascoli Piceno	Retta per casa alloggio “Madre Maria”	€ 138.205,00	Da incassare
Comune Porto San Giorgio	Contributo per associazioni di volontariato per attività socialmente utili	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Unione Comuni Valle del Tronto	Contributo per trasporto ragazzi disabili verso ist. Scuola superiore	€ 7.744,73	€ 7.744,73
Comune di Sassoferrato	Contributo per trasporto ragazzi disabili	€ 288,00	€ 288,00
Comune di Sassoferrato	Contributo per trasporto ragazzi disabili	€ 408,00	Da incassare
Comune di Recanati	Contributo per associazioni di volontariato per attività varie iniziativa "Un fiore in città"	€ 500,00	€ 500,00
Comune di San Benedetto	Contributo per il servizio trasporto malati di Alzheimer	€ 34.000,00	€ 34.000,00
Comune di Augugliano	Concessione contributo ad enti e associazioni per attività culturali	€ 1.496,00	€ 1.496,00
Provincia di Campobasso	Trasporto scolastico studenti diversamente abili	€ 10.877,93	Da incassare
Comune di Canelli	Erogazione contributo ad enti e associazioni	€ 1.471,00	€ 1.471,00
Comune di Settimo Torinese	Contributo ad associazioni di volontariato	€ 224,40	€ 224,40
Comune di Monopoli	Gestione mensa sociale e distribuzione derrate alimentari	€ 2.916,67	€ 2.916,67
Comune di Putignano	Progetto mobilità garantita	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Comune di Putignano	Progetto mobilità garantita	€ 1.250,00	Da incassare
Comune di Putignano	Convenzione per servizio custodia bagno pubblici (gennaio - febbraio)	€ 1.060,00	€ 1.060,00
Comune di Putignano	Convenzione per servizio custodia bagno pubblici (marzo e aprile)	€ 1.060,00	€ 1.060,00
Comune di Putignano	Convenzione per servizio custodia bagno pubblici (maggio e giugno)	€ 1.060,00	€ 1.060,00
Comune di Putignano	Convenzione per servizio custodia bagno pubblici (luglio-agosto)	€ 1.060,00	€ 1.060,00
Comune di Putignano	Convenzione per servizio custodia bagno pubblici (settembre-ottobre)	€ 1.060,00	€ 1.060,00
Comune di Putignano	Convenzione per servizio custodia bagno pubblici (novembre-dicembre)	€ 1.060,00	Da incassare
Comune di Conversano	Contributo a sostegno della progettazione ed iniziative di vari soggetti no profit	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Comune di Margherita di Savoia	Trasporto scolastico alunni disabili	€ 6.500,00	€ 6.500,00
Comune di San Pietro Vernotico	Contributo a favore dell'associazione (sottosezione di	€ 500,00	€ 500,00

	brindisi)		
Comune di San Pietro Vernotico	Progetto "Mare felice anno 2016"	€ 800,00	€ 800,00
Comune di San Pietro Vernotico	Progetto "Mare felice anno 2016"	€ 1.200,00	Da incassare
Comune di Barletta	Contributo per associazioni di volontariato atto di liquidazione n. 25148	€ 166,66	€ 166,66
Comune di Barletta	Concessione contributo pubblico per iniziative di solidarietà	€ 300,00	€ 300,00
Comune di Putignano	Contributo per associazioni di volontariato	€ 1.250,00	€ 1.250,00
Comune di Ostuni	Contributo per associazioni di volontariato	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Comune San Vito dei Normanni	Rimborso Spese per messa a disposizione pulmino associazione Unitalsi	€ 447,50	€ 447,50
Comune di San Ferdinando di Puglia	Progetto per diversamente abili "Mare senza barriere"	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Comune di Bisceglie	Contributo spese per soggiorno vacanze disabili	€ 3.835,00	€ 3.835,00
Comune di Gallinaro	Contributo per servizio assistenza minore	€ 142,00	€ 142,00
Comune di Rieti	Offerta dal comune di Lappano - Cosenza per comune di amatrice per sisma.	€ 396,50	€ 396,50
Comune di Roma	Attivazione presidi protezione civile	€ 1.180,00	€ 1.180,00
Comune di Roma	Contributo x giubileo della misericordia attività di accompagnamento e accoglienza	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Comune di Roma	Contributo x giubileo della misericordia attività di accompagnamento e accoglienza	€ 30.450,00	€ 30.450,00
Comune di Sora	Contributo economico per le attività di volontariato	€ 500,00	€ 500,00
Comune di Arzachena	Contributo per associazioni di volontariato progetto vacanze al mare Isola Rossa 2016	€ 1.580,18	€ 1.580,18
Comune di Arzachena	Contributo per associazioni di volontariato progetto vacanze al mare Isola Rossa 2016	€ 2.709,82	€ 2.709,82
Comune di Tempio Pausania	Contributo per associazioni di volontariato soggiorno Isola Rossa	€ 455,00	€ 455,00
Comune di Guasila	Concessione contributi da destinare ai soci ammalati	€ 320,00	€ 320,00
Comune di Samassi	Contributo associazioni volontariato per la realizzazione di progetti di i utilità sociale anno 2016	€ 200,00	€ 200,00

Comune di Lercara Friddi	Contributo per giornata gioia fede e amicizia	€ 500,00	€ 500,00
Comune di Nicolosi	Concessione contributi e sovvenzioni alle associazioni di volontariato	€ 350,00	€ 350,00
Comune di Bronte	Concessione contributi alle associazioni di volontariato	€ 300,00	€ 300,00
Comune di Piazza Armerina	Concessione contributo per sostegno economico	€ 500,00	€ 500,00
Comune di Mascalucia	Contributo alle associazioni di volontariato liq. concessione una tantum per "Festa del malato"	€ 498,00	€ 498,00
Comune di Mascalucia	Concessione una tantum per "Statua madonna di Fatima"	€ 598,00	€ 598,00
Comune di Trecastagni	Concessione contributi e sovvenzioni alle associazioni di volontariato anno 2016	€ 500,00	€ 500,00
Comune Monte Argentario	Contributo associazione di volontariato	€ 1.500,00	€ 1.500,00
USL Toscana Nor	Contributo per iniziative volontariato	€ 1.300,00	€ 1.300,00
Comune di Cerea	Contributo alle associazioni di volontariato	€ 200,00	€ 200,00
Comune di Schio	Contributo alle associazioni di volontariato	€ 566,67	€ 566,67
Asl Nordovest ex 5 Pisa	Ricovero presso la casa famiglia "Cassiopea" di Pisa ospiti con disabilità	€ 48.140,22	€ 48.140,22
Asl Nordovest ex 5 Pisa	Ricovero presso la casa famiglia "Cassiopea" di Pisa ospiti con disabilità.	€ 24.068,82	Da incassare
SDS Valdinievole	Ricovero presso la casa famiglia "Cassiopea" di Pisa ospiti con disabilità	€ 39.442,46	€ 39.442,46
SDS Valdinievole	Ricovero presso la casa famiglia "Cassiopea" di Pisa ospiti con disabilità	€ 13.244,32	Da incassare
Presidenza del Consiglio – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale	Protezione civile	€ 17.454,03	€ 17.454,03
Dipartimento Gioventù Servizio Civile Ig 424/99	Rimborsi per Servizio Civile Estero anno 2016	€ 72.004,17	€ 72.004,17
Dipartimento Gioventù Servizio Civile Ig 424/99	Rimborsi per Servizio Civile anno 2016	€ 720,00	Da incassare
Presidenza del Consiglio – Dipartimento di Protezione Civile	Rimborso Consulta Protezione Civile Riccardo Loni 2016	€ 104,80	Da incassare
Ministero del lavoro e p.s.	L. 438 anno 2016	€ 157.355,01	Da incassare

**B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza**

<b>Ente/Amministrazione concedente</b>	<b>Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.</b>	<b>Importo erogato</b>	<b>Annualità di riferimento</b>
Comune di Avezzano	Contributo per Soggiorni	€ 7.000,00	2015
Comune di Parma	Contributo per attività di trasporto e accompagnamento disabili	€ 9.996,50	2015
Comune di Modena	Contributo per attività di trasporto disabili anno 2015	€ 2.100,00	2015
Comune di Spيرانo	Contributi ad associazioni di volontariato s.do contributo 2015	€ 600,00	2015
Comune di Varese	Contr. "Piano azione iniz. attuaz. sussidiarietà"	€ 1.000,00	2015
Comune di Giulianova	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi"	€ 3.138,00	2015
Comune di San Benedetto	Contributo per il servizio trasporto malati di Alzheimer	€ 14.000,00	2015
Comune di Monopoli	Servizio trasporto ammalati nel territorio extraurbano anno 2015	€ 6.500,00	2015
Comune di Monopoli	Comodato d'uso immobile com.le all'Unitalsi per attività in favore di disabili. Liquidazione sovvenzione periodo dic 2014/nov 2015	€ 750,00	2014/2015
Comune di Monopoli	Comodato d'uso immobile com.le all'Unitalsi per attività in favore di disabili. Liquidazione sovvenzione periodo dic 2014/nov 2015	€ 8.250,00	2014/2015
Comune di Monopoli	Gestione mensa sociale e distribuzione derrate alimentari	€ 5.000,00	2014/2015
Comune di Monopoli	Gestione mensa sociale e distribuzione derrate alimentari residui 2015	€ 2.083,33	2015
Comune di Putignano	Progetto mobilità garantita	€ 1.000,00	2015
Comune di San Pietro Vernotico	Progetto "Un cavallo per amico 2015"	€ 100,00	2015
Comune di San Pietro Vernotico	Progetto "Un cavallo per amico 2015"	€ 3.651,30	2015
Comune di Roma	Attivazione presidi Protezione Civile Canonizzazione 27/04/2014	€ 1.520,00	2014
Comune di Samassi	Contributo associazioni vol. per la realizzazione di progetti di utilità sociale anno 2015	€ 117,42	2015
Comune di Misterbianco	Concessione contributi e sovvenzioni alle associazioni di volontariato anno 2015	€ 998,01	2015
USL Toscana Nord	Contributo per associazioni di	€ 2.597,42	2015

	volontariato saldo 2015 progetto free time		
Comune di Montecchio	Contributo annuale	€ 500,00	2015
Comune di Arzignano	Contributo alle associazioni di volontariato	€ 1.994,84	2015
Presidenza del Consiglio Ministri	Rimborso volontari protezione civile 25/10/2015	€ 495,90	2015
Presidenza del Consiglio – DNPC	Contributo associazioni volontariato anno 2013 protezione civile	€ 9.310,00	2013
Presidenza del Consiglio - DPCN	Contributo associazioni volontariato anno 2013 protezione civile	€ 13.965,00	2013
Presidenza del Consiglio - DPCN	Rimborso riunione consulta 02/12/2015	€ 94,10	2015
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	L. 383/2014 progetto "Per-corsi tra scienza ed etica per l'integrazione della persona" - Saldo	€ 24.000,00	2014
Presidenza del Consiglio - DPCN	Saldo convenzione 2015	€ 18.750,00	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 939.547,69. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Spese per il personale	€ 2.512.249,65
Spese per servizi	€ 2.603.634,53
Costi di materie di consumo e merci	€ 1.543.910,44
Spese per pellegrinaggi	€ 20.382.064,23
Oblazioni a terzi	€ 287.191,63
Spese per Case Famiglia/Alloggio	€ 760.490,83
Spese per godimento di beni di terzi	€ 660.839,45
Ammortamenti e svalutazioni	€ 855.549,33
Altri accantonamenti	€ 67.806,16
Oneri diversi di gestione	€ 1.003.911,45
Spese per Servizio Civile	€ 121.186,08
Variazioni rimanenze materiali di consumo e merci	€ 71.857,77
Interessi e oneri finanziari	€ 581.653,16
Ritenute fiscali su interessi su titoli	€ 639,38
Perdite su titoli	€ 275,38
Ritenute fiscali su interessi attivi bancari	€ 1.486,15
Oneri straordinari	€ 2.345,64
Imposte sul reddito d'esercizio	€ 99.520,00

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Unitalsi ha richiesto e ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi della legge 438 del 15 dicembre 1998, il contributo statale a sostegno dell'attività di promozione sociale, per l'anno finanziario 2016. Il contributo statale è finalizzato alla realizzazione dei progetti, delle attività e delle iniziative dell'Associazione svolte sia a livello nazionale che locale nel 2016. I progetti realizzati sono presentati di seguito in maniera articolata.

Il principio ispiratore dell'attività dell'Unitalsi si può sintetizzare nella frase: Dal pellegrinaggio alla vita di ogni giorno. Dal pellegrinaggio hanno avuto origine tutti i progetti che l'Associazione oggi realizza cioè: la partecipazione di malati e disabili di ogni età e provenienza alla vita associativa facilitata dall'utilizzo di idonei strumenti logistici e di accoglienza; il volontariato come veicolo essenziale alla realizzazione delle attività dell'Associazione.

La finalità dell'Unitalsi è “incrementare la vita spirituale degli aderenti e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con i fratelli ammalati e disabili, in riferimento al messaggio del Vangelo e del Magistero della Chiesa” (Statuto Unitalsi – art. 1). L'Associazione attua il fine sopra citato anche svolgendo un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, operando attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di carità cristiana, in sintonia con le scelte pastorali dell'Autorità Ecclesiastica. L'Associazione realizza altresì i propri fini statutari collaborando anche con le autorità civili, sia nell'ambito dei servizi socio-sanitari-assistenziali sia nel campo della prevenzione e dell'aiuto, in caso di calamità, in accordo con la Protezione Civile (Statuto Unitalsi - Art. 2). Tutte le attività e i progetti che l'Unitalsi pone in essere sono rivolti esclusivamente ai propri soci che per Statuto si distinguono in: Soci ausiliari, Soci effettivi, Soci benefattori, Soci aggregati, Soci affiliati.

L'Unitalsi, Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, è un'associazione pubblica di fedeli, dotata di personalità giuridica canonica per formale erezione da parte della Conferenza Episcopale Italiana (decreto del 8.12.1980 canoni 100 e 687 del codice di diritto canonico) ed è civilmente riconosciuta dallo Stato Italiano come Ente Ecclesiastico di Diritto Pubblico (D.P.R. n. 840 del 12/10/1984). L'Unitalsi è, inoltre, accreditata come Ente di seconda classe presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, iscritta nell'elenco delle Associazioni di volontariato del Dipartimento di Protezione Civile e dal 2003 iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 71. Fondata nel 1903, conta circa 52 mila aderenti, le cui attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa articolata in 19 Sezioni, 257 Sottosezioni e 2 Delegazioni estere (Malta e Repubblica di San Marino), oltre a parecchi gruppi locali che operano rispettivamente in campo regionale e diocesano in cui ciascun volontario contribuisce alle varie iniziative offrendo il proprio tempo a chi è nel disagio. Di seguito i principali progetti realizzati.

### **Progetti**

Progetto Bambini: nasce per offrire accoglienza gratuita alle famiglie che devono ricoverare i loro bambini in strutture ospedaliere specializzate, le case prese in locazione o concesse in comodato si trovano a Roma, Genova, Bari, Padova, San Giovanni Rotondo, Perugia e Latina. Obiettivo del progetto è di ospitare le famiglie non residenti per alleviare il loro disagio. La prima casa di accoglienza è stata inaugurata a Roma nel 2002. Le strutture di Padova, Genova, Roma, San Giovanni Rotondo, Bari, Perugia e Latina sono in grado di accogliere contemporaneamente circa 90 persone. I volontari che svolgono attività presso le case accoglienza sono preparati con adeguati corsi di formazione. Le richieste di accoglienza sono convogliate al Numero Verde 800 062 026, e sulla base delle richieste i volontari organizzano le assistenze domiciliari o presso le strutture ospedaliere, programmano il trasporto delle famiglie dalle stazioni ferroviarie e dall'aeroporto verso le case accoglienza e gli ospedali. Nel 2016 sono state accolte 1.198 persone tra Roma, Genova, Padova, Bari, Perugia e Latina. Accogliere gratuitamente le famiglie con i loro bambini è l'obiettivo primario del progetto.

Progetto Gioca-Scuola: è un intervento socio - educativo atto a favorire la costruzione di relazioni

significative e un'apertura verso il territorio coinvolgendo i minori in attività ludico-ricreative da svolgersi in strada, "all'aria aperta", ma non solo. Il progetto accoglie i bambini nelle sedi dell'Unitalsi facendo in modo che queste diventino un punto d'incontro nevralgico, per la crescita e lo sviluppo individuale di ognuno. Il progetto interagisce con la scuola a sostegno dei bambini maggiormente in difficoltà attraverso l'attivazione di una serie di servizi di tipo sociale, didattico e assistenziale in orario post-scolastico. Le sedi del progetto Gioca-Scuola sono nei comuni di Isola di Capo Rizzuto (KR), Margherita di Savoia (FG), Barletta (BA), Monopoli (BA), Oristano, Bronte (CT) e Castignano (AP). Nel progetto sono coinvolti anche i bambini che presentano disagi di vario tipo (sociali, relazionali, comportamentali), che vivono in comunità per minori o case famiglia o che presentano disabilità diverse (disabilità psico-fisiche e sensoriali, congenite, acquisite e di origine emotiva). Il progetto ha avuto inizio, nel Settembre del 2004 come risposta alle richieste d'aiuto rivolte da alcuni genitori, insegnanti e assistenti sociali, all'Associazione. L'intento di cercare insieme una soluzione alle problematiche sopraindicate si è concretizzato poco alla volta in un progetto di accoglienza e sostegno. I beneficiari del progetto Gioca-Scuola sono 136 minori mentre i soci volontari che attuano il progetto sono 120 e si alternano nel servizio.

#### Case Famiglia:

Per offrire alle persone non autosufficienti, prive dei principali riferimenti familiari, la possibilità di vivere in modo indipendente e autonomo, migliorare la qualità della loro vita e offrire potenziamento delle loro capacità e di sviluppo delle loro autonomie, l'Unitalsi ha aperto alcune case famiglia, strutture di accoglienza destinate in prevalenza all'accoglienza di persone in difficoltà, portatori di handicap o in stato di disagio sociale. Le dimensioni e le caratteristiche funzionali, e quelle organizzative delle case, sono orientate al modello della vita familiare. I suoi abitanti vivono come in un qualsiasi nucleo familiare, insieme agli operatori che vi lavorano e ai volontari che vi svolgono il loro libero e gratuito servizio come personale impegno di solidarietà e di condivisione. Attualmente le case che ospitano persone disabili sono a Pisa e Barletta. Le Case Famiglia per disabili, sono ad oggi, completamente occupate e accolgono 11 persone a Barletta e 6 a Pisa. Le risorse umane che operano nelle case famiglia per disabili sono:

Casa Cassiopea (Pisa)	Casa famiglia di Barletta
1 educatore professionale	2 educatori professionali
3 operatori socio sanitari specializzati	6 operatori socio sanitari
2 Addetti ai servizi vari	1 Ausiliario
6 soci volontari Unitalsi	1 Psicologo
	1 Assistente sociale
	1 Infermiere
	1 Tecnico della riabilitazione
	20 soci volontari Unitalsi

Nelle case famiglia Unitalsi sono presenti, quindi 17 soci beneficiari del progetto. I soci volontari che prestano servizio nelle case sono 30 persone di cui 10 soci effettivi.

"La Casa di Gigi" – Comunità educativa per minori: La comunità educativa per Minori gestita dalla Sottosezione Unitalsi di Ascoli Piceno accoglie minori di entrambi i sessi, di età compresa tra i 3 e i 13 anni al momento dell'ingresso; l'inserimento di minori al di sotto dei tre anni di età o al di sopra dei tredici è possibile solo in caso di emergenza ed esclusivamente su disposizione del Tribunale per i Minorenni o dei Servizi invianti. "La Casa di Gigi" è totalmente fruibile anche da disabili e dispone di 16 posti letto. I minori accolti sono in stato di sofferenza e di abbandono e compito della Comunità è rassicurarli, di curarli e di aiutarli a recuperare la serenità e la consapevolezza di non essere soli e soprattutto di essere amati. Al termine del percorso in comunità i bambini hanno la possibilità di andarsene con le proprie madri, di essere affidati a nuove famiglie o, se ci sono le condizioni idonee, di essere adottati. Nel 2016 sono stati ospiti della comunità 19

minori, 8 femmine di età compresa tra gli 5 e 17 anni, 11 maschi di età compresa tra i 16 mesi e i 17 anni. All'interno della comunità sono presenti: il Responsabile di comunità, il Coordinatore tecnico, da 4 a 8 educatori a seconda del numero di minori accolti e nel rispetto dei parametri indicati dal Regolamento Regionale, gli Operatori di comunità, un neuropsichiatra infantile con il ruolo di Supervisore che periodicamente si reca in comunità per incontrare gli ospiti e l'equipe degli educatori, l'addetto ai servizi generali e il cuoco. Il Personale volontario rappresenta un significativo valore aggiunto all'opera svolta. Tutti i volontari si aggiornano periodicamente con corsi di formazione predisposti dall'Unitalsi.

Gruppo appartamento "Casa della Speranza": accoglie sostiene donne con figli e gestanti che si trovino in situazione di disagio personale, familiare e sociale. Nel 2016 gli ospiti residenti della struttura sono stati 29 e quelli non residenti 6, nella casa è garantita una vita quotidiana sicura e soddisfacente. Casa della Speranza è pensata come una struttura residenziale che garantisce l'ospitalità durante tutto l'arco della giornata e dell'anno per dar modo alle madri accolte di trovare un luogo in cui riprogettare la propria vita e dare ai propri figli la possibilità del mantenimento di un legame importante.

Casa di accoglienza "Madre Maria": dal marzo del 2014 al fine di fronteggiare situazioni di emergenza connesse al verificarsi di sbarchi di immigrati irregolari, per disporre interventi di prima assistenza in favore degli stessi, nella ricerca di luoghi dove alloggiare le persone l'Unitalsi di Ascoli Piceno ha attivato la struttura corrispondente alle caratteristiche ricettive ritenute idonee dalle autorità competenti. Nella struttura da allora sono stati accolti donne e uomini migranti ai quali sono stati offerti tutti quei servizi previsti dalle normative vigenti del Ministero dell'Interno. Nella struttura Unitalsi "Madre Maria" nel 2016 sono state ospitate 58 persone tutte di sesso maschile di età media 26 anni provenienti da: Costa d'Avorio, Burkina Faso, Gambia, Senegal, Mali Ghana, Pakistan, Nigeria e Guinea.

Il Centro di Accoglienza Straordinaria di San Ferdinando di Puglia: nel maggio 2016 l'ennesimo barcone di immigrati arrivò sulle coste della Puglia. Le forze dell'ordine, conoscendo le attività dell'Unitalsi a favore delle persone in difficoltà, si rivolsero alla Sottosezione di Barletta affinché questa trovasse in brevissimo tempo una struttura di accoglienza in grado di ospitare i nuovi immigrati. La Sottosezione ha così provveduto a sistemare le persone in una struttura delle suore missionarie della Madre di Dio nel paese di San Ferdinando di Puglia in accordo con il parroco. La struttura è in grado di ospitare, in due complessi separati, uomini e donne immigrate. Ad oggi la struttura ospita 20 donne adulte e 9 uomini. Nella casa sono presenti anche 9 bambini. I neonati sono nati tutti in Italia. Gli ospiti provengono da Nigeria, Senegal, Somalia, Gambia e Pakistan.

Con te mi prendo cura di me: Il progetto è diretto alle persone che vivono il disagio della disabilità, della solitudine e che spesso non riescono a compiere i normali atti quotidiani. Grazie alla folta rete di volontari capillarmente diffusi sul territorio per molte persone gli spostamenti sono facilitati e le giornate meno lunghe. Il progetto "Prossimi al Prossimo" si dedica a tutti i soci anziani e/o disabili che si rivolgono all'Unitalsi – o che sono segnalati - per chiedere aiuto, compagnia, sostegno. I beneficiari del progetto sono anche le famiglie e i parenti più prossimi degli anziani e dei disabili cui è offerta la possibilità di un "recupero" psico-fisico e la possibilità di un aiuto costante e affidabile su cui poter contare.

L'Associazione attiva servizi di tipo socio-assistenziale per far uscire dall'isolamento le persone disabili e anziane e favorire la loro inclusione sociale. L'obiettivo del progetto è, quindi, quello di ridurre la solitudine, invogliare il disabile o l'anziano ad uscire di casa non solo per andare a fare la spesa o per andare in ospedale ma anche per svolgere attività ricreative. I soci beneficiari delle attività nel 2016 sono stati 4.701 tra questi emergono quelli che usufruiscono dei servizi di trasporto e assistenza domiciliare. I soci partecipanti alle attività sono stati 5.967.

Casa Vacanza "Isola Rossa", "Borghetto Santo Spirito", Ferrà di Montemonaco e Casa della Gioia di Corato: In Sardegna è stata realizzata nel 2004 la casa di soggiorno estivo "Isola Rossa", una struttura pensata per le persone disabili, con spiaggia antistante, dove tutto è a misura e fruibile da chiunque. La residenza ha in totale 20 stanze disposte su 4 piani. A poco meno di 300 metri dalla



residenza si accede alla spiaggia del paese che contiene una parte riservata agli ospiti della Casa Vacanze. La struttura è interamente accessibile, attraverso passerelle particolari, alla ricezione del disabile. I soci hanno a disposizione servizi igienici, spogliatoi e docce esterne con acqua calda. Inoltre, si ha la possibilità di utilizzare sedie, ombrelloni, sdraio e le carrozzine a immersione (job). Nel 2016 i beneficiari dell'ospitalità di Isola Rossa sono state 279 persone, hanno svolto servizio nella struttura in tutto il periodo di apertura 93 soci volontari che hanno affiancato il personale qualificato stagionale formato da 12 persone. La Casa Vacanze di Borghetto Santo Spirito si trova nel paesino ligure situato tra Loano e Pietra Ligure. Da anni, ogni estate, ospita disabili e volontari. La struttura presto sarà disponibile anche per il periodo invernale, per accogliere gruppi, ritiri spirituali, pensionati e ospitare eventi di vario genere. Nel 2016 sono stati ospiti di Casa della Gioia di Borghetto Santo Spirito 559 soci che sono stati seguiti da 181 soci effettivi e 690 soci volontari. La struttura per vacanze estive di Ferrà di Montemonaco si trova in provincia di Ascoli Piceno, a circa 1.000 mt di altitudine. Nel 1983 un gruppo di giovani volontari con 20 malati circa iniziarono il primo soggiorno estivo. Tre decenni dopo la struttura è stata rinnovata ed è dotata di 68 posti letto. Nel 2016 sono stati 120 soci beneficiari, seguiti da 45 soci che si sono occupati dell'animazione, della cucina e dell'assistenza ai soci beneficiari. Nel 2015 è nata una nuova realtà unitalsiana: una nuova casa vacanze a Corato in provincia di Bari, la struttura è sorta grazie alla sinergia tra Unitalsi e Fondazione Lamacchia. La casa riserva un'attenzione particolare alle persone con disabilità infatti è priva di barriere architettoniche ed è dotata di una piscina riabilitativa. Hanno soggiornato nella casa vacanze di Corato 235 persone seguite da 117 soci volontari.

### **Attività di socializzazione**

Rientrano in questa tipologia di attività tutte quelle iniziative finalizzate a ridurre il rischio e i livelli di isolamento sociale degli anziani e dei disabili (adulti o bambini) soci dell'Associazione, a favorirne l'integrazione, la socializzazione, la creatività, a migliorarne la qualità della vita. Tra le attività di socializzazione rientra l'organizzazione di gite e soggiorni programmati sia in inverno che in estate, al mare o in montagna. Le occasioni consentono ai volontari di creare occasioni di incontro e di convivialità e dare a tutti i soci assistiti un'opportunità in più di uscire dall'isolamento. Nel 2016 alle attività di socializzazione svolte su tutto il territorio nazionale hanno partecipato 14.055 soci, più 7.190 soci effettivi, i beneficiari sono stati 7.765.

### **Attività di formazione**

Una attività rilevante dell'Unitalsi è la formazione. L'Associazione promuove, coordina e attua, sia a livello locale che a livello nazionale, specifiche iniziative formative sulla base delle indicazioni e delle aspettative che arrivano dagli aderenti all'Associazione, chiamati a svolgere ruoli di responsabilità nonché compiti particolari per i quali è necessaria una specifica formazione. Gli incontri di formazione sono occasioni importanti di scambio e momenti di confronto grazie ai quali si attivano competenze trasversali tra cui l'ascolto reciproco, la comunicazione, il superamento dei conflitti, la soluzione dei problemi per la crescita di tutti e per l'attuazione dei compiti di cui si è responsabili. Tra i corsi di formazione attuati rientrano la formazione per gli operatori sanitari, corsi di perfezionamento ed orientamento disabili, primo soccorso, BLS (rianimazione cardiopolmonare), per animatore di pellegrinaggio, per volontari della Protezione Civile, corsi di formazione per bambini e volontari, partecipazione a convegni. Nel 2016 sono state portate a termine 421 attività formative con coinvolgimento di 5.868 soci Unitalsi più 1.150 soci effettivi e 2.480 beneficiari dell'attività.

Nel 2016 si è proceduto alla raccolta dei dati sulle attività che le sezioni e le sottosezioni realizzano utilizzando il software messo a punto nel 2012. Dalle risposte ricevute l'Unitalsi è in grado di fare una precisa fotografia delle strutture periferiche e delle loro attività. Quanto descritto brevemente nei paragrafi precedenti riassume i risultati delle elaborazioni dei questionari. Rispetto al 2015 le attività realizzate nel 2016 sono cresciute del 5,85%. Le uniche attività che nel 2016 hanno subito una flessione sono state le attività di formazione (-8,87%) e le attività editoriali (-28,57%).



\*172050024240\*